PROCEDIMENTO PENALE
NR. 8/08 CORTE D'ASSISE
E NR. 9066/2007 R.G.N.R.

ELENCO DEL PM

TRASCRIZIONI
INTERCETTAZIONI TELEF.

R.I.T. 1205/07

Nr. 29	***Data. 05.11.2007***	***Ora inizio 18:19:36***
		Ora fine 18:30:19
Intercettazioni telefoniche	***Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1***	

INTERLOCUTORI:

AMANDA

ANNIE FULLER

AMANDA: Pronto?

ANNIE FULLER: Ciao, Amanda, sono Annie Fuller, dell'Università di Washington.

A: Ciao, Annie, come va?

I: Be', io sto bene, ma tu? Stai tenendo duro?

A: Sì, ho avuto un po' una giornataccia ieri, ma oggi sto molto meglio, la mia mamma arriva domani e mi ha chiamato Daniele e mi ha trovato un

appartamento (---) che posso dividere con la mamma fino a quando parte, domenica. Quindi ecco tutto.

I: È splendido, ho appena parlato con Daniela.

A: Sì.

I: È fantastica e ha detto che potevi avere l'appartamento. Sono davvero contentissima.

A: Già, anch'io sono felicissima, stavo pensando a dove potesse alloggiare la mamma e mi sono detta: wow! così è tutto risolto!

I: Già. Be', sai… è stata gentilissima. Io le ho scritto, lei mi ha letto e poi stamattina mi ha chiamato e abbiamo parlato di te. Ha detto: sì, l'ufficio del Comune e la città hanno questo appartamento, e questo terrà te e tua madre lontano dagli sguardi della gente…

A: Sì.

I: … e da tutti i giornalisti che bazzicano in giro.

A: Sì, è una bella cosa. Sono proprio a fianco dell'università adesso e oggi, per esempio, stavo andando a casa a piedi quando ho dovuto sgattaiolare via da qualche giornalista in modo che non mi vedessero.

I: Già. Quindi lei ha già organizzato la cosa, è fantastico, sai, ho parlato con lei dieci minuti fa.

A: Oh, wow, sì, infatti ha appena parlato con me. Deve averti chiamato subito dopo aver finito di parlare con me.

I: Sì, perché le ho dato… mi sono presa la libertà di darle il tuo numero di telefono e lei ha detto: la chiamo subito. È eccezionale!

A: Sì, sì, mi ha organizzato tutto.

I: È una signora molto gentile.

A: Sì, sembra davvero fantastica, e… sì, mi ha fatto piacere parlare con lei.

I: Sì, e ha precisato chi è lei: lavora per la città di Perugia, lavora nell'ufficio del sindaco.

A: Uh-uh.

I: E si occupa anche dei rapporti con le città gemellate, è per questo che la conosco, perché si occupa del gemellaggio tra Seattle e Perugia.

A: D'accordo, ok, ho capito.

I: Ovviamente, trattandosi di una città piccola, conosce la scuola e anche tutti gli altri.

A: Già, bene. Sì, è stata molto disponibile, mi è piaciuto molto. Ha detto anche che avrebbero mandato una macchina a prenderci alla stazione e tutto quanto, e io mi sono detta: wow!

I: Ok, ottimo.

A: Sì.

I: Sì, ottimo. Quand'è che… sì, non so, perché ho chiamato la tua mamma un paio di volte stamattina e ovviamente…

A: È già partita.

I: … sta già venendo qui.

A: Sì. Arriva a Roma alle otto e trenta e io sarò alla stazione intorno alle undici e trenta per aspettarla.

I: Ok.

A: Chiamo Daniele quando sono alla stazione ferroviaria di modo che possano mandare una macchina.

I: Ok, benissimo, quindi Daniela si occuperà di te e di tua madre, così potrete stabilirvi nell'appartamento.

A: Sì, non vedo l'ora.

I: Ok, perfetto. Sai, non so tua madre… sai a che ora è a Filadelfia? Perché mi ha detto che doveva cambiare aereo a Filadelfia.

A: Non ne ho idea.

I: Ma spero che il suo telefono… che ascolti i suoi messaggi perché così lascio un altro messaggio dicendole che tu hai già parlato con Daniela e che ci sarà un appartamento e che non ha bisogno di pensare a un albergo.

A: Sì.

I: Sto mandando proprio adesso un'e-mail che è completamente irrilevante dopo che…

A: Sì, dopo che lei non… Ma sì, probabilmente i messaggi li controlla giusto per assicurarsi che io non abbia chiamato, ecco.

I: Sì, sì. Comunque sono davvero contenta di questo, perché rende le cose… cioè, mi piace perché ci sono persone molto gentili…

A: Sì.

I: … e lo so da quando ho visitato Perugia un paio di anni fa, quindi mi fa piacere.

A: Sì, anche a me fa molto piacere, non sapevo che qualcuno…

I: Hai visto la mia e-mail?

A: Ecco, non ho controllato le e-mail. Anzi, no, aspetta: che e-mail mi hai mandato?

I: Be', ti ho fatto una domanda su… sai, abbiamo un centro a Roma, lo sai, no?

A: Cos'è che avete?

I: Sai che abbiamo un centro a Roma, l'Università di Washington?

A: Sì, sì, lo so, certo.

I: Sì, sì. E c'è… abbiamo la direttrice del centro, si chiama Jennifer Wilkin (sic).

A: Uh-uh.

I: E stavo pensando: vuoi il suo numero di telefono così da poterla chiamare nel caso in cui tu abbia bisogno di un rappresentante dell'Università di Washington, ma non voglio invadere la tua privacy, eccetera, perché penso che tu abbia già abbastanza problemi così.

A: Sai, al momento non ho ancora bisogno di nulla, quindi se viene fuori che io possa avere… ti chiamo, perché adesso sono in macchina e non ho un pezzo di carta a portata di mano, quindi sarebbe proprio difficile appuntarsi un numero di telefono, ma…

I: Sì. Ecco, ti ho appena mandato un'e-mail. Jennifer è una persona fantastica, è perfettamente bilingue e adesso sono anni che vive a Roma.

A: Oh, wow!

I: Sì, al momento si trova qui negli Stati Uniti, ma credo che tornerà a Roma mercoledì.

A: Oh, wow, ok.

I: Sì, quindi significa che dovrebbe essere lì giovedì, quindi tutto quello che posso dirti è che penso che sarebbe bene che tu avessi un suo recapito telefonico…

A: Uh-uh, sì.

I: … così da poter parlare con lei casomai avessi bisogno di un rappresentante dall'Università di Washington.

A: Certo.

I: Non voglio, sai, che lei venga a Perugia, eccetera, ma penso che sarebbe bene che tu abbia un qualche rappresentante dell'Università di Washington, come opzione.

A: Sì, sì, ottimo, mandami un'e-mail così ce l'ho lì.

I: Sì.

A: Bene.

I: Sì, allora invece di dirti tutto questo per telefono, penso che possiamo… se te lo mando come e-mail puoi avvalerti di questa opzione se ne hai bisogno.

A: Grazie infinite. Lo apprezzo molto, grazie.

I: E hai dei vestiti nuovi? Come sei messa?

A: No, ma la mamma mi porta un po' di biancheria intima e… un giubbotto, qualcosa. Sì, ho chiesto alla mamma di portarmi alcune cose, un po' già ne ho

e spero che magari quando arriva qui per passare un po' di tempo insieme senza pensare a niente potremo andare a fare shopping e fare le cose tipiche che si fanno tra madre e figlia, ecco, sì.

I: Sì, ti farà bene avere la mamma lì, in modo da…

A: Sì, non mi rendevo conto di quanto sarebbe stato bello fino a ieri, quando ho passato una giornata davvero orribile e poi lei ha chiama e mi fa: "Sì, vengo domani", e io: "Oh, va bene".

I: Sì, sì. Sai, ho cercato di chiamarti diverse molte, ma ho sempre beccato quel messaggio, sai, il tuo telefono è disattivato e sono venuta a sapere dalla tua mamma che era scarico.

A: Sì, infatti, mi si era scaricata la batteria e comunque ho passato tutto il giorno in Questura.

I: Santo cielo! Come ti hanno trattato?

A: È un po' frustrante perché… cioè, loro sono molto stressati e diventano sempre più impazienti con me e allora… ieri è stato molto difficile perché quando sono andata in Questura mi hanno fatto delle domande e quando rispondevo mi dicevano: "Stai mentendo? Sei sicura che non stai mentendo? Perché se stai mentendo ti cacci nei guai", e io: "Non sto mentendo, sto cercando di aiutarvi", sai? Mi dava fastidio, ma allo stesso tempo quando mi

hanno portato… Ecco, mi hanno portato di nuovo alla casa e hanno voluto che esaminassi tutti i coltelli per vedere se ne mancava qualcuno e il solo fatto di trovarmi nella casa mi spaventava a morte, per non parlare del fatto di dover passare in rassegna tutti i coltelli…

I: Certo.

A: Non ho retto più e sono scoppiata a piangere sconsolata e mi hanno subito portato fuori…

I: Certo.

A: … e hanno cercato di farmi sentire meglio e dopo sono stati molto gentili con me, è solo prima che erano… lo so che sono stressati, lo so che stanno cercando di trovare… di rovistare nel mio cervello alla ricerca di qualche informazione che potrebbe rivelarsi… come dire… la risposta a tutto, sai? Quindi capisco che è difficile.

I: Già. Sai, in tutta sincerità penso che quel tipo di crimine sia praticamente sconosciuto in quella cittadina.

A: Sì.

I: A Perugia, voglio dire… Cioè, sta scioccando tutti e non penso che loro lo vivano nello stesso modo che qui, magari.

A: Sì, capisco perfettamente, questa è una città molto piccola piena di studenti, sai, e quindi non te lo aspetteresti, ecco.

I: Già. Amanda, sei andata a scuola oggi? Cos'è successo? E la scuola come ha reagito nei tuoi confronti?

A: Puoi ripetere, scusa, avevo il telefono messo male. Cos'hai detto?

I: Ho detto… ehm… se sei andata a scuola oggi o cos'è successo?

A: Sì, ci sono andata oggi a scuola ed è stato un po' imbarazzante perché alcuni non ne sanno niente, cioè del fatto che ero coinvolta, e mi fanno: "Possiamo parlare di quello che è successo a quella ragazza?", e io: "Possiamo evitare? Perché sono coinvolta", e loro: "Santo cielo! Dimmi questo, raccontami quest'altro…", e io: "Non posso dirvi nulla".

I: Già. Non… non… non… Ma comunque ci sei andata a scuola oggi, meglio così, perché così ti distrai per un po'. Amanda, non voglio rubarti altro tempo, sento che sei occupata.

A: Sono al negozio di alimentari, ma non c'è problema.

I: Ecco, non è proprio il momento buono. Ma comunque sono molto contenta di sapere che Daniela sta lavorando con te e noi comunichiamo solo tramite e-mail. Quand'è che torni in Questura, lo sai?

A: Non lo so, non mi hanno detto cosa intendono fare, penso che mi chiamino tutti i giorni in cui hanno bisogno, che è alquanto scomodo, ma…

I: Già. Ad ogni modo mandami un'e-mail quando la tua mamma è lì e fammi sapere come procedono le cose.

A: Ok.

I: Non c'è bisogno di scrivere tanto, bastano un paio di righe, ok?

A: Ok, va benissimo, sì.

I: Amanda, stammi bene.

A: Grazie, Annie.

I: Ok, ciao.

A: Ciao.

R.I.T. 1206/07

Nr. 4	*Data. 05.11.2007*	*Ora 10.55*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

RAFFAELE SOLLECITO

DONNA

Donna: aoh!

Raffaele: eih, Vale (sic)...

Donna: come stai?

Raffaele: sto bene, sto bene, anche se mi hanno.. mi hanno bombardato questi giorni e sono stato praticamente tre giorni in questura, oddio non è che... cioè la prima notte ho dormito dentro la questura, gli.. la seconda...

Donna: ma dove, sui divani?

Raffaele: eh?

Donna: sui divani?

Raffaele: ma che divani! Magari! Su delle sedie di merda al freddo. E...

Donna: va beh.

Raffaele: e in pratica, niente, mi hanno bombardato, mi hanno rotto il cazzo per due o tre giorni, che sono andato pure avanti e dietro dalla questura a casa, poi i giornalisti mi hanno... che mi hanno fatto l'intervista, quelli del Sunday Mirror, che mi hanno sbattuto in prima pagina in Inghilterra e... e poi non ne ho.. ovviamente non ne ho rilasciate più perchè mi hanno rotto i coglioni, me le doveva fa' quelli del Corriere della Sera, della Repubblica, altri giornali inglesi, poi va beh, che ti devo dire di più... Mi hanno chiamato pure dall'America i parenti, i genitori, cugini e quant'altro di Amanda ringraziandomi per quello che sto facendo, ---

Donna: cioè, scusa, non ho capito, tu hai rilasciato l'intervista ai giornalisti?

(rumori in sottofondo)

Raffaele: ciao... Pronto?

Donna: sì, ti sento.

Raffaele: fammi capire, cosa?

Donna: tu hai rilasciato intervista ai giornalisti?

Raffaele: una volta ho rilasciato un'intervista perchè mentre stavo.. mentre stavo tornando a casa, questi qua mi hanno fermato e mi hanno detto: siamo del Sunday Mirror, il giornale per cui lavora il padre di... il padre di Meredith, il giornalista.

Donna: mhm.

Raffaele: il padre della ragazza che è morta. E... e in pratica insomma volevano siccome.. insomma si sono presentati così, non ho saputo dire di no e ho fatto l'intervista, e dopo quella volta mi hanno telefonato a casa proprio per bombardarmi. E ho detto... ho sempre detto poi dopo che non.. non ne volevo sapere più niente. E...

Donna: ho capi...

Raffaele: e che.. che cosa ti dovevo dire? Del resto sto abbastanza bene, un po' stressato, un po' di rotture di coglioni, il professore non mi risponde che io gli ho mandato la tesi che l'ho quasi finita e... insomma devo aggiustare le ultime cose, mio padre poi ha fatto: non ti preoccupare, perchè è tutto.. al professore dopo che gli spieghi quello che ti è successo cioè ti viene incontro.

Donna: mhm.

Raffaele: ho detto: va beh. Eh, che cazzo devo fare... Mo' adesso sto andando alla posta, ma le cose insomma trascorrono così. (sospira) Eh... e dal... va

beh, niente, che.. che cazzo ti devo dire di più... E non so... non so nemmeno... nemmeno come comportarmi.

Donna: riguardo a cosa?

Raffaele: no, nel senso va tutto bene però ci sono delle cose che... certe volte dico: chi cazzo me lo fa fare, perchè... tipo va beh, queste qua, cioè il fatto che... eh... Amanda, no? Che lei mi racconta di tutte le cose sue ovviamente perchè dopo che ho parlato con la mamma, con la zia, con il padre suo naturale, il padre che poi i genitori hanno divorziato, insomma conosco ormai.. conosco quasi tutti più gli amici, le amiche e tutto il resto, e raccontandomi un po' delle cose mi... c'è una.. c'è una cosa che a me non mi va per niente giù, anche se comunque, diciamo, non è una cosa che tu dici... dici: te che ci puoi fare, nel senso... però mi.. mi cadono le braccia nel senso che poi mi viene voglia di dire: chi cazzo me lo fa fare di andare avanti così. Eh... perchè in pratica lei si sente ancora con il suo ex ragazzo che si lasciarono prima che lei partisse ed oltretutto eh... in pratica lei... altro che sentirsi, a luglio, quando sarà luglio, prima di tornare a casa starà un mese da... in Cina dove studia questo.. questo qua. E... voglio dire, cioè questo me l'ha raccontato ---. Va beh che da mo' a luglio non ci sta un cazzo però non è che.. che mi piace tanto 'sta storia.

Donna: ma io non capisco che cosa vuoi dire comunque.

Raffaele: voglio dire che... da mo'... da mo'..., poi... cioè nel senso mi dà.. mi dà.. cazzo, mi dà fastidio, non perchè lei si sente con lui, ma perchè comunque è una... Insomma non lo so, mi sembra come se fosse una storia aperta.

Donna: Raffaele, tu tra qualche giorno te ne vai a Milano, capito? Te ne troverai un'altra, quindi è inutile che ti stai a fare queste seghe mentali.

Raffaele: va beh, è come dici tu.

(voci in sottofondo)

Donna: lei se ne tornerà al Paese suo e... arrivederci e grazie, no... cioè ti metti a fa...

Raffaele: non è detto che va così. Comunque sì, è...

Donna: non è detto, è molto probabile, è il calcolo delle probabilità.

Raffaele: è come dici tu, che ti devo dire...

Donna: quindi cioè fregatene, cioè è una persona che conosci da un mese, che cazzo vuoi, ma sei impazzito! No che ti atterri...

Raffaele: no, non è che cazzo voglio, è che comunque... cioè io non avevo intenzione di chiudere la storia così, per quello.

Donna: non hai intenzione di. E le intenzioni sono una cosa, la realtà poi è un'altra, può darsi che non va così, ma è probabile che vada così.

Raffaele: ho capito.

Donna: va beh. Quindi pensa a te, adesso pensa che da là comunque te ne devi andare, perchè mo' che è successo questo fatto e tu stai lì, io non sto tranquilla. E... e poi il resto poi si pensa.

Raffaele: va beh.

Donna: ciao. Fammi sapere a che ora è... della laurea, che io mi devo regolare.

Raffaele: comunque ti ho detto che è la mattina.

Donna: come?

Raffaele: ti ho detto che è la mattina, ---

Donna: sì, mi devi dire l'orario.

Raffaele: iniziano alle nove e poi vanno a catena fino a quando è il mio turno. E non so quando è il mio turno.

Donna: va beh, cerca di farmi sapere l'orario. Ciao. Oh?

Nr. 13	*Data. 05.11.2007*	*Ora 15.00*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

RAFFAELE SOLLECITO

FRANCESCO SOLLECITO

Raffaele: pronto? Pronto?

Francesco: eih!

Raffaele: pa'...

Francesco: allora vedi che io stamattina ti ho spedito pure la carta lì.. il bancomat nuovo.

Raffaele: sì.

Francesco: e che te l'ho mandato con il corriere della posta. E poi ti partirà domani mattina la lettera ma ti arriva dopo domani sicuramente. Ho lascito anche il numero di cellulare perchè così, se non ti trovano, ti possono comunque contattare.

Raffaele: ok.

Francesco: va bene?

Raffaele: va bene.

Francesco: poi oggi pomeriggio ti saprò dire... perchè non sono riuscito a parlare con quelli della.. della Cattolica, lì, quando ti hanno fatto l'accredito del... dell'affitto di questo mese, perchè fino a oggi, fino a stamattina almeno che sono andato a vedere io non ti era ancora arrivato l'accredito, così eventualmente ci regoliamo, cioè se loro mi dicono che l'hanno fatto e ti arriva domani non ci sono problemi, capito? Per il resto vedi che alla... alla tua laurea verrà anche Eli.. che eh... Nanni viene da... da... come si chiama lì... da... da Roma con zia Dora, zia Mara, 'ste cose, no... mentre Eli verrà con noi perchè lei viene da Giovinazzo.

Raffaele: ho capito.

Francesco: mi stai seguendo?

Raffaele: sì.

Francesco: il problema è che io stavo pensando a come farla dormire perchè poi lei riparte comunque subito dopo pranzo insieme a Mara che se ne deve tornare subito perchè come ti ho già detto Simona poi il venerdì deve

comunque andare a scuola, ma per dormire la notte del mercoledì io avevo pensato che può dormire da te.

Raffaele: ah... eh...

Francesco: anche se tu.. anche se sta.. come si chiama lei... lei.. questa ragazza che sta a dormire con te in questo periodo, non succede niente, perchè, non so, tu dormi con questa ragazza nel letto tuo e Eli la fai appoggiare sulla brandina.

Raffaele: va bene.

Francesco: va bene?

Raffaele: perchè...

Francesco: io a Eli gliel'ho già detto che ci sarebbe e questa soluzione e lei non ha eccepito nulla ovviamente. Ma comunque volevo il tuo assenso sennò devo... quando devo prenotare l'albergo per me, devo prenotare pure una.. un posto letto anche per lei. Capito?

Raffaele: ho capito.

Francesco: va bene?

Raffaele: va bene. Ok.

Francesco: ti ricordi che poi noi venerdì dobbiamo partire, noi due dobbiamo partire venerdì per andare a Padova?

Raffaele: sì, me l'hai detto.

Francesco: a Abano, anzi, per l'esattezza. Mi raccomando.

Raffaele: mhm.

Francesco: poi che hai mangiato oggi?

Raffaele: il riso col tonno.

Francesco: ci sei andato a prendere i soldi?

Raffaele: non ancora, pa', te l'ho detto, come.. che devo andare.. li devo andare a prendere all'ora di pranzo?

Francesco: no, va beh, alle tre e mezza apre la posta.

Raffaele: va beh, mo' vado. Mo' sta... ci sta la donna delle pulizie a fare le pulizie.

Francesco: ah, è venuta la signora a fare le pulizie?

Raffaele: sì, sì.

Francesco: ok, va beh, va beh. Tutto bene per il resto?

Raffaele: sì, sì, tutto ok.

Francesco: oh, in questi giorni non andare girando col coltellino in tasca tu, eh.

Raffaele: perchè?

Francesco: perchè poco poco che te lo vedono quelli della polizia, eccetera, cominciano a romperti le palle.

Raffaele: ah.

Francesco: eh.

Raffaele: va beh, ma no, ma non m'hanno beccato fino a mo' che sono stato in questura tre giorni.

Francesco: e perchè non se ne sono accorti che ce l'avevi, ma quello non lo puoi portare in giro come fai tu, lo sai, legalmente parlando? Quindi in un casino come quello in cui disgraziatamente ti sei andato a trovare sarebbe preferibile che non ti vai a creare altri casini.

Raffaele: aspetta un attimo, pa'.

Francesco: eh?

Raffaele: aspetta un secondo. Pronto?

Francesco: pronto?

Raffaele: eh?

Francesco: hai capito? Hai sentito, per meglio dire?

Raffaele: sì, sì.

Francesco: a posto. Ci sentiamo stasera, ciao a papà.

Raffaele: ciao, ciao.

Nr. 16	*Data. 05.11.2007*	*Ora 18.34*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

RAFFAELE SOLLECITO

GUIDO

Raffaele: pronto?

Guido: oeh, Raffa, sono Guido.

Raffaele: eih, Guido, dimmi.

Guido: oh, ti disturbo?

Raffaele: no, no, stavo al supermercato.

Guido: ah, ok, senti, come.. come va, come va, a Perugia com'è co.. col delitto, con quella cosa? Incredibile...

Raffaele: eh, lo so, è successo un mezzo.. un mezzo casino perchè io e la mia ragazza eravamo... insomma lei era rimasta a dormire da me e poi quando siamo tornati a casa sua c'era... eh... macchie di sangue, la porta di questa

ragazza chiusa a chiave e.. poi.. io non l'ho sfondata la porta, ma poi ho aspettato che arrivasse la polizia e poi hanno aperto.

Guido: no, non ho.. aspetta, io non so niente però, Raffa?

Raffaele: eh?

Guido: ma è amica della tua ragazza?

Raffaele: sì.

Guido: vivevano insieme?

Raffaele: sì, erano vicine di stanza proprio.

Guido: cioè te sei stato il primo ad arrivare là sul posto?

Raffaele: sì.

Guido: e che ora erano?

Raffaele: la mattina presto.

(voci in sottofondo)

Guido: porca vacca, oh! Mamma mia, hai vissuto una cosa terribile, ma te hai visto il corpo, tutto?

Raffaele: l'ho intravisto ma...

Guido: sei distrutto?

Raffaele: quello che ho visto l'ho lascia... l'ho lasciato.. cioè mi sono allontanato.

Guido: sei distrutto dico moralmente.

Raffaele: e beh, sì, abbastanza, nel senso che sto.. sono abbastanza stressato, m'hanno tenuto là in questura tre giorni di fila, sono un po'... giù.

Guido: porca, porca vacca, immagino, certo. Ma non.. non si sa niente, non si sa niente, amicizie, cose varie?

Raffaele: come, in che senso amicizie?

Guido: va beh, va beh, poi mi racconterai a voce, non puoi parlare delle cose...

Raffaele: no, stiamo.. stiamo io e la ragazza a far la spesa.

Guido: ah, ah, ok, ok. Senti...

Raffaele: mentre stavo parlando con te stavo pure scegliendo che prendere.

Guido: bravo, bravo, bravo, scegli le cose meglio. Senti, e ti volevo dire, ma allora quando ti laurei, il quindici?

Raffaele: il quindici, sì. Se vuoi venire mi fa anche piacere.

Guido: eh, e dove.. dove verrei a dormire?

Raffaele: eh, guarda, eh...

Guido: mi devo trova.. mi devo trovare un posto.

Raffaele: non so neanche io perchè...

Guido: non c'è il posto...

Raffaele: al momento cioè in camera... cioè in casa mia siamo io, la mia ragazza e verrà mia cugina pure.

Guido: e beh, certo, no, no, lo so, magari se riesco mi... Comunque basta che.. ora.. ora che me l'hai detto, ora che lo so, se ce la faccio mi organizzo, trovo un qualcosina, sento pure Elisa e mi organizzo con qualcosina e se posso vengo vole...

Raffaele: senti un po', se vieni mi fa piacere, poi cioè fammelo sapere così...

Guido: a voglia, certo.

Raffaele: sai, io siccome pre.. prenoto il posto dove...

Guido: dove andare a mangiare dopo?

Raffaele: dove andare a mangiare, insomma... eh...

Guido: a voglia, a voglia.

(sovrapposizione di voci)

Raffaele: si deve sapere le persone.

Guido: alla grande, alla grande. Sì, sì, te lo faccio... te lo faccio sapere a breve, se mi riesco a organizzare, perchè poi venerdì devo partire per.. per Madrid e...

Raffaele: ah, e che vai a fare a Madrid?

Guido: eh, praticamente vado sempre per.. per lavoro, c'è una fiera, una fiera in Spagna molto simile a quella che ho fatto sia a Roma che a Milano e che verrò a fare anche a Bari.

Raffaele: mhm.

Guido: t'ho detto che vengo a Bari il 23, 24 novembre.

Raffaele: ho capito.

Guido: alla fiera del Levante per i bimbi. E niente, quindi vado.. vado là a Madrid e parto il sedici, quindi se vengo da te insomma devo riuscire anche a.. a coordinare queste due cose.

Raffaele: ho capito.

Guido: senti, invece quando vengo a Bari te c'hai un posto dove mandarmi a dormire?

Raffaele: quando vieni a Bari?

Guido: il ventidue... ventitré, ventitré, venerdì ventitré novembre.

Raffaele: sì, sì, sto a casa. Vieni da me.

Guido: che vuol dire stai a casa? Eh?

Raffaele: vieni a casa mia. Sto giù a Bari, vieni a casa mia.

Guido: ma sei sicuro, non è che disturbo?

Raffaele: no, che... Sto da solo e c'ho una casa da 190 metri quadri, che cazzo devi disturba'...

Guido: va beh, se la metti così te porto pure un paio di donne allora.

Raffaele: no, va beh, non mi piace fa' casino.

Guido: (ride) ti porto le donne, dai.

(ridono)

Guido: va beh, va beh, poi ne parliamo, dai.

Raffaele: ok.

Guido: e va beh, io accolgo l'invito allora, eh.

Raffaele: sì.

Guido: senti, poi..

Raffaele: casomai poi ci risentiamo dopo la laurea.

Guido: ti richia.. no, ti faccio.. eh, ti faccio sapere se riesco a venire.. a venire alla laurea per forza.

Raffaele: mhm, ok.

Guido: senti, e un'altra cosa ti devo chiedere.

Raffaele: dimmi.

Guido: mi daresti il numero di Diana di... spagnola? Il numero suo di Spagna?

Raffaele: della Spagna? Ma lei sta in Italia adesso.

Guido: dove.. in Italia dove?

Raffaele: a Padova, non ti ha detto niente?

Guido: no, non l'ho sentita, non so un cavolo. Ah, dammi il numero spagnolo di Padova.

Raffaele: eh, il numero.. sì, il numero italiano di Padova ti do, aspetta. Aspetta un secondo.

Guido: sì, sì.

(voci in sottofondo)

Raffaele: allora, Guido?

Guido: sì, dimmi.

Raffaele: 8... 388.

Guido: allora 388?

Raffaele: sì.

Guido: 388?

Raffaele: 16.

Guido: sì.

Raffaele: 86.

Guido: 86.

Raffaele: 742.

Guido: 742.

Raffaele: ah.

Guido: e va beh, mo' proverò a chiamarla, ma invece Maid (sic) dove sta?

Raffaele: Maid è in Spagna.

Guido: a Madrid sta?

Raffaele: sì, a Anques (sic).

Guido: a Anques, ho capito, ho capito. E va beh, alla grande, mo'... mo' la chiamo. Va beh, per resto te come.. come stai? Da quando è che si è trasferita a Padova... mo' la chiamo, mo' la chiamo. Va beh, va beh, senti, Raffa..

Raffaele: dimmi.

Guido: niente, allora ti faccio sapere se vengo.. te per il resto come stai, dopo 'sta cosa assurda? Ma te l'hai conosciuta lei, l'hai conosciuta questa ragazza?

Raffaele: sì sì, l'ho conosciuta.

Guido: porca vacca, oh! Va beh, speriamo che si risolva, cioè ma la tua ragazza allora dorme..

(sovrapposizione di voci)

Raffaele: e che si deve risolve'? Devono trovare il colpevole, magari.

Guido: eh, trovare il colpevole. Ma la tua.. la tua ragazza allora dove dorme?

Raffaele: da me.

Guido: madonna! C'hai avuto paura, sì?

Raffaele: minchia!

Guido: e sì, porca troia! Va beh, dai, poi mi racconterai meglio le cose.

Raffaele: ok.

Guido: allora ti faccio sapere se riesco a venire, cerco di organizzarmi perchè il giorno dopo poi devo partire per.. per Madrid. Vedo... vengo, tanto te ti laurei la mattina, vero?

Raffaele: sì.

Guido: allora cerco di venire magari il giorno prima, poi vengo la mattina e poi riparto il pomeriggio.

Raffaele: ok.

Guido: dai, dai, allora ti.. ci sentiamo.. ti faccio sapere in questi giorni e mi dispiace tantissimo per il fatto grave, insomma. Un abbraccio, Raffa, un abbraccione, a presto, ciao.

Raffaele: ciao, ciao. Ciao, ciao.

R.I.T. 317/08

Nr. 378	*Data. 03.03.2008*	*Ora 18.20*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI

FRANCESCO SOLLECITO

VANESSA SOLLECITO

Vanessa: dimmi...

Francesco Sollecito: eih...

Vanessa: dimmi.

Francesco Sollecito: senti a papà, quella manovra che voi facevate lì al corso di volo in accademia quando facevate finta di atterrare e poi riattaccavate per decollare...

Vanessa: il touch and go.

Francesco Sollecito: come?

Vanessa: il touch and go se atterravi, sennò, se non atterravi la riattaccata.

Francesco Sollecito: e come si chiamano in termine tecnico?

Vanessa: così.

Francesco Sollecito: riattaccata?

Vanessa: allora riattaccata se lo fai per aria, se invece atterri e poi decolli subito touch and go.

Francesco Sollecito: ah, atterrando, ho capito. Oppure riattaccata?

Vanessa: oppure riattaccata se non ha.. se non tocchi il suolo, perchè?

Francesco Sollecito: perchè.. perchè hanno fatto vedere in televisione oggi lì a... al telegiornale un pilota con un.. che con un aereo di linea eh... in Germania, c'era un vento fortissimo di oltre duecento chilometri orari, in fase di atterraggio ha avuto una botta di vento l'aereo che l'ha... lo ha mandato fuori traiettoria, sai una botta di coda proprio è stato...

Vanessa: sì, sì.

Francesco Sollecito: l'ha mandato fuori traiettoria per cui non aveva ancora toccato il suolo per fortuna però, diciamo, l'aereo proprio si è intraversato, hai capito?

Vanessa: ho capito.

Francesco Sollecito: si è messo proprio obliquo. E lui l'ha raddrizzato però non riusciva più a tenerlo, l'aereo ha cominciato a beccheggiare, sai?

Vanessa: sì.

Francesco Sollecito: e.. e ad un certo punto sembrava che siccome si è inclinato da un lato e dall'altro, com'è che si dice quando oscilla sulla... eh, cioè sulle ali, insomma, su.. che fanno le ali...

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: quello e... rollio, imbarcata... Im.. eh... Rollio.

Francesco Sollecito: il rollio. Va bene, addirittura una punta di un'ala stava per toccare il suolo. Hai capito?

Vanessa: ah.

Francesco Sollecito: e allora...

Vanessa: e quindi si è rialzato?

Francesco Sollecito: e sì, è riuscito a riattaccare e l'ha riportato su l'aereo, hai capito? E quindi non si è fatto un cazzo nessuno.

Vanessa: va beh, riattaccare è la cosa più semplice, comunque, eh.

Francesco Sollecito: eh.

Vanessa: cioè il riattaccare è semplice, se fosse atterrato in quel modo avrebbe creato casini, invece così è semplice, dai motore e l'aereo va.

Francesco Sollecito: ho capito, ho capito.

Vanessa: va beh, io invece ho conosciuto uno che lavora nella polizia penitenziaria, mo' camminando che stavo lì... ad aspettare, eh... e che è distaccato da dodici anni a Roma, lui è di Torino e lavora al Ministero della Giustizia.

Francesco Sollecito: sì.

Vanessa: e.. e insomma ha detto: che fai, che non fai? Questo è un ragazzo, quanto me sarà e mi sa che è pure gay, perchè insomma aveva tutta l'impressione, eh... e quindi mi ha spiegato come funziona, come non funziona, che lui è sindacalista e per questo non può essere trasferito manco a cannonate, si è comprato pure casa a Roma. Si fa pagare il biglietto aereo perchè è in trasferta da... da Torino da sempre dal Ministero della Giustizia e.. e mi ha spiegato anche degli escamotage per poter fare.. per poter passare nei ruoli civili sicuramente, cioè nel senso in modo sicuro, che sono poco leciti però a mali estremi, estremi rimedi. Se dovesse andare tutto male, ahimè, devo rompermi un dito e.. e così perdo l'idoneità e mi passano d'autorità nei ruoli civili.

Francesco Sollecito: e non dire queste cose su questo telefono che è intercettato. Ma sei scema!

Vanessa: papà, è intercettato il tuo, no il mio.

Francesco Sollecito: no, no, il mio, questo... io telefono a te, quelli sentono che cosa stiamo dicendo.

Vanessa: ma tu sei sicuro che...? Io non credo che sia ancora intercettato il tuo telefono. Che motivo ci sarebbe?

Francesco Sollecito: l'hanno intercettato, cazzo!

Vanessa: va beh, ciao a tutti quelli che mi ascoltano.

Francesco Sollecito: beh, va beh, ciao.

Vanessa: comunque, niente, per il resto mi spieghi perchè è saltata in aria una bottiglia di birra che avevo qui?

Francesco Sollecito: cos'è?

Vanessa: stamattina mi sono svegliata, ti ricordi quelle bottiglie di birra che ti dissi: comprai artigianali di quel posto dove andammo a mangiare con Raffaele lì a Perugia? E ho trovato lo sportello della credenza dove tengo le bottiglie aperto e una puzza di birra assurda. Una bottiglia da sola è esplosa.

Francesco Sollecito: è esplosa, sul serio, quando sono artigianali ---

(linea disturbata)

Vanessa: quando?

Francesco Sollecito: ha fermentato troppo forte, non lo so, non ho idea, forse è una iper fermentazione.

Vanessa: e come si fa a non farla fermentare?

Francesco Sollecito: tu non puoi fare niente, stattene bene e soddisfatta di tutto.

Vanessa: mhm, va beh, ok, d'accordo.

Francesco Sollecito: --- ciao.

Vanessa: ok. Domani vado a vedere una di quelle due case.

Francesco Sollecito: va bene. Ciao.

Vanessa: tu hai sentito Gino?

Francesco Sollecito: no. Fa le fotografie. Ciao.

Vanessa: e se me le fa fare la proprietaria però e non credo.

Francesco Sollecito: come no, certo, e che è il problema, non ho capito, se le fai vedere a qualcuno come fai, devi portarlo lì? Per lei è più comodo, no?

Vanessa: sì, ma la proprietaria può dire: tu chi cazzo sei che vuoi fare le foto a casa mia? Cioè io non le farei fare.

Francesco Sollecito: mi faccia fare le foto a casa per farle vedere a... a mio padre, a qualcuno competente che mi possa dare delle valutazioni sulle opere da fare, tutte le...

Vanessa: va beh, vediamo sennò intanto ti posso mandare.. ah, la piantina già te l'ho mandata via e-mail e poi lo vado a vedere e poi vediamo insomma.

Francesco Sollecito: ok.

Vanessa: però se non concludo con Gino il mutuo, te l'ho detto, non me lo danno per 350 mila euro.

Francesco Sollecito: sì, ho capito, devi avere pazienza, si risolve.

Vanessa: sì, sì, va bene.

Francesco Sollecito: e non dirmi sempre le stesse cose ogni volta che poi parliamo!

Vanessa: e va beh, sto invecchiando, vuol dire che mi ripeto.

Francesco Sollecito: oh!

Vanessa: (ride).

Francesco Sollecito: ciao.

Vanessa: è l'arterosclerosi. (ride). Ciao, ciao.

Francesco Sollecito: ciao, ciao.

Nr. 885	*Data. 15.03.2008*	*Ora 19.11*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO SOLLECITO

VANESSA SOLLECITO

Vanessa: papà?

Francesco: eih?

Vanessa: sai chi m'ha chiamato?

Francesco: chi?

Vanessa: di sua sponte.

Francesco: chi?

Vanessa: l'amico nostro.

Francesco: chi, quello di Napoli?

Vanessa: esatto.

Francesco: per che cosa?

Vanessa: m'ha chiesto un favore.

Francesco: mhm.

Vanessa: di far rimanere qua a Roma una persona che deve fare il corso alla scuola.

Francesco: mhm.

Vanessa: io non so... ho chiesto aiuto a un'amica, spero che possa accontentarmi perchè poi lui m'ha chiesto: come va, come non va? Dove sta? Sta ancora là?

Francesco: mhm.

Vanessa: ho fatto: sì. Ha detto: ma.. ma come va? E io ho fatto: beh, va beh... un po' ha saputo, poi nel caso, se vuole, ne parliamo a voce. Ha detto: sì, sì. Ho fatto: senta, quella risposta spero di potergliela dare agli inizi di settimana prossima. Allora lui ha detto: guarda, facciamo una cosa, venga a trovarmi direttamente mercoledì alle dodici e mezza.

Francesco: mhm.

Vanessa: così ci vediamo e mi dà quella risposta e poi chiacchieriamo.

Francesco: va beh, va beh, ok, ok.

Vanessa: buono. Spero di riuscire a fare 'sto favore, così lui è in debito con me.

Francesco: e certo, certo. Va bene.

Vanessa: però non lo so se si può fare, capito? E...

Francesco: e beh, ma impegnati, eh... i miracoli, però almeno gli potrai dimostrare di esserti impegnato.

Vanessa: e certo, quello sì sicuramente. Quindi, va beh, ogni tanto mi... quindi mi pensa, meno male.

Francesco: mhm, mhm.

Vanessa: va beh.

Francesco: vai a cena.. devi cenare con le amiche?

Vanessa: sì, stasera vengono le amiche a casa. Io veramente avevo detto che non avevo né voglia di cucinare.

Francesco: mhm, mhm.

Vanessa: perchè non mi va, anche perchè sto ancora in ufficio perchè oggi sto lavorando.

Francesco: mhm, mhm.

Vanessa: ed anche domani mattina, quindi esco tardi, non mi andava di fare spesa e tantomeno di cucinare, eccetera, e quindi ho detto: portate qualcosa oppure facciamo la spesa insieme e... Silvia mi ha rimproverato, ha detto: tu

non puoi invitare le persone a casa e dire: fate voi, perchè cioè a quel punto è come se affitti casa.

Francesco: certo, certo.

Vanessa: cioè che senso ha? E quindi ha detto: scusa, così...

(sovrapposizione di voci)

Francesco: va beh, una collaborazione hai chiesto perchè tu stai lavorando, punto, glielo dici: io vi ospito volentieri però non mi chiedete pure questo perchè poi io non farei in tempo, non che non la voglio fare.

Vanessa: no, ma siccome è partita da me la cosa: vediamoci a casa da me, cioè non è che è stato detto: ci vediamo.

Francesco: ah.

Vanessa: sono stata io a dire: facciamo una cosa a casa mia? Eccetera...

Francesco: va beh, va bene.

Vanessa: allora lei ha detto: scusa, un piatto di pasta non ci vuole niente a farlo, tanto gli altri portano tramezzini, queste cose qua, io metto il vino e tu puoi fare un piatto di pasta.

Francesco: eh, perfetto, va bene.

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: allora ho richiamato e gli ho detto: va beh, ragazzi, faccio anche un piatto di pasta e sono stati tutti contenti.

Francesco: perfetto.

Vanessa: quindi non è che lo farò io, però l'acqua... insomma se la vedono loro, tanto non ci vuole niente a fare un piatto di pasta.

Francesco: sì, va bene, va bene.

Vanessa: e..

Francesco: ok.

Vanessa: e ho risolto così. Dice che sono individualista.

Francesco: eh, e questo lo sappiamo, comunque se qualcuno te lo fa notare... è comunque comodo perchè te lo ricordi. Ciao.

Vanessa: (ride) dopo che me lo ricordo, che devo fare, karakiri?

Francesco: no, devi stare più attenta.

Vanessa: mhm, questo sì sicuramente.

Francesco: ok, ciao.

Vanessa: va beh, ciao, ciao, ciao.

Nr. 2936	*Data. 08.05.2008*	*Ora 10.23*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO SOLLECITO

SARA

(voci in sottofondo)

Francesco: pronto? Eih, come hai fatto? Dice: innanzitutto che cosa ha detto Luca, che tutti noi non l'abbiamo sentito e che tu hai detto...

Sara: no, no, è scritto su un giornale, semmai ti stampo la... la cosa, ha detto che è una donna intelligentissima, è una persona dalla professionalità, dal... dall'altissimo profilo professionale, parole di lode insomma.

Francesco: eh, su quale giornale? Va beh, mandami il fax.

Sara: non mi ricordo, mhm.

Francesco: mandami il fax che lo devo conservare.

Sara: sì, che torno a casa, sì, ---.

Francesco: va beh, questo è un fatto, poi l'altro fatto, che cosa ha avuto quella lì come incarico a cui hai telefonato tu, che t'ha richiamato?

Sara: Nania?

Francesco: mhm, mhm.

Sara: Vice Presidente del Senato.

Francesco: cazzo!

Sara: eh.

Francesco: e invece.. la nostra che cosa ha avuto? L'hai saputo?

Sara: no, ora dobbiamo vedere... no, credo niente perchè lei da quello che mi ha detto Nania, eh... non.. non vuole abbandonare lo studio, cioè in questo momento...

Francesco: ho capito, va beh, ma...

Sara: eh...

Francesco: io ho sentito, pare una Presidenza di Commissione invece.

Sara: sì, beh, certamente.

Francesco: e beh, hai detto niente, va beh.

Sara: eh.

Francesco: poi fammi sapere questo passaggio.

Sara: sì, sì, sì.

Francesco: e poi dobbiamo organizzarci perchè io domani parto, eh. Non vado da lei perchè non ho chiesto neanche l'appuntamento in quanto mi sembrava inutile doverla andare a trovare solo per sentire il fattarello che lei è andato a trovarlo, eccetera.

Sara: eh, eh, eh.

Francesco: insomma mi sembra proprio uno sproposito.

Sara: eh.

Francesco: quindi lunedì so che si incontra con Luca.

Sara: eh.

Francesco: che Luca va a trovarla.

Sara: eh.

Francesco: e niente, io vado domani a Perugia prima di tutto perchè devo fare il punto della situazione.

Sara: ah, ah.

Francesco: e poi niente, comunque... visto che c'è questo discorso di questo probabile incontro a Teano..

Sara: sì.

Francesco: per la prossima settimana possiamo vedere di organizzarlo in un modo o nell'altro.

Sara: sì, sì, perchè Nania mi ha detto: Sara, dal momento che stai venendo sempre a Roma, appena vieni, chiamami che ci incontriamo.

Francesco: appunto.

Sara: eh. E quindi io mi ero ripromessa che la settimana entrante quando andrai a Roma io verrò insieme, così...

Francesco: va beh, mo' vediamo, va beh.

Sara: dai, è sempre bene avere un bel...

Francesco: e certo, certo.

Sara: eh.

Francesco: va beh, ok, ciao, poi ci sentiamo.

Sara: anche perchè tu lo sai che Nania fu quello che mi diede quel numero di telefono.

Francesco: e sì, lo so, lo so, appunto.

Sara: eh, eh.

Francesco: va beh, ok, ciao, ciao.

Sara: va bene, ciao, Franco, ciao.

Nr. 3110	*Data. 13.05.2008*	*Ora 16.37*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO SOLLECITO

VANESSA SOLLECITO

Francesco: pronto?

Vanessa: papà?

Francesco: eih, ciao a papà, dimmi.

Vanessa: ciao, che fai?

Francesco: sto andando dal commercialista.

Vanessa: ah, mo' che vai, fagli una strillatina.

Francesco: una che?

Vanessa: una strillatina.

Francesco: perchè?

Vanessa: perchè sono giorni che gli chiedo una notizia su.. insomma hanno detto che se pago un po' di soldi mi.. mi mandano prima in pensione, ogni cinque anni c'abbiamo lo scatto di un anno però bisogna pagare dei soldi.

Francesco: sì.

Vanessa: e conviene farlo ovviamente quando lo stipendio è più basso, non alla fine. E.. e lui m'ha detto: ah, ti faccio sape', ti faccio sape'. E non mi ha fatto sapere ancora niente, io più vado avanti e più lo stipendio mi si alza. E poi gli ho detto: com'è che nel 2004 mi è arrivato un rimborso dallo Stato di quello che mi hai mandato tu, 80 euro, quando io solo di farmaci ho speso più di 2 mila euro e quindi dovevo avere un rimborso che sicuramente era maggiore? Ha detto: ah, beh, poi te faccio sape', poi te faccio sape'. E che mi fai sape', a me non mi fa sape' mai un cazzo. Quindi..

Francesco: richiamalo tu.

Vanessa: ma l'ho richiamato stamattina pure.

Francesco: va beh, ed allora mo' glielo ricordo io, va beh, ok.

Vanessa: eh, e poi.. un'altra cosa, com'è, dice che hanno preso le impronte dei piedi.

(ridono)

Vanessa: il colonnello m'ha detto: ma ancora a questo punto stanno?

Francesco: sì, sì, brava.

Vanessa: io ho fatto: è la stessa cosa che ho pensato io, cioè a.. dopo sei mesi ancora stanno a questo punto.

(ridono)

Vanessa: andiamo proprio male. Poi il colonnello De Fulvio, che è quello che mi ha fornito tutti i periti finora, che è quello del RIS, quello di Roma.

Francesco: sì, sì.

Vanessa: mi ha detto che lui è disponibile a.. se la Bongiorno vuole..

Francesco: mhm, mhm.

Vanessa: a... a leggere le carte con.. con lei, nel senso lui ha l'occhio non dell'Avvocato ma di quello che mi dette quei suggerimenti che io detti anche a coso, a... a Maori, a Luca tempo addietro, per cui se la Bongiorno vuole lui per...

Francesco: ho capito tutto, va beh.

Vanessa: insomma così, a titolo di amicizia mio, tranquillamente se lei vuole un'interpretazione, una lettera...

Francesco: va beh, ma questo servirà per più in là, per... per il dibattimento, non adesso.

Vanessa: sì, però se la senti e digli che ---

(sovrapposizione di voci)

Francesco: va beh, e non mi piace che tu dici queste cose per telefono, questo qui lo sai che è sotto controllo, eh.

Vanessa: ah, va beh, va beh, comunque non è che... insomma non è niente di...

Francesco: va beh, sì, niente, ti sto dicendo: va bene ma servirà per più in là.

Vanessa: invece io ho saputo, ho provato a chiamare l'amico nostro...

Francesco: sì.

Vanessa: amico mio... agli alti vertici, diciamo, per sapere un po' che... come stai e come non stai.

Francesco: sì.

Vanessa: i numeri sono staccati.

Francesco: mhm.

Vanessa: ho chiamato il centralino, m'hanno dato dei numeri e non rispondeva nessuno.

Francesco: mhm, mhm.

Vanessa: ho chiamato il partito e m'hanno dato un numero.

Francesco: mhm, mhm.

Vanessa: ho chiamato questo numero e m'hanno detto: no, è cambiato tutto perchè con queste elezioni è stato eletto deputato e non è più senatore.

Francesco: mhm. Ed allora?

Vanessa: e.. e m'hanno dato un recapito del cellulare di Francesca, la segretaria, che sto provando a chiamare e non mi risponde. Mo' prima che chiamo lei io, siccome gli feci gli auguri per gli ottimi risultati raggiunti, visto che avevano avuto.. avevano sfondato, diciamo...

Francesco: beh?

Vanessa: io vorrei capire se l'essere stato eletto deputato..

Francesco: ma no, ma no, hai fatto bene comunque.

Vanessa: eh..

Francesco: beh, fammi chiudere adesso che devo pagare la benzina che sto facendo benzina.

Vanessa: sì, è minoritario rispetto a essere senatore.

Francesco: no, va beh, ma evidentemente è stata una scelta sua presentarsi alla Camera e non al Senato.

Vanessa: beh, lui non m'aveva detto niente, quindi non so..

Francesco: e tu non lo sai, ma secondo me è stata una scelta, o sua o di partito.

Vanessa: mhm.

Francesco: comunque il partito ha avuto un'ottima affermazione, quindi comunque... è valido comunque il discorso. Beh, fammi chiudere adesso.

Vanessa: sì, va beh, ciao.

Francesco: poi mi richiami, ciao.

Nr. 3160	*Data. 15.05.2008*	*Ora 18.22*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO SOLLECITO

VANESSA SOLLECITO

Francesco: pronto?

Vanessa: il papino, il papino!

Francesco: ---

Vanessa: che fai?

Francesco: sono tornato a casa. Sto giocando un po'.

Vanessa: col computer?

Francesco: sì.

Vanessa: bravo. Senti, io ho prenotato il traghetto per la Corsica.

Francesco: auguri e figli maschi!

Vanessa: ih! Ih! Vado due settimane in campeggio a Bonifacio, che sarebbe il sud della Corsica ad agosto.

Francesco: mhm.

Vanessa: da inizio agosto fino al 15.

Francesco: mhm.

Vanessa: ti piace l'idea?

Francesco: sì.

Vanessa: ci sei mai andato in Corsica?

Francesco: no.

Vanessa: no.

Francesco: no, non ci sono mai andato, però mi piace l'idea, perchè no...

Vanessa: io ho provato a vedere gli appartamenti, volevano duemila euro a settimana.

Francesco: così caro?

Vanessa: il più economico volevano settecento euro ma erano.. a settimana, però erano già tutti prenotati da gennaio, onde per cui si va in campeggio, tanto Silvia c'ha la tenda, non lo so io come mi adatterò, boh... Staremo a vedere. Però andiamo al mare.

Francesco: e quanto spendi?

Vanessa: allora il traghetto mi è costato duecento euro, li mortacci loro! Andata e ritorno e invece il campeggio costa trecento euro a settimana. Quindi diviso due viene trecento euro a testa la vacanza per il soggiorno. Poi devi comprarti da mangiare perchè ovviamente là ti devi cucinare tu, però è una spesa minima, cioè veramente poco.

Francesco: dici?

Vanessa: oh, trecento euro a settimana, papà, per andare in Corsica è pochissimo, chi te lo dà trecento euro per andare in vacanza? Manco se vai in albergo all'ostello della gioventù o al bed and breakfast ti danno trecento euro a settimana per due persone.

Francesco: va beh, va beh.

Vanessa: poi ti danno la piazzola di 80 metri quadri dove mettere la tenda, l'elettricità e poi è tutto coi servizi cioè ci stanno i campi di ping-pong, di calcetto, possibilità di affittare le barche, fare immersioni, le biciclette, andare a cavallo, i ristoranti, le discoteche, i bagni, pulizie, tutti.. tutte le piazzole sono all'ombra, ho visto le fotografie, il mare è qualcosa di straordinario e... e insomma questo è quanto, di più economico non c'era alternativa di vacanza.

Francesco: ok, Va', va bene, eh, non è mica che...

Vanessa: oh, da trecento euro a duemila euro! Tu che dici? (ride).

Francesco: ma indubbiamente.

Vanessa: vuoi venire pure tu in campeggio?

Francesco: ma che te ne vengo!

Vanessa: ih, ih! Va beh...

Francesco: va beh.

Vanessa: ci imbarchiamo da Livorno.

Francesco: perchè?

Vanessa: e perchè da Livorno parte il traghetto.

Francesco: è la parte più..

Vanessa: più vicina.

Francesco: più vicina.

Vanessa: Livorno - Bastia, che sarebbe a nord della Corsica e poi da lì ci sono tre ore di macchina fino a Bonifacio che è a sud, dove dobbiamo andare noi. Però dice che la Corsica non è come la Sardegna, cioè comunque le strade sono asfaltate, poi ci sono molte cose da vedere, da fare, è tutto carino.

Francesco: dici tu?

Vanessa: oh, c'è già stata lei, due volte.

Francesco: ah, va beh, va beh, va beh a papà ---

Vanessa: aspetta. (rivolta presumibilmente a un'altra persona vicino a lei) sì, ci sono io. Sì, a domani, buona serata.

Francesco: chi è?

Vanessa: pronto?

Francesco: dimmi.

Vanessa: è --- che se ne va.

Francesco: eh, va beh, ho parlato col colonnello, te l'ha detto, sì?

Vanessa: sì, gliel'ho chiesto io, sennò figurati se si ricorda di dirmi qualche cosa.

Francesco: mhm.

Vanessa: ma ti ha chiesto come stai, come non stai? Un cazzo!

Francesco: no, no, va beh, mi ha spiegato tutto.

Vanessa: sì, va beh.

Francesco: tanto ho sentito.

Vanessa: mhm, va beh.

Francesco: ok d'accordo.

Vanessa: mo' vado a casa pure io, che cazzo sto a fare qua. Allora alla festa dell'Arma io sono l'ufficiale addetto alle trasmissioni.

Francesco: ah.

Vanessa: e mi occuperò dell'acustica della... di piazza di Siena.

Francesco: l'acustica di piazza di Siena.

Vanessa: e sì, perchè la festa dell'Arma si fa a piazza di Siena.

Francesco: ah, ah.

Vanessa: l'acustica degli impianti la gestisco io.

Francesco: va beh.

Vanessa: non mi chiedere come si fa, io non so manco cos'è un Hertz, e no, infatti... (ride), va bene, vediamo.

Francesco: contenti loro, contenti tutti.

Vanessa: io ho provato a contattare l'ex senatore, non.. non c'è modo e verso, questo non ha ancora un interno telefonico, cioè non è assolutamente rintracciabile. Ma io non ho capito se è una cosa positiva o negativa che questo sia diventato deputato al posto di senatore, secondo me è minoritaria come... come faccenda.

Francesco: ma non è detto a papà, non è detto assolutamente.

Vanessa: cioè comunque i senatori sono quelli che contano di più dei deputati o no?

Francesco: no, non contano.. non è vero che contino.. credo che guadagnino di più.

Vanessa: mhm.

Francesco: ma diciamo non è che ci siano poi grosse differenze neanche a livello di guadagno, per cui tutto sommato non mi sembra che sia un problema di... di.. come si può dire...

Vanessa: prestigio.

(sovrapposizione di voci)

Francesco: miglioria in termini di prestigio, no, no. Secondo me si sono divisi le to.. la torta e hanno deciso che..

Vanessa: però lui essendo il numero due di Di Pietro non mi.. non mi spiego questa scelta politica, cioè l'hanno silurato, non capisco.

Francesco: e allora... Vanessa, e allora è come dico... come stavo dicendo io, che non è limitativa la cosa. Capito?

Vanessa: beh, ma era il numero due di Di Pietro.

Francesco: oh, madonna! --- che lo dici, evidentemente non è limitativa, eh.

Vanessa: mhm, sarà. Va beh, quando riuscirò a parlarci, a vederlo...

Francesco: eh, ma sta tran...

Vanessa: deve ancora attaccare il telefono, m'hanno detto, praticamente

Francesco: mhm.

Vanessa: va bene, fammi andare, ciao, ciao.

Francesco: ok, ciao.

Vanessa: ciao.

Nr. 3374	*Data. 24.05.2008*	*Ora 11.28*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO SOLLECITO

UOMO

Uomo: pronto?

Francesco: pronto?

Uomo: eh...

Francesco: allora quello lì non era... quel giornalista non era di Panorama, quello è il direttore del Corriere.. del Giornale dell'Umbria.

Uomo: ah, ho capito.

Francesco: e comunque sono... Luca li ha convocati i giornalisti a... allo studio.

Uomo: ah.

Francesco: e stanno raccogliendo anche delle prove... delle dichiarazioni testimoniali.

Uomo: è una cosa assurda, ma questi bisogna denunciarli, Fra', questi bisogna mandarli in galera.

Francesco: li devo scorticare vivi, altro che denunzia!

Uomo: ma come si fa...

Francesco: e anzi mi sentissero! Comunque mi ha detto Luca, è una notizia di cinque minuti fa, che il PM li ha convocati di urgenza in Procura ai giornalisti, eh.

Uomo: ah, bene. Ah, sei pre.. sei preoccupato?

Francesco: non lo so, adesso vedremo.

Uomo: si è svegliato stamattina dal torpore? La morte dalla mam..., che ha da mori' di cancro, di tumore alla prostata con tutte le metastasi quel bastardo.

Francesco: va beh.

Uomo: bastardo!

Francesco: ci sentiamo dopo che io adesso sto tornando a Perugia, eh. Ciao.

Uomo: ciao.

R.I.T. 433/08

Nr. 93	***Data. 03.04.2008***	***Ora 18.47***
Intercettazioni telefoniche	***Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1***	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO SOLLECITO

MARIA D'ELIA

Maria: pronto?

Francesco: pronto, sono il Dott. Sollecito, chi parla?

Maria: sono Maria D'Elia di RAI 1.

Francesco: ah, sì, Maria, dimmi.

Maria: buongiorno, volevo ringraziarla molto per la disponibilità, comunque mi ha fatto piacere poterle parlare, così, un po' serenamente e poi mi chiedevo se avesse visto il servizio.

Francesco: ho visto solo la fine però mi.. mi ha detto Brusco che ha mandato in onda praticamente il filmato riguardante la casa di Raffaele più che tutto il resto.

Maria: ho messo tutte e due, ho messo il filmato e poi alla fine ho ripetuto le immagini... eh... che.. che ci avevate dato, spiegando sia quelle della... del gancetto che quelle della...

Francesco: quelle l'ho sentite ed è andata molto bene sicuramente.

Maria: ecco, io, cioè, non mi potevo sbilanciare tanto però speravo di aver cercato di rendere... Insomma io ho anche detto chiaramente: all'interno della casa di Raffaele non sono state trovate.... eh... nessuna traccia.. non è stata trovata nessuna traccia significativa per le indagini e poi ho detto: e lo stesso è avvenuto nella casa di.. di Meredith, se non fosse per quel gancetto e poi ho spiegato tutto il discorso, per cui ho cercato di.. per quanto possibile, ma non per...

Francesco: no, è andata benissimo per quanto riguarda l'impronta, hai fatto vedere la scarpa, perfetto per quello, sì.

Maria: eh, ecco, poi purtroppo non potevo fare tutto un pezzo su quello anche perchè l'avevamo già mandato in onda.

Francesco: ma io, lei... quando... quando raccogliete del materiale in eccesso potete anche fare più di un servizio, capito, non è che...

Maria: esatto. Ma io ieri...

Francesco: non è che necessariamente vi dovete limitare a mandare tutto in una sola volta. Insomma non credo che ci sia questa esigenza da...

Maria: ma anzi, per noi, che comunque, come vede, la seguiamo quasi forse in modo seriale, più materiale abbiamo meglio è perchè poi viene riproposto sempre, cioè io mando in onda interviste sue che ho fatto a dicembre e... e comunque questo materiale è già stato utilizzato ieri, oggi, verrà riutilizzato più avanti, tra l'altro cioè il senso è proprio quello, di dare le notizie ma cercare di essere credibili. C'è chi mi ha chiamato dicendo: si capiva dalla fine del servizio da chi avevi avuto o comunque quale era il senso del materiale che avevi messo all'inizio, però..

Francesco: e certo, perchè hai detto poi alla fine: secondo la difesa, è chiaro che a questo punto il materiale te l'ha dato la difesa.

Maria: no, no, no, no, ma... no, no, ma perchè loro... cioè questa persona mi diceva: rispet.. visto che tu comunque riporti la tesi della difesa e insisti su

quello che dicono comunque a difesa di Raffaele, viene detto, al di là del fatto che lo diciate voi, io insisto su quel concetto, poi ovviamente si capisce che è un pezzo di pa.. un po' di parte però l'idea è quella di cercare di dire le cose senza essere esagerata perchè allora diventi poco credibile. Io...

Raffaele: sì, sì, ma è andata benissimo, cioè io sono.. sono contento, come ti devo dire, cioè non...

Maria: no, no, ecco, io volevo solo ringrazia... mi andava di sentirla per gentilezza.

Raffaele: cioè non ti sto chiedendo di essere più incisiva, eccetera, anzi..

Maria: sì.

Raffaele: cioè quello che a me preme non è fare.. non è che tu o chi per te facciate dei discorsi di parte, ma che siate il più obiettivi possibili in modo tale da essere i più credibili possibili, perchè insomma io...

Maria: esatto.

Raffaele: quindi diciamo questo.. questo è il fondamento perchè proprio noi non abbiamo nulla da nascondere ma ci sono delle persone che hanno bisogno di essere convinti del contrario di quello che pensano probabilmente.

Maria: sì, sì, e no, ma poi lei ha anche spiegato, io l'ho anche.. ne parlavo prima con il mio autore, cioè che ci sono delle cose che andrebbero ben

spiegate, questa del... come diceva lei dal punto di vista tecnico dell'analisi del DNA, di come è stato trattato, evidentemente molto spesso non si ha la possibilità di spiegare, poi lei comunque essendo il padre per forza deve essere di parte.

Raffaele: ma capisci... sì, capisci il paradosso? E' un paradosso veramente allucinante, via, perchè tu non puoi usufruire di macchinari... (tossisce) estremamente sofisticati per l'individuazione o la determinazione o l'attribuzione del DNA quando poi fai una repertazione che si espone ad ogni tipo di critica, insomma, no?

Maria: e certo.

Raffaele: ed allora viene meno il fondamento, se tu il prelievo lo fai correttamente, allora puoi dare un valore e un credito a tutto quello che fai dopo.

Maria: certo.

Raffaele: altrimenti ti puoi pure evitare di spendere una marea di soldi dello Stato per fare delle.. delle valutazioni supertecniche che poi vengono inficiate dal modo con cui tu hai fatto la repertazione, cioè questo è il senso della cosa, capisci?

Maria: sì, sì, è chiarissimo, cioè non.. non sono discorsi vittimistici, sono discorsi a ragion veduta, siamo d'accordissimo, insomma io per.. per quello l'ho chiamata...

(sovrapposizione di voci)

Raffaele: --- Ti posso aggiungere pure questo, visto che ne stiamo parlando, che in paesi da un punto di vista giuridico più evoluti di noi, vedi l'America, vedi l'Inghilterra, si cerca di dare o si tende a dare sempre il minor valore al DNA proprio perchè le possibilità di trasposizione, di contaminazione o di falsi positivi sono talmente esagerate per la loro statistica che cominciano tutti ad attribuire sempre meno importanza a questo.. al DNA come valore probatorio addirittura. Immagina un po' se poi, non so, in Inghilterra o in America dovessero vedere i filmati nella maniera con cui sono stati fatti i reperti, cioè come --- i reperti, insomma, diciamo, che cosa potrebbero dire o eccepire più che dire, eh.

Maria: mhm, mhm, mhm, certo.

Francesco: se loro, che già che lo fanno in maniera molto più corretta, molto più diciamo professionale, già danno sempre minor valore ai risultati che ottengono, immagina un po' che cosa potrebbero dire se vedessero la maniera con cui sono stati repertati gli oggetti che poi sono stati analizzati.

Maria: mhm, mhm, ho capito.

Francesco: poi un'altra puntualizzazione molto importante...

Maria: mi dica.

Francesco: è che quel pezzo di reggiseno è stato strappato e non è stato tagliato.

Maria: mhm.

Francesco: e lo dicono loro, lo dicono quelli della polizia scientifica, quando repertano il reggiseno all'inizio del primo sopralluogo..

Maria: mhm.

Francesco: loro dicono che manca un pezzo che è stato strappato, lo ripetono due volte.

Maria: mhm.

Francesco: e lo ripetono pure quando.. quando trovano il pezzo sempre nel primo sopralluogo, ripetono che è stato strappato.

Maria: mhm, mhm.

Francesco: poi la scientifica, non so perchè, su un articolo che è uscito su Panorama... su Panorama la settimana scorsa dicono che ad un certo punto della loro ricostruzione, se tu lo leggi... mi pare molto evidente...

Maria: sì, l'ho letto, quello che diceva poi del depistaggio della rapina, no?

Francesco: sì.

Maria: quello che ter.. che terminava così.

Francesco: mi pare molto evidente che la collocazione di Raffaele è proprio come una cosa... cioè ad un certo punto...

(cade la linea)

Nr. 94	*Data. 03.04.2008*	*Ora 18.55*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO SOLLECITO

MARIA D'ELIA

Francesco: pronto?

Maria: sì, è caduta.

Francesco: è caduta la linea, sì.

Maria: sì.

Francesco: allora ti stavo dicendo che la... eh... si evince sia da quello che dichiarano loro..

Maria: sì.

Francesco: e sia dal fatto che uno dei due gancetti è torto, è completamente distorto.

Maria: mhm, sì, sì.

Francesco: insomma si vede che ha ceduto e che prima ha piegato e poi ha ceduto il pezzo.

Maria: mhm.

Francesco: se lo vedi con attenzione si vede tranquillamente, anche nelle foto ovviamente.. non anche, nelle sole foto che abbiamo, che sono quelle della scientifica, che uno dei due gancetti è completamente dis.. ritorto.

Maria: mhm.

Francesco: invece io ti stavo.. ti stavo dicendo a proposito di questo che la figura di Raffaele ad un certo punto compare, non si sa bene perchè, per fare che cosa? Per tagliare il pezzo del reggiseno! Cioè insomma voi spiegatemi qualcosa, insomma.

Maria: mhm.

Francesco: come.. come è collocato mio figlio là dentro? Perchè a un certo punto, dopo che gli altri fanno tutti.. tutte le loro brave cose, secondo la vostra ricostruzione, mio figlio entra e si diverte a tagliare un pezzo del reggiseno! Veramente inaudito! Ma poi, a prescindere da tutto questo, mi dovrebbero spiegare queste persone come fa una.. una poveretta, che viene --- va bene? A trovarsi con tutti gli indumenti sporchi di sangue se è stata denudata.

Maria: mhm.

Francesco: nessuno di questo ne ha mai parlato.

Maria: cioè gli indumenti erano sporchi di sangue, infatti lei non lo era, per cui lei è stata uccisa...

Francesco: lei tutta pulita, lui.. lei tutta pulita, va bene?

Maria: mhm, sì.

Francesco: e è sporco di sangue il reggiseno, è sporca anche la maglietta, sono sporchi i jeans, sono sporchi i calzini.

Maria: i calzi.. il che vuol dire che è stata spogliata dopo l'omicidio.

Francesco: dopo, benissimo.

Maria: esatto, loro dicono che questo è avvenuto nel tentativo di un depistaggio.

Francesco: sì, va beh, ma se tu parli di violenza sessuale, di sesso o quant'altro, poi che fai, come fai ad avere una... unaviolenza sessuale con una ragazza vestita? Ma io non so, spiegatemelo. Io secondo la mia logica comune, diciamo, non riesco a spiegarmelo. No?

Maria: mhm, mhm.

Francesco: posso invece capire che c'è stata una rapina, che c'è stato un omicidio e che poi questa persona, nel tentativo di... mo' veramente di.. di

depistare la spoglia, le mette un cuscino sotto il sacro, sotto il sedere, per meglio intenderci...

Maria: mhm, mhm.

Francesco: con l'intento di simulare una violenza sessuale, cioè esattamente il contrario di quello che loro ipotizzano.

Maria: mhm, e sì, però che Rudy arrivi a fare.. boh, cioè bisogna capire chi.. cioè in quei momenti uno deve avere la freddezza di simulare una violenza sessuale.

Francesco: sì, come anche di andare in bagno a fare i suoi bisogni senza tirar lo scarico.

Maria: beh, quello è un impulso.

Francesco: che uno mi deve spiegare perchè ci sono quelle borse, che sono tutte aperte...

Maria: eh, è quello..

Francesco: alcune che sono pulite e le altre che sono sporche di sangue.

Maria: eh. Tra l'altro in una di quelle borse sono state trovate le tracce di Rudy.

Francesco: ecco.

Maria: va beh.

Francesco: guarda caso quelle di Meredith e a Meredith mancavano 250 euro.

Maria: mhm, mhm.

Francesco: non si può certo pensare che mio figlio avesse bisogno di 250 euro, eh!

Maria: mhm, mhm, certo, mhm, mhm, ho capito. Mi dispiace che non l'abbia visto comunque interamente, io ho riproposto, come le dicevo all'inizio, le immagini nuove e poi.. Comunque queste le rimanderemo, anzi cioè io più avanti quando vorrà magari rilasciare interviste, adesso lei ha scelto di rimanere un po' in ombra...

Francesco: no, no, Maria, lascia stare adesso.

(sovrapposizione di voci)

Maria: no, no, adesso no, magari dopo l'incidente probatorio, dopo l'incidente probatorio.

Francesco: sì, brava, sì, sì, dopo sì, volentieri.

Maria: dopo il diciannove.

Francesco: in quanto io non voglio urtare la suscettibilità degli inquirenti.

Maria: certo.

Francesco: perchè loro poi hanno il coltello dalla parte del manico e sono loro che devono decidere della sorte di mio figlio.

Maria: certo, ma guardi, mi dispiace.

Francesco: che è la cosa più importante che nostro figlio...

(sovrapposizione di voci)

Maria: certo, e alla fine uno ovviamente deve usare queste cautele, è normale, insomma. E niente, io non ho capito bene perchè --- fosse così arrabbiato stamattina, anche se...

Francesco: chiedilo a lui, non a me.

Maria: eh, no, no, glielo dico così, non so, perchè capisco che ci sono degli equilibri poi che uno debba dare anche... però noi sicuramente insomma il messaggio che lei diceva l'abbiamo recepito, poi il senso è quello di cercare di...

Francesco: Maria, il senso.. il senso delle mie cose tu forse l'hai inteso, perchè siccome sicuramente voi come trasmissione non siete.. non è che siete stati sempre molto favorevoli nei confronti di mio figlio, benevoli nei confronti di mio figlio, avrei potuto mostrare una maggiore suscettibilità.

Maria: ah.

Francesco: però siccome io sono invece assolutamente convinto della assoluta estraneità di mio figlio, io sono comunque disposto e disponibile per chiunque voglia rilevare o condividere la mia opinione e magari a maggiore ragione se queste persone poi sono quelle che ci sono.. si vanno man mano ricredendo, perchè a me conviene più convincere una persona scettica o addirittura che la pensa diversamente da me che non una persona che già la pensa come me, insomma.

Maria: sì, assolutamente, sì, sì, sì, certo. Va beh, io per ora la ringrazio.

Francesco: va beh.

Maria: e spero di risentirla più avanti insomma.

Francesco: ok, va bene.

Maria: va bene? Grazie, buona serata davvero.

Francesco: ok, buona serata.

Maria: arrivederci.

Francesco: ciao.

Nr. 97	*Data. 03.04.2008*	*Ora 19.05*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO SOLLECITO

MARIA D'ELIA

Maria: pronto?

Francesco: ti ricordo un'altra cosa molto importante.

Maria: sì.

Francesco: mi diceva la.. che non è poi così scontato che noi si possa fare di questi filmati quello che vogliamo, eh.

Maria: sì.

Francesco: quindi per cortesia non si deve sapere che la fonte siamo noi, perchè...

Maria: no, no, io ovviamente non ne ho parlato proprio, eh.

Francesco: va beh. Ok?

Maria: cioè... cioè assolutamente, no, no, no.

Francesco: sennò mi mettete in mezzo ai guai, eh.

Maria: no no, tranquillo, assolutamente. Il problema cioè...

Francesco: quanti ne abbiamo già...

Maria: come ben sa, purtroppo, c'è.. e magari come è stato usato, con tutto il rispetto per i colleghi, da Telenorba perchè lì poi hanno creato il caso su questi filmati, invece quando uno li trasmetti così, è il diritto di cronaca, viene mostrato, è un... comunque un esame ufficia.. cioè un appuntamento ufficiale quello, certo è una... devo ringraziare comunque chi ci rifornisce ed ovviamente noi abbiamo il massimo riserbo su queste cose però è una cosa cioè ufficiale questa del sopralluogo, invece lì si compie un reato quando si mandano imm.. immagini del cadavere, ecco, c'è stato questo passaggio semmai.

Francesco: ma non so se avrai avuto modo anche di leggere su dei giornali, io ho avuto delle.. ho fatte le mie rimostranze ---

Maria: ma è strano, perchè poi Magistà è un direttore bravissimo, cioè io ho un collega che ha lavorato con lui, proprio è una grande emittente, sono molto bravi, per cui è strano poi come.. magari abbia un po'.. si è fatto prendere la mano.

Francesco: prendere la mano, si è fatto prendere la mano.

Maria: esatto, purtroppo, perchè poi sono immagini veramente raccapriccianti, pietose, cioè questa... insomma... e poi sono gratuite, non.. non c'è motivo, ecco, qui invece insomma c'è la rilevanza, anche perchè abbiamo detto la verità, cioè che non è stato trovato niente di significativo in questa casa al di là del coltello, che poi bisogna vedere se è l'arma realmente o no, perchè effettivamente uno che colpisce e poi la butta l'arma in quello sterp... in quel.. quella... tutte quelle sterpi che ci sono.

Francesco: e guarda caso noi.. io ho speso anche parecchi soldi per andarla a cercare l'arma del delitto.

Maria: sì, purtroppo, che poi è difficile lì...

Francesco: sostituiti agli inquirenti che avrebbero dovuto secondo me fare loro quel lavoro, eh, onestamente parlando.

Maria: mhm, ma lei alla fine, scusi, Dottore, mantiene i due Avvocati qui a Perugia e l'altro Avvocato sempre a... a Bari, cioè l'Avvocato Tedeschi, sono tutti e tre?

Francesco: sì, sì, l'Avvocato...

Maria: no, perchè nel Collegio difensivo ce ne stanno due.

Francesco: sì, sì, c'è anche l'Avvocato Tedeschi, ma va beh, ma l'Avvocato Tedeschi oltre che essere.. cioè più che l'Avvocato di Raffaele è un mio amico fraterno, quindi diciamo che...

Maria: ah, è il padrino di Raffaele?

Francesco: esatto, sì, in qualche modo...

Maria: ho capito.

Francesco: in qualche modo è il padrino di Raffaele.

Maria: mhm.

Francesco: lo conosce da quando è nato.

Maria: mhm, mhm, ho capito. Va bene.

Francesco: quindi di nuovo ciao e buona serata.

Maria: io la ringrazio, arrivederci, salve.

Nr. 110	*Data. 04.04.2008*	*Ora 11.15*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO SOLLECITO

MARIA D'ELIA

DONNA

Donna: pronto?

Maria: sì, buongiorno, sono D'Elia.

Donna: sì, signora, glielo passo subito.

Maria: grazie.

Donna: prego, buongiorno.

Maria: grazie mille, arrivederci.

(la donna passa la telefonata a Francesco Sollecito)

Francesco: pronto?

Maria: sì, buongiorno, dottore.

Francesco: buongiorno. Niente, le volevo dire che su Panorama ho letto che la polizia scientifica, evidentemente interpellata dalla... dal giornalista che ha scritto l'articolo o quant'altro..

Maria: sì?

Francesco: ha, diciamo, in maniera molto infantile e... e sicuramente ridicola giustificato la repertazione fatta del gancetto... del.. cioè del pezzo di stoffa con il gancetto, dicendo che, sì, è vero che noi l'abbiamo repertato in tempi successivi, però prima di fare questa cosa ci siamo cambiati i guanti.

Maria: mhm.

Francesco: va bene? E invece io le volevo... ieri l'ho richiamata e lei non m'ha risposto, le volevo fare una precisazione riguardo...

Maria: a che ora m'ha richiamato? Non l'ho visto.

Francesco: ieri pomeriggio.

Maria: ah, non l'ho vista.

Francesco: eh...

Maria: ma a che ora?

Francesco: no, va beh, l'ho richiamata dallo studio Maori, cioè dal telefono fisso, non dal cellulare.

Maria: ah, ah, ho capito.

Francesco: eh.

Maria: ah, perchè ero al montaggio.

Francesco: eh... che.. che... Eh, probabilmente sì, di fatti l'abbiamo pensato Marco e io.

Maria: sì, sì.

Francesco: comunque io ho guardato... e non solo io, abbiamo guardato con molta attenzione tutti i filmati.

Maria: sì.

Francesco: e in nessun'occasione, in nessun momento si rileva che loro abbiano mai cambiato i guanti e le riprese sono tutte quante in sequenza continua ed ancora di più quelle inerenti ai momenti immediatamente precedenti la repertazione, cioè il ritrovamento, la repertazione di questo benedetto pezzo di stoffa sul gancetto.

Maria: mhm, cioè praticamente loro hanno usato gli stessi guanti all'interno della casa...

Francesco: dall'inizio alla fine di tutto il sopralluogo... il sopralluogo.

Maria: all'inizio e alla fine per cui se Raffaele era andato a trovare Amanda e ha.. e ha toccato un libro, poi loro hanno toccato questo libro e con gli stessi guanti hanno toccato il gancetto.

Francesco: certamente.

Maria: ok.

Francesco: non solo, ma le posso garantire che la... come dire, va beh, la repertazione del gancetto è stata fatta alla fine del sopralluogo, quindi dopo che avevano ormai toccato tutto e di più in tutte le stanze.

Maria: mhm.

Francesco: e nella stanza di Amanda in particolar modo si erano soffermati lungamente e Raffaele in quella stanza c'era stato più volte, c'aveva pure dormito insomma, c'aveva... o perlomeno era stato a letto in quella casa.

Maria: mhm, sì, sì.

Francesco: ci aveva cenato, aveva cucinato in quella casa, aveva cenato in quella casa, era stato anche sul... sul divano del soggiorno, su cui poi è stato messo addirittura il materasso della.. della povera Meredith.

Maria: sì, sì, qua c'è scritto: il gancio del reggiseno, seppure individuato con ritardo, è stato prelevato con guanti monouso appena cambiati.

Francesco: assolutamente no.

Maria: qualche errore può capitare, l'importante è non pregiudicare i reperti. Però se qualche errore può capita...

Francesco: assolutamente no, perchè, ripeto, nei video si vede la sequenza in.. nei minuti e secondi, va bene? E non c'è stata mai nessuna interruzione in questa sequenza, quindi secondo dopo secondo sono state fatte le riprese e mai in nessun'occasione si vede che loro cambiano i guanti.

Maria: mhm, ma già comunque è interessante...

Francesco: in particolar modo, in particolar modo nelle immediatezze del ritrovamento di questo reperto.

Maria: mhm.

Francesco: che, diciamo, che è quella che più ci riguarda direttamente o da vicino, per meglio dire, non solo un'altra osservazione che io vorrei tanto fare da tecnico, perchè lei sa che io sono un medico e sono anche un medico legale, ho la specializzazione in medina legale, fra l'altre..., fra le altre specializzazioni, è che la signora Stefanoni, la dottoressa Stefanoni, biologa della polizia scientifica, usa un paio di guanti che sono almeno due misure più grandi della sua mano.

Maria: mhm.

Francesco: e si vede che fa... lavora in maniera molto impacciata, manipola gli oggetti e soprattutto usa le pinzette con es... estrema i... estremo impaccio, va bene?

Maria: mhm.

Francesco: proprio perchè ha dei guanti che non sono della sua misura. Io, che sono un chirurgo, sono un medico legale ma sono anche un chirurgo, io uso i guanti della mia misura, non userei mai un guanto più grande...

Maria: mhm.

Francesco: perchè mi permetterebbe di... cioè non mi permetterebbe di.. di lavorare con la dovuta precisione ed attenzione con cui invece devo.. devo.. devo lavorare.

Maria: e sì.

Francesco: e siccome questi guanti monouso costano quattro soldi mi meraviglia, cioè questa è la dimostrazione del loro pressappochismo, quindi non sono... non riescono a concepire le cose più banali, che si devono mettere nelle migliori condizioni prima di operare.

Maria: mhm.

Francesco: e mettersi.. indossare dei guanti della misura propria è il minimo che uno debba fare prima di avviare una qualsivoglia repertazione, no?

Maria: mhm, mhm.

Francesco: oltretutto non incide in maniera sostanziale nell'economia, bene, delle.. delle spese o quant'altro, anzi sono proprio spese assolutamente irrilevanti nel contesto di tutto il resto.

Maria: mhm, no, certo.

Francesco: e invece dimostra a me che sono un tecnico che loro lavorano in maniera assolutamente incredibilmente... eh.. come dire, da incompetenti, da incapaci o... oltretutto da persone che non dimostrano nessuna professionalità in quello che fanno, capisce?

Maria: mhm.

Francesco: cioè proprio con un pressappochismo veramente sconvolgente, va bene? ---

Maria: mhm, sì. Io.. io volevo chiederle anche questo, ha visto di questo nuovo testimone?

Francesco: sì.

Maria: l'ha visto?

Francesco: ho letto di questo nuovo testimone ma c'è stata già la smentita, non so se l'ha saputo.

Maria: la smentita in che senso? Ecco, in che termini, perchè...

Francesco: c'è stato un giornalista di Canale 5 che ci ha tenuto a dire che questo testimone non esiste.

Maria: e ma...

Francesco: non so quali sono le sue fonti ma l'ha mandato in trasmissione stamattina alle otto quindi... io non l'ho visto sinceramente.

Maria: ma chi, Croci è andato a Mattino 5?

Francesco: sì.

Maria: ah, però adesso... mhm... Io so che è una cosa che ha lanciato il Giornale dell'Umbria, poi ripresa da Sky e poco fa, proprio qualche minuto fa è uscita in agenzia, mhm.. non.. effettivamente bisogna vedere, cioè...

Francesco: però già che c'è stata questa smentita... cioè smentita.. questa precisazione da parte di questo giornalista che almeno fino ad oggi ha sempre dimostrato di essere molto ben informato avendo ampie e soprattutto delle notizie dirette da parte.. dall'altra parte, eh...

Maria: sì, sì, ma io ho provato a chiamare il Dott. Mignini ma ancora non... non ha risposto, cioè...

Francesco: lo sapevamo, noi sapevamo vagamente e sempre attraverso la stampa perchè ormai qui... questo processo si fa prima di tutto attraverso la

stampa e non attraverso gli atti processuali esisteva questo fantomatico testimone di.. di nazionalità albanese...

Maria: no, no, è un altro.

Francesco: invece questo è un altro.

Maria: ecco.

Francesco: anch'io.. ma l'ho letto io stamattina quando ho comprato il giornale.

Maria: mhm.

Francesco: ma non ne sapevo assolutamente di questa esistenza di questa persona.

Maria: mhm, mhm.

Francesco: sinceramente poi non riesco neanche a individuare bene il giorno perchè lui dice che tra il giorno 1 e il giorno 2, perchè si ricorda che c'erano i pulman che prendevano i ragazzi per andare in discoteca. Ma guarda che i pulman che portano i ragazzi in discoteca in quell'occasione ci sono il giorno 31 e non il giorno 1, cioè quando portavano i ragazzi alla festa di Halloween, quindi insomma già questo...

Maria: mhm.

Francesco: io avrei i miei dubbi sulla... quanto meno della realtà cronologica di questi... di questi riscontri.

Maria: mhm, mhm.

Francesco: poi mio figlio, tanto per dirne una, il 31 di ottobre è rimasto in casa e c'è stata una lunga telefonata con mia moglie intorno alle undici e mezza e mezzanotte, che si è protratta per oltre un'ora dal telefono fisso, tanto per dirne una.

Maria: ma il 31?

Francesco: il 31, sì.

Maria: però l'omicidio è avvenuto l'1.

Francesco: esatto. E io.. ma di fatti se ci fosse.. se.. se non fosse così, avremmo già risolto tutto, le pare?

Maria: risolto, mhm.

Francesco: perchè insomma io.. sul tabulato risulta questa lunga telefonata di mio figlio...

Maria: certo.

Francesco: che c'è stata tra lui e mia moglie, no?

Maria: mhm.

Francesco: per carità, siamo d'accordissimo su questo.

Maria: mhm.

Francesco: però il riferimento alla data questo signore, almeno per quello che io leggo sul giornale, poi ovviamente tutto questo merita dei... dei riscontri, va bene? Eh... dice: io mi ricordo che è stato tra il giorno 1 e il giorno 2 perchè mi ricordo che in piazza Grimana arrivavano i pulman che prendevano i ragazzi che dovevano accompagnare in discoteca, va bene?

Maria: mhm, mhm.

Francesco: almeno sul giornale è scritto in questo modo, va bene?

Maria: mhm, mhm.

Francesco: e io so che i ragazzi in discoteca ci sono andati il giorno 31.

Maria: mhm.

Francesco: può darsi che ci siano andati pure il giorno 1, però io so per cento che ci sono andati il giorno 31, quindi non vorrei che questo qui insomma...

Maria: ma i ragazzi.. non allude a Raffaele e Amanda?

Francesco: ma no, no, no.

Maria: i ragazzi, i gruppi di ragazzi?

(sovrapposizione di voci)

Francesco: di ragazzi in genere, gruppi di ragazzi, che c'erano i pulman che venivano in piazza Grimana a prendere i gruppi di ragazzi che poi dovevano accompagnare in discoteca.

Maria: mhm.

Francesco: ma questo sicuramente è successo il giorno 31, perchè il giorno 31 i ragazzi si sono tutti bardati per andare alla festa di Halloween e sono andati in discoteca, tanto è vero che anche Rudy è andato in discoteca, anche Meredith è andata in discoteca, anche Amanda è andata in discoteca. Non c'è andato mio figlio perchè non ha voluto accompagnare Amanda perchè non ha voluto vestirsi, eccetera, eccetera.

Maria: mhm.

Francesco: quindi non si è voluto mascherare per intenderci.

(voci in sottofondo)

Maria: mhm, mhm. Ho capito, va beh, insomma... eh... Ora vedremo, provo ad approfondire quest'aspetto, anche per me però... adesso sono.. cioè come con l'albanese, sono queste notizie che poi bisogna vedere...

Francesco: il loro fondamento e come...

Maria: ecco, che sviluppo possono avere, perchè poi e...

Francesco: sì, ma... ma..

Maria: escono dopo cinque, sei mesi, insomma...

Francesco: sì, ma poi montati ad arte, come è successo, mi scusi se adesso le parlo in maniera diciamo di parte, però insomma... eh... come è successo per queste confessioni fantomatiche di Rudy, dove sembra.. dove si va in giro a dire che Rudy ha conosciuto Raffaele e poi noi sappiamo quello che le ho detto ieri che invece non è così, insomma, no?

Maria: mhm.

Francesco: come le ho già detto ieri e.. e noi lo sappiamo da fonti dirette, non è che lo sappiamo così perchè ci fa comodo e ce lo immaginiamo.

Maria: mhm.

Francesco: queste cose sono veramente ---

Maria: ma e la... la.. l'idea, adesso sentirò anche gli Avvocati, ma l'idea è quella di presentare una nuova istanza dopo l'incidente probatorio, che lei sappia, una nuova istanza, magari o delle osservazioni al G.I.P.? Non lo so...

Francesco: sinceramente di questo, diciamo, abbiamo parlato molto vagamente.

Maria: ah.

Francesco: noi siamo.. abbiamo deciso di soprassedere a qualsivoglia cosa se non a queste... diciamo fatti di colloqui con voi qualora voleste avere notizie in merito ma senza comparire direttamente, come già abbiamo spiegato ieri...

Maria: sì.

Francesco: in attesa di sapere quali sono le motivazioni della...

Maria: della Cassazione.

Francesco: della Cassazione. Subito dopo è chiaro che in base alle motivazioni...

Maria: no, perchè qui il discorso è che le motivazioni della Cassazione si rifanno alla sentenza del Riesame, che a sua volta si rifa all'ordinanza, per cui effettivamente noi siamo fermi a cinque mesi fa a livello di documenti. Cioè...

Francesco: sì, di documenti... no, diciamo di...

Maria: di ricostruzione della..

Francesco: di documenti di ricostruzione, certo, però nel frattempo le evoluzioni ci sono state.

Maria: le cose sono cambiate.

Francesco: eh, e sono cambiate moltissimo.

Maria: mhm.

Francesco: indubbiamente, però se io non conosco le motivazioni...

Maria: cioè le motivazioni possono essere legate a... a.. ancora..

Francesco: le faccio un esempio, no? Un esempio..

Maria: eh...

Francesco: se per esempio la Cassazione dovesse dire per quanto riguarda mio figlio che loro danno credito all'attendibilità della perizia della polizia scientifica sull'impronta della scarpa..

Maria: sì.

Francesco: le sto facendo un esempio, non..

Maria: sì.

Francesco: spero, mi auguro che possa essere così, anche.. ma può tranquillamente essere tutta 'sta cosa, va bene?

Maria: mhm...

Francesco: a noi anche quel rigetto ci torna comodo, perchè noi ci possiamo rifare a quel concetto per dimostrare che oggi sicuramente anche la polizia scientifica riconosce che quell'impronta non è della scarpa di Raffaele.

Maria: mhm.

Francesco: capisce?

Maria: mhm.

Francesco: quindi nonostante ci sia stato questo rigetto da parte della Cassazione comunque noi potremmo rimanere ottimisti perchè se le motiva sulla scorta delle.. degli indizi che avevano all'epoca, questi indizi nel frattempo non esistono più per i motivi che abbiamo già detto ampiamente fino, non so, a stufare, va bene? E quindi questo ci può tornare comodo per presentare --- motivata per comunque una scarcerazione.

Maria: sì, sì, sì.

Francesco: però se noi non abbiamo questi elementi, di che cosa stiamo a parlare? Eh!

Maria: sì, sì.

Francesco: ecco perchè per noi è fondamentale aspettare le motivazioni.

Maria: mhm.

Francesco: questo è quanto.

Maria: va bene, allora ci aggiorniamo, la ringrazio per ora.

Francesco: certo, certo.

Maria: va bene? Arrivederci.

Francesco: arrivederci.

Maria: grazie, salve.

Nr. 292	*Data. 30.04.2008*	*Ora 20.06*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO SOLLECITO

UOMO

Francesco: pronto? Pronto?

Uomo: pronto?

Francesco: dimmi.

Uomo: allora, no, io dicevo quelle due persone di cui parlavamo oggi, eh... soprattutto la donna di Perugia che ha rotto i coglioni enormemente.

Francesco: ah, sì, sì, sì, ho capito.

Uomo: ecco, bisogna parlarne bene..

Francesco: questa è una cosa che tu devi puntualizzare nel corso del tempo quando avrai modo di vederla a...

Uomo: appunto, appunto, appunto, io non..

Francesco: è chiaro, no?

Uomo: io da una parte, eh...

Francesco: e sì, io quando avrò modo vedrò anch'io, ho capito perfettamente.

Uomo: sì, sì.

Francesco: sì, va bene.

Uomo: non direttamente, è questa la cosa perchè secondo me se riusciamo...

se riusciamo a...

(sovrapposizione di voci)

Francesco: a risolvere quel problema abbiamo risolto tutto.

Uomo: eh, bravo, perfetto. (ride) Ecco, infatti. D'accordo, ciao.

R.I.T. 320/08

Nr. 77	**Data. 25.02.2008**	**Ora 07.53.40**
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

SARA

Francesco: Pronto?

Sara: hai visto come è stato bello?

Francesco: si, si.

Sara: tu che dicevi rivedila, invece mandata così integralmente, così come l'ha scritta lui, eh…con la sua grafia, hai visto?

Francesco: va bene.

Sara: messi i fogli uno accanto all'altro, proprio bene.

Francesco: ok, ciao.

Sara: senti poi, quell'altro fatto tu lo volevi sapere ancora? Quello di vero…

Francesco: certo!

Sara: eh, e che cosa dovrei chiedere?

Francesco: chi è questa persona, in che rapporti è con lui perché io non ho intenzione di continuare a fare tutto gratis, se questi vogliono…

Sara: e infatti.

Francesco: questo è il concetto.

Sara: certo. Ok.

Francesco: ciao.

Sara: ciao.

Nr. 83	Data. 25.02.2008	Ora 14.00.59
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

MARA

Mara: Pronto?

Francesco: oh, ehi.

Mara: ehi, dove stai?

Francesco: da mio fratello.

Mara: ah. Mo sei arrivato?

Francesco: no, a mo abbiamo finito di mangiare.

Mara: ah, mo avete finito?

Francesco: mhm, mhm.

Mara: bè? Allora, tutto bene?

Francesco: si. M'ha telefonato Luca.

Mara: bè?

Francesco: mi h detto che abbiamo avuto tutto al PM.

Mara: cioè?

Francesco: tutti i video, tutto…video uno, video due, video…

Mara: e cosa è successo?

Francesco: soprall..primo sopralluogo di Raffale, video secondo sopralluogo di Raffaele..

Mara: che cosa è successo, Padre Pio ha fatto una grazia?

Francesco: video sopralluogo Rudy, è?

Mara: cosa è successo, Padre Pio ha fatto una grazia?

Francesco: non lo so, non lo so se è stato Padre Pio o qualcuno al di sopra di, del PM, sta di fatto che gli han concesso tutto.

Mara: mhm. E quando le devono andare a prendere ste cose?

Francesco: sembra entro giovedì dovrebbe venire.

Mara: ah, almeno gliele possiamo andare a portà a Bari qua.

Francesco: mhm.

Mara: entro la prossima settimana, no?

Francesco: mhm, mhm.

Mara: e non solo…bè, la macchina come va?

Francesco: la macchina, non m'hanno fatto un cazzo.

Mara: cioè? Fa gli stessi rumori di prima?

Francesco: si.

Mara: ma che stai a fa, a fumare?

Francesco: (---) dice che bisogna cambiare il pezzo. Tanto per cambiare una centralina che costa 400 €.

Mara: e allora sentitelo il rumore, fottitene, non dare fastidio. Qual è il problema che ti senti un po'…il cigolio? E qual è il problema. Non è che stai 24 ore su 24 a dormire con la macchina. Non è che russa. Per quel poco che ti serve…tira a campare. Non è che non cammina, non è che…è un piccolo disturbo. E quando diventa grande allora cambi, come vuoi fa..,hai preso il telecomando? Te lo sei messo in borsa?

Francesco: si.

Mara: e la fotografia?

Francesco: pure.

Mara: mhm. Meglio così.

Francesco: va bene, ciao.

Mara: ciao amo ciao.

Francesco: ehi, pronto.

Mara: dimmi.

Francesco: sta venendo Vanessa.

Mara: perché? (sic)

Francesco: perché deve fare dei servizi, ha detto che viene.

Mara: ah.

Francesco: in modo che a cena non lo so, veniamo a casa a mangiare.

Mara: va bè, ci sentiamo dopo. Ciao.

Francesco: ciao.

Nr. 178	Data. 27.02.2008	Ora 20.37.01
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

GIUSEPPE

Sara: pronto?

Francesco: Sara, mi passi Giuseppe?

Sara: sì, un attimo….Giuseppe, tieni è Franco.

Giuseppe: pronto?

Francesco: ma il video del 2 noi ce l'abbiamo?

Giuseppe: eh?

Francesco: il video del 2 ce l'abbiamo?

Giuseppe: no.

Francesco: e come mai? Soltanto quello ha portato?

Giuseppe: solo quello, c'era l'autopsia completa, il verbale…ma del secondo non c'abbiamo niente. Ti devi procurare il secondo, quello di Raffaele, e tutto il resto.

Francesco: ho capito, va bene, ciao.

Giuseppe: sì, ciao.

Nr. 210	Data. 02.03.2008	Ora 10.12.24
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

MARA

FRANCESCO

Mara: Pronto?

Giuseppe: Buongiorno!

Mara: Caio Giuseppe!...bè?

Giuseppe: sono belli i film?

Mara: no guarda!!! Ieri sera ti abbiamo nominato un paio di volte.

Giuseppe: ultimi…

Mara: dovevi fare i commenti..

Giuseppe: best sellers.

Mara: radiofonici.

Giuseppe: sono best sellers.

Mara: come?

Giuseppe: sono gli ultimi, gli ultimi novità, da premio Oscar.

Mara: da premio Oscar, si, da premio Oscar…guarda. Aberrante, è l'unica parola che mi viene, sconvolgente. Mi viene…ti hanno (sic) tolto la voce, così non li fanno parlare più.

Giuseppe: ok.

Mara: pronto?

Giuseppe: ho capito, ho capito.

Mara: eh, capito?...aspetta che mo ti passo Francesco.

Giuseppe: va bene.

Mara: ci vediamo a pomeriggio?

Giuseppe: si, si io dovevo venire stamattina vicino a voi ma, che hanno aperto l'ipercoop…

Mara:eh, si infatti ieri sera c'erano fuoco e fiamme qui. Fuochi d'artificio, non si capisce, come siamo tornati dalla 16bis si vedeva che stavano…

Giuseppe: l'inaugurazione era.

Mara: si, c'era l'inaugurazione.

Giuseppe: all'ipercoop ci sono delle offerte interessanti, soprattutto per Nanni.

Mara: si?

Giuseppe: prima che parti devo venire a vedere qualcosa (---).

Mara: ah. Ma…oltre a l'ipermercato ci sono anche i negozi?

Giuseppe: no, ci sono all'iper…nell'ipermercato c'è la parte multimedia. C'è un notebook (sic) a prezzo conveniente.

Mara: ah?!?! Ah, ho capito.

Giuseppe: che gli serve all'università.

Mara: e quando volevi venire, adesso?

Giuseppe: si, mo che esce da (---).

Mara: ah, va bè allora vi a…

Giuseppe: è co..è come se facciamo a tempo, lei deve partire presto, alle quattro e mezza.

Mara: ah…mhm.

Giuseppe: se no poi veniamo nel pomeriggio quando lei se ne va.

Mara: va bene, allora vi aspettiamo.

Giuseppe: mhm, ok.

Mara: ok, aspetta che ti passo Francesco.

Giuseppe: si, ciao.

Francesco: Ehi.

Giuseppe: ho visto che sono molto interessanti i nuovi film.

Francesco: non c'è bisogno che facciate più nulla.

Giuseppe: il bene (---).

Francesco: non c' è bisogno che facciamo più nulla.

Giuseppe: mhm.

Francesco: è chiaro?...tutto quel lavoro che stiamo facendo è praticamente inutile o, per meglio dire, superfluo. Non se lo meritano neppure, tanto per intenderci.

Giuseppe: va bè.

Francesco: fai venire pure Tiziano.

Giuseppe: si, ciao.

Francesco: ciao.

Nr. 220	Data. 02.03.2008	Ora 20.01.01
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

MARA

DORA

Mara: Pronto?

Dora: Mara?

Mara: Pronto?

Dora: ciao, sono Dora.

Mara: ciao Dora, ciao.

Dora: che c'è gente?

Mara: no, è andato via, sono andati via adesso.

Dora: ah, ecco. Infatti ho detto "fammi provare a chiamare ora" volevo solo…

Mara: no, no, siamo da soli.

Dora: sapere come stavate…solo questo.

Mara: il solito, niente di particolare.

Dora: niente di particolare.

Mara: no, no.

Dora: senti, lui che dice?...come sta?

Mara: chi Raffaele?

Dora: eh.

Mara: no, sta, diciamo discretamente bene.

Dora: (---) se ha avuto quel messaggio che ho mandato (---). Si iscrive allora? È andata bene quella cosa, si iscrive all'università, lì alla specilistica?

Mara: si, si, si.

Dora: eh.

Mara: si, si, si. Abbiamo fatto già l'iscrizione, siamo andati a Verona venerdì e abbiamo fatto tutto poi siamo rientrati, sabato siamo andati da Raffi…ecco, le cose vanno avanti e aspettiamo ancora un po'.

Dora: va bene, ok.

Mara: ok, va bene.

Dora: questo volevo sapere. Avete avuto amici oggi?

Mara: no, è venuto Giusepe e Tiziano che dovevano fare un po' il punto della situazione per alcune cose che loro…

Dora: ho capito.

Mara: con le novità che abbiam portato noi, però per il momento…

Dora: ho capito.

Mara: è tutto fermo.

Dora: va bene.

Mara:ok.

Dora: ok.

Mara: ciao Dora, buona serata!

Dora: anche a voi.

Mara: grazie, ciao.

Dora: ciao.

Mara: ciao, ciao.

Nr. 280	Data. 05.03.2008	Ora 12.57.48
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

GIUSEPPE

SARA

Giuseppe: Pronto?

Francesco: Pronto.

Giuseppe: Fra vieni do…vieni, vieni vieni.

Francesco: che è successo?

Giuseppe: non lo so se devi ridere o piangere, vieni, vieni…è arrivato il coso, lo sto vedendo.

Francesco: adesso non posso venire.

Giuseppe: eh.

Francesco: verrò oggi pomeriggio.

Giuseppe: mamma mia….dove stai?

Francesco: a casa.

Giuseppe: come spariscono le impronte! Va bene, saluti.

Francesco: senti, Sara voleva il dato lì. Allora ti posso comunicare, perché l'ho avuto il fax…sta a casa?

Giuseppe: aspetta te la passo.

Francesco: si.

Giuseppe: non gli dire niente.

Sara: no, non gli dico niente.

Francesco: funziona il fax?

Sara: come Franco?

Francesco: funziona il fax?

Sara: si, funziona il fax, si.

Francesco: allora, io comunque te lo posso dire anche a voce, ce l'ho qui il foglio. Tanto tu devi scriverlo.

Sara: eh.

Francesco: allora la telefonata è avvenuta…

Sara: aspe..io , quando vieni Franco?

Francesco: oggi pomeriggio. Te lo porto, dai.

Sara: eh, dai. Portalo oggi pomeriggio.

Francesco: ciao.

Sara: ciao.

Francesco: stasera, mo vediamo.

Sara: no, oggi pomeriggio devi venire.

Francesco: io devo lavorare Sara. C'ho lo studio, c'ho da andare in ospedale..

Sara: eh.

Francesco: quindi dopo le sei e mezza perché…

Sara: senti, qua no, c'è da fare una cosa urgente. Va bè, poi si parla pure con Tiziano e…

Francesco: intanto parlate con Tiziano, io verrò intorno a quell'ora.

Sara: eh. Senti, fammelo il fax, dai. Tu verso che ora vieni?

Francesco: verso le sei e mezza, le sette.

Sara: eh, fammelo perché se io dopo pranzo ho la possibilità di mettermi al computer…

Francesco: allora mi dai l'avvio che te lo mando già adesso?

Sara: non so, si può dare l'avvio ora che sto al telefono Franco? O devi rifare il numero?..allora che faccio qua?

Francesco: aspetta che devo mettere il foglio, aspetta.

Sara: mhm.

Francesco: dai, il foglio è pronto.

Sara: allora dai tu, ah, do io l'avvio, ok.

Francesco: se non mi dai la connessione come faccio io.

Sara: si, te l'ho data…Mo devo chiudere?

Francesco: si.

Nr. 604	Data. 19.03.2008	Ora 14.13.46
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

SARA

Sara: Pronto?

Francesco: pronto.

Sara: ehi, Franco. Stavo appunto, in questo momento per telefonargli. Sto a leggere l'indirizzo di Mastro, allora…via Tripes…

Francesco: Tripes?

Sara: si. È alle spalle del lungo mare. 29 barra 1.

Francesco: e chi è…

Sara: Tripes? Boh, non sacc (sic).

Francesco: allora Mastro, fammi da Mastro, va bè.

Sara: fammi da Mastro.

Francesco: Tripes?

Sara: Trrr, tr, tr, tr. Taranto, Roma, Imola…

Francesco: Tripes.

Sara: eh. 29 barra 1.

Francesco: va bene…il lavoro l'hai finito?

Sara: si, diciamo si. Mancano due tre, due tre foto soltanto finali e poi…volevo che le vedessimo insieme per eventuali cose scritte da aggiungere, capito?

Francesco: va bè.

Sara: quando vi fate vedere?

Francesco: ma Giuseppe quando torna?

Sara: sta qua. È tornato.

Francesco: ah, va bene, ciao.

Sara: allora?

Francesco: vediamo questa sera, non lo so.

Sara: eh, venite a mangiarvi due (---)?

Francesco: mo le abbiam mangiate quattro o cinque.

Sara: mhm.

Francesco: mo ci escono dalle orecchie.

Sara: mhm.

Francesco: ciao.

Sara: ciao.

Nr. 666	*Data. 22.03.2008*	*Ora 20.37*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Sara: pronto?

Francesco: allora sulla prima pagina: il materasso sul divano..

Sara: mhm.

Francesco: è anche privo del lenzuolo e di fatti... del... del coprimaterasso e lo devi segnalare, perchè lo hanno tolto il coprimaterasso proprio in quella stanza.

Sara: sì.

Francesco: va bene?

Sara: no, loro hanno tagliato la.. hanno tagliato la..

Francesco: sì, ma l'hanno fatto nella stanza.. nel soggiorno, non nella stanza di Meredith.

Sara: no, l'hanno fatto nella stanza di Meredith.

Francesco: e va beh, comunque questo.. mentre al numero due si vede che c'è il coprimaterasso.

(voci in sottofondo)

Sara: (rivolta a Raffaele) no, è Gianfranco, Raffaele.

Francesco: Sara? Vedi che alla foto numero 2 si vede che c'è il coprimaterasso.

Sara: sì.

Francesco: mentre nella foto numero 3 manca e quando c'era, c'era il coprimaterasso..

Sara: aspetta che mi sposto, ti sento male. Dimmi.

Francesco: allora vedi che nella foto numero 2 si vede che il materasso che sta.. per essere stato strisciato per terra..

Sara: sì.

Francesco: sta con il coprimaterasso.

Sara: sì sì.

Francesco: oh. Mentre poi si vede sul divano senza il coprimaterasso.

Sara: sì sì sì.

Francesco: quello lì è cosato col coprimaterasso in prossimità del divano, si vede lo spicchio del divano.

Sara: sì sì sì.

Francesco: quindi il coprimaterasso è stato rimosso nel soggiorno, non nella stanza di Meredith.

Sara: mhm, mhm.

Francesco: hai capito?

Sara: va beh, intanto mi rivedo bene il video per questo particolare.

Francesco: eh.

Sara: eh.

Francesco: poi un'altra cosa, fammi vedere dove era... ah, sulla pagina numero 2 è lasciato: come mai non è stato repertato durante il primo sopralluogo? Quella cosa.. quella domanda la devi cancellare.

Sara: sì, aspe' che stavo al computer, stavo, solo che di là non si sente bene il telefono. (rivolta a Raffaele) Ma, Raffaele, che zio mi sta dicendo a pagina 2 che (linea disturbata) --- copia... --- così stampata. Allora...

(voci in sottofondo)

Sara: (rivolta a Giuseppe) che c'è, Giuse'?

Giuseppe: (in sottofondo) ---

Sara: mhm. Allora...

Francesco: la domanda in alto a destra: come mai non è stato repertato durante il primo sopralluogo, quella la devi cancellare.

Sara: allora qua mi scrivo coprimaterasso, così, sì, in effetti si vede che nella foto due c'è il coprimaterasso, nella foto dove lo strisciano, mentre nella foto sul divano...

Francesco: non c'è più il sopra..

Sara: non c'è più.

Francesco: ...il coprimaterasso.

Sara: mhm, sì, esatto. Poi stavi dicendo?

Francesco: alla pagina numero 2 devi cancellare la domanda: come mai non è stato repertato durante il primo sopralluogo? Perchè sta in alto a destra.

Sara: ah, sì, ok.

Francesco: va beh, poi per il resto va tutto bene.

Sara: mhm.

Francesco: c'era quella ipotesi, tesi, quelle cose che ti ho detto che dovevi riguardartele un po' tutte quante.

Sara: sì, sì, mhm.

Francesco: ma per il resto va tutto bene.

Sara: va bene.

Francesco: ok?

Sara: ok.

Francesco: ciao ciao.

Sara: ciao ciao.

Nr. 692	Data. 23.03.2008	Ora 18.33.53
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

MARA

MIMMO

FRANCESCO

Mara: Pronto?

Mimmo: oh, buonasera signora.

Mara: ciao, carissimo!

Mimmo: come va, tutto bene?

Mara: eh, insomma. Tutto bene.

Mimmo: bene, bene.

Mara: si. Tu come stai?

Mimmo: bene, bene, bene, bene.

Mara: bè me…

Mimmo: per quel che si può stare bene.

Mara: eh, appunto. Bè, allora? Siete stati a casa con le nonne?

Mimmo: si.

Mara: ah, bene. è venuta la piccolina a fare gli auguri allora?

Mimmo: si, è venuta la piccolina a far gli auguri e…

Mara: se n'è scappata.

Mimmo: e se n'è scappata e...

Mara: e se n'è scappata.

Mimmo: ha fatto stare male Paola.

Mara: si?

Mimmo: perché ha fatto un cartoncino di auguri a tutti quanti meno che a lei.

Mara: no, piccola.

Mimmo: si, mettendo il padre, la madre, la nonna e il nonno, genitore della madre, dimenticandosi di noi.

Mara: madonna, povera picciola!

Mimmo: si, si.

Mara: e che cosa vi ha detto?

Mimmo: (---) la Paola.

Mara:e gliel'ha detto Paola?

Mimmo: e si, gliel'ha detto.

Mara: e cosa gli ha detto lei? Che gli ha risposto?

Mimmo: e ha risposto…scusa!

Mara: no, piccol…ah,ah,ah (ride). Ma gliel'hanno fatto fare all'asilo o l'ha fatto a casa?

Mimmo: no, all'asilo, all'asilo.

Mara: no, piccola…va bè, dai: che aggiam a fa, doveva esserci qualcuno dietro che vigilava.

Mimmo: mah, ma si va.

Mara: che aggiam a fa. Invece Alice e company l'hai sentiti?

Mimmo: si, si, si, si.

Mara: ah, tutto bene?

Mimmo: si, si.

Mara: bene.

Mimmo: (---) ha osato con il coniglio di cioccolata in mano.

Mara: si? Eh, eh, eh, eh (ride). Piccolina. Scusa un attimo Mimmo, fammi vedere chi è.

Mimmo: mhm, mhm.

Mara: pronto?...si. oh, Alessia, scusami un attimo. Mimmo ti passo Francesco un secondo è.

Mimmo: ok, auguroni.

Francesco: uè.

Mimmo: uaiò! Auguroni, bacioni.

Francesco: a voi, a voi… che ve la potete godere.

Mimmo: ma che cac…che ci possiamo godere noi!

Francesco: (---)

Mimmo: (---) si, sicuramente si.

Francesco: eh, e allora. Bè? E voi? Che avete fatto oggi?

Mimmo: e qui, a casa…la piccola piccola, abbiamo avuto una fotografia e quella un po'così..

Francesco: mhm.

Mimmo: e l'altra è venuta, ha fatto gli auguri e se ne è andata.

Francesco: mhm.

Mimmo: e gli amici che c'hanno i bambini piccoli, di fatti mo Beppe mi ha chiamato e ha detto che c'ha i bambini con la febbre e non può venire perché lui sai, spesso viene. C'ha tre bambini.

Francesco: chi è questo?

Mimmo: Beppe Merola.

Francesco: ah! Ho capito, ho capito.

Mimmo: e…

Francesco: va bene, va bè.

Mimmo: che cazzata. Così va il mondo.

Francesco: ok, bè, buon divertimento. Che ti devo dì, buona serata.

Mimmo: eh, altrettanto va…eh,eh,eh (ride).

Francesco: oh, quelle cose, i fogli portali a casa che sicuramente è più probabile che venga a prenderli a casa che non in tipografia.

Mimmo: si, io per la verità ce li ho in macchina.

Francesco: ah.

Mimmo: nel cofano della macchina, no?

Francesco: allora tienitili te.

Mimmo: quindi io…ho sempre con me.

Francesco: in un modo o nell'altro… ok, ok, va bene.

Mimmo: va buo.

Francesco: ti abbraccio, ciao. Un bacio a Paola.

Mimmo: ciao, ciao, ciao.

Nr. 695	*Data. 23.03.2008*	*Ora 18.55*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

FRANCESCO

SARA

MARA

Giuseppe: pronto?

Francesco: oh, allora?

Giuseppe: allora che? Raffaele non ci sta. Le ragazze, ha detto Sara, che non ci stanno, quindi...

Sara: (in sottofondo) --- Eli solo.

Giuseppe: forse Eli.

(voci in sottofondo)

Francesco: quindi siamo due... quattro... sei.

Giuseppe: sei.

Francesco: massimo sette persone.

Mara: (in sottofondo) viene la madre di Fofò (sic) insieme?

Francesco: non è, dice, che la madre di Fofò che viene insieme?

Giuseppe: non lo so, non credo.

Mara: (in sottofondo) lo chiamo io?

Francesco: mhm... (rivolto a Mara) eh, sì, chiamalo tu però devi chiamare Fofò, non Dora, eh.

Mara: (in sottofondo) Fofò, Fofò, chiamo io?

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: va bene?

Mara: (in sottofondo) chiamo, chiamo io.

Francesco: sì. E hai fatto quel lavoro lì, hai finito?

Mara: (in sottofondo) ma Sara è...

Francesco: Pronto? Pronto?

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: (presumibilmente rivolto a Sara vicino a lui) devi venire con noi domani o no?

Sara: (in sottofondo) ti ho fatto una domanda.

Francesco: sì. Oh?

Giuseppe: (presumibilmente rivolto a Sara vicino a lui) sto dormendo. Non sai con chi sto parlando. Non vieni? Stai sola qua? Allora noi due siamo. Raffaele mo' se n'è andata a Canosa.

Francesco: apposto, allora io prenoto per sette.

Giuseppe: va bene. Chiama Dora e Fofò, vedi un po'.

Francesco: sì. E che stavo a dire, tu l'hai finito quel lavoro là?

Giuseppe: sì, sì.

Francesco: sì, sì, sì.

Giuseppe: e beh, è finito, ormai --- (linea disturbata) ciao.

Francesco: passami Sara.

Giuseppe: sta in bagno.

Francesco: ciao.

Sara: (in sottofondo) che vuole? ---

Giuseppe: aspetta. Tie'.

Sara: che vuoi?

Francesco: l'hai assaggiato il cioccolato dell'uovo ---?

Sara: dell'uovo, no, non l'ho assaggiato ancora.

Francesco: assaggia che è una cosa squisita.

(sovrapposizione di voci)

Sara: mo' ho finito di stampare qua.

Francesco: io l'ho... l'ho preso un pezzettino per assaggiarlo, mi sono pentito di non essermene fregato metà perchè era squisito.

Sara: (ride) beh, e vieni che te lo freghi. (ride).

Francesco: va beh, ciao.

Sara: ciao.

Mara: (in sottofondo) un po' passamela.

Francesco: aspe', pronto?

Sara: sì, sì.

Mara: (in sottofondo) ha chiuso... Sara?

Sara: dimmelo! Hai trovato?

(ridono)

Mara: che d'ora in poi ti chiamo signora Tiziana Tedeschi, eh?

Sara: (ride).

Mara: alla Tiziana Tedeschi fai, prendi e sparisci. Io non t'ho trovata più.

Sara: ero andata giù dal babbo.

Mara: eh, ma se tu me l'avessi detto, sarei venuta a salutarlo.

Sara: io ero salita.

Mara: eh.

Sara: io convinta che stavate di là.

Mara: ah.

Sara: e Giuseppe.. poi dico: ma, scusa, dove.. dove stanno eh... Giuseppe poi m'ha detto: vedi che Franco mi ha detto che una foto si è spostata lì.

Mara: sì, e infatti ti abbiamo chiamato perchè help, aiuto, qui è successo qualcosa.

(ridono)

Mara: siamo andati di là e Sara... Va beh, forse è in bagno, no, il bagno era aperto, stava montando il lampadario..

Sara: eh, Giuseppe.

Mara: ...la plafoniera Giuseppe, ho detto a Francesco: Tiziana Tedeschi..

Sara: no, io ho detto: appunto mentre Franco finisce di aggiustare, lì, di scrivere, io arrivo un attimo giù da babbo.

Mara: ah, e no, se me l'avessi detto venivo insieme a salutarlo. Mi dispiace, sarei venuta volentieri.

Sara: e va beh.

Mara: senti, Francesco mi diceva... ti ha detto Giuseppe di mettere il numero cronologico alle pagine?

Sara: sì, me l'ha detto, solo che io ho rinunciato a metterlo già quando tentai perchè essendo una tabella mi sbagliava i piè di pagina, non ti dico.

Mara: va beh, lo metti a mano, Sara.

Sara: eh, mo' vediamo.

(sovrapposizione di voci)

Mara: --- eh, uno, due, tre, li metti sulle facciate magari.

Sara: ora vediamo, tanto questa copia va adesso in.. in cartella, sai nelle foderine trasparenti, questa che ho stampato, quindi nessuno la muove da là.

Mara: ah, sì, mhm.

Sara: e adesso con calma vedo se riesco a inserirlo il numero a piè di pagina o sopra, mo' vedo un po'.

Mara: eh, oppure all'angolo sotto a destra.

Sara: no, perchè lì anche se gli aggiungi una letterina ti sballa, le foto se ne vanno sopra, sotto, all'altra pagina, ti sballa tutto.

Mara: ti sposta tutto. Mhm.

Sara: eh.

Mara: va beh e lo puoi fare a meno, non fa niente, li fai a mano e li cerchi...

Sara: e quindi ora.. mo' vediamo, con calma faremo anche questo.

Mara: ha detto Francesco: pure il dischetto si può fare di là?

Sara: come no.

Mara: ah. (rivolta a Francesco) Sì, Francesco, si può fare.

Sara: sì.

Mara: e su quel coso si può mettere?

Sara: certo che te lo posso mettere.

Mara: bravissima, allora..

Sara: domani.

Mara: domani io te lo porto quando ci vediamo.

Sara: portalo così te lo carico lì sopra.

Mara: ecco, perfetto, così a me lo dai là e rimane lì sopra sul coso, va bene?

Sara: sì sì.

Mara: va bene?

Sara: mhm, mhm.

Mara: per quanto mi ri.. mi.. mi..

Sara: per quanto...

Mara: C e D niente...

(ridono)

Mara: niente a nessuno.

Sara: niente a nessuno.

Mara: va bene?

Sara: va bene. Mara: senti, allora le ragazze, diceva Giuseppe, domani vanno con gli amici o stanno a casa?

Sara: no no, con gli amici, con gli amici.

Mara: e Raffi?

Sara: Raffaele se n'è andato a Canosa adesso.

Mara: no, se n'è andato già? Piccolo!

Sara: sì, è venuto.. è venuto mio fratello.

Mara: mhm.

Sara: e quindi ---

Mara: senti, quando li senti fagli gli auguri da parte nostra, eh.

Sara: grazie.

Mara: stava giù prima o...?

Sara: Rocco? No, adesso sono venuti, tornando da un battesimo.

Mara: ah.

Sara: eh... sono stati a Santo Spirito per questo battesimo.

Mara: ho capito.

Sara: ed allora sono passati di qua, si sono portati Raffaele perchè è il compleanno oggi di Ezio, di mio nipote.

Mara: ah, del bambino loro.

Sara: eh, e quindi stasera festeggia alla casa.

Mara: ah, ho capito, va beh. E rimarrà fino a domani sera?

Sara: Giuseppe non voleva che andasse e ho detto: ma domani Raffaele con noi che cosa viene a fare?

Mara: e poi sta solo, sì, sta solo.

Sara: a guardare.. non ci stanno né le sorelle, non c'è nessuno.

Mara: va beh, ma poi è diventato grande.

Sara: eh, e quindi...

Mara: sono due anni Simona che non viene più con noi.

Sara: oh, domani sera poi.. No domani sera, quando stiamo finendo, lo avviso a Rocco e ce lo porta lì a Corato.

Mara: ah, ho capito.

Sara: mhm, mhm.

Mara: va bene, d'accordo, allora io adesso chiamo a Fofò, vedo se deve venire la mamma pure.

Sara: eh.

Mara: così a quelli gli do il numero preciso perchè sicuramente se loro vengono anche per stare con la madre, non penso che lui la lasci da sola.

Sara: e e sì.

Mara: a meno che la madre non stia dal fratello su a Milano.

Sara: mhm, non lo so, non lo so.

Mara: mhm. Va beh, mo' provo a chiamare.

Sara: ok.

Mara: ok, ciao, Sara.

Sara: va bene, Mara.

Mara: ciao, Sara, ci sentiamo.

Sara: sì.

Mara: ciao ciao.

Sara: ciao ciao.

Mara: (rivolta a Francesco) Francesco, mi dai il numero...

Nr. 748	Data. 27.03.2008	Ora 11.05.48
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

MARA

Francesco: pronto?

Mara: amore?

Francesco: ehi.

Mara: senti, vedi che mi ha telefonato Sara e mi ha detto che le cose sono pronte alle tre e mezza a casa sua.

Francesco: eh, non lo so se ce la facciamo.

Mara: infatti io gli ho detto, ho detto: "senti io al massimo, vediamo a che ora finisce e poi vi raggiungiamo, vi facciamo sapere".

Francesco: va bene, va bene.

Mara: va bene?

Francesco: si.

Mara: io ci volevo andare, però se mi viene a prendere qualcuno perché dice che va pure il pittore a, a vedere come va la cosa. Va bene?

Francesco: ok, va bene, va bene.

Mara: il pittore quello di ieri sera. Ok, ciao amo.

Francesco: ciao.

Nr. 774	*Data. 27.03.2008*	*Ora 20.47*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

SARA

MARA

Giuseppe: (presumibilmente ad un altro telefono con Tiziano) aspetta, aspetta. Pronto?

Mara: è possibile: prima di dare dell'assassino facciamoci venire dei dubbi, ragionevoli dubbi, Donna Moderna.

Giuseppe: aspetta, aspetta, aspetta, aspetta. Scusa, ti passo subito.. (rivolto a Tiziano) un attimo solo, Tiziano. (Rivolto a Sara) Sara?

Sara: (in sottofondo) sì?

Giuseppe: (rivolto a Sara) vieni un attimo.

Sara: (in sottofondo) chi è?

Giuseppe: (rivolto a Sara) non venite mai a rispondere voi al telefono, mi raccomando!

Sara: (in sottofondo) chi è?

(Giuseppe passa la telefonata a Sara)

Sara: pronto?

Mara: pronto?

Sara: sì, Mara.

Mara: prima di dare dell'assassino facciamoci venire dei dubbi. Donna Moderna.

Sara: ah.

Mara: ci sono due facciate, ragionevoli dubbi. Dice: per mesi Filippo Pappalardi è stato accusato di avere ucciso i fratellini di Gravina.

Sara: mhm.

Mara: ora la sua scarcerazione getta nuova luce sui casi ancora aperti.

Sara: mhm.

Mara: ci spinge soprattutto a pensare che a Perugia possa esistere una verità diversa da quella che appare lampante, perchè prima di condannare bisogna vagliare ogni ipotesi plausibile, parola di magistrato e criminologo. E ci sta Carofiglio e il Prof. Bruno.

Sara: ah.

Mara: dice...

Sara: come volevo parlare con Carofiglio...

Mara: è possibile che il DNA di Meredith e di Amanda sia finito sul coltello di Raffaele Sollecito in un momento diverso da quello in cui è stata uccisa la studentessa inglese? Certo. Poi insomma parla di tantissime cose e dice qui... aspetta, dov'è che ho letto...

Sara: lo devo comprare.

Mara: sì, è carinissimo, guarda.

Sara: mhm.

Mara: e..

Sara: però devo mettermi in contatto con Carofiglio.

Mara: è ragionevole ipotizzare che le tracce di Raffaele Sollecito come quelle di Amanda non risalgano necessariamente alla sera del delitto visto che entrambi frequentavano abitualmente la casa di via della Pergola, a differenza dell'ivoriano Rudy Guede. Se Bruno ha ragionevoli dubbi sulla genuinità delle confessioni dei due studenti di Perugia non le ha invece su quelli di Rosa e Olindo. (ride). E poi c'è tutta una serie di.. di cose.

Sara: mhm.

Mara: però insomma già il fatto di aver lanciato l'input del dubbio, adesso tutti i giornali lo stanno facendo..

Sara: mhm. Senti, ma Giuseppe sta parlando con tuo marito?

Mara: no, Francesco sta giù con il medico che abita qui a fianco.

Sara: ma io credo che stia parlando con lui, perchè...

Mara: ho sentito Tiziano. No, no, ho sentito dire Tizia..

Sara: Giuseppe sta dicendo: guarda che se esce qualche cosa di quel dossier..

Mara: Tiziano, con Tiziano stava parlando.

Sara: ah, con Tiziano?

Mara: mhm.

Sara: no, perchè io avevo detto a Giuseppe che ti avrei chiamato e ti avrei detto di dire fra i denti domani a quelli..

Mara: a quelli glielo dico scontato.

Sara: ...che questa prova è... è di mia cognata.

Mara: Sara, io gli dico che quella prova ce la siamo venduta, glielo dico nei denti, Sara. Gli dico: te lo dico, forse non te lo vuole dire lui perchè ce la siamo venduta e non vogliamo assolutissimamente fare nulla perchè non ti possiamo pagare. Sara, e glielo devo dire così, non so come glielo devo dire ma glielo devo dire così. Quindi.. perchè io quello che ti ho detto, io sono

sicura che, come lo avranno in mano, faranno la stessa cosa che io ho pensato, quando gli abbiamo portato il vestito, quando siamo andati...

Sara: tu lo sai che gli devi... no, sai cosa gli devi dire? Voi non conoscete mia cognata, è buona e cara...

Mara: ma..

Sara: ma se qualche cosa esce andrà fino in fondo.. in fondo, anche contro i legali. Tu di' così.

Mara: io domani glielo dico, guarda che io non ho..

Sara: sì sì sì.

Mara: non ho problemi, Sara. Io non ho nessunissimo problema a dirglielo, perchè hai visto come reagisce lui?

Sara: sì. Tu di' così. Io infatti prima ho detto a Giuseppe: dopo devo chiamare Mara.

Mara: eh, ma io, Sara, posso..

Sara: perchè lei sarà capace di dirglielo.

Mara: posso.. Vedi, hai visto, posso insistere fino a.. vedi, che poi non mi rivolge più neanche.. in macchina non ha detto neanche una parola.

(sovrapposizione di voci)

Sara: no, ma tu, senti, d'accordo, allora noi ci fidiamo. Deve andare in cassaforte? In cassaforte ma sappiate...

Mara: Sara, scusami, eh.

Sara: ...che mia cognata che è la proprietaria di questo..

Mara: me l'hanno messo nel sedere quel giorno della laurea, Sara.

Sara: sì, lo so.

Mara: gliel'avevo dette tutte pari pari a mio marito io.

Sara: ma tu di' che: mia cognata che è la proprietaria di questi documenti andrà fino in fondo se una.. una sola cosa dovesse uscire.

Mara: sai la risposta qual è?

Sara: mhm.

Mara: la stessa risposta che hanno dato quel giorno, che poi io mi sono incazzata, mi sono alzata e me ne sono andata dopo che gliene ho sparate quattro: questo è d'aiuto a Raffaele. Loro così mi rispondono.

Sara: allora loro si devono fare i fatti loro, perchè sa.. tu devi dire che: mia cognata l'ha fa... sa lei quello che deve fare.

Mara: eh, io glielo dico, Sara. Figurate.

Sara: eh.

Mara: mi porto il registratore domani.

Sara: mhm.

Mara: domani mi porto il registratore e poi ti faccio sentire ciò che dicono. Io domani quando arriveremo là lo ribadirò di nuovo a Francesco il discorso: diglielo nei denti, digli che questa cosa non deve uscire fuori perchè ce la siamo venduta e ce la stiamo vendendo o mia cognata si sta mettendo in contatto con delle persone perchè è una cosa che ci serve.

Sara: io mo' sto scrivendo a Panorama: gentilissimo direttore, ho apprezzato finora gli articoli pubblicati eh..

Mara: mhm.

Sara: ho bisogno di.. di parlare con lei perchè io voglio andare a dare poi io personalmente a Panorama, capito?

(sovrapposizione di voci)

Mara: quel coso?

Sara: sì.

Mara: ma dopo...?

Sara: dopo, il giorno dopo.

Mara: ah.

Sara: il giorno dopo, tanto..

Mara: il giorno dopo o qualche giorno dopo?

Sara: per farlo uscire la settimana entrante, mi sono spiegata?

Mara: ah.

Sara: e sì.

Mara: e sì.

Sara: io gli vado a proporre questo scoop per la settimana entrante, e beh, non vi interessa? Va beh, ciao, arrivederci.

Mara: ma con un.. un cambio di qualcosa?

Sara: mhm.

Mara: ah, va beh. Almeno un grazie.

Sara: mhm, mhm.

Mara: mhm. Sara, io.. mi trovi d'accordissimo, perchè io so in che condizioni stiamo.

Sara: no, perchè noi non ci rendiamo conto di una cosa, che questi hanno bisogno di questi mate.. di questo materiale.

Mara: eh, cavoli!

Sara: e non dicono no. Allora finchè trovano gli scemi...

Mara: bisogna vedere quello domani cosa ti dice, ---

Sara: e sì.

Mara: domani ti deve dare la risposta?

Sara: sì.

Mara: mhm.

Sara: domani mattina mi deve chiamare.

Mara: mi ha detto quello, Procacci, ha detto: domani ci sentiamo. Però non so se intendeva dire a me o se deve chiamare te.

Sara: mhm.

Mara: tanto se mi chiama io ti faccio chiamare a casa.

Sara: e sì.

Mara: perchè noi staremo in viaggio e quindi non sappiamo manco che cosa dirgli.

Sara: mhm.

Mara: e quindi vedremo un attimo..

Sara: no, lui ha detto che domani mattina mi chiama.

Mara: mhm, benissimo, meglio così. Eh, vediamo un po'. Hai visto per caso il Tg su RAI Due?

Sara: no.

Mara: mhm.

Sara: no. Stavo a leggermi un po' tutte le cose lì su internet.

Mara: mhm.

Sara: ho detto a Giuseppe: come al solito, sono molto scorretti, perchè fa un comunicato, vedi, Gaito, senza scrivere nomi e cognomi, "i difensori". Stanno.. ci stanno tutti i comunicati su Raffaele..

Mara: tutti nome e cognome.

Sara: su Raffaele.. Mo' hanno aggiunto il nome di Delfo.

Mara: sempre.

Sara: i tre Avvocati..

Mara: ogni volta sempre. Poi se permetti è Tiziano che --- così e loro...

(sovrapposizione di voci)

Sara: i tre Avvocati difensori Delfo Beretta, Brusco e... e Maori.

Mara: ma è sempre così, Sara.

Sara: e agli altri niente. Allora.. allora bisogna dirglielo: scusate, non siete soltanto voi tre. Allora quando si fanno dei comunicati... cioè Gaito ha fatto il comunicato? Gliel'ha mandato per e-mail.

Mara: e, per dire, anche loro...

Sara: per dire: questo è il comunicato, se avete pure delle correzioni da fare..

Mara: e...

Sara: e quelli invece fanno il comunicato, scrivono i loro tre nomi, pubblicità gratuita.

Mara: sì, gratuita, proprio gratuita.

Sara: pubblicità gratuita. Stanno venti.. venti articoli stanno, tutti con i loro tre nomi soltanto. E quando Gaito va a leggere..

Mara: no, questa.. questa risposta se la deve tenere in campana Tiziano, quando litigarono, che disse eh... coso, là...

Sara: poi loro non dicono, non parlano.

Mara: loro? E quando mai parlano! Non vanno in televisione da tre mesi!

Sara: mhm, mhm.

Mara: e io dissi: come? Ma se siete in televisione tutti i giorni!

Sara: oggi Brusco stava su tutte le reti.

Mara: e se tu glielo vai a dire, sai cosa ti dice: e mica era una trasmissione, era una piccola intervista. Sì, ma a che cazzo mi serve?

Sara: mhm.

Mara: cioè tu mi spieghi a che cazzo mi serve quelle due cacate che ha detto, me lo dici?

Sara: mhm.

Mara: se non ad andare a sfottere a quelli.

Sara: niente, non.. non ha parlato l'Avvocato di.. di Amanda, non ha parlato.

Mara: no, parlano loro, sì, sempre loro parlano, parlano sempre loro. E a me 'sto fatto, guarda, non sai quanto mi dà fastidio. Ma io gliel'ho detto più volte e te l'ho detto.. te l'ho detto altre volte, Sara.

Sara: mhm.

Mara: se non c'ho chi mi appoggia io rimango sola..

Sara: sì, sì, sì.

Mara: ...a essere sbranata, hai capito?

Sara: mhm.

Mara: perchè lui poi mi dà addosso perchè dice: ma no, ma effettivamente.. sì, sì, no, no, hai ragione, è fatto così. E io mi tiro indietro perchè insomma arrivata ad un certo punto rimango sempre da sola. Alzo la voce, vedi stasera, non so se te l'ha detto Giuseppe, siamo rimasti lì a... a convincere al pittore a chiamare al cinese.

Sara: mhm.

Mara: cioè chiamalo, mandagli la e-mail, gli ho detto: scusa, non è bene che tu gliela mandi giusto per conoscenza?

Sara: eh.

Mara: ma no... ma sì, ma forse è meglio, almeno fai vedere che se non altro qualsiasi cosa fai lo tieni conto. Allora scrivo: ho.. abbiamo deciso io e il professor.. no, non devi dirgli così.

Sara: mhm.

Mara: gli devi dire che ho pensa.. è un'iniziativa tua: ho pensato di mandare a chiedere a quello se fa una cosa del genere. Tu che ne pensi?

Sara: mhm.

Mara: dice: ma oramai l'abbiamo fatta. Ma che te ne frega? Lui non lo sa.

Sara: e infatti.

Mara: infatti l'ha fatto. Poi gli abbiamo chiesto: una telefonata, no?

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: (in sottofondo) è Mara?

Sara: (rivolta a Giuseppe) sì, sta qua Mara.

Giuseppe: (in sottofondo) mi passa Franco?

Sara: (rivolta a Giuseppe) no, Franco non c'è, perchè, che è successo?

Giuseppe: (in sottofondo) eh, sì, che andasse a fare in culo, diglielo.

Sara: perchè?

Giuseppe: lui e gli Avvocati di Perugia che hanno rotto i coglioni, diglielo.

Sara: perchè?

Giuseppe: andasse a fare in culo, lui non si rende conto di che cazzo sta rischiando il figlio, quello non si rende conto che quelli là li mandano... lo mandano a cacare! Gaito sta furioso, sta.

Sara: perchè da ovunque stanno..

Giuseppe: perchè mo' al primo ha fatto una dichiarazione...

(sovrapposizione di voci)

Sara: ...i loro tre nomi.

Giuseppe: ...che lui ha fiducia nella Cassazione. Chi cazzo è lui a dire queste cose in televisione!

Mara: di che è che.. chi è che sta a parlare in televisione?

Giuseppe: abbiamo fatto un comunicato, per quale cazzo di motivo lui fa quella dichiarazione in intervista! Questi hanno preso questa casa come frate

---

(sovrapposizione di voci)

Sara: chi è che sta.. chi è che stava?

Giuseppe: Maori.

Sara: Maori.

Giuseppe: al primo canale.

Sara: a RAI Uno.

Giuseppe: m’ha chiamato Tiziano, che tu non la tocchi, che qui è ufficiale, che non ne vuole più sapere di questa storia, con tutto il bene che io voglio a Raffaele.

Mara: non ho capito, cos'è che ha detto? Non ho capito, Sara.

Giuseppe: poi sono loro più capaci di me? Mo’ pure io mi sto a fare il fegato, io sono stato in macchina con quello quattro ore, cinque ore, quello ha tutti i mezzi che ha lui...

(sovrapposizione di voci)

Sara: Gaito sta incazzatissimo.

Mara: perchè, che ha detto?

Sara: perchè è andato Maori in televisione a RAI Uno e cos'è che ha detto? Io ho fiducia nella Cassazione?

Giuseppe: sì, quello ha detto delle stronzate.

Sara: ma chi gliel'ha detto a lui di andare a parlare della Cassazione in...? Aspe', ti passo Giuseppe.

Giuseppe: no, so... ---

(sovrapposizione di voci)

Mara: e va beh, ma glielo deve dire al fratello perchè io non.. non so più cosa dirgli, Sara. Io sono sempre sola contro di lui e tu hai visto quante volte gliel'ho detto.

Giuseppe: eh, ma, Mara, andasse da solo, Mara, scusa, eh, perchè noi.. io... è da ieri che mi sta facendo arrabbiare, lui non si rende conto di che cosa sta rischiando Raffaele, noi dobbiamo stare a farci il fegato, a non dormire. Io non ho dormito stanotte, io mi sono alzato alle due e mezza con i dolori di pancia, hai capito? E non ho più chiuso occhio per la tensione di ieri.

Mara: e tu, vedi, più di quello che io gli dico, Giuseppe, io.. io non so più cos'altro dirgli, cioè nella macchina non mi ha rivolto la parola.

Giuseppe: questa è gente che se ne deve togliere dai coglioni, questi hanno preso questo processo come un fatto mediatico che loro devono andare a fare i bellimbusti in televisione, la devono finire! Non li sopporto, non sopporto più nessuno.

Mara: e senti a me, quando vie.. più tardi io gli dico di chiamarti, diglielo tu perchè io...

Giuseppe: quello è furioso, Tiziano ha detto ufficialmente che dal 2 di aprile lui, comunque vadano le cose, sta fuori da questa storia, che non ce la fa più.

Come, stavi tu presente quando quello ha detto: mandalo pure a quelli così mettiamo una cosa unica.

Mara: sì, infatti gliel'ho detto, ma io in macchina...

Giuseppe: e quello è andato in televisione a parlare di che.. della Cassazione, che cazzo c'entra lui?

Mara: in macchina lui non mi ha rivolto la parola per niente, per niente, perchè lui ha detto: io quello che devo fare... gli ho detto: va beh, e mi sono messa a parlare del fatto di quello che è successo allo studio, no? Che abbiamo cercato prima di fargli mandare una e-mail, poi di farlo chiamare, tienilo presente, tienilo in conto e tutte queste balle qua. Io gliel'ho detto: guarda che con tuo fratello siamo stati lì a fare questo, a fare quest'altro. E lui non ha detto niente, capito? Cioè lui non mi risponde, il problema suo è che lui non mi risponde. Dopodiché io gli ho detto: mo' fai quello che credi. Ha detto: me la vedo io. E io non posso dire altro, Giuseppe. Tu hai visto, non è che io dico una volta, io poi quando divento ripetitiva divento anche noiosa. E il problema è che se mi sta a sentire è bene, perchè io domani la faccia.. la faccia brutta la faccio là, non è che a me me ne può fregare tanto.

Giuseppe: che cosa mi stavi leggendo di Donna Moderna?

Mara: di Donna Moderna hanno fatto un articolo di due pagine, di due facciate dove hanno scritto... si riferiscono un po' a tutti i casi, no? E cominciano ovviamente in primis da quello di Gravina, diceva: prima di dare dell'assassino facciamoci venire dei dubbi. E poi c'è un articolo di due facciate, dove parlano Carofiglio e il professor Bruno.

Giuseppe: mhm.

Mara: e quindi... eccolo qua. E dice: per mesi Filippo Pappalardi è stato accusato di avere ucciso i fratellini di Gravina. Ora la sua scarcerazione getta nuova luce sui casi ancora aperti e ci spinge a pensare che da Perugia a Garlasco possa esistere una verità completamente diversa da quella che appare lampante, perchè prima di condannare bisogna vagliare ogni ipotesi plausibile, parola di magistrato e di criminologo. E ci sono tutti i riferimenti ai giudizi probabili, alle alternative attendibili. Insomma c'è.. c'è un po' di roba, c'è un po' di roba, molto carino. Se non altro ho detto.. dicevo prima a Sara: anche ai giornalisti cominciano a venire i dubbi insomma, non continuano a.. a guardare sempre dritto, qualche volta lo sguardo riescono anche a posarlo su qualcosa di positivo. E speriamo che sia l'inizio di una nuova...

Giuseppe: sì...

Mara: di una nuova giornata.

Giuseppe: Mara, io capisco anche il tuo stato di tensione, però te lo dico fraternamente, veramente: qui non si capisce il rischio grossissimo che si sta correndo. Qui è una battaglia durissima, non è per niente facile e quindi errori non se ne possono fare, soprattutto con dei ciarlatani e Pulcinella, va bene? Perchè così sono quelli, punto. Basta, lo sanno tutti, lo dicono tutti, l'hanno verificato tutti. Voi lasciateli continuare a fare ed andrete al dibattimento così, che cosa vi devo dire?

Mara: Giuseppe, sai che io comando tanto quanto niente, no? Cioè voi lo sapete.

Giuseppe: e va beh, e lui si prendesse le sue responsabilità.

Mara: io più di.. più di quello che dico, più di come vi sostengo..

Giuseppe: io per il suo.. io per il suo bene mi tiro pure io... tutto quello che sto facendo, lo sto facendo per Raffaele per il bene che gli voglio.

Mara: certo, ci mancherebbe.

Giuseppe: e mi tiro pure io indietro, così lui si facesse un esame di coscienza, mio fratello, una volta per sempre e capisse che noi se stiamo facendo queste cose è per il suo bene principale, sia il suo e quello del figlio. Poi...

Mara: tu adesso secondo me... Dopo io ti faccio chiamare, io dopo gli dico..

Giuseppe: perchè adesso non è accettabile, tu vai su internet e ci stanno solo dichiarazioni loro. Vai in televisione e hanno fatto dichiarazioni nonostante abbiamo detto che loro dichiarazioni alla stampa non ne devono fare, punto. Gliel'ho fatto dire ieri, gliel'abbiamo detto e loro vanno in televisione. Allora tu hai visto oggi, sei stata testimone, di tutto, a cominciare da oggi pomeriggio fino a stasera. Tiziano ha evitato di fare cose e abbiamo adottato una sola linea. Questi di contro hanno fatto che cazzo hanno voluto. Quindi, allora, a questo punto il patto non lo mantengono mai. Loro vanno per la loro strada. Citano sempre e soltanto loro, i nomi loro. Adesso se ne aggiunge un terzo, sempre del loro studio, quindi un comportamento scorretto da sempre nei confronti di Tiziano, che non l'hanno mai citato nei collegi di difesa, tantomeno il professore che sta a Roma, che si sta tirando.. che se ci tira fuori, è lui che ci tira fuori, non certo loro, da questa storia o comunque in parte, loro fino adesso ci hanno solo calato dentro più di.. più.. con tutti i loro atteggiamenti di più e sempre di più in tutta questa storia. Se avete i paraocchi, scusa se mi metto in mezzo ma tu sei sempre con lui, e non le vedete queste cose, io vi avevo consigliato sempre fraternamente ma evidentemente i consigli miei non servano a niente.

Mara: ma.. no, no, Giuseppe, vedi, ti sbagli.

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: di non andare più a Perugia, di.. di fare in modo che a Terni... andavate a Roma.

Mara: già detto.

Giuseppe: e voi continuate ad andare alla casa, voi non vi siete liberati della casa.

Mara: senti, Giuseppe, guarda, io non te ne ho parlato perchè c'è stato poco tempo e quant'altro, ma l'ultima volta lì abbiamo fatto.. quando sono venuti i ragazzi e ci sono i ragazzi e lo puoi chiedere a loro, non è che io ti posso raccontare chiacchiere, perchè c'erano due persone vicino a me, ho fatto una lite di morte in macchina perchè gli ho detto: sicuramente ti inviterà a casa. Gli dici questa volta, e cominciamo da oggi con questa scusa: no, perchè ci sono i ragazzi. Va bene? Quindi ce ne andiamo fuori, ce ne andiamo da un'altra parte. Io non voglio venire là con i ragazzi perchè non mi.. non mi interessa stasera stare a sentire le loro chiacchiere. Sì, sì, sì, sì. Gli ho detto: io sopra non ci vengo stasera a salutarli. Non mi va. Non volevo vedere nessuno. E' andato solo lui a salutarli. Due minuti dopo mi ha fatto chiamare da.. dal cinese e io non ho risposto al cellulare. Dopo un po' mi ha chiamato dal cellulare suo e io ho risposto, perchè pensavo che Francesco mi dovesse

dire qualcosa. E invece mi ha fatto chiamare da lui dicendo.. cioè facendomi l'invito a cena e io gli ho detto: guarda, io ti ringrazio, però non è il caso. Sì, sì, sì, è il caso, Francesco ha detto sì, voleva che io ti chiamassi per avvisarti. Cioè quando è sceso, io non l'ho guardato in faccia per tutta la serata e per il giorno dopo. Cioè gli ho detto che a me queste cose non mi piacciono, cioè se io ti ho detto che non voglio andare lì, non mi devi costringere a farmi invitare da altre persone, cioè io sono andata comunque, ho fatto buon viso a cattivo gioco. Ma io ero incazzata come una bestia perchè gli avevo detto che io non ci volevo più andare, cioè non volevo più fare questa comunella, perchè se è vero come è vero che tu li vuoi mandare a fare in culo, li devi mandare a fare in culo allontanandoli pano piano. Adesso hai una scusa. Mo' dopo questa cosa lui gli vuol dare qualcosa in mano. Io non sono d'accordo per niente. E continuerò a dirglielo fino a domani. Però purtroppo io mi rendo conto che comunque poi lo affronto, lo affronto da sola, cioè io non sono mi devo stare a massacrare dalla mattina alla sera e in più mi devo stare pure a sentire lui che mi dice: me la vedo io, non ti preoccupare, me la sbatto io. E.. Io gli ho detto più volte: sì, ho capito, ma tu non è che sei da solo in questa... lui dice: mi avete lasciato da solo, quindi decido tutto da solo, o sbaglio o faccio bene, faccio tutto da solo. Io i consigli te li do, tuo fratello te li dà,

Tiziano te li dà, tua cognata te li dà. E' logico che tu cioè il consiglio che più ti garba quello prendi. Però stai attento che qua i cazzi sono grossi. Abbiamo capito loro..

Giuseppe: cioè non ha capito niente, non ha capito niente.

Mara: loro abbiamo capito dove vogliono andare a parare. E.. quando glielo dici, io gliel'ho detto più volte: va beh, a voi fa questa pubblicità, così... no, ma a noi non ci viene niente, figurati, noi lo facciamo solo per il ragazzo. Dissi io: ma, senti, io non sono nata ieri. Ma io quante volte gli ho detto: guarda, che io... guarda che io non sono nata ieri, eh.

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: --- è da ieri e va beh, ne abbiamo vista una e poi un'altra stamattina e poi.. ogni giorno è una continuazione, è fisso questo fatto di stare sempre sui media, eh. Che fanno Italia sul Due là, Italia sul Tre, la Vita in diretta, come cazzo si chiamano 'ste cose ed andranno pure là di nuovo, cioè qua è come se non.. Loro si devono rendere conto che non.. che se fanno andare le cose male anche a Roma è colpa loro!

Mara: Giuseppe, ti posso dire una cosa?

Giuseppe: ah...

Mara: se dovesse andare male, io glielo dirò a Francesco, io a Perugia non vengo più, punto. O li togli oppure fai che cazzo vuoi, perchè io.. cioè glielo devo far capire, come glielo devo far capire? Lo posso lasciare solo? Io.. io mi sento io uno scrupolo ancora e non pensare che a me mi piacerebbe 'sta cosa, però io una maniera forte la devo utilizzare. Qual è la maniera forte che ho? Che gli dico: io non ti accompagno più. Fai che cazzo vuoi, eh! Perchè con questi secondo me è come andarsi a buttare da un.. da un...

Giuseppe: precipizio consapevolmente.

Mara: da un precipizio e... senza sapere dove vai ad atterrare. Invece io voglio sapere da dove mi devo menare e soprattutto voglio sapere dove devo andare ad atterrare. Io non mi butto così senza vedere nulla. Quindi visto che tu adesso hai visto, l'hai testati, hai capito anche per portarli a dibattimento che questi non sono adatti, ci vorrebbe qualcuno magari con un po' più di coglioni sotto, qualcuno che sappia parlare meglio, aggredire, questo e quest'altro, decidi tu. Io più di questo... io gliel'ho detto già dall'altra volta: se dovessimo arrivare a quella fase, quelli li devi togliere, è sicuro, quelli non li puoi tenere.

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: va beh, a lui non... a lui non fanno sapere niente...

Mara: loro vogliono arrivare al processo, io questo l'ho capito, lo sai?

Giuseppe: eh.

Mara: non da adesso, ma sai da quando l'ho capito? Però non lo dico.

Giuseppe: mi dispiace, è segnata 'sta storia.

Mara: lo dico a te.

Giuseppe: mi dispiace per Raffaele che è innocente, è segnata 'sta storia.

Mara: sì, credo che si è...

Giuseppe: con quelli è segnata.

Mara: ...si è sbagliato dall'inizio a prendere queste persone.

Giuseppe: è segnata questa storia.

Mara: forse sono state scelte troppo frettolosamente, senza... senza... come dire...

Giuseppe: va beh, ma poi non si cala, l'errore è stato andarsi a mettere in casa di quello.

Mara: eh, Giuseppe, io non so...

Giuseppe: una volta fatta, bisognava subito trovare il modo.. adesso era l'occasione, Terni era l'occasione per dire: cioè io non me la sento di venire fino a Perugia, mi dispiace.

Mara: e il problema è che proprio se chiami loro...

Giuseppe: io che loro vanno a trovare Raffaele in carcere, io, a dirti la verità, l'ho detto anche a Sara ieri, a me mi sciacquano le palle, scusa se lo dico, perchè io avrei preferito che non andassero a trovare Raffaele in carcere. E con il loro atteggiamento questo fatto continuerà, nel senso che Raffaele continuerà a stare dentro e loro vanno a trovare.. ma perchè devi mettere.. cioè devi curare invece di prevenire? Un atteggiamento di chiusura netta, non parlano con nessuno, con i giudici, con.. non parlano con nessuno, fanno solo battage televisivo, danno fastidio a tutti con questo fatto, inquirenti, non inquirenti, bastardi, tutto quello che vuoi, ma quest'atteggiamento dà fastidio. E il presenzialismo ovunque...

Mara: io mo' che sale lui su, glielo dico di chiamarlo a quello..

Giuseppe: ...continuativo e questo alla fine che cosa? E va bene, io vi tengo perchè vado da Raffaele, io non voglio che andate mai a trovare Raffaele perché Raffaele stava fuori da là e quindi di loro di andarlo a trovare non gliene fregava niente, capisci?

Mara: io mo' che viene lui gli dirò di chiamarlo, perchè questi sennò litigano in televisione, speriamo che gliela dice tra i denti, io non so.. non so cos'altro fare.

Giuseppe: vedi che quello è furioso, non voglio più parlarne per telefono perchè, tra l'altro.. lo sai il perchè, quindi... quello è furioso, Tiziano m'ha chiamato e poi io quando ho visto il telefono, ho detto: che cazzo è successo?

(squilla un cellulare)

Mara: Giuseppe, ti devo lasciare che mi stanno chiamando sul cellulare.

Giuseppe: ok, ciao.

Mara: ci sentiamo dopo, ciao.

Nr. 831	Data. 31.03.2008	Ora 08.58.31
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

MARA

Mara: Pronto?

Sara: Mara.

Mara: Sara?

Sara: ciao.

Mara: ciao.

Sara: senti, ho sentito Telenorba stamattina.

Mara: mhm.

Sara: hanno detto che stasera faranno una puntata del Graffio.

Mara: aspetta un attimo Sara…dimmi.

Sara: hanno detto che stasera faranno una puntata del Graffio, hanno del materiale inedito.

Mara: mhm.

Sara: no, nel senso stasera lo devono vedere.

Mara: eh, ma loro così dissero che avrebbero fatto. Avrebbero fatto il lancio il lunedì sera.

Sara: eh.

Mara: e poi tutto quello che loro hanno scoperto nei giorni successivi a quel fatto.

Sara: mhm, mhm. E mo dobbiamo vedere che cosa hanno scoperto.

Mara: e…io…

Sara: l'acqua calda. Registriamola stasera la puntata.

Mara: io qualche giorno fa l'ho visto al telegiornale che dicevano che avevano scoperto delle cose.

Sara: mhm.

Mara: e quindi vedremo. Ci sarà un lancio stasera e qualche cosa i giorni a seguire. Staremo a vedere.

Sara: staremo a vedere.

Mara: sarà un pesce d'Aprile?

Sara: eh, vedremo.

Mara: può essere. Bè? Se ne è andato Giuseppe o stanno…

Sara: no, no.

Mara: ah, io stanotte di nuovo il mal di testa! Non so più che..

Sara: ma com'è che soffri di questi mal di testa!

Mara: no, non lo so più come devo fare Sara. Pensa, 20 gocce non mi hanno fatto niente. Mi so andata a dormire poi me ne sono prese altre 20. Un mal di testa proprio guarda, terribile, terribile! Non ho dormito niente, niente, niente, neanche 5 minuti! Niente. Mo Francesco stamattina stava pure senza macchina, e invece poi si è fatto venire a prendere da questi di AutoDiesel.

Sara: mhm.

Mara: ma…mo ho attacco il ferro che devo stirare. Mo mi sono…

Sara: pure io sto stirando.

Mara: eh…e ho detto: "mah, mo finisco sta cosa" poi sono rimasta qua col fazzoletto in testa, sperando che mi passa sta nevralgia sull'occhio che c'ho. È terribile. Mo vediamo un po'. A canale5 hai visto? Che io ho visto un po'ma parlavano di Pappalardi, di queste cose qua ma…

Sara: no, io non l'ho visto canale5.

Mara: eh, io ho visto un po'canale…più che visto sentito e..dice che oggi depositeranno la, il risultato degli esami delle, delle autopsie dei bemabini.

Sara: mhm.

Mara: ovviamente, come al solito, è tutto secretato e tutto sanno di tutto, di più.

Sara: mhm, mhm.

Mara: poi, ti volevo dire Sara, per dopodomani…

Sara: eh.

Mara: tu non c'è bisogno che vai con il treno. Ci andiamo insieme con la macchina.

Sara: eh me lo diceva Giuseppe, ieri sera.

Mara: eh. Dove vai da sola alle cinque la mattina a prendere il treno! Tu vieni qui con la macchina e la lasci giù qui, e ce ne andiamo insieme.

Sara: a che ora partiremo?

Mara: e veramente lì io, l'altra volta quando noi arrivammo alle otto e venti, il traffico di Roma è terribile.

Sara: si.

Mara: è proprio terribile.

Sara: perché io vorrei passare a salutare le suore che non ho mai conosciuto do sta (---)

Mara: ma magari lo puoi fare dopo Sara?

Sara: eh.

Mara: dopo sicuramente perché insomma avremo tutto il pomeriggio a disposizione, questo senz'altro. Cioè ci sarà, penso, modo. Vedremo di mettere in moto il navigatore per quel che funziona.

Sara: mhm.

Mara: e mo stamattina devo andare a vedere se…c'è questo qui dove abbiam comprato il computer, se riesce a farmi l'aggiornamento in tempo reale.

Sara: mhm, mhm, mhm.

Mara: perché non , non è che vada bene più di tanto. Per cui…allora gli dissi a Francesco ieri: "non c'è bisogno perché io domani non voglio stare là".

Sara: mhm.

Mara: non voglio stare perché immagino già poi come va a finire.

Sara: mhm.

Mara: per cui ho detto non, non ci voglio stare. Poi lui sicuramente domani mattina sarà iper elettrico. Allora stando, sapendo che deve andare quello là, sapendo che Tiziano sta così, sapendo che comunque c'è Giuseppe e tu mi

dirai: “allora fermati da mia sorella, poi quando finisce ti vengo a prendere io” che cazzo vengo a fare.

Sara: è chiaro.

Mara: per rimanere là? Cioè Simona ieri sera si è (---) dal viaggio dopo cinque giorni, mo prendi, scaricala di nuovo a mia madre cioè…non è, non è proprio il caso.

Sara: no, è giusto, è giusto.

Mara: se, gli ho detto: “se io domani dovessi sapere dopo dieci minuti che le cose sono andate bene, io in tre ore sto là. Non ti stare neanche a preoccupare quindi non è questo il problema. Però venire lì per depositarmi da un’altra parte non ha proprio senso.

Sara: Giusè vado io da Pino (sic) non ti preoccupare, sarà (---). Mara?

Mara: gli ho detto: “non, non ha proprio senso”.

Sara: mhm, mhm, mhm.

Mara: allora gli ho detto: “io martedì vengo, visto che dobbiamo andare là, non ci sono problemi”. Nel frattempo, fino a martedì saprem…e mercoledì, sapremo qualcosa di più e poi ci organizziamo.

Sara: va bene Mara, vado ad aprir la porta, mo sarà la donna di servizio.

Mara: ah, va bè, ok. Ci aggiorniamo più tardi.

Sara: si, ciao.

Mara: ciao Sara.

Sara: ciao.

Nr. 864	Data. 31.03.2008	Ora 23.05.20
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

MARA

Sara: pronto?

Mara: pronto Sara!

Sara: e non sentivo squillare. Qua mi hanno cambiato lo squillo al telefono.

Me l'hanno abbassato. Che sai che ci hanno fatto, boh?!?!?

Mara: (---) alzata la televisione.

Sara: Madonna, mamma mia.

Mara: bè? Hai visto niente?

Sara: Mamma Santa!

Mara: io mi sto andando a fare la camomilla.

Sara: Madonna che tensione guarda!

Mara: io tremo da dentro lo stomaco a sotto i piedi, poi gira, fa tutto il giro dalla testa, nelle orecchie, da tutte le parti guarda.

Sara: io sono uno straccio pure.

Mara: guarda. Non lo so. Io mi sto facendo la camomilla perché mi sento tutta tremare, non lo so. Poi non ti dico, centinaia di messaggi ho avuto da amici, da parenti, da tanti cugini miei che non ti dico. Hai mandato i messaggi?

Sara: come no!

Mara: eh, e poi i miei li hai letti? Quelli miei sono i più pungenti. Ah, ah, ah. (ride)

Sara: eh, eh, eh.

Mara: da tutti i telefoni eh. Non, non ne ho perso uno. Infatti ho mandato il messaggio ai ragazzi a dire: state mandando gli sms?

Sara: eh.

Mara: guarda, terribile.

Sara: mamma mia.

Mara: io non so più, non sapevo più dove guardare. Mado…ma sono proprio andati a fondo, fondo, fondo.

Sara: mamma mia. Mamma santa.

Mara: nei più, nel baratro guarda.

Sara: mamma mia!

Mara: madonna mia, ho detto "oh Dio!". Ho mandato una messaggio a Francesco: "che peccato che non puoi vederlo in tempo reale". E quello, come poi hai deciso ad andare, Tiziano.

Sara: l'hanno bombardato, guarda.

Mara: ah!?!? Oh, com'è stata brava quella, la Lo grossi, no?

Sara: ah, ah.

Mara: ma è stata bravissima, guarda.

Sara: si, si.

Mara: mo gli devo mandare un messaggio. Ma è stata bravissima, guarda.

Sara: si.

Mara: brava, brava, brava.

Sara: mhm, mhm.

Mara: non ci sono parole, comunque Sara era lampante che erano tutti senza parole.

Sara: erano senza parole, anche a voler cercare di non inveire, di non…

Mara: (---) e va bè. Sara…

Sara: perché i colleghi, le cose, però guarda…

Mara: (---)cercavano di difendere l'indifendibile, l'indifendibile.

Sara: si, si, si, si.

Mara: ma stiamo veramente a scherzare?

Sara: si.

Mara: quella si guardava in faccia con quello della, dei carabinieri.

Sara: eh, eh.

Mara: che si sono fatti n'a bella risata. Come per dire "ma di che stiamo a parlare qua?".

Sara: eh, eh.

Mara: ma di che stiamo a parlare. Madonna, guarda. Tremavano le gambe, non so nemmeno io.

Sara: pure io guarda, una tensione da morire!

Mara: no, guarda, terribile, terribile.

Sara: si, si.

Mara: tu pensa che mo proprio è tornata Simona che è andata a ballare, che l'ha accompagnata un amico. Ho detto: "Simona puoi far venire…perchè devo vedere una cosa importante".

Sara: eh.

Mara: ha detto: “Madonna mamma e questa cosa dov’è”…dico “Simona guarda dall’altra parte perché…”.

Sara: eh.

Mara: dice “mamma ma voi li avevate visti?”. “no, non le avevamo viste queste cose”. Dice “e come le hanno fatte ad avere?”. “e che ne so figlia mia, come ti ho sempre detto i giornalisti riescono ad avere sempre tutto prima di noi”.

Sara: i giornalisti riescono tutto, tutto.

Mara: soprattutto chi si interessa alla cosa.

Sara: si, si.

Mara: e comunque vedi quello anche, questo, questo vecchio signore che stava qui…

Sara: Rinella.

Mara: si, ha lavorato, insomma, non sapeva nemmeno lui poverino che cosa dire.

Sara: si.

Mara: come per dire ma che persone stia…mancava un coordinatore.

Sara: ah, ah…si.

Mara: eh, questo l’abbiamo visto tutti.

Sara: si.

Mara: mancava un coordinatore. Andate là, tanto io poi sono, divento bravo.

Sara: si.

Mara: eh, e comunque ha detto "queste cose ve le dovete vedere in sede" lui diceva "di dibattimento".

Sara: e infatti.

Mara: li farete nuovi nuovi (sic).

Sara: mhm, mhm.

Mara: troveremo chi li farà nuovi, troveremo, andre…non ci fermiamo qua. Non ci fermiamo qua. Ti sei sentita con Giuseppe tu?

Sara: mi ha detto "quando finisce mi dai un colpo di telefono".

Mara: ah, lo chiami. Ah e io mo chiamo Francesco e tu chiama…

Sara: ah, ah.

Mara: chiama lì e vedi che dicono.

Sara: ah.

Mara: va bè, Sara, ci aggiorniamo a domani che…

Sara: a domani Mara.

Mara: (---) se no qua veramente (---). Ciao Sara, buonanotte.

Sara: un bacio, ciao.

Mara: ciao.

Nr. 915	Data. 02.04.2008	Ora 13.32.26
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

MARA

SARA

Sara: Pronto?

Mara: Sara sono sempre io. Niente, mo mi ha chiamato ancora. Mo si è calmato per fortuna. E niente, ha detto che lì tutto bene, ma proprio dice tutto bene anzi, dice: "lui era preoccupato per me". E gli ha detto all'avvocato, dice "io non sono molto in pena per me perché oramai ho capito che quale cose proprio vanno per, per le lunghe." Dice: "l'unica cosa che mi preoccupa è mio padre". E che poi Luca gli ha detto che papà sta fuori, no? e allora lui ancora di più, no? dice: "perché sta fuori?". Gli ha detto: "no! perché abbiamo deciso di andare a mangiare insieme. Sai, insomma" dice non sapeva più poi lui, giustamente, neanche come mettergliela.

Sara: si.

Mara: dice: “no, no, perché abbiamo deciso di andare a mangiare insieme”. Dice: “e perché è rimasto qui?”. Dice: “no, perché lui ieri sai è venuto”… “ma da solo?”. “no, no. E’ venuto con tutta la tua famiglia. È venuto lo zio, è venuta la zia, è venuta…cioè gli ha detto un po’di chiacchiere e…niente, dice comunque dice: “no, io sono preoccupato soprattutto per lui”. Allora Luca gli ha detto a Francesco: “guarda io non so tuo figlio, se veramente c’è una volontà divina che riesce a…”.

Sara: che gli dà questa forza.

Mara: guarda Sara è…terribile. E allora lui dice: “io, a me queste cose mi fanno, mi sconfortano ancora di più, al pensiero che lui, diciamo, sia preoccupato per come possiamo stare noi”. E io ho detto a lui: “guarda, a questo punto noi dobbiamo essere ancora più forti, ancora più carichi di come lo siamo stati fino ad ora…

Sara: si.

Mara: soprattutto per trasmetterla a lui.

Sara: si, si.

Mara: perché lui solo con questa nostra, diciamo, forza….

Sara: si, si.

Mara: va avanti e infatti lui, dice che gli ha detto all'avvocato: "io mi aggrappo solo a quello che mi dite quando venite qua, perché per il resto cerco proprio di non farmi neanche scalfire da, da, dal ben che minimo commento o quant'latro perché altrimenti, dice, starei da cane. E poi ha ricevuto nuovamente un sacco di solidarietà da, dalle persone sia interne sia da quelle che lavorano e basta. Mo mi ha detto, dice: "adesso entro dentro che dobbiamo mangiare perché se no sto male più di prima". E allora gli ho detto: "va bè, vai a pranzo poi, dice, se ti senti con Giuseppe dopo perché…". "non ti preoccupare perché con, con Giuseppe io sono sempre in contatto. Ogni paio d'ore ci sentiamo, quindi tu non ti stare a preoccupare pure per questo". "E a che ora vieni?". Gli ho detto "domani mattina lascio Simona e vengo".

Sara: mhm.

Mara: dice: "non venire domani pomeriggio, vieni presto". Gli ho detto: "vuoi che venga stasera?". Allora mi ha detto: "no". no perché sa che comunque, sai, partirei da sola.

Sara: si.

Mara: allora gli ho detto: “tu non ti preoccupare, io parto di giorno, parto tranquilla, nessuno che mi dà fretta, fino all’una e mezza (---) non ci sono problemi”.

Sara: mhm, mhm.

Mara: e quindi mo ho detto devo chiamare a Sara. Devo veder se ti sei sentita con Giuseppe? Ti ha detto qualcosa?

Sara: no, Giuseppe non gli ho chiesto niente. E…mo che mi chiama da casa di Magda…(---).

Mara: mhm, ho capito. (---) e stamattina tu hai sentito qualcuno? Tiziano, hai sentito..

Sara: si, Tiziano è venuto due volte.

Mara: ah, e che dice?

Sara: poi è venuto la seconda volta perché è stato contattato da Panorama.

Mara: ah.

Sara: l’hanno chiamato perché devono fare, hanno detto, un servizio.

Mara: mhm.

Sara: che esce venerdì credo.

Mara: ah.

Sara: e siccome volevano alcuni chiarimenti in merito alla perizia sull'impronta delle scarpe.

Mara:ah.

Sara: Tiziano era in giro quindi non aveva con se i doumenti.

Mara: ah.

Sara: quindi ha pensato di venire qua.

Mara: da te, si.

Sara: perché Franco la lasciò la perizia e quindi…

Mara: mhm, mhm.

Sara: poi si sono sentiti tutti e due insomma. Questo (sic) che ha chiamato…

Mara: ho capito. Che poi è quello che stava ieri all'Italia sul Due?

Sara: esatto, esatto.

Mara: ah. Ma comunque è una bravissima persona.

Sara: bravissima.

Mara: giovanissimo.

Sara: si…sentisti quando ieri disse che "le mie fonti…

Mara: mhm.

Sara: sono diverse le informazioni che io ho".

Mara: si, si. Ma c'era anche quell'altro, quello di mezzo. È quello che ha sempre difeso Raffaele, quel ragazzo che non hanno mai fatto parlare e che disse una volta: "io non sono amico di Raffaele, io non lo conosco…

Sara: eh.

Mara: però vorrei dire che, insomma, a carico di questo ragazzo…" che poi non lo fecero più parlare.

Sara: si.

Mara: è sempre stato quello, che anche lui è un giornalista…

Sara: si, si, si.

Mara: e…insomma, averlo visto ieri se non altro…

Sara: si.

Mara: anche se quel gran bastardo del, del conduttore..

Sara: va bè quello è sempre bastardo.

Mara:si proprio veramente un gran bastardo. Infatti dall'altra parte c'era a vedersi la pietra calvina (sic) (---).

Sara: allora io alla pietra calvina mandai degli squilli

Mara: ah.

Sara: dopo di che e…..le mandai il messaggio che e…se ritenevano che qualcuno di noi dovesse intervenire telefonicamente, fatecelo sapere.

Mara: mhm.

Sara: dopo, visto che non ottenevo ancora risposta, mandai il messaggio "vi avviso", scrissi, "se anche questa volta usciranno calunnie da quella trasmissione, questa volta non ve la scanzate. Partiranno querele a fiotti."

Mara: mhm. Non ti ha risposto, eh?

Sara: niente.

Mara: eh si.

Sara: niente.

Mara: no, comunque ei era molto diciamo tranquilla, mo diceva le cose come stavano. Ma è quello che, che rovina tutto. Proprio rovina tutto.

Sara: poi ance Picotti (sic) sentisti quando disse…

Mara: si, si.

Sara: che dei tre, su due ci sono degli elementi ma il terzo?

Mara: si, si…si.

Sara: e come ormai si va più a collocare!

Mara:si, si. Anche lui, quello evidentemente qualcosa se l'è guardata.

Sara: e si. Quello se l'è guardato qualcosa.

Mara:e va bè.

Sara: e comunque i diceva Tiziano che il dire comune nel paese è che quei bastardi, con quelle false dichiarazioni di Rudy, hanno condizionato la cassazione. C'è una…

Mara: mah.

Sara: è un dire comune, sai la gente questo pensa…

Mara: non ci credo Sara. La gente...si, giusto, la gente pensa questo, è vero, è verissimo.

Sara: si.

Mara: però per quello che sappiamo noi, che queste persone non si sono fatte condizionare se non…

Sara: si perché la gente non sa che la cassazione si esprime sugli elementi presenti al 30 novembre.

Mara: certo…certo…certo.

Sara: cioè dice io devo rigettare una, una ordinanza del 30 novembre fatta in un certo modo perché c'erano certi elementi.

Mara: che oggi non ci sono più.

Sara: che oggi poi non ci sono più…

Mara: esatto.

Sara: (---) con movimenti, con atti successivi. Ma io oggi mi devo esprimere su quello che il tribunale del riesame ha scritto al 30 novembre.

Mara: al momento…certo,certo.

Sara: Mica gli posso dire oggi che l'impronta della scarpa non è quella perché la perizia è stata presentata a metà gennaio, fine gennaio.

Mara: certo.

Sara: cioè non, non posso io rigettare..

Mara: gli elementi sono troppo recenti.

Sara: perché all'epoca quegli elementi stavano ed erano tutti in discussione, insomma.

Mara: certo.

Sara: eh, ma la gente questo non lo sa e ti dice: "ma come cazzo è! Che giustizia è questa! Con tutte le cose che son venute fuori, bè la cassazione te lo tiene ancora dentro? Si è fatta influenzare dalle dichiarazioni di Rudy.

Mara: mhm.

Sara: questo è quello che la gente comune…

Mara: poi quando verrà fuori Saracche non è vero, là ci sarà da sparare a zero sui giornalisti.

Sara: eh si.

Mara: o su chi noi sappiamo che ha dato questa informazione.

Sara: si, si.

Mara: perché questo processo per me, secondo me, per quella persona sarà la sua tomba.

Sara: mhm, mhm.

Mara: proprio lo affosserà definitivamente.

Sara: mhm, speriamo.

Mara: sarà la sua tomba. Anzi io mi chiedevo se alla luce di quel fatto che fece Tiziano con quello…

Sara: mhm.

Mara: non ci possa venire qualcosa.

Sara: mhm, mhm.

Mara: visto che quello disse…

Sara: anche io.

Mara: eh, "portatemi la spesa e io vi dico quanto costa".

Sara: si.

Mara: e quindi, a lungo (---) però…

Sara: mhm. Senti io stamattina poi ho disdetto quell'appuntamento. E…

Mara: benissimo. Ma c'ha parlato?

Sara: gli ho fissa…l'ho fissato per venerdì prossimo come mi era stato detto.

Mara: benissimo. A che ora?

Sara: io avevo detto nel pomeriggio, invece mi è stato detto: "rimaniamo d'accordo sempre per mezzogiorno, nel caso ci risentiamo".

Mara: mhm.

Sara: Franco dice: "io come faccio a mezzogiorno che la mattina devo andare da Raffaele?"

Mara: eh, certo. Però se noi stiamo lì alle otto, o anche alle sette e mezza da Raffale e siamo i primi…

Sara: eh.

Mara: alle, diciamo alle dieci e mezza veniamo fuori, un'ora…

Sara: Giuseppe dice: "non ti preoccupare, se ha detto a mezzogiorno, non possiamo tanto tirare la corda…".

Mara: va bè ma lei scusa lo sa che il venerdì..cioè tu gliel'hai detto, no?

Sara: si ma siccome tu ieri mi dicesti: "eventualmente da Raffalee non andiamo venerdì e sabato, andremo solo sabato…".

Mara:esatto, esatto. Se proprio dice: "guardi, io non ce l'ho il buco per il…".

Sara: oh, allora io quando mo ci risentiamo glielo dico che sarebbe per noi più comodo il pomeriggio perché la mattina c'è il colloquio con Raffaele.

Mara: il primo pomeriggio, anche le due, eh…certo. Anche le due.

Sara: eh. Senti se venerdì prossimo non viene nessuno con te e Franco da Raffaele, mi fate entrare (---).

Mara: ah, ci mancherebbe altro Sara. Per me puoi venire pure domani.

Sara: non viene Vanessa? Io voglio venire ora a trovarlo (---).

Mara: Sara, Sara, anche se viene Vanessa puoi venire anche tu e sto io fuori non, non ti devi proprio preoccupare.

Sara: no, figurati se tu devi (---).

Mara: ma no, ma io lo faccio con immenso piacere Sara! Perché per lui anche…

Sara: (---) ma io ora voglio vederlo Mara.

Mara: perché è anche una maniera come un'altra per vedere un viso nuovo.

Sara: io ora voglio vederlo.

Mara: e lo so, lo so Sara, lo so.. Questa è un po'…

Sara: non ce la faccio più.

Mara: è un po'il volere di tutti.

Sara: ho aspettato, ho temporeggiato, verrà fuori, verrà fuori…

Mara: e lo so, lo so.

Sara: ma ora voglio vederlo.

Mara: certo. Ti rasserenerai anche tu quando lo vedrai perché è quello, l'unica cosa che ti trasmette è quella. È l'unica cosa che ti trasmette…cioè non è che tu te ne vai disperata perché lui diciamo fa…no, proprio niente, guarda!

Sara: io sarei venuta domani…

Mara: vieni Sara.

Sara: solo che eli ha l'esame.

Mara: ah, va bè ma insomma poi sono tre giorni insomma, diventano un pochettino pesanti.

Sara: e allora (---).

Mara: già magari tra, se fosse stato venerdì e sabato, sarebbe stato diverso. Però tre giorni capisco perfettamente che…e Giuseppe poi quando parte (---)?

Sara: e probabilmente ha detto che domani se ne va a Torino.

Mara: ah, va domani mattina a fare…

Sara: probabilmente si.

Mara: e va bè, se va in aereo…

Sara: deve decidere, però…

Mara: come?

Sara: deve decidere ancora.

Mara: ah, va bè deve. Va bè mo che viene stasera poi ne parliamo sicuramente, deciderà.

Sara: eh.

Mara: deciderà. Va bè io, stamattina mi ha chiamato almeno tre o quattro volte Dora ma non ho risposto manco mezza volta perché non c'avevo voglia di parlare.

Sara: mhm.

Mara: poi Giuseppe mi dice: "ma ha chiamato, a me ha chiamato alle sei meno venti, alle sette meno venti".

Sara:si.

Mara: dico: "guarda che ha chiamato anche a me al cellulare alle sette meno venti".

Sara: sette meno venti.

Mara: dice: "che ti ha detto?" gli ho detto: "guarda non mi ha detto niente perché io ce l'avevo spento". Ma io ero sveglia dalle tre e dieci.

Sara: eh.

Mara: io non ho dormito per niente. Io ieri sera mi sentivo di nuovo di dover morire. O mi stava a venire qualche cosa, o non lo so. Perché c'ho il cuore che s ene va per conto suo.

Sara: mhm.

Mara: e come riesco a rilassarmi un po'sai, a sentirmi un po' più serena, mi, mi, mi viene un tremore proprio da sotto. Io non so, dai piedi….non so dire nemmeno io, per cui questa alle sette meno venti questo mi chiama, dice a me: "vuoi sapere cosa voleva sapere?...le novità". Dice: "ma se io sono stato da lei ieri" mi ha detto "e non

ti dico quello che è successo alla casa". Gli ho detto: "va bè, dai. Poi magari ne parliamo a voce", perché ho capito che stava Francesco vicino.

Sara: allora tu pensa che stamattina ha assillato Annamaria, dopo non contenta, è andata a trovarla dalle suore.

Mara: che cosa vole…

Sara: e voleva sapere "come l'hai trovato zio Franco ieri?...Papà che cosa ha fatto? zio Franco che cosa ha fatto? Voleva sapere da Annamaria (---).

Mara: (---).

Sara: poi ha detto: "vieni a mangiare a casa?". Allora lei dice: "mamma, mi rendo conto di averla trattata un po'male però non ce la facevo".

Mara: se io vado là mi massacrerà le palle.

Sara: e…dice: “non l’ho proprio cacata”.

Mara: certo.

Sara:e…ora ho detto ad Annamaria, ho detto: “vedi che mi ha telefonato zia Dora dopo che papà mi ha detto che si fermava a Roma, che tu gliel’avevi ripetutamente chiesto, infatti quando io l’ho detto (---) che bello, meno male. Perché lei ha bisogno di…è un momento così difficile per tutti, allora è stata contenta che papà mo si fermava a Roma.”

Mara: si, infatti mi ha detto ieri che, dice: “Annamaria dorme qua, dorme con me…

Sara: si, si, si.

Mara: che così si tranquillizza un attimino, insomma.

Sara: e allora ho detto: “vedi che mi ha chiamato zia Dora e non gli ho detto che papà sta venendo a Roma”.

Mara: ah.

Sara: allora, non ti arriva papà? Ve la vedete voi, se deve fare la telefonata, se è…

Mara: certo.

Sara: perché se ora glielo dicevo incominciava a mettersi in mente, a dire perché da Magda e non qua, e perché è…e allora non gli ho detto niente. Mo che arriva papà ve la vedete voi.

Mara: mhm, cosa volete fare.

Sara: cosa volete fare.

Mara: certo.

Sara: e purtroppo (---) ce n'ha già tanti di problemi, poi deve stare a barcamenarsi anche con lei…

Mara: no Madonna santa, non, non , non serve. Sara non serve proprio. Cioè fino a quando uno dice "si ma ti è d'aiuto", ma lei non è neanche d'aiuto. Perché ad esempio lei a me, almeno a me mi seppellisce ancora di più nell'angoscia. Coè io ieri sera stavo…non lo so…

Sara: ehi Mara, ho fatto un ragionamento a Tiziano, dice: "oh cazzo, non c'avevamo pensato!".

Mara: mhm.

Sara: dice: "ma guarda un po'!". Dice. "ma come sei andata a pensarlo". Allora ho detto: "questo scrivetevelo che vi servirà". Io mi son letta tutti i documenti, le diverse ordinanze dalla prima…

Mara: ma me lo dici stasera?

Sara: no, no, no.

Mara: ah.

Sara: no, no , meglio che lo sentono così incominciano a riflettere pure loro.

Mara: mhm.

Sara: allora eh…praticamente nelle ordinanze, compresa quella del riesame, viene ribadito continuamente che l'ipotesi del furto è stata scartata per un motivo soltanto, perché a quella finestra non si può accedere, essendo una finestra che si può, ah no non si può accedere, non può essere colpita quella finestra dall'esterno…non hanno detto non si può accedere perché uno lo sa che salendo sulle spalle di un altro si entra, va bene?

Mara: mhm, mhm.

Sara: non può essere colpita da una pietra, con una pietra dall'esterno perché non è di grandi dimensioni, quindi ci vuole una abilità e una precisione nel colpirla.

Mara: da cestista guarda caso.

Sara: guarda caso. Poi si trova ad una distanza dal piano stradale sottostante che va dai tre ai quattro metri, scrivono loro, dai tre ai quattro metri. Un altro…e quindi da quel punto non poteva essere lanciata la pietra fin là sopra,

a tre, quattro metri con quella precisione. Allora, analizziamo quel posto: tre, quattro metri dal piano stradale sottostante.

Mara: mhm, mhm.

Sara: un canestro da basket a quale altezza si trova? 3,25 metri. Un giocatore di basket, con la sua elevazione è capace di entrare addirittura con la mano nel canestro? Si….allora? qual è questa difficoltà che un giocatore di basket poteva avere a rompere con la pietra quella finestra. Basta l'elevazione con il braccio alzato mentre si eleva che è arrivato già a 3 metri e mezzo, Mara.

Mara: si, si.

Sara: va bene?

Mara: si, si.

Sara: uno. Poi loro dicono: l'altro punto da cui poteva essere rotta quella finestra è il piano stradale superiore di fronte alla finestra, ma anche di là è impossibile colpire con precisione la finestra, trovandosi ad una distanza dai 6 metri.

Mara: mhm, mhm.

Sara: il tiro da fermo al basket, che distanza ha?

Mara: tu sei andata a verificare tutte queste cose è?

Sara: eh…

Mara: ah.

Sara: eh…e un giocatore di basket a quella distanza, non è capace di centrare con precisione la finestra?

Mara: Rudy Guede è un ciuccio (---)

Sara: se entra un canestro con il tiro da fermo quando hai la punizione, con il tiro da fuori, da fuori luna, e sono tre punti, devi essere bravo, ti danno tre punti per quel tiro.

Mara: mhm.

Sara: d'accordo?...

Mara: e lui che ti ha detto?

Sara: dice "cazzo Sara". Cioè sono stati un po' e…superficiali nel valutare che è stat rotta da dentro perché da fuori non si poteva rompere per questi due motivi.

Mara: per una persona normale.

Sara: per questi due motivi.

Mara: per un ragazzo normale.

Sara: allora io ti dico che un giocatore di basket, vatti a informare su quelli che sono i tiri, i cosi, le altezze, e…vai a vedere se un giocatore di basket non è capace di rompere una finestra così.

Mara: una cosa del genere.

Sara: va bene. O dal piano stradale sottostante, e poteva farlo tranquillamente, perché ti ho detto il canestro si trova a 3 metri e 25. E tu la vedi l'elevazione quando fanno che infilano addirittura la mano dentro?

Mara: come no! si, si, si. Si alzano con addirittura (----).

Sara: e che cacchio gli ci voleva a quello con l'elevazione!

Mara: certo.

Sara: Anche se, se non arrivava completamente, che poteva mancare mezzo metro, che ci voleva a colpirla la finestra!

Mara: certo.

Sara: e che ci voleva!

Mara: certo.

Sara: o anche da di fronte. Da quella foto sai che vedemmo, dove sono le macchine?

Mara: si, si, si, come no. come no.

Sara: ce l'ha proprio di fronte. Per un cestista, insomma, che cazzo ci vuole a colpirla.

Mara: ma niente, ma proprio niente.

Sara: uno che ha l'occhio fino a centrare un canestro?

Mara: e poi vedi che quella non è manco una pietrina, è un (---).

Sara: e infatti, e infatti. E…

Mara: è stato (---)… proprio cioè, dice uno prende una pietra da fuori e rompe il vetro, cioè le pietrine quelle che stavano là no, quello è stato preso proprio da giù, da quel, da quel coso, quel posto che sta là…

Sara: si.

Mara: come si chiama… quel dirupo che sta lì.

Sara: mhm.

Mara: là dentro è stata presa la pietra sicuramente.

Sara: mhm, mhm. Allora queste cose vanno riferite agli avvocati perché quando si andrà a discutere anche sai, quell'altro fatto…

Mara: si.

Sara: e…si può anche far presente…

Mara: questa cosa, certamente, certamente.

Sara: va bene?

Mara: certamente.

Sara: è che ora l'hanno sentito, ci stanno intercettando Mara, è meglio, cioè noi vogliamo la serenità di tutti! Noi vogliamo che la verità venga fuori e

siamo tutti esseri umani, va bene? Anche ad un inquirente può sfuggire qualche particolare.

Mara: sicuro.

Sara: e allora se questo può servire ad aprirgli un po' gli occhi e a dire: "o cacchio veramente non avevamo riflettuto su questo".

Mara: non ci avevamo pensato…(---).

Sara: va bene?...va bene.

Mara: va bè Sara.

Sara: no, più di quel che stiamo a fare.

Mara: non si può, no, non si può. Io anche ieri ne parlavamo con Francesco, il lavoro che abbiamo fatto noi in cinque mesi, lavoro proprio a livello mentale, a livello fisico, in tutti i sensi, sai, in tutti i sensi.

Sara: mhm, mhm. Si, si.

Mara: di ricerche, non lo ha fatto nessuno mai in così breve tempo.

Sara: si eli rispondi sarà papà.

Mara: mai in così breve tempo, per cui, insomma…Simona prendi un piattino per favore. In così breve tempo insomma.

Sara: rispondi.

Mara: difficilissimo…comunque.

Sara: va bè Mara.

Mara: ci aggiorniamo più tardi Sara.

Sara: si ok, ci sentiamo dopo.

Mara: ciao Sara.

Sara: ciao.

Nr. 995	Data. 06.04.2008	Ora 16.17.06
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

MARA

MAGDA

Mara: pronto?

Magda: pronto Mara.

Mara: si?

Magda: ciao, sono Magda.

Mara: ciao, Magda, ciao.

Magda:io dico ma questo Tizio di Londra ha d…c'è bisogno, ma quello ci può stritolare sempre come vogliamo noi e non si può fare niente a questa persona?

Mara: chi sarebbe.

Magda: è?

Mara: chi…

Magda: Maresca che ci nomina sempre.

Mara: si, adess…e adesso stavamo parlando proprio di questo, che a casa ci sono Sara…

Magda: ma questo, noi dobbiamo essere sempre così stritolati?

Mara: sta a casa con noi Sara e Giuseppe. Stavamo parlando proprio di questo. Adesso chiameremo allo studio e vedremo un attimino perché, a questo punto l'avvocato Maresca ha puntato il dito sullo studio legale Maori. Eh, e perché..

Magda: e ha puntato il dito... proprio a noi? Quando quello è andato lì tranquillamente da solo ha da assumersi le sue responsabilità.

Mara: infatti per questo ho detto, quello è andato lì, mica si è andato a nascondere. Mica…

Magda: mica si è andato a nascondere.

Mara: non si è andato a nascondere e ha detto che io ho avuto questi filmati come hanno avuto la documentazione tantissime altre persone.

Magda: (---).

Mara: le mie fonti sono mie e rimangono mie. E poi dalla procura, Magda, è sempre uscita un sacco di roba che non era arrivata neanche ai legali.

Magda: appunto per questo... Appunto.

Mara: quindi a questo punto, accusassero chi le tiene da parte queste cose, altro che…

Magda: io mi sono talmente agitata. Intanto penso che voi non ne sapevate nulla di questa cosa. È la prima volta che ne parlano a sto programma. Che disgraziatamente io seguo la sera.

Mara: si, no veramente ci ha chiamato Dora per dire che lei lo stava vedendo e lo abbiamo messo a registrare.

Magda: E si, si, anche io. Ci siamo sentite, lei mi ha detto che vi aveva chiamato.

Mara: e si.

Magda: vi ho lasciato in pace.

Mara: si, si.

Magda: ma dico ma questi non possono sempre andare a ruota libera facendoci a pezzi, questo voglio dire.

Mara: e mo adesso chiameremo allo studio sicuramente. Francesco, si, ci sentiamo dopo Magda, scusa.

Magda: ciao.

Mara: ciao.

Nr. 1674	Data. 07.05.2008	Ora 19.54.33
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

MARA

Sara: pronto?

Mara: allora…

Sara: dimmi.

Mara: "Io ho bisogno di parlare con Franco", "non c'è. Puoi dire a me?", "no", "va bè, chiama più tardi". "io ho chiamato alle due, ma mi ha rifiutato la chiamata".

Sara: vuol dire che era impegnato.

Mara: evidentemente stava lavorando.

Sara: eh.

Mara: “avevo urgentemente bisogno di parlargli”, “eh, vuoi dire a me?”, “va bene, lo dico a te”. “dimmi”. “io sono andato a Pompei”…

Sara: e infatti mo stavo dicendo…

Mara: ah, ah, ah, ah (ride).

Sara: stavo dicendo, qualche santo ha incontrato a Pompei?

Mara: “io sono andato a Pompei”, dico io “ah, non lo sapevo”.

Sara: eh, e ho fatto una preghiera.

Mara: come, ah, ah, ah, ah, (ride).

Sara: e mo?...chi ci salva?

Mara: “come, non te l’ha detto Franco?”. Dico: “no, comunque me l’hai detto tu”. Allora: “io dovevo dire a Franco che io sono andata a Pompei?” “si” “va bene, glielo riferisco io” e…”devo fare la supplica alla Madonna”. Gli ho detto io “speriamo che ti ascolta”. “A me mi ha sempre ascoltata”. Ah, ah, ah, ah (ride).

Sara: oh, meno male che (---). E non ci poteva pensare prima? Per sei mesi.

Mara: ho detto io: “ah, Dora insisti, che ti devo dire” ah, ah, ah, ah (ride). Cosa gli dovevo dire, dico io…mi veniva da ridere! Perché cioè, doveva parlare con lui? Ma che…io immaginavo lontanamente che cosa le avrebbe potuto dire se avesse risposto….ah, ah, ah, ah (ride).

Sara: si, si.

Mara: se gli avesse risposto al telefono alle due. Io ho detto bè, mo…so tornata dal commercialista, che questa è la quarta volta stamattina che vado e ho detto: "bè…

Sara: mo vedi canale5 (---).

Mara: si, ho messo in questo istante, in questo istante. Pensa che sono andata dal commercialista mo, ho detto: "senti, io non ci vengo più perché so che se torno mi prendi a calci nel sedere". Ha detto: "no, non ti preoccupare", ho detto io: "senti, posso dare un'occhiata al computer?", "si, si, vai nella stanza". Sono andata, ho messo…oh, ha preso: non si sentiva la voce Sara!

Sara: bè?

Mara: non hanno le casse…

Sara: ah?!?!

Mara: allora non potevo sentire. La rabbia! Dice poi: "tutto a posto", "si, si, tutto a posto" io, mi sono persa una cosa a casa. Gli ho detto che ho il computer che non tanto va, ha detto: "ma no, quando vuoi vieni!", "si, si, Teresa (sic) stai tranquilla" la prossima però (---) le casse che non si sente la voce. Ah, ah, ah (ride).

Sara: eh, eh.

Mara: e mo ho detto: “mo vediamo se magari lo ripetono, mah, mi sembra un po’…”, però visto che ci sono il fatto delle elezioni…

Sara: e ora stanno, ci sta il fatto di Berlusconi, le nomine.

Mara: certo, e si, è quello. Magari si gganciano.

Sara: eh, può darsi.

Mara: può esse è, può esse.

Sara: comunque a quello dell’una gli hanno dato spazio, lo spazio centrale del Tg, cioè non alla fine.

Mara: no, no, ho visto, ho visto.

Sara: quindi…

Mara: si, ho visto. Ho visto soltanto proprio, poi quando ho visto che non c’era la voce, ho detto: “bè, va bè ok, allora facciamo più tardi, facciamo la prossima volta”. Comunque ho visto quello che volevo vedere e basta. Però mo...sto vedendo qua giusto che sembra che il governo sia pronto…

Sara: si, si.

Mara: può anche darsi pure che lo dicano e si allaccino a quello di stamattina.

Sara: mhm, mhm.

Mara: visto che comunque hanno avuto evidentemente, forse anche l’esclusiva per poterla mandare.

Sara: si, si secondo me…secondo me si. Avrà privilegiato le reti mediaste.

Mara: e bè certo. Sicuramente…e va bè. E io ho detto: "bè, mo devo vedere Sara l'ha chiamata per dire la stessa cosa?"

Sara: no, no, no.

Mara: no, non ti ha chiamato.

Sara: no perché ieri gli ho detto quella cosa e lei ha detto che lei non chiama.

Mara: ah, ah, ah (ride).

Sara: lei non chiama.

Mara: (---)

Sara: "tu mi devi dire quando Franco viene, perché…almeno fammi questo favore, dimmelo".

Mara: eh si…attaccati al telefono.

Sara: eh, eh, eh, eh (ride).

Mara: ah, ah, ah (ride). Mannaggia...ma uno dice "visto che Franco l'ha fatta da lui la supplica, allora…

Sara: io poi gli ho detto: "per questo venerdì siamo a posto, lo sai stavi tu presente quando ha detto che venerdì viene" eh, eh, eh (ride). Dice: "no, no, appunto, non dicevo per questo, per l'altra settimana".

Mara: ah, l'altro a venire.

Sara: oggi io ho telefonato al senatore Mimmo Nania…

Mara: ah.

Sara: che è quello che mi diede il numero del Guardasigilli che poi se ne andò a casa.

Mara: ah, si, si.

Sara: eh, per complimentarmi per l'incarico che ha avuto, vice presidente del senato.

Mara: ah, bene, benissimo!

Sara: lui è molto vicino a Schifani proprio.

Mara: ah, si?

Sara: si. E…

Mara: proprio (sic) contento è?

Sara: e…mi ha richiamata lui perché quando ho chiamato, non era riuscito a rispondere in tempo, poi mi ha richiamata. Mi sono complimentata però ho detto: "guarda che, tu lo sai che io sono sempre sincera Mimmo. Io mi aspettavo un incarico più prestigioso. Lo so che è notevolmente prestigioso l'incarico che hai avuto però per la tua, la tua dedizione, l'impegno, i tuoi piani, la tua serietà, proprio il tuo anche rimanere in disparte senza voler mai invadere i campi….pensavo che ti dessero un riconoscimento maggiore. E lui

ha detto: “bè Sara non è più, ti ringrazio per le tue manifestazioni sempre di affetto e di stima” dice “ma non è più il partito di Pinuccio Tatarella (sic).

Mara: ah, ecco. È cambiata l’aria, è cambiato il vento.

Sara: dico “e si, questo lo so…questo lo so insomma”. Dice “però ti volevo dire una cosa che quell’incarico l’ho chiesto io e come l’ho chiesto me l’hanno dato”. Dico “va bè, questo dimostra quanto tu sia una persona semplice che non ama chiedere le poltrone di prima fila. Eh…però, quindi tu per natura sei fatto così ma (---).

Mara: certo. Ciò non toglie che avrebbero dovuto, insomma, dimostrarti magari qualco…

Sara: lui è stato contento di questa telefonata, dopo di che mi ha detto: “Sara però quando vieni a Roma, credo che ora verrai, verrai un po’spesso…

Mara: ah, bè.

Sara: fatti sentire, chiamami che ci vediamo. Ti vengo a trovare così facciamo una chiacchierata”.

Mara: e lui dove sta? Che c’ha lo studio lui?

Sara: lui è senatore.

Mara: si, dico che c’ha lo studio con (---).

Sara: è avvocato, è avvocato.

Mara: ah, ecco.

Sara: no, lui è…è siciliano,calabrese, non lo so. Non mi ricordo. Si, siciliano.

Mara: mhm.

Sara: e…così ci vediamo e mi vieni a trovare.

Mara: ah.

Sara: ho detto: "lo hai saputo dell'incarico che abbiamo affidato?" dice: "Madonna Sara, per questo ti ho detto ora che vieni più spesso a Roma…"

Mara: ah , ecco.

Sara: quindi probabilmente ne hanno già parlato fra di loro.

Mara: parlato, mhm, bene, bene. (---)

Sara: lui già sapeva il fatto, figurati, non appena avrà saputo che la Buongiorno aveva accettato l'incarico, certamente ne ha parlato perché mi ha detto: "ora che vieni un po' più spesso a Roma…".

Mara: più spesso. Bè certo, l'ha dato per certo.

Sara: eh…e ha detto che sono stat.."quando ho appreso la notizia sono stato felicissimo perché scelta migliore non si poteva fare".

Mara: addirittura…non si poteva fare. Bene, bene.

Sara: scelta migliore non potevate fare.

Mara: bene. dicono tutti così Sara.

Sara: eh.

Mara: tutti così.

Sara: si, si.

Mara: stasera il commercialista lo stesso, lui, la moglie.

Sara: ma sai le telefonate che sto avendo?

Mara: si.

Sara: “finalmente, finalmente! Madonna che persona!”, mi ha chiamato…

Mara:qualcuno mi ha detto: “come mai non ci avete pensato prima?”. Eh, a saperlo!

Sara: mi ha chiamato..eh, ci avevamo pensato il 30 novembre.

Mara: eh a saperlo!

Sara: mhm, ti ricordi? Il 30 novembre fu detto.

Mara: eh a saperlo. A saperlo, a saperlo.

Sara: un mese dopo.

Mara: ci siamo voluti fidare.

Sara: abbiamo perso sti cinque mesi, va bè.

Mara:abbiamo voluto, ci siamo voluti fidare Sara.

Sara: e mia cugina mi chiamato pure da Canosa (sic)…

Mara: eh.

Sara: dopo il servizio dell'una! Sono arrivate due telefonate che non sono riuscita a rispondere, non so chi fosse, poi ha chiamato mia cugina e poi anche Elisa, l'altra amica. Madonna (---) mia cugina da Canosa: "Sara, che palle che ha!".

Mara: ah, ah, ah (ride).

Sara: (---).

Mara: il nome mai più azzeccato, guarda! Mai più azzeccato.

Sara: che palle che ha! e si, perché lei è così decisa, così…

Mara: si, sa il fatto suo.

Sara: è la persona che riesce a coniugare la sensibilità alla ferocia di un mastino. E…

Mara: no ma tutti, tutti. Io non…tutti quelli che si sono affacciati dice: "perché non ci avete pensato prima!".

Sara: mhm, mhm, mhm. Eh!

Mara: eh, ci avevamo pensato solo che ci siamo affidati a delle, a dei consigli che non sempre sai…(---).

Sara: si, perché all'epoca la risposta fu negativa da parte, proprio da chi oggi, ho letto una dichiarazione che…di, di, di, del cinese.

Mara: si.

Sara: Madonna, guarda!

Mara: dove?

Sara: solo a leggere la dichiarazione si vedeva che gli brillavano gli occhi.

Mara: dove?

Sara: su internet.

Mara: su quello che vediamo sempre noi?

Sara: si, si.

Mara: l'hanno aggiornato? Perché stamattina…

Sara: no, no. Sai cosa ho fatto? ho messo a Google…

Mara:mhm.

Sara: Bongiorno, Sollecito.

Mara: ah.

Sara: mi sono uscite quattro pagine di articoli.

Mara: ah, si? Mo lo vado a mettere.

Sara: si, si. Quattro pagine mi so uscite.

Mara: mhm.

Sara: e in uno di quegli articoli stava una dichiarazione molto passionale di…del cinese.

Mara: si. Bene, bene. Mo devo andare a vederlo (---).

Sara: eh.

Mara: eh, speriamo. Speriamo, speriamo bene.

Sara: eh, e va bene.

Mara:e va bè, ok.

Sara: se la senti salutamela. Digli di fare una preghiera anche per noi.

Mara: va bene, eh eh, eh (ride). Lei ha detto che Francesco faceva la supplica. Io non ho mai sentito che Francesco facesse la supplica comunque ha detto che in tempi che solo loro due sanno, lui faceva la supplica.

Sara: mhm. E si, sai quando, quando stava la nonna?

Mara: ah.

Sara: e loro erano piccolini, che li metteva intorno, loro andavano a casa della nonnna e dicevano le preghiere la sera.

Mara: ah, ecco. Io non sapevo di questa supplica precedente.

Sara: si. Ai tempi della nonna, ma parlo…

Mara: di quando erano proprio ragazzini.

Sara: si, si, si. Proprio piccoli.

Mara: bè, insomma. È passato un po' di tempo diciamo.

Sara: un pochino. Eh, eh, eh (ride).

Mara: va bè. Speriamo che questa supplica serva a qualcosa.

Sara: eh si.

Mara: sono stanca di pregare. Pure di pregare sono stanca.

Sara: mhm, mhm.

Mara: va bè, ok.

Sara: va bene

Mara: ci sentiamo Sara.

Sara: va bene Mara.

Mara: ci aggiorniamo, vado a mettere qua…

Sara: mhm, ok.

Mara: ciao Sara.

Sara: ciao.

Mara: ciao, ciao.

R.I.T. 319/08

Nr. 300	*Data. 17.03.2008*	*Ora 11.00*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

VANESSA SOLLECITO

DONNA

(voci in sottofondo)

Donna: ho capito. Pronto?

Vanessa: pronto, buongiorno, sono il Tenente Sollecito.

Donna: buongiorno, Tenente, ditemi.

Vanessa: come sta?

Donna: bene e lei?

Vanessa: anche, abbastanza, abbastanza.

Donna: mhm.

Vanessa: senta, cercavo... lo sto provando a chiamare sul cellulare, non mi risponde.

Donna: no, in questo momento no, è occupato.

Vanessa: eh, perchè ho...

Donna: va beh, dico che lei l'ha chiamato, va bene?

Vanessa: sì, perchè ho bisogno di un dato per fare quello che m'ha chiesto.

Donna: va bene, ok.

Vanessa: se non ho quello, non posso andare avanti.

Donna: va bene, va bene, ok.

Vanessa: grazie.

R.I.T. 485/08

Nr. 28	*Data. 17.03.2008*	*Ora 10.59*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

VANESSA SOLLECITO

UOMO

Uomo: pronto?

Vanessa: pronto, buongiorno, sono il Tenente Sollecito.

Uomo: sì, prego?

Vanessa: mi sente?

Uomo: sì.

Vanessa: sono il Tenente Sollecito.

Uomo: sì, salve.

Vanessa: e cerco Formisano.

Uomo: e no, guardi, non è più il numero di Formisano questo.

Vanessa: ah, ho capito.

Uomo: da due anni ormai.

Vanessa: ho capito. Ma c'ha un altro recapito per caso?

Uomo: guardi, può provare solo alla sua segreteria, 081...

Vanessa: un attimo, eh, che me lo scrivo. Sì.

Uomo: 5529079.

Vanessa: ok, d'accordo.

Uomo: prego.

Vanessa: grazie.

Uomo: arrivederci.

Nr. 41	*Data. 18.03.2008*	*Ora 11.46*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

VANESSA SOLLECITO

FRANCESCA

Vanessa: pronto?

Francesca: sì, buongiorno, sono Francesca Parisi, disturbo?

Vanessa: no, salve, come stai... come sta, Francesca?

Francesca: ciao, tutto bene. E so che hai chiamato.

Vanessa: sì.

Francesca: per cui è per questo che ti richiamo, perchè ho fatto la verifica.. per l'appuntamento di domani?

Vanessa: sì.

Francesca: alle dodici e trenta avevate...?

Vanessa: sì.

Francesca: eh, va benissimo.

Vanessa: sì, e poi anche per un'altra cosa.

Francesca: dimmi.

Vanessa: io ho chiamato anche la sua segretaria a Napoli, lui m'aveva chiesto un favore.

Francesca: sì.

Vanessa: ma io per farglielo ho bisogno del luogo e data di nascita del ragazzo che...

(sovrapposizione di voci)

Francesca: e va beh, casomai ne parliamo domani.

Vanessa: e perchè.. sì, siccome voleva risposta in tempi brevi, io non mi.. non posso andare avanti.

Francesca: certo certo certo, glielo dico comunque, va bene?

Vanessa: eh, sì, quindi domani è confermato?

Francesca: è confermato, alle dodici e trenta.

Vanessa: senti, se ci sono variazioni mi fai sapere prima?

Francesca: guarda, io gliel'ho appena chiesto perchè gli ho chiesto tutti gli appuntamenti tra cui.. siccome sono arrivata tardi, mi hanno detto che avevi chiamato..

Vanessa: sì.

Francesca: ho pensato che fosse per qualcosa del genere ed allora mi ha.. me l'ha confermato adesso, certo che non credo ci siano problemi perchè lui comunque alle undici e mezza deve stare qua che ha un altro appuntamento, capito?

Vanessa: ah, ok, ok, va bene.

Francesca: per cui.. va bene?

Vanessa: sì, però, sai com'è, siccome...

(sovrapposizione di voci)

Francesca: sì, no, per carità, sì. (ride)

Vanessa: eh.

Francesca: comunque cerco di fartelo sapere per tempo domani se... se me lo...

Vanessa: va bene.

Francesca: se c'è qualche cambiamento, va bene?

Vanessa: d'accordo, grazie.

Francesca: ok, buona giornata.

Vanessa: ciao ciao, anche a te, ciao.

Francesca: ciao.

R.I.T. 520/08

Nr. 5	*Data. 19.03.2008*	*Ora 13.03*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

VANESSA SOLLECITO

DONNA

Donna: pronto?

Vanessa: eih, tesoro, sono io.

Donna: ah, immaginavo. (sorride)

Vanessa: scusami, sì, era una cosa di lavoro.

Donna: ah, ah.

Vanessa: senti, eh, sto... sto praticamente nel pallone, sto praticamente nel pallone. Non voglio perderla ma non so che cosa fare, perchè se sparisco ho

paura che lei si convinca di quest'idea di me che si sta mettendo in mente adesso, se invece...

Donna: se invece gli dai l'ossessione?

Vanessa: se invece do ossessione comunque è uguale e quindi non so che fare, una via di mezzo? Che devo fa'?

Donna: ma una via di mezzo non esiste in questa situazione, esiste solo che mo' lei deve avere il tempo per smalti'.

Vanessa: ma non è che deve smaltire un tradimento, capisci? Cioè non ha più fiducia in me e mi.. mi vede come quella che magari possono... perchè ha detto, ha detto che magari un domani possono venire fuori altre cose che comunque magari io non sono quella che lei si è illusa io fossi. M'ha detto: io ti odio perchè tu hai distrutto un sogno e non è... cioè...

Donna: va beh, è normale, è incazzata, una persona che è ferita dice di tutto.

Vanessa: sì, ma non è che mi parla incazzata, capisci? E' molto molto tranquilla.

Donna: certo, perchè noi siamo bravissimi a mantenere il controllo.

Vanessa: ma non è solo questo, io le ho detto: senti, tu mi stai parlando così ma dentro magari ci stai morendo, ha detto: no, guarda, Vanessa, ti sbagli, io co.. anche se devo fare --- te lo dico così e ti dico che io sono molto molto

tranquilla, è solo che devo andare avanti per forza ma.. ma non voglio più te vicino a me, un'altra persona sì o nessuno, ma non te.

Donna: senti, secondo me queste sono le parole di una persona che è molto ferita. Poi all'apparenza ti può dimostrare quello che te pare. Però...

Vanessa: però se mi dice: non ti voglio vedere, non ti voglio sentire, non mi chiamare, io non ce la faccio, non la so gestire questa cosa, non riesco più a toccarti, più a guardarti, neanche in faccia, m'hai fatto una cosa enorme perchè è come se tu.. ha detto: se io fossi stato un bambino piccolo che si fida ciecamente di te e ti chiede: mi fai attraversare la strada? E tu dici: non ti preoccupare, fidati di me perchè non ti succederà niente, io ti faccio attraversare la strada e poi ti lascio in mezzo alla corsia, alla carreggiata? Dice: tu hai fatto questo.

Donna: lo so però cioè in questo.. intanto dandogli cioè comunque l'ossessione non è che... cioè non è che risolveresti qualcosa perchè comunque lei continuerebbe a respingerti.

Vanessa: ho capito, e va beh, ma neanche scomparendo del tutto perchè allora lei.. Lei m'ha detto: tu sei una bravissima persona, sei una persona eccezionale, io non sto dicendo che tu hai sbagliato, semplicemente siamo

diverse, io sono una fragola e tu sei una banana, quindi non possiamo stare insieme.

Donna: e che c'entra, queste sono cose che si dicono.. cioè sono frasi precostituite, hai capito? Questa qua...

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: io non vorrei dire, però tu mi dicevi che anche Costanza: no, no, vedrai che poi torna e poi sappiamo tutti come è andata a finire. Mo'...

Donna: io ho detto che cioè comunque qui hai una possibilità nel senso che comunque adesso è una persona ferita, capisci? E' una persona che comunque adesso ha ricevuto una botta grossa e quindi ha bisogno un attimino pure di... come dire, di vedere se può reggere a questa cosa o no.

Vanessa: ma lei già m'ha detto no, no, che non mi ama più, ha detto: sono contenta per te che mi ami ma io non ti amo. Mi dispiace, è troppo tardi.

Donna: è impossibile, cioè il sentimento non è che sparisce da un giorno all'altro.

Vanessa: ha detto che si è illusa, dice: fa conto che mi sono illusa, che mi sono fatta tutta un'idea, un film mio come i bravi acquari sanno fare, lo sai che gli acquari sono innamorati dell'amore, no? M'ha detto.

Donna: mhm, ho capito, però innamorati dell'amore, un momento, se uno si innamora veramente non è che fa finta...

Vanessa: e poi m'ha detto: mai nessuno m'ha trattato così, io.. io non lo meritavo, ma non il tradimento, capisci? Cioè lei poi ha detto: hai avuto molte occasioni per dirmelo perchè in effetti mi sono capitate molte occasioni dove questa cosa poteva uscire fuori e io ho sempre negato, sempre, perchè.. perchè volevo.. avevo troppa paura di perderla, lo capisci?

Donna: allora perchè non hai continuato a negare, tanto ---.

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: no, perchè nel momento stesso in cui l'ha chiamata un'amica dicendole: ci sta Antonella che ha rotto con te l'amicizia perchè non riesce a dirti una cosa che lei sa e tu non sai del tuo rapporto con Vanessa, e beh, ---, a quel punto che facevo?

Donna: tu gli dici: ma tu sei fumata, stai proprio fuori, ma chi te conosce! Ma proprio così.

Vanessa: cioè no, ---, perchè l'accusa sarebbe venuta... cioè...

Donna: non puoi fare due strategie contemporaneamente, o neghi fino alla morte oppure ti decidi a dire le cose prima, prevenendo infatti che potrebbe succedere questo, cosa che avevamo già prevista quando è successa infatti.

Vanessa: e va beh, ho capito, è uscita --- ha detto: finchè me l'avessi detto tu, ma me l'hai detto dopo ed è uscita fuori, non me l'hai detto tu, cioè me l'hai detto tu perchè costretta, perchè alle strette, ma non è stata una tua scelta, tu non me l'avresti detto mai, capito? Ho giurato che non è così, perchè io queste cose, è vero, ---, io non l'ho mai fatte, non mi appartengono.

Donna: lo so, lo so.

Vanessa: e mi farò karakiri a vita per questo indipendentemente da Silvia perchè comunque non ci sto bene con me stessa, non c'è niente che potrà alleviare questo mio...

Donna: stavi bene però, Vane, eh.

Vanessa: come?

Donna: parliamoci chiaramente, --- stavi bene perchè non te fotteva un cazzo.

Vanessa: ma a me di lei non me ne fotteva un cazzo ma non me ne fotteva un cazzo di nessuno e quando mi sono svegliata e ho visto che cosa ero, che cosa stavo facendo e chi c'era intorno a me, beh, allora lì ho detto: cazzo, un momento, fermiamoci. Vanessa, chi sei? Che stai combinando? Chi c'è davanti a te? Che cosa stai facendo? E lì è stato diverso, ma questo è successo a gennaio, ma me ne sono accorta dopo che avevo fatto una marea di casini,

tu lo sai che cos'altro ho combinato, mica ho combinato solo questa cosa, io ne ho fatto di cose.

Donna: allora mi dovresti dire tutto.. pure di quella in discoteca, no, quella è successa prima forse.

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: ma che è? Della ragazzina?

Donna: troppe di quelle cose gli dovresti dire, eh.

Vanessa: ma no, ma quella che c'entra, ma per favore! Quella non sapevo manco come si chiamava, vidi.. la vidi in discoteca e basta.

Donna: mhm.

Vanessa: manco sapevo come si chiamava, cioè non ci eravamo manco presentate.

Donna: mhm.

Vanessa: ma no, che cos'altro, gli ho detto... ---, le ho detto tutto, le ho detto che tiravo di cocaina, le ho detto tutto.

Donna: mhm.

Vanessa: gli ho detto che ho fatto anche altre cose che però non riguardano lei per le quali comunque mi --- sempre perchè... perchè Vanessa non è questa. E lei ha detto: no no, invece a me pare che tu... che Vanessa è proprio

questa, è proprio quella di dicembre che dicendomi questa cosa mi è tornata davanti. Quindi tu non sei quella che ho vissuto questi tre mesi ma sei quella di dicembre, non ti riesco più a vedere con gli occhi come prima... di prima, cioè da persona innamorata che vede in te qualcosa di buono. Ha detto: non che sei sbagliata, io non ce l'ho con te, io t'ho perdonato ma la pensiamo in modo diverso, le cose le viviamo in modo differente, per cui ognuno per la sua strada.

Donna: comunque adesso non puoi fare niente, cioè in qualsiasi modo è, ma comunque non puoi fare niente, non la puoi in questo momento costringere a vederla come la vedi tu.

Vanessa: ma neanche un messaggio stasera? Tipo: ti penso, mi manchi e basta, niente?

Donna: no, perchè rischieresti di essere quello che lei t'ha detto, ossessiva.

Vanessa: va beh, dicevo un messaggio stasera, non che la devo massacrare e torturare.

Donna: io..

Vanessa: perchè non.. non voglio che lei... io ho paura, te l'ho detto, se io sparisco completamente lei.. lei questa immagine di me che si sta costruendo la rende reale.

Donna: mhm.

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: --- se chiudete, chiudete.

Donna: se non sparisci, che fa, quest'immagine si... si mitiga?

Vanessa: se non sparisco e mi faccio vedere che sono io veramente cioè quella che sono stata con lei da tre e mezzo a questa parte...

Donna: mhm.

Vanessa: forse lei si rende conto che effettivamente la sua valutazione non è del tutto corretta.

Donna: beh, però rimane il fatto che comunque c'è stata questa cosa, cioè non è che sparisce la cosa.

Vanessa: che l'errore c'è stato, certo, l'errore c'è stato, ma io penso che sia superabile, che si può andare avanti, è una cosa successa nel passato, non è successa nel momento in cui io ho deciso di stare con lei seriamente, nel momento in cui mi sono riappropriata della mia mente e del mio corpo perchè ero...

Donna: lo so, ma se lei l'avesse fatto con te, mhm?

Vanessa: io avrei... io...

Donna: ---

Vanessa: io avrei reagito alla stessa maniera, ma non avrei mai detto: non t'amo più, mi ami, sono cazzi tuoi, ognuno per la sua strada. Avrei detto: senti, adesso non ce la faccio, poi non lo so, domani chissà, cioè comunque sentiamoci, frequentiamoci, di meno, adesso no, magari più in là, eccetera, invece lei no, non voglio vederti, se mi incontri in discoteca gira al largo, non ti far sentire, non ti amo, la cosa si è tramutata e non è vero che in cinque minuti non può essere perchè invece può essere, perchè gli amori finiscono, quindi vuol dire che può succedere che a me è cambiato qualcosa, no? Io non ti vedo più con gli occhi di prima, lei mi ha parlato così.

(sovrapposizione di voci)

Donna: beh, questo lo sanno tutti, certo che non ti vede più come prima perchè è normale, l'hai tradi.. cioè non solo l'hai tradita ma non gliel'hai detto.

Vanessa: ho tradito la sua fiducia.

Donna: --- la fiducia è una cosa che, t'ho detto, ci vuole...

Vanessa: lei ha detto: io non posso stare con una persona di cui non ho fiducia, io non... non sento più quello che sentivo prima, ti voglio un bene dell'anima ma non siamo compatibili, ognuno la strada sua.

Donna: certo standogli addosso non è che, voglio dire, la fiducia gliela fai ricostruire nell'arco di... sai quanto ci vuole?

Vanessa: e beh, e come faccio se non mi dà l'opportunità? Se non vuole né vedermi e né sentirmi?

Donna: se la ami veramente la devi rispettare.

Vanessa: eh, però la rispetto, che.. che di me si fa un'idea che non è la realtà perchè lo sappiamo che io non sono come lei adesso mi vuol vedere?

Donna: sì, ma l'idea se la fa se tu gli stai accanto o se tu non gli stai accanto, l'idea se la farà comunque, cioè ce l'ha in questo momento, non che se la fa, ce l'ha quest'idea, quindi se tu gli stai adesso addosso, cioè nel senso di cercare di tramutare questa cosa in qualcosa di costruttivo, in questo momento lei vuole solo che... cancellarti, capito cosa ti voglio dire? E' normale, è accecata. Per quanto lei ti dica, ma lei è accecata, te lo dico io, dentro è accecata dalla rabbia perchè è così, è umano, capisci? Lei per quanto possa essere brava a mantenere sotto controllo queste cose, è umano...

Vanessa: che devo fare, allora che devo fare, sparire? In questa maniera lei pensa che io sono una donnaiola che va a destra e a sinistra e che magari nascondo qualcos'altro.

Donna: io non ti dico di sparire.

Vanessa: una persona a cui ha sempre creduto...

Donna: ti sto dicendo che in questo momento non è il caso perchè lei ancora... voglio dire, è successo ieri sera, mo' gli ci vorrà del tempo per metabolizzare la cosa, per capire veramente se... Sul momento ha agito sull'istinto, dice: non posso reggere una cosa del genere.

Vanessa: aspetta, ieri sera ha agito sull'istinto. Poi stamattina invece mi ha parlato molto dolce, m'ha anche baciato, m'ha abbracciato, perchè ho dormito a casa sua, cioè stavo da lei.

Donna: mhm.

Vanessa: e m'ha lasciato, io le ho detto: promettimi che non chiuderai il tuo cuore, che non seppellirai il sentimento che provi per me, datti tempo, non affrettarti, non c'è nessuna fretta, volendo abbiamo la vita davanti, quindi aspetta un attimo, fallo per te stessa, per la nostra storia, per me, per quello che c'è, che è bello, perchè questi tre mesi sono stati molto belli. E io non ho giocato e non ho perso tempo. Abbiamo costruito, fallo per questo. E lei ha detto: va bene, va bene, te lo prometto, però non so come gestirla, io non mi sono mai trovata in una cosa del genere comunque stai tranquilla, eccetera. Poi m'ha chiamato stamattina e invece da capo a dodici e ha chiuso come t'ho detto: ora devo andare, mi dispiace, mi dispiace veramente ma io non ce la

faccio, quindi ognuno per la sua strada. Sei libera di fare quello che vuoi, io mi ritengo libera e basta.

Donna: passa.. adesso passerà momenti di rabbia estrema alternati a momenti in cui è ovvio che gli manchi, perchè cioè è chiaro, no? Che comunque un sentimento non sparisce da un giorno all'altro, è una cazzata questa, se c'è, se non c'è poi è un altro discorso, capisci? Se è solo appunto un fuoco fatuo è un altro discorso.

Vanessa: lei potrebbe anche convincersi che è stato un fuoco fatuo però.

Donna: no, non è che uno si convince, se lo è stato, lo è stato, e si vede subito, capisci? Se uno non è disposto a provare, a ritentare, cioè non.. vuol dire che è stato un fuoco fatuo, lo è. Capisci cosa ti voglio dire? Cioè in questo caso, cioè, voglio dire, meglio adesso che dopo se fosse così, eh, cioè, voglio dire, dopo.. Vuoi fare come Costanza, vi siete riprese e poi dopo otto mesi eh..., e poi guarda come l'hai smaltita, ancora non la smaltisci del tutto.

Vanessa: ---

Donna: e hai fatto altre cazzate perchè dovevi sopperire a questa cosa, ne hai fatte altre, cazzate su cazzate, voglio dire, in questo momento secondo me dovresti solo astenerti dall'agire in qualsiasi modo.

Vanessa: e a che cosa mi porta questo?

Donna: ti porta a riflettere anche a te un pochetto, perchè tu dovevi stare così, dovevi astenerti dall'agire completamente.

Vanessa: --- farlo ma in questa maniera gli acquari, io lo so perchè mia madre lo era, si convincono di una cosa e poi davanti tu gli puoi pure dire che quella cosa è verde, se per loro è viola, è viola.

Donna: sì, va beh, ma tanto se so... cioè se tu gli stai addosso e gli continui a dire: ma guarda che non è vero, quella cosa che tu hai visto viola è verde, non ti preoccupare che è ancora peggio, se li sfidi su questa cosa, se loro ti dicono: non voglio, non mi rompere i coglioni e tu gli vai addosso, rompendogli le palle su questa cosa, è peggio, è ancora peggio, la pigliano come una sfida, capito? Dice: non ti do la soddisfazione di dirti che invece... anche se penso che c'è una briciola di verità in quello che dici, non te la do questa soddisfazione. E' così, purtroppo saremo fatti male ma è così. Capito? Poi, voglio dire, mo', sì, ok, i segni zodiacali mi stanno benissimo, in parte ci credo, come ti pare, però non... non sono tutte uguali le persone, eh, c'è pure la persona singola individuale, poi, sì, ha dei tratti in comune che.. ma questo non implica che insomma si è in quel modo e non si può essere diversi da quello... da quello che dice le caratteristiche dell'acquario insomma, ecco.

Vanessa: va beh, lei è stata lapidaria comunque.

Donna: beh, voglio dire, io penso che chiunque in quella situazione.

Vanessa: però lo strano è che è stata lapidaria ieri sera, stamattina invece è stata la Silvia che conosco sempre. E... E invece...

Donna: probabilmente fra una settimana sarà di nuovo la Silvia che conosci sempre perchè oggi...

Vanessa: sì, ma se io... ma se io non le faccio capire che può fidarsi di me, che io sono quella che lei ha sempre sentito...

Donna: e come glielo fai capire?

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: a dispetto di qualsiasi apparenza, come fa lei a verificarlo?

Donna: va beh, e come glielo fai capire mo', adesso che sta in questo momento proprio che ti vede come il diavolo? Come glielo vuoi far capire, fammi capire.

Vanessa: non lo so, se però non mi vede è uguale.

Donna: mhm.

Vanessa: anzi è peggio, perchè parlando con la sua ex, che per lei è la sua famiglia e parlando con la sua migliore amica che sta lì al lavoro, quelle le diranno: questa è una pezza di merda perchè non te l'avrebbe effettivamente detto mai, vuol dire che è una bugiarda, non è leale e quindi ti.. insomma ti ha

fatto una cosa enorme, gravissima, quindi lasciala perdere, è meglio adesso che dopo, perchè potrebbe rifarlo, sicuramente diranno cose di questo tipo.

Donna: va beh, le amicizie ti possono dire quello che ti pare, poi noi... siamo noi a decidere, eh, cioè..

Vanessa: ma ha già deci.. cioè, guarda, ieri sera la prima cosa che mi disse, ha detto: Vanessa, guarda, io non sono arrabbiata con te, infatti non alzò per niente la voce, fu molto tranquilla, perchè capisco la situazione in cui tu ti sei trovata e quindi l'incapacità di agire perchè non sapevi come fare per non perdermi, dice: però io non... il rapporto ormai è compromesso, un vaso rotto è rotto e non può ritornare sano e io non torno indietro.

Donna: questo te l'ha detto però stamattina?

Vanessa: me l'ha detto ieri sera e me l'ha ripetuto stamattina.. al telefono stamattina.

Donna: sì, ma ieri sera t'ha detto pure che cioè avrebbe... doveva pensare in un certo senso, no?

Vanessa: no, quello me l'ha detto a casa.

Donna: quindi quello che farà ---

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: ma lei ha detto che non ce la fa a pensare, cioè mi ha chiamato per dirmi stamattina.. mi ha chiamato prima che chiamassi te, è che non ce la fa a pensare, cioè a pensare nel senso a rimanere in stand by.

Donna: ho capito, a rimanere in stand by che vuol dire?

Vanessa: cioè a pensare e ad aspettare a prendere una decisione.

Donna: ma.. e questo lo farà comunque, qualsiasi cosa ti ha detto a te, comunque lo farà, perchè cioè non credo che.. Lei sa benissimo che ancora questa cosa cioè se volesse diciamo passare sopra a questo, questa cosa sarebbe recuperabile, quindi comunque c'avrà un pensiero su questa cosa.

Vanessa: sì, l'ho detto in tutti i modi, ho detto: questa è una cosa secondo me affrontabile, non so come ma si può fare perchè non ho ammazzato nessuno. Lei ha detto: ma io non ti sto dicendo che tu hai ammazzato qualcuno, tu non hai ammazzato nessuno, però siamo diverse.

Donna: va beh, la diversità non è che è sempre una... voglio dire, può essere pure ---

Vanessa: diversi significa che pensiamo la vita in modo diverso e poi mi ha portato molti altri esempi, ha detto: tu sei una che non dice le cose, perchè, una cazzata, un appuntamento annullato domenica sera per l'aperitivo, io gliel'ho detto quando ha finito di lavare i piatti che si doveva vestire e lei ha

detto: scusa, ma non me lo dici prima? E io le ho detto: scusami, ma tanto non è che stavamo facendo le corse, se te l'ho detto adesso, che cambia? Dice: tu sei una che sei cresciuta con la cultura del sospetto, sei proprio così, sei proprio la.. cioè sei.. ometti di dire le verità e questo non va bene.

Donna: ma probabilmente...

Vanessa: come è lei.

Donna: probabilmente c'è del vero in questo, eh, perchè certe volte non le ammetti manco a te stessa e lo sappiamo questo, capito?

Vanessa: mento anche a me stessa?

Donna: sì, certe cose le ometti pure con te stessa, capito?

Vanessa: ma le ometto anche con me stessa ma non lo faccio in malafede, come ti devo dire, non ho...

Donna: ma non è che sei in malafede, cioè qua non parliamo di un bambino dell'asilo che dice: porello, però non l'ha fatto in malafede. Qui non conta la malafede o la buonafede, qui conta il fatto che ci sono, come dire, modi di essere che fanno parte di noi o comunque che sono dovuti entrare a far parte di noi per diverse contingenze, ma comunque ce l'abbiamo quel modo di essere, capito? E se questa cosa non è una cosa che tu puoi tenere sotto controllo perchè sei in quel modo... poi diventa, come dire, dura, poi in

questo caso cioè è una questione molto grossa insomma, eh, cioè già all'epoca che a te non te ne fregava niente però a lei le fregava, io te lo dicevo: non puoi fargli questo, cioè è una cosa proprio che non sta né in cielo e né in terra, poi nello stesso gruppo, cioè..

Vanessa: io non l'ho mai fatta una cosa del genere, mi pentirò per tutta la vita per averla fatta ma non per lei, prima di tutto con me stessa, perchè.. perchè veramente non mi appartengono però...

(voci in sottofondo)

Vanessa: sì. Però non.. Io trovo che è una cosa superabile perchè ho fatto errori su errori, --- questa cosa.

Donna: sì, prova a dire a te stessa nel suo.. mettiti nel suo ruolo e poi prova a dirti: sì, è una cosa superabile.

Vanessa: adesso no, non ci riuscirei, adesso no, non ci riuscirei, però tutto quello che c'è stato in questi tre mesi mica erano frottole, capito che ti voglio dire?

Donna: non c'è nessun dubbio che non siano frottole, cioè io...

Vanessa: --- ti devo lascia', ti richiamo tra un po', ciao.

Donna: sì.

Vanessa: ciao.

Nr. 81	*Data. 26.03.2008*	*Ora 20.16*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

VANESSA SOLLECITO

DONNA

Donna: pronto?

Vanessa: eih, ciao, teso'.

Donna: oeh, ciao.

Vanessa: ciao, come stai, tutto bene?

Donna: tutto a posto, tu?

Vanessa: senti, c'hai un televisore davanti?

Donna: no. Perchè, che è successo?

Vanessa: perchè accendilo un attimo perchè sto in mezzo alla strada, dimme un attimino, perchè oggi hanno interrogato là il negretto.

Donna: Guede?

Vanessa: eh.

Donna: ma a quest'ora a parte che non c'è il telegiornale, oh, sono le otto e venti, alle otto e mezza.

Vanessa: perchè non sta finendo quello delle otto?

Donna: mhm, aspetta. Sì, ci sta il Tg1, però sta parlando...

Vanessa: vedi un attimino sul ---, vedi da qualche parte perchè m'ha chiamato mio padre e m'ha detto che 'sto bastardo ha dichiarato di aver visto mio fratello col coltello in mano.

Donna: aspetta, eh.

(voci in sottofondo)

Donna: no, non stanno parlando de...

Vanessa: pronto?

Donna: oih? Eh, non stanno parlando di.. anche su canale 5 niente. No.

Vanessa: va beh.

Donna: eccola, ecco. Stai a senti'?

Vanessa: sì, sì, fammi sentire.

Donna: lo senti?

Voce del giornalista in televisione: la sera in cui Meredith Kercher --- Amanda Knox e Raffaele Sollecito si trovavano a casa di lei, l'americana era -

-- aveva una cuffia in testa e un coltello in mano, la clamorosa rivelazione è di Rudy Hermann Guede in carcere per l'omicidio di Meredith, secondo quanto si è appreso nell'interrogatorio di oggi in carcere ha detto di riconoscere nel ragazzo che ha visto e nella ragazza di cui ha udito la voce gli altri due indagati. L'ivoriano è stato un fiume in piena, tanti particolari e molti gli elementi che avrebbe fornito. La sua sarebbe stata dunque una collaborazione preziosa ai fini delle indagini perchè avrebbe di fatto confermato le ipotesi investigative formulate dagli inquirenti nelle ore successive all'omicidio della studentessa inglese. Lo stesso magistrato e gli uomini della squadra mobile di Perugia avevano del resto indicato in Guede l'elemento chiave dell'inchiesta. Solo lui sarebbe stato in grado di raccontare cosa accadde quella sera in cui Meredith veniva accoltellata. L'ivoriano, subito dopo il suo arresto avvenuto in Germania, aveva fornito una sua verità. Oggi nel carcere di Terni Raffaele Sollecito ha festeggiato il compleanno, per i suoi 24 anni i suoi legali gli hanno regalato questo libro "Testimone Inconsapevole", racconta la storia di un uomo accusato ingiustamente di un delitto. La strage di Erba...

Donna: hai sentito?

Vanessa: sì.

Donna: oh?

Vanessa: sì.

Donna: eh. Era... che è questo? Tg5.

Vanessa: non sento niente.

Donna: oih, pronto, mi senti?

Vanessa: pronto?

Donna: oih?

Vanessa: eih?

Donna: pronto? Eh?

Vanessa: mi senti?

Donna: e questo... sì, sì.

Vanessa: ti sento male.

Donna: questo era il Tg5.

Vanessa: sì, ho capito.

Donna: e io sto.. io sto sempre là, eh. Era il Tg5 questo, è...

Vanessa: sì, sì, no, va beh, ho capito allora, e niente.

Donna: ma oggi è il compleanno di tuo fratello?

Vanessa: sì, tra l'altro.

Donna: ah, pure! Comunque auguri.

Vanessa: grazie.

Donna: se glieli vuoi mandare, mandaglieli.

Vanessa: non posso mandarglieli, so solo che quello si starà disperando adesso in carcere, questa è la verità.

Donna: ci credo, praticamente lo sta.. lo sta rimettendo in...

Vanessa: chissà il PM... No, e chissà il PM che cosa.. che cosa gli ha promesso perchè il primo aprile sarebbe fuori...

Donna: sì, perchè c'ha parlato, no?

Vanessa: sarebbe usci... E certo, il primo aprile sarebbe uscito fuori Raffaele, perchè non ci sono prove a suo carico. Oggi.. è andato oggi a parlare promettendogli chissà che cosa per avallare la sua... la sua tesi, la sua ipotesi.

Donna: mhm. E certo.

Vanessa: e però io...

Donna: sì.

Vanessa: guarda, veramente non so che dire.

Donna: e infatti.. No, ma poi, cioè, in realtà sono tutte.. cioè ognuno dice una cosa, capito? Però in realtà non ci sta una.. non ci sono elementi, capito, concreti.

Vanessa: no, non c'è.. non c'è una traccia di prova contro mio fratello.

Donna: ho capito, questo ti voglio dire, ci stanno un sacco di chiacchiere.

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: non c'è niente. Però questa testimonianza adesso complica le cose, capito? Perchè vai a vedere se è vera o falsa?

Donna: c'è.. sì, appunto. ---

Vanessa: nel senso è falsa, però.. però come fai a dimostrarlo?

Donna: appunto, appunto, però va bene, ne hanno dette talmente tante che forse pure questa viene presa un po' con.. con le pinze.

Vanessa: guarda, che ti devo di', io so solo che qui...

Donna: no, ma in televisione è chiaro che dicono.. cioè, voglio dire, dicono quello che gli pare, ma l'hanno sempre fatto.

Vanessa: no, va beh, in televisione dicono quello che gli pare ma io sono convinta che quello ha detto una cosa del genere, perchè io me lo sentivo, ti ho detto: vuoi vedere che questo si inventerà che ha visto mio fratello e finalmente ha avuto una folgorazione illuminante da Dio e si è ricordato tutto e l'ha...

Donna: ma non aveva visto un altro, poi aveva detto? Che sicuramente non era...

Vanessa: e infatti lui quando ha visto la foto, ha detto: sicuramente non è questo, non l'ho mai visto in vita mia.

Donna: eh, appunto.

Vanessa: invece mo' dice che l'ha visto, l'ha riconosciuto col cappuccio.

(sovrapposizione di voci)

Donna: ma non si... ma questi pure, questi che lo interrogano non si chiedono, dice: ma prima ha detto...

Vanessa: ma quelli che lo interrogano vogliono che vada così, non hai capito? Quelli che lo interrogano vogliono che le cose stiano così.

Donna: e lo so, quello là, Mi.. come si chiama, Mi...

Vanessa: Mignini, il bastardo rotto in culo, crepa all'inferno, guarda.

Donna: Mignini, mhm... quello ha fatto la tesi sua e non aspetta altro che uno gliela confermi

Vanessa: no, mi avrà promesso qualcosa, ne sono convinta, ne sono convinta.

Donna: sì, appunto, però quello, siccome quella tesi già se l'era fatta da solo, allora questo qui gli dice: sì, hai ragione, quindi è ovvio, gli avrà dato, sì, qualcosa in cambio, mi sembra logico.

Vanessa: no, guarda, veramente io.. io non so che fare, sinceramente non so.. non so che pesci.. cioè boh, boh, non so se disperarmi, ridere o andare ad ammazzare qualcuno, emigrare all'estero, non lo so, non lo so.

Donna: bisogna vedere mo' come si evolve la cosa, cioè perchè poi...

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: ma come si deve evolvere? Il primo aprile, è tutto lì, è tutto lì, è solo lì. Non c'è altro che lì.

Donna: sì, ho capito, ma, voglio dire, questa è la parola di questo contro la parola di Raffaele, cioè...

Vanessa: cioè la parola di mio fratello che però è anche quella inattendibile perchè lui si è contraddetto una volta all'inizio, perchè ha detto..

Donna: mhm, mhm. Perchè questo non si è contraddetto, scusa, un sacco di volte?

Vanessa: chi, questo?

Donna: Guede.

Vanessa: certo, sì, certo.

Donna: eh.

Vanessa: solo che gli investigatori vogliono che la verità sia quella che hanno fatto in modo di costruire e ricostruire anche con mancanza di prove.

Donna: mhm.

Vanessa: cioè bisogna vedere il Tribunale di Roma come reagirà a tutto questo.

Donna: speriamo che non reagisca insomma come tu pensi perchè, cioè, sennò veramente... appunto il primo aprile lo sapevo pure io che.. che se non.. l'avevo letto da qualche parte, che se non c'erano insomma prove, non potevano tenerlo in carcere a vita. Capito?

Vanessa: no, ma infatti prove non ci sono, ci sono testimonianze.

Donna: sì, ho capito ma pure questa è una testimonianza, non lo possono tenere in carcere sulla base di una testimonianza.

Vanessa: lo so, tesoro, ma la logica vorrebbe che non doveva stare in carcere manco fino a questo momento.

Donna: no, però visto che.. sì, in effetti sì, non doveva stare in carcere fino a questo momento però non capisco, cioè, perchè l'hanno.. come... come possono trattenerlo se fosse così.

Vanessa: senti che ha fatto, l'ultima volta che sono andato a trovarlo, mi ha detto: sai, Vane', io mi addormento la notte e sogno che sto con gli amici, sto fuori, sono tranquillo. E poi mi sveglio ed ahimè vedo il cielo a quadratini.

Donna: mhm, porca miseria, oh! Cioè non so che dirti perchè cioè mi sembra assurdo innanzitutto che l'abbiano trattenuto fino ad oggi, che sono passati già.. quant'è? Quattro... tre mesi?

Vanessa: no, scusa, a rigor di logica, ma per lo Stato di merda in cui viviamo... no, tesoro, guarda, veramente io.. io non lo so, cioè sono disperata e non riesco a distrarmi.

Donna: più che altro è questo PM, questo qui che fa a..

Vanessa: ma questo io.. questo la pagherà il resto della sua vita, fosse l'ultima cosa che faccio.

Donna: che sta complicando la cosa.

Vanessa: io lo inseguirò fino a che non finirà male questo, perchè la deve pagare.

(sovrapposizione di voci)

Donna: questo da quando lui.. da quando lui si è messo in testa che era così che... capisci?

Vanessa: e sta facendo di tutto, lo ha fatto trasferire il giorno della laurea, manco lo voleva far laureare, adesso il giorno del suo compleanno va interrogando.. ad interrogare questo promettendogli te lo dico io che cosa, uno sconto di pena quando sarà condannato, te lo dico io, che già gliel'ha

promesso, già gliel'ha promesso, te lo dico io, perchè l'unica cosa che lo può aver convinto è questa.

Donna: mhm.

Vanessa: e l'ha interrogato il giorno del suo compleanno per fare la grande rivelazione a pochi giorni dal primo aprile, dal ricorso in Cassazione, tutto per...

Donna: va beh, ma scusa una cosa, ma i legali di Raffaele, cioè i vostri legali, ma che stanno a fa'?

Vanessa: i legali... i legali che cosa dicono? Dicono che qua stiamo.. stanno tutti delirando, è un delirio comune, è un delirio delirante che.. che si trasmette a catena, tutti delirano qua, è un delirio.

Donna: ecco, proprio...

Vanessa: è un delirio, sì, un delirio...

Donna: sì, ho capito, ma lo dovrebbero difendere, no delira', cioè porca troia!

Vanessa: no, aspetta un attimo, i legali lo stanno difendendo ma i legali lo possono difendere solo sulla base delle prove che non ci sono. Ovviamente adesso devono andare a dimostrare che questa testimonianza è falsa.

Donna: eh, appunto.

Vanessa: cioè è il contrario, anziché dimostrare che.. che appunto mio fratello non c'entra niente, loro dimostrare.. devono dimostrare che quello che dice 'sto bastardo del PM è falso.

Donna: eh.

Vanessa: capisci? E' al contrario. E' come se domani mi alzo e dico: tu hai ammazzato una persona, tu devi dimostrare che quello che io dico non è vero e non che io sto dicendo il falso.

Donna: sì, appunto. Cioè è questo che dovrebbero fare, però...

Vanessa: ma i legali stanno lavorando, tesoro, ma quando stai contro il sistema...

Donna: e lo so.

Vanessa: che te lo.. te lo devo insegnare come funziona?

Donna: lo so, lo so, perchè mo' va beh, c'è questa.. cioè si sono messi con quest'idea e così rimane. Io non.. cioè non.. non so che dirti, Vane', perchè, cioè, voglio di', sembra che ogni volta esce fuori qualcosa che fa sì che insomma...

Vanessa: ah,avrà fine la pena nella vita mia, le pene infinite della vita mia mai avranno fine, mai, mai, mai, mai. Niente, che vuoi dirmi, niente, non mi dire niente, mi basta la tua amicizia ed avanza poi, eh.

Donna: (sorride)

Vanessa: ---

Donna: sì, va beh, a parte quello ma comunque cioè penso che chi sta a penare più di tutti è tuo fratello proprio perchè insomma, voglio dire...

Vanessa: guarda, io boh, vorrei rinascere.

Donna: questo penso sia il sogno di tante persone. Ma in questo caso posso capire perchè.

Vanessa: ah, va beh.

Donna: boh! Senti, ma Silvia?

Vanessa: e guarda, la sto aspettando, sto al freddo e al gelo perchè m'aveva detto che stava uscendo.

Donna: ah.

Vanessa: m'ha chiamato.. m'ha chiamato quando già stavo sotto casa sua, ha detto: purtroppo sto bloccata nel traffico perciò sto aspettando.

Donna: no, ma stai.. no, dico, così non stai da sola, perchè insomma...

Vanessa: ah, no, no, anche se lei non sa niente in realtà.

Donna: ma non è questo, però va beh, capito?

Vanessa: e mo' lo sentirà alla radio forse, non lo so.

Donna: sì, questo sì, sicuramente lo sentirà.

Vanessa: poi noi abbiamo i nostri problemi comunque, tesoro, non è che la cosa è passata, passa così, cioè... ci vuole un po' di tempo.

Donna: lo so, però, voglio dire, se ha sentito la notizia, voglio dire, non sta lì a massacratte insomma.

Vanessa: no, ma guarda di questa cosa, della cosa che è successa tra di noi non ne stiamo parlando più, lei è molto tranquilla e non so se lo fa che si sta costringendo di far finta di niente oppure che lo sente veramente, non lo so, veramente non ne ho idea.

Donna: no, va beh, io penso che non ha motivo di fingere, cioè ad un certo punto, voglio dire ---

Vanessa: no, anche se però a letto, per esempio, la sento che non è come prima, è un po' più rigida.

Donna: va beh, ah, va beh, le devi dare tempo.

Vanessa: no, è vero, me l'ha detto ---

(sovrapposizione di voci)

Donna: te l'ho detto, non è una cosa che..

Vanessa: ma guarda che anch'io sto male, io non pensare che sto bene, eh, perchè comunque..

Donna: ho capito, ma questo lo sappiamo, ne abbiamo parlato l'altro giorno, che t'ho detto io? Digli che ti senti una merda perchè è vero.

Vanessa: no, ma gliel'ho detto, infatti ti ho mandato il messaggio, ti ho ringraziato perchè comunque lei si è lasciata andare.

Donna: perciò, voglio dire, il discorso è... Oh, ti stanno a cava' tutti i pantaloni... Beh, voglio dire, il discorso è questo, cioè gli devi dare solo un attimo di tempo, mica.. è umana pure lei, mica è bionica. Capito?

Vanessa: no, no, infatti, infatti. Guarda, spero che questa cosa passi presto, perchè veramente stiamo bene insieme, veramente.

Donna: no, appunto, ma poi adesso, voglio dire, proprio stasera è essenziale che tu stia... insomma diciamo bene, tra virgolette, nel senso con una persona...

Vanessa: ma lei mi fa sentire bene anche senza dire niente, cioè io.. a me basta stare vicino a lei e sto bene, mi tranquillizzo, capisci? Cioè mi contiene molto, ecco.

Donna: ah, beh, allora questa è un'ottima cosa, insomma non è facile trovare una persona che ti contiene, hai detto la parola giusta. Capito? Se ti culla...

Vanessa: e infatti, e infatti, sì. E poi anch'io... Guarda, domenica è successo che io ho contenuto lei perchè si è sfogata di tutti i problemi che ha al lavoro, si è messa a piangere, eccetera.

Donna: uno sì, si impara, eh, si impara...

Vanessa: e sono stata lì ad ascoltarla tre ore e mi sembrava non fosse passato manco un minuto e alla fine lei m'ha detto: adesso so perchè sono.. perchè era andata da Marcella, no, per Pasqua domenica...

Donna: eh.

Vanessa: ed è tornata e ha detto: adesso so perchè sono tornata da te, volevo venire solo da te. Avevo visto bene a dicembre.

Donna: ah, beh, voglio dire...

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: le ho detto: io non ho fatto niente, te sono stata... te sono stata ad ascoltare, t'ho dato qualche consiglio, boh, comunque...

Donna: t'ha detto una cosa grossa, non t'ha detto una.. è una cosa molto grande questa da dire.

Vanessa: no, no, lo so, ma lei ce l'ha di questi expluà.

(sovrapposizione di voci)

Donna: sì, ho capito, ma non credo che l'ha fatto... non c'è motivo di farlo senza... Cioè...

Vanessa: sì, mi colpiscono... no, no, certo, non è che non ci credo, sono io che.. che c'ho problemi con me stessa o che magari per la mia rigidità mi aspettavo che andasse diversamente, cioè che lei mi mollasse e quindi questa cosa che lei invece ha reagito così mi ha un po' destabilizzato.

Donna: e invece... appunto e invece vedi che.. t'ho detto, finchè c'è vita c'è speranza, bisogna sempre aspettarsi.. Magari a volte va a finire non bene, altre volte invece va a finire.. dipende dalla persona, dipende da chi ti trovi davanti, dipende da come evolvono le situazioni, sai, sono tanti i fattori, non siamo mica fatti tutti uguali, ti ho detto, lei potrebbe reagire anche così, infatti è stato così, mi sembra, cioè certo poi non sarà perfetta come prima però, oh, ad un certo punto cioè recupererà, voglio dire, nel senso piano piano imparerà pure lei a fidarsi di più.

Vanessa: ma certo, poi io..

Donna: anzi poi già l'ha fatto.

Vanessa: ma guarda, sì, ma poi infatti comunque mi sto.. adesso mi sono veramente lasciata andare, cioè le armature non ce n'ho più adesso e lei mi

sente, infatti me l'ha detto: adesso ti sento veramente, prima sentivo un vorrei ma non posso, invece adesso ti sento completamente.

Donna: appunto. Infatti te l'ho detto, quando mostri il lato di te reale gli altri se ne accorgono, se menti la stessa cosa, cioè se menti, se menti anche inconsapevolmente è uguale.

Vanessa: se... se mi nascondo, diciamo, più che mentire.

Donna: sì, diciamo, sì, no, inconsapevolmente infatti ho detto, cioè una menzogna non fatta magari con la consapevolezza però uno lo fa per proteggersi, no, fondamentalmente...

Vanessa: sì.

Donna: però poi le persone se ne accorgono perchè non sono mica sceme, anche lei ha una sensibilità..

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: no, lo so, soprattutto quelle dotate di una sensibilità particolare come lei.

Donna: appunto, spiccata, appunto. Comunque beh, l'importante.. cioè la cosa non è bella però l'importante è che non stai... sola insomma, ecco, capito?

Vanessa: eh, sì, un po'.. avevo trovato casa, mo' così non posso manco comprare casa, cioè, guarda, veramente io...

Donna: mo' aspetta un attimo, vediamo un po' come.. come procede la cosa.

Vanessa: come va?

Donna: oh, non si sa mai, incrociamo le dita, speriamo che non sia...

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: ah, comunque mai siete quattro domenica? Fammi sentire un po'...

Donna: perchè ci sono due amiche di Sandra.

Vanessa: e chi sono?

Donna: sono un'amica cara di Sandra che è proprio quella amica sua proprio.. come si può dire, del cuore? Eh, e la sua amica.

Vanessa: ah.

Donna: che conosco, le conosco tutte e due.

Vanessa: la Stefania?

Donna: no.

Vanessa: ah, amica, ok.

Donna: sì sì, no no, proprio no, non era un... un eufemismo, insomma, è proprio amica amica.

Vanessa: senti, se domenica non fate niente prima ci vediamo per un aperitivo, per mangiare insieme oppure volete venire direttamente lì?

Donna: guarda, non so che dirti, ancora non abbiamo sentito loro, quindi mo'...

Vanessa: va beh, allora facciamo così, fammi sapere... facciamo però se un giorno prima è meglio, dovessimo fare che poi Silvia magari prende accordi con qualcun altro, che ne so, capito?

Donna: va beh, mo' ve.. mo' sì. Io gli ho già mandato un messaggio però non m'hanno ancora risposto, quindi mo' vediamo.

Vanessa: ok, ok.

Donna: sabato ci riprovo e te...

Vanessa: sono contenta di vedervi in discoteca domenica.

Donna: sì, perchè da mo' che ci dovevamo venire e poi...

Vanessa: senti, tesoro, una cortesia ti vorrei chiedere al riguardo.

Donna: eh.

Vanessa: siccome probabilmente in discoteca incontreremo Antonella e Alessandra..

Donna: eh.

Vanessa: hai presente chi sono, no?

Donna: sì.

Vanessa: ecco, eh...

Donna: beh, oddio, più o meno, cioè io non.. di viso non me le.. non me le ricordo, eh.

Vanessa: no, di viso non le conosci.

Donna: eh, appunto.

Vanessa: però tu l'hai sentite sempre nominare, Antonella è quella che m'ha mandato a fanculo.

Donna: nominare sì, eh, va beh, ho capito.

Vanessa: ed è con l'attuale compagna di Alessandra che è quella con la quale io ho avuto quel ---

Donna: ho capito.

Vanessa: esatto. Allora io sono preoccupata per Silvia, cioè di come lei possa reagire, non voglio che si senta o a disagio o guardata, non lo so come, in difetto, boh, capisci?

Donna: mhm, mhm.

Vanessa: un po' te conosce, la conosci, se magari.. cioè ci sarò anch'io ovviamente, però se facciamo gruppo e le stiamo..

Donna: va beh, staremo tutti insieme.

Vanessa: esatto, se facciamo gruppo e le stiamo attorno, probabilmente lei si sentirebbe in un contesto magari più...

(sovrapposizione di voci)

Donna: ma quello era già, come te posso dire, mhm... scontato, insomma, certo se siamo.. se andiamo.. voglio dire ci incontriamo, stiamo insieme tutte quante.

Vanessa: eh, capito? In modo da non lasciarle modo di pensare o di vedere o di farsi i films o di...

Donna: no, tranquilla, dai, su questo non c'è problema, cioè, voglio dire, ci andiamo insieme, sennò, scusa, manco te chiedevo: mettimi in lista insomma, è chiaro che poi una volta che stiamo lì, stiamo insieme, no?

Vanessa: sì, cioè che si fa il gruppettino, così...

Donna: sì, va beh, tranquilla, quello si creava spontaneamente anche senza dirlo.

Vanessa: ok, ok.

Donna: capito?

Vanessa: tanto lei è di facile chiacchiera, quindi basta che le dai il la.

Donna: sì sì, sì, lo so.

Vanessa: anche se a--- non era così, però lei è di facile chiacchiera, le piace...

Donna: e va beh, oh, ognuno può essere.. cioè una giornata che magari non te va oppure c'hai i cazzi tuoi.

Vanessa: ma poi te dico: basta che le dai il la e lei va, quindi... Eh, vedi tu.

Donna: sì sì, tranquilla.

Vanessa: grazie.

Donna: le conosco bene ---

Vanessa: appunto.

(ridono)

Vanessa: va bene.

Donna: ok?

Vanessa: senti, grazie della compagnia, scusa dell'orario, magari stavate a mangiare, non lo so.

Donna: di che? Tranquilla.

Vanessa: saluti a Sandrina pure.

Donna: ti saluta. Ti saluta pure lei.

Alessandra: (in sottofondo) ciao.

Vanessa: un bacione.

Donna: hai sentito?

Vanessa: sì, l'ho sentita.

Donna: un bacione. Un abbraccio.

Vanessa: ciao ciao.

Donna: ciao ciao.

Nr. 130	*Data. 01.04.2008*	*Ora 19.48*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

VANESSA SOLLECITO

SILVIA

Silvia: Aspetta. Pronto?

Vanessa: eih, amore.

Silvia: ciao.

Vanessa: che m'hai chiamato prima?

Silvia: sì.

Vanessa: e stavo fuori al balcone e non ho sentito.

Silvia: eh, non ti preoccupare.

Vanessa: no, stavo fuori al balcone.

Silvia: mhm, stai parlando con papà?

Vanessa: sì, litigando. (ride)

Silvia: stai litigando con papà?

Vanessa: sì.

Silvia: va beh, dai, è sempre fare qualcosa insieme, no?

Vanessa: stavamo parlando di politica, capirai, addio!

Silvia: ah.

Vanessa: e niente, mo' alle otto dovrebbe uscire la sentenza.

Silvia: mhm, ma chi vi chiama, gli Avvocati?

Vanessa: e, guarda, io faccio prima a vedere su internet, sono più veloci.

Silvia: ah, addirittura?

Vanessa: invece lui sta.. sì, invece lui sta.. sta vicino al telefono.

Silvia: mhm, dai.

Vanessa: vediamo un po'. Te?

Silvia: e io niente, e io ho comprato le fragole, due bistecche.

Vanessa: mhm.

Silvia: degli gnocchi praticamente che vendono qui ad un supermercato vicino che sono morbidi morbidi, sono particolari, poi un giorno li voglio comprare e te li voglio fare.

Vanessa: ah.

Silvia: e Marci non c'è, perchè stava giù dal fratello, quindi..

Vanessa: ah.

Silvia: e niente, poi più tardi viene, i due scatenelli appena mi hanno visto mi hanno fatto le feste.

Vanessa: ti sono saltati addosso?

Silvia: sì, vedessi, gli ho comprato la pallina nuova. E... e niente, e niente, appena sono entrata dentro casa c'era un odore stantio di fumo, sì.

Vanessa: Marcella?

Silvia: e sì, ma è tremenda questa cosa, è veramente tremenda, non so come...

Vanessa: ma, capirai, ho visto mio padre che si aggirava in casa col sigaro, l'ho cacciato a pedate fuori, non si può, no, non si può, poi il Toscano quello non aromatizzato, quello gro.. cioè da commendatore, insomma, no? Eh.

Silvia: cioè proprio tremendo, eh, digli che gli posso prestare la Croma (sic). No, no, non gli dire niente, non gli dire niente che non c'ho confidenza.

(ridono)

Vanessa: che?

Silvia: no, no, no, no. Filippo, Filippo, allora, Filippo, se tu non esci dalla cucina io ti pisto, cammina, forza. Gli ho dato.. mi sono comprata.. a me piacciono da morire le salsicce di fegato.

Vanessa: --- salsicce di fegato...

Silvia: ho comprato due salsicce di fegato, una di cinghiale ed una di ---, non so di che cosa, che le altre due gliele faccio mangiare a Marci. Ed allora una di fegato metà me la sono mangiata io e l'altra metà un pezzo per uno e la buccia praticamente l'ho buttata nel secchio.

Vanessa: e quindi lui sta lì ovviamente.

Silvia: che te lo dico a fare, e sì, perchè lui è: rovisto.

Vanessa: senti, amore, ma a che ora sei uscita dal lavoro, a che ora hai finito lì?

Silvia: lì dal cliente? Alle sei.

Vanessa: quindi sei arrivata a casa di giorno? Ti sei goduta un po' la luce del sole?

Silvia: eh, sono arrivata al supermercato verso le sei e quaranta, così, perchè poi praticamente appena sono uscita mi ha squillato il telefono e mi ha chiamato Francesca.

Vanessa: ah.

Silvia: perchè Francesca praticamente è una fan del primo aprile.

Vanessa: del?

Silvia: è una fan del primo aprile per fare gli scherzi del pesce di aprile, no? Lei se ne muore per fare gli scherzi il primo aprile e quindi m'ha chiamato

facendo tutta la voce: scusi, volevo informazioni sul noleggio a lungo termine, trenta secondi e l'ho tanata, quindi l'ho fatta parlare, mi sono messa a ridere, poi non ce l'ha fatta, si è messa a ridere e m'ha detto: ah, mannaggia! (ride). E poi niente, e poi insomma mi ha raccontato un po' di cose di casa, del negozio e tutto quanto, e quindi ci ho parlato un po' al telefono, poi quando sono arrivata qua al supermercato sono scesa e ho fatto questa spesetta. E sono venuta qua, ecco, dai cucciolotti. Buongiorno... E qua è bello, col giardino. Se non fosse che la casa sta sotto il livello stradale e quindi c'è il passaggio delle macchine sarebbe perfetta.

Vanessa: beh, non si può avere tutto.

Silvia: eh, infatti non si può avere tutto. E... e poi pensavo che sono proprio fortunata ad averti conosciuta, lo sai?

Vanessa: ah, sì?

Silvia: sì.

Vanessa: eh, perchè?

Silvia: eh, e perchè comunque sia sei importante, per il momento della mia vita in cui ero arrivata probabilmente mi serviva una persona come te, che in qualche modo mi sta dando un po' una smossa.

Vanessa: sì, dici?

Silvia: eh?

Vanessa: dici?

Silvia: e beh, penso proprio di sì, amore. Comunque sto vedendo cose importanti che magari avevo visto anche in altre situazioni, però con te le sto focalizzando ancora meglio, come quando ho incontrato Marcella era il momento in cui dovevo uscire da casa e quindi mi serviva una persona come lei in qualche modo o prima ancora quando ho incontrato Francesca, cioè le persone non le incontri mai a caso, no?

Vanessa: ah, sì.

Silvia: giusto?

Vanessa: quindi quando ti sarai data una smossa, arrivederci e grazie?

Silvia: quando mi sono data una smossa ti abbraccio forte, forte, forte, i baci in ogni dove e poi ti guardo intensamente fino a che non mi addormento. Sai che mi piace un sacco addormentarmi su di te?

Vanessa: (ride) sì...

Silvia: accovacciata come una lumachina!

Vanessa: (ride).

Silvia: e mi manchi, mi manchi tanto.

Vanessa: sì?

Silvia: ma io questo lo sapevo già. Tanto, amore, quanto mi manchi, tanto, tanto. Ieri quando sono tornata a casa considera che casa mia è sempre stata casa mia perchè non l'ho mai condivisa con nessuno, anche Marcella non.. non l'ha mai vissuta quella casa, perchè comunque quella era una cosa che l'ha portata.. m'ha portato via da lei, no? E quindi non è che lì ci stanno.. c'avevo dei ricordi di qualcun altro tranne che i miei, prettamente i miei, che sono importanti, però come coppia sei.. sei la prima persona che.. in questo senso, no? Sei la prima persona con cui ho fatto l'amore nel mio letto.

Vanessa: mhm, beh, spero di essere l'ultima.

Silvia: ed anche l'unica.

Vanessa: mhm.

Silvia: quindi...

Vanessa: no, spero di essere l'ultima.

Silvia: come, amore?

Vanessa: spero di essere l'ultima.

Silvia: eh, speriamo, speriamo. Anche sabato vediamo altre persone che.. che --- adesso intanto stiamo insieme, no? E' quello che conta, poi quello che sarà si vedrà. Giusto? Giusto?

Vanessa: posso farti una domanda?

Silvia: che dici?

Vanessa: posso farti una domanda?

Silvia: anche dieci. (ride)

Vanessa: undici no?

Silvia: anche undici, amore, tutte quelle che vuoi.

Vanessa: senti, ma quando ti chiama Francesca che cosa senti?

Silvia: quando mi chiama Francesca cosa sento, da quando ti conosco sento delle cose diverse rispetto a prima. Prima quando mi chiamava sentivo che mi stava chiamando la mia compagna, la donna della mia vita, la persona con cui c'avevo un feeling particolare. Adesso mi chiama comunque una persona a cui io voglio un mondo di bene, ma con la quale probabilmente tante cose non... non sarebbero funzionate per.. per mille motivi, perchè magari non siamo poi più di tanto compatibili, anche se ci vogliamo un gran bene. E penso che con te c'è un incastro magico, nel senso che con Francesca c'era un incastro vivo, molto importante però a livello di vita quotidiana, quindi la famiglia, gli amici, la vita proprio di tutti i giorni, la sfera professionale ed altro...

Vanessa: scusami, scusami... Non la vedi, è grossa. Pronto?

Silvia: eccomi.

Vanessa: eih...

Silvia: non ci incastravamo, --- invece è un incastro perfetto sotto il profilo della quotidianità, della famiglia, però non c'era emotivo, nel senso che ci volevamo un gran bene, io le voglio un bene dell'anima ma non c'è mai stata la passione o.. o quella complicità particolare, c'è sempre stato un grosso senso di famiglia, un amore grande ma un altro tipo di amore, non quello propriamente di coppia, un po' più di una coppia rassegnata e con te invece in questo momento mi sembra di vedere che vedo tutti e due gli incastri, sia quello emotivo che quello quotidiano, mi sembra, almeno per quel poco che ci stiamo frequentando. Poi mancano magari tante cose però non lo so, per il momento vedo solo le cose positive. Tutto qui, a differenza delle altre due persone è la prima volta ---.

Vanessa: come, è la prima volta?

Silvia: a differenza delle altre due persone è la prima volta che sto con qualcuno che ad esempio si prende cura di sé e ci tiene a.. a vestirsi in un certo modo, cioè non.. non c'ho la cosa quando esco con te di dire: perchè non ti metti questo? Perchè non ti metti quest'altro? Perchè ti vesti come... comunque come piace a me. All'inizio magari quando stavamo con gli altri e magari tu potevi esprimerti o fare c'avevo un po' di cosa che facessi la figura

della bambina e l'altra sera quando siamo stati con Barbara e Marcella invece t'ho voluto ascoltare e vedere... e vedere quello che tiravi fuori, hai tirato fuori argomenti che tiri fuori anche con me. Sono stata... sono stata orgogliosa nel senso che non... non mi sono sentita in difficoltà, anzi... Ho parlato anche con Marcella perchè m'ha chiesto come eri stata, gli ho detto che adesso va molto bene e poi gli ho chiesto, ho detto: e voi come siete state? E m'ha detto, dice: bene. Gli ho detto: Barbara che ha detto? Dice: ma Barbara, dice, guarda quando parla comunque vuol dire che sta bene e che la persona gli piace sennò non.. non ci avrebbe parlato così, così tanto e... Tutto qua. E quindi questo mi fa piacere. E niente. E non vedo l'ora di vederti. E non è una frase fatta. E non ho tanta voglia di fare l'amore perchè mi stanno venendo le mestruazioni però non perchè non c'abbia voglia di te. E poi... e poi che ti posso dire? Che... che spero di essere all'altezza, ma cerco di darti tutto quello che conosco e magari di imparare a vedere quello che non conosco per.. per stare bene insieme o almeno per fare esperienza insieme. E cerco di non farmi più problemi sul discorso non mi devi vedere in un certo modo perchè è giusto che quando due persone stanno insieme si fanno vedere anche in pigiama e bigodini ed è giusto che conosci tutte le facce della persona con cui stai per poter dire veramente ti voglio bene. E che ti posso

dire? Non.. non ho molto da dire, nel senso l'unica cosa che vorrei è toglierti questo grosso peso che hai e... se avessi la bacchetta magica per darvi la serenità a te e a papà che tutto questo è un brutto incubo che sta passando lo farei anche adesso. E l'altro giorno quando dovevo esprimere un desiderio mi sono fatta una domanda come Marzullo e mi sono risposta da sola e ho detto: se dovessi esprimere un desiderio oggi tra l'avere l'opportunità di cambiare lavoro e stare --- e fare uscire invece il fratello da dove sta, beh, rinuncio a cambiare il posto di lavoro, basta che esce, basta che loro tornano sereni. Non mi importa se faccio un lavoro che mi appesantisce, quello è superabile, questa invece è una cosa più importante, quindi se posso esprimere un desiderio se ce l'ho a disposizione oggi esprimo questo con tutta me stessa perchè è... le mie energie adesso stanno su questa cosa, credimi, non sono un parente però di.. di volerti bene non è per retorica, è per ---

Vanessa: pronto?

Silvia: eccomi. Mi senti?

Vanessa: sì.

Silvia: e quindi niente, se tu stai male chiaramente sto male anch'io. L'unica cosa è che devo imparare magari a non fartelo vedere perchè magari questo è un momento in cui tu hai bisogno di supporto.

Vanessa: non è vero, ti sbagli, io non voglio maschere perchè le persone che passano tutta la vita insieme non è che si mettono le maschere.

Silvia: mhm.

Vanessa: ovviamente cioè ci sono delle cose che modulano, ma non mettono maschere ---, così penso io.

Silvia: cioè io l'unica cosa che ti posso dire è che questa situazione mi crea una grossissima preoccupazione di... così di rimbalzo, no?

Vanessa: di?

Silvia: nel senso che.. di rimbalzo nel senso che comunque se tu stai male io questo lo vivo e quindi è normale che spero che la situazione si risolve il prima possibile perchè tu possa stare.. stare meglio. --- tuo fratello ma io chiaramente in questo momento non sto con tuo fratello e non... non conosco tuo fratello anche se penso che sia una bravissima persona come tu mi.. che mi descrivi e l'unica cosa è che spero che tu stia bene il prima possibile, cioè che torni... che torni la serenità a casa, questo assolutamente sì, perchè questo sicuramente è un brutto incubo.

Vanessa: bah...

Silvia: e... però non ho un grosso potere in questo senso nel senso che mi sento umana e con un sacco di limiti. E non so come risolvere questa situazione. Non so in che modo...

Vanessa: potresti applicare su di te quello che hai detto adesso, tu sei umana e con un sacco di limiti.

Silvia: mhm.

Vanessa: però non per questo ci muori, vivi, che tu sei Silvia.

Silvia: sì, no no, questo lo so, però, dico, --- di questa situazione... bisognerebbe, che ne so, essere un ricco possidente o non lo so, una persona potente, che...

Vanessa: no, tu devi essere semplicemente te stessa ed accertarti per quello che sei, è la cosa migliore che puoi fare per te stessa e per quelle persone che ti stanno intorno, anche per me

Silvia: mhm.

Vanessa: è inutile pensare di essere quello che non si è, a vuoto.

Silvia: no, io sto dicendo per risolvere questa situazione, hai capito?

Vanessa: no, Silvia, è inutile, anche perchè se così fosse comunque ci sarebbero altri problemi da risolvere, non è che uno può stare.. stare bene comunque in assoluto, se togli questa ci sono delle altre cose...

Silvia: no, no, certo non sto dicendo questo, però questo in questo momento è l'emergenza più grossa, no? Ed è una cosa molto importante, quindi... da sotto questo punto di vista mi piacerebbe poter essere in grado di poter fare qualcosa per questa situazione.

Vanessa: io invece riesco a essere più razionale di te perchè questa è insieme a tutto il resto, cioè non riesco... ovviamente do un peso diverso alle cose, però comunque non è che mi dispero per questa cosa, perchè è l'unico problema che ho nella vita, capisci cosa ti voglio dire?

Silvia: mhm.

Vanessa: eh, c'è anche altro, ovviamente questa ha la priorità, non è l'unica cosa.

Silvia: mhm.

Vanessa: tanto la vita è un susseguirsi di problemi, eh.

Silvia: mhm.

Vanessa: bisogna affrontarli nel modo migliore, a superarli nel modo più indolore possibile.

Silvia: mhm.

Vanessa: questa è la ---

Silvia: senti, ma il fatto che.. che comunque hai incontrato una persona, no, un po' di mesi fa e adesso gli vuoi bene a questa persona, è una cosa positiva a prescindere che la persona sia io?

Vanessa: che vuol dire?

Silvia: cioè nella tua vita rispetto alle cose belle che hai questa cosa nuova è una cosa che ti... Filippo, adesso ti meno. E' una cosa che ti fa sorridere un po' di più?

Vanessa: è normale, mica ci sto male con te.

Silvia: ok.

Vanessa: è normale che ci sto bene, cioè te lo dico che sto bene, non ci starei se ci stessi male. --- Non è quello, perchè anche se ci stessi male magari ci starei con te ma dipende, cioè se è un momento, se è un periodo, non se sto male con Silvia, io con te non sto male.

Silvia: mhm. No, ma io sto dicendo questa cosa comunque sia ti dà un po' di energia?

Vanessa: amore, ma sì, è normale, quando tu il peso della vita, in generale, mo' non parlo di problemi in particolare, te lo dividi con una persona è più leggero.

Silvia: mhm.

Vanessa: condividi, si chiama condivisione.

Silvia: mhm.

Vanessa: condividi tutto, i sentimenti, i problemi, le aspettative, tutto.

Silvia: mhm.

Vanessa: è normale che è più bello.

Silvia: mhm.

Vanessa: altrimenti tutti faremmo in modo di rimanere da soli a questo mondo, ma non è quello che io voglio.

Silvia: mhm. Ok.

Vanessa: non so se intendevi altro.

Silvia: intendevo solo sapere se ti davo un po' di contentezza, tutto qua.

Vanessa: ma tu che dici, non mi senti che sto bene?

Silvia: sì.

Vanessa: io spero che stia bene anche tu. (ride).

Silvia: eh?

Vanessa: io spero che stia bene anche tu.

Silvia: e certo, te lo sto dicendo.

Vanessa: ma io te lo dico sempre che sto bene.

Silvia: sì.

Vanessa: io sono felice quando sto con te, sono comunque felice di sapere che ci sei.

Silvia: mhm. A me mi piace sapere che.. che possiamo fare discorsi seri e però ci facciamo anche un sacco di risate e... insomma che possiamo fare un po' di cose, no?

Vanessa: beh, questo è quello che io voglio dalla vita, condividere me stessa e la mia esistenza con le cose belle e le cose brutte che questo breve periodo sulla Terra ci.. ci riserva.

Silvia: mhm.

Vanessa: con una persona accanto, non ho mai chiesto nient'altro.

Silvia: mhm.

Vanessa: poi non lo so se mi sarà dato, forse no, boh!

Silvia: come no, io non ci sto?

Vanessa: eh?

Silvia: io non ci sto?

Vanessa: ho detto il resto della vita.

Silvia: ah.

Vanessa: questo non lo posso sapere, spero che sia così.

Silvia: quelli che se lo promettono per tutta la vita magari non è per tutta la vita.

Vanessa: io ho un concetto un po' antico da questo punto di vista, te l'ho già detto.

Silvia: mhm.

Vanessa: se io decido una cosa è quella per sempre. Mi puoi pure passare sopra col carrarmato, non esiste.

Silvia: quindi se mi vuoi bene, mi vuoi bene sempre?

Vanessa: sì, Silvia, nel momento in cui io ti ho detto che ti voglio bene significa che ti voglio bene sempre.

Silvia: tranne che se non faccio la fetentona, come dice mia madre.

Vanessa: fetentona, e che hai fatto?

Silvia: no, nel senso tranne che se non faccio la fetentona, se non faccio qualcosa che ti fa arrabbiare.

Vanessa: ma non è vero, non è vero, Silvia, non si può stare sempre bene, sai? Cioè io non ci credo a queste cose, o meglio ho visto l'esperienza con i miei genitori o con mio padre.

Silvia: no, non sto dicendo questo, sto dicendo, sto dicendo una cosa diversa che tu mi vorrai bene tutta la vita, qualsiasi cosa succede, quindi anche se non

dovessimo più stare insieme mi vorrai bene tutta la vita tranne che se non faccio la fetentona, cioè tranne che se non faccio qualche cosa disgraziata, che ne so...

Vanessa: anche se.. certo, tranne che se non mi fai del male sapendo...

Silvia: ti faccio un'onta irrimediabile.

Vanessa: esatto, sapendo che mi stai facendo del male deliberatamente e non me lo meritavo.

Silvia: cioè, tipo, che ti posso dire, se magari ti vendo il Dildo (sic).

Vanessa: il?

Silvia: ti vendo il Dildo a qualcuno altro.

Vanessa: no, lo puoi fare tranquillamente tanto per quello che lo uso o lo usavo anche prima di te, è più sapere che ce l'ho che esserne attaccata, tutto qui, non mi interessa.

Silvia: ah, mhm.

Vanessa: quello è un gioco.

Silvia: mhm.

Vanessa: mio padre mi fa: ma non puoi levarla quella fotografia? (ride).

Silvia: eh, quale fotografia?

Vanessa: quella, il poster che c'ho in camera da letto, io gli ho fatto: che fotografia? E ha fatto: quella cosa lì. Ho fatto: ma che, il poster? Dice: sì, ma quello è un poster, chiamalo come cazzo vuoi, non lo puoi levare? Ma perchè? E' tanto bello. Dice: io non lo so, avere una persona qua, devi dire a tutti quello che sei? (ride) Gli ho fatto: beh, papà, si presuppone... guarda come sono stata acida, gli ho detto: si presuppone che in questa casa non ci mette piede chi non mi accetta per quello che sono.

Silvia: ah. E lui?

Vanessa: ah!

(ridono)

Vanessa: ha fatto: woh... woh... woh.. e lui abbaglia.

(ridono)

Silvia: che vi mangiate ---

Vanessa: beh, lui si mangia... lui ha detto quello che c'è, c'è un hamburger, io ho scongelato il petto di pollo, l'insalata ma non ha fame, sta molto in tensione, sta attaccato alla televisione con due telefonini vicino.

Silvia: --- Ah, a proposito, ma tu dici che al telegiornale lo dicono prima che lo sapete voi?

Vanessa: guarda, io sto attaccata su internet, quindi appena eh.. lo vedrò da qui, lui lo vedrà al telegiornale alle otto e mezza se alle otto e mezza avranno deciso perchè non.. sono le otto e un quarto ed ancora qui non esce niente.

Silvia: aspetta, eh.

Vanessa: capito?

Silvia: io qui c'ho...

(rumori in sottofondo)

Silvia: un attimo.

Vanessa: no, va beh, mo' non vede' niente che sta sentendo lui di là e non sento niente. Poi t'ho detto, io sto su internet e quindi sto monitorando minuto per minuto gli aggiornamenti. Cazzo, io quando sto qui a barese inizio a parlare di nuovo barese, quanto mi rode il culo, mannaggia!

Silvia: Sky 24, RAI News, --- Sky News 24, che cazzo è questo...

Vanessa: comunque papà mi ha detto com'è andato Tiziano. Mi senti?

Silvia: chi è?

Vanessa: Tiziano, l'Avvocato nostro amico di famiglia, no?

Silvia: sì.

Vanessa: e dice che è andato una bomba. Ma io lo so perchè Tiziano nelle arringhe è insuperabile, è davvero incredibile, convince pure i sassi.

Silvia: mhm.

Vanessa: è una cosa impressionante. Hanno detto che è andato molto bene.

(sovrapposizione di voci)

Silvia: Tiziano è --- dei Carabinieri o quell'altro?

Vanessa: no, Tiziano è quello.. l'amico di famiglia, quello di giù.

Silvia: ok, mhm.

Vanessa: ed è andato proprio bene, mo' vediamo un po'. Ci stava lui e poi l'Avvocato che abbiamo ingaggiato lì, proprio il cassazionista che a Roma è il numero uno nella Cassazione.

Silvia: ma oggi praticamente in Cassazione discutono il ricorso di tutti e tre o solo quello di Raffaele?

Vanessa: quello di tutti e tre però fai conto che in due ore e mezza di seduta totale, un'ora e mezza se la.. se la sono presi sono per mio fratello, cioè di tre persone...

Silvia: mhm, --- praticamente?

Vanessa: no, no.

Silvia: no?

Vanessa: assolutamente, è perchè Tiziano è stato probabilmente a parlare, capisci?

Silvia: ok, mhm.

Vanessa: perchè si è preso tutto il tempo e non è stato mai interrotto. Questa cosa comunque è positiva perchè avrebbero potuto dire: Avvocato, basta. Capito?

Silvia: mhm, ok.

Vanessa: invece no.

Silvia: mhm.

Vanessa: e..

Silvia: ma tuo padre stava lì?

Vanessa: no, assolutamente, mio zio se l'è preso per il collare e l'ha... ha detto: guai a te se ti avvicini, ti spacco tutti i denti.

Silvia: perchè?

Vanessa: --- con tutti i giornalisti che stavano lì sotto oggi, andava nella fossa dei leoni, perchè? Tanto comunque era a porte chiuse e non avrebbe potuto assistere comunque.

Silvia: ah, ok, non poteva assistere?

Vanessa: e no, era in Camera di Consiglio, non poteva assistere nessuno.

Silvia: quindi è una cosa privata..

Vanessa: neanche gli Avvocati di mio fratello, pensa un po'.

Silvia: ok.

Vanessa: cioè solo i due Avvocati nominati all'inizio, non altro.

Silvia: mhm.

Vanessa: non tutti.

Silvia: ma perchè tuo fratello quanti Avvocati c'ha?

Vanessa: mio fratello c'ha tre Avvocati a Perugia, uno a Bari e per la Cassazione uno di Roma, specificatamente per questa cosa di oggi.

Silvia: come mai tutta questa gente?

Vanessa: perchè Tiziano è a Bari e non poteva seguire il caso a Perugia, perchè avrebbe dovuto trasferirsi. E quindi abbiamo nominato..

Silvia: e come ha fatto a fare l'arringa, scusa?

Vanessa: perchè Tiziano ha seguito la cosa all'inizio.

Silvia: mhm.

Vanessa: e non solo, comunque..

Silvia: ma il fatto che sia stato seguito un pezzo da uno e un pezzo da un altro non è... non è...

Vanessa: non è un pezzo, Tiziano ha continuato a seguirla tutto il tempo però per le istanze, per gli atti, per le urgenze, eccetera, ci voleva un Avvocato sul posto.

Silvia: mhm.

Vanessa: ma Tiziano non è che l'ha mai lasciata questa cosa anche perchè per Tiziano io e mio fratello siamo due figli perchè conosce mio padre da prima che io nascessi, capisci? Cioè è stato al mio battesimo, a quello di mio fratello, non è... non l'ha mai mollata questa cosa.

Silvia: mhm.

Vanessa: e a Perugia perchè a Perugia quelli e il cassazionista perchè serviva una persona che sul Collegio di Cassazione fosse conosciuto, perchè in Italia funziona così.

Silvia: mhm.

Vanessa: serviva una persona che fosse bene in vista dalla.. dai Giudici e questo di Roma è il numero uno a Roma in Cassazione come Avvocato cassazionista.

Silvia: ok.

Vanessa: perciò sborsa, tira fuori altri soldi, paga per fare la comparsa perchè alla fine ha fatto un po' quello, diciamo.

Silvia: mhm.

Vanessa: mo' vediamo insomma.

Silvia: mhm.

Vanessa: eh... Qua non c'è niente e mio padre sta inchiodato lì.

Silvia: eh?

Vanessa: mio padre sta inchiodato lì.

Silvia: non ho capito.

Vanessa: niente, qua non esce niente, sto davanti al computer mentre parlo con te, ma non c'è ancora nulla.

Silvia: mhm.

Vanessa: sono in pena pure io. Beh, tanto, guarda, bene che ---c'è un annullamento con rinvio al Tribunale del Riesame a Perugia, questo significa che possono passare altri tre mesi prima di sapere il Tribunale a Perugia che cosa decide di nuovo.

Silvia: mhm.

Vanessa: quindi non è che..

Silvia: non è che esce domani.

Vanessa: a meno che non ci sia quel tredici per cento che t'ho detto prima di possibilità, che decidono immediatamente per la scarcerazione ma...

Silvia: ma?

Vanessa: è veramente il tredici per cento cioè non...

Silvia: è una cosa proprio praticamente impossibile.

Vanessa: impossibile.

Silvia: --- Marcella ha raccolto nove limoni dalla pianta di quindici che c'erano, tutti secchi, morti.

Vanessa: mhm. E che li ha raccolti a fare?

Silvia: per toglierli. Questo circa tre settimane fa, stanno ancora sulla sedia. (ride)

Vanessa: ---

Silvia: mannaggia la zozza!

Vanessa: ---

Silvia: mo' io qui non ce l'ho, --- di limoni ---.

Vanessa: senti, ma Marcella sa di me?

Silvia: ---

Vanessa: cioè sa chi sono? O meglio sa di questa faccenda?

Silvia: di questa faccenda certo che lo sa, certo che lo sa, assolutamente sì. ---

Vanessa: no no, mi chiedevo, perchè m'ha chiesto: ma tu hai fratelli, sorelle?

Silvia: ma no, perchè è svalvolata.

Vanessa: ah!

Silvia: è proprio svalvolata di suo.

Vanessa: --- che non lo sa?

Silvia: no, ma no, perchè è suonata, perchè --- certo che gliel'ho detto, t'ho detto che m'ha detto: stalle vicino. Te l'ho detto oggi.

Vanessa: sì.

Silvia: non hai sentito? Gli ho detto: guarda, --- come va a finire questa storia.

Vanessa: sì, infatti ---

Silvia: aspetta, aspetta. ---

Voce del giornalista in televisione: la notte tra il 2 e il 3 novembre scorso la polizia scientifica entra in camera di Meredith ---.

Silvia: sì, lo danno al Tg1.

Voce del giornalista in televisione: --- del filmato --- l'uccisione di Meredith --- manca un pezzo di stoffa con il gancetto di chiusura. Trovato per terra questo gancetto verrà --- dalla scientifica il 18 dicembre --- e sarà proprio sul gancetto che verrà trovato il DNA di Raffaele Sollecito. Questo dimostra --- della difesa che potrebbe essere stato contaminato --- trasmesso da Telenorba ha provocato polemiche e simulazioni. Il garante della privacy ha chiesto all'emittente privata la copia del programma.

Vanessa: va beh, non hanno detto niente.

Silvia: eh?

Vanessa: hanno detto quello che ti ho detto io oggi, cioè che avrebbero iniziato a trasmettere i filmati della...

Silvia: ho capito, però il fatto che lo danno al Tg1, cioè, comunque, no?

Vanessa: sì, ma questi stanno iniziando a trasmettere i filmati che.. che abbiamo dato a tutti quanti per sputtanare la scientifica.

Silvia: ma ora ho capito, però.. ho capito e beh, ma questo è importante che sputtana la scientifica, non credi?

Vanessa: sì, certo, però adesso indipendente...

Silvia: cioè perchè anche l'opinione pubblica...

Vanessa: quelli stanno in Camera di Consiglio, capito? Cioè stanno dentro, non.. non hanno pressioni esterne, quindi non è che vanno a vedere quello che sta succedendo fuori in queste ore.

Silvia: ho capito però anche questo influenzerà pure altra gente, al di là di tutta la situazione, cioè, voglio dire, non credi che se ci stanno delle teste che devono saltare, saltano.

Vanessa: ah, no, ma questo te l'ho detto io oggi.

Silvia: a prescindere dalla Cassazione.

Vanessa: in base a questo filmato le teste salteranno perchè anche --- da questi filmati è qualcosa di veramente vomitevole, ma veramente vomitevole.

Silvia: però, dico, rispetto.. qualsiasi cosa decidano chiaramente, però comunque delle teste salteranno, allora a questo punto dovranno riesaminare le cose, a prescindere da quello che verrà determinato oggi, comunque...

Vanessa: sì, certo, però..

Silvia: cioè c'è una risonanza diversa.

Vanessa: però hanno.. però hanno tre mesi per farlo, mio fratello sta altri tre mesi lì, capito quello che ti voglio dire? Mi rode il culo.

Silvia: sono d'accordo, amore, però se sono altri tre mesi, un domani però questo dà la possibilità di far saltare delle persone e fare uscire fuori la verità, chi se ne frega se si fa tre mesi di più...

Vanessa: la verità c'è già da tempo ma nessuno la vuol vedere perchè non conviene. Sai oggi cosa m'ha detto il colonnello che andando via m'ha chiesto, dice: beh? E io ho fatto: va beh, stasera alle otto dice che c'è la sentenza.

Silvia: mhm.

Vanessa: ho fatto: l'unica cosa che mi lascia perplessa è che stiamo dicendo da mesi le stesse cose, la verità è questa e non si vuol vedere. E lui m'ha detto: eh, ma la verità assoluta è diversa dalla verità giudiziaria. Io l'ho

guardato, --- io spero che lei si renda conto di quello che sta dicendo, perchè --- la verità sono due cose differenti.

Silvia: sì, però sta attenta, amore, però sta attenta perchè tu puoi essere... fai la superiore, stai attenta, mantieniti sempre...

Vanessa: no, va beh, se me ne sono uscita così è perchè potevo.

Silvia: mhm.

Vanessa: però comunque cioè renditi conto...

Silvia: mantieni sempre il sangue freddo.

Vanessa: questi pur di essere Carabinieri si dicono che la verità assoluta è diversa dalla verità giudiziaria, ma tu stai scherzando? La giustizia deve cercare la verità, non ---

(sovrapposizione di voci)

Silvia: ma non è.. non è un interlocutore con cui tu devi cercare conferme, lo capisci?

Vanessa: ma io non cerco conferme, io non voglio conferme, io sono convinta delle cose mie indipendentemente da quello che dicono tutti gli altri, non è quello. Però tu non puoi asserire una cosa del genere, cioè..

Silvia: ma è un Carabiniere, l'hai detto tu e tu sei un Carabiniere atipico, sennò probabilmente sbatteresti i tacchi ogni volta che vai da qualche parte, signor sì. Eh... e non lo fai.

Vanessa: no, io faccio.. io faccio prrrr... (ride) è diverso.

Silvia: però se... sai, io trovo delle cose --- quindi basta che vengo qua.... non c'è...

Vanessa: scusami, ma non le dire queste cose a lei perchè la stizzisci e basta, se c'è qualcosa che non te va bene, tanto lei lo sa, ma quella è casa sua.

Silvia: non ho capito, che dici?

Vanessa: eh?

Silvia: che hai detto?

Vanessa: stai dicendo al telefono con me che ti aggiri per casa e trovi delle cose che non vanno.

Silvia: eh.

Vanessa: ma non glielo dire perchè, uno, lei lo sa quali sono le cose che a a te non vanno bene, due, la stizzisci e basta, quella è casa sua, la vita è la sua, lasciala vivere come meglio crede, tanto lei lo sa perfettamente che ci sono delle cose tu che... con le quali tu non sei d'accordo, è inutile che glielo vai a ribadire, lasciala campa'.

Silvia: no, è che quando ci stavo io bene o male stava tutta la casetta sistemata.

Vanessa: e va beh, ma probabilmente perchè c'eri tu. E lei magari è diversa.

Silvia: lo so, però mi sento in colpa, sapendo che non ci sto più io, capito, e lei si lascia andare, mi dispiace.

Vanessa: ti senti in colpa... probabilmente questo è il suo modo di essere, non lo so, o forse lo fa proprio per farti sentire in colpa. Non credo.

Silvia: no no, assolutamente, lei proprio è così, ci mancherebbe altro.

Vanessa: allora, vedi, se proprio è così, non sentirti in colpa. Le puoi stare vicino ma magari senza dirle niente...

Silvia: secondo te, ma scusa, amore, secondo te è normale che... io e la mia ex... venga a cena con noi?

Vanessa: eh?

Silvia: cioè tipo l'altra sera è normale che la mia ex non ha nessun problema a venire a cena con noi?

Vanessa: eh, allora ti posso dire di sì nel senso che anche... sono uscita con Eva, sono uscita con Laura, sono uscita con.. esco ancora con tante mie ex.

Silvia: ho capito ma con Eva tu ci sei stata cinque anni di cui tre anni e mezzo c'hai convissuto?

Vanessa: no, questo no, però ti posso dire che è molto più..

Silvia: Eva ti dichiara che.. che sei l'amore della sua vita?

Vanessa: no.

Silvia: eh.

Vanessa: perchè lei ti chiama dicendoti questo?

Silvia: beh, lei mi dice: grande amore mio infinito.

Vanessa: forse è il caso che si trovi un'altra persona, eh.

Silvia: eh?

Vanessa: forse è il caso che si trovi un'altra persona alla svelta, eh.

Silvia: no, ma che vuol dire, nel senso che.. che.. dice: ma se non la conosci tu che ci sei stata tanti anni... Io c'ho solo tanta paura che... boh! Che la sua cosa di non esprimere quello che sente... ho una paura che lei magari ci sta male. Hai capito?

Vanessa: senti, non lo so, o il suo sentimento si è trasformato ed è diventato come il tuo, può essere, perchè tu ce la fai in quanto tu per lei provi un determinato tipo di affetto.

Silvia: mhm.

Vanessa: io ti parlo per me, se io ti amassi come ti amo, io non riuscirei ad uscire come tua ex con te e la tua nuova compagna.

Silvia: mhm.

Vanessa: non ce la farei mai. Ma manco a vederti in fotografia con un'altra persona, non ce la farei mai. Forse è possibile...

Silvia: cioè io non penso che sotto questo punto... perchè io gliel'ho chiesto tante volte, ho detto: ma tu, è tutto tranquillo, è tutto a posto? Ha detto: ma sì, dice, ti pare che io verrei.. mi ricordo anche al compleanno mio, no? Che m'ha raccontato che le altre gli hanno detto: come stai, come ti senti? E lei gli ha detto: ma voi cioè non avete ancora capito che rapporto c'è tra me e Silvia? Dice: ti pare che... se ci stavo male non c'ero...

Vanessa: probabilmente allora è questo. Probabilmente allora provate la stessa cosa anche se lei continua ad appellarti in un modo antico, probabilmente lei trova..

Silvia: no, va beh, amore mio grande infinito come anche lei è il mio amore nel senso che è la mia famiglia nel senso che...

Vanessa: probabilmente tu per lei sei la stessa cosa che lei è per te.

Silvia: ah.

Vanessa: perchè altrimenti io non.. io non ci riuscirei e non penso che lei finga, cos'è, è masochista? O comunque non la sento nei miei confronti ostica.

Silvia: questo nemmeno io... mhm.

Vanessa: o arcigna o guardinga. La sento molto tranquilla.

Silvia: mhm.

Vanessa: cioè molto è una parola grossa, però la sento naturale, ecco. E quindi probabilmente lei prova per te le stesse cose che tu provi per lei, cioè tu sei per lei la sua famiglia.

Silvia: anche perchè ancora è passato poco tempo se tu ci pensi perchè noi cioè alla fine abbiamo chiuso questa situazione verso ottobre, così.

Vanessa: sì, però in realtà voi non andavate più a letto insieme da tre anni, tre e mezzo.

Silvia: mhm.

Vanessa: questo fa.

Silvia: ci sta tuo padre là vicino, oh!

Vanessa: come?

Silvia: ci sta tuo padre là vicino.

Vanessa: no, mio padre sta attaccato alla televisione ad alto volume.

Silvia: ah.

Vanessa: nel senso che probabilmente questo rapporto si è trasformato in questi tre anni e mezzo.

Silvia: mhm.

Vanessa: per lei anche, no?

Silvia: mhm.

Vanessa: e poi è una persona adulta, quindi probabilmente ha capito e metabolizzato prima. D'altronde m'hai detto tu tempo fa che anche lei...

Silvia: no, ne parlammo e mi disse piano piano, cioè...

Vanessa: ti --- perchè ti diceva: avevi ragione tu, perchè le cose stavano come dicevi tu. Quindi per dirti questo vuol dire che...

Silvia: sì, m'ha detto che però piano piano ha dovuto sforzarsi nel pensare.. che ne so, mi diceva che prima se andava a fare la spesa pensava a tutte e due e adesso chiaramente, dice, devo pensare solo a me.

Vanessa: quelle sono cose che fanno male indipendentemente dal sentimento che tu provi per una persona perchè subentra la quotidianità, l'affetto, l'abitudine, è normale che fa male.

Silvia: però, ad esempio, ringraziando Iddio, ci sta Barbara, lei spesso sta con Barbara comunque, quindi...

Vanessa: ringrazia Dio che c'è un'altra persona che comunque le riempie i vuoti che magari.. in cui potrebbe sentirsi, quindi questo... cioè meno male.

Silvia: mhm.

Vanessa: ma io non la sen.. cioè secondo me, poi non la conosco, però ho visto che tu mi.. mi poni il punto interrogativo, io penso che lei per te provi lo stesso tipo di affetto che provi tu per lei, perchè altrimenti io Vanessa non ci riuscirei.

Silvia: mhm.

Vanessa: ma penso neanche tu.

Silvia: che bel nome che è Vanessa, eh? Lo senti quanto è bello? Vanessa! Mhm, Vanessa!

Vanessa: non lo so, facciamo un esempio, è come se tu dovessi uscire con Francesca e la sua compagna.

Silvia: gli spezzo le gambe.

Vanessa: a chi?

Silvia: a tutte e due. (ride). Ma non lo so, non so che dirti, prima quando le incontravo comunque mi faceva male, ma prima mi faceva male anche quando le sentivo al telefono, comunque, mi sentivo diversa, adesso mi sento.. mi sento come se.. ecco, tipo come quando sento Marcella, certo con una confidenza diversa perchè con Francesca c'ho più una confidenza a livello di gioco, di scherzi e divertimento però sulle cose un po' più... non è che a Francesca le posso dire che sto poco bene, cioè perchè comunque va in

panico, va nel tilt, non è in grado di gestire. Mhm... Adesso praticamente quando la sento sto.. sto bene, sto tranquilla, cioè ho riposizionato la sua.. la sua figura, è una persona a cui voglio bene, però se mi dici: domani tornaci insieme, ti dico: no. Mentre prima dicevo: sì, se dovesse capitare comunque vorrei un'altra opportunità per poterle provare che in fondo non sono così tanto bestia come.. come lei ha detto da quando ci siamo lasciate. E però tutto questo è cambiato da quando t'ho conosciuto.

Vanessa: però se le vedessi insieme?

Silvia: se le vedessi insieme le direi: ciao, Angela, ciao, Fra'. (ride). Non mi farebbe nessun effetto perchè comunque sono sempre più convinta, e questo gliel'ho scritto pure per.. tempo fa, che Angela è la compagna giusta per lei e comunque è la persona giusta per lei perchè bene o male.. a parte che se le vedi sono anche un po' simili come corporatura, come.. Poi la pensano più o meno alla stessa maniera, c'hanno una mentalità che si.. che si incastra bene. Io e Francesca c'abbiamo troppe differenze.

Vanessa: ma perchè allora prima hai detto se... pensa ad uscire tu con loro due, tu hai detto: spezzerei le gambe a tutte e due?

Silvia: e perchè t'ho detto una battuta, infatti sei rimasta in silenzio. Amore, sennò c'avrei problemi a sentirla, considera che io gli avevo detto di non

sentirci più, gliel'ho detto tante volte. Non l'avrei richiamata a dicembre per farle gli auguri, non avrei... voglio dire, non c'avrei il rapporto che c'ho adesso, che è quello che ho sempre sperato di averci e non ci riuscivo, perchè comunque ci stavo male, adesso quando la sento non ci sto male, mi fa piacere però... --- basta. Va beh.. cioè senza nulla togliere agli altri, senza nulla togliere... Marcella c'ha il suo ruolo nella mia vita, Francesca c'ha il suo che sicuramente è diverso da quello di Marcella perchè con Marcella comunque ho costruito un rapporto di cinque anni, perchè comunque c'è compatibilità su tante cose, con Francesca no. Siamo state due anni e mezzo insieme e comunque non abbiamo condiviso cose veramente importanti, eravamo pure più piccole, quindi insomma a parte tante situazioni e con te stiamo.. nonostante è poco tempo stiamo comunque condividendo tante cose importanti della tua vita e della mia vita, cioè insomma, voglio dire, non è che noi ci conosciamo da vent'anni, eh, cioè c'è gente che affronta..

Vanessa: eh, amore passerotto..

Silvia: c'è gente che affronta delle problematiche che stiamo affrontando noi forse neanche in tutta una vita, cioè..

Vanessa: ma io sono così, io sono...

Silvia: ma, amore, noi ci siamo conosciute che tu stavi nel bordello più eterno. Poi piano piano siamo riuscite a venire fuori da quella situazione. Stai comunque in un momento familiare abbastanza importante e non mi sembra che questo sia stato motivo di crisi tra me e te, cioè io potevo anche... per me, ti ripeto, non è una situazione che mi è propria come penso non sia propria a te, però magari tu, un po' per il discorso del ---, un po' perchè la mastichi da più tempo di me, un po' perchè hai un carattere diverso, comunque tu riesci a gestire molto di più certe situazioni, io magari emotivamente un po' di meno e cioè in qualche modo poteva essere anche un problema o no? Giusto o no?

Vanessa: sì, ma io parlo per me, io... io..

Silvia: questa situazione poteva essere un problema, io invece ---

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: io sono fatta così in generale, cioè io le cose sono abituata a sviscerarle subito, perchè non mi piace perdere tempo.

Silvia: eh, amore, ma stiamo... mi sembra che stiamo affrontando tante situazioni insieme o sbaglio?

Vanessa: sì, no, ma infatti che tu dici: ci sono persone che in tutta una vita non affrontano quello che abbiamo affrontato noi in... boh, quanti sono...

Silvia: eh, no, però io ti dico: il fatto di affrontare queste..

Vanessa: sono fatta così.

Silvia: il fatto di affrontare queste situazioni, cioè è importante perchè ogni.. è come quel discorso di.. di Alessandra, sì, è una botta, però è una botta che ci ha fatto ricostruire ancora meglio, no? Cioè io preferisco stare oggi come sto con te, oggi, a questo punto della nostra storia con quello che c'è successo piuttosto che se non fosse venuto fuori.

Vanessa: ma sì..

Silvia: o forse anche se non fosse mai successo.

Vanessa: beh, va beh, questo non possiamo saperlo.

Silvia: questo non posso saperlo però magari è un punto di forza in più, è chiaro che t'ho detto che se tu poi un domani mi dimostri che non è stato uno sbaglio di quel tipo nella tua vita ma che quella è una modalità che ogni tanto esce fuori, perchè la tua natura è quella, va beh, questo lo vedrò più in là.

Vanessa: quello non è.. te lo posso dire ma so che tu tanto qualsiasi cosa...

Silvia: no, no, sto portando un esempio, ok? Io non è che sto sul chi va là su questa cosa, cioè per me è andata, sta dietro, però in realtà oggi io ho modo di capire che il nostro è comunque un sentimento pulito perchè magari sennò oggi non staremmo in questa condizione, poi è chiaro che se esce fuori un'altra magagna della stessa modalità, allora quello mi farà riflettere e mi

farà dire: no, allora l'idea che m'ero fatta purtroppo è un'idea fallace. Non va bene. A questo punto probabilmente non è il tipo di persona che pensavo fosse. Basta. Però uno si parla per...

Vanessa: scusa un attimo, è uscita la notizia... Il garante della privacy ha chiesto copia dei programmi trasmessi ieri sera da Telenorba.

Silvia: sì, l'hanno detto...

Vanessa: è molto ---

Silvia: ma l'hanno detto adesso in televisione, eh, il garante, sì, copia di quello che... esatto, l'hanno detto sul Tg1, è per questo che ti sto a dire che è importante che sia.. lo trasmette Telenorba, è importante, ci mancherebbe, lo trasmette il Tg1, è una cosa un po' diversa.

Vanessa: no, sto vedendo su..

Silvia: no, ma..

Vanessa: su internet che il garante della privacy ha chiesto copia dei programmi, che quello che è andato in onda tu non l'hai visto però sono... praticamente...

Silvia: ho visto le immagini integrali perchè hanno detto... Rimetto su l'acqua per la pasta, ma', eh. E però..

Vanessa: no, non le vedere se puoi, perchè sono... io le ho viste perchè avevo visto già le foto, e poi...

Silvia: non c'ho nessuna intenzione di vedere.

Vanessa: e poi i filmati. Ma anche già le fotografie sono ---

(sovrapposizione di voci)

Silvia: no, ma io..

Vanessa: capisci? Cioè non è carino.

Silvia: tesoro, io non c'ho voglia proprio di vedere niente di tutto questo, cioè non mi interessa. Cioè non faccio.. cioè non mi piacciono queste cose, non è che mi serve di andare a vedere il cruento per.. ci mancherebbe altro. Però il fatto che l'abbiano dato sul Tg1 cioè c'ha una risonanza non indifferente, no?

Vanessa: --- sono finiti sul Tg1, ti rendi conto? Ma non solo, ne hanno parlato alla Vita in diretta oggi pomeriggio, sul Tg2 del pomeriggio, Studio Aperto, l'edizione del pomeriggio, questa cosa è una bomba perchè farà saltare molte teste, capisci? Cioè è normale che se n'è sempre parlato.

Silvia: è questo che ti dico e spero che oltre a queste teste salti tutta la situazione del.. del G.I.P., cioè del... come cazzo si chiama ---

(sovrapposizione di voci)

Vanessa: ma quella non salterà adesso, quella salterà più in là, non adesso, se salta, salterà più in là.

Silvia: e adesso vedo il Tg2, perchè dopo il Tg1, il Tg2 comunque viene dopo e dopo...

Vanessa: perchè questi ancora non hanno deciso, se si dessero una mossa.

Silvia: no, però voglio risentire quello che dicono. Filippo, mamma è arrivata.

Vanessa: senti, è arrivata pure Marcella, dai, ti mollo.

Silvia: va bene?

Vanessa: sì.

Silvia: oh, se sai qualcosa chiamami dopo, eh.

Vanessa: sì, va bene.

Silvia: ok?

Vanessa: sì.

Silvia: ciao.

Vanessa: ciao, amore, ciao.

R.I.T. 414/08

Nr. 1176	*Data. 26.03.2008*	*Ora 20.42*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

MARA

ANTONELLA

Antonella: stai scherzando?

Mara: no, non sto scherzando... Antonella di Francesco.

Antonella: Mara?

Mara: no, non sto scherzando, Antonella, purtroppo.

Antonella: ma dove l'hanno detta 'sta cosa?

(sovrapposizione di voci)

Mara: --- di cattivo gusto.

Antonella: dove l'hanno detto?

Mara: dappertutto.

Antonella: su?

Mara: dappertutto.

Antonella: ah.

Mara: su Canale 5, dappertutto. E...

Antonella: ma cioè la fonte è la Procura o...?

Mara: no, la fonte è Rudy Hermann Guede e ha detto.. ha fornito particolari interessanti perchè lui non c'entra niente e Amanda stava sulla porta e Raffaele la stava ammazzando e questa è la verità, ha detto che erano in casa tutti e due la sera dell'omicidio.

Antonella: ah, c'è questa cosa che è stata estrapolata dall'interrogatorio di Rudy, cioè, praticamente?

Mara: dall'interrogatorio di Rudy di oggi.

Antonella: va beh, che credibilità può avere per loro questa cosa?

Mara: veramente ce lo stiamo chiedendo tutti, qual è la credibilità che possa avere, non lo sappiamo.

Antonella: mhm.

Mara: e guarda, ho visto.. cioè su RAI Uno manco non hanno dato importanza, hanno detto la notizia e basta, manco hanno mandato il servizio perchè effettivamente questa cosa fa ridere un po' tutti.

Antonella: ma cioè...

Mara: intanto..

Antonella: dimmi, dimmi.

Mara: intanto adesso ci becchiamo quest'altra, diciamo, batosta, ma che comunque avevamo messo in conto ma diciamo come proprio... come elemento remoto perchè pensavamo effettivamente che questo potesse dire le stesse cose che aveva detto al G.I.P. oppure avvalersi della facoltà di non rispondere, invece giustamente per salvare il suo culo e il culo del.. del PM ha detto: io mo' vi dico quello che voi volete, così a me mi date uno sconto di pena e a voi vi faccio fare la bella figura, capito, che voi non vi siete sbagliati e che io mo' mi è venuta la.. mi è venuta.. mi è venuto il ricordo, hai capito?

Antonella: va beh, ora ha detto questo, praticamente noi sappiamo che è stato lui cioè senza più ombra di dubbio.

Mara: questo è sicuro al mille per mille.

Antonella: è stato lui, ormai...

Mara: poi scusami, eh, ha visto questa persona che aveva il cappuccio in testa e aveva i capelli biondi, cioè tu mi devi dire una persona col cappuccio in testa da dove escono i capelli biondi? Primo.

Antonella: sì, come fai a vedere..

Mara: secondo: si vedeva o non si vedeva in quella casa? Prima dice che non si vedeva, mo' si vedeva, addirittura ha visto pure addirittura Amanda, addirittura ha riconosciuto Raffaele quando lui stesso, quel gran bastardo, diceva che.. quando parlava con quell'amico suo che Raffaele manco lo conosceva, di striscio, dice: questo chi è? Quindi...

(sovrapposizione di voci)

Antonella: e infatti.

Mara: e questo ti fa capire che quelli si erano messi d'accordo...

Antonella: è proprio stupido.

Mara: ovviamente il giorno della laurea gli hanno fatto il regalo che l'hanno spostato e il giorno del compleanno gli hanno fatto quest'altro bel regalo, capito? No?

Antonella: ma che figli di puttana!

Mara: Sì, sono dei grandi figli di puttana, sono solo questo, dei grandissimi figli di puttana.

Antonella: va beh, questo ora comunque non incide sulla Cassazione, vero?

Mara: no, speriamo di no, adesso... stanno tornando da lì e stiamo aspettando qui a casa di Giuseppe che arrivino.. che arrivi una persona e dobbiamo vedere un attimino che cosa è venuto fuori però...

Antonella: ho capito.

Mara: cioè, niente, sono dei grandi bastar.. se questa non è persecuzione, dimmi tu che cos'è.

Antonella: no, no, non è possibile.

Mara: cioè certe cose...

Antonella: non è possibile.

Mara: ma adesso.. adesso basta stare zitti e a fare i bravi, eh.

Antonella: no, va beh, dopo il primo aprile succede il macello, che vada bene o male il primo aprile.

Mara: no, succede il mace... succede il macello davvero, Antonella, qua succede il manicomio, succederà il manicomio.

Antonella: per forza, perchè mo' basta.

Mara: scatteranno le denunce a tutti quanti, guarda, perchè qua mi pare che siamo stati troppo bravi, troppo buoni, troppo.. troppo garbati, troppo educati.

Antonella: sì.

Mara: troppo sensibili, questi non guardano in faccia a nessuno.

Antonella: Mara, chi va avanti sono i delinquenti veri, quelli vanno avanti.

Mara: --- i delinquenti... e loro...

(sovrapposizione di voci)

Antonella: perchè noi, gente brava ed onesta, non andiamo da nessuna parte così.

Mara: e loro sono delinquenti, Antonella, che cosa sono, persone normali? Loro quello volevano sentirsi dire, loro volevano sentirsi dire che là dentro stavano quei due, come loro avevano preventivato, hai capito? Quindi loro avevano detto dall'inizio che stavano tutti e due? Mo' vedrai che Rudy esce perchè ha collaborato, perchè è bravo, sai, è un bravo ragazzo, stai scherzando? Poi uno che vede ammazzare, invece di andare lì ed andare a dire: guardate che io ho visto questa cosa, che fa? Se ne scappa. Cioè è tutto un controsenso.

Antonella: sì, sì.

Mara: cioè ma facciamo.. ma facciamo le persone serie, facciamo le persone serie, cioè io vedo ammazzare una persona e io me e ne scappo? Cioè ma

stiamo veramente scherzan.. ma stiamo dando i numeri, ma stiamo dando i numeri!

Antonella: quindi lui non stava più facendo.. non stava più cacando nel bagno, lui ha visto?

Mara: no, lui stava cacando, no, lui stava cacando, poi quando si è alzato ha visto che Raffaele la stava ammazzando e che Amanda stava in punta di porta a guardare, cioè no, tu vedi se è credibile una cosa del genere.

(sovrapposizione di voci)

Antonella: io cioè dico che se loro ci credono sono veramente da manicomio, cioè proprio da...

Mara: no, loro non è che ci credono, loro l'hanno suggerito, Antonella, da loro... loro l'avranno partorita questa cosa, hai capito? Per questo l'Avvocato di Rudy diceva: no, no, gli inquirenti sono stati bravissimi, sono stati tutti bravi, sono.. No, no, no, noi non abbiamo nulla da dire, nulla da obiettare, è che si erano già messi d'accordo, hai capito? Si erano messi d'accordo per farsi.. per farci inculare, hai capito? Questa è la verità vera. --- dice: sai che dobbiamo fare? Allora io vengo a parlare con te, però tu a quello devi far dire che effettivamente quelli stavano là dentro, noi facciamo la bella figura che diventiamo bravi, perchè dall'inizio avevamo capito che c'era Raffaele e

Amanda, che poi Rudy stava a cacare effettivamente, come vedi, non c'entra niente, povero figlio, no? Il fatto che si sia tagliato, che se ne sia scappato, quello non c'entra niente, hai capito?

Antonella: e no!

Mara: no, quello non c'entra...! Le sue dichiarazioni che non conosceva Raffaele, che Amanda l'aveva vista sì e no una volta sotto la casa di quello, questo non c'entra proprio niente, capito? L'importante è che voi gli fate dire così e così avrà le attenuanti, questo mo' pensano loro. Ah, staremo a vedere. Non finisce qui, Antonella.

Antonella: no, sì!

Mara: da oggi comincia.

Antonella: eh.

Mara: da oggi comincia, non finisce qui.

Antonella: io spero che se la prendano in quel posto loro mo' il primo aprile.

Mara: ma io..

Antonella: cioè questi non... non è che hanno tentato di uscirne puliti almeno fino ad ora, prima del...

Mara: no, no.

Antonella: no, peggio, cioè continuano ad andare avanti.

(sovrapposizione di voci)

Mara: questi sono i primi animali.

Antonella: questi sono veramente pazzi, sono proprio degli stronzi, che stronzi!

Mara: sono i primi animali, capito?

Antonella: io non ci credo, proprio non ci credo.

Mara: ed uno deve credere nella giustizia? Come fai a credere nella giustizia? Poi uno dice: non.. non deve... deve farsi giustizia da solo, sì che uno si fa giustizia da solo, è giusto che se la faccia.

Antonella: infatti, infatti.

Mara: è giustissimo che se la faccia giustizia da solo. Fanno bene chi si fa giustizia da solo. Io non ci crederei mai. Non mi aspetterei mai... Io non so quanta gente adesso sta ridendo di questa cosa, sta ridendo di queste persone, di questi mentecatti. Purtroppo, niente, vedremo. Mo' stiamo aspettando un altro po' stasera e... poi ci si organizza ovviamente come muoversi perchè questi insomma...

(sovrapposizione di voci)

Antonella: tutto pensavo tranne...

Mara: mi immagino solo Raffaele che sta lì e che sta sentendo queste cose.

Antonella: lo so, lo so.

Mara: come può sentirsi, guarda, non.. non lo voglio neppure immaginare.

Antonella: tra l'altro il giorno del suo compleanno.

Mara: non lo voglio neanche immaginare, non lo voglio neanche immaginare, guarda.

Antonella: (sospira) tu comunque, Mara, fammi sape...

(sovrapposizione di voci)

Mara: quello veramente diventerà come un pazzo adesso. ---

Antonella: non pensiamo mo' queste cose, Mara, non pensiamo al peggio.

Mara: no, io non lo voglio pensare, Antonella, però il mio primo pensiero è stato quello.

Antonella: e lo so però...

Mara: perchè noi l'abbiamo visto quando è successo che erano andati nuovamente a casa di Amanda, che Raffaele diceva: ma che cazzo.. che altro cazzo vanno cercando? Tu figurati adesso quando ha sentito che questo gran bastardo... quello... quello vorrà spaccare il mondo là dentro dove sta adesso, giustamente. Quello sai che.. Raffaele l'altra volta disse: ma perchè non lo fanno questo incontro a tre, così mi guarda in faccia e gli dico: grande figlio

di puttana, quand'è che ci siamo visti, quando mai mi conosci, chi ci ha presentato, dove mi hai visto, grande figlio di puttana?

Antonella: ma veramente!

Mara: ma manco un figlio di puttana perchè quello è un bastardo. Quella è una persona che è stata generata non so da do.. proprio dalla costola di... Ma, guarda, non voglio bestemmiare, dai, non voglio bestemmiare, perchè ho bestemmiato assai già. Proprio quello è stato partorito da.. da Satana in persona, no, è stato partorito da una costola di Satana, guarda.

Antonella: Mara, comunque.. Mara, tanto questa è un'altra cosa che verrà smontata perchè non.. cioè non sta in piedi da nessuna parte.

Mara: il problema è che c'è.. c'è un tempo e, capito, il fattore tempo è qua, noi pensavamo che potesse dire: mi avvalgo della facoltà di non rispondere oppure confermo quello che ho detto precedentemente, io non ho visto nessuno, io stavo a cacare. No, mo' ha visto, si ricorda, adesso è chiaro, capito, dopo cinque mesi è chiaro! E' chiaro che lui.. che a lui gli scotta il culo, l'unica cosa chiara è questa insomma.

Antonella: eh, se n'è accorto...

Mara: a lui gli brucia il culo, questo è sicuro. Mo' vedremo. Va beh, Antonella, se c'è qualcos'altro magari ti faccio sapere.

Antonella: sì, sì, fammi.. fammi sapere non appena ci sono novità.

Mara: d'accordo. Ciao, cara, ciao.

Antonella: dai, ci sentiamo, ciao, Mara, ciao.

Mara: ciao.

Nr. 2672	*Data. 17.04.2008*	*Ora 23.11*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

Testo Sms : Ricorda che i soldi fanno andare l'acqua verso l'alto! Pagato fino alle orecchie

Nr. 2994	*Data. 19.04.2008*	*Ora 20.25*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

MARA

SARA

Sara: Mara?

Mara: Sara?

Sara: e ti avevo richiamata io.

Mara: e no, entriamo ed usciamo dalle gallerie.

Sara: ho capito.

Mara: e non c'è il segnale.

Sara: ho capito.

Mara: pensa che se n'è andato tutto...

Sara: ah, ah.

Mara: ...il segnale Omnitel, adesso ero riuscita a prendere la linea, siamo rientrati in un'altra galleria.

(sorridono)

Mara: per cui proprio niente, perchè stiamo tra Norcia.. sai quella zona un po'...

Sara: eh, sì, sì, sì.

Mara: piena di montagne. Hai visto allora qualche telegiornale?

Sara: come?

Mara: mi senti?

Sara: sì, ti sento. Dimmi.

Mara: hai visto qualche telegiornale?

Sara: sì, Canale 5 ha fatto schifo.

Mara: ah, come al solito!

(squilla un telefono)

Sara: perchè... un attimo solo, Mara.

Mara: sì, sì.

Sara: scusa, ---, puoi prendere questo telefono e vedi chi è? Io sono all'altro telefono. Eh, Canale 5 ha fatto praticamente schifo perchè..

(sovrapposizione di voci)

Sara: perchè dopo aver detto... cioè invece di mettere in evidenza che Raffaele Sollecito è l'unico ad avere chiesto di essere presente, ad avere avuto il coraggio di... Raffaele è presente, Sollecito.. Sollecito è presente in aula e la famiglia di Meredith ha avuto per la prima volta la possibilità di guardare in faccia uno dei tre accusati dell'omicidio della.. della figlia.

Mara: ah, va beh.

Sara: e poi l'altra cosa, superato questo fatto, per quanto riguarda i coltelli hanno detto che due non sono compatibili, l'altro, hanno intervistato una bionda, ha detto che mentre potrebbe essere compatibile per un tipo di ferita, non è compatibile per un altro tipo di ferita. E poi hanno detto: ora si è in attesa dell'esito della.. dell'interrogatorio che fu.. della testimonianza di quello che vicino ai cassonetti l'albanese la sera prima fu minacciato col coltello da Raffaele, da Amanda e da... con Rudy... con Rudy.

Mara: va beh, e c'è sempre questo fatto. Ah, questa merdata ha detto insomma.

(sovrapposizione di voci)

Sara: e ha detto questa merdata Canale 5.

Mara: ah, sì, sì, va bene.

Sara: ha detto questa merdata Canale 5.

Mara: sì, sì, è proprio una merdata.

Sara: mentre altri Tg, tutti gli altri hanno.. hanno detto che proprio in base alle dichiarazioni della mamma che ha voluto più volte puntualizzare che la figlia aveva prelevato 250 euro il giorno prima per pagare il fitto e questi soldi sono spariti...

Mara: sì.

Sara: ora si è propensi a seguire la pista del furto.

Mara: ah, vedi. No, quello è un gran bastardo, guarda. Io oggi l'ho detto che quello è un gran bastardo.

Sara: tutti hanno detto così.

Mara: io oggi...

Sara: Canale 5 fece l'interrogatorio dell'albanese.

Mara: chiedi a tuo marito, oggi eravamo seduti --- fuori e ci è passato davanti, non ha neanche salutato e io ho detto a Francesco: non lo salutare neanche se si avvicina. Allora tutti a chiedere: perchè, perchè, perchè? Perchè è una faccia di cazzo. Non ha aggiunto altro, anche se c'erano gli amici suoi vicino, non ha aggiunto altro, però poi lo hanno capito. Va bene?

Sara: sì.

Mara: ma è l'unico che continua imperterrito, perchè quello non l'ha mandata giù quella cosa, tanto è vero che io ho detto: dopo quel coso dei giornaletti che sa lui...

Sara: sì.

Mara: fu mandato nell'immondizia a Napoli perchè quello è il posto suo.

Sara: eh.

Mara: hai capito? E invece io non la dovevo dire questa cosa e invece io l'ho detta e --- non è la prima volta veramente che dico questa cosa.

Sara: mhm.

Mara: però quella se l'è legata, va bene? Da quella piccola... chiamiamola quel piccolo chiarimento che avvenne.

Sara: sì, sì, sì.

Mara: e quindi continua imperterrito ---

Sara: sì, sì.

Mara: ma questa è una.. ma questa io poi gliela dico a chi.. cioè al cinese, non è che io me la tengo, ci mancherebbe altro.

Sara: mhm.

Mara: e come gliela dirò io, sicuramente gliela dirà molto meglio qualcun altro.

(sovrapposizione di voci)

Sara: --- l'intervista, la dichiarazione del cinese.

Mara: ah, hai visto che ha detto?

Sara: che ha detto che il coltello non è compatibile, questo ha detto.

Mara: appunto, punto, fine della storia. Breve e conciso.

Sara: sì.

Mara: sì sì, ma l'hanno detto tutti. Vedi, solo loro non lo dicono, quei grandi pezzi di merda!

Sara: sì, sì.

Mara: sì, no, sono dei grandi pezzi di merda, va beh, niente, Francesco voleva sapere un pochettino.. qualche notizia in più dal.. dal TG, poi quando arriverà Giuseppe sicuramente ci dirà...

Sara: ora invece il Tg di RAI Uno non l'ha detto proprio il fatto.

Mara: niente, è vero? Niente.

Sara: RAI Uno no, ora devo...

Mara: ma stamattina a Canale 5 non aveva neanche accennato, vero?

Sara: no, a Canale 5 l'hanno detto e hanno detto... Remo Croci proprio era.

Mara: ah.

Sara: e ha detto che durerà..

Mara: ma non era un cronista ---

(sovrapposizione di voci)

Sara: durerà parecchio l'incidente probatorio, l'udienza si concluderà in serata, quindi potremo aggiornarvi nell'edizione di questa sera.

Mara: ho capito, va beh. Ha aggiornato bene, non fa niente, ha aggiornato proprio bene. Va beh.

Sara: sì, sì, e ha detto dell'albanese.

Mara: ci sentiamo.. ci sentiamo dopo, stiamo entrando in un'altra galleria.

Sara: va bene.

Mara: ok. Ciao, Sara, ci sentiamo dopo, eh.

Sara: ok, Mara, ciao ciao, sì, ciao.

Nr. 3470	*Data. 23.04.2008*	*Ora 15.48*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

Testo Sms : I bastardi stanno andando a fare una nuova perquisizione a casa di raffy.non ho parole

Nr. 3473	*Data. 23.04.2008*	*Ora 15.52*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

Testo Sms : I maiali stanno andando a fare una nuova perquisizione a casa di raffaele. No comment

Nr. 3498	*Data. 23.04.2008*	*Ora 17.29*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

MARA

GIUSEPPE

Mara: Giuseppe?

Giuseppe: novità?

Mara: no, non ancora. Mo' voglio mettere... mo' devo chiamare Donatella che è passata almeno mezz'ora.

Giuseppe: ah, Donatella non risponde a Tiziano, eh, sta cercando in tutti i modi di chiamare sia lui che lei, che Brusco.

Mara: e ma, Giuseppe, come fanno a rispondere se loro stanno dentro la casa e gli hanno fatto spegnere tutto? Quella per parlare con me è dovuta uscire fuori, lo sai, no, come funziona?

Giuseppe: ah.

Mara: tutti dentro ma tutti con i cellulari spenti, ogni tanto va qualcuno fuori e mi chiama. E perchè con lui... io ho provato a parlare con lui e niente, so che Sara è andata da lui, mi ha chiamato, gli ho dato i telefoni e..

Giuseppe: ah, niente, aprisse gli occhi e le mani dell'amica mia, le tasche dell'amica mia.

Mara: come?

Giuseppe: alle mani, alle mani.

Mara: io gliel'ho detto.. no, ho già parlato con Donatella.

Giuseppe: va bene.

Mara: gli ho detto: apri gli occhi che là i pugni sono chiusi.

Giuseppe: ok... ah, ok, ciao.

Mara: ok, ci sentiamo dopo, ciao.

Nr. 5788	*Data. 24.05.2008*	*Ora 08.14*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SARA

MARA

Sara: Mara?

Mara: Sara?

Sara: allora...

Mara: beh, ti sei sentita con quello?

Sara: ha il telefono spento.

Mara: ah, ho capito. Allora si vede che sta in trasmissione ancora.

Sara: eh.

Mara: niente, Sara, è sconvolgente, guarda, io non... non so neanche che cosa dirti, è sconvolgente quello che è venuto fuori, proprio sconvolgente, se tu ti

potessi leggere tutto il giornale ti renderesti conto che è una cosa sconvolgente, se è tutto vero quello che è scritto è da manda...

Sara: allora, Mara, noi dal primo momento abbiamo detto: lui aveva un complice, erano in due.

Mara: sicuro.

Sara: quando ha lanciato il messaggio che l'assassino.. io ho visto l'assassino, cuffietta in testa e tutto il resto..

Mara: sì, era diretto a lui.

Sara: era un messaggio al suo complice.

Mara: sì.

Sara: a dire: stai zitto, altrimenti io ti fotto.

Mara: sì.

Sara: mi fotto io ma ti fotto tu.. pure a te, perchè può darsi che sia quello l'autore materiale e lui il complice nell'omicidio, va bene? D'accordo? Allora eh... il.. il discorso era tirare in ballo altri, cioè il racconto di quello è tutto vero.

Mara: sì.

Sara: l'abbiamo sempre detto, è tutto vero, omette di dire che.. che sono stato io e dà la colpa a qualcun altro.

Mara: sì.

Sara: ha camuffato il... la violenza sessuale.

Mara: sì.

Sara: per deviare l'attenzione dal furto, altrimenti se si partiva dal furto quelli avrebbero detto: tu sei andato a rubare, avevi un complice, sei entrato in casa, sei stato scoperto, quindi ad un primo reato si aggiunge l'aggravante dell'omicidio, che è avvenuto dopo, d'accordo? Quindi quello sarebbe stato fottuto totalmente se fossero partiti dall'idea del furto. E Giuseppe ha sempre detto, quando noi facemmo la ricostruzione che si poteva entrare da quella finestra e tutto il resto...

Mara: sì, sì.

Sara: ...che quello aveva un complice, solo che noi avevamo pensato che fosse il palo.

Mara: sì.

Sara: allora lui perchè ha tirato fuori la persona, la terza persona? Perchè se qualcuno aveva visto questo complice, lui dice: ma io ve l'ho detto che c'era un altro.

Mara: infatti. Ma, guarda che questi sono stati...

Sara: l'assassino e tutto il resto.

Mara: sono stati visti dai medici del 118.

Sara: e me l'ha detto Giuseppe, sì.

Mara: ed è stato riconosciuto, è scritto sul giornale, in maniera inequivocabile, perchè questo bastardo è stato più volte soccorso da questi medici perchè era.. diciamo era.. non solo era spacciatore ma era anche drogato.

Sara: ma è un bianco o un negro?

Mara: veramente.. No, dice: biondo con gli occhi azzurri, quindi uno bianco.

Sara: ah, quindi...

Mara: sì, sì, bianco, bianco.

Sara: è bianco.

Mara: cioè evidentemente i colori di Raffaele ce li aveva davvero questo gran figlio di puttana, hai capito?

Sara: e sì, sì, sì, sì, sì.

Mara: il problema è che questa cosa è venuta fuori casualmente, è venuta fuori casualmente perchè i giornalisti, parlando con un medico del 118, il medico ha chiesto loro: ma di quel ragazzo che noi.. di cui noi abbiamo fatto dichiarazioni agli inquirenti, che vestiva in questa maniera, che era sporco di

sangue, che quella mattina farneticava dicendo: l'ho ammazzata, l'ho ammazzata.

Sara: l'ho ammazzata, l'ho ammazzata.

Mara: hanno verificato? E i giornalisti dice che hanno detto: scusa, ripeti, cos'è che hai detto? E dice: sì, io vi dico pure nome e cognome, chi è, ma non ve lo dico solo io, ci sono dozzine di persone che lo hanno visto, capito, Sara, ci sono dozzine di persone che sono andate a dire a questi grandi figli di puttana di aver visto questa persona...

Sara: bastardi!

Mara: (piange) e nessuno se n'è fottuto niente. Capito?

Sara: bastardi!

Mara: questa è gravissima, è una cosa gravissima.

Sara: sì.

Mara: è gravissima, è. E adesso Francesco si è sentito con Luca che quello.. si vede che stava pure lui a dormire e non lo so dove cazzo è andato questo, ma, Sara, è una cosa gravissima, è di una gravità inaudita, guarda.

Sara: sì.

Mara: è una cosa gravissima e basta.

Sara: sì sì sì.

Mara: e non so cos'altro dirti, guarda, se vedi quello che è scritto sul giornale non riesci a leggerlo manco tutto di un fiato, non ce la fai perchè ti rendi conto di che cosa hanno combinato questi grandi figli di puttana.

(sovrapposizione di voci)

Sara: eh, guarda, ma per tutto questo devono pagarla, gliela devono ---

Mara: no...

Sara: Ministro, Presidenti, dico, gliela devono fare... radiati dall'ordine, devono.. radiati...

Mara: no, la devono pagare ma la devono pagare fino all'ultimo.

Sara: amaramente.

Mara: fino all'ultimo. Adesso Luca si sentiva anche con.. con la Bongiorno a Roma.

Sara: e certo.

Mara: perchè questi sono da scuoiare vivi.

Sara: sì sì.

Mara: questi sono da mettere veramente in piazza e da lasciarli appesi.

Sara: sì, sì.

Mara: perchè non è possibile, Sara, non è una cosa possibile. Mo' abbiamo comprato anche Panorama però..

Sara: no, non c'è niente.

Mara: Panorama, non c'è scritto nulla.

Sara: allora... lì Rossitto, che certamente non ha fatto.. ha fatto lo scoop e non ha fatto in tempo a farlo uscire ieri perchè loro...

Mara: ha fatto tutti.. infatti...

Sara: loro il giovedì chiudono, può darsi che ieri sia successo tutto 'sto fatto.

(sovrapposizione di voci)

Mara: avevano bloccato anche tutti i giornali...

Sara: allora sapendo che sarebbe uscito anche sul Giornale dell'Umbria dice: mo' questi... noi forse l'abbiamo scoperto tutto il fatto e questi ora arrivano... ed allora è andato in televisione.

Mara: sì.

Sara: per uscire poi sul prossimo numero con tanto di copertina.

Mara: sì, sì.

Sara: allora ha bloccato la paternità della notizia andando in televisione stamattina ed è per questo che io lo sto chiamando perchè mi deve dire tutto per filo e per segno.

Mara: sì.

Sara: ha il cellulare spento, certamente mi richiamerà, ce l'ha spento perchè inevitabilmente, insomma, per una notizia del genere può anche darsi che stia ancora in trasmissione e che lo riprendano dopo il discorso anche.

Mara: in trasmissione... Sì, sicuramente.

Sara: durante la mattinata perchè c'è il programma Sabato.... Sabato.. come si chiama, il sabato c'è... dalla mattina alle sei incomincia quel programma con gli ospiti.

Mara: Sara, vedi un po' su.. su internet.

Sara: sì, sì, io ora vedo tutto. Appena...

Mara: quando usciamo da Raffaele poi ti chiamo, va bene?

Sara: sì.

Mara: visto che ---

(sovrapposizione di voci)

Sara: se voleste anche voi il numero di telefono di Rossitto ve lo do.

Mara: no, Sara, è meglio che Francesco adesso non parla con nessuno.

Sara: sì, sì.

Mara: perchè non so che cosa può uscire dalla bocca sua.

Sara: sì, sì.

Mara: quindi lasciamo fare a loro che...

Sara: è giusto, va bene.

Mara: che sappiamo che le cose sicuramente saranno ben fatte.

Sara: va bene.

Mara: va bene?

Sara: va bene.

Mara: già si è esposto parecchio ma adesso.. da adesso vedrai, vedrai che altro succederà.

Sara: eh.

Mara: va beh, ci aggiorniamo a dopo, Sara.

Sara: va bene, Mara.

Mara: grazie, ciao.

Sara: ciao, ciao.

Nr. 5792	*Data. 24.05.2008*	*Ora 08.37*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

MARA

ISABELLA

Mara: Isabella?

Isabella: o Mara, hai sentito le notizie?

Mara: guarda, io non so più che cosa dire, guarda, è una cosa terribile.

Isabella: eh, lo so, lo so, è terribile, è terribile però nello stesso tempo, madonna, finiamo 'sta storia che sembra sennò che non finisce più.

Mara: guarda, Isabella, stiamo sconvolti, sconvolti.

Isabella: io ti capisco perchè è un mi... è un misto fra la rabbia e ---

Mara: è una rabbia che veramente non.. è incontenibile, è incontenibile.

Isabella: no, anche perchè ci sono delle responsabilità oggettive di questo fatto perchè è la polizia, che cazzo fai se ti fanno... se ti fanno una cosa del genere.

Mara: sì, ma non.. non si può omettere di dire certe cose così importanti, cioè, Isabella..

Isabella: ah, sul giornale, sì.

Mara: questi lo sapevano, lo sapevano dal primo giorno, capisci, dal primo giorno sapevano tutto, io non ho capito, io non ho... cioè Francesco...

Isabella: ma infatti non riesco a capire, non riesco a capacitarmi manco io perchè mi sembra una cosa assurda che non... dai anche gli arresti domiciliari ad uno che sai che non c'entra niente?

Mara: che non c'entra niente, che non c'entra, non solo, Isabella, che non hanno tenuto conto della testimonianza non solo, dice, di questi medici del 118 ma soprattutto di dozzine di persone, di dozzine e questi mettono in galera la gente così. (piange) Cioè io non capisco.

Isabella: no, ma io ti capisco.

Mara: c'è Francesco che è fuori dalla grazia di Dio, guarda.

Isabella: ci credo, ci credo.

Mara: siamo sconvolti, Isabella, siamo sconvolti.

Isabella: ci credo.

Mara: perchè adesso quando lo diremo a Raffaele sicuramente lui sarà più sconvolto di noi.

Isabella: ah, ma ci credo, ci credo.

Mara: guarda, è una cosa terribile, Isabella, è una cosa terribile.

Isabella: io, guarda, sono uscita di corsa, m'ha chiamato Luca, mi ha detto: vieni fuori, è uscito il giornale e mi sono fermata un attimo lì con lui ma ti giuro, sono corsa fuori che mi batteva il cuore ma più che fosse un figlio mio a momenti.

Mara: guarda, io non riuscivo a leggere neanche il giornale tutto di un colpo, perchè quello che è scritto.. Non è possibile che non hanno preso... non hanno preso una parola di quello che hanno detto queste persone.

Isabella: che viene.. che è venuto fuori casualmente perchè gliel'hanno detto ai giornalisti, perchè sono i giornalisti che sono andati al pronto soccorso e gli hanno chiesto qualcosa, no, io ho letto... ho capito che è così, no?

Mara: sì, e il medico del pronto soccorso ha detto ai giornalisti: ma di quelle testimonianze che noi abbiamo lasciato ai Carabinieri e a quelli della Squadra mobile, che cosa ne hanno fatto, ne hanno fatto buon uso? Che continuano a

tenere la gente che magari non c'entra niente? Cioè ma... ma siamo all'assurdo, siamo all'assurdo.

Isabella: sì, veramente, veramente, ti mette paura, mette paura quello che è successo a Raffaele, ti rattrista, ti fa rabbia e ti mette paura che sei in mano a queste persone. Io, guarda..

Mara: guarda, siamo veramente, Isabella, all'assurdo. Cioè io..

Isabella: ascolta, prendeteve qualcosa che ve calma un pochino, cioè anche Francesco soprattutto, eh?

Mara: guarda, Isabella, mo' Francesco, vedi, voleva tornare pure indietro. Gli ho detto: no, noi da Raffaele dobbiamo andare, glielo dobbiamo dire.

Isabella: sì, perchè ormai vi aspetta, eh.

Mara: perchè sicuramente lui..

Isabella: cercate di essere con molto self control comunque, eh.

Mara: e lo so, lo so, Isabella, ma..

Isabella: eh, per quello che è possibile, lo so, lo so.

Mara: è una cosa... è tremendo, è una cosa tremenda, tremenda. Io non.. non lo so, guarda, Francesco dice: io li scuoio vivi.

Isabella: sì, sì, guarda.

Mara: io li scuoio vivi, ma questo è poco ma è sicuro, guarda, non...

Isabella: sì, con tutti i mezzi che uno ci può avere, io spero che anche l'Avvocato che è entrata adesso, la Bongiorno che c'ha più potere, possa fare di tutto e di più, no?

Mara: ah, beh, speriamo, Isabella.

Isabella: di fronte a queste cose...

Mara: almeno... eh.

Isabella: un Presidente della Commissione giustizia, che giustizia amministri così? Giusto?

Mara: esatto, almeno che saltino tutte le poltrone e le sedie di questi delinquenti.

Isabella: sì.

Mara: perchè sono.. sono veramente delinquenti, eh.

Isabella: sì, sì, no, no, è vero.

Mara: sono delinquenti patentati queste persone.

Isabella: l'importante è che ha raggiunto lo scopo che a lui... uno riesca a mandare avanti un discorso per chi.. cioè non deve capitare più a nessuno sbattersi sotto le grinfie di questa gente...

Mara: speriamo, guarda, speriamo, perchè qua...

Isabella: ascolta, tanto penso che noi ci rivediamo più tardi, eh?

Mara: sì, noi... questo.. noi appena usciamo di qua, Isabella, torniamo su perchè Francesco non sta nella pelle.

Isabella: ah, lo credo.

Mara: non sta nella pelle perchè vuole nome e cognome e quant'altro.

Isabella: e ci credo, e ci credo. Ma sarà uno di questi che magari vedo spesso quando entro qui che sono questi tossici che pigliano il metadone, perchè da come c'è scritto dovrebbe essere un...

Mara: lui è un tossico ed uno spacciatore.

Isabella: eh, e quindi lo sanno tutti, perchè se va lì davanti all'ospedale sicuramente è lì che sta a prendere il metadone, perchè..

Mara: sì, che dice che stava.. stava sempre là e addirittura questi del medico... del pronto soccorso, del 118, che quella mattina...

Isabella: che lo conoscevano infatti.

Mara: lo conoscevano perchè lo hanno soccorso più volte.

Isabella: sì, sì, eh, infatti.

Mara: e poi quella mattina dice che era tutto sporco di sangue.

Isabella: sangue, sì.

Mara: con questa cuffia bianca e rossa in testa, questa giaccia di Napapiri, di cui quello aveva già parlato.

Isabella: sì.

Mara: quindi questo è esattamente il suo complice, questi sono andati lì per rubare, Isabella, per rubare.

Isabella: è probabile.

Mara: ed era sporco addirittura, dicevano questi del pronto soccorso, anche con le scar.. le scarpe erano zuppe di sangue e questi se ne sono strafregati, cioè è una cosa gravissima, è una cosa gravissima, è una cosa gravissima. E si sono fermati a che cosa? Neanche all'apparenza si sono fermati.

Isabella: ma dove volevano arrivare, perchè l'avranno fatto? Io qualche volta mi pongo anche il problema..

Mara: io non..

Isabella: è l'ultimo dei miei pensieri, ma perchè lo hanno fatto, a che.. a che li porta?

Mara: non lo so, non lo so, non si capisce, non si capisce, è una cosa gravissima, è gravissima.

Isabella: va beh.

Mara: adesso vedremo, speriamo che tra qualche ora quando... quando veniamo fuori di qua ci sia veramente una buona notizia perchè questa cosa..

Isabella: sì, ma adesso lo piglieranno, volevo dire, questo è qui, no?

Mara: ah, sì, sì, que...

Isabella: c'è nome e cognome e tutto.

Mara: nome e cognome..

Isabella: adesso quando confronteranno il DNA, no, quel DNA che c'è scritto che non si riesce a dargli una... una attribuzione.

Mara: esatto, un'attribuzione.

Isabella: questo dice che si era anche tagliato, che c'aveva una mano che si lavava sotto la fontanella.

Mara: si era ferita, si è andato a lavare, eh, sotto questa fontanella...

Isabella: quindi si può anche il suo DNA ematico...

Mara: visto, visto, visto da decine di persone, dico io: ma queste decine di persone che lo hanno visto, si sono tutte andate a rinchiudere, sono scomparse?

Isabella: ma se anche qualcuno ne ha parlato, se qui dopo non viene fuori niente, più che un medico, penso, una persona nell'esercizio delle sue funzioni che ti va a fare una denuncia, una testimonianza alla polizia e non viene fuori, anche se gli altri glielo sono andati a dire e questi hanno fatto la stessa cosa, volevo dire, salvo che se tu non vai su un giornale. Non vedere noi, fa conto io se mi capita una cosa così, magari Luca lo dice subito ai

giornalisti e viene fuori subito sul giornale, ma tu piglia il pensionato che l'ha visto o la persona lì così, che magari gli dici, magari ha paura pure di andare alla polizia, che ne so, capito che voglio dire? Cioè ci sono anche dei meccanismi così, noi siamo in questo più facilitati a fare certe cose.

Mara: vedremo, guarda, vedremo, perchè.. Isabella, adesso dobbiamo entrare.

Isabella: sì, sì.

Mara: ti chiamo quando usciamo, eh.

Isabella: sì, ci sentiamo più tardi, un abbraccio forte forte a tutti voi.

Mara: grazie, grazie, Isabella, grazie mille.

Isabella: ciao.

Mara: ciao, cara, ciao.

Isabella: ciao ciao.

Nr. 5819	*Data. 24.05.2008*	*Ora 12.33*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

MARA

GIUSEPPE

Mara: Giuseppe?

Giuseppe: ma è intollerabile ascoltare dei giornali RAI in questa maniera, dico io.

Mara: che.. che hai sentito, quello di RAI Due.. Radio Due?

Giuseppe: sì.

Mara: anche noi in questo momento, mo' ho spento. Non era.. non era interessante, capito?

Giuseppe: è intollerabile continuare a sentire che le piste sono interessanti o meno a seconda del loro giudizio precostituito.

Mara: sì, a loro piacimento, a loro piacimento.

Giuseppe: è intollerabile, dico io.

Mara: sì, no, no, guarda, noi mo' stiamo arrivando su allo studio, mo' stiamo entrando vicino lì.. dopo ti facciamo sapere qualcosa, Giuseppe, che sicuramente ci sarà qualcosa..

Giuseppe: come fa uno a non farsi venire un infarto di incazzatura come ---

Mara: no...

Giuseppe: a sentire queste cose!

Mara: no, no, guarda, non.. non ci sono parole, guarda, non ci sono parole.

Giuseppe: la notizia la passano, sappiamo chi è, sappiamo chi non è, ma la pista l'abbandoniamo perchè che cazzo ce ne frega a noi?

Mara: tanto..

Giuseppe: ce li abbiamo dentro gli assassini che diciamo noi.

Mara: appunto.

Giuseppe: ma che stiamo a scherzare!

Mara: no, no, stiamo a giocare qua, qua stiamo a giocare, a giocare. Se tu vedi per la strada uno per la mattina sporco di sangue con un col.. non lo vai neanche a fermare, a dire: tu da dove cazzo vieni così tutto inguaiato! Eh, che sei andato a scannare, un maiale sei andato a scannare! No, non è interessante, sai perchè? Perchè era troppo semplice, hai capito? E' che era un

drogato, questa è la pro.. questa è la verità. Era troppo semplice, questa è la verità. Brutti maiali! La testa vi deve saltare, la testa, brutti maiali! Brutti maiali.

Giuseppe: andate a fare casino sotto la Procura oggi.

Mara: dobbiamo fare casino.

Giuseppe: sotto la Procura, urlate, prendete a calci il portone.

Mara: mo', mo' andiamo a vedere che cosa deve succedere, mo' devi vedere.

Giuseppe: ciao.

Mara: che noi gli dobbiamo far perdere la faccia. Ciao, Giuseppe, ciao.

Giuseppe: ciao.

Nr. 5828	*Data. 24.05.2008*	*Ora 13.09*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ANTONELLA

MARA

Antonella: Mara?

Mara: Antonella?

Antonella: dimmi tutto, Mara.

Mara: ciao, carissima.

Antonella: dimmi.

Mara: allora avete sentito?

Antonella: eh, sì.

Mara: questa è... questa è l'ennesima conferma, se non gli bastava quello che..

Antonella: mi ha detto anche Sara, ma insomma...

Mara: guarda, adesso siamo tornati di nuovo a Perugia noi dopo aver visto Raffaele, siamo rimasti in macchina e siamo tornati perchè la rabbia adesso sta esplodendo, sta esplodendo, guarda.

Antonella: eh, immagino.

Mara: perchè queste cose ce le avevano già dal primo giorno, dal primo giorno.

Antonella: eh, infatti.

Mara: e non dichiarazioni da drogati, dichiarazioni da medici del 118 che l'avevano già fermato a questo grandissimo pezzo figlio di puttana, questo è il problema.

Antonella: eh, infatti.

Mara: e intanto Raffaele sono sette mesi che sta là e la rabbia sta veramente avendo la prevalenza su tutto, guarda, su tutto, la delusione è troppa, è troppa. Quindi speriamo che si possano veramente rialzare la faccia, tirandolo fuori anche oggi stesso, per noi, guarda. Adesso abbiamo gli Avvocati che stanno facendo i matti, come puoi immaginare, per andare a prendere tutte queste dichiarazioni, queste.. a fare questi ulteriori accertamenti.

Antonella: sì.

Mara: e adesso ce ne siamo tornati perchè là è di nuovo pieno di giornalisti come un uovo.

Antonella: ma hanno sentito anche questi medici del 118?

Mara: queste testimonianze ce le avevano già dal 2 novembre, questi grandissimi figli di puttana.

Antonella: e sì, sì, questo lo so, perchè ho parlato con Sara, mi ha detto tutto bene lei.

Mara: e ce le avevano, certo che ce le avevano, li avevano sentiti, certo che li hanno sentiti.

Antonella: ma ora l'hanno risentiti?

Mara: eh, beh, certo, penso proprio di sì. So che... il messaggio quando te l'ho mandato mi era appena arrivato, che in Procura erano stati chiamati dal PM tutti i giornalisti.

Antonella: i giornalisti.

Mara: ma non sappiamo ancora di che cosa si trattasse perchè quelli sono ancora tutti là.

Antonella: ho capito.

Mara: ovviamente immaginiamo e speriamo e lottiamo che sia quello che.. che desideriamo tutti quanti però..

Antonella: e questo qui l'hanno preso, cioè l'hanno..?

Mara: non sappiamo nulla, guarda, sappiamo nome e cognome.

Antonella: niente.

Mara: ma non sappiamo ancora nulla.

Antonella: ho capito.

Mara: speriamo che non lo lascino scappare come avevano fatto già con quell'altro.

Antonella: e infatti.

Mara: speriamo solo in questo, guarda, speriamo solo in questo, perchè è tutto assurdo, guarda, è assurdo. Raffaele è rimasto di pietra, guarda. Lui non ci credeva. Dice: ma veramente, ma state dicendo una cosa... ma è davvero? Perchè non riusciva a parlare, non riusciva a parlare.

Antonella: ci credo, ci credo.

Mara: perchè, diceva, povero figlio: io intanto sto qua da sette mesi, io sto qui da sette mesi e questi sapevano tutto già dal primo giorno, cioè non si riesce a capire, Antonella, non si riesce a capire in che zona si erano diretti, non si riesce a capire, guarda. Francesco li vuole scuoiare vivi.

(sovrapposizione di voci)

Antonella: no, a questo punto perchè hanno fatto così visto che sapevano, cioè...

Mara: guarda, Antonella, non lo so, non.. io non arriverò mai a capirlo, ma Francesco sta.. sta proprio fuori dalla grazia di Dio, guarda, sta proprio fuori dalla grazia di Dio perchè sapere queste cose e tenerle.. e non tenerle segrete, proprio non dargli conto, capisci? Non dargli conto, neanche dopo che quello aveva fatto quelle dichiarazioni, non sono neanche andati a prendere a questo gran pezzo di merda.

Antonella: no, no, infatti, è assurdo.

Mara: perchè quelli l'unica cosa che noi abbiamo capito è che quei due erano complici.

Antonella: sì sì.

Mara: quelli erano complici.

Antonella: sì.

Mara: e quello era un messaggio che quel gran figlio di puttana gli aveva mandato a quello.

Antonella: sì.

Mara: io non dico il suo nome...

Antonella: sì, sì.

Mara: e vatti a nascondere, hai capito, Sa.. hai capito, Antonella?

Antonella: sì, sì, sì.

Mara: adesso.. adesso stiamo aspettando che arrivino per farci sapere qualcosa di più, come intendono muoversi perchè poi tutto è stato detto anche all'Avvocato Bongiorno, che ovviamente prenderà dei serissimi provvedimenti, perchè qua...

Antonella: certo.

Mara: qua veramente.. qua devono prendere.. qualcuno prenderà il posto di Raffaele, guarda, in galera lo prenderanno queste persone il posto di...

Antonella: io me lo auguro, me lo auguro vera.. vivamente.

Mara: è sicuro, è sicuro, guarda...

(sovrapposizione di voci)

Antonella: con la Bongiorno...

Mara: non si scherza.

Antonella: sì.

Mara: già non ci scherzava con nessuno, ma adesso, guarda...

Antonella: mo' veramente...

Mara: andranno..

Antonella: me lo auguro.

Mara: dovranno rispondere a qualcuno di queste omissioni che hanno fatto, dovranno veramente rispondere a qualcuno. E speriamo che un Dio che sta lì dove ci guarda li faccia pagare.

Antonella: Mara, prendiamo questa cosa veramente nella parte più positiva, ossia lo so che è una cosa che sanno dal primo giorno, però almeno una cosa buona è che c'è, diciamo che esiste 'sta...

Mara: hanno lasciato trascorrere sette mesi, Antonella.

Antonella: lo so, lo so, Mara, però..

Mara: qui parliamo di sette lunghissimi mesi, qui parliamo di segni che rimarranno addosso a Raffaele per la vita.

Antonella: sì, lo so, lo so, lo so.

Mara: qui parliamo.. parliamo veramente della vita delle persone e questi non se ne sbattono...

Antonella: e qui parliamo che questi ora passeranno i guai seri, parliamo di questo.

Mara: e speriamo che li passeranno veramente seri, cioè ce li lasciassero a loro...

(sovrapposizione di voci)

Antonella: la Bongiorno mo' si deve veramente.. deve veramente sguinzagliare i cani cioè mo' per questa cosa.

Mara: guarda, non so cosa succederà adesso, non lo immagino neppure, non lo immagino neppure. La testa oramai adesso c'ha mille pensieri. Girano, ruotano mille pensieri. Vediamo un po', io appena so qualcos'altro...

Antonella: sì, sì, fammi... fammi sapere.

Mara: ti chiamo, ti mando un messaggio.

Antonella: certo, certo.

Mara: faccio quello che posso, va bene?

Antonella: sì, va benissimo, ti ringrazio, Mara.

Mara: ci sentiamo più tardi, Antonella, un bacio, eh.

Antonella: ciao, Mara, anche a te.

Mara: ciao, ciao, grazie, ciao.

Antonella: ciao, Mara.

Nr. 6660	*Data. 05.06.2008*	*Ora 18.27*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

MARA

ANTONIO

Mara: pronto?

Antonio: signora, buonasera, sono Antonio Procacci.

Mara: ah, buonasera, Dott. Procacci.

Antonio: buonasera. Come sta, signora?

Mara: eh, insomma, un po' così. Andiamo avanti.

Antonio: perchè? Qualche novità?

Mara: no no, purtroppo no.

Antonio: niente di.. niente di particolare?

Mara: no no, niente.

Antonio: ma le hanno chiuse queste benedette indagini o no?

Mara: non ancora, siamo proprio... siamo veramente sul filo ---

(sovrapposizione di voci)

Antonio: eh, immagino.

Mara: niente.

Antonio: immagino.

Mara: perchè non ti fanno sapere nulla.

Antonio: ma neanche gli accertamenti tecnici, quelli della Scientifica, non dovevano chiuderli...?

Mara: niente niente niente, niente di...

Antonio: sembrava.. sembrava che stessero lì lì per chiudere.

Mara: mi fa... infatti sinceramente la scorsa settimana era venuta fuori la notizia pure dell'Amsa, come magari lei già sa...

Antonio: mhm, sì, sì.

Mara: che avrebbero chiuso insomma entro la metà di giugno.

Antonio: ah.

Mara: siamo al 5 e non si è saputo comunque nulla.

Antonio: anche perchè se non chiudono le indagini non potete presentare la nuova richiesta, no?

Mara: esatto, esatto, perchè tutto è fermo ancora alla fine di novembre...

Antonio: immagino.

Mara: come era già stato ---

(sovrapposizione di voci)

Antonio: sì, certo, certo, sì.

Mara: per cui..

Antonio: sarebbe inutile presentarla adesso.

Mara: no no.

Antonio: eh, infatti.

Mara: non vale la pena perchè comunque avremo sicuramente un rigetto in quanto giustamente il Giudice ha bisogno di verificare tutta quanta la documentazione.

Antonio: e certo.

Mara: per poi esprimere un parere. E quindi nel frattempo dobbiamo aspettare.

Antonio: certo certo. Senta, signora, io la sto chiamando per questa ragione: siamo stati contattati da alcuni colleghi...

Mara: pronto?

Antonio: sì, mi sente, signora?

Mara: pronto?

Antonio: mi sente? Pronto?

Mara: sì, adesso sì.

Antonio: sì. Le dicevo che la chiamo per questa ragione...

Mara: sì.

Antonio: siamo stati contattati da alcuni colleghi di Mediaset, in particolare dalla trasmissione Top Secret, che sta per ricominciare con una nuova edizione, e ci hanno chiesto una mano perchè loro vorrebbero dedicare la prima puntata proprio alla vicenda di Perugia, però dando proprio un taglio più centrato appunto sulle.. sulle indagini, su come sono state fatte le indagini, in buona sostanza il taglio che abbiamo tentato di dare noi nell'ultima puntata de Il Graffio, quindi concentrandosi molto su quella modalità abbastanza discutibile del --- e noi stiamo dando una mano, nel senso che stiamo fornendo un po' di materiale, stiamo dando un po' di consulenza al riguardo. Loro però intanto ci hanno chiesto di.. di invitare insomma per mezzo nostro, cioè attraverso noi volevano invitare suo marito alla trasmissione.

Mara: di invitare?

Antonio: suo marito alla trasmissione.

Mara: ah. Allora le dico questo..

Antonio: che non è subito, eh, stiamo parlando comunque del.. di inizio luglio, del 2 luglio, quindi comunque c'è...

Mara: ah.

Antonio: c'è un po' di tempo ancora.

Mara: mhm.. diciamo che se è per quella data se ne potrebbe ovviamente parlare sicuramente, perchè fino a quando non saranno concluse le indagini anche l'Avvocato Bongiorno..

Antonio: sì.

Mara: ci hanno assolutamente proibito di rilasciare anche una benché minima dichiarazione ---

Antonio: certo, va beh, certo, lo capisco, lo capisco benissimo.

Mara: eh, lo può comprendere perfettamente. E penso che non dovrebbero esserci problemi. Mio marito adesso sta operando...

Antonio: ah, ah.

Mara: per cui io non.. diciamo non potrei neanche parlare con lui.

Antonio: certo.

Mara: ma se.. se lei vuole anche domani può richiamare perchè noi domani mattina.. stanotte partiamo.

Antonio: sì, io intanto, ecco, volevo informarvi che c'è questa.. questa trasmissione.

Mara: sì.

Antonio: volevo, diciamo, tra virgolette, rassicurarvi sul fatto che la stiamo seguendo noi, quindi potete immaginare diciamo che tipo di... di taglio insomma stiamo dando.

Mara: certo, certo, certo.

Antonio: almeno per quanto riguarda appunto la parte di Raffaele e loro sono molto interessati a quello che noi tirammo fuori in quella.. in quella trasmissione.

Mara: sì.

Antonio: e quindi vogliono amplificarla.

Mara: perfetto.

Antonio: e.. e niente, quindi insomma noi ci siamo messi a disposizione loro. Una delle richieste era appunto questa, cioè quella di.. di poter avere suo marito in studio. Loro tra l'altro inviteranno autonomamente l'Avvocato Bongiorno pure alla trasmissione.

Mara: ah, perfetto, perfetto.

Antonio: quindi eventualmente potrebbero eventualmente essere presenti insieme.

Mara: certo.

Antonio: e in alternativa all'intervista.. alla partecipazione alla trasmissione chiedevano eventualmente un'intervista, ma io ritengo che a questo punto non abbia senso, cioè nel senso che se si può fare è meglio partecipare alla.. direttamente alla trasmissione.

Mara: dott. Procacci, la nostra disponibilità oramai lei la conosce, è totale.

Antonio: sì, sì, no, ma certo, certamente.

Mara: e su questo non ci piove.

Antonio: certamente, vediamo un po' come vanno le cose questi giorni.

Mara: ovviamente... esatto, esatto, esatto, esatto.

Antonio: certo. Ma io lo riferisco..

Mara: vediamo un attimino..

Antonio: lo riferisco al collega.

Mara: certo.

Antonio: glielo dico, glielo riferisco in modo tale che lui sappia insomma di..

Mara: perfetto, perfetto.

Antonio: di questa situazione qui.

Mara: mi può chiamare in qualsiasi momento, se ci sta mio marito --- molto volentieri...

Antonio: perfetto, perfetto.

Mara: in modo tale che potrà.. io appena rientra ---

Antonio: adesso, adesso non la sento più.

Mara: e niente.

Antonio: sì, va benissimo, va benissimo, allora rimaniamo d'accordo così, che ci sentiamo comunque questi.. questi giorni.

Mara: va bene.

Antonio: io intanto informo, informo il collega e poi magari ci risentiamo.

Mara: certamente.

Antonio: e una cosa, un'altra cosa che volevo chiederle, sempre dalla trasmissione, da Top Secret, mi chiedevano se c'è la possibilità...

Mara: pronto?

Antonio: mi sente, signora?

Mara: pronto?

Antonio: sì, signora, mi.. mi sente?

Mara: sì, adesso sì, adesso sì.

Antonio: sì, le dicevo: sempre da Top Secret mi chiedevano se c'era la possibilità di intervistare uno degli amici di Raffaele, magari l'amico del cuore, insomma qualcuno che lo conoscesse particolarmente bene.

Mara: sì.

Antonio: è una cosa che possiamo fare, posso dire.. posso impegnarmi con loro?

Mara: sì sì, perchè i ragazzi sono disponibilissimi.

Antonio: benissimo.

Mara: io li sento quasi tutti i giorni e insomma loro hanno sempre dato la loro piena disponibilità, penso che comunque non ci.. non ci siano assolutissimamente problemi.

Antonio: perfetto, va benissimo.

Mara: neanche su questo fronte. Va bene?

Antonio: va benissimo. Allora io do quest'informazione a loro.

Mara: sì.

Antonio: e noi ci sentiamo questi giorni. Va bene?

Mara: benissimo, benissimo.

Antonio: ok.

Mara: le auguro una buona serata.

Antonio: grazie, signora, anche a lei.

Mara: mi saluti il direttore, eh, anche da parte di mio marito.

Antonio: io le.. io le direi di salutare Raffaele visto che c'è andata.

Mara: ah, grazie.

Antonio: non ci conosciamo, però è come.. è come se ormai ci conosciamo.

Mara: grazie, grazie mille. E un abbraccio a sua moglie.

Antonio: la ringrazio, glielo dirò, grazie, grazie mille.

Mara: anche a lei. A risentirci, eh, a risentirci.

Antonio: a risentirci, signora, grazie, salve.

R.I.T. 434/08

Nr. 57	*Data. 28.03.2008*	*Ora 12.49*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SARA

MARA

Sara: pronto?

Mara: ah, --- il piatto di.. di cozze, poi, lo devi bloccare.

Sara: sì, infatti lui mi ha chiesto una garanzia che almeno fino a venerdì non esce niente.

Mara: ecco. E quindi lo devi contattare a quello.

Sara: sì, certamente.

Mara: e sì, quanto prima, Sara, perchè quello comunque ti chiamava oggi.

Sara: sì, ma infatti lui mi deve chiamare.

Mara: glielo dici bello chiaro chiaro.

Sara: sì.

Mara: va beh, amore. Va bene?

Sara: sì, sì, sì.

Mara: ok, ci sentiamo dopo, Sara.

Sara: ok.

Mara: ciao.

Sara: ciao.

R.I.T. 416/08

Nr. 16	*Data. 02.03.2008*	*Ora 10.09*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

MARA

GIUSEPPE

Mara: pronto?

Giuseppe: buongiorno.

Mara: ciao, Giuseppe. Beh?

Giuseppe: sono belli i films?

Mara: ma guarda! Ieri sera ti abbiamo nominato un paio di volte.

Giuseppe: gli ultimi..

Mara: dovevi fare i commenti radiofonici..

Giuseppe: ...best seller. Gli ultimi best seller.

Mara: come?

Giuseppe: sono gli ultimi... le ultime novità da premio Oscar.

Mara: da premio Oscar, sì, da premio Oscar, guarda, aberrante è l'unica parola che mi viene, sconvolgente. Addirittura hanno tolto la voce, così non li fanno parlare più.

Giuseppe: ho capito.

Mara: pronto?

Giuseppe: ho capito, ho capito.

Mara: eh, hai capito? Aspetta che mo' ti passo Francesco.

Giuseppe: ok.

Mara: ci vediamo al pomeriggio?

Giuseppe: sì sì, io dovevo venire stamattina vicino a voi, no, che hanno aperto l'Ipercoop.

Mara: e sì, infatti ieri sera c'erano fuoco e fiamme qui, fuochi di artificio, non si capisce. Quando siamo tornati dalla 16 bis...

Giuseppe: sì.

Mara: ..si vedeva che stavano..

Giuseppe: l'inaugurazione era.

Mara: sì, c'era l'inaugurazione.

Giuseppe: che hanno aperto l'Ipercoop, ci sono delle offerte interessanti soprattutto per ---

Mara: sì.

Giuseppe: prima che parti devo venire a vedere qualcosa, devo andare a vedere qualcosa.

Mara: ah. Ma oltre a ipermercato ci sono anche i negozi?

Giuseppe: no, ci sono.. l'ipermerca... c'è l'ipermercato, c'è la parte multi media, c'è un open book (sic)...

Mara: ah.

Giuseppe: a prezzo conveniente.

Mara: ah, ho capito.

Giuseppe: --- all'università.

Mara: ho capito. E quando devi venire, adesso?

Giuseppe: sì, mo' che esce da mensa (sic) ---

(sovrapposizione di voci)

Mara: ah, va beh, allora vi aspet..

Giuseppe: nel pome.. se facciamo a tempo, lei deve partire presto, alle quattro e mezza.

Mara: ah, mhm.

Giuseppe: sennò poi veniamo nel pomeriggio quando lei se ne va.

Mara: va bene, allora vi aspettiamo.

Giuseppe: ok.

Mara: ok. Aspetta che ti passo Francesco.

Giuseppe: sì, ciao.

(Mara passa la telefonata a Francesco)

Francesco: eih?

Giuseppe: sono molto interessanti i nuovi films.

Francesco: non c'è bisogno che facciate più nulla.

Giuseppe: il Denzen Washington.

Francesco: non c'è bisogno che facciamo più nulla.

Giuseppe: mhm.

Francesco: è chiaro? Cioè tutto quel lavoro che stiamo facendo è praticamente inutile o per meglio dire è superfluo.

Giuseppe: mhm.

Francesco: non se lo meritano neppure, insomma, per intenderci.

Giuseppe: va beh.

Francesco: fai venire pure Tiziano.

Giuseppe: sì, ciao.

Francesco: ciao.

Nr. 55	*Data. 03.03.2008*	*Ora 21.54*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

RAFFAELE

GIUSEPPE

TIZIANO

Raffaele: pronto?

Tiziano: pronto?

Raffaele: eh.

Tiziano: ciao, Raffae', sono Tiziano, c'è papà?

Raffaele: sì, un attimo.

(Raffaele passa la telefonata a Giuseppe)

Giuseppe: pronti!

Tiziano: oh, e mi dovevi mandare quella roba lì, quei DVD, li hai fatti?

Giuseppe: li ho fatti a mio fratello, te li ha portati a Bari.

Tiziano: a chi, al professore?

Giuseppe: mhm.

Tiziano: mhm.

Giuseppe: si vedeva pure con Alessandro.

Tiziano: ah, e va bene, dai. Ok.

Giuseppe: domani te li faccio a te, dammi il tempo.

Tiziano: e devono.. e devo cercare, io sto ancora in studio, a lavorare sto.

Giuseppe: ah.

Tiziano: giornata di merda. Volevo cercare di..

Giuseppe: ti ha nominato quello là?

Tiziano: no, e sono stato a parlare con la collega, si sta sbloccando proprio.

Giuseppe: e come, hanno emesso il parere negativo.

Tiziano: e lo so, ma si sta sbloccando, vedrai che..

Giuseppe: la gente vuole la stessa lagna...

Tiziano: sembrerebbe che... diciamo... diciamo ha deciso.

Giuseppe: va beh.

Tiziano: sembrerebbe, però bisogna vedere che cazzo dice. (sospira)

Giuseppe: va beh, domani te li faccio avere, Tiziano, va bene?

Tiziano: che, sei stanco anche tu?

Giuseppe: ma! Molto stanco. Mi ero addormentato sul divano.

Tiziano: e va beh, dai. Buon riposo.

Giuseppe: ---

Tiziano: no, io sto ancora lavorando qua. Ciao ciao.

Giuseppe: ciao, Tiziano.

Nr. 74	*Data. 05.03.2008*	*Ora 12.54*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

FRANCESCO

Giuseppe: pronto?

Francesco: pronto?

Giuseppe: Fra', vieni giù, Fra', vieni, vieni...

Francesco: che è successo?

Giuseppe: non lo so se devi ridere o piangere, vieni vieni. Mi è arrivato il coso, lo sto vedendo.

Francesco: beh, e adesso non posso venire.

Giuseppe: eh.

Francesco: verrò oggi pomeriggio.

Giuseppe: mamma mia, guarda! Dove stai?

Francesco: a casa.

Giuseppe: come spariscono le prove. Va bene, saluti.

Francesco: eh, senti, Sara voleva il dato lì, allora ti posso comunicare, perchè l'ho avuto il fax. Funziona il fax?

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: aspetta, te la passo, sì.

(Giuseppe passa la telefonata a Sara)

Giuseppe: (rivolto a Sara) non gli dire niente.

Sara: (rivolta a Giuseppe) no, non gli dico niente.

Francesco: funziona il fax?

Sara: come, Franco?

Francesco: funziona il fax?

Sara: sì, funziona il fax, sì.

Francesco: allora io comunque te lo posso dire anche a voce, ce l'ho qui il foglio, tanto tu devi scriverlo.

Sara: eh.

Francesco: allora la telefonata è avvenuta al..

Sara: aspetta, tu quando vieni, Franco?

Francesco: oggi pomeriggio, va beh, te lo porto, dai.

Sara: eh, dai, portalo oggi pomeriggio.

Francesco: sì, ciao.

Sara: ok, ciao.

Francesco: stasera, mo' vediamo.

Sara: no, oggi pomeriggio devi venire.

Francesco: sì, ma devo lavorare, Sara, c'ho lo studio, c'ho da andare in ospedale.

Sara: eh.

Francesco: quindi dopo le sei e mezza probabilmente.

Sara: senti, qua, no, c'è da fare una cosa urgente, va beh, poi si parla pure con Tiziano. E..

Francesco: intanto parlate con Tiziano, io verrò intorno a quell'ora.

Sara: eh. Senti, fammelo il fax, dai. Tu verso che ora vieni?

Francesco: verso le sei e mezza, le sette.

Sara: eh, fammelo perchè se io dopo pranzo ho la possibilità di mettermi al computer..

Francesco: allora mi dai un.. l'avvio che te lo mando già adesso?

Sara: non so, si può dare l'avvio ora che sta al telefono Franco o deve rifare il numero?

Giuseppe: (in sottofondo) no, quello di là lo puoi fare.

Sara: allora che faccio, qua...

Francesco: aspetta che devo mettere il foglio, aspetta.

Sara: mhm.

Francesco: dai, il foglio è pronto.

Giuseppe: (in sottofondo) --- ti faccio dare...

Sara: allora dai tu...

Giuseppe: (in sottofondo) no no no.

Sara: ah, do io l'avvio, ok.

Francesco: se non mi dà la connessione come faccio?

Sara: sì, te lo do.

Giuseppe: (in sottofondo) chiudi.

Sara: mo' devo chiudere.

Francesco: sì.

(invio del fax)

Nr. 87	*Data. 05.03.2008*	*Ora 19.14*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

FIGLIA DI GIUSEPPE

TIZIANO

GIUSEPPE

Figlia di Giuseppe: pronto?

Tiziano: pronto, sono Tiziano, mi puoi passare mamma?

Figlia di Giuseppe: e sì, un attimo. Ma'? Pa', è Tiziano al telefono.

Uomo: (in sottofondo) tu sei riuscito a vederla?

Tiziano: (in sottofondo) ho fatto l'udienza, come non l'ho vista? A voglia che l'ho vista.

Uomo: (in sottofondo) t'ha detto niente, non t'ha detto ---

Tiziano: che cosa dove.. Sì, l'ha detto. Dice: ma pure il coltello, che ci fa con 'sto coltello in tasca? Che ci fa?

Uomo: (in sottofondo) no, ma perchè..

Giuseppe: eih là!

Tiziano: chi sei?

Giuseppe: io Giuseppe.

Tiziano: oeh, vedi che sul.. sul primo stiamo lavorando noi.

Giuseppe: mhm.

Tiziano: quindi lavorate sull'ultimo.

Giuseppe: eh. Ma tu hai visto, Tiziano?

Tiziano: non diciamo.. non facciamo commenti nel telefono..

Giuseppe: va beh.

Tiziano: che siamo intercettati, mi rompono i coglioni questi ignoranti.

Giuseppe: ok.

Tiziano: per favore, dai.

Giuseppe: ciao.

Tiziano: comunque lavorate sull'altro così gli risparmiamo tempo perchè qua stiamo in affanno, non sappiamo come cazzo dobbiamo fare questo lavoro.

Giuseppe: le cose salienti, eh.

Tiziano: è chiaro, mica stiamo a perdere tempo.

Giuseppe: ok.

Tiziano: no, noi ci stiamo segnando gli orari..

Giuseppe: tanto... eh, sì, ---

(sovrapposizione di voci)

Tiziano: gli orari e i.. come si chiama, e le cose importanti.

Giuseppe: e le operazioni, ciao.

Tiziano: ciao.

Nr. 116	*Data. 07.03.2008*	*Ora 19.54*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

TIZIANO

Giuseppe: pronto?

Tiziano: non le possiamo dire aperta.. Pronto?

Giuseppe: pronto?

Tiziano: sono Tiziano.

Giuseppe: sono Tiziano pure io!

Tiziano: eh, vattenne, va! Senti, ho trovato una tua chiamata, stavo dal notaio, dimmi, caro.

Giuseppe: no, ti volevo dire che... di avvisarla quella poverina di amica tua di Gravina che quelli fanno danno e bisogna stargli sempre insieme.

Tiziano: perchè, che altro è successo?

Giuseppe: no, che stanno a fare il prelievo.

Tiziano: madonna mia! Senti, mi sono sentito con chi di dovere.

Giuseppe: eh.

Tiziano: e lunedì fanno quei movimenti, sicuro.

Giuseppe: tutti?

Tiziano: tutti mi hanno detto.. mi ha detto.

Giuseppe: mhm.

Tiziano: e quindi lunedì mattina mi sento. Io ho già parlato con..

Giuseppe: come era, ottimista, pessimista?

Tiziano: sì sì, abbastanza tranquillo.

Giuseppe: mhm.

Tiziano: aveva l'influenza, ha lasciato lo studio.

Giuseppe: mhm.

Tiziano: sono andati alla casa a studiare. Allora, ascolta un attimo, ho parlato con Gaetano..

Giuseppe: mhm.

Tiziano: che per fare quel lavoro e lavorare sul programma li deve formattare con un programma che ha lui. E ha già formattato tutto. Però dobbiamo

stabilire noi le comparazioni, perchè ha detto che possiamo far pure mettere sulla stessa cosa i due filmati dei due momenti diversi.

Giuseppe: sì sì, va bene. Io intanto sto preparando una cosa per Leonardo.

Tiziano: ah. Poi per altro ho chiamato pure Bari.

Giuseppe: mhm.

Tiziano: e mi ha detto: una settima... Va beh, noi.. tu domani sei disponibile?

Giuseppe: sì.

Tiziano: facciamo un po' il punto della situazione?

Giuseppe: sì.

Tiziano: ok, allora domani. Senti, se domani pomeriggio vogliamo lavorarci su questi filmati..

Giuseppe: sì.

Tiziano: sei disponibile tu?

Giuseppe: sì.

Tiziano: con Gaetano?

Giuseppe: sì.

Tiziano: va buono.

Giuseppe: ciao.

Tiziano: altre novità ci sono?

Giuseppe: no, la novità è che io voglio anticipare i tempi, Tiziano.

Tiziano: ho capito che cosa vuoi fare, ho capito tutto. Ma mo' aspettiamo queste cose, se non abbiamo questa notizia lunedì decidiamo, al massimo mercoledì, giovedì possiamo pure salire, non è un problema, eh.

Giuseppe: mhm, va beh.

Tiziano: mo' vediamo che cosa riusciamo.. che cosa mi dice. Siamo sempre legati al suo carrozzone, Giuse'.

Giuseppe: va bene.

Tiziano: eih, un abbraccio, scusami ma sto dal notaio, ad uscire matto per queste lottizzazioni maledette.

Giuseppe: non mettere troppe cose, quaglio', eh....

Tiziano: sì...

Giuseppe: ...che qui si pagano le tasse.

Tiziano: no, va beh... va beh, se ti dovessi raccontare ti viene da ridere.

Giuseppe: (ride).

Tiziano: una cosa così grossa, va beh, non.. è meglio che non parlo.

Giuseppe: va bene.

Tiziano: ciao ciao.

Giuseppe: ciao.

Nr. 158	*Data. 09.03.2008*	*Ora 20.06*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ENRICO

SARA

MARA

Sara: pronto?

Enrico: Sara bellissima!

Sara: Enrico, ciao.

Enrico: ciao, tesoro, come va?

Sara: tutto bene.

Enrico: io sono appena rientrato.

Sara: eh, dove stai?

Enrico: stanchissimo.

Sara: dove sei stato?

Enrico: a Potenza perchè mia cugina ha fatto una grande manifestazione.

Sara: ho capito.

Enrico: mo' ho chiamato te perchè penso che Sa.. che Mara ti abbia avvisato.

Sara: di che cosa?

Enrico: poi la devo chiamare. Ti ricordi ciò che ci siamo detti? E' uscito un articolo bellissimo su Panorama.

Sara: e l'abbiamo comprato.

Enrico: ah, beh, beh, ti ha avvisato Mara ovviamente?

Sara: da ieri mattina l'abbiamo comprato.

Enrico: oh, quanto mi... io l'ho dovuto lasciare pure a Potenza..

Sara: eh.

Enrico: perchè è stato un giubilo generale.

Sara: mhm.

Enrico: non hai idea di quanti amici abbia Raffaele pure lì.

Sara: sì, ma io sono incazzata da morire con Giovinazzo, io non so se arriverà il giorno in cui sparerò a zero su Giovinazzo. Ma tu hai visto a Gravina che stanno facendo? Fiaccolate, in televisione dicono in continuazione: continua

la raccolta firme per chiedere la scarcerazione di quello, continua la raccolta firme... Io sono incazzata da morire con Giovinazzo. Che merde!

(sovrapposizione di voci)

Enrico: ma, senti, questo era quello che avevamo previsto, avevamo previsto ampiamente perchè tanto è vero che ti dissi.. ti ricordi il fatto della politica a Giovinazzo che è finita?

Sara: eh.

Enrico: e questi sono dei bastardi, ma..

Sara: qua loro in primis dovevano rendersi promotori.

Enrico: ma, senti, Sara, noi sai benissimo..

Sara: le parrocchie si dovevano rendere... là il vescovo, il vescovo ha fatto tutto, il vescovo.

Enrico: lo sai che sono stato tra la gente a litigare con le persone, a fare cose, lo sai.

Sara: cioè qui se io mi devo sentire dire ogni volta da Sergio di quanta merda esce dalla bocca delle persone. Eh, che si è laureato. Pure a fare gli auguri sul giornale, eh... eh... eh... ma che merde di persone!

Enrico: --- copertina, proprio con la copertina di Panorama, ho un'idea perchè questi bastardi... ora non mi sto muovendo ancora e se hai notato quelli hanno scritto, e hanno fatto benissimo, dell'Avvocato americano.

Sara: mhm, mhm.

Enrico: e poi mo' diciamo una cosa: e dovevamo aspettare che arrivassero gli americani!

Sara: mhm.

Enrico: i tedeschi l'avevano detto dal primo momento --- responsabile, vaffanculo!

Sara: (ride).

Enrico: mo' devo telefonare a Franco.

Sara: stanno qua, stanno.

Enrico: come stanno là?

Sara: a casa, però stanno da.. ragionando, sì, stanno qua.

Enrico: di che cosa?

Sara: e stiamo parlando perchè stiamo preparando tutto.. tutto il dossier con Tiziano...

Enrico: ma serve una mano, Sara?

Sara: eh? No, ci stiamo lavorando io e Giuseppe che sappiamo insomma la mano destra.. cosa fa la sinistra e quindi...

Enrico: beh, comunque quando vuoi mi chiami...

Sara: con Tiziano che ci ha dato tutte le indicazioni su cosa fare, stiamo preparando il dossier per.. perchè servirà, prima della Cassazione vogliamo fare una cosa insomma.

Enrico: ma, scusa, eh, che --- che io c'ho anche.. al di là.. va beh, se ha detto Tiziano, dai, fatelo voi perchè sennò va a finire che.. Comunque se vi serve una mano, insomma, dai.

Sara: no, noi abbiamo preparato una relazione forte per determinate persone a cui serve.

Enrico: mhm.

Sara: ed ora sto facendo una scientifica proprio di comparazione, di...

Enrico: beh..

Sara: perchè tu non hai visto niente dei video, quindi..

Enrico: non sono con voi...

Sara: né ti posso stare a dire per telefono.

Enrico: ah, ah.

Sara: ed allora c'è questo lavoro scientifico da fare che Tiziano aveva detto, dice: io lavoro sul primo video e voi lavorate sul secondo.

Enrico: video?

Sara: però sul primo video avrebbe dovuto lavorare Gaetano, che non conoscendo nei dettagli tutta la situazione certamente non sarà in grado di rilevare tutte le cose che invece potremmo rilevare noi.

Enrico: senti, quando vuoi, io sto con voi, eh.

Sara: e lo so, Enrico.

Enrico: e chiamami. Senti, niente, non ti voglio distogliere...

Sara: no, io, va beh, ci tengo a farti vedere i video.

Enrico: certo.

Sara: di cui non fa parola l'Avvocato americano perchè probabilmente non li aveva ancora visti o... non sappiamo se l'ha visti.

Enrico: no, non penso.

Sara: però non fa parola, fa paro.. cita le foto ma non i video.

Enrico: ma ha ragione, se è compreso, questo rientra.. rientra...

Sara: no, secondo me non li aveva ancora visti perchè i video sono cosa di qualche giorno fa.

Enrico: va... va...

Sara: che sono stati rilasciati i dati..

Enrico: non mi tirar fuori, eh.

Sara: no, te li devo far vedere perchè sono molto interessanti.

Enrico: e beh, senti, vediamo se riesco a fare un salto domattina che io c'ho quell'altro dramma..

Sara: domani non lo so.. ti fai sentire domani mattina, io non so come è messo Giuseppe. So che deve andare in Calabria ma non so quando, se domani mattina, domani pomeriggio o dopo domani.

Enrico: io sono libero di mattina quindi...

Sara: oh, quindi se lui deve partire io avrò da preparare roba, stirare, sai, queste cose qua, quindi ci sentiamo..

Enrico: se vuoi una mano a scrivere, a preparare qualcosa.

Sara: ci sentiamo in modo che poi ci vediamo.

Enrico: per esempio, insomma, sai di che cosa stiamo parlando.

Sara: mhm, mhm.

Enrico: perchè io diciamo che non sono Cassandra, uno che t'ha detto delle cose in tempi non sospetti..

Sara: sì, sì.

Enrico: ...proprio non sospetti per poter dire che la mia logica è finita, anzi secondo me avevamo avuto una buona idea. Senti, fammi una cortesia però grandissima.

Sara: dimmi.

Enrico: appena rientrato volevo chiamare Mara, perchè sono sceso mo' dalla macchina.

Sara: senti, Mara ora mi stava con il labiale dicendo di chiederti come sta Angelo.

Enrico: e io adesso sto per andare da lui perchè.. e me la puoi passare un attimo?

Sara: eh. (rivolta presumibilmente a Mara) Ora è tornato --- lui e mo' sta andando dalla cugina.

Enrico: allora dille che la ringrazio di tenermi sempre al corrente, sono in attesa di buone notizie.

Sara: mhm.

Enrico: se c'è da agire, avvisatemi, ditemi quando io posso venire.

Sara: va bene, ora ti passo Mara, Enrico.

Enrico: sì.

Sara: beh, ci sentiamo domani.

Enrico: ciao.

Sara: un abbraccio, ciao ciao.

(Sara passa la telefonata a Mara)

Mara: ciao, Enrico.

Enrico: Mara, tesoro.

Mara: come stai?

Enrico: io ti ringrazio perchè sei una persona meravigliosa. Ho avuto..

Mara: ti arriva ogni tanto qualche messaggio?

Enrico: scusami?

Mara: ti arriva ogni tanto qualche messaggio?

Enrico: no, mi arrivano i messaggi importanti perchè in questo periodo sto con tutta quella situazione che sai.. è che purtroppo...

(sovrapposizione di voci)

(voci in sottofondo)

Mara: eh?

Enrico: non so che decisioni prendere. Stasera ancora una vo.. che io sono rientrato prima da Potenza che stiamo avviando un grosso progetto, no? Siamo stati lì e tutte queste cose qui. E sono rientrato proprio per vedere la situazione di Angelo.

Mara: eh, come sta Angelo?

Enrico: sta male, male, male e.. è una situazione proprio pazzesca. Tra parentesi ho appena avuto un messaggio di Anna, la sorella di Maria Grazia..

Mara: ah, sì.

Enrico: che ha avuto un bambino.

Mara: ah, ha partorito?

Enrico: sì sì.

Mara: ah, ha partorito. Quando, oggi?

Enrico: credo stamattina perchè io ero in viaggio quando l'ha avuto. Io mo' sono appena sceso dalla macchina.

(sovrapposizione di voci)

Mara: (rivolta a qualcuno vicino a lei) ha partorito Anna, ha avuto un maschietto.

Uomo: (in sottofondo) me l'ha detto.

Mara: (rivolta a qualcuno vicino a lei) ah, te l'ha detto?

Enrico: e quindi mo' ho detto: la prima telefonata la faccio innanzitutto a... a Giuseppe e Sara --- manco ci ho pensato, figurati se non l'hai avvisati tu. Poi ho detto: la seconda la faccio a Mara. Infatti ho detto appena adesso a Sara: mo' sto per chiamare Mara e Franco perchè così... sono così felice di quello

che ha scritto quell'americano, però gli ho fatto la battuta: gli americani arrivano sempre tardi. I tedeschi l'hanno detto appena --- il fatto.

Mara: ma perchè, hai letto il... Panorama?

Enrico: sì, bellissimo.

Mara: ah. Ma..

Enrico: anche se sono molto...

Mara: ma ci sono sei, sette pagine dedicate, hai visto?

Enrico: sì, ma io ho letto qualche cosa perchè a noi.. perchè me l'hanno sequestrato in quanto dovevo partire per il viaggio: lasciamelo, lasciamelo. Lì ci sono un sacco di fans di Raffaele. Se fossimo stati a Potenza avremmo avuto la città sollevata contro.

Mara: mhm, ho capito.

Enrico: ---

Mara: va beh, senti, quando vai da Angelo salutalo da parte nostra. Cercate di tenerlo su quanto possibile.

Enrico: non so se.. guarda, va beh, non ti voglio affliggere, volevo solo ringraziarti per la vostra presenza coi messaggi e quant'altro.

Mara: ma figurati.

Enrico: io sono stanchissimo perchè..

Mara: e beh, posso immaginare.

Enrico: sono stato a fare un convegno lunghissimo con il post convegno, poi sono stato con politici, con altre persone, quindi rientro proprio sfatto e sono rientrato per Angelo.

Mara: ho capito.

Enrico: quando c'è da lavorare si lavora, no?

Mara: mi raccomando, stategli vicino, eh.

Enrico: assolutamente, Mara. Senti..

Mara: sì.

Enrico: niente, appena voi mi date la stura o mi dite se posso fare qualcosa, ci mettiamo insieme e ci mettiamo a lavorare perchè..

Mara: eh, ma lo stiamo già facendo, Enrico, perchè non possiamo perdere tempo.

Enrico: io del mio se non..

(sovrapposizione di voci)

Mara: stiamo già facendo, se riesci a fare un salto magari una di queste mattine..

Enrico: assolutamente sì.

Mara: sarebbe bene, perchè fino a venerdì vediamo di completare un po' tutto...

Enrico: assolutamente sì. Se me lo..

Mara: perchè Sara e Giuseppe stanno facendo un lavoro proprio particolare.

Enrico: --- lavori giornalistici, scusa.

Mara: particolare.

Enrico: eh, va bene.

Mara: va bene. Ti saluto, Enrico.

Enrico: va bene, grazie di tenermi --- informato e come servo chiamatemi, va bene?

Mara: ciao. Va bene, ciao, Enrico, buona serata.

Enrico: a tutti, ciao.

Mara: ciao ciao.

Nr. 198	*Data. 14.03.2008*	*Ora 09.58*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Sara: pronto?

Francesco: hai finito quel lavoro?

Sara: e quasi perchè sto aggiungendo ora altre cose, no, stavo al computer.

Francesco: e mi puoi fare un dischetto che me lo vengo a prendere?

Sara: il dischetto io non lo so fare.

Francesco: va beh.

Sara: se hai una pen driver?

Francesco: no, non ce l'ho una pen driver.

Sara: non ce l'hai.

Francesco: a tu ce l'hai una pen driver? Ce l'hai tu una?

Sara: io? Sì, ce l'ho una, ma è di Raffaele, ci stanno delle cose di Raffaele sopra.

Francesco: sì, va beh, tu..

Sara: aspe', fammi vedere un po' se riesco a farlo un dischetto, dai, mo'...

Francesco: eh, sennò me la metti nella pen driver di Raffaele tanto io domani sera già te la riporto.

Sara: ok, va bene.

Francesco: ciao.

Sara: ciao.

Nr. 288	*Data. 19.03.2008*	*Ora 14.10*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Sara: pronto?

Francesco: pronto?

Sara: eih, Franco? Stavo appunto in questo momento per telefonarvi. Sto leggendo l'indirizzo di Mastro, allora via Tripes...

Francesco: Tripes?

Sara: sì, è alle spalle del lungomare. 29/1.

Francesco: con la C?

Sara: Tripes, boh, senza C.

Francesco: allora Mastro... famiglia Mastra, va beh.

Sara: famiglia Mastro. Dimmi tutto.

Francesco: Via Ripes?

Sara: Tri... Tri.. Taranto, Roma, Imola..

Francesco: Tripes?

Sara: eh, 29/1.

Francesco: va bene. Il lavoro l'hai finito?

Sara: sì, diciamo sì, mancano due o tre pa.. due o tre foto soltanto finali e poi volevo che lo vedessimo insieme per eventuali cose scritte da aggiungere, capito?

Francesco: va beh.

Sara: quando vi fate vedere?

Francesco: ma Giuseppe quando torna?

Sara: sta qua, è tornato.

Francesco: va beh, ciao.

Sara: allora?

Francesco: vediamo questa sera, non lo so.

Mara: (in sottofondo) via Tripes... Ma hai segnato?

Sara: eh, venite a mangiarvi due ---

(sovrapposizione di voci)

Francesco: mo' ne abbiamo mangiate quattro o cinque qua.

Sara: mhm.

Francesco: ---

Sara: (ride)

Francesco: ciao.

Sara: ciao.

Nr. 317	*Data. 21.03.2008*	*Ora 16.45*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SARA

MIMMO

Mimmo: pronto?

Sara: Mimmo, sono Sara.

Mimmo: dimmi, Sara.

Sara: ciao. Senti, io...

Mimmo: che è successo, Sara, stai bene?

Sara: sto preparando... no, sono stanchissima, sono quindici giorni che sono immersa dalla mattina alla sera in un dossier che sto preparando.

Mimmo: ho capito. Dimmi.

Sara: eh, ora l'ho finito, sto limando alcuni particolari. Però poi ho bisogno di stamparlo in alta resa, non so, a laser, perchè ci sono molte foto tratti da.. tratte da video.

Mimmo: ho capito.

Sara: e..

Mimmo: e che forma.. ma con che file l'hai fatto? Con word?

Sara: sì, con word l'ho fatto.

Mimmo: e io vedi che non ho word perchè, diciamo, da ieri dovrei avere tutto licenziato qui, non ho la possibilità di stampartelo con word, cioè c'ho open office che è un programma libero però non so se poi tutti i parametri e i cosi li prende bene, dobbiamo provare a vedere.

Sara: mhm.

Mimmo: ma questo deve essere martedì, Sara, perchè io sto andando via adesso.

Sara: martedì, sì, va beh, possiamo anche farlo martedì.

Mimmo: ci vediamo martedì mattina.

Sara: io mi faccio una stampa mia...

Mimmo: perchè poi io c'ho.. quanti.. quante pagine sono? Perchè io ho una rimanenza di fogli...

Sara: no, no, i fogli te li porto io, ho preso dei fogli speciali che..

Mimmo: ah. No, perchè io...

Sara: che comprai per mia figlia, per Anna Maria, per un esame di architettura che doveva stampare una tesina sul Panteon.

Mimmo: ho capito, ho capito.

Sara: e quindi, sai, dove c'erano fotografie e quindi ho preso questo pacco di fogli...

Mimmo: no, perchè io... io ho la stampante a cera, che è una cosa mia per tipografie, cioè non è laser a me come stampante.

Sara: ah.

Mimmo: dunque è più incentrato il discorso di... come dire, di... io faccio i cartoncini dei matrimoni, quelli che mi serve la resa sulla carta, diciamo, quella rugosa, quella camoscio che è un po' ruvida.

Sara: no, va beh, la carta la porto io.

Mimmo: sì, no, non hai capito, cioè...

Sara: perchè so quale tipo di carta devo usare.

Mimmo: voglio dire, Sara, che non è indicata diciamo per... tipo la stampa laser.

Sara: mhm.

Mimmo: cioè io faccio delle stampe particolari, ti ho detto, cartoncini. Poi vediamo. Dipende da quante pagine sono, Sara.

Sara: sono 17 pagine.

Mimmo: ah, va bene, no, pensavo di più.

Sara: no.

Mimmo: si può fare uno sforzo. Perchè a me è a cera la stampante, non è a laser.

Sara: mhm.

Mimmo: allora ci vediamo martedì mattina.

Sara: no, perchè io.. cioè mio marito stamattina diceva: mettila su una penna, portala, vai da qualcuno e paghiamo e si fa una bella stampa laser. Ma il discorso è che non voglio che vedano altri.

Mimmo: ho capito, ho capito.

Sara: cioè mi sono spiegata? Sai di che cosa parlo.

Mimmo: ho capito, non ti preoccupare, stai...

Sara: e quindi avevo pensato a te.

Mimmo: va bene, allora ci vediamo martedì mattina, Sara?

Sara: martedì mattina, sì, perchè poi devo.. devo parlarti di.. di.. sempre in merito a questa faccenda di un'altra cosa.

Mimmo: va bene, Sara. Sara, tirati su, dai che è Pasqua, dai, ti devi dimenticare..

(sovrapposizione di voci)

Sara: no, va beh, sai che.. ho detto: io sono stanchissima..

Mimmo: lo so che in questi momenti..

Sara: perchè se tu imma... tu non immagini il lavoro che ho dovuto fare per questo dossier.

Mimmo: lo so, ma in questi momenti.. e lo so, in questi momenti..

(sovrapposizione di voci)

Sara: eh, siccome il primo aprile poi c'è la Cassazione...

Mimmo: e lo so.

Sara: e allora stiamo.. sono momenti molto...

Mimmo: comunque per i ragazzi ---

(sovrapposizione di voci)

Sara: oggi per il primo.. per la prima volta sono andati gli amici a trovare Raffaele.

Mimmo: ---

Sara: mhm, mhm.

Mimmo: no, forse è positivo per Raffaele così almeno si rincuora un po'.

Sara: sì.

Mimmo: sente...

Sara: mo' il 26 è il suo compleanno e niente, si aspetta il primo aprile. Dopodiché qualunque cosa succeda, in positivo o in negativo, quello che sto preparando deve scoppiare.

Mimmo: va bene, va.

Sara: e quindi voglio farlo.. ho detto, non voglio andare in altri laboratori, non voglio far vedere niente.

Mimmo: io sono qua a disposizione, non ti preoccupare.

Sara: ok, Mimmo.

Mimmo: ciao ciao, un abbraccio, ---

Sara: ciao ciao.

Mimmo: buona Pasqua ---

Sara: grazie, anche a te. Senti..

Mimmo: dimmi.

Sara: se io venissi.. venissi ora per farti vedere un po' il tipo di lavoro..

Mimmo: no, Sara, sto andando via, preferisco...

Sara: va bene, va bene, ok.

Mimmo: io stavo chiuso.. sono chiuso, sono tornato e me ne sto andando di nuovo.

Sara: va bene.

Mimmo: qui c'è la ragazza che lavora qui che.. però lei non ti può... cioè ci devo stare io per..

Sara: no no, è una cosa che devi farmi tu.

Mimmo: è una cosa ---, va bene?

Sara: mhm.

Mimmo: ok, allora ci vediamo martedì, Sara.

Sara: ok, Mimmo, va bene.

Mimmo: ciao.

Sara: ti ringrazio, ciao.

Nr. 327	*Data. 22.03.2008*	*Ora 20.33*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Sara: pronto?

Francesco: allora sulla prima pagina: il materasso sul divano..

Sara: mhm.

Francesco: è anche privo del lenzuolo e di fatti... del... del coprimaterasso e lo devi segnalare, perchè lo hanno tolto il coprimaterasso proprio in quella stanza.

Sara: sì.

Francesco: va bene?

Sara: no, loro hanno tagliato la.. hanno tagliato la..

Francesco: sì, ma l'hanno fatto nella stanza.. nel soggiorno, non nella stanza di Meredith.

Sara: no, l'hanno fatto nella stanza di Meredith.

Francesco: e va beh, comunque questo.. mentre al numero due si vede che c'è il coprimaterasso.

(voci in sottofondo)

Sara: (rivolta a Raffaele) no, è Gianfranco, Raffaele.

Francesco: Sara? Vedi che alla foto numero 2 si vede che c'è il coprimaterasso.

Sara: sì.

Francesco: mentre nella foto numero 3 manca e quando c'era, c'era il coprimaterasso..

Sara: aspetta che mi sposto, ti sento male. Dimmi.

Francesco: allora vedi che nella foto numero 2 si vede che il materasso che sta.. per essere stato strisciato per terra..

Sara: sì.

Francesco: sta con il coprimaterasso.

Sara: sì sì.

Francesco: oh. Mentre poi si vede sul divano senza il coprimaterasso.

Sara: sì sì sì.

Francesco: quello lì è cosato col coprimaterasso in prossimità del divano, si vede lo spicchio del divano.

Sara: sì sì sì.

Francesco: quindi il coprimaterasso è stato rimosso nel soggiorno, non nella stanza di Meredith.

Sara: mhm, mhm.

Francesco: hai capito?

Sara: va beh, intanto mi rivedo bene il video per questo particolare.

Francesco: eh.

Sara: eh.

Francesco: poi un'altra cosa, fammi vedere dove era... ah, sulla pagina numero 2 è lasciato: come mai non è stato repertato durante il primo sopralluogo? Quella cosa.. quella domanda la devi cancellare.

Sara: sì, aspe' che stavo al computer, stavo, solo che di là non si sente bene il telefono. (rivolta a Raffaele) Ma, Raffaele, che zio mi sta dicendo a pagina 2 che (linea disturbata) --- copia... --- così stampata. Allora...

(voci in sottofondo)

Sara: (rivolta a Giuseppe) che c'è, Giuse'?

Giuseppe: (in sottofondo) ---

Sara: mhm. Allora...

Francesco: la domanda in alto a destra: come mai non è stato repertato durante il primo sopralluogo, quella la devi cancellare.

Sara: allora qua mi scrivo coprimaterasso, così, sì, in effetti si vede che nella foto due c'è il coprimaterasso, nella foto dove lo strisciano, mentre nella foto sul divano...

Francesco: non c'è più il sopra..

Sara: non c'è più.

Francesco: ...il coprimaterasso.

Sara: mhm, sì, esatto. Poi stavi dicendo?

Francesco: alla pagina numero 2 devi cancellare la domanda: come mai non è stato repertato durante il primo sopralluogo? Perchè sta in alto a destra.

Sara: ah, sì, ok.

Francesco: va beh, poi per il resto va tutto bene.

Sara: mhm.

Francesco: c'era quella ipotesi, tesi, quelle cose che ti ho detto che dovevi riguardartele un po' tutte quante.

Sara: sì, sì, mhm.

Francesco: ma per il resto va tutto bene.

Sara: va bene.

Francesco: ok?

Sara: ok.

Francesco: ciao ciao.

Sara: ciao ciao.

Nr. 347	*Data. 23.03.2008*	*Ora 18.52*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

FRANCESCO

SARA

MARA

Giuseppe: pronto?

Francesco: oh, allora?

Giuseppe: allora che? Raffaele non ci sta. Le ragazze, ha detto Sara, che non ci stanno, quindi...

Sara: (in sottofondo) --- Eli solo.

Giuseppe: forse Eli.

(voci in sottofondo)

Francesco: quindi siamo due... quattro... sei.

Giuseppe: sei.

Francesco: massimo sette persone.

Mara: (in sottofondo) viene la madre di Fofò (sic) insieme?

Francesco: non è, dice, che la madre di Fofò che viene insieme?

Giuseppe: non lo so, non credo.

Mara: (in sottofondo) lo chiamo io?

Francesco: mhm... (rivolto a Mara) eh, sì, chiamalo tu però devi chiamare Fofò, non Dora, eh.

Mara: (in sottofondo) Fofò, Fofò, chiamo io?

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: va bene?

Mara: (in sottofondo) chiamo, chiamo io.

Francesco: sì. E hai fatto quel lavoro lì, hai finito?

Mara: (in sottofondo) ma Sara è...

Francesco: Pronto? Pronto?

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: (presumibilmente rivolto a Sara vicino a lui) devi venire con noi domani o no?

Sara: (in sottofondo) ti ho fatto una domanda.

Francesco: sì. Oh?

Giuseppe: (presumibilmente rivolto a Sara vicino a lui) sto dormendo. Non sai con chi sto parlando. Non vieni? Stai sola qua? Allora noi due siamo. Raffaele mo' se n'è andata a Canosa.

Francesco: apposto, allora io prenoto per sette.

Giuseppe: va bene. Chiama Dora e Fofò, vedi un po'.

Francesco: sì. E che stavo a dire, tu l'hai finito quel lavoro là?

Giuseppe: sì, sì.

Francesco: sì, sì, sì.

Giuseppe: e beh, è finito, ormai --- (linea disturbata) ciao.

Francesco: passami Sara.

Giuseppe: sta in bagno.

Francesco: ciao.

Sara: (in sottofondo) che vuole? ---

Giuseppe: aspetta. Tie'.

Sara: che vuoi?

Francesco: l'hai assaggiato il cioccolato dell'uovo ---?

Sara: dell'uovo, no, non l'ho assaggiato ancora.

Francesco: assaggia che è una cosa squisita.

(sovrapposizione di voci)

Sara: mo' ho finito di stampare qua.

Francesco: io l'ho... l'ho preso un pezzettino per assaggiarlo, mi sono pentito di non essermene fregato metà perchè era squisito.

Sara: (ride) beh, e vieni che te lo freghi. (ride).

Francesco: va beh, ciao.

Sara: ciao.

Mara: (in sottofondo) un po' passamela.

Francesco: aspe', pronto?

Sara: sì, sì.

Mara: (in sottofondo) ha chiuso... Sara?

Sara: dimmelo! Hai trovato?

(ridono)

Mara: che d'ora in poi ti chiamo signora Tiziana Tedeschi, eh?

Sara: (ride).

Mara: alla Tiziana Tedeschi fai, prendi e sparisci. Io non t'ho trovata più.

Sara: ero andata giù dal babbo.

Mara: eh, ma se tu me l'avessi detto, sarei venuta a salutarlo.

Sara: io ero salita.

Mara: eh.

Sara: io convinta che stavate di là.

Mara: ah.

Sara: e Giuseppe.. poi dico: ma, scusa, dove.. dove stanno eh... Giuseppe poi m'ha detto: vedi che Franco mi ha detto che una foto si è spostata lì.

Mara: sì, e infatti ti abbiamo chiamato perchè help, aiuto, qui è successo qualcosa.

(ridono)

Mara: siamo andati di là e Sara... Va beh, forse è in bagno, no, il bagno era aperto, stava montando il lampadario..

Sara: eh, Giuseppe.

Mara: ...la plafoniera Giuseppe, ho detto a Francesco: Tiziana Tedeschi..

Sara: no, io ho detto: appunto mentre Franco finisce di aggiustare, lì, di scrivere, io arrivo un attimo giù da babbo.

Mara: ah, e no, se me l'avessi detto venivo insieme a salutarlo. Mi dispiace, sarei venuta volentieri.

Sara: e va beh.

Mara: senti, Francesco mi diceva... ti ha detto Giuseppe di mettere il numero cronologico alle pagine?

Sara: sì, me l'ha detto, solo che io ho rinunciato a metterlo già quando tentai perchè essendo una tabella mi sbagliava i piè di pagina, non ti dico.

Mara: va beh, lo metti a mano, Sara.

Sara: eh, mo' vediamo.

(sovrapposizione di voci)

Mara: --- eh, uno, due, tre, li metti sulle facciate magari.

Sara: ora vediamo, tanto questa copia va adesso in.. in cartella, sai nelle foderine trasparenti, questa che ho stampato, quindi nessuno la muove da là.

Mara: ah, sì, mhm.

Sara: e adesso con calma vedo se riesco a inserirlo il numero a piè di pagina o sopra, mo' vedo un po'.

Mara: eh, oppure all'angolo sotto a destra.

Sara: no, perchè lì anche se gli aggiungi una letterina ti sballa, le foto se ne vanno sopra, sotto, all'altra pagina, ti sballa tutto.

Mara: ti sposta tutto. Mhm.

Sara: eh.

Mara: va beh e lo puoi fare a meno, non fa niente, li fai a mano e li cerchi...

Sara: e quindi ora.. mo' vediamo, con calma faremo anche questo.

Mara: ha detto Francesco: pure il dischetto si può fare di là?

Sara: come no.

Mara: ah. (rivolta a Francesco) Sì, Francesco, si può fare.

Sara: sì.

Mara: e su quel coso si può mettere?

Sara: certo che te lo posso mettere.

Mara: bravissima, allora..

Sara: domani.

Mara: domani io te lo porto quando ci vediamo.

Sara: portalo così te lo carico lì sopra.

Mara: ecco, perfetto, così a me lo dai là e rimane lì sopra sul coso, va bene?

Sara: sì sì.

Mara: va bene?

Sara: mhm, mhm.

Mara: per quanto mi ri.. mi.. mi..

Sara: per quanto...

Mara: C e D niente...

(ridono)

Mara: niente a nessuno.

Sara: niente a nessuno.

Mara: va bene?

Sara: va bene. Mara: senti, allora le ragazze, diceva Giuseppe, domani vanno con gli amici o stanno a casa?

Sara: no no, con gli amici, con gli amici.

Mara: e Raffi?

Sara: Raffaele se n'è andato a Canosa adesso.

Mara: no, se n'è andato già? Piccolo!

Sara: sì, è venuto.. è venuto mio fratello.

Mara: mhm.

Sara: e quindi ---

Mara: senti, quando li senti fagli gli auguri da parte nostra, eh.

Sara: grazie.

Mara: stava giù prima o...?

Sara: Rocco? No, adesso sono venuti, tornando da un battesimo.

Mara: ah.

Sara: eh... sono stati a Santo Spirito per questo battesimo.

Mara: ho capito.

Sara: ed allora sono passati di qua, si sono portati Raffaele perchè è il compleanno oggi di Ezio, di mio nipote.

Mara: ah, del bambino loro.

Sara: eh, e quindi stasera festeggia alla casa.

Mara: ah, ho capito, va beh. E rimarrà fino a domani sera?

Sara: Giuseppe non voleva che andasse e ho detto: ma domani Raffaele con noi che cosa viene a fare?

Mara: e poi sta solo, sì, sta solo.

Sara: a guardare.. non ci stanno né le sorelle, non c'è nessuno.

Mara: va beh, ma poi è diventato grande.

Sara: eh, e quindi...

Mara: sono due anni Simona che non viene più con noi.

Sara: oh, domani sera poi.. No domani sera, quando stiamo finendo, lo avviso a Rocco e ce lo porta lì a Corato.

Mara: ah, ho capito.

Sara: mhm, mhm.

Mara: va bene, d'accordo, allora io adesso chiamo a Fofò, vedo se deve venire la mamma pure.

Sara: eh.

Mara: così a quelli gli do il numero preciso perchè sicuramente se loro vengono anche per stare con la madre, non penso che lui la lasci da sola.

Sara: e e sì.

Mara: a meno che la madre non stia dal fratello su a Milano.

Sara: mhm, non lo so, non lo so.

Mara: mhm. Va beh, mo' provo a chiamare.

Sara: ok.

Mara: ok, ciao, Sara.

Sara: va bene, Mara.

Mara: ciao, Sara, ci sentiamo.

Sara: sì.

Mara: ciao ciao.

Sara: ciao ciao.

Mara: (rivolta a Francesco) Francesco, mi dai il numero...

Nr. 439	*Data. 27.03.2008*	*Ora 19.51*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ELI

MARA

SARA

Eli: pronto?

Mara: Eli? Anna Maria.

Eli: eih, Mara, --- Eli.

(ridono)

Mara: ah, Eli.

Eli: dimmi.

Mara: senti, mi passi o papà o mamma?

Eli: sì, un attimo. (rivolta alla madre) Mamma, --- Mara.

(musica in sottofondo)

Sara: eih, Mara.

Mara: hai aperto le cozze al fuoco?

Sara: non ancora.

Mara: ah, non ancora? Ah, perchè il fratello di Antonio è arrivato.

Sara: eh, beh, muovetevi.

Mara: ok, ciao.

Sara: ok, ciao.

Nr. 456	*Data. 27.03.2008*	*Ora 20.43*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

SARA

MARA

Giuseppe: (presumibilmente ad un altro telefono con Tiziano) aspetta, aspetta. Pronto?

Mara: è possibile: prima di dare dell'assassino facciamoci venire dei dubbi, ragionevoli dubbi, Donna Moderna.

Giuseppe: aspetta, aspetta, aspetta, aspetta. Scusa, ti passo subito.. (rivolto a Tiziano) un attimo solo, Tiziano. (Rivolto a Sara) Sara?

Sara: (in sottofondo) sì?

Giuseppe: (rivolto a Sara) vieni un attimo.

Sara: (in sottofondo) chi è?

Giuseppe: (rivolto a Sara) non venite mai a rispondere voi al telefono, mi raccomando!

Sara: (in sottofondo) chi è?

(Giuseppe passa la telefonata a Sara)

Sara: pronto?

Mara: pronto?

Sara: sì, Mara.

Mara: prima di dare dell'assassino facciamoci venire dei dubbi. Donna Moderna.

Sara: ah.

Mara: ci sono due facciate, ragionevoli dubbi. Dice: per mesi Filippo Pappalardi è stato accusato di avere ucciso i fratellini di Gravina.

Sara: mhm.

Mara: ora la sua scarcerazione getta nuova luce sui casi ancora aperti.

Sara: mhm.

Mara: ci spinge soprattutto a pensare che a Perugia possa esistere una verità diversa da quella che appare lampante, perchè prima di condannare bisogna vagliare ogni ipotesi plausibile, parola di magistrato e criminologo. E ci sta Carofiglio e il Prof. Bruno.

Sara: ah.

Mara: dice...

Sara: come volevo parlare con Carofiglio...

Mara: è possibile che il DNA di Meredith e di Amanda sia finito sul coltello di Raffaele Sollecito in un momento diverso da quello in cui è stata uccisa la studentessa inglese? Certo. Poi insomma parla di tantissime cose e dice qui... aspetta, dov'è che ho letto...

Sara: lo devo comprare.

Mara: sì, è carinissimo, guarda.

Sara: mhm.

Mara: e..

Sara: però devo mettermi in contatto con Carofiglio.

Mara: è ragionevole ipotizzare che le tracce di Raffaele Sollecito come quelle di Amanda non risalgano necessariamente alla sera del delitto visto che entrambi frequentavano abitualmente la casa di via della Pergola, a differenza dell'ivoriano Rudy Guede. Se Bruno ha ragionevoli dubbi sulla genuinità delle confessioni dei due studenti di Perugia non le ha invece su quelli di Rosa e Olindo. (ride). E poi c'è tutta una serie di.. di cose.

Sara: mhm.

Mara: però insomma già il fatto di aver lanciato l'input del dubbio, adesso tutti i giornali lo stanno facendo..

Sara: mhm. Senti, ma Giuseppe sta parlando con tuo marito?

Mara: no, Francesco sta giù con il medico che abita qui a fianco.

Sara: ma io credo che stia parlando con lui, perchè...

Mara: ho sentito Tiziano. No, no, ho sentito dire Tizia..

Sara: Giuseppe sta dicendo: guarda che se esce qualche cosa di quel dossier..

Mara: Tiziano, con Tiziano stava parlando.

Sara: ah, con Tiziano?

Mara: mhm.

Sara: no, perchè io avevo detto a Giuseppe che ti avrei chiamato e ti avrei detto di dire fra i denti domani a quelli..

Mara: a quelli glielo dico scontato.

Sara: ...che questa prova è... è di mia cognata.

Mara: Sara, io gli dico che quella prova ce la siamo venduta, glielo dico nei denti, Sara. Gli dico: te lo dico, forse non te lo vuole dire lui perchè ce la siamo venduta e non vogliamo assolutissimamente fare nulla perchè non ti possiamo pagare. Sara, e glielo devo dire così, non so come glielo devo dire ma glielo devo dire così. Quindi.. perchè io quello che ti ho detto, io sono

sicura che, come lo avranno in mano, faranno la stessa cosa che io ho pensato, quando gli abbiamo portato il vestito, quando siamo andati...

Sara: tu lo sai che gli devi... no, sai cosa gli devi dire? Voi non conoscete mia cognata, è buona e cara...

Mara: ma..

Sara: ma se qualche cosa esce andrà fino in fondo.. in fondo, anche contro i legali. Tu di' così.

Mara: io domani glielo dico, guarda che io non ho..

Sara: sì sì sì.

Mara: non ho problemi, Sara. Io non ho nessunissimo problema a dirglielo, perchè hai visto come reagisce lui?

Sara: sì. Tu di' così. Io infatti prima ho detto a Giuseppe: dopo devo chiamare Mara.

Mara: eh, ma io, Sara, posso..

Sara: perchè lei sarà capace di dirglielo.

Mara: posso.. Vedi, hai visto, posso insistere fino a.. vedi, che poi non mi rivolge più neanche.. in macchina non ha detto neanche una parola.

(sovrapposizione di voci)

Sara: no, ma tu, senti, d'accordo, allora noi ci fidiamo. Deve andare in cassaforte? In cassaforte ma sappiate...

Mara: Sara, scusami, eh.

Sara: ...che mia cognata che è la proprietaria di questo..

Mara: me l'hanno messo nel sedere quel giorno della laurea, Sara.

Sara: sì, lo so.

Mara: gliel'avevo dette tutte pari pari a mio marito io.

Sara: ma tu di' che: mia cognata che è la proprietaria di questi documenti andrà fino in fondo se una.. una sola cosa dovesse uscire.

Mara: sai la risposta qual è?

Sara: mhm.

Mara: la stessa risposta che hanno dato quel giorno, che poi io mi sono incazzata, mi sono alzata e me ne sono andata dopo che gliene ho sparate quattro: questo è d'aiuto a Raffaele. Loro così mi rispondono.

Sara: allora loro si devono fare i fatti loro, perchè sa.. tu devi dire che: mia cognata l'ha fa... sa lei quello che deve fare.

Mara: eh, io glielo dico, Sara. Figurate.

Sara: eh.

Mara: mi porto il registratore domani.

Sara: mhm.

Mara: domani mi porto il registratore e poi ti faccio sentire ciò che dicono. Io domani quando arriveremo là lo ribadirò di nuovo a Francesco il discorso: diglielo nei denti, digli che questa cosa non deve uscire fuori perchè ce la siamo venduta e ce la stiamo vendendo o mia cognata si sta mettendo in contatto con delle persone perchè è una cosa che ci serve.

Sara: io mo' sto scrivendo a Panorama: gentilissimo direttore, ho apprezzato finora gli articoli pubblicati eh..

Mara: mhm.

Sara: ho bisogno di.. di parlare con lei perchè io voglio andare a dare poi io personalmente a Panorama, capito?

(sovrapposizione di voci)

Mara: quel coso?

Sara: sì.

Mara: ma dopo...?

Sara: dopo, il giorno dopo.

Mara: ah.

Sara: il giorno dopo, tanto..

Mara: il giorno dopo o qualche giorno dopo?

Sara: per farlo uscire la settimana entrante, mi sono spiegata?

Mara: ah.

Sara: e sì.

Mara: e sì.

Sara: io gli vado a proporre questo scoop per la settimana entrante, e beh, non vi interessa? Va beh, ciao, arrivederci.

Mara: ma con un.. un cambio di qualcosa?

Sara: mhm.

Mara: ah, va beh. Almeno un grazie.

Sara: mhm, mhm.

Mara: mhm. Sara, io.. mi trovi d'accordissimo, perchè io so in che condizioni stiamo.

Sara: no, perchè noi non ci rendiamo conto di una cosa, che questi hanno bisogno di questi mate.. di questo materiale.

Mara: eh, cavoli!

Sara: e non dicono no. Allora finchè trovano gli scemi...

Mara: bisogna vedere quello domani cosa ti dice, ---

Sara: e sì.

Mara: domani ti deve dare la risposta?

Sara: sì.

Mara: mhm.

Sara: domani mattina mi deve chiamare.

Mara: mi ha detto quello, Procacci, ha detto: domani ci sentiamo. Però non so se intendeva dire a me o se deve chiamare te.

Sara: mhm.

Mara: tanto se mi chiama io ti faccio chiamare a casa.

Sara: e sì.

Mara: perchè noi staremo in viaggio e quindi non sappiamo manco che cosa dirgli.

Sara: mhm.

Mara: e quindi vedremo un attimo..

Sara: no, lui ha detto che domani mattina mi chiama.

Mara: mhm, benissimo, meglio così. Eh, vediamo un po'. Hai visto per caso il Tg su RAI Due?

Sara: no.

Mara: mhm.

Sara: no. Stavo a leggermi un po' tutte le cose lì su internet.

Mara: mhm.

Sara: ho detto a Giuseppe: come al solito, sono molto scorretti, perchè fa un comunicato, vedi, Gaito, senza scrivere nomi e cognomi, "i difensori". Stanno.. ci stanno tutti i comunicati su Raffaele..

Mara: tutti nome e cognome.

Sara: su Raffaele.. Mo' hanno aggiunto il nome di Delfo.

Mara: sempre.

Sara: i tre Avvocati..

Mara: ogni volta sempre. Poi se permetti è Tiziano che --- così e loro...

(sovrapposizione di voci)

Sara: i tre Avvocati difensori Delfo Beretta, Brusco e... e Maori.

Mara: ma è sempre così, Sara.

Sara: e agli altri niente. Allora.. allora bisogna dirglielo: scusate, non siete soltanto voi tre. Allora quando si fanno dei comunicati... cioè Gaito ha fatto il comunicato? Gliel'ha mandato per e-mail.

Mara: e, per dire, anche loro...

Sara: per dire: questo è il comunicato, se avete pure delle correzioni da fare..

Mara: e...

Sara: e quelli invece fanno il comunicato, scrivono i loro tre nomi, pubblicità gratuita.

Mara: sì, gratuita, proprio gratuita.

Sara: pubblicità gratuita. Stanno venti.. venti articoli stanno, tutti con i loro tre nomi soltanto. E quando Gaito va a leggere..

Mara: no, questa.. questa risposta se la deve tenere in campana Tiziano, quando litigarono, che disse eh... coso, là...

Sara: poi loro non dicono, non parlano.

Mara: loro? E quando mai parlano! Non vanno in televisione da tre mesi!

Sara: mhm, mhm.

Mara: e io dissi: come? Ma se siete in televisione tutti i giorni!

Sara: oggi Brusco stava su tutte le reti.

Mara: e se tu glielo vai a dire, sai cosa ti dice: e mica era una trasmissione, era una piccola intervista. Sì, ma a che cazzo mi serve?

Sara: mhm.

Mara: cioè tu mi spieghi a che cazzo mi serve quelle due cacate che ha detto, me lo dici?

Sara: mhm.

Mara: se non ad andare a sfottere a quelli.

Sara: niente, non.. non ha parlato l'Avvocato di.. di Amanda, non ha parlato.

Mara: no, parlano loro, sì, sempre loro parlano, parlano sempre loro. E a me 'sto fatto, guarda, non sai quanto mi dà fastidio. Ma io gliel'ho detto più volte e te l'ho detto.. te l'ho detto altre volte, Sara.

Sara: mhm.

Mara: se non c'ho chi mi appoggia io rimango sola..

Sara: sì, sì, sì.

Mara: ...a essere sbranata, hai capito?

Sara: mhm.

Mara: perchè lui poi mi dà addosso perchè dice: ma no, ma effettivamente.. sì, sì, no, no, hai ragione, è fatto così. E io mi tiro indietro perchè insomma arrivata ad un certo punto rimango sempre da sola. Alzo la voce, vedi stasera, non so se te l'ha detto Giuseppe, siamo rimasti lì a... a convincere al pittore a chiamare al cinese.

Sara: mhm.

Mara: cioè chiamalo, mandagli la e-mail, gli ho detto: scusa, non è bene che tu gliela mandi giusto per conoscenza?

Sara: eh.

Mara: ma no... ma sì, ma forse è meglio, almeno fai vedere che se non altro qualsiasi cosa fai lo tieni conto. Allora scrivo: ho.. abbiamo deciso io e il professor.. no, non devi dirgli così.

Sara: mhm.

Mara: gli devi dire che ho pensa.. è un'iniziativa tua: ho pensato di mandare a chiedere a quello se fa una cosa del genere. Tu che ne pensi?

Sara: mhm.

Mara: dice: ma oramai l'abbiamo fatta. Ma che te ne frega? Lui non lo sa.

Sara: e infatti.

Mara: infatti l'ha fatto. Poi gli abbiamo chiesto: una telefonata, no?

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: (in sottofondo) è Mara?

Sara: (rivolta a Giuseppe) sì, sta qua Mara.

Giuseppe: (in sottofondo) mi passa Franco?

Sara: (rivolta a Giuseppe) no, Franco non c'è, perchè, che è successo?

Giuseppe: (in sottofondo) eh, sì, che andasse a fare in culo, diglielo.

Sara: perchè?

Giuseppe: lui e gli Avvocati di Perugia che hanno rotto i coglioni, diglielo.

Sara: perchè?

Giuseppe: andasse a fare in culo, lui non si rende conto di che cazzo sta rischiando il figlio, quello non si rende conto che quelli là li mandano... lo mandano a cacare! Gaito sta furioso, sta.

Sara: perchè da ovunque stanno..

Giuseppe: perchè mo' al primo ha fatto una dichiarazione...

(sovrapposizione di voci)

Sara: ...i loro tre nomi.

Giuseppe: ...che lui ha fiducia nella Cassazione. Chi cazzo è lui a dire queste cose in televisione!

Mara: di che è che.. chi è che sta a parlare in televisione?

Giuseppe: abbiamo fatto un comunicato, per quale cazzo di motivo lui fa quella dichiarazione in intervista! Questi hanno preso questa casa come frate

---

(sovrapposizione di voci)

Sara: chi è che sta.. chi è che stava?

Giuseppe: Maori.

Sara: Maori.

Giuseppe: al primo canale.

Sara: a RAI Uno.

Giuseppe: m’ha chiamato Tiziano, che tu non la tocchi, che qui è ufficiale, che non ne vuole più sapere di questa storia, con tutto il bene che io voglio a Raffaele.

Mara: non ho capito, cos'è che ha detto? Non ho capito, Sara.

Giuseppe: poi sono loro più capaci di me? Mo’ pure io mi sto a fare il fegato, io sono stato in macchina con quello quattro ore, cinque ore, quello ha tutti i mezzi che ha lui...

(sovrapposizione di voci)

Sara: Gaito sta incazzatissimo.

Mara: perchè, che ha detto?

Sara: perchè è andato Maori in televisione a RAI Uno e cos'è che ha detto? Io ho fiducia nella Cassazione?

Giuseppe: sì, quello ha detto delle stronzate.

Sara: ma chi gliel'ha detto a lui di andare a parlare della Cassazione in...? Aspe', ti passo Giuseppe.

Giuseppe: no, so... ---

(sovrapposizione di voci)

Mara: e va beh, ma glielo deve dire al fratello perchè io non.. non so più cosa dirgli, Sara. Io sono sempre sola contro di lui e tu hai visto quante volte gliel'ho detto.

Giuseppe: eh, ma, Mara, andasse da solo, Mara, scusa, eh, perchè noi.. io... è da ieri che mi sta facendo arrabbiare, lui non si rende conto di che cosa sta rischiando Raffaele, noi dobbiamo stare a farci il fegato, a non dormire. Io non ho dormito stanotte, io mi sono alzato alle due e mezza con i dolori di pancia, hai capito? E non ho più chiuso occhio per la tensione di ieri.

Mara: e tu, vedi, più di quello che io gli dico, Giuseppe, io.. io non so più cos'altro dirgli, cioè nella macchina non mi ha rivolto la parola.

Giuseppe: questa è gente che se ne deve togliere dai coglioni, questi hanno preso questo processo come un fatto mediatico che loro devono andare a fare i bellimbusti in televisione, la devono finire! Non li sopporto, non sopporto più nessuno.

Mara: e senti a me, quando vie.. più tardi io gli dico di chiamarti, diglielo tu perchè io...

Giuseppe: quello è furioso, Tiziano ha detto ufficialmente che dal 2 di aprile lui, comunque vadano le cose, sta fuori da questa storia, che non ce la fa più.

Come, stavi tu presente quando quello ha detto: mandalo pure a quelli così mettiamo una cosa unica.

Mara: sì, infatti gliel'ho detto, ma io in macchina...

Giuseppe: e quello è andato in televisione a parlare di che.. della Cassazione, che cazzo c'entra lui?

Mara: in macchina lui non mi ha rivolto la parola per niente, per niente, perchè lui ha detto: io quello che devo fare... gli ho detto: va beh, e mi sono messa a parlare del fatto di quello che è successo allo studio, no? Che abbiamo cercato prima di fargli mandare una e-mail, poi di farlo chiamare, tienilo presente, tienilo in conto e tutte queste balle qua. Io gliel'ho detto: guarda che con tuo fratello siamo stati lì a fare questo, a fare quest'altro. E lui non ha detto niente, capito? Cioè lui non mi risponde, il problema suo è che lui non mi risponde. Dopodiché io gli ho detto: mo' fai quello che credi. Ha detto: me la vedo io. E io non posso dire altro, Giuseppe. Tu hai visto, non è che io dico una volta, io poi quando divento ripetitiva divento anche noiosa. E il problema è che se mi sta a sentire è bene, perchè io domani la faccia.. la faccia brutta la faccio là, non è che a me me ne può fregare tanto.

Giuseppe: che cosa mi stavi leggendo di Donna Moderna?

Mara: di Donna Moderna hanno fatto un articolo di due pagine, di due facciate dove hanno scritto... si riferiscono un po' a tutti i casi, no? E cominciano ovviamente in primis da quello di Gravina, diceva: prima di dare dell'assassino facciamoci venire dei dubbi. E poi c'è un articolo di due facciate, dove parlano Carofiglio e il professor Bruno.

Giuseppe: mhm.

Mara: e quindi... eccolo qua. E dice: per mesi Filippo Pappalardi è stato accusato di avere ucciso i fratellini di Gravina. Ora la sua scarcerazione getta nuova luce sui casi ancora aperti e ci spinge a pensare che da Perugia a Garlasco possa esistere una verità completamente diversa da quella che appare lampante, perchè prima di condannare bisogna vagliare ogni ipotesi plausibile, parola di magistrato e di criminologo. E ci sono tutti i riferimenti ai giudizi probabili, alle alternative attendibili. Insomma c'è.. c'è un po' di roba, c'è un po' di roba, molto carino. Se non altro ho detto.. dicevo prima a Sara: anche ai giornalisti cominciano a venire i dubbi insomma, non continuano a.. a guardare sempre dritto, qualche volta lo sguardo riescono anche a posarlo su qualcosa di positivo. E speriamo che sia l'inizio di una nuova...

Giuseppe: sì...

Mara: di una nuova giornata.

Giuseppe: Mara, io capisco anche il tuo stato di tensione, però te lo dico fraternamente, veramente: qui non si capisce il rischio grossissimo che si sta correndo. Qui è una battaglia durissima, non è per niente facile e quindi errori non se ne possono fare, soprattutto con dei ciarlatani e Pulcinella, va bene? Perchè così sono quelli, punto. Basta, lo sanno tutti, lo dicono tutti, l'hanno verificato tutti. Voi lasciateli continuare a fare ed andrete al dibattimento così, che cosa vi devo dire?

Mara: Giuseppe, sai che io comando tanto quanto niente, no? Cioè voi lo sapete.

Giuseppe: e va beh, e lui si prendesse le sue responsabilità.

Mara: io più di.. più di quello che dico, più di come vi sostengo..

Giuseppe: io per il suo.. io per il suo bene mi tiro pure io... tutto quello che sto facendo, lo sto facendo per Raffaele per il bene che gli voglio.

Mara: certo, ci mancherebbe.

Giuseppe: e mi tiro pure io indietro, così lui si facesse un esame di coscienza, mio fratello, una volta per sempre e capisse che noi se stiamo facendo queste cose è per il suo bene principale, sia il suo e quello del figlio. Poi...

Mara: tu adesso secondo me... Dopo io ti faccio chiamare, io dopo gli dico..

Giuseppe: perchè adesso non è accettabile, tu vai su internet e ci stanno solo dichiarazioni loro. Vai in televisione e hanno fatto dichiarazioni nonostante abbiamo detto che loro dichiarazioni alla stampa non ne devono fare, punto. Gliel'ho fatto dire ieri, gliel'abbiamo detto e loro vanno in televisione. Allora tu hai visto oggi, sei stata testimone, di tutto, a cominciare da oggi pomeriggio fino a stasera. Tiziano ha evitato di fare cose e abbiamo adottato una sola linea. Questi di contro hanno fatto che cazzo hanno voluto. Quindi, allora, a questo punto il patto non lo mantengono mai. Loro vanno per la loro strada. Citano sempre e soltanto loro, i nomi loro. Adesso se ne aggiunge un terzo, sempre del loro studio, quindi un comportamento scorretto da sempre nei confronti di Tiziano, che non l'hanno mai citato nei collegi di difesa, tantomeno il professore che sta a Roma, che si sta tirando.. che se ci tira fuori, è lui che ci tira fuori, non certo loro, da questa storia o comunque in parte, loro fino adesso ci hanno solo calato dentro più di.. più.. con tutti i loro atteggiamenti di più e sempre di più in tutta questa storia. Se avete i paraocchi, scusa se mi metto in mezzo ma tu sei sempre con lui, e non le vedete queste cose, io vi avevo consigliato sempre fraternamente ma evidentemente i consigli miei non servano a niente.

Mara: ma.. no, no, Giuseppe, vedi, ti sbagli.

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: di non andare più a Perugia, di.. di fare in modo che a Terni... andavate a Roma.

Mara: già detto.

Giuseppe: e voi continuate ad andare alla casa, voi non vi siete liberati della casa.

Mara: senti, Giuseppe, guarda, io non te ne ho parlato perchè c'è stato poco tempo e quant'altro, ma l'ultima volta lì abbiamo fatto.. quando sono venuti i ragazzi e ci sono i ragazzi e lo puoi chiedere a loro, non è che io ti posso raccontare chiacchiere, perchè c'erano due persone vicino a me, ho fatto una lite di morte in macchina perchè gli ho detto: sicuramente ti inviterà a casa. Gli dici questa volta, e cominciamo da oggi con questa scusa: no, perchè ci sono i ragazzi. Va bene? Quindi ce ne andiamo fuori, ce ne andiamo da un'altra parte. Io non voglio venire là con i ragazzi perchè non mi.. non mi interessa stasera stare a sentire le loro chiacchiere. Sì, sì, sì, sì. Gli ho detto: io sopra non ci vengo stasera a salutarli. Non mi va. Non volevo vedere nessuno. E' andato solo lui a salutarli. Due minuti dopo mi ha fatto chiamare da.. dal cinese e io non ho risposto al cellulare. Dopo un po' mi ha chiamato dal cellulare suo e io ho risposto, perchè pensavo che Francesco mi dovesse

dire qualcosa. E invece mi ha fatto chiamare da lui dicendo.. cioè facendomi l'invito a cena e io gli ho detto: guarda, io ti ringrazio, però non è il caso. Sì, sì, sì, è il caso, Francesco ha detto sì, voleva che io ti chiamassi per avvisarti. Cioè quando è sceso, io non l'ho guardato in faccia per tutta la serata e per il giorno dopo. Cioè gli ho detto che a me queste cose non mi piacciono, cioè se io ti ho detto che non voglio andare lì, non mi devi costringere a farmi invitare da altre persone, cioè io sono andata comunque, ho fatto buon viso a cattivo gioco. Ma io ero incazzata come una bestia perchè gli avevo detto che io non ci volevo più andare, cioè non volevo più fare questa comunella, perchè se è vero come è vero che tu li vuoi mandare a fare in culo, li devi mandare a fare in culo allontanandoli pano piano. Adesso hai una scusa. Mo' dopo questa cosa lui gli vuol dare qualcosa in mano. Io non sono d'accordo per niente. E continuerò a dirglielo fino a domani. Però purtroppo io mi rendo conto che comunque poi lo affronto, lo affronto da sola, cioè io non sono mi devo stare a massacrare dalla mattina alla sera e in più mi devo stare pure a sentire lui che mi dice: me la vedo io, non ti preoccupare, me la sbatto io. E.. Io gli ho detto più volte: sì, ho capito, ma tu non è che sei da solo in questa... lui dice: mi avete lasciato da solo, quindi decido tutto da solo, o sbaglio o faccio bene, faccio tutto da solo. Io i consigli te li do, tuo fratello te li dà,

Tiziano te li dà, tua cognata te li dà. E' logico che tu cioè il consiglio che più ti garba quello prendi. Però stai attento che qua i cazzi sono grossi. Abbiamo capito loro..

Giuseppe: cioè non ha capito niente, non ha capito niente.

Mara: loro abbiamo capito dove vogliono andare a parare. E.. quando glielo dici, io gliel'ho detto più volte: va beh, a voi fa questa pubblicità, così... no, ma a noi non ci viene niente, figurati, noi lo facciamo solo per il ragazzo. Dissi io: ma, senti, io non sono nata ieri. Ma io quante volte gli ho detto: guarda, che io... guarda che io non sono nata ieri, eh.

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: --- è da ieri e va beh, ne abbiamo vista una e poi un'altra stamattina e poi.. ogni giorno è una continuazione, è fisso questo fatto di stare sempre sui media, eh. Che fanno Italia sul Due là, Italia sul Tre, la Vita in diretta, come cazzo si chiamano 'ste cose ed andranno pure là di nuovo, cioè qua è come se non.. Loro si devono rendere conto che non.. che se fanno andare le cose male anche a Roma è colpa loro!

Mara: Giuseppe, ti posso dire una cosa?

Giuseppe: ah...

Mara: se dovesse andare male, io glielo dirò a Francesco, io a Perugia non vengo più, punto. O li togli oppure fai che cazzo vuoi, perchè io.. cioè glielo devo far capire, come glielo devo far capire? Lo posso lasciare solo? Io.. io mi sento io uno scrupolo ancora e non pensare che a me mi piacerebbe 'sta cosa, però io una maniera forte la devo utilizzare. Qual è la maniera forte che ho? Che gli dico: io non ti accompagno più. Fai che cazzo vuoi, eh! Perchè con questi secondo me è come andarsi a buttare da un.. da un...

Giuseppe: precipizio consapevolmente.

Mara: da un precipizio e... senza sapere dove vai ad atterrare. Invece io voglio sapere da dove mi devo menare e soprattutto voglio sapere dove devo andare ad atterrare. Io non mi butto così senza vedere nulla. Quindi visto che tu adesso hai visto, l'hai testati, hai capito anche per portarli a dibattimento che questi non sono adatti, ci vorrebbe qualcuno magari con un po' più di coglioni sotto, qualcuno che sappia parlare meglio, aggredire, questo e quest'altro, decidi tu. Io più di questo... io gliel'ho detto già dall'altra volta: se dovessimo arrivare a quella fase, quelli li devi togliere, è sicuro, quelli non li puoi tenere.

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: va beh, a lui non... a lui non fanno sapere niente...

Mara: loro vogliono arrivare al processo, io questo l'ho capito, lo sai?

Giuseppe: eh.

Mara: non da adesso, ma sai da quando l'ho capito? Però non lo dico.

Giuseppe: mi dispiace, è segnata 'sta storia.

Mara: lo dico a te.

Giuseppe: mi dispiace per Raffaele che è innocente, è segnata 'sta storia.

Mara: sì, credo che si è...

Giuseppe: con quelli è segnata.

Mara: ...si è sbagliato dall'inizio a prendere queste persone.

Giuseppe: è segnata questa storia.

Mara: forse sono state scelte troppo frettolosamente, senza... senza... come dire...

Giuseppe: va beh, ma poi non si cala, l'errore è stato andarsi a mettere in casa di quello.

Mara: eh, Giuseppe, io non so...

Giuseppe: una volta fatta, bisognava subito trovare il modo.. adesso era l'occasione, Terni era l'occasione per dire: cioè io non me la sento di venire fino a Perugia, mi dispiace.

Mara: e il problema è che proprio se chiami loro...

Giuseppe: io che loro vanno a trovare Raffaele in carcere, io, a dirti la verità, l'ho detto anche a Sara ieri, a me mi sciacquano le palle, scusa se lo dico, perchè io avrei preferito che non andassero a trovare Raffaele in carcere. E con il loro atteggiamento questo fatto continuerà, nel senso che Raffaele continuerà a stare dentro e loro vanno a trovare.. ma perchè devi mettere.. cioè devi curare invece di prevenire? Un atteggiamento di chiusura netta, non parlano con nessuno, con i giudici, con.. non parlano con nessuno, fanno solo battage televisivo, danno fastidio a tutti con questo fatto, inquirenti, non inquirenti, bastardi, tutto quello che vuoi, ma quest'atteggiamento dà fastidio. E il presenzialismo ovunque...

Mara: io mo' che sale lui su, glielo dico di chiamarlo a quello..

Giuseppe: ...continuativo e questo alla fine che cosa? E va bene, io vi tengo perchè vado da Raffaele, io non voglio che andate mai a trovare Raffaele perché Raffaele stava fuori da là e quindi di loro di andarlo a trovare non gliene fregava niente, capisci?

Mara: io mo' che viene lui gli dirò di chiamarlo, perchè questi sennò litigano in televisione, speriamo che gliela dice tra i denti, io non so.. non so cos'altro fare.

Giuseppe: vedi che quello è furioso, non voglio più parlarne per telefono perchè, tra l'altro.. lo sai il perchè, quindi... quello è furioso, Tiziano m'ha chiamato e poi io quando ho visto il telefono, ho detto: che cazzo è successo?

(squilla un cellulare)

Mara: Giuseppe, ti devo lasciare che mi stanno chiamando sul cellulare.

Giuseppe: ok, ciao.

Mara: ci sentiamo dopo, ciao.

Nr. 493	*Data. 29.03.2008*	*Ora 14.48*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

RAFFAELE

FRANCESCO

SARA

UOMO

Raffaele: pronto?

Francesco: eih, Raffae'?

Raffaele: eih, zio...

Francesco: ciao, passami mamma.

Raffaele: sì. (rivolta a Sara) Mamma, zio Franco.

(musica in sottofondo)

Sara: Franco?

Francesco: che c'è?

Sara: ciao.

Francesco: ciao.

Sara: che c'è? Niente, che c'è?

Francesco: mi ha detto Mara che mi dovevi parlare, dice che quella persona mi vuole salutare.

Sara: ah, e sì, sta qua. Ora te lo passo.

Francesco: sì.

(Sara passa la telefonata a un uomo)

Uomo: sì, salve, buongiorno.

Francesco: buongiorno a lei.

Uomo: come sta? E' tornato?

Francesco: no, purtroppo abbiamo fatto tardi stamattina perchè non abbiamo avuto.. non riuscivano a trovare l'autorizzazione con la quale venivamo appunta.. appunto autorizzati ad avere un'ora in più di colloquio...

Uomo: mhm.

Francesco: e non ci volevano fare entrare, perciò siamo entrati a a mezzogiorno e mezzo e stiamo ancora qui, stiamo a Terni.

Uomo: mhm.

Francesco: comunque abbiamo finito il colloquio e stiamo ripartendo adesso. Quindi non avremmo modo di salutarci.

Uomo: eh, mi fa piacere, l'avrei voluta conoscere, comunque insomma non mancherà modo, sicuramente.

Francesco: sì.

Uomo: pure per me è stata una.. insomma uno... sono riuscito a scappare ieri.

Francesco: una capatina...

Uomo: sì, una capa.. sì, sì, una capatina, però insomma fatta... fatta un po' di fretta però mi sembra che..

Francesco: va beh, credo che comunque...

Uomo: ...sia andata bene, eh.

Francesco: appunto la...

Uomo: è stata fruttuosa.

Francesco: la sua venuta sia stata proficua, spero, spero questo.

Uomo: mi pare di sì.

(sovrapposizione di voci)

Uomo: mi pare.. mi pare di sì, che insomma per entrambi credo.. credo proprio di sì. Poi, niente, insomma ci vedremo, io spero... non so se alla

prossima oppure fra un paio di settimane di potere tornare. Lei tanto a parte... a parte il sabato c'è sempre più o meno qua, no?

Francesco: sì, sì, sì, ma..

Uomo: è vero?

Francesco: sì, sì.

Uomo: sì, sì, poi facciamo..

Francesco: poi vediamo un po', eh, aspettiamo, intanto vediamo che succede la prossima settimana.

Uomo: intanto vediamo che succede.

Francesco: e poi.. poi ci regoleremo. D'accordo?

Uomo: va bene. La saluto molto, buona giornata.

Francesco: altrettanto, arrivederci a lei.

Uomo: arrivederci.

Francesco: buon viaggio, buon rientro.

Nr. 495	*Data. 29.03.2008*	*Ora 15.20*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ELI

MARA

FRANCESCO

GIUSEPPE

Eli: pronto? Pronto?

Mara: Eli?

Eli: eih, Mara, ciao.

Mara: è andata la mamma?

Eli: no, sta qui. Te la passo.

Mara: sì.

(Eli passa la telefonata a Giuseppe)

Mara: (rivolta a qualcuno vicino a lei) fa benzina?

Giuseppe: pronto?

Mara: Giuseppe, aspetta che ti passo Francesco. (rivolta a Francesco) Tie', amo'.

Francesco: quanto?

Giuseppe: niente di niente, Fra', assolutamente niente.

Francesco: ciao!

Giuseppe: e che cosa... Poi quando vieni ti spiego, oltre quelle cazzate che ti raccontano sempre a Perugia, quelli ti raccontano un mare di puttanate. Eh...

Francesco: ciao ciao.

Giuseppe: ciao.

Nr. 496	*Data. 29.03.2008*	*Ora 15.30*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

MARA

Giuseppe: pronto?

Mara: Giuseppe?

Giuseppe: ueh là!

Mara: allora con quello di cozze... a che cosa serve dire: aspetta?

Giuseppe: no, va beh, quando venite qua vi spiego, dai, è inutile parlare così, ciao.

Mara: va bene, ok, ok, va bene, ciao.

Nr. 529	*Data. 31.03.2008*	*Ora 13.13*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIORNALISTA

SARA

Giornalista: pronto?

Sara: pronto? Sono Sara Achille.

Giornalista: come sta, signora?

Sara: eh...

Giornalista: eh?

Sara: in tensione.

Giornalista: è in ten... No, no, beh, eh, certo, immagino.

Sara: eh.

Giornalista: quando partite, domani se.. stasera?

Sara: e loro no, sono già partiti. Io domani.

Giornalista: ma lei.. lei non va?

Sara: mhm, mhm...

Giornalista: ah. Senta una cosa, no, allora, le volevo dire, ho risolto perchè l'ho chiesto.. il numero l'ho chiesto a Vinci.

Sara: ho capito.

Giornalista: e per il resto niente, le confermo che adesso stiamo visionando il materiale, stiamo facendo vedere giusto al mio caporedattore il materiale.

Sara: sì, sì.

Giornalista: e poi il pomeriggio le so dire quanto spazio avremo, insomma presumo che sia una cosa abbastanza.. abbastanza ampia, ecco.

Sara: mhm, mhm.

Giornalista: quindi insomma le confermo.. lei invece là è riuscita.. è riuscita a risolvere quella cosa?

Sara: parzialmente.

Giornalista: mhm? Che vuol dire parzialmente?

Sara: parzialmente.

Giornalista: cioè?

Sara: perchè ebbero a dire l'altro ieri che le immagini sono andate già in onda, alcune, su dunque... La Vita In Diretta.

Giornalista: e quali immagini?

Sara: dell'interno.

Giornalista: ah, dell'interno non ce ne frega niente, ma degli errori sì?

Sara: no no no.

Giornalista: ah, no? E là.. loro però non fanno più niente?

Sara: no. E stasera qualche cosina, qualche cenno fanno.

Giornalista: cioè qualche cosina su cosa però?

Sara: e non mi hanno.. non mi hanno detto i particolari.

Giornalista: va beh, signora, però stiamo attenti perchè sennò qua giustamente... cioè se la roba minimamente già esce, quelle, soprattutto le cose degli errori, è chiaro che qua diventa un problema poi giustificarglielo, no?

Sara: mhm, mhm. Ma presumo di no. Lei può comprendere che...

Giornalista: no, io... si figuri.

Sara: eh. Presumo di no, presumo.

Giornalista: lei dice di no?

Sara: io quando misi l'out out, mi fu detto: eh, però immagini sono già uscite su La Vita in Diretta. Io ora mi riprometto di controllare su.. su internet se è possibile rivederla la puntata.

Giornalista: ma del sopralluogo oppu.. del sopralluogo lei dice?

Sara: sì, sì, sì.

Giornalista: ah.

Sara: sì. Non so chi abbia potuto fornire alla Vita in Diretta qualcosa.

Giornalista: a loro?

Sara: mhm.

Giornalista: ah, ah. Va beh, niente allora magari lei mi può.. lei loro li risente?

Sara: sì, dovrei risentirli.

Giornalista: ah. Però là è chiaro che se per caso si dovessero vedere quelle della.. della cancellazione, è chiaro che per noi è impossibile, cioè loro lo fanno stasera comunque?

Sara: sì, stasera vanno in onda.

Giornalista: stasera. Lei gli deve dire..

Sara: però con una puntata un po' su.. su diversi.. diversi casi.

Giornalista: eh, appunto, se lei gli dice che loro lo possono fare il giovedì o venerdì, con la scusa che.. che stasera, che stasera comunque non potete danneggiare per il... per domani, è chiaro che sarebbe buono per voi e buono per noi.

Sara: mhm.

Giornalista: poi giovedì.. giovedì, venerdì fanno quello che vogliono, però è chiaro che io non posso...

Sara: comunque io ritengo che qualunque cosa avvenga stasera..

Giornalista: mhm.

Sara: essendo una cosa locale e... ed essendo una televisione, non giornali, io presumo che.. cioè nessuno ha fornito ai giornali nulla.

Giornalista: eh, questo ho capito, però io devo.. però io devo.. cioè devo dire che queste cose noi le diamo in esclusiva sennò che senso ha se.. se loro è chiaro che.. che fanno vedere le stesse scene diciamo che avete evidenziato a noi, perchè immagino che la stessa.. lo stesso diciamo materiale è arrivato a loro, giusto, di dossier, no?

Sara: mhm, mhm.

Giornalista: là è chiaro che loro hanno evidenziato anche le cose più.. più importanti, se loro stanno là a... a fare vedere la maniglia, l'impronta e la cosa, è chiaro che io poi di che parlo? Di niente.

Sara: mhm, mhm.

Giornalista: no?

Sara: sì.

Giornalista: questo bisognerebbe.. cioè se lei riuscisse a capire da loro e soprattutto se riuscisse a.. diciamo a temporeggiare fino a giovedì, tanto fino a giovedì non esce nessuno.

Sara: mhm.

Giornalista: poi in quel momento là loro escono giovedì e noi usciamo pure con l'agenzia giovedì e loro poi escono venerdì, mettiamo venerdì sarebbe migliore perchè noi usciamo venerdì in edicola.

Sara: mhm, mhm.

Giornalista: e a quel punto là diciamo è.. sennò la cosa rimane su una TV locale, nel senso che io poi come faccio a giustificare la cosa, no?

Sara: mhm, mhm.

Giornalista: non so se è chiaro.

Sara: sì sì.

Giornalista: eh. Allora, non so, mi vuole far risapere lei? Quando mi può far sapere qualcosa?

Sara: ma credo nel pomeriggio.

Giornalista: va bene. Lei ci riesce a parlare? Comunque loro diciamo sono stati abbastanza vaghi?

Sara: sì.

Giornalista: eh. Perchè loro poi tanto.. tra l'altro sono cose abbastanza grosse nel senso che buttarle in una trasmissione, il CD e tutto, non capisco manco la ratio, diciamo.

Sara: sì, in effetti.

Giornalista: no?

Sara: sì.

Giornalista: cioè sono cose.. nel senso che senso ha farle vedere per un minuto.

Sara: no, è per questo che loro mi hanno detto che l'approfondimento poi avverrà la settimana entrante.

Giornalista: bene, però allora...

Sara: cioè giovedì.. venerdì.

Giornalista: allora l'approfondimento lo fanno il venerdì però che loro capiscano che se loro fanno vedere prima queste immagini... a parte che si bruciano l'approfondimento ma voi vi bruciate anche diciamo l'esclusiva con noi, no?

Sara: mhm, mhm.

Giornalista: cioè mi sembra una roba... cioè non la capisco tanto onestamente. Posso capire se stasera facessero lo speciale su questa cosa qua, dico: va beh, lo fanno tutto su quello e lo capisco, però se è solo..

Sara: no, stasera parlano di Molfetta, del caso Bufi, di Gravina, di diversi casi.

Giornalista: ed allora che senso ha? Però se mi fanno vedere stasera loro che.. che cancellano là, è chiaro che a me mi.. diciamo m'hanno già rovinato la cosa, l'esclusiva, no?

Sara: mhm, mhm. Va beh, io li risento nel pomeriggio.

Giornalista: eh, mi fa sapere il prima possibile?

Sara: sì, d'accordo.

Giornalista: ok, grazie mille.

Sara: arrivederci.

Giornalista: allora mi chiama lei o la richiamo io?

Sara: eh, no, la richiamo io nel momento in cui parlo.

Giornalista: va bene, ok.

Sara: va bene?

Giornalista: grazie mille.

Sara: arrivederci.

Giornalista: arrivederci.

Nr. 559	*Data. 01.04.2008*	*Ora 11.58*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ENRICO

SARA

Enrico: pronto?

Sara: Enrico?

Enrico: allora dimmi.

Sara: hai parlato?

Enrico: sì, ho parlato, gli ho detto.. io gli ho messo le cose in modo tale che risultasse un favore che prestavo...

Sara: aspetta, fammi sentire. (rivolto a Raffaele) Che c'è, Raffaele? Eh?

Raffaele: (in sottofondo) mamma?

Sara: di'.

Raffaele: ---

Sara: al telefono?

Raffaele: sì, ---

Sara: portamelo. Digli di aspettare un attimo. Di', Enrico.

Enrico: stavo dicendo: e gli ho detto.. gli ho detto che è una cosa che conviene anche a te, parlando con Antonio.. con.. scusami... va beh, è una cosa che conviene anche a te, dico, perchè state più tranquilli voi. E li ho fatti mettere in contatto tra di loro perchè lui, sai, voleva garanzia, ha detto: sai, così... Ho detto: senti, io...

Sara: aspetta un attimo, Enrico.

Enrico: sì.

Sara: (al telefono con Donatella) Donatella? Niente ancora. Sì. Stanno riuniti. Mhm, mhm... appena mi chiamano ti.. ti faccio sapere. Eh... sì, beh, è chiaro. Sì, sì, te li do io. Ok, Donatella. Hai seguito ieri sera Telenorba? Mhm. Senti, ma siete fermi ancora con quella notizia, non è che uscirete? Con quello che ha fatto vedere Telenorba ieri? Mhm, mhm. No, va beh, è meglio, è meglio così perchè è bene che si esca.. che si esca tutti insieme con... con un servizio, poi semmai ci vediamo. Mhm. Ok. Va bene, Donatella, se tu intanto ricevi

delle Amsa... eh, beh, credo di sì, perchè appena uscirà, Tiziano.. ti chiameranno. Ok, Donatella, ciao. Enrico?

Enrico: allora stavo dicendo che praticamente ho detto che si mettessero in contatto, mi è sembrato che la persona con.. di cui mi hai dato il numero fosse disposta a mantenere i patti, ho potuto..

(sovrapposizione di voci)

Sara: sì, sì, perchè io avevo detto: però fermi con il lancio.

Enrico: mhm. Mo' ho sentito che anche per quanto riguarda un altro settore il lancio è fermo. Ho fatto un bel discorso a Antonio e sono ritornato sull'argomento, gli ho detto: te conviene perchè c'è il materiale, eccetera, perchè insomma...

Sara: a lui conviene sempre perchè è l'unico che ce l'ha, altrimenti io domani lo metto a disposizione, eh.

Enrico: lo so. Ma ovviamente ha detto lui: sì, ma la prossima volta io voglio l'esclusiva, io vorrei essere il primo.. Ho detto: senti, per ora, senti, per darti garanzie...

Sara: lui sapeva che c'era stato quel contrattempo..

Enrico: e lo so.

Sara: cioè che prima di pensare..

Enrico: no, il problema, il problema è che lui sapeva che lì sarebbero usciti con delle notizie parziali, ieri... ieri se avessimo dovuto fare un collegio di difesa non sarebbe stato efficace come è stato efficace Magistà...

Sara: sì.

Enrico: devo dire sinceramente: quest'uomo o è.. o è un folle... Beh, non è un folle, è un uomo intelligente, che ha sfruttato del materiale e l'ha sfruttato al meglio. Poi non lo so, da dove l'abbia reperito non lo sappiamo e non ce ne frega niente.

Sara: eh.

Enrico: comunque allora il discorso sta così: io li ho messi così direttamente in contatto in modo che, siccome mi è sembrato molto determinato quello di Telenorba, io gli ho detto.. sono rimasto sul vago su due o tre testate nazionali, ho detto: forse quella testata va. Poi ho messo in contatto l'uno con l'altro di modo che se quello vuole delle garanzie e ha ancora del potere contrattuale in redazione, se le cerca direttamente alla fonte e sa che non ci sono problemi..

Sara: e infatti, è giusto.

Enrico: perchè è un accordo tra giornalisti. Noi ne usciamo fuori. L'unica cosa che lui ha chiesto è diciamo un maggiore riguardo perchè se è

un'esclusiva, deve essere un'esclusiva, in linea con il giornale. Gli ho detto: Antonio, io fin quando sarò interlocutore con te direttamente rispettando ovviamente le.. le decisioni diciamo della difesa, io puoi stare tranquillo e certo che quando ti dirò una cosa, sarà quella.

Sara: mhm.

Enrico: dico: d'altronde se ti serve altro materiale me lo proponi, non sono tornato molto su quell'altro argomento..

Sara: sì.

Enrico: che lui mi ha invece voluto puntualizzare, ma t'ho detto, io ripeto, ho detto, dico: va beh, quella sarà una cosa che eventualmente decidono gli Avvocati e...

Sara: no, comunque gli puoi anche dire che per quell'altra faccenda non appena c'è l'ok, sarà l'unico ad averle.

Enrico: io così gliel'ho detto, io così gli ho detto.

Sara: eh.

Enrico: no, non gli ho detto questo discorso, gli ho detto quell'altra faccenda che solo voi sapete, dico, è chiaro che come c'è un ok, ti sarà comunicato. Quindi questo così si gestisce un po' più tranquillamente....

Sara: sì.

Enrico: ...e più razionalmente tutta la cosa.

Sara: mhm.

Enrico: quindi io sto solo aspettando innanzitutto se ci sono notizie di Cassazione perchè al limite gliela posso dare di prima mano e quant'altro.

Sara: ma infatti, sì, sì.

Enrico: e allo stesso tempo tu coglierai l'occasione per dire che c'è questa trattativa in atto e magari se si decide di giocare anche quella carta oppure la si preferisce tenere ferma.

Sara: eh, eh.

Enrico: perchè il discorso, diciamo, credimi, soltanto perchè si parla tra colleghi penso che l'abbia recepito un po' meglio, perchè ieri era incazzato.

Sara: sì.

Enrico: anche se lui non è che ha lasciato trasparire niente, però nei termini molto civili e garbati..

Sara: sì, è molto educato, è un ragazzo..

Enrico: sì, va beh, si vede, è un ragazzo.. oh, è un giornalista di quelli...

Sara: sì.

Enrico: uno che fa l'inviato non.. non è uno che.. che prendono dalla strada.

Sara: e infatti.

Enrico: poi siamo riusciti a simpatizzare molto anche perchè gli ho detto: in fin dei conti abbiamo lavorato sullo stesso giornale, tutte cose così, comunque io appena ho tue notizie o quant'altro... altrimenti chiamerò io.

Sara: eh.

Enrico: perchè gli aggiungo.. però è ovvio che se io riesco a chiamarlo dandogli la news, per esempio: purtroppo il discorso è andato male ma... eccetera, allora più ancora ha efficacia il pezzo, se invece va bene, dice: vedi, il discorso è andato bene, mo' adesso il pezzo è efficace così... Oddio, qualcosa la so vendere pure io.

Sara: mhm, mhm.

Enrico: non ti garantisco il risultato però ti posso dire solo questo...

Sara: aspetta, il telefono.

Enrico: sì, non è che è qualche notizia a noi?

Sara: no, è uno squillo, quindi sarà Anna Maria.

Enrico: ah, quindi stavo dicendoti...

Sara: o un messaggio...

Enrico: stavo dicendoti..

Sara: (rivolta a Raffaele) Raffaele, controlla il telefono, chi è?

Raffaele: (in sottofondo) è un messaggio.

Sara: e leggi, vedi, di chi è?

Raffaele: ---

Sara: eh? Può essere anche uno squillo. Leggi, di chi è?

Raffaele: ---

Sara: e leggi.

Raffaele: --- regala un bonus di euro...

Sara: ah ---

(linea disturbata)

Sara: chiama il numero e attivalo, dai. Eh, va beh, poi lo faccio io, tanto ci stanno 48 ore. Eih, Enrico?

Enrico: allora ti stavo dicendo: ti posso solo garantire questo, che era una relazione pressoché persa che abbiamo preso tranquillamente.

Sara: sì, sì.

Enrico: eh.

Sara: l'ho capito.

Enrico: se riusciamo ad ottenere dei risultati, però, credi che è una situazione.. ma credo che vada bene, non ti preoccupare. Senti, una cosa importante, dammi il numero di Mara, 3358... 8206?

Sara: aspetta, devo andare a vedere perchè il telefono ce l'ho di là a caricare.

Enrico: va beh, niente, tanto se ci risentiamo, l'importante è che tu dica a Mara che ci potrebbe essere una mia intenzione di salire su insieme per non viaggiare da solo.

Sara: sì.

Enrico: e così diventa un.. un modo anche per.. perchè anche gli ho detto: vedi, oltretutto, dico, se c'è qualche notizia grossa è probabile che io vada su, quindi ti posso dare almeno quella..

Sara: ah, ah.

Enrico: anche se a quel punto sarebbe molto stupido però magari gli diamo una foto in esclusiva e ci dice quale..

(sovrapposizione di voci)

Sara: sì, sì.

Enrico: e poi le altre le mettiamo in rete e facciamo quell'altro discorso.

Sara: mhm, mhm.

Enrico: va bene?

Sara: va bene.

Enrico: eih, Sara, io sono in attesa di.. di notizie. Quando viene Ale, perchè..

Sara: io ora sto uscendo, lascio Eli qua.

Enrico: ah, va beh, eventualmente di' a Eli che se viene Alessandro c'è una busta lì, però preferirei se dovesse venire Ale che ci sia lì perchè possiamo anche parlare un po' più chiaro sull'altro telefonino suo.

Sara: va beh.

Enrico: ha compreso?

Sara: ok.

Enrico: eih, di nuovo un bacio forte forte e diciamo: spero di aver fatto un discreto lavoro.

Sara: eh. (sorride). Grazie, Enrico.

Enrico: grazie a te. Ciao.

Sara: ciao ciao.

Enrico: ciao.

Nr. 674	*Data. 06.04.2008*	*Ora 18.00*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Sara: pronto?

Francesco: vedi che Marco Brusco m'ha chiamato per dirmi che ha messo a disposizione questi.. i video sono andati messi a disposizione dalla difesa ai consulenti ed ai familiari. Fai togliere i familiari quando lo senti, si sente Tiziano.

Sara: sì.

Francesco: ciao.

Nr. 826	*Data. 15.04.2008*	*Ora 20.58*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

MARA

GIUSEPPE

Mara: pronto?

Giuseppe: questo fatto che i periti nostri non la potevano avere quella, tutti i telegiornali l'hanno avuto, questo è regolare, no?

Mara: eh, è così, così va la vita.

Giuseppe: questo è regolare.

Mara: questo è regolare, certo. Se lo danno gli altri è regolare, se la diamo noi veniamo indagati. Eh, così è, eh, così è, che dobbiamo fare. Dobbiamo stare a combattere pure con i cretini, eh, è così e dei cretini, come al solito, devi avere paura.

Giuseppe: (ride)

Mara: e va beh. Allora, dottore, ti sei letto la perizia?

Giuseppe: ma tu hai visto Berlusconi che cosa ha detto?

Mara: eh, purtroppo no, stavo a leggere di là.

Giuseppe: ha detto che li mette a posto, ha detto.

Mara: ah, ha detto che li mette a posto?

Giuseppe: sì, ha detto che li mette a posto.

Mara: e beh, ma è la prima cosa che deve fare.

Giuseppe: ha detto: si devono sottoporre, perchè hanno in mano la vita delle persone, chi cazzo si credono di essere.

Mara: appunto, ne abbiamo uno, ne abbiamo uno. Comunque che hai sentito le.. gli ipotetici candidati?

Giuseppe: mhm.

Mara: perchè a me stamattina.. io ho sentito ma non mi pare di aver sentito bene forse?

Giuseppe: no, hai sentito bene.

Mara: sì?

Giuseppe: può essere Ignazio, un amico nostro.

Mara: eh, infatti, Ignazio.

Giuseppe: magari.

Mara: sì?

Giuseppe: eh!

Mara: io ho detto che Ignazio lì a coso, a San Mauro ha fatto già il Sindaco, però non so se ha fatto anche questo. E quindi ho detto: boh.

Giuseppe: oh, quello è Avvocato, oh!

Mara: ah, Avvocato è?

Giuseppe: sì.

Mara: ah, non lo sapevo. Ah, vedi.

Giuseppe: e come no, a Mani Pulite faceva... lavorava.

Mara: ah, non lo sapevo, non lo sapevo.

Giuseppe: non ti preoccupare tu.

Mara: no, io non mi vorrei preoccupare. (sorride)

Giuseppe: il vento è cambiato e soffia forte.

Mara: mazza, che figura!

Giuseppe: e riesce di spazzare molte persone.

Mara: che figura, eh? Mamma mia! Ma come è possibile una cosa del genere! Secondo me non hanno capito molto bene come andranno queste votazioni. Quelli hanno capi.. hanno ascoltato il messaggio che aveva dato Berlusconi cioè non votate i partitucoli, votate tutti i partiti grandi, che sono due. Allora

quelli di sinistra se ne sono andati tutti nel PD e nonostante tutto non ce l'hanno fatta. (ride). Ma questo non lo dico solo io, eh. Io stamattina sono andata a fare delle commissioni, commercialista e quant'altro, e c'erano due signori fuori dal commercialista che stavano a dire: ma io ho votato, solo che io ho votato a quello, a Veltroni perchè io so' di Bertinotti, so' di Bertinotti. (ride). Io poi mi sono fermata...

Giuseppe: non ha capito nulla.

Mara: non aveva capito niente. (ride). Allora quando sono entrata dal commercialista, il commercialista ha detto: chiudi la porta che mi sto a fare un sacco di risate, dice, perchè si sono fermati due qua stamattina, due vecchi, dice: mo' è un'ora. Dico: veramente sono ancora fuori. Dice: non ci posso credere?

Giuseppe: Sara? Scusa.

Mara: sì.

Giuseppe: volete aprire? No, aspetta, scusami, forse sono usciti tutti. Ho il dubbio, aspetta un attimo, Mara.

(squilla un citofono)

Giuseppe: chi è? Mamma dove sta? Prendi la cosa, la pizza, sì.

Uomo: (in sottofondo) la pizza?

Giuseppe: sì, tieni, vieni a prendere i soldi, tie'. Eh, che dobbiamo fare, che dobbiamo fare.

Mara: quindi, capito, questi non avevano capito niente secondo me.

Giuseppe: no, io mi.. mi inasprisco sempre di più perchè non è possibile, non è pensabile, cioè questi hanno dichiarato pure che gli altri due coltelli non sono compatibili, no?

Mara: sì.

Giuseppe: quindi praticamente a carico di Raffaele non c'è nulla.

Mara: che cosa ha fatto?

Giuseppe: e la Cassazione dice che deve stare dentro. Cioè ma io che.. ma l'Italia... ma veramente ma la giustizia è questa in Italia? Boh...

Mara: perchè secondo te esiste? Per me non so se esiste. Io ho sempre qualche dubbio. Speriamo che adesso possano mettere un po' di nuovo le carte al posto loro, perchè io.. io non ci credo molto, come non ci credo per niente che quello abbia lavorato bene. Scusa, Giuseppe, ma io lo devo dire. Per me quello non ha lavorato un cazzo. Sai cosa ha fatto? Te lo dico io: si è solo fidato delle amicizie e basta.

Giuseppe: sì, mhm.

Mara: e questa cosa a me dal cervello non me la toglie nessuno. Si è fidato e si è fidato pure male, te lo dico io.

Giuseppe: mhm.

Mara: perchè questa era una cosa troppo grande, troppo grande per non.. per non sprecare due minuti del suo prezioso tempo. Non ne ha sprecato manco mezzo. L'unica cosa è che è stato capace di dire è di fare la critica del cavolo a tuo fratello, di dire che la colpa è stata sua, che è andata così perchè lui si è esposto molto. Com'è che funziona? Perchè io vado a difendere mio figlio dopo tutte le porcate che dicono, la Cassazione entra nel merito? Cioè, no, com'è che funziona? Ma si discute di diritto o di.. di cazzi impernacchiati (sic)? E la risposta è stata: eh, comunque è andata così. Come per dire: per adesso te lo prendi 'sto tifone e poi si pensa. Però ovviamente lui voleva continuare a fare che cosa? Quello che ha fatto? Cioè niente?

Giuseppe: va beh, ma non ne parliamo più.

Mara: no no, infatti, abbiamo dato troppa importanza a questa persona secondo me, l'importanza che neanche meritava, un'importanza proprio.. secondo me dovrebbe scendere un pochettino dal piedistallo dopo questa incornata, perchè è un'incornata per me che ha preso e l'ha presa perchè si è fidato evidentemente di gente inaffidabile e così è. Senti, Francesco mi

chiedeva prima, che mo' stavamo parlando, per caso che ti sei sentito là con quello, che dice che deve venire più tardi, deve venire prima, dopo, forse, non si sa...

Giuseppe: no, non mi sono sentito.

Mara: ah. E.. ma sai se vie..

Giuseppe: tanto non cambia di un millimetro il fatto, più si avvicina il giorno e più poi c'hai depressioni perchè se cominci da adesso trova tremila e cinquecento scuse, quindi...

Mara: lui. Va beh, comunque... No, dato che lì c'è qualche problema, a questo punto se non ci viene, non... non lo stare neanche a pregare, guarda. Non lo stare manco a pregare, perchè effettivamente lui di questa cosa non so quanto ne sappia. Che tu sappia almeno, si è informato di quello che stessero facendo i due pittori o no?

Giuseppe: mhm...

Mara: ni?

Giuseppe: ni, ni, ni.

Mara: ni. Più o che i.

Giuseppe: ni. Se lo chiami adesso, non sa niente.

Mara: non sa niente. Così deve andare a parlare?

Giuseppe: lui sapeva le cose solo quando...

Mara: quando glieli andavi a dire tu.

Giuseppe: eh, e quando gliele diceva quello da Roma che si lamentava che uscivano le notizie alla televisione.

Mara: va bene, solo là pensava? Ai cazzi seri non li pensava.

Giuseppe: mo' adesso sai che sono uscite tutte le notizie...

Mara: mhm.

Giuseppe: ed anche quelli di Perugia stanno a fare qualche cosa per questa fuga di notizie continua e ripetuta?

Mara: non gliene fotte un cazzo, l'importante è che pensano a quelli che hanno tirato fuori le corna della polizia scientifica, a quello pensano. A quello pensano.

Giuseppe: ma anche i nostri Avvocati?

Mara: e che cosa devono fare?

Giuseppe: va beh.

Mara: e che devono fare?

Giuseppe: devono mandare protesti, denunce e..

Mara: no... e ma mi pare che la.. la cosa l'avevano già fatta.

Giuseppe: eh, devono fare sempre, ogni volta, e ripetuta, scusa, ma non hanno capito? Ieri abbiamo avuto.. non si possono avere perchè dopo il PM ha detto che non lo devono avere, poi lui l'ha detto a tutti i giornali. E che cosa andiamo facendo? E perchè dobbiamo continuare a sopportare questo.. questo andazzo? Quando sapete che dovete andare, ditegli 'ste cose, eh.

Mara: senti... Giuseppe, il problema sai qual è? Fino a quando le cose secondo me non continueranno a essere secre.. Da che vengono secretate comunque si sanno, fino a quando le cose non verranno secretate da persone serie, va bene? Per me tutto il resto sono pagliacci, quindi a partire da dove escono le notizie a finire a quelli che le danno. Quindi non... non ci sono storie. Loro hanno capito che il.. il.. come si dice, il male lì a Perugia è questo, che nessuno si usa tenere la patata bollente in bocca? Ed allora a questo punto dovrebbero secretare tutto e così potrebbero mettere fine un attimino a tutto questo schifo che fanno, perchè fanno effettivamente proprio schifo. A loro non.. non gliene frega niente, non ce ne frega niente neanche a noi. Anzi, se non altro, almeno questa perizia insomma dovrebbe essere...

Giuseppe: fa.. fa più confusione. (sorride) Ma dai!

Mara: tu dici che fa più confusione?

Giuseppe: fa confusione nel senso che non si capisce nulla.

Mara: non si capisce nulla, sì, infatti, infatti. E continueranno a tenerlo dentro nonostante non si capisca nulla? Io non lo so.

Giuseppe: io non lo so e gli elementi portano solo a una sola conclusione, che è sempre quella.

Mara: ed è sempre quella.

Giuseppe: chi stava là poi...

Mara: non si discute, non si discute. E non ci si sposta di una virgola, eh. Tu l'hai letta tutta la perizia? Io sono arrivata alla cinquanta.. no, 49.

Giuseppe: ho letto le parti più salienti perchè la filosofia e la..

Mara: ah, no, no.

Giuseppe: e la scienza lascia il tempo che trova.

Mara: no, beh, io dall'inizio me la sono letta. Non vedevo più, gli occhi giravano da soli.

Giuseppe: poi mi sembra che in italiano la non incompatibilità sia molto più lieve della compatibilità.

Mara: eh, stiamo sempre là. Perchè non si dicono le cose come stanno e ci si vuole sempre arrampicare agli specchi? Io non lo so.

Giuseppe: sì.

Mara: cioè che vuol dire non compatibile, che è compatibile? No. Allora mi scrivi: non compatibile. Ma tanto ci vuole? No, secondo me dovevano andare troppo dolci. E da che sono andati dolci li ha sbattuti fuori.

Giuseppe: mhm.

Mara: si vede la fine che hanno fatto. Ed anche questo penso che comunque si dovrà chiedere, eh.

Giuseppe: mhm.

Mara: eh, e beh.

Giuseppe: va beh, ok.

Mara: va beh, allora di' a Sara che per andare lì ha detto Francesco che noi alle nove e mezza dobbiamo partire.

Giuseppe: va bene.

Mara: va bene?

Giuseppe: ok.

Mara: quindi la passeremo a prendere qualche minuto prima di quell'ora per poi.. per poi andare là, d'accordo?

Giuseppe: va bene.

Mara: ok, digli che ci sentiamo domani comunque.

Giuseppe: ok.

Mara: ciao, Giuseppe, ciao.

Giuseppe: ciao ciao.

Nr. 905	*Data. 21.04.2008*	*Ora 16.06*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SARA

MARA

Sara: pronto?

Mara: oh, un bel lavoro, eh? No, no, un bellissimo lavoro! Cos'è che dobbiamo fare? Dobbiamo telefonare per ringraziare?

Sara: eh! (sorride)

Mara: eh? No, no, venite a parlare con me stasera, venite. Guarda, io spero che Francesco non le abbia lette. Le ha lette?

Sara: no.

Mara: eh, io spero che non le legga, guarda.

Sara: no, va beh, ma già ha telefonato. Quando io gli ho detto.. se ne stava andando, ho detto: vedi che hanno pubblicato però niente di particolare perchè, ho detto, sono appena dieci righe, invece poi hanno pubblicato...

Mara: no, io sono andata a vedere intorno alle undici meno un quarto, undici meno dieci, prima di uscire non c'era niente.

Sara: no, alle due e mezzo.

Mara: no, non c'era niente.

Sara: alle due e mezzo.

Mara: poi oggi ho avuto un po' da fare veramente, stamattina sono tornata tardi a casa e.. e adesso mi sono finita di lavare i capelli.

Sara: ci sta Giuseppe che vuole.. Madonna santa!

Mara: no, no, no, bella, eh, no, no. No, parliamone, parliamone perchè io non lo so quando le leggerà Francesco come finisce, guarda. No, Sara, convieni con me che non ha fatto..

Sara: un cazzo.

Mara: oh, brava. Grazie, grazie per avermelo detto tu. Non ha fatto niente, il nulla per me era meglio.

Sara: sì.

Mara: se fosse andato un deficiente qualsiasi, Sara, sono convinta che.. eppure dice che Tiziano ha parlato tanto lì, è entrato nel merito, questo e questo... non ha fatto niente. Io queste motivazioni pari pari gliele prenderei e gliele porterei a lui, al principe del cesso, non al principe del foro.

Sara: eh, sì.

Mara: ma quello è il principe del cesso perchè secondo me un ragazzino alle prime armi sarebbe stato molto più capace, cioè tu mi tieni dentro un ragazzo, perchè? Perchè è immaturo? Eh? E un ragazzo immaturo si comporta così dopo sei mesi che sta in galera!

Sara: dopo sei mesi che sta in galera.

Mara: Eh! Eh! Sei mesi dopo! Un ragazzo immaturo avrebbe tentato il suicidio, un ragazzo immaturo non sarebbe stato un ragazzo socia.. che avrebbe potuto lontanamente socializzare. Un ragazzo immaturo doveva reagire come sta reagendo Raffaele? Aoh! ---

(sovrapposizione di voci)

Sara: no, ma oltretutto che elementi hanno loro in Cassazione per definire una persona... personalità fragile.

Mara: per dire che Raffaele è immaturo, eh? Fragile. E loro sono andati a visitarlo Raffaele?

Sara: e infatti.

Mara: perchè non parlano con la psichiatra, eh?

Sara: e infatti.

Mara: la psichiatra che stava a Capanne e la psichiatra che sta adesso a Terni gli ha detto a Raffaele: io nella mia carriera non ho mai visto un ragazzo così giovane reagire con tanta forza, eh, in mancanza di un genitore, non l'ho mai visto. E disse: questo te lo scrivo perchè è molto importante, non per me, per te.

Sara: eh.

Mara: disse: non per me, per te, per un tuo domani. E io avevo capito dove voleva andare a parare.

Sara: sì sì sì.

Mara: perchè un domani quella lì sarà chiamata..

Sara: sì, sì.

Mara: sarà chiamata a dire: ma questo ragazza ha mai preso psicofarmaci? Un ragazzo che sta ingiustamente da sei mesi in galera..

Sara: sì, sì.

Mara: chiunque, Sara, anch'io avrei dato di matto, Sara.

Sara: sì sì.

Mara: io la prima, io lo dico personalmente. Io avrei dato di matto e lui ha comunque.. in ogni modo ha trovare una maniera per continuare a vivere.

Sara: sì sì.

Mara: e questi si permettono di dire: personalità fragile! Cioè, guarda, io non.. io non ho parole, io veramente spero che Francesco non le legga certe cose.

Sara: ah, ha telefonato.. Andandosene di qua ha telefonato a Perugia e ha detto: vedi che sono uscite le motivazioni, poi trovale, faccele avere e mandamele per posta.

Mara: poi dice che poi.. poi dice che quello non ha ragione? Poi dice che noi non abbiamo ragione a dire le cose che diciamo? Noi non capiamo niente di niente, noi non siamo a.. non abbiamo studiato queste cose, però, diciamo, qualcuno con gli occhi aperti ha detto: ma rigettate, rifiutate? Ma un motivo ci deve essere, un motivo concreto e serio.

Sara: mhm.

Mara: e quello ti sembra un motivo concreto e serio a te?

Sara: mhm!

Mara: da persone che studiano e parlano di diritto? A me mi sembra una grande presa per i fondelli e tutti..

Sara: no, poi ne parliamo personalmente.

Mara: no, guarda, no, no, io non vedo l'ora che arriva giovedì.

Sara: no, ma ci dobbiamo vedere perchè le.. le valutazioni che vanno fatte vanno.. sono anche ben oltre...

Mara: no, guarda, cioè io non ho parole.

Sara: qua c'è una mano troppo lunga.

Mara: non ho parole.

Sara: e non riusciamo a capire i motivi della mano lunga.

Mara: la mano lunga è Ventresca, la mano lunga è Ventresca perchè dice che è molto forte.

Sara: e va beh, poi...

Mara: sì.

Sara: no, poi ne parliamo.

Mara: sì, dice che quella è molto lunga, quella mano, non lo so, almeno questo è quello che c'è stato, come dire, sopra le righe riferito.

Sara: mhm.

Mara: la mano di quello è molto lunga, è l'unico che può avere qualche cosa da spennare, i polli da spennare, lui l'ha capito come l'hanno capito in tanti.

Gli altri non si preoccupano neanche. Io voglio vedere di Rudy che cosa hanno detto.

Sara: e niente.

Mara: ah, nie.. e niente?

Sara: cioè la sentenza di Rudy non è uscita.

Mara: dove sta la sentenza di Rudy?

Sara: e non è uscita.

Mara: ah, non è uscita?

Sara: su internet non è uscita.

Mara: e qua passa.. ci impiegheranno troppo tempo per descrivere che soggetto è, no, è un bravo ragazzo!

Sara: sì, non so perchè quella di Raffaele e Amanda è uscita e quell'altra non ancora.

Mara: certo, non ancora.

Sara: mhm.

Mara: non l'hanno messa o non è uscita? Bisogna vedere, no?

Sara: e sì, perchè prima devono dare in pasto Amanda e Raffaele.

Mara: ah, mo' sì, vedi, adesso siamo d'accordo perfettamente.

Sara: e questa è la mano lunga, eh.

Mara: guarda, non.. spero di.. speriamo..

Sara: e bisogna parlarne con chi di dovere.

Mara: sì, no, speriamo che.. che almeno chi di dovere riesca a capire da dove parta tutto questo.

Sara: eh.

Mara: visto che di conoscenze ce ne ha a.. ad uffa proprio ce ne ha.

Sara: certo.

Mara: ma, beh, non.. no, guarda, non.. non gli dico niente fino a quando non torna a casa, guarda, non... è meglio che non sappia.

Sara: no, noi proprio stiamo... stiamo fuori dalla grazia di Dio.

Mara: no no, guarda, meglio che non dico niente e se mi chiama io..

Sara: io quando mi hai chiamato, pensavo l'avessi detto.

Mara: no.

Sara: non t'ho voluto dire, non la faccio disturbare.

Mara: no no, non avevo letto niente.

Sara: mhm.

Mara: no no, sono delle motivazioni valide, sì, sì! Se mi chiama Francesco io dico che non ho letto niente, poi quando viene a casa glielo dico perchè non.. non ce la faccio mo' a dirglielo.

Sara: ah.

Mara: no, va beh. E Tiziano le ha lette?

Sara: Giuseppe l'ha chiamato a Tiziano.

Mara: e lui che ha detto?

Sara: e ha detto che ci vediamo, le leggiamo insieme, le leggiamo, e fammi sentire il professore. Vaffanculo tu e il professore!

Mara: quelle sono delle motivazioni di Cassazione, attenzione, quelle sono motivazioni di Cassazione! Gente che.. che.. che discute la legge, gente di diritto.

Sara: sì, gente che si deve fermare a valutare, a non entrare nel merito, hanno sempre detto loro..

Mara: ma è.. è un Tribunale del..

Sara: e poi le motivazioni...

Mara: psicologico o... la motivazione...

Sara: eh, infatti.

Mara: tu mi tieni dentro un ragazzo per che cosa? Visto che non c'hai più niente, mo' andiamo sulla personalità?

Sara: mhm.

Mara: no, guarda, non ho parole, guarda.

Sara: sì, sì.

Mara: meglio che non mi esprimo perchè oggi bestemmierei come un maiale.

Sara: sì, sì.

Mara: meglio che non dico niente, guarda. Mo' guarda che se ne va pure la voce.

Sara: mhm.

Mara: va beh, ci sentiamo più tardi, Sara.

Sara: va beh, Mara.

Mara: ciao.

Sara: ci sentiamo. Poi eventualmente ci vediamo perchè è bene confrontarsi un po', sai, un pensiero l'uno, un pensiero l'altro.

Mara: sì, mo' aspettiamo quando viene Francesco. Vediamo che cosa dice.

Sara: mhm. Va bene, Mara.

Mara: ciao.

Sara: ciao, ciao.

Nr. 1238	*Data. 14.05.2008*	*Ora 16.02*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SARA

MAGDA

Sara: pronto?

Magda: ciao, Sara.

Sara: Magda, ciao.

Magda: ciao, Sara.

Sara: ho appena finito di parlare con Nanni.

Magda: ah.

Sara: eh.

Magda: e dice che teneva da fare oggi pomeriggio, non è venuto.

Sara: sì, infatti ora deve studiare fisica, ha detto.

Magda: sì e poi deve andare a parlare col professore.

Sara: eh.

Magda: senti, Sara, io..

Sara: dimmi tutto.

Magda: mi puoi dedicare un po' di minuti..

Sara: certo.

Magda: ...staccando un momento la spina...

Sara: sì.

Magda: ...anche della storia di Raffaele.

Sara: dimmi tutto.

Magda: ...standomi un poco a ascoltare, tanto ci conosciamo da più di trent'anni.

Sara: che è successo?

Magda: né ti ho mai chiesto nulla.

Sara: dimmi.

Magda: Valerio, come avevo accennato qualche settimana fa..

Sara: mhm, mhm.

Magda: ...ma di più a Giuseppe, sta mettendo su la società per fare il suo lavoro.

Sara: ok, eh.

Magda: poi era venuto qui Franco quei due giorni ed anche a lui ne avevo parlato.

Sara: mhm.

Magda: cioè in un primo momento Franco raccomandò a Valerio, perchè glielo disse a cena, di verbalizzare tutto, dice, perchè quando si fanno queste cose poi magari ad uno domani gli girano storte..

Sara: certo, mhm, mhm.

Magda: comunque loro adesso sono in tre, i pochi risparmi che hanno, cioè noi abbiamo bloccato quella cifra che ci aveva chiesto, non sono sufficienti a prendere le cose che devono prendere, le attrezzature per questa sala di registrazione, che vogliono fare in maniera seria. Valerio dice: non devo fare una cosa di lusso ma certo devo trovare dei macchinari di prestigio.

Sara: certo.

Magda: perchè di cacate ce ne sono talmente tante in giro che non ci verrebbe mai a trovare nessuno.

Sara: mhm, mhm.

Magda: e quindi queste cose le devono tro.. le devono prendere insomma mezze usate, attraverso amici, erano andati a parlare con un notaio, però il notaio costa, allora prima avevano deciso una società davanti ad un notaio,

adesso invece per non pagare le tasse vorrebbero fare un'associazione culturale.

Sara: sì, sì.

Magda: e però naturalmente scrivendo tutto in maniera.. facendo una scrittura privata.

Sara: mhm, ed allora si fa uno statuto, si fa.

Magda: eh, ecco. Quello che io volevo chiedere a te, pensando di non averti mai chiesto niente per lui..

Sara: dimmi.

Magda: siccome dice che sta.. Franco mi disse che dopo che lui aveva fatto tutte queste cose, poteva andare alla Regione, alla Provincia, al Comune perchè esistono un progetto giovani..

Sara: esistono. No, a parte il fatto che esistono gli al.. esiste l'albo delle associazioni.

Magda: eh.

Sara: che.. eh.. Che ha diritto.. le associazioni iscritte a quest'albo in base alle manifestazioni che organizza, perchè lui dovrebbe fare una.. una associazione ad ampio respiro, sai che... che riveste.. ha un ambito anche culturale.

Magda: ah.

Sara: e quindi può anche organizzare manifestazioni, quindi accedere ai contributi del Comune.

Magda: mhm.

Sara: solo che per fare questo lo statuto della associazione deve essere registrato dal notaio sempre.

Magda: ho capito.

Sara: eh.

Magda: no, no, diceva Franco che questi progetti, come si chiama.. il progetto giovani, loro potrebbero essere..

Uomo: (in sottofondo) il prestito d'onore.

Magda: il prestito onore dice.

Sara: il prestito d'onore.

Magda: eh.

Sara: il prestito d'onore.

Magda: loro possono essere aiutati dal.. penso con dei soldi..

Sara: sì.

Magda: siccome la madre di Marta dice che dà alla figlia diecimila euro per evitare che loro chiedano un prestito in banca..

Sara: eh.

Magda: che poi li sottoponga a dare più interessi che altro..

Sara: eh.

Magda: loro in questa sala di registrazione, Sara, non è che devono fare --- devono andare questi gruppi e pagare per farsi fare delle cose ben fatte.

Sara: sì.

Magda: e loro dieci anni di esperienza ce l'hanno, le cose le fanno bene insomma.

Sara: mhm, mhm.

Magda: io vorrei che tu riflettendo un attimo ci potessi indicare una persona a cui andare a rivolgersi per questo prestito d'onore, ma che non ci dice sì e ci manda.. perchè noi non ne teniamo soldi per poter dare di più a Valerio, anzi rimarremo, come al solito, ai piedi della.. della croce.

Sara: mhm.

Magda: dove ci.. io mi posso rivolgere?

Sara: lì è Sviluppo Italia.

Magda: eh.

Sara: prima era Presidente Salvatore Tatarella di Sviluppo Italia, che quella credo che è la società che provvede a questi prestiti d'onore.

Magda: eh. Una cosa a fondo perduto ma che almeno potesse coprire le spalle a Valerio perchè Valerio mette tutto quello che ha e se poi, non lo so, si guasta qualche cosa, qualcosa non va bene, insomma è un salto nel buio, nonostante tutta la loro buona volontà. Poi bisogna che questo è un lavoro...

Sara: solo che, ascoltami..

Magda: faccia quello che sa fare.

Sara: tutte le cose, tutte le cose che loro devono comprare con il prestito d'onore loro poi devono fatturare anche... Eh, Gabriele mo' è arrivato. Aspetta un attimo, Magda. (rivolta a Gabriele) Gabriele? Se ne sono andati, non lo so.

Gabriele: (in sottofondo) di già?

Sara: (rivolta a Gabriele) e alle quattro viene il professore.

(rumori in sottofondo)

Sara: aspetta, Magda.

Magda: sì.

Sara: ecco, l'hanno preso. Che pazienza che ha il professor Leali. (sorride)

Magda: eh... è una bravissima persona, Fausto Leali, non Fausto..

(sovrapposizione di voci)

Sara: no, che Fausto, il fratello di Gianni.

Magda: il fratello di Gianni Reali, eh, così, Gianni era una bravissima.. un bravissimo ragazzo.

Sara: eh, questo insegna educazione fisica e fa tennis a Molfetta dove va Raffaele.

Magda: ah, ho capito.

Sara: Ed allora viene lui a caricarsi i ragazzi il mercoledì, io poi li vado a prendere. Ed ora.. madonna, temevo che se ne fossero andati, invece avevano fatto il giro andando incontro a questo ragazzino che è arrivato adesso, che è rimasto di un male quando gli ho detto: se ne sono andati. (ride)

Magda: poi li li ha raggiunti.

Sara: stavo dicendo: tutte le cose che vengono acquistate con il prestito d'onore, devono essere tutte fatturate, presentate le fatture..

Magda: ma loro.. loro già le acquistano queste cose, Sara.

Sara: come?

Magda: non è che devono avere il prestito d'onore per acquistarle. Loro con i soldi che hanno stanno già comprando diversi pezzi e devono poi trovare un locale..

Sara: sì, ma per poter avere i soldi..

Magda: eh.

Sara: devi documentare le spese.

Magda: e infatti quello penso, sì, quello abbiamo pensato, lui come...

(sovrapposizione di voci)

Sara: perchè poi prima di erogare il prestito d'onore vengono a fare un sopralluogo per verificare se tu in effetti hai avviato l'attività.

Magda: e certo, certo, e questo volevo sapere. Però a chi ci.. questo quando tutto sarà avvenuto, io te l'ho detto previo tempo perchè loro si stanno dando da fare, stanno facendo. Ho voluto chiedere questo a te, ti dirò, non avevo nessun'intenzione di dirlo a Valerio...

Sara: no, ah...

Magda: ...o a mio marito o a nessuno, perchè, sai, a noi le cose vanno sempre per il verso più dritto possibile, non abbiamo mai chiesto niente a nessuno e quindi.. Però, dico...

Sara: guarda, a me, ad esempio, risulta che la parrucchiera che sta qua vicino casa, lei riuscì ad avere questo prestito d'onore.

Magda: eh.

Sara: e infatti l'ottanta per cento a fondo perduto di quello che ha fatto.

Magda: e infatti, questo me l'ha detto Franco.

Sara: solo che lei ha avuto un commercialista che le ha seguito tutto.

Magda: eh... e lo so, e questo glielo diremo insomma. Però, ecco, io voglio sapere: posso andare da qualcuno, tu pensi che qualcuno che conosci tu...?

Sara: senti, non lo so, io quando verrò a Roma..

Magda: eh.

Sara: perchè quello, Nania, il Vice Presidente del Senato, ci siamo sentiti: Sara, mi farebbe tanto piacere vederti, eh, già che vieni.. vieni spesso a Roma per andare dalla Bongiorno, chiamami che.. che ci incontriamo.

Magda: eh.

Sara: siccome pure Franco voleva parlarci eravamo rimasti d'accordo che venerdì che lui ha appuntamento a Roma sarei venuta anch'io, però avrei prima chiesto a Nania se stava a Roma o meno.

Magda: ho capito.

Sara: e io gliene avrei parlato in quell'occasione per parlare anche con.. con Giorgia Meloni, che è il Ministro delle politiche giovanili.

Magda: e infatti.

Sara: eh.

Magda: capisco.

Sara: perchè io avevo il cellulare della Meloni ma quando ho perso il telefono ho perso anche quel numero. Io ho avuto un danno quando persi quel telefono che ho perso tanti numeri importantissimi.

Magda: ---

Sara: che ora devo cercare di recuperare in qualche modo.

Magda: va bene, tempo ce ne abbiamo.

Sara: eh, quindi..

Magda: però se mi puoi dare una mano, ecco, non te l'ho chiesta mai, lo fai per Valerio insomma, perchè Valerio non tiene nessuno, tiene due genitori poveri, poveri che vivono di pensione e basta e che già cominciano a non dormire più la notte per questo fatto. Se si può dare, visto che si ha diritto come progetto giovani a qualche cosa, perchè non aiutarlo?

Sara: sì, mhm, mhm.

Magda: ecco, solo questo. Tempo ce n'è.

Sara: cioè lei dovrebbe consigliarci la strada migliore, io dico.

Magda: ma infatti, la strada.. la strada..

Sara: parlare con lei che ci deve consigliare la strada migliore.

Magda: fare affidamento per non essere detto: sì, sì, e poi entrare nel dimenticatoio, come spesso succede in queste cose.

Sara: no, ti dirò, quelle cose sono graduatorie.

Magda: eh.

Sara: non sono, sai, con raccomandazioni, chi le ha, chi non le ha, no, si presentano i progetti e vengono.. viene valutata la validità del progetto, quindi in quel caso, sì, sai, qualche intervento... e si fanno delle.. delle graduatorie, quando finiscono i soldi, dove arrivano, lì piantano il "zippo" (sic), come si suol dire.

Magda: ho capito, eh.

Sara: e però io devo anche vedere che forme di finanziamento ci sono ora, se è ancora sempre e solo il prestito d'onore, se c'è qualche altra cosa. Per questo è bene chiedere un consiglio, gli dici: questo ragazzo vuole fare questo, questo e questo.

Magda: io adesso te l'ho detto per tempo, per tempo, sperando che almeno in qualche modo Valerio un po' di spalle coperte le abbia, solo questo.

Sara: eh, eh.

Magda: perchè lui.. già stanno facendo, insomma loro stanno facendo tutto con quel poco che hanno. Di loro prima erano due, lui e Marta, adesso si è messo in mezzo un altro ragazzo del complesso, un certo Alberto, che più Marta serve a non far volare troppo in alto Valerio.

Sara: eh.

Magda: Alberto, che è il più concreto, che si è fatto da solo, è orfano, non c'ha né padre e né madre, a portare i conti, a tenerli minuziosamente precisi.

Sara: mhm, mhm.

Magda: insomma di fare il tipo del commercialista.

Sara: sì.

Magda: di quello che tiene tutto sotto strettissimo controllo e quindi se prima erano due, mo' sono tre, c'è qualche cosa in più.

Sara: eh.

Magda: e quindi una cifra in più e possono fare un po' di più. Però, ecco, stanno cominciando, per questo io ho detto: mo' glielo accenno a Sara.

Sara: e sì.

Magda: dopo tutto, insomma, lei se può fare qualche cosa..

Sara: e no, devo prendere tutte le dovute informazioni.

Magda: eh, sono certa che lo farà, questo è tutto.

Sara: e quindi vediamo qual è la strada...

Magda: quindi venerdì verreste a Roma voi?

Sara: come?

Magda: venerdì verreste a Roma?

Sara: ma visto che.. no, io poi ho telefonato a Nania e lui m'ha detto che giovedì rientra in Sicilia, perchè stanno le comunali, quindi ha da fare.

Magda: eh.

Sara: e.. e quindi è inutile che io vengo, Magda.

Magda: ah, sì, ho capito.

Sara: che vengo a fare... viene solo Franco.

Magda: ah.

Sara: mhm.

Magda: va bene, lui non l'ho sentito, --- ma non lo chiamo più, ho risposto oggi a una lettera che mi aveva scritto Raffaele anche una decina di giorni fa, --- dieci giorni, e noi poi con tutto quello che siamo andati passando per quel disgraziato che aveva minacciato Enrico...

Sara: eh.

Magda: le giornate sono volate ma l'ultima lettera ricevuta da Raffaele era parecchio triste, prima però che avvenisse l'incontro con questa nuova persona.

Sara: eh.

Magda: ed allora gli ho risposto oggi e.. ma Franco non l'ho chiamato più, ho chiamato Mara ieri.. lunedì, mi sembra.

Sara: mhm.

Magda: e ho parlato un po' con lei e adesso so che il procedimento andrà... farà il suo corso.

Sara: sì sì.

Magda: e quindi è inutile che li sto a chiamare, ho detto solo a Mara: se avete qualche cosa di veramente importante da comunicarmi non mi dimenticate.

Sara: mhm.

Magda: ma io non è che li assillo con il telefono..

Sara: mhm, mhm.

Magda: non so nemmeno se Franco ---

Sara: sì, perchè Franco mo' stava facendo, sai, da un eccesso all'altro, con quelli di Perugia culo e camicia, sempre lì nello studio, con questa per non voler sembrare..

Magda: un'invasione di campo..

Sara: eh, non.. non la chiama per niente e sa quelle poche cose da quello di Perugia, che però secondo me ha avuto l'ordine di tenere la bocca chiusa al telefono da tutte le parti, va bene?

Magda: ho capito.

Sara: ed allora.. io.. Noi gli dicemmo l'altro giorno: Franco, ma tu ora sbagli perchè sei tu che devi avere il rapporto con l'Avvocato. Perchè devi avere il rapporto, come con Gaito, tramite Tiziano Tedeschi? Se questa ti ha dato il suo numero di cellulare un motivo c'è.

Magda: certo.

Sara: eh, altrimenti non te l'avrebbe dato se non voleva essere disturbata. Quindi anche dopo che lei ha incontrato Raffaele tu pure una telefonata gliela dovevi fare, un incontro, a chiedere: come l'ha trovato, l'ha conosciuto? Che cosa ne pensa di mio figlio? Sai...

Magda: sì, sì.

Sara: una cosa così.

Magda: una cosa così, che non avrebbe --- per niente.

Sara: e lui: eh, sì, è vero. Sai, i due eccessi, i due opposti.

Magda: e sì, e sì.

Sara: dico: no, assillarla no, però la telefonata...

(cade la linea)

R.I.T. 415/08

Nr. 778	*Data. 15.03.2008*	*Ora 09.38*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE SOLLECITO

GIUSEPPE

Giuseppe: sì, pronto?

Giuseppe Sollecito: Giuse', che c'hai qualche programma per catturare le foto dal video?

Giuseppe: no, no. Però quelle si possono.. si possono sempre estrapolare, sì, diciamo.. tu su internet non hai visto niente?

Giuseppe Sollecito: no no, pensavo che l'avessi.

Giuseppe: no, no, no.

Giuseppe Sollecito: con il Pinnecol non lo sai se...?

Giuseppe: no, con Pinnecol sì, si può fare con quello, con Studio 9, sì, sì, si può fare.

Giuseppe Sollecito: si può fare?

Giuseppe: sì, sì, sì, sì.

Giuseppe Sollecito: e va beh.

Giuseppe: io mi ricordo di averla vista l'opzione, diciamo: cattura immagine.

Giuseppe Sollecito: mhm.

Giuseppe: però tu puoi fare anche il fermo immagine e fare con il semplice copia e incolla, eh.

Giuseppe Sollecito: e sì.

Giuseppe: con Windows, hai capito?

Giuseppe Sollecito: con Windows... con Media Player dici tu?

Giuseppe: sì, sì, sì, sì.

Giuseppe Sollecito: mhm. Lo fa?

Giuseppe: eh...

Giuseppe Sollecito: cioè viene un poco mossa?

Giuseppe: eh, e devi provare, e sì, viene mossa perchè quello dipende dal punto in cui tu ti fermi, capito?

Giuseppe Sollecito: mhm. Via, proverò così, via.

Giuseppe: e ho sentito dire a Telenorba, sono cazzate quelle?

Giuseppe Sollecito: cioè quelli sentono a noi, Giuse', sono andati a pigliare lo zainetto che ha scoperto mia moglie, lo zainetto che ha scoperto mia moglie, che stava appeso e poi stava sopra la scrivania, che stava pieno di sangue, che quello ha messo le mani dappertutto per rubare i soldi e per rubare le carte .

Giuseppe: eh, certo, eh.

Giuseppe Sollecito: sì, quello, quello è il motivo. Quello è andato a fare il furto là, capito? E' andato a fare la rapina e quindi la logica voleva che --- le cose, siccome ---

Giuseppe: pronto?

(cade la linea)

Nr. 1109	*Data. 21.03.2008*	*Ora 09.20*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

TIZIANO

GIUSEPPE

(Voci in sottofondo)

Tiziano: eih, Beppe, a dormire stai?

Giuseppe: no.

Tiziano: dove stai?

Giuseppe: a casa.

Tiziano: ah. Va beh, niente, ti devo parlare, qua ci sono dei problemi per me, porca puttana! Uffh!

Giuseppe: problemi per te, che è successo? T'hanno arrestato?

Tiziano: no, la settimana prossima ci sono dei casini grossi. Sto impazzendo per cercare di risolverli. Sono sorte delle.. delle complicazioni con alcuni

soggetti... va beh, dai, poi.. peraltro non possiamo... sto proprio nero, guarda, veramente porta iella 'sto cazzo di processo. Va beh, comunque, ci vediamo più tardi, dai, che ne parliamo. Non so come fare.

Giuseppe: ok.

Tiziano: senti, tu dove stai? Rimani a Giovinazzo o esci?

Giuseppe: sì, sì, io sto in ferie oggi.

Tiziano: ah, meno male. Beh, dai. --- Ciao.

Giuseppe: ok, ciao.

Nr. 1120	*Data. 21.03.2008*	*Ora 11.36*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

TIZIANO

(voci in sottofondo)

Giuseppe: sì, Avvocato?

Tiziano: dove stai?

Giuseppe: a casa, Avvocato, sto a casa.

Tiziano: che, ti sei rotto i coglioni pure tu?

Giuseppe: no, sto facendo degli aggiornamenti al PC di Anna Maria che quella --- dice: papà, poi non me li fai mai.

Tiziano: va beh. Vieni a conoscere un giudice in gamba?

Giuseppe: un giudice in gamba? E chi è?

Tiziano: non posso parlare per telefono.

Giuseppe: ah. E vuoi passare? Mi devo ve... mi devo solo vestire, fammi finire... tanto nel frattempo che vieni finisco di fare questi aggiornamenti.

Tiziano: e allora raggiungimi.. non lo so dove andiamo a pigliare l'aperitivo, o al... o al bar Ragno D'Oro oppure... no, al... al Russo (sic) per pigliare un aperitivo decente.

Giuseppe: uno bello tranquillo, sereno e rilassato, che ne so, puoi andare a quello, a Poliseno (sic).

Tiziano: asch... che ambiente di merda. Allora al Pugliese, dai, che fanno pure le cosucce carine là, dai. Ci vediamo tra dieci minuti..

Giuseppe: al bar Pugliese? Ah.

Tiziano: tra dieci minuti al bar Pugliese, vieni.

Giuseppe: ok.

Tiziano: che ti devo parlare, che sono rotto di coglioni pesanti.

Giuseppe: tu? Perchè, che è successo?

Tiziano: e mo' ti spiego, m'hanno cacato il cazzo tutti quanti.

Giuseppe: basta che non è successo qualche cosa a Roma, eh.

Tiziano: no, no, no, no, stai sereno sotto quell'aspetto, a voi non è successo niente. E' che mi... mi ha spaccato tutto questa cosa, perchè.. va beh, poi ti dico a voce, quando vieni ti parlo, ciao.

Giuseppe: ok, ciao.

Nr. 1215	*Data. 24.03.2008*	*Ora 18.46*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

TIZIANO

Giuseppe: Avvocato!

Tiziano: eih, caro, dove stai?

Giuseppe: che stavi a riposare?

Tiziano: no, sono appena tornato. Come stai?

Giuseppe: ti sei fatto due giorni di vacanze sulle Murge, eh, bravo, bravo!

Tiziano: una schifezza unica.

Giuseppe: perché sulle Murge non hai sciato? Pigli la discesa, dalla foresta di Mercadante e arrivi fin giù.

Tiziano: va beh, dove stai?

Giuseppe: sto tornando da Bisceglie, sto con mia sorella.

Tiziano: mhm, ascolta un attimo. Io mi sono sentito con chi di dovere.

Giuseppe: eh.

Tiziano: stavo pensando una cosa: non è forse il caso che vada io da solo così possiamo affrontare tutti i temi senza problemi?

Giuseppe: sono perfettamente d'accordo. Mi aspettavo questa tua...

Tiziano: perchè non vorrei che ci fossero delle remore, capisci?

Giuseppe: sono perfettamente d'accordo.

Tiziano: oltretutto non ti voglio nemmeno caricare in questa situazione...

Giuseppe: no, ma questo tu lo sai che non è un problema, mi ero liberato su quest'aspetto.

Tiziano: no, va beh...

Giuseppe: perchè poteva esserti utile che ti accompagnavo. Se tu mi dici: mi accompagni a Roma, resta a Roma e portami là, poi ritorni da Roma, dimmi tu. Io non ho problemi, io ti posso accompagnare fino a Roma, poi me ne vado dalle mie sorelle e tu fai quello che devi fare e poi ritornerai di là, qual è il problema?

Tiziano: mo' vediamo un po', mo' vediamo un po'. Perchè tu.. io domani mattina c'ho udienza e poi bisognerebbe partire. Io domani mattina li risento, vedo che aria tira.

Giuseppe: fammi sapere.

Tiziano: ed onestamente insomma andarmene a spaccare il culo così, però se è necessario si deve fare, anche perchè poi dobbiamo risalire di nuovo per la cosa.

Giuseppe: ah.

Tiziano: e mannaggia, mannaggia! E' un momento molto del cazzo, comunque...

Giuseppe: ci dobbiamo vedere, Tiziano, perchè comunque abbiamo risolto, perchè là c'era qualcuno di quelli... azzeccagarbugli che voleva venire per quella data che tu sai e abbiamo detto che gli azzeccagarbugli devono restare dove stanno.

Tiziano: ah, gliel'hai detto? No, mi chiamò tutto.. come dire, tutto gongolante, tutto così... Va beh, poi ne parliamo a voce. Senti, come possiamo fare? Eh...

Giuseppe: dimmi tu. Domani io sto a casa che sto in ferie. Se tu mi dici che hai bisogno di un passaggio, il passaggio, ripeto, te lo do, tranquillamente e senza problemi fino alla prima tappa, poi fai quello che devi fare.

Tiziano: è il fatto che se andiamo poi con la macchina tua, non posso andare con la macchina tua là e lo sai.

Giuseppe: e andiamo con la tua, mi lasci là e poi mi vieni a riprendere. Che ti devo dire?

Tiziano: mo' vediamo un po', dai.

Giuseppe: eh.

Tiziano: ti faccio sapere in... in..

Giuseppe: ti volevo far risparmiare un po' di soldi, sai, ci sono le spese, non ce la fai, poverino, eh! (ride) Che è, sei rimasto senza voce, sei interdetto, che?

Tiziano: beh, sei un testa di cazzo! Anzi, già che ci stai, di' che io ho affrontato questo tema, di' a tuo fratello di farti lasciare un anticipo spese, è così attaccato al danaro visto che hai fatto il brillante, chiamalo.

Giuseppe: no, ma non ci sente da quella... dall'orecchio, gli ho fatto tante.. tante battute, niente, non ci sente, quaglione. Siete stati forgiati alla strettura di culo tutti e due, eh, non è che siete amici di San Gregorio?

Tiziano: no, io sono brillantissimo e lo sai. Non mi offendere in questo modo.

Giuseppe: no, non ti offendo, tu lo sai.

Tiziano: di' a tuo fratello...

Giuseppe: dico sempre quello che penso io.

Tiziano: lo so. Eh, digli, giacché ci stai, digli: ho parlato con Tiziano, e che Tiziano...

Giuseppe: non sta insieme a me, che cosa gli devo dire?

Tiziano: ah, non sta vicino a te?

Giuseppe: no, sto tornando a casa, te l'ho detto, non la senti la macchina?

Tiziano: ed allora chiamalo e glielo dici esplicitamente. Digli: ha detto Tiziano anche se gli fai un assegno post datato non si meraviglia, lo va a cambiare e così almeno ci paghiamo le spese, diglielo veramente, così finisce...

Giuseppe: eh, va beh, va bene, non ti preoccupare.

Tiziano: così finisce di fare il brillante anche lui.

Giuseppe: eh.

Tiziano: perchè sono andato a Cassano questi due giorni, chissà risolvevo, ma ci ho trovato un mare di cazzi...

Giuseppe: (ride) vedi che sopra ha detto (*vedi che cosa avrebbe detto!).*

Tiziano: mannaggia la putta... ma come si fa, guarda, una cosa...

Giuseppe: pure tu metti le scarpe vicino alle valigie, non ci sono problemi. Accanto a quelli metti gli altri, cioè qual è il problema?

Tiziano: no, va beh, non è questo il problema, è che..

Giuseppe: dai, va bene, ho ricevuto i messaggi.

Tiziano: ho parecchi problemi.

Giuseppe: non ti preoccupare. Mi sembra..

Tiziano: va beh, noi ci sen.. noi ci sentiamo domani e... ti faccio sapere.

Giuseppe: io a casa sto.

Tiziano: anche in serata se ci sono dei, diciamo..

Giuseppe: quale serata, oh! Ce ne dobbiamo andare il pomeriggio e non incominciamo a...

Tiziano: no, in serata, stasera, entro stasera.

Giuseppe: ah, ah, pensavo.

Tiziano: perchè io volevo.. volevo fare una telefonata per sapere..

Giuseppe: non ce li facciamo i voli pindarici che si fanno.

Tiziano: no no, come l'altra volta non mi è piaciuto, dobbiamo..

Giuseppe: ah.

Tiziano: noi dobbiamo capire..

Giuseppe: devi arrivare fresco perchè devi avere il cervello bello libero.

Tiziano: no, ma devo partire.. dobbiamo partire appena finiscono le udienze, io c'ho due udienze alle quali non posso derogare nessuno domani, quindi

devo andare lì necessariamente. Finite le udienze si parte, anche a mezzogiorno, anche alle undici.

Giuseppe: va bene, fammi sapere.

Tiziano: ok?

Giuseppe: ok.

Tiziano: ciao, bello, ciao, Giuseppe.

Giuseppe: a casa sto io.

Tiziano: ciao.

Giuseppe: prepara la valigia.

Tiziano: ok, ciao, bello.

Giuseppe: nel caso serva, ciao.

Tiziano: ok, un bacione, ciao ciao.

Giuseppe: ciao, ciao.

Nr. 1370	*Data. 27.03.2008*	*Ora 20.43*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

TIZIANO

Giuseppe: oeh, Tizia'.

Tiziano: oh, il comunicato stampa serve perchè nessuno deve esprimere pareri o no?

Giuseppe: sì.

Tiziano: la logica vorrebbe questo. Eh, va beh, dai, hai capito cosa voglio dire?

Giuseppe: perchè, che è successo?

Tiziano: a RAI 1...

(squilla al telefono)

Giuseppe: aspetta..

Tiziano: Luca al telegiornale: siamo fiduciosi della Cassazione.

Giuseppe: aspetta. (risponde ad un altro telefono) pronto?

Tiziano: pronto?

Giuseppe: aspetta, aspetta, aspetta, aspetta.

Tiziano: pronto?

Giuseppe: scusa, ti passo subito.. un attimo solo, Tiziano.

Tiziano: sì, sì.

Giuseppe: (rivolto a Sara) Sara?

Sara: (in sottofondo) sì?

Giuseppe: (rivolto a Sara) vieni un attimo?

Sara: (in sottofondo) chi è?

Giuseppe: scusa, Tizia'.

Tiziano: no, tranquillo.

Giuseppe: (rivolto a Sara) non venite mai a rispondere voi al telefono, mi raccomando!

Sara: (in sottofondo) chi è? Pronto?

Giuseppe: allora, stavi dicendo? Non l'ho visto RAI Uno, che ha detto?

Tiziano: è uscito Luca: siamo fiduciosi dei magistrati della Cassazione e per quanto riguarda le dichiarazioni di quel soggetto sono inattendibili, blà, blà, dridrin drindrà..

Giuseppe: senti, Tizia', mo' te lo dico a te...

Tiziano: io le ritengo false e calunniose.

Giuseppe: mo' te lo dico a te.

Tiziano: eh.

Giuseppe: quell'impegno noi ce l'avevamo ma io con te mi.. Ho fatto una litigata con mio fratello adesso, che sono fuori dai gangheri, non ce la faccio più, non ce la faccio più.

Tiziano: che altro è successo?

Giuseppe: una litigata proprio fuori dai gangheri. Mo' ho chiamato Mara, ho detto: passa a Sara perchè quella stava dalla parte mia. Si è portato il dossier di Sara perchè gliel'ha promesso a Luca. Ho detto: guarda che se esce qualcosa..

Tiziano: si è portato il?

Giuseppe: il dossier di Sara.

Tiziano: va beh, senti, Giuseppe, io ti dico con estrema franchezza. Io da questa storia mi tiro fuori, ma non per altro, perchè io mi sto veramente

facendo il culo col professore, sto cercando.. perchè onestamente io vorrei ottenere un risultato di compostezza, ma non possono stare a fare 'ste sceneggiate. Se è stato fatto il comunicato stampa, gliel'abbiamo mandato, l'ha letto, ci ha dato l'ok...

Giuseppe: no, ma poi la scorrettezza perchè su Internet stanno sempre i nomi loro, mo' ai nomi suoi si unisce questo Delfo, è una scorrettezza totale. Ho visto io il professore che ha detto a te di.. di mandarglielo a loro, ma che cazzo è 'sto.. 'sto modo di fare sempre di questa gente! Ma andassero a cacare!

(sovrapposizione di voci)

Tiziano: ah, sul comunicato stampa sta il nome di Delfo?

Giuseppe: gliel'ha portato, ho detto che se esce quel dossier, se esce qualche cosa di quel coso...

Tiziano: no, fammi capire, sul comunicato stampa sta il nome di Delfo?

Giuseppe: no no, loro, quelle dichiarazioni.. Delfo ha dichiarato, che è carina.. quello che ha detto Raffaele in carcere: che io in quella casa quel giorno non ci stavo, non c'entro niente, punto e basta.

Tiziano: ma non devono fare dichiarazioni se non sono autorizzate queste persone, cioè noi abbiamo a che fare con dei luminari, delle persone che

hanno una compostezza, oh, ma posso stare in questa giostra di deficienti? Ti prego, Giuseppe, io ti dico francamente: io a parte che non c'andrò il 2, vado a Roma e sto col professore, non esco dalla stanza.. dalla sua.. dal suo studio e non... la delega se la schiaffasse nel culo perchè non ho nessuna intenzione di stare a fare queste parti, di stare a tappargli la bocca perchè questi andranno a spavoneggiare se le cose vanno bene in televisione e io queste cose.. ma non peraltro, perchè c'ho i miei... diciamo i miei discorsi fatti col professore, devo stare tranquillo, non mi posso stare ad agitarmi, c'ho tanto... io mi devo rovinare la vita, ma che stiamo a scherzare! Quelli lo prendono come un gioco mediatico e noi ci stiamo a fare il culo e a rovinare il fegato e lo stomaco, ma stiamo a scherzare veramente! Questo che gli manda la delega, no, dice: va beh, venite qua... manda lui, sta lì che c'ha da fare degli atti, ma chi cazzo vuole prendere per il culo! Ma che sono cretino io! Ma io sono d'accordo, capisco, va bene, ma stesse lui... qual è il problema? Io vado dal professore, mi sto con lui finchè vanno... e basta.

Giuseppe: noi facciamo quello.. Io gli ho detto: se esce qualche cosa di questa storia, io li denuncio, t'avverto, eh, perchè io non li sopporto.

Tiziano: non è se esce, se non esce, se esce, se non esce. Anche Mara tutto 'sto servilismo, chiamalo, così, oh, ma stai scherzando! Con me si sono

comportati malissimo. Io sono un amico di famiglia, sono disponibilissimo, a me mi dovete un minimo di rispetto come professionista. Oh, non dico.. Come amico potete fare di me quello che volete, ma non mi mettete alla berlina di due deficienti handicappati e questo me lo dovete, punto. Dopodiché regolatevi come credete. Io sto tranquillissimo, non è che sto incazzato, però non è che... facciamo il comunicato stampa, a che serve il comunicato stampa? Serve appunto per evitare che qualcuno vada in televisione. E lui che parla di Cassazione: siamo fiduciosi, che cazzo sei fiducioso tu! Come ti permetti di.. solo di nominare il termine Cassazione! Fiducioso di che? Quando cazzo siamo andati in Cassazione a discutere! E dai, ma per favore. Per irritare le persone..., su che cosa hai fiducia? Non te.. non parlare proprio di Ca..., ma stiamo a fare ogni volta 'ste liti, 'ste sceneggiate con tuo fratello, con Mara, e così, ma vaffa... io mi tappo la bocca, sto così tranquillo ma proprio perchè non voglio toccare la suscettibilità di nessuno.

Giuseppe: cioè quelli sono, noi lo sappiamo che quelli sono.

(sovrapposizione di voci)

Tiziano: e va beh, però, no, no, non sono d'accordo, sono loro.. Allora sono loro, la gestione è loro, ma a me va benissimo, si assumessero tutte le

responsabilità, io quello che potevo e dovevo fare l'ho fatto, sono a postissimo con la mia coscienza e con voi, quindi io non voglio più sentir parlare, io mi sto rovinando il fegato dietro a questa cosa. Ogni micro-situazione, un domani un consigliere dice: cacchio, chi è questo che parla della Cassazione? Ma chi cazzo è 'sto cristiano? Ma stiamo a scherzare! Siamo fiduciosi... che cazzo c'entri? Non parlare proprio. Vuoi parlare di qualcosa, visto che fai tante dichia.. non parlare... non della Cassazione, te lo devi togliere dalla.. dalla bocca. Ma perchè tu puoi ben intuire, dai, non è che stiamo a scherzare, ma cioè veramente ma che ca...

Giuseppe: speriamo che la richiama il professore, che non l'ha vista.

Tiziano: speriamo?

Giuseppe: speriamo che non ti chiama il professore, che non l'ha vista.

Tiziano: è chiaro, io.. è questo, però io tutti 'sti stress..

Giuseppe: come non l'ho visto io.

Tiziano: sì, va beh, però, Giuseppe, avete pienamente ragione tutti quanti, Franco non lo so, è.. è innamorato di questa persona, ma mi auguro la Madonna che.. che esca fuori perchè io il dibattimento lì non lo vado a fare, con quella gente, nemmeno se mi date dieci miliardi, ma non esiste proprio. Quindi io da questa cosa esco pulito. Quello che potevo fare ho fatto. La mia

coscienza è più che a posto. Dopodiché regolatevi come meglio.. come meglio credete, ma non lo faccio in tono polemico, è perchè proprio, Giuse', non si può, sono stato il pomeriggio, ho visto io che sono andato a chiedere al professore quello che si doveva fare, l'ho chiamato da fuori, non ho fatto una micro... una micro dichiarazione a Telenorba e avrei ben motivo e ben donde per farlo, tenuto conto che è anche nell'ambito nostro e non è nell'ambito nazionale, proprio per evitare determinate situazioni, ma si stessero zitti, siamo andati a dire: compostezza, compostezza il cazzo! E che cazzo! Gliel'ho fatto vedere, poi vaffanculo! Cioè non hanno rispetto, che cosa credono che io sono un coglione! Ma credono veramente Mara e Franco che sono un testa di cazzo, ma stiamo a scherzare veramente! Ma...

Giuseppe: ma no, non riescono a controllarli, ancora...

Tiziano: ma non me ne strafotte niente, andassero a cagare, ma non mi devono fare 'ste sfilate a me, mi chiedono 'ste cose, chiamo, oh, che mi prendi per il culo in faccia in faccia che veramente..., questa è la verità, mi hanno preso per il culo in faccia in faccia questi veramente, ma per cortesia di Dio, tengo veramente cose a cui pensare, sto rischiando, sto rischiando professionalmente e cose, ma chi cazzo me lo fa fare ma per favore ad essere trattato come un coglione, oh! In faccia in faccia te lo dico. Sì, sì, dai,

chiamalo, ---, oh! Ma che è tutto 'sto servilismo, oh! Ma stiamo a scherzare! Ma stiamo a scherzare!

Giuseppe: va beh, ma noi siamo fatti in maniera diversa.

Tiziano: e lo so, Giuseppe, ma se la Cassazione va male, qua ci facciamo le seghe tutti quanti! E le agitazioni ce le prendiamo noi perchè per loro è un fatto mediatico e basta, è una vetrina e basta. Ma che cazzo, l'abbiamo visti in tutti i modi, stanno a sponsorizzare tutti quelli dello studio, tutti, le... i... pure... pure quello che va a fare le pulizie è uscito sul giornale.

Giuseppe: hai visto.. hai visto Torre come gli ha rotto il culo a quelli di Erba là? In bocca al cazzo, quaglio'!

(sovrapposizione di voci)

Tiziano: non ho capito.

Giuseppe: hai visto i medici legali... Torre gli ha rotto il culo, gli ha rotto il culo ai RIS. Torre è il legale di quei due stronzi di Erba. Ma ha fatto una ricostruzione talmente efficace che gli ha rotto il culo, nella tenda, lì, il pugnale, uguale, le tre che sono state ammazzate sopra, no? Il macello.

Tiziano: va beh, Giuseppe, io ti ho detto quello che penso. Ti voglio dire con estrema serenità: sono arrivato veramente a saturazione. Io mi auguro solo che la Cassazione li metta fuori.

Giuseppe: beh, mo' non perdere la pazienza.

(sovrapposizione di voci)

Tiziano: no no, io la pazienza l'ho persa, Giuse', veramente l'ho persa. Lo so io che cosa ho passato ieri, che cosa passo la notte, mi viene.. sto male perchè ci soffro rispetto a questa cosa e sto attento attento.

Giuseppe: e boh, sto male pure io, mi vuoi far stare male pure tu? Non ho capito.

Tiziano: ma va beh, non è questione se stai male o non stai male, Giuse', e questa è questione anche di.. di educazione, e dai, abbiamo fatto tutto un certo discorso, per favore, ci siamo detti... abbiamo fatto il comunicato stampa, sono stati corretti a comunicarglielo, è stato a dire..., mo' che fai, che cazzo vai a fare, che cazzo vai a fare in televisione tu! Che cazzo vai a fare in televisione! Oh, parli di quello, non parlare nemmeno di questo, che cazzo parli a fare di Cassazione? Poi tutto questo servilismo a me m'ha letteralmente cacato il ca...

Giuseppe: chiama Franco e mandalo a fare in culo.

Tiziano: ma non me ne frega un cazzo, ma non mi voglio rovinare più il fegato. Lo dico a te perchè sei un ragazzo che riesci a ragionare, che sei intelligente, ma con lui di che cosa deve parlare, che cosa devo parlare? E

allora e non c'è niente da dire, punto. Il.. io vado a Roma ma non vado a discutere, non mi studio nemmeno il pro... ma che cazzo, ma veramente! Il professore se lo facesse con quello, glielo dico, professo', fattela tu, la memoria storica dei miei coglioni! Sta.. sta quello là, resta a fare 'ste sceneggiate con la tensione che avremo quel giorno, acchiappa quello, che ca.. ma che cazzo andiamo facendo, ma che cazzo andiamo facendo! Ci copriamo veramente di ridicolo, qualche consigliere che ci veda a fare una sceneggiata del genere, diventeremmo la favoletta di.. di tutta la Cassazione per venti anni, ma per piacere che co.. che sono cose serie queste, è la vita di un ragazzo, di un innocente che sta in galera e questi pensano che è un teatrino! Ma questo non ha capito forse nemmeno.. nemmeno Franco che cosa cazzo sta rischiando. Forse questo non l'ha nemmeno capito lui, eh. Che qua non è scherzare un cazzo, è a scherzare qua! Va beh, e purtroppo è così. Tanto agli altri che cazzo ne sa, che cazzo gliene frega a quelli, quelli lo sanno quello che rischiano ma lo vedono...

Giuseppe: mo' chiudi, chiudi, che sta male al telefono, mo' ... mo' mi faccio passare mio fratello e lo mando un poco a quel paese...

(sovrapposizione di voci)

Tiziano: no, no, eih, non fare liti che non voglio essere rotto di cazzo, quello che ho detto...

Giuseppe: chiudi, chiudi, chiudi, ciao, Tiziano, ci sentiamo dopo.

Nr. 1578	*Data. 01.04.2008*	*Ora 09.56*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

TIZIANO

Giuseppe: volevo sapere i tempi.

Tiziano: eh, abbastanza lunghi.

Giuseppe: mhm.

Tiziano: allora mi sono confrontato con tutti.

Giuseppe: mhm.

Tiziano: sono tutti abbastanza tranquilli, confermato per quanto attiene la notizia che noi davamo per scontata.

Giuseppe: ah.

Tiziano: quindi niente.. niente di quello che i verbali hanno riportato nel modo più assoluto.

Giuseppe: ah.

Tiziano: con me riescono a parlare e parlano tutti, Ghirga mi ha abbracciato, tutti molto gentili e corretti.

Giuseppe: sì, ma questi d'accordo, e quegli altri?

Tiziano: pure, pure Biscotti, Biscotti.. ci siamo salutati con estrema serenità.

Giuseppe: sì, ma bisogna sapere se lo sanno chi deve decidere se la notizia è vera o è falsa.

Tiziano: il problema è che stiamo tentando di fare una sortita. Pronto?

Giuseppe: eh...

Tiziano: stiamo cercando di utilizzare uno stratagemma per fare arrivare più o meno questo messaggio, che al momento è nebuloso.

Giuseppe: eh, va beh, comunque il resto è tutto fermo a quello che sapevamo?

Tiziano: sì, sì, oltretutto il professore ha detto che stamattina Canale 5 e gli altri la seconda notizia hanno dato, è vero? Come ci vogliono bene, fanno vedere che ci vogliono bene e ci massacrano. Sono dei grandissimi pezzi di merda tutti quanti, guarda.

Giuseppe: che seconda notizia?

Tiziano: no, dice: dopo Prodi, e la seconda, dice: oggi c'è la Cassazione ma le dichiarazioni...

Giuseppe: eh, va beh.

Tiziano: giusto per creare...

Giuseppe: comunque lui, il professore come sta, sta tranquillo?

Tiziano: chi?

Giuseppe: il profe...

Tiziano: sì, sì, ma mo' sta.. si sta muovendo, sta veramente a fa' contatti, cose, mo' vediamo un po'. Senti, che cosa ti volevo dire, eh...

Giuseppe: e a Biscotti ci hai parlato, gli hai detto: ma sei normale?

Tiziano: sì, gliel'ho detto, ma ha detto, dice: no, io non posso collocare... poi sono stati infilati anche loro, dai, quelli sono stati infilati anche loro, il coglione, ha concordato e se l'è presa... perchè questa cosa non giova a nessuno, anche a loro, perchè prettamente a loro non giova perchè sulla loro mancanza di credibilità ormai hanno scritto volumi, hanno costruito dei... dei grattacieli. Va beh, io sono in tensione a motore, però non appena incominciamo a discutere la tensione mi passa.

Giuseppe: va beh.

Tiziano: ok?

Giuseppe: quindi il professore sta facendo i suoi movimenti giusti, va bene, ok.

Tiziano: ok, ciao.

Giuseppe: ciao.

Nr. 2645	*Data. 19.04.2008*	*Ora 11.40*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SARA

GIUSEPPE

Sara: eih, Giuse'...

Giuseppe: di'.

Sara: eh, posso andare a prendere cinquanta euro dal...? Ho visto che sta il bancomat Mediolanum nel tiretto (*cassetto*).

Giuseppe: quello non è più fun.. Quello non è più funzionale.

Sara: ah, ho capito. Va beh, li prenderò da babbo. E no, perchè ieri ho messo venti euro di benzina.

Giuseppe: e valli a prendere da tuo padre, quando vengo te li do.

Sara: e ho dato dei soldi agli...

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: Sara, non mi stare a fare tutte queste giustificazioni.

Sara: va beh, ok.

Giuseppe: eh... hai visto che altro ha fatto quel porco?

Sara: no.

Giuseppe: che ha sequestrato gli appunti a Raffaele?

Sara: no.

Giuseppe: Raffaele si è portato degli appunti per fare delle domande, gliel'ha sequestrati il PM.

Sara: e perchè?

Giuseppe: è un grandissimo animale, perchè! Va beh, dai. Sono le solite cose, sempre lo stesso fatto dobbiamo dire? Statte buon (*arrivederci*), ciao.

Sara: ok, ciao.

Giuseppe: ciao.

Nr. 2924	*Data. 23.04.2008*	*Ora 16.49*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SARA

GIUSEPPE

TIZIANO

Sara: eih, Giuse'...

Giuseppe: oh!

Sara: ti passo Tiziano?

Giuseppe: non lo so se mi passi Tiziano, voglio sapere, quelli ti hanno chiamato da Roma?

Sara: no, non rispondono, da Roma ancora non mi hanno chiamato. Ti ho detto che se io avevo novità ti avrei chiamato.

Giuseppe: io tra un po' vado in riunione.

Sara: e va bene, Giuseppe, che tu tra un po' vai in riunione, ma se io non ho novità, eh... ti chiamo.. ti passo Tiziano.

(Sara passa la telefonata a Tiziano)

Tiziano: Giuseppe, non ti devi allarmare, Beppe, questi sono dei disgraziati, ma non ti devi allarmare. Stai tranquillo, dai. Appena abbiamo notizie te le comunichiamo. E' inutile che stai a rovinarti il fegato. Pensa ad andare in riunione, sennò qua va tutto... tutto ai pesci.

Giuseppe: ma dobbiamo fare un comunicato o qualche cosa a Bari...

Tiziano: ecco, sono d'accordissimo, io non ho avuto nessun tipo di notifica, questa è una chiara violazione dei diritti di difesa, noi dobbiamo andare con i nostri periti, devono dire che cosa devono andare a fare e come devono rovinare ancora, inquinare il luogo del... il luogo dove è avvenuto il... è un chiarissimo atteggiamento di.. di prevaricazione e che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo fare un comunicato stampa. Mo' parliamo pure con chi di... con chi di dovere concordando, non ti preoccupare, dai. Poi l'importante è che stanno i ragazzi lì a controllare che non fanno altre schifezze.

Giuseppe: no, perchè non possono continuare in questo modo, cioè mica c'è l'urgenza per fare queste cose, cioè gli viene di andare a loro e vanno. E dove sta scritto che noi dobbiamo tenere gli Avvocati a Perugia?

Tiziano: e questo... e questo è il concetto, Giuse', questa gente ha avuto... e non diciamo sempre le stesse cose, ha avuto gioco facile perchè sapeva che qualsiasi cosa faceva nessuno gli diceva niente. Non gli abbiamo dato in testa dal primo momento. Va beh, dai, mo' non sta a pensa' a ste... vai in riunione, tanto non possiamo fare niente noi da qui e a me non m'hanno notificato niente, nemmeno per... a mezzo telefono, nemmeno a mezzo fax, non sono.. io non.. a me non hanno avvisato, quindi io avevo il diritto di saperlo. Dobbiamo inficiare anche questa cosa mo'...

Giuseppe: va bene.

Tiziano: dai, ti passo.. appena ho notizie, ti chiamo. Ciao, bello, ciao.

Giuseppe: bisogna che fai subito una cosa..

(Tiziano ripassa la telefonata a Sara)

Sara: Giuseppe, io mi sto trattenendo che se chiama la Bongiorno faccio parlare Tiziano.

Giuseppe: sì, lo so.

Sara: eh.

Giuseppe: mo' Tiziano visto che non ha avuto un cazzo..

Sara: che?

Giuseppe: non ha avuto la cosa, allora glielo dicesse che lui non ha avuto la notifica e lo inficiasse.

Sara: e appunto.

Giuseppe: va beh.

Sara: sì, proprio perchè Tiziano non ha avuto nessuna notifica, è chiaro che viene... si chiede di inficiare il coso. Eh, mo' qua si scarica la batteria, mi sta a fa': didin...

Giuseppe: va beh.

Sara: se quella chiama e si spegne il telefono.

Giuseppe: ---

Sara: ok. Eh?

(linea disturbata)

Giuseppe: --- a casa, venisse a casa Tiziano. Ciao.

Sara: ok, ciao.

Nr. 4421	*Data. 24.05.2008*	*Ora 08.21*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

MARA

Giuseppe: allora?

Mara: Giuseppe? Dimmi.

Giuseppe: no, che quello c'ha il telefono spento.

Mara: eh, lo so, lo so, ma comunque.. se leggi quello che è scritto sul Giornale dell'Umbria proprio, guarda, non riesci neanche a leggerlo tutto perchè è sconvolgente. Quello...

Giuseppe: in che senso?

Mara: ma, guarda, Giuseppe, questi dice che le te.. queste testimonianze di questo bastardo le avevano già riferite agli inquirenti ma non se ne sono fottuti un cazzo quelli, capito?

Giuseppe: ah.

Mara: gente che l'aveva già vi... dozzine, si parla di dozzine di persone che l'avevano visto e questa cosa è venuta fuori così perchè un medico del 118 parlando con un giornalista gli ha detto: ma su que.. su quella persona che avevamo segnalato agli inquirenti, di cui avevamo fatto già testimonianza, si sa niente che quella mattina andava in giro sporco di sangue? E quelli dice: scusi, non ho capito, cos'è che hai detto? E il medico dice: sì, noi quella mattina.. anche perchè conosciamo, sappiamo nome e cognome e tutto quello che anche tu hai detto, ma dice tutto per filo e per segno, gente che l'avevano visto, lui che continuava a dire: l'ho ammazzata, l'ho ammazzata. Cioè e questi non se ne sono fottuti niente.

Giuseppe: che grandissimi bastardi! Figli di puttana!

Mara: guarda, è una cosa da.. da.. veramente da impazzire, è una cosa da impazzire. (piange)

Giuseppe: avvisate la Bongiorno, questi devono saltare tutti.

Mara: ha detto..

Giuseppe: questi figli di puttana!

Mara: la sta chiamando Luca.

Giuseppe: questi figli di puttana, figli di puttana!

Mara: si sono divertiti, eh! Si sono divertiti!

Giuseppe: quindi sta tutto sul Giornale dell'Umbria quello che ha de...?

Mara: tutto, Giuseppe, se tu leggi, guarda io... non.. non si può leggere tutto di un fiato, perchè quello che è scritto è troppo grave, è troppo grave. Non si può legge.. sono gli unici a saperlo, mo' abbiamo comprato Panorama ma su Panorama non c'è scritto niente, pensa che...

Giuseppe: perchè non ha fatto a tempo.

Mara: no, e infatti, e infatti anche con Sara adesso stavamo parlando, evidentemente quello non ha fatto in tempo ed allora per, diciamo, guadagnare del tempo è andato in.. in trasmissione, non essendo potuto uscire col giornale, hai capito? Sicuramente per fotterli un attimino sul tempo. Aspetta, Francesco. Apri un attimo. Ecco, e mo' vediamo. Senti, Giuse', ti devo lasciare, che forse qualcuno mi sta chiamando.

Giuseppe: eh, ma dicono che sanno pure il nome?

Mara: tutto, tutto.

Giuseppe: che sta in una comunità.

Mara: anche dove sta, tutto, tutto, tutto, tutto, tutto, non ti dico altro, tutto, tutto. Ti chiamo dopo, Giuseppe, ciao.

Giuseppe: ciao.

Nr. 4439	*Data. 24.05.2008*	*Ora 10.24*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

TIZIANO

Tiziano: eih, Giuseppe?

Giuseppe: Avvocato bello!

Tiziano: hai sentito? Mannaggia, ma che sta succedendo? Senti, bisogna avvisare immediatamente la Bongiorno.

Giuseppe: sì, mi pare che l'hanno già fatto, mo' Franco sta in carcere perchè doveva andare a trovare Raffaele.

Tiziano: e sì, ma andasse immediatamente alla Procura, Giuse'.

Giuseppe: comunque mo' una tona di colore di nota piacevole, possiamo fare un ufficio di investigazione privata, eh?

Tiziano: siamo troppo bravi, quaglione!

Giuseppe: eh.

Tiziano: avevamo visto giusto..

Giuseppe: avevamo... avevamo sbagliato l'attore principale però che erano in due...

Tiziano: va beh, non sappiamo ma...

Giuseppe: eh, che erano in due l'avevamo detto, no?

Tiziano: l'avevamo detto dal primo momento, amore mio.

Giuseppe: che quello aveva... faceva il palo avevamo detto, non è che ci era sfuggito il passaggio che erano andati a rubare in due là...

Tiziano: avevamo deciso... avevamo stabilito insieme, tutto abbiamo stabilito, ragazzi, è una cosa stupenda veramente, che ti devo di'... senti, eh, io sono a Venezia ancora.

Giuseppe: e io sto a Roma.

Tiziano: eh, fatemi avere notizie, non ci sono problemi.

Giuseppe: sì, adesso sta venendo.. mi sa che quello di Panorama sta in Procura stamattina.

Tiziano: sì, me l'hanno.. così sembrerebbe.

Giuseppe: eh.

Tiziano: e quindi ora vediamo..

Giuseppe: va beh, ma questi, Tiziano, ma possono rimanere tranquilli?

Tiziano: no, li dobbiamo... Dobbiamo fare uno scoop pubblicitario di quelli sconvolgenti, li dobbiamo mettere sotto processo.

Giuseppe: va beh. Mo' che torni ci sentiamo.

Tiziano: senti, fai in questa maniera..

Giuseppe: a che ora rientri tu?

Tiziano: io non lo so perchè non so se torno in aereo o torno in macchina. Ora però parlate immediatamente, fate fare.. fatelo andare subito lì, emettesse immediatamente un'ordinanza di custodia cautelare a carico di questo ragazzo, cercate di tirargli una confessione, perchè questo mo' ha avuto altro tempo per organizzarsi mentalmente. Se loro vanno d'improvviso lì, lo sconvolgono, in quella maniera loro lo fottono. Se lui sa che è ricercato, si co.. psicologicamente sedimenta, capisci cosa voglio dire?

Giuseppe: sì, sì.

Tiziano: devono fare un'or.. devono.. devono dire alla Procura: in ogni caso tu devi andarlo ad arrestare. Una volta arrestato, fagli immediatamente l'interrogatorio di garanzia, perchè in quella maniera lo fottono, all'improvviso, perchè se poco poco quello sa, può darsi che si costruisce ancora lui una situazione di questo tipo, tanto è fottuto sia lui che Hermann

Guede, quel porco, perchè lui sapeva benissimo che sarebbe stato tirato in ballo come concorrente, non c'erano dubbi.

Giuseppe: certo, si è --- qui.

Tiziano: noi abbiamo fatto quello che abbiamo stabilito..

Giuseppe: ma quelli gli hanno dato su un piatto d'argento Amanda e Raffaele e si è appoggiato a quei due, hai capito?

Tiziano: bastardi! Va beh, ma non finisce qua.

Giuseppe: loro, gliel'hanno serviti loro su un piatto d'argento.

Tiziano: sì, sì, ma questo.. vogliamo la testa di tutti, vogliamo, come finisce 'sta storia, la testa di tutti vogliamo.

Giuseppe: con loro è guerra, Tiziano, qua è la guerra.

Tiziano: mo' è guerra, mo'.

Giuseppe: qua dobbiamo fare giustizia, qua non esiste, se siete incapaci ve ne dovete andare.

Tiziano: va beh, comunque fammi avere notizie, va bene?

Giuseppe: ok, ciao.

Tiziano: ciao, bello, ciao ciao.

Nr. 4505	*Data. 24.05.2008*	*Ora 20.25*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

TIZIANO

Giuseppe: sì?

Tiziano: quaglio', beh?

Giuseppe: tutto fermo. Che pagliacci, sono dei buffoni!

Tiziano: in che senso tutto fermo?

Giuseppe: hanno detto di non fare niente, di stare fermi perchè questi sono completamente inaffidabili.

Tiziano: chi sono inaffidabili?

Giuseppe: questi del giornale, del Giornale dell'Umbria, questi coglioni, là, questi se ne sono usciti che questo qua lo tenevano già sotto controllo, che lo hanno seguito ma non hanno trovato niente a carico di questo. Comunque

hanno secretato l'interrogatorio e non hanno escluso che faranno altri interrogatori.

Tiziano: tutto secretato?

Giuseppe: sì, e ha detto l'amica nostra che aspettiamo la conclusione delle indagini e sollecitiamo quella che a pochi giorni la deve fare, tra due giorni fra l'altro finisce la secretazione dell'interrogatorio del negro.

Tiziano: mhm.

Giuseppe: e quindi sapremo effettivamente che cosa ha detto. E facciamo la nostra strada, ha detto quella, giochiamo a carte scoperte, non a carte coperte come giocano questi, perchè a carte coperte non si può giocare.

Tiziano: va beh.

Giuseppe: quindi che dici?

Tiziano: eh?

Giuseppe: Tiziano, non si smuovono, cioè purtroppo se tu ti leggi le cose corrisponde tutto alla descrizione che ha fatto il negro. Io mi sono letto tutto l'articolo che hanno pubblicato stamattina.

Tiziano: e a quale titolo hanno sentito i giornalisti, scusami?

Giuseppe: eh? Hanno sentito i giornalisti.

Tiziano: e a quale titolo?

Giuseppe: perchè sono andati a da.. a fargli il nome e per questo hanno secretato.

Tiziano: sono andati a fare?

Giuseppe: il nome di questo qua.

Tiziano: e qual è il problema, scusa? Loro possono dire quello che vogliono e noi no, la stampa no? Invece il fatto che l'hanno ascoltato, hanno ascoltato i giornalisti secondo me è sintomatico...

Giuseppe: ci sta qualche cosa sotto.

Tiziano: ...che c'è qualcosa sotto. Li hanno voluti intimorire per sapere il livello di conoscenza che hanno questi rispetto a questa situazione.

Giuseppe: ah.

Tiziano: è chiarissimo.

Giuseppe: e infatti Franco ha detto: secondo noi quelli l'hanno voluti intimorire.

Tiziano: è chiaro. ---

Giuseppe: e che fare?

Tiziano: no, bisogna alzare il tiro, Giuseppe, incominciare lentamente ad alzare il tiro. Non è così, perchè ora... beh, tu sai come la penso, ho visto le conclusioni delle indagini, significa 415 bis sparato così e venti giorni di

tempo per organizzarci, a questo aggiungasi tutto quello che io ritengo sia necessario fare per tutte quelle problematiche processuali, qui si hanno pochissimi tempi risicati. Cioè praticamente questi fanno il 415 bis, fanno passare i venti giorni per le memorie o per essere ascoltato, dopodiché immediatamente fanno richiesta di rinvio a giudizio.

Giuseppe: mhm.

Tiziano: il che significa che noi ci troviamo a luglio con la richiesta di rinvio a giudizio.

Giuseppe: comunque mo' che vieni qua ti dico qualche cosa che per telefono non ti posso dire.

Tiziano: va bene, no, figuriamoci.

Giuseppe: a che ora arrivi?

Tiziano: no, io.. i miei colleghi qua di Venezia mi hanno invitato a cena a una villa sul Brenta.

Giuseppe: domani a che ora stai qua?

Tiziano: in serata domani.

Giuseppe: ah, fatti sentire mo' che arrivi.

Tiziano: io ti fa... io...

Giuseppe: che tante cose neanche io le.. le so, altre le so e... dobbiamo parlare.

Tiziano: no, non c'è problema, sto dicendo...

Giuseppe: comunque sto tranquillo perchè sto... mi sento abbastanza in mani sicure.

Tiziano: sì, no, questo non ci sono dubbi.

Giuseppe: perchè..

Tiziano: il concetto è che..

Giuseppe: quella non perde mai la calma e...

Tiziano: io lo so, ma non è questo...

Giuseppe: si è resa... no, si è resa conto con chi a che fare, Tizia', secondo me.

Tiziano: tu lo sai l'unico mio problema...

Giuseppe: mo' che escono le carte però ti devo dire altre cose mo'...

Tiziano: va beh, no, no, tranquillo, ci sentiamo domani sera. No, io ero un po' preoccupato e sono preoccupato...

Giuseppe: no, no, anche Franco si è tranquillizzato, andando là si è tranqui..

Tiziano: eh?

Giuseppe: andando là, parlando si è tranquillizzato perchè chiaramente stava furioso.

Tiziano: va bene, oh, un bacione, ciao, bello, ciao.

Giuseppe: ma se tu leggi le cose, corrispondono a tutto quello che aveva detto Guede, anche che quello..

Tiziano: Giuseppe, è molto molto probabile che i fatti siano andati come noi li abbiamo ipotizzati. E quindi questo personaggio tra tutto rappresenta la chiave di volta della... diciamo di tutta la vicenda, punto. E' chiaro che se questo sta lì, nessuno l'arresta, nessuno lo sente, gli interrogatori vengono fatti a cazzo, è chiaro che se vengono condotti in quella maniera pedestre, come ha sempre fatto quella specie di Pubblico Ministero, abbi pazienza, quello deve cambiare mestiere, non sa che cos'è un interrogatorio. Non lo sa, è chiaro? Quindi può darsi che quello... e invece rispetto a una situazione bomba di questo tipo una.. una misura custodiale... non ho capito perchè nel caso nostro è stata emessa in assenza totale di indizi e nel caso di questi, in una cosa del genere, nessuno si muove? E' stata sentita... una pista così, i medici del 118 sono dei visionari, il sangue non l'hanno visto, la ferita non l'hanno vista, questo soggetto non l'hanno visto. Ma a chi vogliono prendere

per il culo, scusami, ma a chi vogliono prendere per il culo! E non è.. dai, scusami, Giuseppe.

Giuseppe: no, hanno cominciato a dire che loro questo lo conoscevano, che quelle cose che ha detto le diceva la compagna non a quelli, puttanate, tutte puttanate.

Tiziano: il sangue? E la ferita?

Giuseppe: eh, eh...

Tiziano: un medico del 118, un infermiere del 118 si inventa che ha visto del sangue? Era pomodoro? E la ferita che cos'era, era falsa? E lo stato di agitazione? Un medico che è abituato ad intervenire, come loro sono bravi a cancellare le immagini, che come inquirenti fanno cagare! E un medico non è capace di rendersi conto se un soggetto è in stato di agitazione o meno?

Giuseppe: tu l'hai letto l'articolo?

Tiziano: no, l'articolo non l'ho letto ma da quello che ho sentito in televisione è di una chiarezza estrema.

Giuseppe: e infatti.

Tiziano: è di una chiarezza estrema e coincide alla descrizione.

Giuseppe: oh, addirittura! Tanto, vedi, sono articoli, te li puoi pure leggere, cioè sono... è allucinante, Tiziano, è allucinante, è una cosa, guarda.. cioè

questi.. va beh, ti faccio il sunto perchè Sara ha scritto e il giornale gli ha mandato le copie, le copie in pdf.

Tiziano: mhm.

Giuseppe: e addirittura Pascali...

Tiziano: beh?

Giuseppe: l'Avvocato di Lumumba.

Tiziano: che ha fa...

Giuseppe: ha fatto una perizia su quelle impronte sul cuscino dove due sono.. sono sei impronte, due sono riconducibili a Guede.

Tiziano: eh.

Giuseppe: due sono sovrapposte e altre due non sono state attribuite.

Tiziano: eh.

Giuseppe: sono di persone e non sono state attribuite, primo dato. Poi ci sta il DNA, un DNA femminile, un DNA maschile, più volte rintracciato, non attribuito. Cioè ma di che cosa stiamo parlando qui?

Tiziano: e va beh, però, Giuseppe, voglio dire, senti, secondo me un po' di forzatura ci vuole in questo momento, Giuseppe. Questo è un dato molto importante, una forzatura ci vuole, perchè se questi fanno, come dire, sopire

anche questa storia... mo' la stampa ne sta parlando, c'è un fatto, insomma cerchiamo di capire di che cosa trattasi. Ci sono troppe cose che coincidono.

Giuseppe: e ma sarà ---

Tiziano: eh?

(linea disturbata)

Giuseppe: ---

Tiziano: non ti sento più, Giuseppe.

Giuseppe: --- non stanno con le mani in mano, comunque, eh.

Tiziano: eh?

Giuseppe: non stanno con le mani in mano. Quando vieni, ti dico.

Tiziano: ok, va bene. Baci ed abbracci.

Giuseppe: ciao ciao.

Tiziano: ciao ciao.

Nr. 4514	*Data. 25.05.2008*	*Ora 09.49*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

MARA

FRANCESCO

Giuseppe: ed allora quali sono questi particolari?

Mara: niente, stessa cosa di ieri, né più e né meno.

Giuseppe: soltanto quello che è sui giornali?

Mara: sì, solo... l'abbiamo presi tutti e tre quelli del.. locali ma c'è scritto soltanto quello di ieri e in più che sono stati sentiti tutti i.. i tre giornalisti che hanno scritto il... cioè sono stati convocati e due persone su tre sono state già ascoltate di loro, dei giornalisti.

Giuseppe: mhm.

Mara: in più sembrerebbe che.. insomma che loro le abbiano già fatte le indagini su queste persone e lo vedremo a breve quante indagini hanno fatto. E soprattutto la loro paura è quella di non fare una brutta figura nei confronti dell'Inghilterra e dell'America perchè verrebbero insomma dichiarati dei bravi dilettanti allo sbaraglio, capito? Questo è il problema.

Giuseppe: e va beh, sì, continuiamo su questa strada.

Mara: sì, sì, stiamo bene.

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: sì, mo' chiameranno i testimoni e diranno: statevi zitti. (ride).

Mara: ah, no, e... mo' che veniamo ti diciamo una cosa. Aspetta, ti passo Francesco.

(Mara passa la telefonata a Francesco)

Francesco: pronto?

Giuseppe: eh?

Francesco: allora niente, questi dicono, cioè i cosiddetti inquirenti, dicono che loro l'hanno sentito questo qua, quello, quando ha telefonato, ha telefonato alla...

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: sì, va beh, questo l'ho letto, sì.

Francesco: ---

Giuseppe: le mani insanguinate, la fontanella e...

Francesco: e quello.. di quello non ne parla, delle scarpe insanguinate, delle mani insanguinate, della fontanella...

Giuseppe: ah, no, no...

(sovrapposizione di voci)

Francesco: dell'avvistamento che corrispondeva in maniera diciamo incredibile a quello descritto da Rudy quando stava in Germania.

Giuseppe: a quello che ha detto Rudy. Eh.

Francesco: descriva questa persona. Questo però non.. non ne parlano. Dice che loro hanno fatto le verifiche, hanno parlato con ---, si sono resi conto che avevano litigato quella mattina, quindi i due in effetti...

Giuseppe: ah, e sì perchè a loro interessano solo queste cose morbose, sentire le telefonate, fa' le puttane, hai capito, questo gli interessa, perchè sono tutti figli di troia!

Francesco: questo.. questo è quanto. Va bene? Eh. Per cui, dice, no, non hanno dato seguito perchè... niente, e comunque un dato saliente che emerge molto chiaro da tutti e tre gli articoli è che il PM entro la fine del mese, le prime settimane di giugno, chiude, non ne vuole sapere più nulla: noi siamo

convinti che sono tre gli indagati, li rinviamo a giudizio, andate a fare in culo tutti quanti, fine. Ed ovviamente... addirittura proporrà l'archiviazione per Lumumba. Va bene?

Giuseppe: eh, lo dice?

Francesco: sì, sì, lo dice.

Giuseppe: va beh, ok, ciao.

Francesco: ciao.

Nr. 4685	*Data. 27.05.2008*	*Ora 19.53*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

TIZIANO

Tiziano: pronto?

Giuseppe: li sai gli sviluppi?

Tiziano: no, che è successo?

Giuseppe: Lumumba l'hanno archiviato, no?

Tiziano: lo so.

Giuseppe: archiviato.

Tiziano: lo so. Io sto in studio, mi vuoi raggiungere?

Giuseppe: e io sto a Catania, è un po' difficile.

Tiziano: ah, scusami.

(ridono)

Tiziano: beh, va beh, non è una bella notizia questa, Giuse'.

Giuseppe: e lo so.

Tiziano: non è per niente una bella notizia.

Giuseppe: però c'è un'altra notizia, va beh, a parte il fatto che sul Giornale dell'Umbria ci sono altre.. altri testimoni, altri casini.

Tiziano: rispetto a quella situ...?

Giuseppe: a quella situazione.

Tiziano: eh.

Giuseppe: e hanno affiancato il PM, mo' gli hanno messo un altro PM.

Tiziano: chi è?

Giuseppe: una donna.

Tiziano: ah.

Giuseppe: tu come la leggi? Per questo fatto?

Tiziano: no, la vedo per.. per sostenerlo in sede di dibattimento.

Giuseppe: ah, al dibattimento, e infatti pure io penso a questo.

Tiziano: è quello il fatto, per sostenerlo in sede di dibattimento, gli fanno prendere visione degli atti, incomincia a prendere visione della situazione per non farla trovare.. farlo trovare, come dire, impreparato rispetto a questa cosa.

Giuseppe: ah.

Tiziano: perchè si rendono conto che insomma in sede dibattimentale c'è un.. un certo volume di fuoco.

Giuseppe: mhm.

Tiziano: se l'avessero voluto affossare lo lasciavano da solo, è chiarissimo.

Giuseppe: eh.

Tiziano: cioè se la Procura avesse deciso di fare assumere solo a lui le responsabilità di tutti questi sfasci, perchè qualcuno se le deve prendere le responsabilità di questi sfasci, non è una cosa che passa così inosservata, allora l'avrebbero lasciato al...

(sovrapposizione di voci)

Giuseppe: qua si è scatenata una guerra col Giornale, eh, perchè il Giornale lui lo vuole mettere sotto inchiesta per fal.. per allarmismo, per falso allarmismo.

Tiziano: sì, infatti è un reato che non esiste, se questo è falso allarmismo, figuriamoci quello che hanno fatto loro! Va beh, comunque non ci sono denunce da parte nostra, niente in quel senso. Boh, non so la strategia..

Giuseppe: eh, Tizia', io ne so poca, ma solamente a voce.

Tiziano: e lo so, non so, non ho idea di che cosa sta succedendo, va beh, poi ne parliamo, non... Io sono tornato domenica sera da Venezia perchè

onestamente ho approfittato per rilassarmi un po' con questi colleghi veneziani, perchè la causa è andata benissimo là, mi hanno coccolato per.. per due giorni.

Giuseppe: ah.

Tiziano: no, sono stati molto corretti veramente, mi hanno proprio letteralmente coccolato. Beh, anche lì c'è un foro non.. non di altissimo livello però almeno è gente molto corretta, questo sì. Non è una bella notizia, come ho appresa ci sono rimasto male.

Giuseppe: va beh, ma quello era ovvio, dai.

Tiziano: sì, no, va beh, è stato troppo.. troppo intempestivo, scusa. Fallo contestualmente con la richiesta di rinvio a giudizio per gli altri, almeno la motivi.

Giuseppe: ma la farà molto presto la richiesta di rinvio a giudizio per gli altri.

Tiziano: non ho capito.

Giuseppe: la farà molto presto.

Tiziano: sì, ma fallo contestualmente, è più corretto, capisci?

Giuseppe: mhm.

Tiziano: invece questo voler scadenzare i tempi e quindi dare una certa impostazione di responsabilità non mi fa stare molto tranquillo, te lo dico

chiaro chiaro. Questa notizia che l'hanno affiancato era logica, io pensavo venisse.. si prendesse la responsabilità il procuratore generale, affiancando questo significa che fanno... hanno fatto un pool di lavoro.

Giuseppe: sì, sicuramente è più capace questa.

Tiziano: sì, sì, un pool di lavoro perchè sanno che il volume di fuoco nella sede dibattimentale sarà quello che sarà, pensano loro, anche se non lo vedo molto.. molto violento come fuoco, lo sai come la penso, no, di Mao... del collegio dei difensori, è molto molto... L'unica cosa, Giuseppe, faglielo capire a Franco quando ti senti o a chi per lui di essere prontissimi su tutte le eccezioni, su tutti gli atti, capisci?

Giuseppe: stanno lavorando.. sta lavorando quella là, sta lavorando lei.

Tiziano: eh, speriamo. Va beh.

Giuseppe: lei sta lavorando solo in questa prospettiva.

Tiziano: eh, speriamo. Che quella è una cosa importantissima, si facesse dare una mano da... dal prof., si facesse vedere tutti gli atti che ha il prof., insomma... che è molto molto più importante questo.. questo aspetto, tu lo sai meglio di me come la vedo. Quando torni tu qui?

Giuseppe: giovedì sera.

Tiziano: mhm. Mi chiami che mi metto a tua disposizione, stiamo insieme, va bene? Parliamo un po'.

Giuseppe: sì, sì, ti racconto un po' di cose, anche che pure Franco non sa niente degli ultimi aggiornamenti, sa soltanto che...

(sovrapposizione di voci)

Tiziano: va beh, ma questa cosa... da essere ipermonitorati a essere completamente messi all'oscuro è pericoloso perchè tu sai meglio di me...

Giuseppe: no, no, è che non parlano più per telefono, quella gli avrà dato la cosa che tu per telefono non dici un cazzo, punto.

Tiziano: ah, sì, ho capito, ma ci fissasse un appuntamento.. diciamo settimanale, una cosa del genere, non.. non la mettesse sotto banco la cosa, eh, cioè fategli sentire il fiato sul collo perchè con tutti gli impegni che c'hanno questi, non è che scherza, perchè, sai, lo studio Maori sotto quell'aspetto mi fa una ricca sega, non serve a niente, è come se non esiste.

Giuseppe: ok.

Tiziano: quindi è solo lei che deve dare uno sguardo a questa cosa, quindi facesse lei un pool di lavoro o si nominasse delle persone capaci, non ho capito.. insomma trovasse un sistema, eh, tutte le notifiche, le cose, cercate di.. ci sono una serie di atti da invalidare, una serie di cose che non devono

entrare nel fascicolo del dibattimento, insomma non ci facciamo trovare impreparati anche sotto quest'aspetto.

Giuseppe: ma sta lavorando solo su questo, questo è garantito.

Tiziano: va beh, va benissimo. Va bene, allora quando vieni giovedì ne parliamo.

Giuseppe: statti bene. Ciao.

Tiziano: eih, un bacione forte, ciao, bello, ciao ciao.

Giuseppe: ciao, ciao.

Nr. 5273	*Data. 05.06.2008*	*Ora 16.04*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

TIZIANO

Giuseppe: Avvocato carissimo, quale piacere sentirti!

Tiziano: ma dovevamo sentirti.. sentirci, che è successo? Non ho più notizie, mi tenete all'oscuro di tutto.

Giuseppe: ma, fratello mio, stiamo veramente all'oscuro. Tutto fermo, tutto be....

(sovrapposizione di voci)

Tiziano: ho notizie poco confortanti ---

Giuseppe: eh?

Tiziano: ho notizie poco confortanti tramite delle persone, degli amici che hanno avuto contatti con quel.. con quel Tribunale. Va beh, ma che cazzo sta succedendo? Ma vi rendete conto! Pronto?

Giuseppe: no, ma quelli non si muovono di una virgola, dovresti saperlo, non è che possiamo parlare per telefono, per quel fatto lì non hanno fatto niente. Ma il fatto è reale.

Tiziano: non ho capito, scusa?

Giuseppe: il fatto è reale ma loro non stanno facendo niente.

Tiziano: e va beh, ragazzi, lì è brutto il fatto, eh. Non vi voglio spaventare ma non mi piace un cazzo di niente. Anche la Cassazione si aspettava qualche azione da parte nostra, hanno aperto un'autostrada e lì tutto langue, che cazzo di discorsi sono?

Giuseppe: no no, non è così, Tiziano.

Tiziano: e come no...

Giuseppe: è la.. è la tipa che non ne vuole sapere, è stata contattata e non ne vuole sapere. Hai visto come ha risposto Amanda? E quindi ha de.. cioè praticamente ha fatto capire: non fate nulla che.... fatte con la stessa cosa.

Tiziano: no, non è questo, è la Cassazione, non mi interessa il G.I.P., è un discorso diverso. Non c'è una strategia, ci sono delle co.. non lo so, ma che stiamo a scherza'!

Giuseppe: vieni qua, vieni, passi un attimo che mo' sto a casa? Dove stai?

Tiziano: no, sto tornando ad Altamura.

Giuseppe: voglio prendere un caffè con te.

Tiziano: e lo so, ma sto tornando ad Altamura e mi devo fermare a Bitonto per la roba di domani, Beppe, non mi piace proprio, te lo dico francamente.

Giuseppe: ma io non ci sto domani.

Tiziano: non mi piace perchè con tutto quello che ho sentito, cose assurde, ma stiamo a scherzare!

Giuseppe: allora ti di.. ti aggiorno io sulle cose che stiamo facendo, buono anche tu. Fermi non stiamo.

Tiziano: oh, aggiornatemi, che cazzo..

Giuseppe: però..

Tiziano: manco una telefonata.

Giuseppe: sul fatto tecnico, sul fatto tecnico.. Sai quando ho parlato con Franco io? Il giorno 3...

Tiziano: ma non si fa così, ma ci sono delle.. delle strategie, ci sono tutta una serie di atti che vanno fatti, ma che cazzo stiamo a... ma state a scherza'! Io chiamo, faccio una lettera, la mando a Raffaele, voglio uscire fuori, non voglio.. non voglio più.. voglio stare tranquillo, ma che stiamo a scherzare veramente! Un atteggiamento veramente ridicolo e schizofrenico, roba da.. da chiodi veramente. E qui ci sono diecimila cose che vanno fatte, vanno dette, si fanno di nuovo, ma che cazzo andiamo facendo, ma state a... da un eccesso all'altro, ma che stiamo a scherzare veramente! Sono preoccupato, mi hanno detto delle cose allucinanti. Ma lì stanno preparandovi per fare il culo bene bene. Ma state a scherza'! La Cassazione si aspettava qualche altro ricorso, qualche altra cosa, cioè praticamente una cosa assurda, dai, ma, cioè, veramente! Non c'è.. non vedo un filo conduttore, una strategia, un... un summit, un discorso di...

Giuseppe: ha preso in mano tutto quella, Tiziano.

Tiziano: e va bene, ma è giusto fino ad un certo punto, non è che è la salvatrice della patria.

Giuseppe: e ci tiene.. e ci tiene... quelli di Perugia non sanno più un cazzo.

Tiziano: sì, va beh, ma quella fa i cazzi suoi, è giusto... non è questo il discorso, si stabilisce, che significa: c'ha tutto in mano lei? O non è che è

arrivata lei... non.. non dà nessuna garanzia, che cosa è arrivato? Che ci.. che va al rinvio a giudizio e va a battagliare, a baccagliare in giudizio? Piacere al cazzo, ma qual è il problema? E tutti gli atti che vanno fatti prima, una serie di cose, ma stiamo a scherzare. Ormai il pallino ce l'hanno loro, la Procura ha il pallino in mano perchè ha pronte più.. come dire, accorsata e belligerante più che mai per scassare il culo, oh, ma stiamo a scherzare!

Giuseppe: e come fa a essere più belligerante che mai se i dati che c'ha quelli sono?

Tiziano: non ho capito, scusa.

Giuseppe: i dati che ha, quelli sono.

Tiziano: chi ce li ha?

Giuseppe: cioè le cose che c'ha in mano, quelle sono. Che cosa c'è di più di quello che noi sappiamo?

Tiziano: no, vi stanno scassando il culo senza niente. Ma che stai scherzando, Giuseppe, oh!

Giuseppe: Tiziano, non parlare per telefono, dai.

Tiziano: io sto scassato di cazzo.

Giuseppe: dove vai?

Tiziano: sono rimasto male, non ho avuto una telefonata. Va beh, di Franco ormai abbiamo capito che personaggio è, mi dispiace solo per Raffaele ma...

Giuseppe: no, Tiziano, non è come dici tu, Franco...

Tiziano: ma dai, una telefonata, una cosa, Giuse', non ci pigliano per il culo.

Giuseppe: Franco sta morto proprio.

Tiziano: ma deve stare morto perchè è un coglione lui, perchè è un testa di cazzo lui, se... si assume tutta la responsabilità fino in fondo, dai, che cazzo! Ma che, stiamo a scherzare? Sono passati sei mesi, oh! Quelli vanno al rinvio a giudizio e loro che cazzo fanno? Hanno scassato i coglioni nel momento, non si ha un filo conduttore, una strategia, un.. non lo so, vedo morto, tutto bloccato, tutto che langue, ma che stiamo a scherzare, oh! Ma questo è in galera innocentemente, ma stiamo a pigliarci per il culo veramente.

Giuseppe: lo so. E infatti il problema adesso è Raffaele.

Tiziano: eh?

Giuseppe: il problema è Raffaele.

Tiziano: il problema è Raffaele, cioè io posso andarmi a fare tutti i dibattimenti, primo, secondo, terzo, quarto.. quarto, quinto grado ma lo devo tirare fuori, ma stiamo a scherzare, ma che cazzo..

Giuseppe: e è questo, è questo il problema.

Tiziano: e lo so, ma è questo il problema, ma non è con questa strategia che si...

Giuseppe: è proprio questo, che Raffaele... Raffaele sta..

Tiziano: Giuse', non c'è una strategia.

Giuseppe: ma non è così.

Tiziano: ma non vedo una.. io non vedo dove vuole parare. Mo' si è bloccato tutto, per fare che cosa? Volevano il dibattimento, piacere al cazzo... ma arriviamo a dibattimento, che cosa deve fare?

Giuseppe: ma non è così. Tu stai andando a Bitonto, ti raggiungo a Bitonto?

Tiziano: Giuse', sono veramente incasinato, vediamo al limite più tardi appena torno, ci vediamo stasera, perchè ho avuto le notizie cioè che quelli proprio... stanno proprio bene a... tranquilli a dire che ci romperanno il culo.

Giuseppe: e facessero, che questo lo possono pure dire perchè loro non riescono a capire..

Tiziano: ma come lo possono dire! Giuse', lo devono fa.. lo stanno facendo.

Giuseppe: e va beh, ma perchè non stanno capendo..

Tiziano: a quel punto aveva pure ragione Maori...

Giuseppe: non stanno capendo più niente.

Tiziano: no, a quel punto aveva pure ragione Maori: facciamo un'istanza, abbiamo... andiamo al Tribunale del Riesame, ritorniamo alla Cassazione, smuoviamo le acque, scopriamo tutte le carte, e e che cazzo, ma cioè veramente! Ma cioè veramente!

Giuseppe: ci vediamo stasera quando vieni?

Tiziano: ti chiamo... spero di liberarmi per le otto, dai.

Giuseppe: va bene.

Tiziano: dammi un colpo di telefono e ci vediamo da qualche parte e parliamone. Ma, ripeto, è giusto per... ci sono rimasto male quando ho sentito delle cose, cioè io ci rimango male perchè mi sento coinvolto emotivamente in questa..

Giuseppe: ti.. ti chiamo... non mi far parlare per telefono, ah.

Tiziano: ho capito, ma noi che stiamo dicendo? Stiamo dicendo la verità, l'hanno cacato il cazzo questa Procura, fa 'na.. fa 'na ricca lesione al cazzo, quattro handicappati ciucci sono, questa è la verità di Dio, ma veramente ci devono tenere in scacco matto un coglione e quattro altri handicappati come quello, ma insomma veramente! La.. la Napoleoni, Mignini e altri, ma per favore, mi facessero una ricca sega, mi scassassero i coglioni allegro allegro! Mannaggia veramente, ma io non lo so. Stiamo stati fin troppo

signori con questa gentaglia, dai! Va beh, comunque ci sentiamo stasera. Ma io ci sono rimasto.. non ho avuto notizie..

Giuseppe: quando vieni da Bitonto fammi uno squillo di telefono.

Tiziano: va bene, ciao ciao.

Giuseppe: ciao.

R.I.T. 519/08

Nr. 18	*Data. 21.03.2008*	*Ora 13.14*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI :

DOTTOR MAGISTÀ

SARA ACHILLE

Cinque squilli.

Magistà – Pronto?

Sara – Buongiorno Dottor Magistà, sono Sara Achille

Magistà – Sì, salve signora, salve.

Sara – Buongiorno. Allora, come le dissi, io ho qualcosa da darle.

Magistà – Sì.

Sara – Da utilizzare anche il giorno dopo della Cassazione, immediatamente. E…

Magistà – Dobbiamo vederci martedì o mercoledì però, signora, perché adesso sto partendo.

Sara – Sì. Sì, non c'è problema. No, io volevo darle il tempo di guardare ciò che devo darle, sono dei video dei sopralluoghi.

Magistà – Capito.

Sara – E poi ho fatto un lavoro, un dossier.

Magistà – Mm mm, capito. Va bene…

Sara – Io vorrei consegnarglielo.

Magistà – Va bene, io adesso non posso stare al telefono.

Sara – Sì.

Magistà – Perché c'ho qua, sto in macchina con la polizia.

Sara – Sì sì.

Magistà – E, ci vediamo martedì mattina, va bene?

Sara – Va benissimo.

Magistà – Ok, salve salve.

Sara – D’accordo, arrivederla.

Nr. 21	*Data. 22.03.2008*	*Ora 10.13*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

FRANCO

SARA ACHILLE

Tre squilli

Franco – Pronto?

Sara – Ciao Franco, sono Sara, da Giovinazzo.

Franco – Ciao, dimmi.

Sara – Volevo augurarti buona Pasqua.

Franco – Grazie Sara, anche a te, grazie.

Sara – Come va?

Franco – Tutto bene.

Sara – Eh.

Franco – E tu?

Sara – Eee, noi siamo in tensione per la Cassazione. È per il primo Aprile.

Franco – Ah, il primo Aprile è la Cassazione.

Sara – Eh sì, si avvicina.

Franco – Dai, è arrivata, è arrivata.

Sara – Ventisei ore al compleanno di Raffaele.

Franco – Speriamo bene.

Sara – Mah, io ho fiducia. Però già ti preannuncio che il giorno dopo, comunque vada, anche se dovesse andare bene, le teste devono saltare. Il dossier l'ho preparato e lo divulgherò, a partire dal giorno dopo.

Franco – Vabbè, vediamo.

Sara – Devono saltare le teste. Mi fa piacere che, vabbè, io avrei dovuto telefonarti quando lessi il post scriptum.

Franco – Ah, no, va bene, perché, non ti preoccupare. (*ride*) Niente di particolare.

Sara – Oggi ho visto, ora ho preso dalla posta, dalla cassetta il Puglia d'oggi, con ampio spazio dedicato a Gravina.

Franco – Eh sì.

Sara – E ti confesso che mi fa male che Salvatore…Mi fa piacere che sia dato ampio spazio, sia stato dato ampio spazio, però il fatto che, di di…di Perugia non si sia parlato per niente, nonostante…

Franco – Ma di Perugia si deve parlare poco, stanno ragazzi in galera!

Sara – Sì, anche quello stava in galera eee…

Franco – E quello, ma, quello è un fatto ormai acclarato Sara, voi avete combinato un sacco di casini andando in televisione, io non sono per niente d'accordo come avvocato.

Sara – Sì, lo so.

Franco – Cioè…quindi…che, che facciamo, chiamo la…la pubblicità e la diamo noi la pubblicità?

Sara – Sì, indubbiamente.

Franco - No no no, dovete stare tranquilli! Dovete stare…zitti.

Sara – No, ma infatti tu starai notando…

Franco – Eh, ho notato!

Sara - …Siamo completamente fermi.

Franco – Ho notato…E così dovete stare.

Sara – E nonostante che hanno tenute fuori cose da scandalo…

Franco – E ci sarà senz'altro…Ci sarà senz'altro una mano di un avvocato finalmente lungimirante.

Sara – E che offerta hai?

Franco – Perché quelli che tenete a Perugia sono…Eh, vabbè.

Sata - E il Professor Gaito…

Franco – Quelli che tenete a Perugia sono tre ciarlatani, sono dei ciarlatani, Sara mia bella…

Sara – Lo so. Lo so. Eh lo so.

Franco – Gaito non v'avrà potuto dire altro che "state zitti!". Eee…

Sara – Gaito è arrivato addirittura a minacciarci di lasciare il caso se…

Franco – Eh, vedi? Vedi?

Sara – Sì sì sì

Franco – Vedi? Vedi? E per forza.

Sara – Perché lui dal primo momento ha chiesto la purezza processuale.

Franco – Eh, vedi. Per forza, per forza.

Sara – Sì.

Franco – Non m'aspettavo di diverso, perché io…A parte che lo conosco Gaito, ma so…com'è il metodo migliore per lavorare e non è certo quello di finire sui giornali perché non…

Sara – Eh sì sì.

Franco – Vedrete che adesso col silenzio magari le cose migliorano anche se io…non…non ti fare illusioni. Il processo…

Sara – No no no.

Franco – Il processo…Il processo…

Sara – Al processo si arriva lo stesso.

Franco – Eh se...

Sara – Il rinvio a giudizio ci sarà lo stesso.

Franco – Certo, certo, certo.

Sara – Perché poi di passi indietro non ne fanno.

Franco – Certo, certo, certo.

Sara – Però l'interessante è riuscire a tirarlo fuori il primo apli…aprile almeno da…

Franco – Eh, almeno, almeno questo, almeno questo. Beh, io te lo auguro di tutto cuore.

Sara – Ti ringrazio tanto Franco.

Franco – Ti abbraccio.

Sara – Buona Pasqua.

Franco – Ciao. Buona Pasqua a te. Ciao.

Sara – Ciao. Ciao.

Nr. 23	*Data. 22.03.2008*	*Ora 10.41*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ANTONIO PROCACCI

SARA ACHILLE

Uno squillo.

Sara – Pronto?

Procacci – Signora, buongiorno, sono Antonio Procacci di Tele Norba.

Sara – Sì, buongiorno.

Procacci – Sì, buongiorno signora.

Sara – Buongiorno.

Procacci - Senta, mi ha detto il direttore che avevate…che vi siete sentiti ieri e che avevate concordato un appuntamento di massima per martedì.

Sara – Per martedì.

Procacci – Sì e lui mi ha detto che probabilmente rientra oltre martedì e…e quindi mi ha detto insomma di sentirla per fissare io un incontro con lei. A propos…perché noi abbiamo, non so, programmato una puntata del Graffio per lunedì l'altro…su…

Sara – Ah, è due giorni prima della Cassazione.

Procacci – Sì, esatto, sì, ma lo facciamo di proposito, per questo.

Sara – Eh.

Procacci – E quindi insomma volevo sapere se possiamo fissare un incontro per martedì, per…

Sara – Certamente.

Procacci - …per vederci, così mi dice un po' questo materiale che avete…

Sara – Certamente.

Procacci - …Concordiamo un po' di cose.

Sara – Va benissimo.

Procacci – Mi dica lei, e…quando, martedì quando le fa più comodo, mattina? Pomeriggio?

Sara – Dove? A Conversano?

Procacci – No, se vuole possiamo anche vederci…Lei dove sta, a Giovinazzo?

Sara – Io, sì, a Giovinazzo.

Procacci – Possiamo anche vederci a Giovinazzo se vuole.

Sara – Mm. Sì, potremmo vederci a Giovinazzo, solo che io devo mostrarle, dovremmo vedere insieme delle cose.

Procacci – Sì. E ma su che supporto ce l'ha?

Sara – Eee, dvd.

Procacci – Ah, e vabbè, quindi possiamo vederlo al computer, non ci sono problemi.

Sara – Ah.

Procacci – Sì.

Sara – Eee…

Procacci – Mi dica lei signora.

Sara – Potremmo, eventualmente, non lo so, vederci o a casa mia…Solo che a casa mia…Ho sempre il timore che sia…di essere ascoltata.

Procacci – Eh, signora, se lei preferisce possiamo anche vederci a Conversano, non è un problema. Cioè, come…Come più preferisce lei. Cioè, a me, non ci sono assolutamente problemi.

Sara – Posso richiamarla?

Procacci – Sì, assolutamente, le lascio il mio numero.

Sara – Sì.

Procacci – Tre…

Sara – Mi dica.

Procacci – Tre tre cinque.

Sara – Tre tre cinque…

Procacci – Cinque sette.

Sara – Cinque sette…

Procacci – Nove cinque.

Sara – Nove cinque…

Procacci – Nove cinque quattro.

Sara – Nove, cinque, quattro.

Procacci – Sì, Antonio Procacci.

Sara – Va benissimo.

Procacci – Va bene.

Sara – La richiamo fra un po'.

Procacci – Sì, ok, va benissimo, anche…Signora, se vuole anche martedì, cioè, anche domani, lunedì, martedì, quando più…Io in ogni caso mi organizzo martedì per, per incontrarla, poi appena decide dove…Dove e quando, me lo fa sapere.

Sara – Va bene.

Procacci – Non ci sono problemi, va bene?

Sara – Ci sentiamo fra un po'.

Procacci – Ok, grazie.

Sara – La ringrazio.

Procacci – A più tardi. Salve signora. Salve.

Sara – Arrivederci.

Nr. 24	*Data. 22.03.2008*	*Ora 10.55*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ANTONIO PROCACCI

SARA ACHILLE

Due squilli

Procacci – Sì, pronto?

Sara – Dottor Procacci?

Procacci – Sì.

Sara – Salve.

Procacci – Sì, salve signora.

Sara – Sono Sara Achille. Sì?

Procacci – Sì sì.

Sara – Allora, ci vediamo a Giovinazzo.

Procacci – A Giovinazzo quindi.

Sara – Martedì, sì.

Procacci – E a che ora?

Sara – Mah…In…Verso le 16.30, le 17.00?

Procacci – 16.30, va benissimo. Sì.

Sara – Oppure per lei va meglio di mattina?

Procacci – No no no, va benissimo. 16.30, mi dà anche l'indirizzo?

Sara – Via Bari 96 B.

Procacci – Via Bari 96 B. Perfetto signora.

Sara – Praticamente quando lei arriva a Giovinazzo dalla…

Procacci – Sì. Dalla 16 bis.

Sara - …Dalla 16 bis…Può uscire…Santo Spirito Adriatica…

Procacci – Sì.

Sara – …E…Quindi passare davanti a Riva del Sole, appena arriva in Giovinazzo c'è la stazione di servizio, la Esso…

Procacci – Sì.

Sara – Sulla…Di fronte alla Esso, praticamente.

Procacci – Perfetto. Benissimo signora, ok.

Sara – D'accordo.

Procacci – Allora alle 16…16.30 di martedì sono da lei.

Sara – D'accordo.

Procacci – Ok? Ok.

Sara – La ringrazio, buongiorno.

Procacci – Grazie. Signora, tanti auguri, approfitto dell'occasione.

Sara – Eh, buona Pasqua anche a lei. Arrivederla.

Procacci – Grazie signora, arrivederci. Salve.

Nr. 30	*Data. 25.03.2008*	*Ora 10.12*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

TIZIANO

SARA ACHILLE

Tre squilli.

Tiziano – Pronto?

Sara – Tiziano? Ciao.

Tiziano – Ehy, sono in udienza, dimmi dimmi.

Sara – Ah. Volevo solo sapere, quel dossier, che io l'ho completato tutto…

Tiziano – Non ho capito, scusami.

Sara – Quel dossier che io ho completato ti può servire oggi o no?

Tiziano – Si si si si si.

Sara – Ah, quindi glielo do' a Giuseppe.

Tiziano – Si si. Ok. Ciao ciao, scusa, ti chiamo dopo. Ciao.

Sara – Ok. Ciao ciao ciao.

Nr. 43	*Data. 26.03.2008*	*Ora 15.21*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ANTONIO PROCACCI

SARA ACHILLE

Cinque squilli.

Procacci – Pronto?

Sara – Dottor Procacci, sono Sara Achille.

Procacci – Sì signora, salve.

Sara – Buongiorno. Io ho provato a chiamarla stamattina.

Procacci – Sì e io qui ho pro…ho provato a richiamarla.

Sara – Ah ecco.

Procacci – Poco dopo, l'ho chiamata dal fisso, della redazione, però era spento.

Sara – Ee, ho un problema.

Procacci – Sì.

Sara – Io, dei documenti che le ho dato ieri, le ho dato una copia originale che non ho fotocopiato. Praticamente, nell'ultima sacca del fascicolo c'è il verbale dell'ultimo sopralluogo del tredici Marzo.

Procacci – Sì. Sì?

Sara – Quello è in originale, infatti ci sono i timbri…

Procacci – Ah, ho capito.

Sara – Eee, se gentilmente, quando ci vediamo, mi porta una copia, di quello.

Procacci – Certo, sì. Assolutamente, assolutamente sì. Assolutamente sì. Noi come rimaniamo? (*colpo di tosse*) Perché da Perugia, insomma, non ci sono ancora grandissime notizie.

Sara – Sì, si sa solo che l'avvocato Biscotti è uscito soddisfatto.

Procacci – Però, è ancora, insomma, ancora un po' presto.

Sara – Perché Rudi sembra che abbia dato, fornito ulteriori elementi relativi a quella notte.

Procacci – Bisogna vedere adesso cosa. E…

Sara – Eh sì.

Procacci – Io penso che uscirà qualcosa nelle prossime…Nelle prossime ore.

Sara – Sì. Sì, indubbiamente.

Procacci – Quindi magari, non lo so, ci aggiorniamo più tardi, tra un paio d'ore, vediamo un po' che cosa…

Sara – Sì, mi fa una gentilezza?

Procacci – Sì.

Sara – Nel caso lei ha notizie, se gentilmente…

Procacci – Sì, la chiamo. Certo.

Sara - …Mi può chiamare.

Procacci – Assolutamente sì.

Sara – Le do' un altro numero.

Procacci – Sì.

Sara – Che è il tre quattro otto…

Procacci – Sì?

Sara – No, tre quattro sette, mi scusi.

Procacci – Tre quattro sette, sì…

Sara - Nove tre zero otto…

Procacci – Sì?

Sara - …Nove cinque sei.

Procacci – Nove cinque sei, ok, perfetto. Benissimo.

Sara – Va bene?

Procacci – Allora ci risentiamo più tardi. Sì.

Sara – D’accordo.

Procacci – A dopo.

Sara – D’accordo.

Procacci – Salve.

Sara – Arrivederci, grazie.

Nr. 49	*Data. 27.03.2008*	*Ora 11.07*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ANTONIO PROCACCI

SARA ACHILLE

Sei squilli.

Sara – Hanno gli indirizzi.

Procacci – Pronto?

Sara – Eh, dottor Procacci.

Procacci – Sì.

Sara – Salve.

Procacci – Sì, signora. Sì.

Sara – Io non ho ricevuto per posta gli indirizzi della…

Procacci – Non li ha ricevuta? Non li ha ricevuti?

Sara – No.

Procacci – Eh, forse ho scritto male l'indirizzo allora, perché io li ho mandati qualche minuto dopo. Mi faccia controllare un attimo.

Sara – Sì.

Procacci – (*colpi di tosse*) Allora. Io li ho mandati a..."f" come Firenze, punto…

Sara – No no no, Savona.

Procacci – Ah, ecco. Ecco perché allora. S…Punto…Achille…Chiocciola, alice punto it.

Sara – Sì, punto it.

Procacci – Ok. Nell'email, le ho scritto anche…visto che ci siamo sentiti glielo dico a voce…Vabbè, chiaramente il comunicato lo girate anche a me via posta adesso.

Sara – Certamente.

Procacci – Sì. E poi se oggi pomeriggio quando ci vediamo possiamo registrare in video quello che c'è scritto, niente più di quello che c'è scritto nel comunicato con l'avvocato Tedeschi, così lo mandiamo in onda nel tg.

Sara – Sì.

Procacci – Ritiene che si possa fare?

Sara – Sì, probabilmente ci sarà proprio il papà di Raffaele.

Procacci – Ah, ok.

Sara – Oggi pomeriggio.

Procacci – Ok. E allora io…

Sara – Quindi. E quindi il comunicato, proprio, della famiglia.

Procacci – Ah, ho capito, ho capito. Ho capito, perfetto. Allora io faccio venire anche un operatore, poi magari la registriamo un po' prima o dopo il nostro incontro, naturalmente.

Sara – Va bene.

Procacci – Va bene? Ok, perfetto.

Sara – D'accordo.

Procacci - Allora ci vediamo più tardi.

Sara – D'accordo.

Procacci – Mi fa sapere se, io, io l'ho mandato. Adesso mi è già partito.

Sara – Ecco, ora controllo perché io sono sulla posta…No.

Procacci - …Un attimo solo…No, sto avendo dei problemi io, un attimo solo. Mi faccia riavviare il programma…Vabbè, allora gliela mando da, gliela mando da internet, che forse è meglio. Forse è più sicuro, ci risentiamo tra un paio di minuti.

Sara – Va bene.

Procacci – Ok?

Sara – Grazie.

Procacci – Ok, grazie signora.

Sara – Arrivederci.

Nr. 50	*Data. 27.03.2008*	*Ora 11.30*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ANTONIO PROCACCI

SARA ACHILLE

Due squilli.

Sara – Sì, pronto?

Procacci – Eh sì, signora, Antonio sono.

Sara – Sì.

Procacci – Ha modo di controllare se è arrivata?

Sara – Sì, ora controllo, un attimo. Stavo inviando…Mmm…Che stress, dio buono…Che nottataccia.

Procacci – Eh sì, immagino.

Sara – Io ogni tanto in tutta questa storia risento…Cos'era quello, Robin Hood? (---) finirà (*canticchiando*).

Procacci – Sì.

Sara – Finirà (*canticchiando*). Sì, è arrivata…È arrivata, tutto a posto.

Procacci – Le è arrivato?

Sara – Ora le invio…Sì sì sì. Ora le invio immediatamente…

Procacci – Sì, ok, perfetto.

Sara – Ok.

Procacci – Benissimo, ok, ci vediamo oggi.

Sara – Grazie.

Procacci – Va bene, a più tardi. Salve.

Nr. 78	*Data. 29.03.2008*	*Ora 09.35*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ANTONIO PROCACCI

SARA ACHILLE

Uno squillo.

Sara – Sì pronto?

Procacci – Signora buongiorno, sono Antonio Procacci.

Sara – Buongiorno.

Procacci – Buongiorno.

Sara – Sì, io…

Procacci – Ieri ho visto che ha provato a chiamà…Sì.

Sara – Eh, l'ho cercata. Sì, sì sì sì.

Procacci – Io poi ho provato a chiamarla diverse volte però aveva il telefonino staccato ieri…

Sara – Telefono, eh…Allora, niente, io ho bisogno di incontrarla, per…

Procacci – Sì.

Sara – Eh.

Procacci – Sì.

Sara – Per alcune cosine.

Procacci – Sì, eee, guardi, io stamattina sono a Conversano.

Sara – Sì.

Procacci – E dobbiamo fare eventualmente oggi pomeriggio?

Sara – Oggi pomeriggio verso le…le 17.30?

Procacci – Mm, 17.30, si va bene, ok. Va bene.

Sara – Va bene?

Procacci – Sì, sì, va benissimo. Signora, approfitto per chiederle questo. Lei per caso ha…innanzitutto, la piantina della casa non me la diede vero?

Sara – Sì, ce l'ho.

Procacci – Ce l'ha, ok, perfetto.

Sara – Sì.

Procacci – E poi volevo chiederle, lei per caso ha del, dei ritagli di giornale del, dei giorni in cui fu scritto della, dell'impronta evaporata e del ritrovamento del…

Sara – Sì sì sì.

Procacci – Ha questi, questo materiale?

Sara – Sì.

Procacci – Ok perfetto. Va benissimo. Ok, allora niente, ci vediamo oggi pomeriggio.

Sara – D'accordo.

Procacci – Ok? A più tardi.

Sara – Grazie dottor Procacci, arrivederci.

Procacci – Arrivederci, buongiorno.

Nr. 176	*Data. 04.04.2008*	*Ora 09.14*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI :

MARA

SARA ACHILLE

FRANCESCO

Quattro squilli.

Mara – Sara?

Sara – Mara. Ciao.

Mara – Ciao.

Sara – Come va oggi?

Mara – Beh, siamo sulla strada mò, qualche minuto e siamo arrivati.

Sara – Eh. E senti, non sottovalutare quello che ho scritto ieri.

Mara – No no.

Sara – Fondamentale, è…cui, vediamo un po' come…

Mara – Ma è venuto fuori da Annamaria?

Sara – Eee, no no no. No.

Mara – Va bene.

Sara – Oggi vediamo un po' come, come poter fare per…Per come fare un po'.

Mara – Eee.

Sara – No eee. Bisogna cambiare.

Mara – Ho capito. Eee, da quella lì dove portammo il bambino quella sera? Che facemmo prendere il bambino tuo? Ti ricordi quella sera che il bambino stava in mezzo alla strada e noi tornavamo da cozze (*sic*)? Ti ricordi chi lo prese?

Sara – Ah, sì sì sì sì sì sì.

Mara – Eh, allora io vado da papà.

Sara – Eh.

Mara – E ti chiamo…A lei. Va bene?

Sara – Eh. E quando?

Mara – Eh, tu mi mi…Ti ti metti d'accordo con lei e…

Sara – Vabbè, al limite, eh.

Mara – E tu mi dici allora alle cinque ci vediamo, va bene?

Sara – Mm, ok.

Mara – Facciamo così?

Sara – Mm. Va bene.

Mara – O da lei oppure da, da una sua parente insomma. Di tutti quelli ce ne sono tanti.

Sara – Mm. Oppure…siccome devo andare dalla parrucchiera…

Mara – Ah! Eh, va bene, benissimo.

Sara – Eh.

Mara – Perfetto. Fammi sapere allora.

Sara – Fisso un appuntamento pure per te.

Mara – Va bene, d'accordo. Se c'è, se c'è un buco.

Sara – E ti faccio sapere.

Mara – Se c'è un buco fammi sapere. Ok?

Sara – Ok.

Mara – Aspetta che ti passo Francesco.

Sara – Sì.

Francesco – Ho letto Panorama.

Sara – Eh.

Francesco – Dall'articolo si intuisce chiaramente che sono incazzati.

Sara – Sì.

Francesco – E comunque la cosa che vorrei che tu segnalassi a questa persona se riuscissi a contattarlo, non so se la conosci…

Sara – Eh…

Francesco – O trovi qualcosa per poterlo reperire o sul, su internet o in altra maniera, è che sembrer...io ho letto che la polizia scientifica a giustificazione del fatto che il…eee…il reperto non è stato contaminato…

Sara – Sì, che si sono cambiati i guanti…

Francesco – …I guanti immediatamente prima. E allora dici a questa persona che noi abbiamo visto tutti i filmati con molta attenzione, secondo per secondo…

Sara – Sì sì.

Francesco - …Tutti in sequenza continua…

Sara – Sì.

Francesco - …E anche soprattutto in quest'ultima parte che riguarda la repertazione del, del pezzetto di stoffa con i gancetti…

Sara – Sì. Sì.

Francesco - …E mai, in nessun caso, in nessun fotogramma si vede che questi signori cambiano i guanti. E aggiungi anche che la dottoressa Stefanoni utilizza un paio di guanti, e questo lo dico io da tecnico…

Sara – Larghi.

Francesco – …Che sono per lo meno due numeri, due misure più grandi della sua taglia.

Sara – Sì.

Francesco – Va bene? E, questo giustif…, come dire, giustifica…spiega l'impaccio con cui lei maneggia anche le pinzette quando, quelle rare volte che le usa.

Sara – Sì. Sì.

Francesco – Va bene?

Sara – Sì sì. L'abbiamo letto anche noi, l'ho comprato stamattina (*voce di Francesco sovrapposta*).

Francesco – Sì, ok. Ciao.

Sara – Eh. Eee, Tele Norba invece ha detto "Ci fa piacere che Panorama ora dice che si decidono a guardare lo scatolo di scarpe. Ci fa piacere che dicono che la polizia scientifica sta verificando che sono quelle compatibili".

Francesco – Sì sì, perché loro lo hanno saputo dalla…

Sara – Noi l'abbiamo detto due, sono due mesi che lo andiamo dicendo nei nostri telegiornali! Ha detto Tele Norba.

Francesco – Esatto. Però adesso evidentemente la polizia scientifica, bontà sua, ha deciso di, di prendere in considerazione…

Sara – Di approfondire questi aspetti, sì sì sì.

Francesco - …Qualcosa di diverso da quello, da quello che ha, che ha, ha visto prima. Va bene?

Sara – Sì, sì.

Francesco – Comunque. Chiamali, se riesci, ripeto, se tu questa persona in qualche modo riesci a contattarla…

Sara – Sì, va bene.

Francesco - …Mandagli una mail. Perché insomma, queste, queste chiacchere se le porta il vento. I fatti sono diversi.

Sara – Sì.

Francesco – E noi le cose le abbiamo viste sui loro video, non è che le abbiamo fatte noi le riprese, quindi…

Sara – Infatti.

Francesco - …Non rompessero le scatole con queste giustificazioni da servetta…

Sara – Sì.

Francesco - …Perché dobbiamo parlare da persone adulte, serie e soprattutto competenti.

Sara – Sì.

Francesco – Quindi se queste sono argomentazioni da gente competente, voglio sapere chi sono le persone competenti.

Sara – Sì sì.

Francesco – Eh, a questo punto. Insomma queste cose, devi sottolineare. Perché, insomma, finché lo dicesse un pinco pallino qualsiasi, ma quando un signore della scientifica o magari addirittura il capo della scientifica, adesso non lo so da chi lui ha avuto queste informazioni, si permette di, di giustificare la cosa con questa stupidaggine…

Sara – Sì sì.

Francesco - …È una cosa veramente allucinante, ridicola eh, oltre che, che deplorevole e veramente squallida e, e ridicola eh.

Sara – Sì sì.

Francesco – Eh, ciao.

Sara – Senti, stamattina…Pronto?

Francesco – Sì.

Sara – Eee, hai sentito Remo Croce in televisione?

Francesco – No, non l'ho sentito perché…

Sara – Allora, il servizio di canale cinque…Il titolo di apertura del servizio "Spunta un altro super testimone"…

Francesco – Sì, abbiamo comprato il giornale.

Sara – "contro Amanda e Raffaele". Questo lo dice il Giornale dell'Umbria.

Francesco – Sì.

Sara – Allora, al…

Francesco – L'ho comprato il giornale, l'ho già letto il fatto, poi ne parliamo, adesso fammi chiudere.

Sara – No no, allora, Remo Croce ha smentito l'esistenza di questo super testimone perché…

Francesco – Ah, aspetta, diglielo, diglielo a Mara questo fatto.

Sara – Sì sì sì.

Francesco – Pronto?

Sara – Pro…

Mara – Ehy. Sara.

Sara – Ehy, Mara.

Mara – Dimmi.

Sara – Allora, Remo Croce ha smentito la notizia data dal giornale dell'Umbria della presenza di quest'altro super testimone.

Mara – Ah. Smentito.

Sara – Un nuovo super testimone.

Mara – Sì.

Sara – Perché la procura l'ha smentito.

Mara – Bene.

Sara – Però, però, però, eee…Hanno parlato del tasso alcolemico di Meredith, dicendo che a questo punto non si sa se hanno sbagliato la prima volta oppure il campione su cui sono stati eseguiti i test nuovamente sono stati conservati male, quindi si sono alterati. In questo caso la polizia scientifica deve tenerne conto come li hanno conservati questi campioni insomma. Vabbè.

Mara – Sa, Sara, scusami che questo mò sta urlando come una bestia con tuo marito, scusami Sara, aspetta un attimo.

Nr. 236	*Data. 09.04.2008*	*Ora 08.06*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

NINNO

SARA ACHILLE

Sei squilli

Ninno – Pronto?

Sara – Ninno, sono Sara.

Ninno – Sara, dimmi.

Sara – Ciao Ninno. E volevo chiederti scusa…

Ninno – No, vabbè, non ti preoccupare.

Sara – (*voci sovrapposte*) (---) venuta a Giovinazzo. Eee, io non sto partecipando a nulla, ma volevo venire…

Ninno – E lo so, non ti preoccupare.

Sara – …A salutare te, volevo venire a salutarti.

Ninno – E non t'ho chiamato nemmeno perché immaginavo che non era proprio il caso di…

Sara – No, ero, ero a Roma proprio, sempre per Raffaele, per un incontro importante.

Ninno – Che novità ci sono?

Sara – Ma, non so se stai seguendo, ormai anche con quello che dicono i periti, stanno, si sta smentendo tutto quell'impianto accusatorio impostato dall'inizio. Io credo che ora dovranno mettere un punto e a capo perché sono a zero, sono. Se non si convincono che l'unico responsabile è quel negro, qua non sbloccano niente. Comunque c'è il dato di fatto che finalmente la polizia scientifica, anche dopo il macello fatto da Tele Norba, in maniera impropria in quei due minuti, ma in maniera molto…molto circostanziata per quanto riguarda tutto il resto, che è passato poi in secondo ordine, la polizia scientifica ora sta un po' alle strette, perché veramente hanno commesso di tutto e di più.

Ninno – Beh, se hanno fatto quegli errori che ho sentito, insomma.

Sara – Eee, madornali, madornali. E ora si so' decisi dopo quattro mesi a incominciare a dire "sembra che, che l'impronta non sia di Raffaele Sollecito". E ci voleva il macello per poter, per poter ottenere qualcosa? La verità. Incominciare ad ottenere la verità, almeno su qualche cosa.

Ninno – Che disgraziati.

Sara – Eh, una volta che abbiamo scoperto che loro ci rigettano una perizia su una scarpa che abbiamo dimostrato che l'impronta, non sapevamo a chi appartenesse la scarpa! Ma noi dimostrammo che era l'impronta di una out black due (sic). Beh, a distanza di due mesi, dopo che ci rigettano la perizia, scopriamo che loro erano in possesso della scatola di scarpe sequestrata a casa del negro, out black due (*sic*) misura quarantacinque, cioè quella trovata da noi. Ora, messi con le spalle al muro, una volta che la notizia è venuta fuori, naturalmente stanno facendo passi indietro, dicendo che da approfondimenti sembrerebbe che. E niente, andiamo avanti in questo modo, in attesa…

Ninno – Ma roba da pazzi.

Sara – La cosa, la cosa vergognosa è che, che loro non…Loro, pur di non fare brutta figura, tutti quanti (---).

Ninno – E sì, e sì, cercano un capro espiatorio.

Sara – Se ne fregano altamente di tener dentro un ragazzo.

Ninno – È chiaro.

Sara – Poi, accusano Tele Norba per quello che ha fatto. Giustamente Tele Norba non avrebbe mai dovuto mandare in onda quelle immagini della, di Meredith, nel modo più assoluto. Però, se vogliamo parlare, quando, quando, c'è stata sempre fuga di notizie…

Ninno – Vabbè, ma questo…

Sara - …Da parte della procura e noi abbiamo chiesto di aprire i fascicoli…

Ninno – Vabbè, ma se, se queste cose…

Sara - …Vogliamo sapere, sti fascicoli aperti a che punto stanno. Io non dimenticherò mai, all'inizio del procedimento, quando il Corriere della Sera pubblicò il giorno prima della uscita delle ordinanze degli interrogatori, pubblicò integralmente tutti gli interrogatori, tutte le ordinanze. Allora di queste fughe di notizie nessuno parla? Nessuno ha parlato. E quando hanno rubato il diario, il memoriale di Raffaele e loro lo hanno venduto perché loro lo hanno fotocopiato! E poi il giornalista della, della Nazione dichiarò che l'aveva trovato nella cassetta della posta. E chi gliel'aveva dato? Chi gliel'aveva dato.

Ninno – Ma roba da pazzi.

Sara – E allora su questo non si aprono fascicoli? E no, bisogna andare in fondo. Se fascicoli bisogna aprire, se, se avvisi di garanzia bisogna mandare, bisogna mandarli a tutti. Come bisogna mandare l'avviso di garanzia e fare indagini, anche, sulla Vita in Diretta, che quattro giorni prima di Tele Norba ha mandato in onda le immagini della casa, dell'interno, delle, delle…eee…delle indagini della polizia scientifica.

Ninno – È lo stesso filmato.

Sara – E chi gliel'ha dati i filmati alla Vita in Diretta? Allora, apriamoli tutti i fascicoli, certamente, ognuno si prende le proprie responsabilità. Noi certamente non possiamo rimanere fermi. Dicevo a mia cognata, a costo di andarmene a finire io in carcere, ma non possiamo rimanere fermi, perché noi siamo, noi dobbiamo far sì che la verità venga fuori. Noi dobbiamo tirar fuori Raffaele. Facendo venire fuori la verità, non mistificando la verità come loro stanno facendo.

Ninno – Per questo…

Sara – Come loro hanno fatto sull'interrogatorio di Rudi condizionando la Cassazione! A qualche giorno prima della Cassazione, beh, Rudi (*linea disturbata*) (---) confessa di riconoscere Raffaele. Le cose non sono andate

così. Il verbale, che è secretato, loro devono dire come mai c'è stata questa notizia data ai giornali!

Ninno – Sì sì, ma se lui prima, prima ha detto…

Sara – Il verbale secretato dice tutt'altro! Ninno.

Ninno – Se lui, ma se lui…

Sara – Lui non l'ha riconosciuto.

Ninno – Eh sì, eh sì, ma lui ha detto prima…Pronto? Pronto?

Nr. 237	*Data. 09.04.2008*	*Ora 08.13*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

NINNO

SARA ACHILLE

Uno squillo

Ninno – Ti stavo richiamando ma (---)…

Sara – Ah, e sì, è caduta la linea. Ti stavo dicendo, devono spiegare tante cose…

Ninno – Ma quello là, il nero, quello là, prima ha detto che non era Raffaele, era un altro. Poi perché dopo tanto tempo dici che è Raffaele. Qualcuno l'avrà condizionato.

Sara – Ma secondo te di fronte all'ipotesi di, fra, scegliere fra un ergastolo e vent'anni, uno cosa sceglie?

Ninno – E certo.

Sara – Una mano lava l'altra, Ninno.

Ninno – Sceglie vent'anni, sceglie. E poi io…

Sara – Una mano lava l'altra.

Ninno - …Io non me la prendo con Tele Norba che ha trasmesso quelle immagini. Secondo me quello serve, è servito a far riaprire la discussione.

Sara – Sì, sì.

Ninno – E poi…

Sara – E quando si dimostrerà che Raffaele è innocente, Tele Norba sarà, eee, farà la parte dell'eroe!

Ninno – Sì sì sì sì. E se voi poi, appunto, quando risulterà innocente, eh, quella cosa è servita a fare un innocente, non un colpevole.

Sara – È servita. Certo. Certo.

Ninno – Vabbè, so' bastardi.

Sara – Bastardi.

Ninno – Poi t'avevo…

Sara – Hai sentito ieri Berlusconi, i PM dovrebbero essere sottoposti…

Ninno – Sì. Tutti…

Sara - …Periodicamente a test di sanità mentale.

Ninno – Sì. È così, è così. Vabbè, pensa che si risolverà prima o poi tutto bene.

Sara – Sì, questo noi…Noi crediamo che, che insomma, verrà fuori, verrà fuori la verità.

Ninno – Speriamo bene.

Sara – Ma la cosa, la cosa che mi da' fastidio sai qual è? L'avvocato Maresca, che invece di chiedere la verità, si è appiattito…

Ninno – Vuole, vuole per forza l'accusa, un, un colpevole.

Sara – Vuole per forza, sì. Sì.

Ninno – Ah, Signore.

Sara – E che rispetto è questo verso la famiglia della vittima? Noi proprio volevamo parlare con i familiare del, di Meredith. E dire, ma è possibile? È possibile che vi dovete accontentare di un colpevole? Ma, non lo so, non lo so.

Ninno – Speriamo bene, dobbiamo aver fiducia che (--)…

Sara – La loro sfortuna, la sfortuna di questi di Perugia è che si sono trovati di fronte a, ad una famiglia che, che sta dando la vita e l'anima per questo fatto. Se al posto di Raffaele ci fosse stato un povero cristo che non aveva…Non santi in paradiso…

Ninno – Nessuno che lo difendesse.

Sara - …Perché non stiamo chiamando i santi in paradiso, stiamo soltanto…

Ninno – Che non avesse nessuno che…che lo difendesse.

Sara – …Stiamo soltanto lavorando sulla verità. Se avessero trovato un povero cristo che non aveva nessuna, né, né, né cultura, né una famiglia alle spalle in grado di muoversi adeguatamente, se non si fossero trovati di fronte a persone così tenaci, ormai il povero cristo sarebbe stato lì dentro con la chiave buttata chissà dove.

Ninno – Sì sì sì.

Sara – Questa è l'amara realtà.

Ninno – Sì sì, è così.

Sara – Questa è l'amara realtà.

Ninno – È così.

Sara – Raffaele ha una famiglia che, ormai abbiamo messo da parte tutto. Tutto abbiamo messo da parte e siamo tutti proiettati verso la liberazione di Raffaele. Ma se si fosse trattato di un povero cristo, che giustizia è questa.

Ninno – Uno che non aveva nessuno rimaneva là. A morire.

Sara – Rimaneva…sì sì sì sì. Sì.

Ninno – Speriamo bene Sara, abbi fiducia. Abbiamo tutti fiducia.

Sara – Grazie Ninno. E speriamo per domenica.

Ninno – Va bene. Va bene.

Sara – Speriamo.

Ninno – Va bene, andrà bene.

Sara – Eh. Speriamo tanto. Io purtroppo non…

Ninno – Ma che devi fare tu? Basta.

Sara – …Non sto facendo quello che avrei fatto in altri momenti.

Ninno – Hai problemi ben più grossi. Non puoi occuparti di questo adesso, eh.

Sara – Eh.

Ninno – Lo farai con più forza dopo, quando sarà tutto risolto.

Sara – Eh sì, sì sì sì sì.

Ninno – Va bene, un abbraccio. In bocca al lupo.

Sara – Anche a te Ninno.

Ninno – E saluti a tutti.

Sara – Grazie Ninno.

Ninno – Ciao ciao.

Sara – Ciao ciao.

Nr. 249	*Data. 10.04.2008*	*Ora 13.31*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

SARA ACHILLE

Tre squilli.

Francesco – Dimmi.

Sara – Ee, confermato, per le cinque.

Francesco – Sì. Son venuti a pagar gli affitti (*sic*)?

Sara – Sì, una.

Francesco – Va bene, ciao.

Sara – Senti, e…

Francesco – Dì.

Sara – Allora ci vediamo.

Francesco – Sì, ciao.

Sara – Ciao.

Nr. 344	*Data. 16.04.2008*	*Ora 12.21*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ANTONIO PROCACCI

SARA ACHILLE

Due squilli.

Procacci – Sì signora.

Sara – Dottor Procacci.

Procacci – Eccomi, sì.

Sara – Volevo leggerle un messaggio che praticamente Raffaele ha dato quando sono sta, quando è stato il papà l'ultima volta a trovarlo.

Procacci – Sì.

Sara – Eee, lei, mi sembra che stamattina già avete detto che Raffaele sarà presente sabato all'incidente probatorio.

Procacci – Sabato?

Sara – Sì.

Procacci – Eh, non lo so onestamente, non ho seguito.

Sara – Eh, allora, lui praticamente…Siccome è stanco…

Procacci – Sì.

Sara – Ha detto al padre che sabato vuole essere a tutti i costi presente, infatti l'hanno già comunicato ufficialmente.

Procacci – Sì.

Sara – E ora le leggo quello che…

Procacci – Sì.

Sara – Sto cercando.

Procacci – Anche questa pensa di riuscire a girarmela?

Sara – Sì, ce l'ho sul telefonino. Quindi.

Procacci – Ah, è un messaggio?

Sara – Eh sì, è un messaggio inviato dal papà.

Procacci – Ah, pensavo fosse una lettera.

Sara – No no, quando è uscito il papà dal carcere, lui fa sempre così, ci manda il messaggio scrivendoci cosa ha detto Raffaele. Allora, tutto bene, vuole assolutamente essere presente il diciannove quando ci sarà l'udienza per discutere le perizie.

Procacci – Sì.

Sara – Vuole ascoltare una volta per tutte con le sue orecchie a che punto sono arrivati e vuole vedere se avranno il coraggio questa volta di guardarlo negli occhi. Sono le sue testuali parole.

Procacci – A chi si riferisce? Al, al PM?

Sara – Ci sarà l'incontro col GIP, PM…

Procacci – Ok.

Sara – Sì, alla presenza di tutti quanti. Dice, voglio vedere se questa volta avranno il coraggio di accusarmi guardandomi negli occhi. Io se vuole glielo posso girare.

Procacci – No vabbè, no, pensavo, no vabbè, se è così non c'è bisogno.

Sara – Eh, no.

Procacci – È breve. Pensavo fosse una lettera.

Sara – Siccome stamattina ho sentito da qualche parte, non so se, se su raiuno…

Procacci – No no no, noi no. Noi no.

Sara - …O canale cinque, hanno dato la notizia che Sollecito ha chiesto di essere presente all'udienza.

Procacci – Sì, sì sì sì. E questa è la ragione.

Sara – Sì, questa è la ragione.

Procacci – Va bene.

Sara – Vuole essere guardato negli occhi.

Procacci – È molto utile saperlo.

Sara – Eh.

Procacci – Va bene, va bene.

Sara – Va bene.

Procacci – Ok, grazie.

Sara – Ci risentiamo, va bene.

Procacci – Ci risentiamo, salve signora.

Nr. 374	*Data. 18.04.2008*	*Ora 18.34*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

MAGDA

SARA ACHILLE

Quattro squilli

Magda – Pronto?

Sara – Magda?

Magda – Dimmi Sara.

Sara – Allora, mò l'ho sentita Mara. Ha detto che Raffaele, gli hanno detto il fatto di quell'incontro, che è andato bene…

Magda – Eh.

Sara - …S'è addirittura commosso. Lui felicissimo perché anche lì nell'ambiente gli avevano tanto parlato di questa, molto bene.

Magda – Ho capito.

Sara – Eh.

Magda – Ho capito. Ma loro non hanno visto la trasmissione ieri sera?

Sara – Ma non lo so, credo di sì. Non lo so.

Magda – Non c'hanno dato peso per fortuna.

Sara – No, gli hanno portato, Giuseppe gli ha portato la registrazione perché mò basta, bisogna procedere con gli atti.

Magda – Sì sì, perché…

Sara – (---) gente.

Magda – Dice che è stata una cosa indegna, a me me l'ha detto Valerio…

Sara – Sì.

Magda – …Dora.

Sara – Io non l'ho vista, perché (---)…

Magda – Io, io, pure io mi sono rifiutata di vederla, però…

Sara – No, io ero stanca, sono crollata, non ho visto niente.

Magda – Eh, niente anch'io.

Sara – Però mi ha detto Giuseppe…Cose indegne.

Magda – Sì, proprio indegne e poi perché non c'è mai nessuno per noi, sempre tutti questi ad accanirsi. Insomma è brutta assai sta cosa. Vabbè, l'importante è che lui sta bene ed è contento.

Sara – Ok.

Magda – Ok, grazie Sara.

Sara – Va bene.

Magda – Grazie assai.

Sara – Magda, l'avvisi tu Dora?

Magda – Va bene va, mò, adesso sto andando a casa, sono uscita dalla pi…

Sara – Con poche parole.

Magda – Sì.

Sara – Con poche parole.

Magda – Con poche parole, d'accordo.

Sara – Eh, mi stanno chiamando eh.

Magda – Va bene, va bene.

Sara – Sì.

Magda – Ciao Sara, ciao.

Sara – Ciao, ciao. Ciao.

Nr. 439	*Data. 21.04.2008*	*Ora 19.11*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

DOTTOR ROSSITTO

SARA ACHILLE

Uno squillo

Rossitto – Pronto?

Sara – Dottor Rossitto?

Rossitto – Sì?

Sara – Sono Sara Achille.

Rossitto – Salve, come sta?

Sara – Salve. Leggevo ora su internet…

Rossitto – Sì.

Sara – …Di un procedimento a carico di Panorama?

Rossitto – Sì, sì sì. Anch'io l'ho letto, anch'io l'ho letto.

Sara – Eh. Solo che subito dopo ho letto un'altra cosa.

Rossitto – Cioè?

Sara – Sapevo che oggi c'era l'udienza. Mignini rinviato a giudizio.

Rossitto – Eh, anch'io ho letto, anch'io ho letto, sì, sì.

Sara – Eh.

Rossitto – Beh, ma noi siamo abbastanza tranquilli devo dire.

Sara – Per abuso d'ufficio e…

Rossitto – Però, per quanto ci riguarda, noi siamo molto tranquilli, ecco, perché comunque noi abbiamo riportato i dati, correttamente, quindi…

Sara – No vabbè, questi hanno dei metodi nei confronti dei giornalisti, perché i giornalisti possono dire solo quello che la procura fa passare.

Rossitto – Eh, vabbè, vabbè.

Sara – Chi, chi invece dà notizie che non... non sono vicine alle fonti della procura, eh, quelli vengono come, come…Studio Aperto, quando diedero una notizia…

Rossitto – (---).

Sara – Sì, c'è stato il sopralluogo anche a casa della Boiardi e…

Rossitto – Sì sì. Loro sono miei ex colleghi, quindi li conosco.

Sara – Sì sì sì.

Rossitto – Vabbè, ma insomma, l'importante è che…

Sara – Niente, leggevo, leggevo, abuso d'ufficio proprio per atti compiuti nei confronti di giornalisti e poi per favoreggiamento.

Rossitto – Mm mm, ho letto anch'io, ho letto anch'io. E insomma.

Sara – E vabbè. E vabbè.

Rossitto – (---) Ma invece della, della, della cosa, quindi, ho visto, ma è uscito solo quello della Cassazione?

Sara – Sì sì, noi domani mattina avremo le motivazioni per intero.

Rossitto – Per intero? Ho capito.

Sara – E me le manderanno per fax.

Rossitto – Però, diciamo, la parte saliente dovrebbe essere questa.

Sara – Ma, non sappiamo se è la parte saliente o hanno voluto stralciare quelle parti che, che all'interno di un contesto possono…

Rossitto – (---)

Sara – Sì, perché, il problema è sempre questo, come la notizia viene data.

Rossitto – Però sostanzialmente loro mettono sullo stesso, sullo stesso piano Raffaele e Amanda, mi pare di capire.

Sara – Li mettono sullo stesso piano, ma non solo, di Rudi non leggo niente.

Rossitto – Eh infatti, questo mi (---)…

Sara – Cioè, ancora una volta, come il giorno in cui si parlò in televisione del Dna sul gancetto del reggiseno, lo stesso giorno i sottotitoli davano la notizia di sangue misto nella borsa di... di Meredith. Sangue di Rudi e Meredith. Quella notizia non fu data, dopo un mese, dopo un mese, la clamorosa rivelazione, che risaliva a un mese prima. Ecco, quando si tratta di Rudi, io non ho problemi a dirlo, quando si tratta di Rudi, la notizia su Rudi passa sempre in secondo piano, quando ormai l'altra notizia ha fatto scalpore. Quindi, siccome il dito bisogna puntarlo su Amanda e Raffaele, la procura ha fornito i dati relativi ad Amanda e Raffaele, gli stralci che servono alla procura per dire "avevamo ragione", il tribunale del riesame aveva ragione, ma di Rudi non si parla. Ancora una volta. Ancora una volta!

Rossitto – E insomma leggerete adesso ste..., leggerete la Cassazione.

Sara – Arriveremo a scoprire cosa c'è sotto.

Rossitto – Bisogna, bisognerà, bisognerà capire…

Sara – Chi c'è dietro Rudi così potente da influenzare anche la Cassazione, io non ho timore a dirlo.

Rossitto – No signora, non lo dica che qua stanno ascoltando tutto.

Sara – Stanno ascoltando tutto, io mi prendo le mie responsabilità. Lei può dissentire, lo so che stanno ascoltando tutto.

Rossitto – (*ride*)

Sara – Io mi prendo le mie responsabilità, loro devono ancora spiegarci perché l'hanno fatto scappare. E di là nasce tutto. Quello è il punto di partenza, perché l'hanno fatto scappare.

Rossitto – Comunque Raffaele come sta invece, non c'avete parlato?

Sara – E Raffaele, Raffaele l'abbiamo visto l'altro ieri. Raffaele, contrariamente a quello che anche la Cassazione ha detto, almeno leggendo i giornali, non è certamente una personalità fragile, altrimenti a quest'ora l'avrebbe già fatta finita (*sic*).

Rossitto – Ma ha chiesto lui di venire, ha chiesto lui di venire, di partecipare al…

Sara – Sì.

Rossitto – Sì, l'ha chiesto lui.

Sara – Sì. Io le leggo il messaggio che mi mandò mio cognato quindici giorni fa, quando uscì dal carcere, dalla visita a Raffaele, ben quindici giorni fa e mi scriveva, esattamente… un attimo… allora… scriveva esattamente questo… Oggi tutto bene. Raffaele vuole assolutamente essere presente il diciannove quando ci sarà l'udienza per discutere le perizie. Vuole ascoltare una volta per tutte, con le sue orecchie, dove sono in grado di arrivare e vuole vedere se avranno il coraggio, questa volta, di guardarlo negli occhi. Questo è quello che scrisse quindici giorni fa il papà uscendo dal carcere.

Rossitto – Quindi ha deciso lui di andarci.

Sara – Sì sì sì sì. E quando ieri hanno detto "probabilmente non sapeva che sarebbe stata presente la famiglia", no, l'altro ieri, il giorno prima, la sera, gli diedero la notizia che sarebbe stata presente, sarebbero stati presenti i familiari di Meredith e lui disse "spero di poterli guardare negli occhi e magari potessi stringergli la mano".

Rossitto – Invece là non c'è stato nessun incontro eh? Manco si sono incontrati, no?

Sara – No no, si sono incontrati, sono stati seduti a fianco al Gip, la famiglia a destra e lui a sinistra, lui ha pronunciato, ha tentato un saluto, ma, ma non hanno risposto. (*voci di una suoneria in sottofondo*) Non è un comunista! (*ride*) Mi hanno regalato 'sta suoneria!

Rossitto – Ah (---).

Sara - Un attimo solo, dottor Rossitto un attimo. (*al telefono*) Eih, Giuseppe. Pronto? Mignini rinviato a giudizio…Ultim'ora, adesso, su internet. Favoreggiamento e abuso d'ufficio. Eee, vedremo. Eh. Sì, questo è quello che deve dire che Raffaele è un delinquente, sì esatto. Io comunque ho già avvisato chiamate Roma tre uno tre uno. Tu, a che punto sei? Finito? Anch'io dei giornali non mi fido, perché i giornali pubblicano solo quello che la procura dà e naturalmente la procura ha fornito le frasi estrapolate dal contesto che servivano a, a dimostrare che nessuno ha sbagliato finora. Comunque... Eh. Eh. Domani vedremo. Ciao. (*torna al telefono con Rossitto*) Dottor Rossitto?

Rossitto – Vabbè, signora. Niente, senta, ci sent…

Sara – Mi scusi.

Rossitto – …No, si figuri. Niente, ci sentiamo poi con calma. Io scappo che ho…

Sara – Sì, d'accordo.

Rossitto - …Che ho un appuntamento alle, alle otto. Va bene?

Sara – Va bene, d'accordo.

Rossitto – La saluto. A presto.

Sara – Arrivederci.

Rossitto – Arrivederci, arrivederci.

Nr. 479	*Data. 30.04.2008*	*Ora 19.04*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

DOTTOR ROSSITTO

SARA ACHILLE

Tre squilli

Rossitto – Pronto?

Sara – Dottor Rossitto?

Rossitto – Sì?

Sara – Sono Sara Achille.

Rossitto – Ah, come sta?

Sara – Disturbo?

Rossitto – No no, mi dica, mi dica.

Sara – (*rumori in sottofondo*) È a una festa?

Rossitto – Più o meno, sì. No, sono…Una vacanza diciamo, ecco.

Sara – Ah ecco. Eee, non so lei se ha parlato con…

Rossitto – Ma io c'ho parla…No, non sono riuscito a parlarci. L'ho chiamata diverse volte ma non sono riuscito a parlarci, per cui, buh, niente, non so come dire. C'ho provato però…

Sara – Venerdì mattina va a trova...Va a trovare Raffaele.

Rossitto – Ah, lei, venerdì mattina. Eh, non so che fare, e che devo fare? L'ho provata a ce…L'ho provato a cercarla un sacco di volte e, in studio e non, e anche al cellulare. In udienza non c'era mai. E per cui, boh, non, non so che dire.

Sara – E vabbè, sono stati giorni un po' particolari.

Rossitto – Ma io magari la prossima settimana, ammesso che la cosa, insomma, non venga fuori, perché è probabile magari che…

Sara – E a questo punto, perché la nomina l'ha avuta.

Rossitto – La nomina l'ha avuta. E io ho provato, ho provato, ma non, cioè, per dire, non l'ho cerca…

Sara – La nomina l'ha avuta oggi.

Rossitto – Non l'ho cerca…Ah, e allora per quello probabilmente, lei correttamente non, non mi ha, non mi ha nemmeno rispo…Cioè, non è che non mi abbia risposto, non l'ho proprio trovata. E per cui, vabbè, ma io magari la prossima settimana riprovo a, lunedì…

Sara – Va bene.

Rossitto - …Quando torno, a sto punto qua riprovo a chiamarla. Comunque è confermato, quindi mi pare di capire.

Sara – Sì sì sì sì sì.

Rossitto – Ah, perfetto. Va bene, allora io, riprovo a chiamarla allora.

Sara – D'accordo.

Rossitto – Grazie, arrivederci. Arrivederci.

Sara – Arrivederci. Buone vacanze.

Nr. 484	*Data. 30.04.2008*	*Ora 20.24*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

DOTTOR MAGISTÀ

SARA ACHILLE

Due squilli

Magistà - …o.

Sara – Dottor Magistà, sono Sara Achille, salve.

Magistà – Salve, buonasera signora.

Sara – Salve. Volevo dirle, prima che lo apprende dai comunicati stampa, che è entrato nel collegio difensivo l'avvocato Giulia Bongiorno.

Magistà – Ah ho capito. Va bene, ok.

Sara – So che hanno preparato un comunicato stampa però ancora non lo trovo in rete.

Magistà – (---)

Sara – Sì, non l'ho trovato in rete ancora.

Magistà – Va bene, ok.

Sara – (---)

Magistà – Va bene, ok, grazie. Ci risentiamo.

Sara – Ci risentiamo. Sì, grazie, arrivederci.

Magistà – Arrivederci.

Nr. 494	*Data. 02.05.2008*	*Ora 11.02*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ANTONIO PROCACCI

SARA ACHILLE

Due squilli

Procacci – Pronto?

Sara – Dottor Procacci, sono Sara Achille.

Procacci – Buongiorno signora, come sta?

Sara – Salve. Bene, grazie.

Procacci – Tutto bene? Mi fa piacere.

Sara – Sì. Io ieri mattina ho telefonato al dottor Magistà per informarlo della, della Bongiorno, che ha accettato l'incarico.

Procacci – Ah, benissimo.

Sara – Eh, solo che, siccome ho visto che non ne avete dato notizia, al tg…

Procacci – Senta, io onestamente non so se il direttore abbia fatto il tg stamattina veramente.

Sara – Sì, io l'ho visto, non so se l'avete…

Procacci – Eh no, sì, no, condotto sicuramente, non so se l'ha fatto, l'ha preparato lui, perché ieri sera ha avuto un, diciamo, un impegno fino a tardi, quindi probabilmente non l'ha preparato lui, forse per questo non ha, non l'ha data. E però io lo, lo vedo comunque più tardi.

Sara – Perché ieri sera ne ha dato ampia notizia Studio Aperto.

Procacci – Ho capito, ho capito. Sì, mi faccia verificare. Io lo vedo più tardi, tra un'oretta e glielo chiedo e vediamo un po', perché in caso provvedo direttamente io a scrivere qualcosa.

Sara – Eh sì, perché ora, lunedì mattina va a trovare Raffaele.

Procacci – Ho capito.

Sara – La Bongiorno.

Procacci – Ho capito, ho capito. Va bene, sì sì sì, assolutamente.

Sara – Quindi al limite potreste anche mettervi in contatto telefonico, perché lei ha rilasciato una breve intervista a Studio Aperto ieri.

Procacci – Ho capito, ho capito. Va benissimo, sì, no ma, sicuramente sì, sicuramente facciamo qualcosa. Adesso non so perché il direttore non abbia scritto niente. Ripeto, può essere anche che, perché non l'ha preparato lui, perché ieri sera io l'ho lasciato, aveva una lunga riunione e quindi probabilmente, probabilmente non l'ha preparato lui il telegiornale, l'ha soltanto condotto e quindi non ha, non ha scritto, non ha scritto nulla per questo. Però, insomma, glielo chiedo, appena, appena lo vedo e se il caso la preparo io direttamente qualcosa.

Sara – D'accordo.

Procacci – Va bene? Per il resto, altre novità?

Sara – No, per il resto, no, nessuna, nessuna novità.

Procacci – Nessuna buona nuova.

Sara – No, ora vediamo…

Procacci – Noi abbiamo sempre quell'incontro…

Sara - …Vediamo cosa decide la Bongiorno.

Procacci – Certo, sì. Noi abbiamo sempre quell'incontro in sospeso, invece, a Bari…

Sara – Ah.

Procacci - …E io conto di organizzarlo a inizio della prossima settimana, perché, insomma, l'avvocato ha avuto qualche problema, ovviamente per…

Sara – Ma non siete più andati, nessuno è più andato lì a Perugia?

Procacci – No no no. No no, nessuno di noi, no, nessuno di noi perché lo devono riconvocare e, e comunque, ripeto, io, poi io nuovamente ho parlato con l'avvocato che assolutamente vuole, vuole incontrarvi e, e niente, quindi ci organizziamo per inizio settimana magari. Ovviamente vi avviso prima e mi dite se…Concordiamo il giorno insomma. Va bene?

Sara – D'accordo, d'accordo.

Procacci – Ok, quindi sabato mattina va, va l'avvocato a…

Sara – Lunedì mattina.

Procacci – Ah, lunedì mattina.

Sara – Lunedì mattina.

Procacci – Ah, lunedì mattina.

Sara – Andrà da Raffaele.

Procacci – A Terni, naturalmente.

Sara – A conoscerlo, sì.

Procacci – Non sa a che ora?

Sara – No, non lo so. (---).

Procacci – No. Va bene, va bene, ok. Vabbè, comunque eventualmente…

Sara – Se dovessi saperlo, perché, andrà con l'avvocato Mauri…

Procacci – Ho capito, sì.

Sara - …E, e quindi naturalmente riuscirò a sapere l'orario.

Procacci – Ho capito, ho capito, perfetto. Va benissimo, allora ci riaggiorniamo. Ok, grazie mille.

Sara – D'accordo. Arrivederci.

Procacci – Grazie, buona giornata signora, salve.

Nr. 576	*Data. 07.05.2008*	*Ora 17.50*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

MIMMO NANIA

SARA ACHILLE

Primo squillo

Mimmo – Giusy…

Secondo squillo

Mimmo - … Non avevo una carpetta qua sopra?

Sara – Mimmo?

Mimmo – Dimmi, non avevo una carpetta (sic) qua sopra? Chi è?

Sara – Mimmo, sono Sara, da Giovinazzo.

Mimmo – Sì, ciao Sara, dimmi.

Sara – Ciao Mimmo. Volevo farti le mie…

Mimmo – Scusa un attimo Sara, scusa un attimo.

Sara – Sì.

Mimmo – Avevo una carpetta con le liste, non era qua? (*voce femminile in lontananza risponde*) Sicuro di no? Vabbè, ok. Dimmi Sara.

Sara – Volevo farti le mie congratulazioni. Anche se, sai, io sono sempre sincera, una persona come te meritava di più.

Mimmo – Grazie. Ti ringrazio. Vabbè, ma questo ormai tu lo sai non è più il partito…

Sara – Noi abbiamo fatto il tifo per te.

Mimmo – Non è più il nostro partito, non è…

Sara – Eh lo so, lo so.

Mimmo – Quando c'era Badarella, ormai è un'altra storia qua.

Sara – Eh, lo so, lo so lo so lo so. Me ne sono accorta. Ce ne siamo accorti tutti.

Mimmo – Vabbè, comunque. Debbo dirti che io comunque avevo espresso il desiderio di fare questo, eh?

Sara – Ah ecco.

Mimmo – Però, insomma, secondo me nelle scelte proprio non sono state, non sono state…

Sara – Sì, ma siccome sei una persona che non.., non chiede di andare in prima fila, eh... sei stato modesto anche nella richiesta.

Mimmo – Diciamo che ho pensato più…

Sara – Avrebbero dovuto, avrebbero dovuto invece loro prendere atto delle tue capacità e del tuo impegno…

Mimmo – Ti ringrazio. (---).

Sara - …In tutti questi anni e quindi premiarti…Vabbè…Io…

Mimmo – Avremo modo di vederci e…

Sara – …Ho voluto chiamarti per..., per esserti sempre vicino.

Mimmo – Senti, ma se capiti qua su Roma…

Sara – Sì, io sto venendo spesso dalla Bongiorno…

Mimmo – Eh.

Sara - …Tu hai visto che abbiamo dato l'incarico…

Mimmo – Ho visto e m'ha fatto piacere. Però, dire, se tu vieni a Roma telefonami. (---) T'aspetto eh?

Sara – Va benissimo. Va benissimo Mimmo, ti ringrazio. Un bacio. Ciao ciao.

Mimmo – Ciao ciao. Ok, ciao.

Nr. 641	*Data. 11.05.2008*	*Ora 13.19*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

MARIA TERESA

SARA ACHILLE

Tre squilli

Maria Teresa – Sì, pronto?

Sara - Maria Teresa, sono Sara.

Maria Teresa – Sara, dimmi.

Sara – Ciao. Senti, siccome io ho perso il cellulare di La Russa con l'altro telefono che persi, non è che me lo puoi procurare?

Maria Teresa – Ma non adesso.

Sara – Eh.

Maria Teresa – Adesso sto, so' a Peschici.

Sara – Capito.

Maria Teresa – E, anche a volertelo procurare, cioè, tramite persone che, che sono sull'agenda, non su…

Sara – Eh, eh, eh. Vabbè da',

Maria Teresa – (---) Tu che hai il numero di La Russa?

Sara - …Presidente di Alleanza Nazionale.

Maria Teresa – Che mò è diventato il presidente reggente.

Sara – Eh sì.

Maria Teresa – Vediamo (---)…Telefonino.

Sara – Io avevo il suo privato, come ho quello di Gasparri, il privato. Ma non trovo più, perché persi il telefono all'epoca e persi tutti i numeri.

Maria Teresa – Chiama Salvatore. Salvatore sicuramente ce l'ha.

Sara – Va bene.

Maria Teresa – Vabbè.

Sara – Ok, se no me lo procuri domani, mi secca telefonare a Salvatore.

Maria Teresa – Va bene va bene. Ok.

Sara – Ok, grazie.

Maria Teresa – Eh, figurati.

Sara – Ciao.

Nr. 647	*Data. 11.05.2008*	*Ora 20.22*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ANTONIO PROCACCI

SARA ACHILLE

Due squilli

Procacci – Sì signora.

Sara – E, sì allora, mi diceva ora mio marito, mi ha telefonato, non ha il vostro numero, che quella cosa che avete preparato, che avete fatto…

Procacci – Sì. Sì?

Sara – …Per il momento nessun organo di stampa, solo gli organi competenti.

Procacci – Questo lo abbiamo già concordato, sì sì sì.

Sara – Ah, va bene.

Procacci – Sì sì sì, no no, tutt'a posto, no no no, questo l'avevamo già concordato, assolutamente.

Sara – Ok. D'accordo.

Procacci – E, invece io avevo provato a chiamarla perché non riuscivo a trovarli. Quando sono sceso non avevo i loro numeri. Poi ci siamo visti. Tutto a posto.

Sara – Va bene. Ok.

Procacci – Va bene? Ok, ci risentiamo in questi giorni.

Sara – D'accordo. D'accordo, arrivederci.

Procacci – A risentirci signora. Salve.

Nr. 699	*Data. 14.05.2008*	*Ora 09.43*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

MIMMO NANIA

SARA ACHILLE

Due squilli

Sara – …Senatore Nania, un attimo.

Mimmo – Sì?

Sara – Mimmo.

Mimmo – Dimmi.

Sara – Mimmo, sono Sara, ciao.

Mimmo – Ciao Sara, come va?

Sara – Ciao, eh bene. Ascolta Mimmo, io venerdì mattina dovrei essere a Roma alle dodici e un quarto, dalla Bongiorno.

Mimmo – E io non ci sono venerdì, Sara.

Sara – E, io questo volevo sapere, se tu ci sei o meno, perché…

Mimmo – Allora, io in linea di massima sono a Roma, in linea di massima, martedì, mercoledì e giovedì. Diciamo che questo è il mio periodo in cui sono a Roma.

Sara – Ho capito.

Mimmo – Tieni anche conto che ho, per adesso, siccome noi giorno ventuno abbiamo le elezioni amministrative in tutta la Sicilia…

Sara – Sì, sì sì sì.

Mimmo - …Quindi sostanzialmente scappo pure prima, capito? Volo domani mattina e scappo, quindi…

Sara – Embè, certo.

Mimmo - …Però in linea di massima tieni presente questo.

Sara – Va benissimo, sarà per le prossime volte.

Mimmo – Ok.

Sara – Io a volte vengo di giovedì dalla Bongiorno…

Mimmo – Sì, ecco, perfetto.

Sara – …A volte il venerdì, quindi.

Mimmo – Venerdì, sì, ho capito, perché lei praticamente è in aula, no, il giovedì.

Sara – Sì.

Mimmo – Però mi farebbe piacere vederti. Va bene?

Sara – Va bene Mimmo. Un abbraccio.

Mimmo – Anche a te.

Sara – Ciao. Sono con voi.

Mimmo – Ciao. Ciao.

Sara – Ciao.

Nr. 706	*Data. 14.05.2008*	*Ora 12.17*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

FRANCESCO

SARA ACHILLE

Due squilli

Francesco – Pronto?

Sara – Eh, allora, Nania non ci sta venerdì perché siccome hanno le comunali in Sicilia, rientra…Cioè…

Francesco – Va bene.

Sara – Ha detto comunque, anche per le prossime volte, perché io ti voglio vedere, ti voglio incontrare, dice è sicuro che mi trovi il martedì, il mercoledì e il giovedì.

Francesco – Vabbè.

Sara – Gli ho detto, vabbè allora, se dovesse capitare qualche volta che veniamo di giovedì, vengo insieme e ci vediamo.

Francesco – Va bene.

Sara – Poi, per quanto riguarda la carbonara, il coso che ti ho detto, della mamma di Onofrio…

Francesco – Sì?

Sara - …Alleocchi (*sic*), il primario è Montrone.

Francesco – Sì, e allora digli si rivolgesse a lui, è un amico, un carissimo amico.

Sara – Eh, non puoi dargli tu un colpo di telefono? (---).

Francesco – E chi ce l'ha il numero di telefono di Francesco…

Sara – E trovalo, rintraccialo.

Francesco – Va bene.

Sara – Così lo chiami e glielo dici. Nome, il cognome. Il cognome è La Calamita.

Francesco – Lo conosco il cognome di quella signora.

Sara – Eh, danno(*sic*). Senti, eee…Mentre Iacobellis dovrebbe farle l'intervento.

Francesco – Vabbè.

Sara – Va bene?

Francesco – Ok.

Sara – Eh. Chiama, mi raccomando. Fammi sapere.

Francesco – Ciao.

Sara – Ciao.

Nr. 758	*Data. 17.05.2008*	*Ora 12.26*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

VITTORIO

SARA ACHILLE

Sei squilli

Sara – Pronto? (*voce in sottofondo* "In maniera chiara, io, forza di maggioranza, devo sapere che quando sto…)

Vittorio – Sì, pronto? Pronto?

Sara – Pronto, Sergio?

Vittorio – Sì. Sì.

Sara – Io sono Sara. Ti stavo cercando da ieri.

Vittorio – No, non sono Sergio. Sono Vittorio, sono un suo collaboratore.

Sara – Ho capito.

Vittorio – Sta parlando, c'è una riunione di maggioranza…

Sara – Eh, ho sentito, che c'è…

Vittorio - …E stava intervenendo. Ok, faccio chiamare…

Sara – E, ascoltami, sono Sara Achille, di Giovinazzo.

Vittorio – Sì.

Sara – Io ho assolutamente bisogno di parlare con Sergio.

Vittorio – Glielo riferisco.

Sara – Sì, se gentilmente quando finisce mi richiama.

Vittorio – Va bene. Va bene.

Sara – Grazie.

Vittorio – Di niente.

Sara - Arrivederci.

Nr. 759	*Data. 17.05.2008*	*Ora 12.43*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SERGIO SILVESTRI

SARA ACHILLE

Uno squillo

Sara – Pronto?

Sergio – Con chi parlo? Sono Silvestri.

Sara – Ciao Sergio, sono Sara, da Giovinazzo.

Sergio – Ciao Sara, dimmi.

Sara – Ciao. Io ho bisogno di una gentilezza da parte tua.

Sergio – Dimmi.

Sara – Praticamente, mhm... in vista di un'eventuale scarcerazione di Raffaele…

Sergio – Sì.

Sara - …Siccome Raffaele aveva uno stato di famiglia singolo, cioè lui era da solo qui a Giovinazzo…

Sergio – Sì.

Sara - …Perché tu lo sai che il padre…

Sergio – Sì.

Sara - …Ha sposato Mara Papagni di Bisceglie…

Sergio – Sì.

Sara - …E vive a Bisceglie.

Sergio – Sì. Chi è Mara Papagni?

Sara – È una tua ex amica, vi conoscevate da..., da vent'anni fa, anche più mi diceva.

Sergio – Mara Papagni, aiutami, che cosa fa?

Sara – E lei niente ora, no, non lavora.

Sergio – Cosa faceva?

Sara – Era sposata. Era sposata. E…Poi…Ha divorziato, ha una figlia…

Sergio – Con chi era sposata?

Sara - …Simona, boy scout, la figlia Simona, di Molfetta.

Sergio – Simona di Molfetta. Non ce l'ho presente proprio. Vabbè, probabilmente la conoscerò.

Sara – Sì, la conosci molto bene, mi diceva proprio l'altro ieri, quando dissi che avrei telefonato a te. E…

Sergio – E il problema qual è?

Sara – Allora, io sono stata ieri al comune di Giovinazzo per trasferire il nucleo familiare di Franco da Bisceglie a Giovinazzo…

Sergio – Sì.

Sara - …Quindi da Solferino (*sic*) con Raffaele, va bene?

Sergio – Sì.

Sara – Ora, devo, mi hanno dato tutti i documenti per mano, con una busta con timbro..., col timbro di Giovinazzo indirizzata all'ufficio anagrafe di Bisceglie.

Sergio – Sì.

Sara – Per accelerare i tempi…

Sergio – Sì.

Sara - …Perché non si sa (---)…

Sergio – Ma tu sei già andata all'anagrafe a Bisceglie?

Sara – No, io devo andare lunedì mattina, con tutta…

Sergio – E ci vediamo là, a che ora vai?

Sara – Tu mi devi dire…

Sergio – Facciamo prestissimo, anche alle otto e mezza, se ti va bene.

Sara – Benissimo. Non ci sono problemi.

Sergio – Otto e mezza ci vediamo all'anagrafe, d'accordo?

Sara – Va benissimo, perché io devo portare questi documenti…

Sergio – Sì, per fare tutto in frettissima.

Sara - …E me li devono dare a mano lunedì mattina perché li devo riportare al comune di Giovinazzo.

Sergio – Ma qual è la previsione rispetto alla scarcerazione?

Sara – Ora la Bongiorno sta preparando l'istanza, cioè, è quasi pronta l'istanza, sta ultimando alcuni particolari e basta. Noi nella Bongiorno insomma abbiamo molta fiducia.

Sergio – Sì sì, come no. È tra i migliori penalisti d'Italia.

Sara – Eh infatti. Poi il solo fatto che quando andai da lei e le portai tutto il fascicolo mi disse che se avesse avuto qualche minimo dubbio sull'innocenza di Raffaele non avrebbe accettato…

Sergio – Non avrebbe accettato l'incarico, è chiaro.

Sara – E invece mi telefonò dopo tre giorni, accettò, è convintissima e infatti ora (---)…

Sergio – Perfetto, perfetto, perfetto. Va bene va bene, Sara (*linea disturbata*), ci vediamo all'anagrafe, d'accordo?

Sara – Va bene Sergio, ti ringrazio.

Sergio – Ma di che cosa? Non devi neanche dirlo. Disponi su queste cose senza nessuna ombra di dubbio. Va bene?

Sara – Grazie Sergio.

Sergio – Ti abbraccio. Ciao bella mia.

Sara – Ciao.

Nr. 772	*Data. 19.05.2008*	*Ora 08.34*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SERGIO SILVESTRI

SARA ACHILLE

Due squilli

Sara – Sergio?

Sergio – Sara, porto dieci minuti di ritardo ma sto arrivando, eh?

Sara – Va bene, io sono qui al comune, ti aspetto.

Sergio – Dieci minuti e sono là.

Sara – Ti ringrazio.

Sergio – Grazie a te. Ciao ciao.

Sara – Grazie, ciao.

Nr. 774	*Data. 19.05.2008*	*Ora 08.53*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

GIUSEPPE

SARA ACHILLE

Uno squillo

Sara – Ehy.

Giuseppe – Dimmi.

Sara – Come mai non m'hai chiamata?

Giuseppe – Perché ti dovevo chiamare?

Sara – Dici, è una ripicca (*sic*)? Non l'ho capito. (*sic*)…E ti lamenti (---) (*ride*) e dici, come mai? No, mi sono preoccupata e che è successo?

Giuseppe – Ma, vabbè, sì.

Sara – Senti.

Giuseppe – Dì.

Sara – E niente, stiamo aspettando perché mi ha chiamata, ha detto "Sara sono dieci minuti in ritardo, perdonami, scusami"

Giuseppe – Mm, e vabbù, u capemm (*dialettale*). È un pagliaccio. Vabbù, ciao.

Sara – Eh, ciao.

Nr. 801	*Data. 20.05.2008*	*Ora 16.17*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ANTONIO PROCACCI

SARA ACHILLE

Due squilli

Procacci – Pronto?

Sara – Pronto?

Procacci – Sì.

Sara – Con chi parlo?

Procacci – Sono Antonio Procacci.

Sara – Ah salve. Salve.

Procacci – Chi parla?

Sara – Eh, mi è arrivata la chiamata, sono Sara Achille.

Procacci – Ah signora, salve.

Sara – Salve.

Procacci – Le è arrivata una chiamata dal mio cellulare?

Sara – Sì.

Procacci – Ah, e forse è partita per sbaglio.

Sara – Anche una settimana fa, a mezzanotte.

Procacci – Aaa, mi dispiace (*ride*), mi scusi signora! Mi spiace. Come va?

Sara – No vabbè. Tutto bene.

Procacci – Approfitto dell'occasione. C'è qualche buona novità?

Sara – Beh, no (*ride*).

Procacci – Niente di (---).

Sara – No, tutto fermo.

Procacci – Mi aveva detto suo cognato che forse avrebbero terminato, insomma, a giorni gli accertamenti. Non ancora?

Sara – Eh sì, non li hanno ancora terminati.

Procacci – Non li hanno ancora terminati, mannaggia.

Sara – E quindi aspettiamo.

Procacci – Eh sì, in attesa di…

Sara – Intanto ieri è stata respinta…L'altro ieri è stata respinta l'istanza della Knox.

Procacci – Ah. Ma perché loro l'avevano presentata già? La nuova istanza?

Sara – Sì sì. Sì.

Procacci – Mentre invece, insomma, mi ha detto suo cognato, che voi preferite attendere, insomma, la fine dei…

Sara – Embè, è chiaro insomma, se poi subentrano nuovi elementi, oppure…

Procacci – E certo, certo. No, ma anche per evitare che magari il GIP possa poi dire…

Sara – Possa dire che…

Procacci – Possa…

Sara - …Le indagini sono ancora in corso.

Procacci – Sono ancora in corso.

Sara – E infatti.

Procacci – Beh, speriamo che facciano…

Sara – E quindi…

Procacci - …Facciano presto.

Sara – Eh, speriamo.

Procacci – Va bene, va bene, ok. Ci riaggiorniamo allora.

Sara – D'accordo.

Procacci – (*ride*) (---)…telefonata (---)…di mezzanotte.

Sara – (*ride*)

Procacci – Salve signora. A risentirci.

Sara – Arrivederci.

Procacci – Salve.

Nr. 884	*Data. 24.05.2008*	*Ora 10.11*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

TIZIANO

SARA ACHILLE

Due squilli

Tiziano – Sì, pronto?

Sara – Tiziano, ciao.

Tiziano – Ehy, ciao Sara bella, dimmi cara.

Sara – Ti chiamai anche ieri mattina.

Tiziano – E stavo…Stavo da Alessi (*sic*) in Corte d'Appello.

Sara – Ma stamattina ti chiamo per una altro motivo. Ieri mattina…(---)…ti volevo sentire e basta. E, stamattina, le rivelazioni clamorose. Rossitto di Panorama è andato al programma Sabato e Domenica…

Tiziano – Lo conosciamo (*sic*).

Sara - …E ora sta in procura.

Tiziano – Beh?

Sara – Perché ha scoperto l'assassino di Meredith.

Tiziano – E chi è?

Sara – Sta in una comunità ora, da un mese, di tossicodipendenti, è uno spacciatore di droga.

Tiziano – Chi è?

Sara – Biondo, con gli occhi azzurri, che quella notte, i medici, il personale del centodiciotto e altri dodici testimoni lo hanno visto in piazza Grimana gridare "L'ho uccisa, l'ho uccisa. L'ho ammazzata, l'ho ammazzata". Poi al telefono parlava con una donna, dal telefono pubblico, "Puttana, io te la farò pagare". E, tutto sporco di sangue, scarpe, ferito alla mano destra. Allora, tutte queste cose, hanno detto stamattina i medici del centodiciotto, sono state riferite agli inquirenti. Sono, si sono presentati là come persone informate sui fatti.

Tiziano – Ma quando questo?

Sara – Appena successo il fatto. E ora ti chiedono, come, che fine hanno fatto quelle loro testimonianze, che cosa stanno a fare gli inquirenti, visto che non si sono degnati, sembra, neanche una volta, di venire ad interrogare questo cristiano, né a prendergli le impronte digitali.

Tiziano – Oh Madonna mia. Oh Madonna mia. Oh Madonna mia.

Sara – E ora Rossitto sta in procura, sta.

Tiziano – Perché, è stato convocato?

Sara – Embè, dopo le, le cose di stamattina! Quelli, probabilmente, hanno avuto ieri la conferma di tutte ste cose, avrà avuto ieri l'incontro, il Giornale dell'Umbria ha pubblicato tre pagine! Ora sto su internet il contenuto del Giornale dell'Umbria. Allora…

Tiziano – Che ha scritto?

Sara - …Sapendo che il Giornale dell'Umbria sarebbe uscito, dice, ora ci fregano lo scoop. Noi abbiamo fatto tutto…

Tiziano – Su che sito è?

Sara – E, io vado su Google, omicidio Meredith Perugia, news.

Tiziano – Va bene.

Sara – Eee. E ti stavo dicendo, e quello probabilmente è andato stamattina in televisione perché, non avendo fatto in tempo a metterlo su Panorama di ieri, che è uscito ieri in edicola, è andato in televisione per, per acquisire la paternità di…

Tiziano – Dello scoop.

Sara – …Dello scoop. Infatti il Giornale dell'Umbria se la prende la paternità, dice, noi giorni fa siamo andati in quella comunità per un'altra cosa e i medici ci hanno chiesto "Beh, quel ragazzo, le scarpe di cui abbiamo riferito, con le scarpe sporche…"…

Tiziano – Dove sta questo ragazzo ora?

Sara – Sta nella comunità, è stato, è stato per, per un po' di mesi presso, presso la casa della misericordia, na cosa del genere. Ha scritto tutto. E poi è stato chiuso nella comunità di recupero tossicodipendenti perché, è uno spacciatore, tossicodipendente.

Tiziano – Assurdo.

Sara – È assurdo.

Tiziano – Quindi, quindi, potrebbe, aveva, potev, potrebbe essere innocente veramente quel folle di…

Sara – No, allora, quelli sono andati insieme a rubare…(*voci sovrapposte*)…E noi abbiamo detto, dal primo momento, che quelli erano in due. Se quando quello racconta il fatto e dice di una terza persona bionda…

Tiziano – È vero è vero è vero.

Sara - …(---)…È il suo complice! E questo è un messaggio che dà al complice (*voce di Tiziano sovrapposta*) " Stai zitto non parlare, altrimenti nella merda io e nella merda tu!". Può darsi che l'esecutore materiale non sia stato Rudi, che è stato quest'altro. Va bene? Che è stato veramente quest'altro l'esecutore materiale. Però erano andati là per rubare, erano in due, noi pensavamo che il complice stesse fuori a fare il palo e che se qualcuno l'avesse visto e avesse detto, allora Rudi premunito di dire che c'era…

Tiziano – Certo, le stesse cose che abbiamo detto noi.

Sara - …Che era biondo, va bene?! Con la cuffietta, dici, prima che qualcuno lo riferisca (*voce di Tiziano sovrapposta*), visto che sto bastardo era stato visto, va bene?

Tiziano – Lui era convinto che gli inquirenti sarebbero arrivati lo stesso a quello, non l'ha denunciato lui per non essere (---)…

Sara – Non l'ha denunciato lui per non essere coinvolto, allora dice, ma io ve l'ho detto!

Tiziano – Io ve l'ho detto che...Va va!

Sara – Raffaele Sollecito, ho detto, che la sagoma potrebbe essere quella! Io ve l'ho detto che aveva la cuffietta, che era biondo, va bene? Io ve l'ho detto.

Tiziano – Mortacci.

Sara – Hai capito? Mortacci loro, sta Mara che piange come na matta, stamattina, dalle sette di stamattina, quando abbiamo saputo il fatto!

Tiziano – E dove sta Mara?

Sara – Stanno da Raffaele stamattina.

Tiziano – E io sono a Venezia ancora.

Sara – Eh.

Tiziano – Perché ho avuto cause in Corte d'Appello, mò vedo se…

Sara – Ho capito.

Tiziano – …Se riesco a prendere un mezzo. Dai, mò vediamo un po', dai.

Sara – Ora stanno a Terni. Sta, Giuseppe sta a Roma, perché ieri, tornando da Bologna, si è fermato a Roma a prendere un po' di roba di Annamaria che doveva portarsela qua, perché Annamaria tra un po' torna a Giovinazzo.

Tiziano – Certo quello che avevamo detto noi s'è trovato tutto.

Sara – Quello che avevamo detto noi! Che quel figlio di puttana ha lanciato il messaggio al suo complice! (*voce di Tiziano sovrapposta*) E si è coperto le spalle perché se qualcuno l'ha visto, se qualcuno, se viene fuori il nome di questo, dice, ma io ve l'avevo detto che l'assassino era, aveva la cuffietta…

Tiziano – (---)…collegato a lui. Guarda che è un gran figlio di buona mamma.

Sara – Che figl…Embè, ha avuto un mese, Tiziano, ha avuto un mese per…

Tiziano – Appunto, appunto.

Sara - …Per metabolizzare…

Tiziano – Grazie a loro.

Sara - …Per rielaborare! Ora loro devono spiegarci perché non sono andati a interrogarlo a questo.

Tiziano – Madonna quello di Panorama che figlio di Puttana!

Sara – È un figlio di puttana, guarda.

Tiziano – Mah.

Sara – E stamattina ha fatto lo scoop, su raiuno, ha fatto lo scoop! Vinci ha telefonato a Giuseppe!

Tiziano – Sì sì sì sì. Vabbò, mò lo chiamo…

Sara – Il dottor Vinci l'ha chiamato, hai sentito? No, non ho sentito niente, Giuseppe stava dormendo, stava in albergo.

Tiziano – Mò lo chiamo io, dai. Un bacione. Ciao cara.

Sara – Dice, è morto tutto (*sic*).

Tiziano – Fammi avere subito notizie eh?

Sara – Mara ha comprato il giornale dell'Umbria, c'è là (*sic*), dice Sara, è sconvolgente tutto quello che è scritto. Ma possibile, dodici persone, dodici persone! L'hanno visto.

Tiziano – Vogliamo la testa di questa gente, vogliamo la testa di questa gente!

Sara – Scuoiati vivi, Tiziano, scuoiati vivi!(*voce di Tiziano sovrapposta*) Questi devono, devono essere…

Tiziano – Essere trasferiti.

Sara – Depennati dal…Trasferiti? Questi devono essere depennati…(*voce di Tiziano sovrapposta*)…

Tiziano – Ehy ehy ehy. Ciao ciao. Fammi avere notizie. Ciao bella. Ciao ciao.

Sara – Ciao. Ciao.

Nr. 894	*Data. 24.05.2008*	*Ora 13.51*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

TIZIANO

SARA ACHILLE

Tre squilli

Tiziano – Pronto Sara?

Sara – Eh Tiziano.

Tiziano – Allora.

Sara – Allora, io il numero te l'ho mandato, non so cosa vuoi fare, ti volevo un po' aggiornare delle, delle cose. Praticamente, eee la, siccome gli inquirenti hanno dichiarato che in effetti da tempo erano stati messi a conoscenza di questa cosa, che hanno fatto le dovute verifiche.

Tiziano – Beh?

Sara – E che non hanno ritenuto influente la cosa, ai fini della, dell'omicidio, non l'hanno presa in considerazione. Allora, la Bongiorno ha chiesto l'immediato rilascio di tutta la chiusura del, delle indagini e l'immediato rilascio di tutta la documentazione perché si vuole vedere se negli atti ci sono veramente queste indagini da loro…

Tiziano – Espletate.

Sara - …Da loro espletate. Quindi…Un pochino, un pochino di tempo ora, per, per verificare, per vedere anche questi ora come intendono muoversi insomma, perché, una volta sgamati. La prima cosa che hanno detto, sì, è vero che, che è da tempo che siamo stati informati, l'hanno detto anche al tg uno…

Tiziano – Beh?

Sara - …E al tg due, ma abbiamo espletato alcune verifiche e, non ci, non ci è sembrato influente.

Tiziano – Come, ma questi son folli.

Sara – Capito?

Tiziano – Come sarebbe a dire? Ma questi son folli, sono.

Sara – Eh.

Tiziano – Vabbè e che atti, che verifiche, che indagini sono state fatte, non si sa?

Sara – E non si sa, e per questo mò la Bongiorno dice, allora chiudete le, chiudete immediatamente, le indagini…

Tiziano – E vabbè, no, questa cosa è importante…

Sara - …E vediamo gli atti.

Tiziano – No…

Sara - …E cosa avete fatto. Cosa avete fatto.

Tiziano – No, puoi fare, puoi stimolare a fare indagini ult, ulteriori.

Sara – Comunque, comunque, non so se lo sapevi, la scientifica ha chiuso le…

Tiziano – Me l'hanno detto questo.

Sara – Eh.

Tiziano – Ha chiuso le indagini.

Sara – E ora sta facendo soltanto una relazione conclusiva.

Tiziano – Eh.

Sara – Niente…

Tiziano – Non risulta niente a carico di Raffaele.

Sara – …Niente su, su Raffaele.

Tiziano – Su Raffaele. O, ma…

Sara – Eh.

Tiziano – O, ma una cosa vorrei, vorrei sapere che non si riesce a capire da Potenza. Ci sono tracce di altri soggetti?

Sara – Sì, ci sono tracce di, di altri soggetti. Però loro pensavano che appartenessero, sai, a, proprio agli stessi della scientifica.

Tiziano – Però, diciamo, non c'è niente che possa ricollegare questo quarto personaggio, da loro definito quarto…

Sara – Pensi, e che ne sai se le scarpe erano di quello e non erano di Rudi? E che ne sai.

Tiziano – Non ci inte, no no, non ci intere, questa cosa non dobbiamo nemmeno ipotizzarla, non ci interessa a noi. Rudi stava sulla scena e quelle scarpe sono sue.

Sara – Rudi stava, aveva lo scatolo di scarpe alla casa…

Tiziano – Punto, no, non ci interessa. Altre, altre, altri soggetti (---)…

Sara – Ora, questi disonesti, se por, se lavorassero bene, dovrebbero mettere a confronto Rudi e questo. Allora…

Tiziano – Sì. Ma è il minimo!

Sara - …Questo, metterlo alle strette e accuserà Rudi…

Tiziano – Va va va applicata un'ordinanza di custodia cautelare…

Sara - …Rudi già, Rudi dirà, no, io, chi ti conosce, non…

Tiziano – Se lo dirà. Come invece scoprirà, si spareranno merda tra di loro, l'importante…Vabbè, senti, facciamo così…

Sara – Oppure, sì, stavamo in vien (*sic*) per rubare ma sei stato tu, no sei stato tu.

Tiziano – Ma è questa la verità, lo sappiam benissimo. Sono stati loro due, non ci sono, non ci sono dubbi su questo. Vabbè, che cosa ti devo dire, senti, facciamo in questa maniera, io, nel pomeriggio, con calma, la chiamo la Bongiorno e cerco di capire che intenzioni ha rispetto a questa storia.

Sara – Eh.

Tiziano – Perché se anche…

Sara – Anche se lei per telefono non parla.

Tiziano – Eh lo so, ma si troverà, mi dirà un sistema per parlare, ma…

Sara – Lei, per telefono, non parla assolutamente. Infatti anche ieri quando io la chiamai per complimentarmi, come devo chiamarla, avvocato, onorevole o presidente? Perché sai che è stata nominata presidente dalla Commissione Giustizia.

Tiziano – Certo, certo.

Sara – E, e mi rispose "Semplicemente Giulia". Dice, ora sto in riunione Sara. Io volevo anche sapere un po' di Raffaele, come, come l'hai trovato, cosa ne pensi, perché non ci siamo viste più. E lei ha detto "Di queste cose ne parliamo tramite studio".

Tiziano – Vabbè.

Sara – Per dire, personalmente, perché…

Tiziano – Sì sì, i rapporti professionali li gestiamo in quel modo, è chiaro.

Sara – Perché per tele, no, ma poi, per telefono…

Tiziano – Sì, l'ho capito, il problema è che, il discorso è uno. Se è vero che questa pista, il problema qual è, se è vero che questa pista loro l'avevano già monitorata…

Sara – Perché hanno detto raiuno e raidue.

Tiziano – Un attimo, un attimo. Che senso aveva convocare i giornalisti in, in procura, scusami? Era una notizia, avrebbe fatto una smentita, sì, è una cosa

,dici (*sic*), che abbiamo già vista. Perché li hanno convocati in procura? Il che significa che sono stati scoperti.

Sara – Eh sì.

Tiziano – Allora quindi, vogliono sapere i giornalisti fino a che punto sanno rispetto a questa cosa. Fino a che punto sono a conoscenza di quello che è stato fatto.

Sara – Sì. Ma poi è venuto, è venuta fuori perché quelli del Giornale dell'Umbria sono andati ieri, al centodiciotto, per un'altra questione, e i medici del centodiciotto hanno detto "Beh, a proposito, già che state qua, sapete niente voi che fine ha fatto quel noi andammo a testimoniare a", e raccontarono il fatto. Sapete cos'hanno fatto? Quel ragazzo con le scarpe sporche, che vedemmo lì a Piazza Grimana…

Tiziano – Sporco di sangue.

Sara – Sporche di sangue, scarpe, le mani imbrattate di sangue, la mano destra ferita, e pantaloni, pantaloni sporchi. Poi, loro si fermarono, ma, ma lui non volle dire niente eee, stava come un esaltato, si fermarono più avanti, poi, con, a parlare con un gruppo di persone che stava lì vicino, sì, eee, lo conosciamo, abbiamo rapporti con lui. Non sappiamo cos'è successo. Sta, c'ha solo risposto "Fra qualche ora qui scoppierà l'inferno".

Tiziano – “L’ho uccisa, l’ho uccisa” l’ha detto?

Sara - “L’ho uccisa, l’ho uccisa, l’ho uccisa”, urlava, urlava dicendo “L’ho uccisa, l’ho uccisa”.

Tiziano – Vabbè, qui bisogna fare casino però. Ora è il momento di accelerare, Sara.

Sara – Eh sì, sì sì sì.

Tiziano – Ora, ora è il momento proprio di accelerare, Sara.

Sara – Sì sì sì. E certo.

Tiziano – È il momento di, di accelerare. Bisogna dire…

Sara – Certo.

Tiziano – Non dobbiamo aspettare che chiudono le indagini loro, è il momento di accelerare.

Sara – Sì sì sì.

Tiziano – Noi abbiamo il diritto di sapere, perché queste inda, queste, queste puttanate vanno subito dette alla stampa.

Sara – Sì sì.

Tiziano – Va detto che è successo questo. È il momento di, di sparare a zero, dai.

Sara – Eh sì, sì sì.

Tiziano – Troviamo il sistema, dai, per favore, diglielo alla Bongiorno. Acceleriamo. Perché qua si protrae pure quindici giorni, venti giorni per fare l'avviso di conclusione delle indagini. Nel frattempo la questione, si acquieta l'opinione. Invece dobbiamo dire che…

Sara – Eh.

Tiziano – …Questa se la berranno, non mi fido (*sic*), non devono rompere i coglioni, voglio sapere che tipo di indagini hanno fatto, dai.

Sara – Sì sì sì.

Tiziano – Vabbè, ora vediamo il sistema, perché se è il caso mi metto in aereo settimana prossima e vado a Roma.

Sara – Giuseppe nel pomeriggio rientra da Roma…

Tiziano – Se è il caso…

Sara - …Nel pomeriggio, no, fra un'oretta sta qua. Tu, se vuoi affacciarti…

Tiziano – Io sono a Venezia ancora!

Sara – Aaa, è vero è vero è ve, hai detto che sei a Venezia. Ho capito.

Tiziano – No, sto a Venezie, ho avuto una causa in corte d'appello e mi sono trattenuto, perché ho guidato (---)…

Sara – Eh, madonna, Franco sta, sta distrutto. Guarda, una cosa del genere…

Tiziano – Eh.

Sara - …Lo ha distrutto, perché…Praticamente…Dice, qua, come è p…Noi siamo stati sei mesi. Sei mesi, dice e ora, come, come posso rassegnarmi all'idea che questi avevano una pista da seguire e non l'hanno fatto. Lo sgomento. (*voce di Tiziano sovrapposta*) Lo sgomento…

Tiziano – Noi dobbiamo far capire…Scusami Sara, questo è il momento di (*voce di Sara sovrapposta*)…

Sara - …Lo sgomento è troppo forte, Tiziano.

Tiziano – Questa co, perché loro non si possono (---)…

Sara – Questo è da farti stare male, appunto!

Tiziano – No, ora bisogna far casino. Vabbè senti, nel caso, la settimana prossima, mi metto in aereo e vado io a Roma. Non me ne frega un cazzo, mi deve ricevere. Perché questa cosa…

Sara – Va bene.

Tiziano – Mò deve forzare la mano, Sara. Sì. Deve forzare la mano, Sara.

Sara - …No, ma se tu vuoi andare, figurati, quella non ha, non fa problema (*sic*), assolutamente.

Tiziano – No no no, ma deve forzare la mano, gli devo dire che qua bisogna forzare la mano. Ora bisogna andare giù pesanti, perché non è possibile. Dobbiamo aspettare l'avviso di conclusione delle indagini. Non sappiamo

che cosa hanno combinato. Perché hanno convocato in, in, in, in, in procura…

Sara – In procura i giornalisti.

Tiziano – Perché vogliono sapere fino a che punto sanno e cosa sanno. Non so se è chiaro.

Sara – Tele Norba ha fatto un servizio di nuovo ad uccidere.

Tiziano – Eh?

Sara – Tele Norba ha fatto all'una un servizio, come primo, prima notizia, ad uccidere, dieci minuti!

Tiziano – Bravissimi.

Sara – Ad uccidere!

Tiziano – Bravissimi. No no…

Sara – Ad uccidere.

Tiziano - …Ci andiamo giù pesante, ora basta. Basta starsi fermi. Basta starsi fermi, veramente dai. Vabbè dai. Poi ne parliamo quando scendo. Un bacio…

Sara – Va bene Tiziano.

Tiziano – …Se ci sono novità avvisami.

Sara – Sì sì sì, ti faccio sapere.

Tiziano – Dillo a Sonia (*sic*). Ciao ciao ciao.

Sara – Sì. Ok, ciao.

Nr. 1010	*Data. 31.05.2008*	*Ora 08.28*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

DOTTOR MAGISTÀ

SARA ACHILLE

Due squilli

Magistà – Pronto?

Sara – Dottor Magistà, sono Sara Achille.

Magistà – Sì, salve signora.

Sara – Salve. Salve. Io devo mandarle una cosa che interessa lei personalmente, non…

Magistà – Sì.

Sara - …Altre situazioni. Come gliela mando?

Magistà – Eh, vuole la mia mail?

Sara – Per posta…Elettronica.

Magistà – Elettronica. Sì.

Sara – Eh, mi dà, però, il suo indirizzo?

Magistà – Vincenzo punto magista, chiocciola tele norba punto it.

Sara – Ok, d'accordo, gliela mando presto.

Magistà – Ok, grazie.

Sara – Ha modo di, ha modo di vederla presto?

Magistà – Sì, fra una mezz'oretta sicuramente. Ok.

Sara – Allora, vincenzo punto magista senza accento chiocciola tele norba punto it.

Magistà – Ok. Sì.

Sara – D'accordo.

Magistà – Salve, buongiorno.

Sara – Ci risentiamo, arrivederci.

Magistà – Buongiorno.

Nr. 1011	*Data. 31.05.2008*	*Ora 11.27*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

DOTTOR MAGISTÀ

SARA ACHILLE

Due squilli

Magistà – Pronto?

Sara – Dottor Magistà, salve, sono Sara Achille.

Magistà – E io non sono ancora andato in redazione (---).

Sara – Ah, ho capito.

Magistà – …Ancora bloccato a Bari.

Sara – Ho capito.

Magistà – Lei mi ha mandato…

Sara – Non ha ancora avuto modo…Sì sì, gliel'ho mandato.

Magistà – Eh, ma non sono ancora andato in redazione. Purtroppo.

Sara – Lo, lo legga con molta attenzione perché…Perché è molto interessante, insomma. È utile, alle ultime vicende.

Magistà – Ho capito, va bene, grazie. Va bene.

Sara – Ok? Ci risentiamo.

Magistà – Sì. Grazie grazie.

Sara – Mi faccia sapere.

Magità – Sì sì sì.

Sara – Arrivederla.

Magistà – Salve salve.

Sara – Arrivederla.

Nr. 1091	*Data. 05.06.2008*	*Ora 19.38*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

ANTONIO PROCACCI

SARA ACHILLE

Tre squilli

Sara – Dottor Procacci.

Procacci – Sì signora, buonasera.

Sara – Sì, salve.

Procacci – Come sta?

Sara – Bene, grazie.

Procacci – Come va, tutto bene? Mi fa piacere.

Sara – Eh, insomma.

Procacci – E vabbè. (---) …diciamo tutti i problemi.

Sara – Eh sì.

Procacci – Senta, no, l'avevo chiamata, l'avevo chiamata io prima perché, poi ho parlato con sua cognata…

Sara – Ah ecco.

Procacci – …Sì, perché, volevo dirle questo, che ci sono dei colleghi di Mediaset, della trasmissione Top Secret, che riprenderà a Luglio e che ha deciso di dedicare la prima puntata a, a questa vicenda…

Sara – Ho capito.

Procacci – …E che ci avevano chiesto delle cose, io poi ho riferito tutto a sua cognata…

Sara – Va bene.

Procacci – Perché vogliono fare una trasmissione, un po' basandosi su quelle cose che noi abbiamo tirato fuori l'ultima…

Sara – Sì sì sì sì sì.

Procacci – …E quindi, insomma, volevo, a parte informarvi di questo, poi loro vorrebbero invitare suo cognato, insomma, ci sono un po'di, un po' di cose.

Sara – Va bene.

Procacci – Va bene? Comunque poi se sente sua cognata le riferirà tutto.

Sara – D'accordo. D'accordo.

Procacci – Va bene?

Sara – D'accordo. Grazie.

Procacci – Ok. Ci sentiamo presto. Salve.

Sara – Arrivederci.

Procacci – A risentirci. Salve.

R.I.T. 506/08

Nr. 24	Data. 22.03.2008	Ora 12.09.35
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

DONATELLA LOPEZ

(voci in sottofondo)

Donatella: Buongiorno, sono Donatella Lopez.

Sara: Donatella!

Donatella: Bella, auguri di buona Pasqua innanzi tutto.

Sara: ciao... Anche a te!

Donatella: voi siete sempre nei soliti casini, no?

Sara: mhm..sì… (ride)

Donatela: nulla di nuovo all'orizzonte…

Sara: tutto di nuovo e nulla di nuovo.

Donatella: ah, perfetto, traduci, che vuol dire?

Sara: eh... eh, non posso tradurre.

Donatella: va boh.

Sara: eh…

Donatella: va beh, insomma, intanto…

Sara: tu dove sei?

Donatella: Io? al giornale.

Sara: mhm…

Donatella: al giornale, e mo' devo scrivere di queste..., di questa Pasqua dietro le sbarre.

Sara: eh…

Donatella: e quindi volevo capire se ci fossero delle prospettive ma mi pare di capire di no insomma…

Sara: prospettive..., prospettive il primo aprile la Cassazione.

Donatella: sì, lo so, lo so, quello lo so.

Sara: e quindi…per il resto si sta lavorando.

Donatella: e poi io so il 19 aprile c'è un incidente probatorio mi pare, no?

Sara: come?

Donatella: il 19 aprile c'è un incidente probatorio.

Sara: sì, sì l'incidente probatorio.

Donatella: ma qual era che non mi ricordo?

Sara: con, con i periti sul…credo sul, sull'esito dell'autopsia.

Donatella: mhm, va beh.

Sara: eh..sì, quello dovrebbe essere…

Donatella: va beh…e quindi in Cassazione per il coso, no? Per la scarcerazione, giusto?

Sara: eh sì, la Cassazione appunto contro il provvedimento del tribunale del riesame.

Donatella: ma lui sta sempre a coso, dove sta, a Terni?

Sara: sì, lui a Terni.

Donatella: quindi non l'hanno più riportato a Perugia insomma, neanche ---

Sara: no no no… eh, non abbiamo ancora capito il motivo di questo trasferimento, perché poi quel giorno fecero trapelare la notizia che sarebbero stati trasferiti tutti e tre…

Donatella: mhm, ma invece non è stato così?

Sara: Amanda a Roma.. no, no, non è stato così, loro sono rimasti lì, solo Raffaele è stato trasferito, eh... sappiamo con quali modalità il giorno della laurea, subito dopo la laurea.. va beh, sono tutti particolari... sono quei fazzoletti che si piegano e si conservano…

Donatella: mhm mhm.. e va beh…

Sara: eh…per il resto, Donatella, c'è tanto ma non lo so, non... in questo momento siamo..., siamo fermi…

Donatella: e beh, certo, che cosa devi fare adesso!

Sara: perché..., perché per la Cassazione l'avvocato dottor Gaito ha chiesto silenzio assoluto, si va in Cassazione con gli elementi che ci sono, che lui ritiene…

Donatella: e certo.

Sara: eh… dal giorno dopo, quello che ti posso dire, Donatella, soltanto in questo momento è che le teste devono incominciare a cadere!

Donatella: mhm.

Sara: le teste devono incominciare a cadere una per una!

Donatella: ma lui che sta facendo in tutto ciò?

Sara: eh?

Donatella: ma lui che sta facendo in tutto ciò in carcere, povero figlio?

Sara: Raffaele? Eh, niente…

Donatella: cioè non lavora? Cioè che capperi fa?

Sara: Cucina in cella, pranza con altri detenuti…

Donatella: mhm, va beh…

Sara: eh…chi lo invita di qua, chi lo invita di là e... e niente, un po' di calcetto, un po' di ping pong, partite a scacchi, gli stanno attrezzando una sala computer perché il direttore del carcere vuole che lui tenga delle lezioni…

Donatella: mhm, mhm.

Sara: ...di informatica agli altri detenuti…

Donatella: mhm, mhm.

Sara: e speriamo di riuscire a tirarlo fuori il primo aprile.

Donatella: e lui può cucinare in cella?

Sara: sì, così ha scritto, cucinano, vede la prova del cuoco, prova tante ricette nuove, cucinano in cella così passano il tempo e poi si invitano a vicenda…

Donatella: mhm.

Sara: per non pranzare da soli.

Donatella: e beh, certo.

Sara: non lo so a Terni sarà un'altra..., un'altra organizzazione, non lo so.

Donatella: e come..va beh, sarà la stessa cosa per Pasqua insomma…

Sara: e sì per Pasqua, sarà l'agnello sacrificale.

Donatella: e infatti, che è il caso di dire... (ride)

Sara: è il caso di dirlo.

Donatella: va boh, Sara, hai detto che dunque cucina, si invitano a vicenda, calcetto e che altro fa? Hai detto? Schacchi?

Sara: sì io..., sì, scacchi, io qui ho delle lettere sue che lui ha scritto…

Donatella: mhm... e tu non me ne puoi mandare una, no?

Sara: ...proprio dicendo questo, ieri ha incontrato per la prima volta gli amici...

Donatella: mhm.

Sara: a Terni gli hanno autorizzato la visita degli amici ma uno per volta.

Donatella: ah…

Sara: ieri è andato Francesco, oggi invece andava Raffaele. Partirono insieme con il papà di Raffaele. E partirono l'altro ieri. Due ragazzi soltanto, Francesco e Raffale.

Donatella: che sono compagni di…

Sara: Francesco amico proprio di infanzia, di asilo, di scuola materna…

Donatella: mhm, mhm.

Sara: E Raffaele è un'amicizia successiva, di scuola media credo, di scuola elementare, non lo so di preciso Raffaele. E ieri, figurati, la grande gioia quando ha visto Francesco. I ragazzi quando fecero richiesta di andare a far visita a Raffaele e…ed ebbero la..., ed ebbero poi la risposta positiva…

Donatella: mhm... Scusami un attimo, scusami (Ti posso richiamare io tra un attimo?...si…ciao)…dimmi scusami…

Sara: c'era la conta…

Donatella: mhm.

Sara: e sì perché sono in venti…

Donatella: e sì.

Sara: per chi deve andare, chi deve cominciare ad andare. Fecero la conta ma da questa conta si tirò fuori Francesco perché per diritto, perché lo conosce dall'età di due anni insieme alla scuola materna, di diritto, dice, io devo essere il primo e quindi poi hanno fatto il sorteggio: Francesco di diritto, poi Raffaele, poi sarà la volta di Giovanni, insomma hanno..., hanno già programmato.

Donatella: ok e io posso parlare con Francesco per farmi raccontare qualcosa?

Sara: Francesco sì, rientra stasera (---)…

Donatella: e non hai un numero di telefono adesso perché io possa rintracciarlo e farmi raccontare?

Sara: il telefonino di Francesco no, dovrei darti il telefonino diii…oppure dai, devo telefonare alla ragazza, ad Antonella e farmi dare il numero di Francesco.

Donatella: eh, ti posso chiamare tra cinque minuti?

Sara: sì, oppure tu hai il telefono..., il numero di telefono di… della moglie di mio cognato, di Mara?

Donatella: no, no, no.

Sara: no, perché lei oggi è fuori dal carcere con Francesco perché oggi entravano Vanessa, Raffaele, l'amico Raffaele, e il papà.

Donatella: mhm, mhm.

Sara: che a Terni si va due giorni consecutivi.

Donatella: ah, ah.

Sara: non è come a Perugia il martedì e il sabato.

Donatella: ok.

Sara: a Terni è il venerdì e il sabato le due giornate. E quindi, oggi siccome oggi si entra sempre in tre oggi sarebbe andata la sorella di Raffaele e allora Mara è rimasta fuori, mi disse: domani io e Francesco staremo.

Donatella: quindi oggi la sorella può entrare insomma.

Sara: oggi sì, stamattina è entrata la sorella con il papà e l'amico di Raffaele che si chiama anche lui Raffaele.

Donatella: mhm, mhm.... senti ma come posso fare quindi per rintracciare qualcuno?

Sara: quindi, io ora ti do il numero di telefono di mia cognata.

Donatella: sì.

Sara: in modo che…

Donatella: che possa parlare con Francesco.

Sara: sì, sì.

Donatella: ok.

Sara: aspetta un attimo. Sto soffrendo il freddo e fuori casa si sta certamente meglio che non in casa con queste temperature.

Donatella: sì, infatti.

Sara: perchè almeno fuori, sai, c'è un po' di sole, quindi un po' di tepore ma in casa…allora… allora, aspetta, 339…

Donatella: aspetta che me lo devo segnare, scusami…allora 339…

Sara: 77…

Donatella: 77…

Sara: 55…

Donatella: 55…

Sara: 093…

Donatella: mi ricordi come si chiama?

Sara: Mara.

Donatella: Mara. Ok, perfetto, così la chiamo e vedo se mi...

Sara: sì, ora dammi due minuti...

Donatella: sì, io…

Sara: ...quando finiamo di parlare così l'avviso.

Donatella: l'avverti perfetto…va beh, bella....

Sara: per il resto potrò darti tante di quelle..., guarda c'è, c'è uno scandalo che dovrà scoppiare.

Donatella: e va beh, è chiaro.

Sara: ti dico solo che abbiamo..., abbiamo i video dei sopralluoghi, punto.

Donatella: ah ecco, perfetto.

Sara: ho detto tutto.

Donatella: benissimo. Va beh, ma gioia…

Sara: e quindi... solo che ora abbiamo bocca, mani, tutto legato, tutto fermo perché il professor Gaito ci ha imposto il silenzio assoluto…ma dopo dovranno pagarla cara, cara, cara.

Donatella: e lo so, beh, va beh, salutiamo il maresciallo tra una cosa e l'altra, auguri anche al maresciallo, che dobbiamo fare, no?

(ridono)

Donatella: tu ridi…ma…

Sara: e va bene, va bene.

Donatella: che devi fa'?

Sara: e che dobbiamo fare, che dobbiamo fare!

Donatella: beh, gioia, fammi questa telefonata così tra due minuti…

Sara: va bene.

Donatella: ...la chiamo, che oggi dobbiamo chiudere prestissimerrimo!

Sara: va bene, Donatella ---.

Donatella: ciao, bella, buona Pasqua.

Sara: buona Pasqua anche a te.

Donatella: grazie. Ciao, ciao.

Sara: ciao ciao.

Nr. 64	Data. 25.03.2008	Ora 10.26.15
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

***INTERLOCUTORI**:*

SARA

GIUSEPPE

Sara: ehi, Giusè...

Giuseppe: sì, Sa'...

Sara: allora, ha detto Tiziano che quel..., quel dossier lo vuole. Assolutamente oggi se lo deve portare. Quindi… se quello se lo deve portare lui, mi devi prendere due contenitori.

Giuseppe: dai, va boh. Tuo figlio ha perso il... ma cioè tuo figlio è normale? Mi fa girare le palle. C'ha il telefono spento, chiamo a Rocco, mi risponde lui "papà ho bisogno del puk, ho perso il pin. Ho detto: quaglio', ma tu sei regolare, quaglio'?

Sara: che cosa ha perso?

Giuseppe: il pin del telefono!

Sara: il?

Giuseppe: cioè questo... Il pin, il pin, non riesce ad accedere al telefono, ha sbagliato il pin tre volte.

Sara: va beh, e là basta digitare il puk, poi mo' che vie...

Giuseppe: dove deve trovare il puk? Ma secondo te è normale? Questo quando va a Canosa torna tutto rincoglionito! Ma cioè è normale che uno si dimentica il pin?...

Sara: va beh, dai, si trova la scheda, si trova la...

Giuseppe: dove lo deve trovare... dove lo deve trovare? Che quella è una scheda che presi io... ciao.

Sara: va beh, ci vediamo...

Giuseppe: ciao.

Sara: ciao.

Nr. 101	Data. 26.03.2008	Ora 12.45.00
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

STAIANO

Sara: Pronto?

Staiano: Eccomi, mi scusi ancora, mi dica tutto.

Sara: sì, si figuri. E noi siamo..., siamo stanchissimi della situazione di Raffaele, mio nipote.

Staiano: sì.

Sara: perché ci sono ormai da tempo, da tempo le prove tangibili della totale estraneità di Raffaele, ma nessuno vuol sentire, nessuno vuol sentire. Ora il primo aprile ci sarà la Cassazione. E noi presentammo ricorso in Cassazione contro il tribunale del rie..., l'ordinanza del tribunale del riesame del 30 novembre scorso. E stiamo fermi in questo momento ma c'è un dato, un dato

di fatto: che subito dopo la Cassazione lo scandalo dovrà scoppiare perchè abbiamo in mano i documenti, i video dei sopralluoghi, abbiamo in mano tanto di quel materiale che dimostra quanto preconcetto ci sia stato in tutte..., in tutte le indagini, quanta faziosità e quanta tutela del teorema messo in piedi dal PM. Questa gente vuole solo tutelare se stessa senza tener presente che c'è un innocente, innocentissimo in carcere, innocentissimo. Andammo a Matrix con le prove sulla e…sull'impronta sulla scarpa, abbiamo dimostrato che la scarpa non era quella di Raffaele, l'impronta non corrispondeva. La perizia fu presa e messa da parte e hanno nascosto, invece, le fotografie che poi siamo riusciti ad avere dello scatolo di scarpe sequestrato a casa del negro che guarda caso era lo stesso modello della scarpa da noi individuata, comprata, periziata per dimostrare che quella era la scarpa corrispondente all'impronta. Che questa gente prende le perizie, perizie su computer. La polizia postale dice che mio nipote ha, ha chiuso il collegamento al computer alle 21:12; siamo andati, abbiamo mandato il perito in America alla Apple, al Mcintosh che ha documentato che il Mcintosh funziona esattamente all'opposto. Viene, risulta il clic di apertura del file quindi 21:10 apertura del file. Abbiamo presentato perizie su perizie ma questi mettono tutti, il tutto in un angolino: andremo a processo. Loro vogliono andare al, a processo. Noi

eee siamo anche disposti ad andare a processo perché, con gli elementi che abbiamo in mano, Raffaele sarà completamente assolto ma oggi questo ragazzo è dentro, è dentro e son venuti meno tutti gli elementi in base ai quali loro lo avevano messo dentro: omicidio con violenza sessuale. E il professor Lalli, il perito dell'accusa che ha dichiarato con la sua perizia che non c'è stata violenza sessuale, il giorno dopo è stato rimosso dall'incarico. Laaa, la scarpa: ormai è certo che l'impronta non è, non è quella infatti non ne parlano più perchè sanno che avevamo, avevamo seguito la strada giusta e poi avevano trovato anche loro questa scatola di scarpe corrispondente all'impronta ritrovata nella stanza di meredith. I coltelli, non erano quelli i coltelli, il coltello da cucina non è quello il coltello dell'omicidio sembra che non ci sia proprio compatibilità fra la lama e il taglio. Il movente, non esiste più quel movente di violenza sessuale, là il movente è solo il furto e mio nipote è proprietario di tanti appartamenti figuriamoci se aveva bisogno di andare a rubacchiare nelle borse di unaaa, di una povera ragazza. Eeee la telefonata del padre, "sei un bugiardo non ti ha telefonato tuo padre quella sera", poi lì troviamo i tabulati e la telefonata del padre c'è. Insomma non c'è, non hanno niente in mano, niente niente niente e questo ragazzo è dentro. Noi non possiamo continuare ad assistere a questo scempio. Stanno distruggendo

un ragazzo e io che ho conosciuto l'avvocato, e in particolare quando Gianfranco Fini ci convocò tutte le donne elette di Alleanza Nazionale, quindi ero presente anche io, in quell'occasione l'ho conosciuta in modo particolare, certamente lei non si ricorderà di me, ma io ho bisogno di incontrarla perchè, perchè anche se dovessimo andare a giudizio, io voglio che lei segua mio nipote.

Staiano: certo. Senta lo stato…

Sara: però ho bisogno di incontrarla.

Staiano: no, non c'è dubbio. E…Così per capire un attimo la, il punto e la situazione della difesa. Allo stato, come è noto, voi siete già assistiti. Voi vorreste avvalervi dell'avvocato Bongiorno, vorreste proprio cambiare difensore, vorreste…

Sara: dopo si, dopo la cassazione ci sarà tutt'altro scenario.

Staiano: vorreste che la difesa che ha operato fino ad ora resti…

Sara: perchè fino alla cassazione non era opportuno…

Staiano: ho bisogno di avere solo elementi. Intanto la cassazione quando c'è?

Sara: primo aprile.

Staiano: il primo aprile.

Sara: il primo aprile c'è la Cassazione, il giorno dopo scoppierà lo scandalo con i video, con i video dei sopralluoghi.

Staiano: senta allo stato chi è il vostro difensore?

Sara: allo stato eh…abbiamo per la Cassazione il professor Gaito.

Staiano: il professor Gaito per la Cassazione…

Sara: mentre gli avvocati e il collegio che sta seguendo sin dal primo momento il caso…

Staiano: si?

Sara: sono due avvocati di Perugia…

Staiano: si.

Sara: eh…l'avvocato Mauri…

Staiano: si.

Sara: e il suo sostituto Brusco.

Staiano: allora Mauri e Brusco per il collegio di difesa.

Sara: si e poi l'avvocato, l'avvocato Tedeschi che è un avvocato amico di famiglia conosce Raffaele fin dalla nascita, quindi è stato il primo ad andare lì sul posto con il papà e comunque il, l'avvocato Tedeschi è il sostituto del professor Gaito in Cassazione. Pronto?

Staiano: si si si, la sto ascoltando. Senta lei sta parlando diciamo a nome anche del papà di Raffaele?

Sara: si, si, si.

Staiano: quindi è una decisione familiare?

Sara: si naturalmente, naturalmente.

Staiano: il primo aprile quindi c'è la cassazione.

Sara: si.

Staiano: senta io non riuscirò a parlare con l'avvocato prima di questa sera perchè è bloccatissima. Appena ci parlo rappresento un po' il, la sua richiesta eee insomma le farò avere un riscontro, nel senso che le dirò se l'avvocato ha disponibilità di agenda, anche perchè si tratta comunque di un processo importante, un processo insomma che ha…

Sara: internazionale.

Staiano: ha i suoi dati…

Sara: internazionale.

Staiano: di grande complessità e quindi bisogna capire se da parte dell'avvocato c'è la disponibilità proprio materiale per poter seguire questo processo che peraltro è fuori sede, a Perugia, quindi insomma…

Sara: in ogni caso io vorrei…

Staiano: parlarle.

Sara: vorrei incontrarla, si, anche per un colloquio.

Staiano: non si preoccupi io rappresenterò all'avvocato...non si preoccupi io rappresenterò all'avvocato sia la sua richiesta proprio comeee, perché, perchè insomma si prenda, si renda disponibile alla difesa di suo nipote, rappresenterò in ogni caso il desiderio di volerla incontrare.

Sara: si.

Staiano: d'accordo?

Sara: si, perchè io ho ultimato proprio ieri un un dossier…

Staiano: si.

Sara: proprio alla luce dei video che abbiamo acquisito, i video dei sopralluoghi.

Staiano: si.

Sara: lei avrà seguito il caso…

Staiano: certo.

Sara: ricorderà, ricorderà quando all'improvviso, 45 giorni dopo, nel corso del secondo sopralluogo richiesto dalla polizia scientifica che riteneva (squilla il telefono) mi scusi un attimo…

Staiano: certo.

Sara: (contenuto telefonata) pronto? Giuseppe sono al telefono con un impiegato dell'avvocato Bongiorno...si. (Sara torna) pronto?

Staiano: si.

Sara: era mio marito che è su a Perugia stamattina, sono lì con Gaito si. Eh…quindi dicevo: 45 giorni dopo l'omicidio ci fu un secondo sopralluogo richiesto proprio dalla scientifica che riteneva di dover fotografare le impronte da altra angolazione, quando arrivarono lì le impronte non le trovarono più…

Staiano: mhm.

Sara: la versione fornita è che probabilmente con i solventi utilizzati, sono evaporate.

Staiano: ah, ah, ah, ah,…

Sara: bene, noi abbiamo acquisito i video: il giorno 3 novembre nel sopralluogo che cominciò il pomeriggio del due e terminò la notte del tre, la Stefanoni in persona ha rimosso tutte le impronte e secondo la campionatura delle tracce ematiche, cancellandole completamente fino all'ultima traccia. E non solo le impronte di scarpe, ma anche sulle maniglie, nei bagni: ovunque ci fossero tracce ematiche hanno rimosso tutto. Dopo di che arrivati al giorno quattro abbiamo i verbali, abbiamo i video, la squadra, terra le impronte

capillari. Conclusione: semplici frammenti di impronte non attribuibili. Conclusione del PM: i ragazzi la mattina, quando sono stati scoperti fra virgolette, ed è bugia che sono stati scoperti perchè hanno chiamato i carabinieri, e…i ragazzi erano lì per pulire la scena del delitto.

Staiano: ah, ah.

Sara: chi l'ha pulita la scena del delitto? Ci sono i video!

Staiano: certo.

Sara: hanno rimosso tutto.

Staiano: mhm mhm mhm…guardi…

Sara: hanno rimosso tutto, sono cose allucinanti. Mio cognato proprio ieri mi diceva "Sara la cosa che mi fa male è che al di là di mio figlio, tanta gente implicata è nelle mani di queste persone incompetenti, superficiali" quindi al di là della battaglia per Raffaele qui c'è una battaglia da fare, una battaglia sul sistema della giustizia, la divisione delle cariche, c'è tutto tutto un discorso. Io poi che sono che sono in politica, quindi naturalmente vado avanti con, con il pensiero, con proposte di legge, con il coinvolgimento di politici per il futuro proprio per una giustizia che funzioni meglio. Noi abbiamo avuto a Perugia una casta dal PM al Gip, tribunale del riesame che non fanno altro che coprirsi a vicenda!

Staiano: certo.

Sara: nessuno si è seduto a tavolino per analizzare obiettivamente i dati!

Staiano: certo.

Sara: qui abbiamo un innocente che è dentro.

Staiano: signora guardi io, insomma, posto che la vicenda è di una incredibile complessità, quindi insomma rimetterò all'avvocato e alle sue valutazioni proprio di agenda la possibilità di aiutarvi o meno, poi qualora ci fosse questa disponibilità chiaro che poi bisogna entrare nel vivo e tutti questi sono elementi certamente da approfondire nel modo più assoluto.

Sara: si, si, si.

Staiano: ora le ripeto è inutile da parte mia…

Sara: ah ecco, ora stanno dicendo su canale 5 l'esito: oggi il PM sentiva di nuovo Rudy Guede e siamo piuttosto preoccupati, molto preoccupati!

Staiano: mi rendo conto signora, restiamo d'acc…

Sara: siamo molto preoccupati!

Staiano: mi dia qualche qualche ora, direi anche tutto il pomeriggio. Io tra questa sera, spero anche prima qualora riuscisse l'avvocato riuscisse a liberarsi prima e quindi qualora riuscissimo ad ascol..., a sentirci, di farle

avere un riscontro. Comunque se non fosse entro stasera glielo farò avere domani.

Sara: d'accordo, la ringrazio infinitamente.

Staiano: la ringrazio, si immagini. Arrivederci.

Sara: grazie, arrivederci.

Staiano: arrivederci.

Nr. 129	Data. 26.03.2008	Ora 19.41.38
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

***INTERLOCUTORI**:*

SARA

DONATELLA

Donatella: Sara!

Sara: Donatella! Ciao.

Donatella: Buonasera, dimmi tutto.

Sara: senti, devi farmi una gentilezza. Appena arriva l'Ansa me la devi mandare.

Donatella: sì.

Sara: stanno arrivando delle Ansa.

Donatella: va bene.

Sara: sappiamo già cosa… cosa sarà scritto.

Donatella: va bene.

Sara: eh…ed è quanto pensavamo che facesse quel figlio di puttana.

Donatella: mhm, che ha riconosciuto in coso il...

Sara: in Amanda e Raffaele, Amanda e Raffaele, sì.

Donatella: va beh.

Sara: eh…quello, Mignini si è messo d'accordo con Biscotti. Se mi stanno ascoltando, tanto di guadagnato. Figlio di puttana Mignini più di Rudy Guede che si dovevano salvare il culo tutti e due. Mignini dice: vuoi l'ergastolo o vuoi 20 anni? Beh, allora se vuoi 20 anni tira in ballo gli altri.

Donatella: mhm, e che vuoi fare...

Sara: no, ma ora succederà il manicomio, ora ne sentirete delle belle. Ora succederà veramente il manicomio.

Donatella: va beh, dai.

Sara: siamo stati zitti questo ultimo mese? Ora incomincere..., da domani ne sentirete. Donatella, fammi 'sta gentilezza, mandamele le Ansa.

Donatella: appena mi arrivano (---) te le mando, non ti preoccupare.

Sara: ti ringrazio, un bacio, ciao.

Nr. 131	Data. 26.03.2008	Ora 19.44.53
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

***INTERLOCUTORI**:*

SARA

PROCACCI

Sara: Dottor Procacci?

Procacci: pronto signora, si...

Sara: si, la stavo chiamando si, poi...

Procacci: io non l'ho, non l'ho ancora chiamata perché siccome sono dovuto uscire e fino alle cinque non c'erano altri lanci…

Sara: adesso sta arrivando, adesso stanno arrivando.

Procacci: Eh…io sto rientrando adesso quindi tra un po' sarò davanti al computer.

Sara: era già tutto previsto.

Procacci: era come pensavamo, no?

Sara: già tutto previsto, tutto preordinato.

Procacci: era come prevedevamo.

Sara: io salvo il sedere a te tu salvi il sedere a me.

Procacci: e certo, certo, certo, va bè, non avevamo dubbi ieri sera.

Sara: si, si non avevamo dubbi, ma già da un mese fa ci aspettavamo questo e ce lo aspettavamo sotto la Cassazione.

Procacci: ah, ah, certo, certo, certo, è chiaro. Senta eh…ci vogliamo incontrare domani mattina? così vediamo…

Sara: domani mattina? Si, va benissimo.

Procacci: coma muoverci? Magari le faccio uno squillo io in prima mattinata e concordiamo un orario.

Sara: si, si, va benissimo.

Procacci: va bene signora, ok?

Sara: d'accordo.

Procacci: ok.

Sara: ci vediamo domani mattina allora.

Procacci: ci vediamo domani.

Sara: d'accordo, arrivederci.

Procacci: salve.

Nr. 132	Data. 26.03.2008	Ora 20.20.08
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

DORA

Sara: Pronto?

Dora: Sara...

Sara: Dora.

Dora: Hai sentito la nefandezza di...

Sara: si Dora, per piacere non parliamo. Siamo, siamo fuori. Lo sapevamo che era quello, lo sapevamo.

Dora: eh…

Sara: lo sapevamo da un mese fa, lo avevamo già anticipato che è l'unico modo per salvare il culo a Mignini!

Dora: e infatti.

Sara: ed è l'unico modo per salvare Rudi dall'ergastolo, va bene?

Dora: ma tu le hai sentite le nefandezze che ha detto quella bestia?

Sara: sono uno più bastardo dell'altro: Mignini è ancora più bastardo di Rudi perchè mentre Rudi era un ladro patentato ed un assassino…

Dora: e infatti, infatti… è un bastardo.

Sara: Mignini è doppiamente assassino perché sfrutta, sfrutta un assassino per salvarsi lui il culo e tenere dentro un innocente.

Dora: hai sentito quel bastardo? È per questo, l'hai sentito?

Sara: è doppiamente assassino e andrò da tutte le parti a dirlo questo fatto, d'accordo? È doppiamente assassino perché sta giocando. Tu immagina Raffaele, dentro, quando lo sentirà. Dice sì, va beh, tanto lo sapevamo che avrebbe dovuto dire questo.

Dora: sì, va bene, però…

Sara: sì, lo sapevamo, però…

Dora: è un bastardo.

Sara: però…

Dora: hai capito perchè? E' un bastardo...

Sara: va beh, si, allora, Dora, non parliamone perché altrimenti qua la pressione sale chissà fin dove.

Dora: e infatti, infatti (---)…

Sara: non risolviamo niente parlandone fra noi.

Dora: no, io ti volevo so...

Sara: dobbiamo soltanto agire, punto.

Dora: eh, io ti volevo soltanto dire a che ora usciva Eli siccome (---)…

Sara: non c'è nessuno, Dora. No, no, né Eli, né Annamaria. Sono andati ad una riunione che si so' messi in una cooperativa edilizia. Quindi non so a che ora finiscono. Io sto in pigiama dalle sette, da quando sono tornata a prendere Raffaele.

Dora: va bene, senti, d'accordo, allora io più tardi provo a chiamarla io Nanni che se... se per caso (---)…

Sara: oh, quando finiranno 'sta riunione probabilmente potranno portarti…io, che non ho neppure tachipirina, non credo, fammi vedere…

Dora: maledetta, il demonio maledetto, io che c'avevo sempre il termometro.

Sara: no ce l'ho la mille, mo' devo solo vede' se è scaduta o meno.

Dora: e va beh. Divertiti col Tg1, eccolo, ciao Sara.

Sara: eh? Ciao.

Dora: divertiti col Tg1 che già m'è passato l'appetito.

Sara: ciao ciao.

Dora: ciao.

Nr. 138	Data. 27.03.2008	Ora 09.38.08
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

PROCACCI

Sara: Pronto?

Procacci: Sì, signora, sono Antonio Procacci.

Sara: sì, dottor Procacci, buongiorno.

Procacci: salve, buongiorno. Allora ci vogliamo dare questo appuntamento?

Sara: sì.

Procacci: eh… mi dica se le va bene se ci vediamo dopo pranzo.

Sara: va benissimo.

Procacci: nel primo pomeriggio.

Sara: si, si, si.

Procacci: va bene?

Sara: va bene, sì. Verso che ora?

Procacci: eh… non lo so, mi dica lei, tre e mezza? Quattro?

Sara: va benissimo, le quindici e trenta.

Procacci: quindici e trenta, perfetto.

Sara: sì.

Procacci: eh…ci vediamo allo stesso posto?

Sara: direi di si. Si, lei venga a suonare a casa come l'altra volta.

Procacci: si, perfetto.

Sara: intanto vedrò anche di..., di avvisare l'avvocato Tedeschi in modo che…

Procacci: sì, ok, perfetto.

Sara: dottor Procacci, una gentilezza, eh…ora l'avvocato Tedeschi è qui: stiamo inviando un comunicato stampa…

Procacci: sì.

Sara: in merito alla vicenda di ieri sera.

Procacci: sì.

Sara: eeeh.. vorremmo la massima divulgazione.

Procacci: sì.

Sara: tutte le televisioni, tutti i giornali, lei cosa mi consiglia?

Procacci: eh, di mandarlo all'Ansa sicuramente.

Sara: all'Ansa sì, certamente ma poi lo inviamo anche ai diversi..., tramite internet, non so... recupero le diverse e-mail.

Procacci: guardi io.., io.., io le dico un cosa: se voi lo manda..se voi lo mandate all'Ansa e all'AGI, eeeh... io dico che non c'è bisogno perchè comunque lo prenderanno..., lo prenderanno tutti, di lì.

Sara: ho capito.

Procacci: quindi cioè può essere sufficiente mandarlo..., mandarlo a loro.

Sara: sì, eeeh…per mandarlo all'Ansa e all'AGI, per e-mail?

Procacci: sì, per e-mail, se vuole le do gli indirizzi.

Sara: sì, la ringrazio, dottor Procacci.

Procacci: ci mancherebbe altro...se lei mi dà un'e-mail, le mando un po' di indirizzi via e-.mail.

Sara: si, si, si…allora la mia e-mail è: s.achille…

Procacci: s.achille? Sì?

Sara: @alice.it.

Procacci: glieli mando via e-mail subito.

Sara: la ringrazio, dottor Procacci.

Procacci: va bene? Ci mancherebbe, ci sentiamo oggi pomeriggio.

Sara: grazie, d’accordo, grazie arrivederci.

Nr. 149	Data. 27.03.2008	Ora 18.27.49
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA ACHILLE

PROCACCI

Procacci: Pronto?

Sara: Dottor Procacci, sono Sara Achille.

Procacci: sì, signora?

Sara: eeeh, mio figlio ha preparato il cd.

Procacci: Ah, ok.

Sara: quindi se prima di andar via vuole passare…

Procacci: ok, sì, perfetto.

Sara: d'accordo.

Procacci: perfetto, ripasso appena vado via da qui, ok.

Sara: d'accordo, arrivederci.

Procacci: ok, a dopo, salve.

Nr. 156	Data. 28.03.2008	Ora 12.06.03
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

ROSSITTO ANTONIO

Sara : Pronto?

Rossitto : Sono Antonio Rossitto di Panorama. La disturbo?

Sara : Sì, buongiorno.

Rossitto: Come sta?

Sara : Eh, abbastanza bene, per quanto è possibile.

Rossitto: senta, il direttore mi ha girato quella.. quella segnalazione.

Sara: sì

Rossitto: Dato che io mi occupo della cosa.

Sara : Si, si, si.

Rossitto: Eeeh, niente volevo sapere se voleva incontrarmi, se voleva

anticiparmi qualcosa, ‘nsomma.

Sara: Ma io in questo momento..., ecco telefonicamente posso solo dirle…

Rossitto: Mhm.

Sara: Che siamo in possesso..., naturalmente legalmente, di tutta una documentazione video.

Rossitto: Sì.

Sara: sui sopralluoghi.

Rossitto: Si.

Sara: E altro.

Rossitto: Quindi diciamo che mette…

Sara: cosa che potrebbe fare molta chiarezza. Noi sinora siamo stati fermi. Avremmo voluto metterci in contatto con voi già in questa settimana, ma su disposizione del Professor Gaito, eee…

Rossitto: avete aspettato.

Sara: Siamo stati fermi, sì.

Rossitto: Mhm.

Sara: Ma la parola d'ordine è che dal giorno 2 si va avanti.

Rossitto: Dal giorno 2 intende dopo…

Sara: Dopo la Cassazione.

Rossitto: dopo la Cassazione.

Sara: Naturalmente se siete interessati, dovremmo incontrarci prima.

Rossitto: Lei dove... dove vive, signora?

Sara: Io sono a Giovinazzo, in provincia di Bari. Io sono la zia di Raffaele.

Rossitto: a Giovinazzo, sì... è la zia. Eee...Non lo so, mi dica lei quando vuole. Io mi organizzo e vengo. A questo punto qua sarebbe bene il prima possibile.

Sara : Io sono..., io fino.. Io sono sempre disponibile anche a partire da oggi.

Rossitto: Lei lunedì, immagino, sarà a Roma, no?

Sara: Si.

Rossitto: Lei lunedi è a Roma. Quindi no, dobbiamo vederci prima di..di.. prima di lunedi, no.. presumo. Ma è una documentazione sia cartacea che...

Sara: Si. Si.

Rossitto: Cartacea che video.

Sara: Si, esatto.

Rossitto: Perchè diciamo per... per genericamente, in modo che io possa anche spiegare al direttore prima di andare, è sulla...

Sara: Si.

Rossitto: ...Eventuali errori nei..., nei...

Sara: Se..., se mi fa la gentilezza di attendere un minuto sono alla cassa di un supermercato.

Rossitto: Eeee. (Ride) Ah, certo.

Sara: Eeee. (Ride)

Rossitto: Se vuole la richiamo fra cinque minuti.

Sara: Eee. mhm. Si, ho quasi finito, quindi se vuole può anche attendere un momento.

Rossitto: come preferisce lei, è uguale.

Sara: sì, in modo che possiamo parlare con maggiore libertà. Mhm…

Rossitto: Ha visto ‘sta settimana?

Sara: Oggi? Oggi sì.

Rossitto: Però come ha visto siamo stati gli unici a non parlare di Raffaele.

Sara: Si.

Rossitto: Se ha notato la…

Sara: Ma anche perchè ho visto nelle settimane precedenti l'impostazione, il taglio.

Rossitto : No, ma a parte quello, però anche...

Sara : A partire dall'editoriale.. proprio.

Rossitto: del direttore... ma a parte questo, però il... anche in questo che

dice... era di novità investigative, però io ho verificato fino a mercoledi sera quella cosa che poi hanno dato i giornali, tutti i giornali.

Sara: Si.

Rossitto: Ieri.

Sara: si.

Rossitto: Salvo oggi fare... oggi o insomma o domani, salvo fare retromarcia insomma, come ha visto noi abbiamo parlato solamente di...

Sara: Si.

Rossitto: Di Amanda, eh.

Sara: Si. Perchè purtroppo finora è avvenuto che è stato scritto e detto, non mi riferisco a Panorama, ma a tutte le altre testate, solo quanto la Procura gradiva che venisse scritto. Io le confesso che anche in merito a questo interrogatorio, noi abbiamo notizie certe, nonostante gli atti siano secretati. Ecco perchè abbiamo diramato quel comunicato che.... Mhm... Non dando per scontato la veridicità di quanto riportato dai giornali. Noi sappiamo che Guede non ha riconosciuto Raffaele.

Rossitto: no, anche io so questo. Io fino alla fine le dico la mia versione. La mia versione è questa, cioè la mia versione, la mia interpretazione è questa: da quello che so io gli è stata messa davanti una foto e lui all'inizio avrebbe

negato, eh... alla fine, però la prego, le sto dicendo delle cose riservate quindi la prego di…

Sara: sì.

Rossitto: là, dopo pressioni, lui alla fine avrebbe detto: "sì, potrebbe essere".

Sara: sì.

Rossitto: in linea teorica…

Sara: mi hanno riferito, appunto, dalla conformazione, probabilmente.

Rossitto: però tutto l'interrogatorio è stato fatto su Amanda.

Sara: sì.

Rossitto: cioè tutto l'interrogatorio verteva su... su Amanda. Quindi lui è andato là con la..., con l'idea immagino, concordata anche con i suoi avvocati, di tirare dentro Amanda dicendo che…cioè sostanzialmente la versione di Guede non è cambiata; cioè non è cambiata nel senso che lui dice "ero sempre in bagno, ho visto sempre l'uomo che sfuggiva, eccetera, l'unica cosa in più che dico, io ero sempre in bagno, quelle cose... l'unica cosa...

Sara: ma io dico solo una cosa: se dovesse.. se dovesse esser vero quello che i giornali hanno riportato, cosa che è impossibile…

Rossitto: eh.

Sara: eeeh... a questo punto tutti dovrebbero chiedersi: ma perchè Guede deve

stare dentro? Era lì per un normale appuntamento con Meredith, ha avuto la sfortuna di assistere, di ritrovarsi con un omicida per casa! E questo perchè deve stare dentro! Bisogna liberarlo, non ha fatto niente, poverino!

Rossitto: certo, dice le due cose sono in contraddizione, certo.

Sara: non ha fatto niente!!!

Rossitto: sì, ha ragione, ha ragione, sì, ma...

Sara: una dichiarazione del genere…

Rossitto: no, ma là…

Sara: scagiona, tira fuori completamente Guede!

Rossitto: no, ma hanno fatto una stronzata, là gli hanno fatto vedere, da quello che ho capito io, la foto quella che era circolata su internet.

Sara: sì, sì, sì.

Rossitto: quella diciamo goliardica con la cuffia, il coltello.

Sara: si.

Rossitto: allora da là i giornali hanno mon..cioè è stato..ma infatti oggi già si capisce… e si capiva...

Sara: No, ma non sono i giornali, no.

Rossitto: Beh, io... Io..

Sara: qui l'anima nera è il PM. E io non avrò problemi a dire che lui è

doppiamente assassino. Doppiamente assassino perchè ha utilizzato un assassino per tutelare se stesso.

Rossitto: Ma senta una cosa... ma queste.. queste..

Sara: Distruggendo psicologicamente un ragazzo innocente, che ancora una volta si sente tirato dentro, per fortuna Raffaele... io non so chi gliela dà la forza, non lo so, chi gliela dà la forza.

Rossitto: è tranquillo... Ma senta, queste cose che avete voi sono.. riguardano diciamo le attività della Procura o della scientifica o di entrambe?

Sara : Dunque... Eeeh... Per quanto riguarda la scientifica...

Rossitto: Mhm.

Sara: Noi abbiamo tutta la documentazione video, che finalmente 15 giorni fa siamo riusciti ad avere sui sopralluoghi.

Rossitto: ad avere, sì. Come sono stati fatti?

Sara: Si.

Rossitto: Ah. Ok.

Sara: E le... le garantisco che sarà uno scandalo internazionale.

Rossitto: Si.

Sara: Glielo garantisco.

Rossitto: Eeeh.

Sara: uno scandalo internazionale.

Rossitto: Quindi questa è la cosa diciamo più rilevante.

Sara: Molto rilevante.

Rossitto: Ok. E questo accompagnato anche da documentazione cartacea mi diceva.

Sara: Si. Io ho preparato un dossier.

Rossitto: Va bene. Senta, facciamo così: io la richiamo tra... tra 10 minuti, così vedo quando riesco a organizzarmi. Lei comunque fra oggi e domani... Ah no.

Sara: Si, si sono.. sono libera.

Rossitto: Fino a domenica è disponibile.

Sara: Si, si. Certamente.

Rossitto: Ovviamente lei di questa cosa ha parlato solo con noi. No? Immagino.

Sara: Come giornali si.

Rossitto: E televisioni?

Sara: Come televisione, con Telenorba.

Rossitto: Con Telenorba. E loro cosa hanno intenzione di fare?

Sara: Lorooo mhm…dovrebbero.. eh... Ci sarà la puntata del Graffio.

Rossitto: Si.

Sara: Eh. Però il giorno precedentemente la cassazione. Nell'incontro che ho avuto ieri con loro ho detto che della documentazione fornita non deve uscire nulla.

Rossitto: Quindi, allora, mi spieghi. Loro escono con cosa, con una puntata generica sugli errori?

Sara: Una puntata dal titolo eeh..., mhm... delitti perfetti o indagini imperfette.

Rossitto: Ok, che.. che è la vostra linea (---).

Sara: E affronteranno, e affronteranno i diversi casi su cui oggi sono ancora puntati i riflettori.

Rossitto: Però non hanno la documentazione video?

Sara: Gliel'ho data perchè possano prendere visione della situazione. Perchè io le garantisco, il semplice raccontare o descrivere ciò che hanno fatto non rende l'idea.

Rossitto: Però il problema è che se loro escono ci bruciano, cioè noi...

Sara: No, ma loro non escono il giorno... non escono prima dell'uno con questa documentazione.

Rossitto: Eh, ma consideri lei signora che noi il venerdì... quindi usciamo...,

noi adesso.. questo è venerdi 28, noi ovviamente riusciamo a uscire il prossimo venerdì, però se Telenorba...

Sara: Il prossimo venerdì. Allora siccome la puntata successiva del Graffio...

Rossitto: Mhm.

Sara: ...dovrebbe andare in onda il giovedì o venerdì successivo, io posso concordare che la puntata vada in onda...

Rossitto: Va beh.

Sara: ...Il venerdì o il sabato.

Rossitto : Lo può fare lei?

Sara: Sì, sì, certamente.

Rossitto: Non ci sono problemi. Quindi loro eventualmente...

Sara: Si, si, certamente, perchè sono io che gestisco questooo... questo materiale.

Rossitto: perchè lei capisce che noi insomma riusciamo a fare... ovviamente ma... ma anche Telenorba insomma, però è una televisione locale, però noi è una cosa a cui possiamo dare molta rilevanza, come --- però se loro me... se loro me la bruciano...

Sara: Ma infatti, io per questo ho pensato a Panorama avendo anche compreso la linea di Panorama in queste ultime settimane.

Rossitto: Mhm.

Sara: Perchè su Panorama sono apparsi due articoli ma diverso.. diverso tempo fa, quando il caso... quando.. io ricordo quell'articolo, l'ho conservato, che si concludeva, dopo tre giorni il caso era chiuso, poi è successo questo, alla fine la domanda: ma il caso è chiuso?

Rossitto: Mhm.

Sara: Ah. E mettevate appunto in evidenza...

Rossitto: Poi abbiamo fatto la copertina questa settimana, ha visto che c'è questa cosa sui Ris.

Sara: Sì, sì, sì.

Rossitto: Va beh. Allora, senta, facciamo cosi: io la chiamo.. parlo con il direttore e la chiamo fra dieci.. però lei mi dice che...quindi io sto sereno che lei può gestire la cosa con Telenorba serenamente.

Sara: Certamente.

Rossitto: Va beh, va bene.

Sara: Certamente.

Rossitto: allora, signora, la chiamo fra 10 minuti allora.

Sara: D'accordo.

Rossitto: Arrivederci.

Sara: La ringrazio. Arrivederci.

Nr. 157	Data. 28.03.2008	Ora 12.28.17
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO SOLLECITO

Francesco: Pronto?

Sara: Franco?

Francesco: Sì.

Sara: Ascoltami, attenzione a quel materiale, perché ora mi ha chiamato Panorama, ho appuntamento o stasera o domani. Mi richiamano fra dieci minuti.

Francesco: per che cosa?

Sara: per che cosa? Per l'esclusiva.

Francesco: ho capito, va bene. Ma perché le hai scritto ieri?

Sara: Ieri sera alle dieci mandai un'e-mail al direttore, a Belpietro…

Francesco: ah, ho capito.

Sara: eeeeeh…

Francesco: ma tu Panorama l'hai letto?

Sara: no, adesso lo sto comprando. Mi hanno detto..., mi ha detto però che di Raffaele non hanno parlato per niente. Tutte fesserie inso' quel che stava scritto su Internet. Ha detto di Raffaele oggi non lo abbiamo citato proprio, noi siamo ultra convinti della sua innocenza. Mi ha rivelato il contenuto della.., dell'interrogatorio.

Francesco: ah, benissimo.

Sara: sì, sì, poi ne parliamo.

Francesco: sì.

Sara: eh… comunque in linea di massima è confermato quello che mi disse Mara.

Francesco: sì.

Sara: sì, sì, sì e cheee lui ha ripetutamente detto, quando gli hanno sottoposto la foto, che non lo conosceva. Non lo riconosceva, non lo riconosceva. Tutto era puntato su Amanda, loro poi hanno insistito sulla faccenda di... del... di

Raffaele, gli hanno mostrato quella dove lui stava abbardato con..., con la mannaia.

Francesco: mhm, mhm.

Sara: e…e lui a quel punto ha detto: “ma che vi deve dire..., che vi devo dire, insomma potrebbe pure essere ma io non lo riconosco”.

Francesco: ok, va bene, va bene.

Sara: capito? Eih, mi raccomando quel materiale, Franco, che io ho preso un impegno con questi.

Francesco: oooh, sì. Ciao.

Sara: ciao.

Nr. 159	Data. 28.03.2008	Ora 12.41.25
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

MARA

FRANCESCO SOLLECITO

Mara: Sara?

Sara: Mara?

Mara: Ciao.

Sara: Allora mi ha richiamata.

Mara: Sì.

Sara: E... Ha detto che sta facendo di tutto per trovare un posto sul volo delle 14,00.

Mara: Per venire oggi giù?

Sara: Mhm.

Mara: Ah. Non domani?

Sara: Ha detto che se poi non riesce, al limite verrebbe con il volo delle 19,00. Ci vediamo stasera, e poi ci aggiorniamo a domani per tutti gli approfondimenti.

Mara: Eh, perchè, diciamo, se lui potesse venire domani, sarebbe meglio perchè saremmo presenti, sarebbe presente soprattutto Francesco.

Sara: Eh.

Mara: Oh è una cosa che vuoiiii...vedere tu?

Sara: Lui viene per acquisire tutta quella roba.

Mara: Ho capito. Sì. La valigia. E quindi.. non lo so, mo' glielo dico.. aspetta diglielo tu, dai.

Interlocutori: Sara- Francesco

Francesco : Pronto?

Sara: Eh, allora mi ha richiamato adesso, ha detto che stava cercando di trovare un posto sul volo delle 14,00 perchè vuole venire da oggi pomeriggio e al limite fermarsi, pernottare e aggiornarci poi a domani.

Francesco: Va beh, va beh. Anche se non ci sono io poco male insomma, l'importante...

Sara: Mhm, ok.

Francesco: Sì, sì, fai tu, fai tu. Non ti preoccupare.

Sara: va beh.

Francesco: soltanto che fatti consigliare su... su quanto costano queste cose, perchè insomma...

Sara: Eh sì.

Francesco: Non che c'è grossa esperienza. Mhm.

Sara: Eh, infatti. Mhm, mhm. Anche perchè lui ha voluto delle garanzie molto forti.

Francesco: Eh, riparla con Donatella, magari, che può darsi che ti dia qualche buon input.

Sara: Lui ha voluto forti garanzie, poi ti dico, insomma...

Francesco: Va beh, sì, d'accordo. Ciao.

Sara: Mhm. Ok?

Francesco: Sì. Prima di decidere tu sentilo, parlatene e poi mi fai sapere.

Sara: Va bene.

Francesco: Ciao.

Sara: Ciao.

Nr. 161	Data. 28.03.2008	Ora 13.02.26
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

ROSSITTO ANTONIO

Sara: Pronto?

Rossitto: Sì, sono Antonio Rossitto di Panorama.

Sara: Sì, buongiorno.

Rossitto: senta, signora, allora qua è una... i voli sono veramente un problema per cui io prima delle otto e mezza stasera non riesco ad arrivare.

Sara: sì.

Rossitto: perché ce n'è uno alle due oppure uno alle otto e mezza, per cui eh… se vuole io posso..., noi possiamo o magari io da... da Palesia a 'sto

punto qua vengo a Giovinazzo, ci vediamo stasera un'oretta. poi io torno a Bari e ritorno domani mattina.

Sara: ma se lei può perno…, se lei vuole, può pernottare al Grand Hotel Riva del Sole.

Rossitto: no, ma questo non ho problemi, vado al..., tanto col taxi sono venti minuti, non è un problema quello del pernottamento, no l'unica cosa...

Sara: no perché Riva del Sole è praticamente a due minuti da casa mia. Io sono…

Rossitto: ho capito, vediamo, se loro ce l'hanno convenzionato va bene.

Sara: eh, veda un po'.

Rossitto: no perché le dico: a questo punto qua se noi un pochettino del lavoro possiamo farlo stasera, magari...

Sara: sì, perché potevamo vederci anche direttamente a Riva del Sole.

Rossitto: no, come preferisce, io posso venire a casa sua, dove vuole, questo non è un problema.

Sara: sì.

Rossitto: e… e poi io magari mi riguardavo con calma il materiale stasera e poi domani mattina rivenivo e ridiscutevamo con calma, forse è la soluzione migliore piuttosto che fare tutto domani mattina. Che dice?

Sara: sì, probabilmente sì.

Rossitto: se no.. cioè a me dispiace disturbarla stasera tardi, però.. eh?

Sara: no, non mi disturba, assolutamente, no, non mi disturba.

Rossitto: Allora fa..., allora facciamo così: io, consideri, prenderò 'sto volo che arriva là alle otto e mezza, quindi spero alle..., alle nove meno un quarto di essere a casa sua… a casa sua o dove preferisce, ecco, è indifferente.

Sara: sì, sì a casa potremmo tranquillamente vederci.

Rossitto: dove preferisce, insomma è assolutamente indifferente. Va bene, allora io niente, intanto blocco questo volo e…e poi tra..., la richiamo così mi dà il..., l'indirizzo e le do io la conferma esatta dell'orario a cui dovrei arrivare.

Sara: va benissimo.

Rossitto: grazie, a dopo, arrivederci.

Sara: d'accordo, grazie a lei. Arrivederci.

Nr. 169	Data. 28.03.2008	Ora 16.20.56
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

ANNAMARIA

Sara: Pronto?

Annamaria: Sara?

Sara: Annamaria, ciao.

Annamaria: cara, come va?

Sara: come va?

Annamaria: no, va beh, io non ho parole per quanto riguarda la Procura.

Sara: io ho detto stamattina a un giornalista, che ora, coerenza vuole, che la Procura debba scarcerare Rudy, perché quel bravo ragazzo non ha fatto niente. Aveva appuntamento con Meredith per fare l'amore, gli è andata male che non aveva il preservativo, gli è andata così male che ha finito di fare i servizi suoi in bagno e s'è ritrovato con un assassino in casa che la stava ammazzando. Poverino, eh, sarà dovuto scappare, chissà la paura, dobbiamo pagargli anche i danni a questo qua che chissà lo shock che ha subito che poi se ne è andato in discoteca per cercare di dimenticare quanto aveva visto. E allora perché la Procura ora lo tiene dentro quel povero ragazzo!

Annamaria: poverino Rudy, eh?

Sara: bisogna liberarlo! Oh, che ci sta a carico di questo, niente!

Annamaria: a una settimana dalla…eh, Sara, a una settimana dalla Cassazione si ricorda che…

Sara: dalla Cassazione, tutti i giornalisti l'hanno capito, guarda!

Annamaria: sì, si ricorda che… secondo me anche gli animali lo hanno capito il gioco degli avvocati di Rudy. A una settimana dalla Cassazione si ricorda che Raffaele Sollecito e Amanda…

Sara: sì sì sì. No, ma là c'è un accordo fra l'avvocato di Rudy e il PM, dice: io..., voi evitate di farmi fare figura di merda tirando in mezzo quei due. Li

tirate in mezzo così io evito di fare figura di merda e al tuo assistito invece dell'ergastolo, perché l'ergastolo si deve prendere, gli diamo venti anni.

Annamaria: sì sì, sì, sì sicuramente. E ma l'ho ca...., l'ho capito subito dalle..., dalle prime notizie che hanno dato.

Sara: sì, ma (---) ci vogliono mettere.

Annamaria: Sa', va beh, brava.

Sara: tu aspetta la Cassazione, dal giorno dopo sentirai le bombe scoppiare.

Annamaria: immagino. Senti, Sara, tu con Salvatore Tatarella cheee..., che rapporto hai?

Sara: buono.

Annamaria: oggi? Allora, senti, Sara, io mi sono appena sentita con Mimmo, che a me fece un (---), da 30 ore mi ha abbassato a 24 ore, come da me previsto. Però alla collega che le è scaduto un mese fa gliel'hanno fatto a trenta. Io ovviamente ho detto al direttore: "va bene, non mi sembra corretto dopo tre anni ricevere questo ben servito". Queste sono situazioni aziendali e Mimmo mi ha detto "fagli mandare anche un'e-mail a Beppe Taini da Salvatore Tatarella". Dice: "diglielo a Sara perché loro hanno un rapporto abbastanza intimo…"

Sara: ho capito, mhm... sì.

Annamaria: dice: “fagli dire che tu sei stata da tre anni e che comunque..., cioè, voglio dire, non è che a loro sei ore cambiano la vita, sai, trovare i modi per...” dice: “a me non..., non perché io non voglio però tienimi fuori, sai, siamo in campagna elettorale, voglio evitare queste situazioni…” e ha detto: “fai mandare l’e-mail da Salvatore Tatarella”, tu poi contattarlo a Salvatore?

Sara: Come?

Annamaria: puoi contattarlo tu a Salvatore per dire questa questione?

Sara: sì, posso chiamarlo.

Annamaria: e va beh, lo chiami e mi fai sapere?

Sara: sì.

Annamaria: eh?

Sara: adesso lo chiamo.

Annamaria: e va beh, mi fai uno squillo che ti richiamo io, tanto so’ in ufficio, va bene?

Sara: eh, ok.

Annamaria: ok, un bacione, ciao, Sara, grazie.

Sara: ciao.

Annamaria: ciao ciao ciao.

Nr. 170	Data. 28.03.2008	Ora 16.26.58
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

TESTO SMS: "A che ora si vede il panorama da voi?"

Nr. 172	Data. 28.03.2008	Ora 16.29.57
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

TESTO SMS: "Ore 21"

Nr. 173	Data. 28.03.2008	Ora 16.31.02
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

ROSSITTO ANTONIO

Uomo: Pronto? Pronto?

Rossitto: eh…sì, sono Antonio Rossitto, cercavo la signora Sara.

Uomo: un attimo.

Rossitto: ho sbagliato numero?

Sara: pronto?

Rossitto: signora, sono Antonio Rossitto di Panorama, la disturbo?

Sara: no no, non mi disturba.

Rossitto: va beh Signora, volevo solo sapere, allora, io arrivo, come le dicevo, alle otto e mezza, quindi spero, insomma, in un quarto d'ora poi di essere..., di essere da.., da lei.

Sara: sì.

Rossitto: l'indirizzo me lo può dare per favore?

Sara: via Bari.

Rossitto: via Bari, sì?

Sara: 96 D.

Rossitto: via Bari 96 D? E il..., va beh, là il citofono qual è?

Sara: Sollecito.

Rossitto: Sollecito, benissimo. Va bene, io se ci dovesse essere qualche ritardo la chiamo.

Sara: d'accordo.

Rossitto: a Giovinazzo, è vero?

Sara: sì, sì, Giovinazzo.

Rossitto: Va bene, a dopo, grazie.

Sara: la ringrazio, arrivederci.

Rossitto: arrivederci.

Nr. 268	Data. 31.03.2008	Ora 20.28.04
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

TERESA

Sara: pronto?

Teresa: chi sei?

Sara: Teresa, sono Sara.

Teresa: ueh, Sara, dimmi.

Sara: allora stasera al "Graffio" c'è il magistrato Rinella.

Teresa: Eh, io sto a Milano da Ma…

Sara: ah, non ci stai a casa.

Teresa: Rinella?

Sara: eh…

Teresa: ma per che cosa, per Raffaele?

Sara: per il caso di Raffaele, sì.

Teresa: è vero?

Sara: sì, avvisa mamma tua.

Teresa: iiih, c'è (---)!

Sara: eh, avvisa mamma.

Teresa: e come mai?

Sara: è stato invitato in trasmissione sui casi "delitti perfetti o indagini imperfette?", è il titolo.

Teresa: aaah, Sara, io ti devo dire una cosa.

Sara: dimmi, Teresa.

Teresa: senti, perché non vi fate aiutare dall'avvocato Sisto di Bari?

Sara: aspetta un attimo (risponde al citofono)… chi è? (Sara torna) Teresa? Va beh, ora domani abbiamo la Cassazione.

Teresa: perché è una persona con le contropalle.

Sara: domani abbiamo la Cassazione

Teresa: e lo so.

Sara: dopo di che dobbiamo vedere come andare avanti.

Teresa: decidere.

Sara: vedere che succede.

Teresa: perché io posso contattare, siccome…

Sara: no, ma Sisto si è proposto gratis…hai capito? Sisto si è proposto gratis.

Teresa: oh…eh ma… eh, io sono, siccome lui a Pupillo gli ha tolto dieci anni…

Sara: eh.

Teresa: eh, e io sono molto amica di Sisto…

Sara: lui si è addirittura proposto.

Teresa: ma vi ha chiamato?

Sara: non lo so, mio cognato mi diceva questo, che si è proposto.

Teresa: sinceramente eh…diciamo io sto facendo molto, perché... sia perchè conosco Raffaele, sia perché sono sicura che se tu lo dai a Francesco Paolo, anche con l'aiuto di Tiziano, senza nulla togliere a Tiziano, perché è peccato e anche perchè lui vi vuole bene veramente Tiziano.

Sara: sì, sì.... mhm.

Teresa: io vi posso accompagnare.

Sara: va beh, Teresa, tu quando rientri?

Teresa: io rientro dopo domani perché Mavi sai che sta a Milano a studiare.

Sara: e sì, lo so, noi vediamo cosa succede domani, Teresa.

Teresa: perché a me, io Franco..., lo sai poi ho conosciuto pure il ragazzo quando è venuto alla farmacia per il locale. Sinceramente questa cosa mi..., mi ha scosso perché oh, io ce lo avevo davanti agli occhi, c'ho tutti i fogli firmati da lui. Poi ci conosciamo da generazioni. Una cosa che miii..., diciamo mi ha turbato e capisco la disperazione di un genitore.

Sara: siamo disperati perché avere un ragazzo completamente innocente, ma tu sai che significa hanno stravolto le prove? Stasera al Graffio faranno vedere tutto, è una cosa, guarda…

Teresa: va beh, comunque poi quando torno, se mai, vengo a citofonare...

Sara: sì, sì.

Teresa: e ne parliamo.

Sara: ok, Teresa.

Teresa: oppure quando sta Franco.

Sara: va bene.

Teresa: perché è lui che bisogna convincere.

Sara: Franco stasera è a Roma perché domani c'è la Cassazione, c'è il professor Gaito in Cassazione che lo segue a Raffaele.

Teresa: e che speranza gli ha dato?

Sara: eh… e lui è fiducioso, mo' vedremo che succede domani.

Teresa: va beh, in bocca al lupo, ti abbraccio.

Sara: eh, crepi il lupo Teresa.

Teresa: ciao ciao.

Sara: grazie, ciao.

Teresa: ciao ciao.

Nr. 277	Data. 31.03.2008	Ora 23.16.00
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

GIUSEPPE

Giuseppe: Sara?

Sara: ---

Giuseppe: Eli si è ritirata?

Sara: Eli? No, non si è ritirata.

Giuseppe: mhm, va boh.

Sara: mo' devo sveglia' Raffaele che si è addormentato qui sul divano.

Giuseppe: eh, fallo spegnere.

Sara: devo fa' spegnere di là che io non so manco come si spegne.

Giuseppe: ah...

Sara: ah...

Giuseppe: va bono.

Sara: poi mo' che viene Eli ti diamo uno squillo.

Giuseppe: mhm, mhm, come è andata? Sei stata... Tiziano ha chiuso?

Sara: sì sì.

Giuseppe: mhm.

Sara: ma guarda ci so' certe immagini che hanno mandato, mamma mia.

Giuseppe: mhm, va buo'…va beh, se me le dici così che ne so, se non le vedo.

Sara: eh?

Giuseppe: se me le dici così che ne so, se non le vedo…va boh.

Sara: va bene.

Giuseppe: ok.

Sara: ho un sonno!

Giuseppe: e il mio amico, il giudice, come è andato?

Sara: bene.

Giuseppe: è bravo, eh?

Sara: ha fatto i complimenti a Tiziano.

Giuseppe: è bravo, eh?

Sara: mhm, loro all'inizio hanno tentato di difendere, sai, di non esprimersi, di non esprimere giudizi su colleghi, non esprimere giudizi, perché poi ci stava anche quello... il capo, non lo so, della squadra, dei carabinieri.

Giuseppe: mhm.

Sara: eh, però poi erano senza parole, cioè la situazione era indifendibile, capito?

Giuseppe: mhm, mhm.

Sara: mhm.

Giuseppe: va bene, ci stava pure quella dei ---?

Sara: infatti Rinella ha lanciato l'appello, dice: "mi raccomando, fatevi... fate valere tutte queste cose in sede processuale".

Giuseppe: eh.

Sara: se si dovesse arrivare, eh.

Giuseppe: e quella deiii..., dei (---) ci stava?

Sara: sì, sì, stava l'avvocato.

Giuseppe: va beh, è bravo Rinella, porca puttana, un signore proprio, eh?

Sara: va bene.

Giuseppe: è un signore Rinella, giudice di altra levatura morale e di altra specie.

Sara: sì, sì... madonna, sono arrivati certi sms lì sotto, sai che scorrono gli sms. Mamma mia, mamma mia, di fuoco.

Giuseppe: va beh.

Sara: fuoco.

Giuseppe: ok, ciao.

Sara: eh, ciao ciao.

Giuseppe: buona notte.

Sara: ci sentiamo dopo, ti do uno squillo.

Giuseppe: sì, va bene, ciao.

Sara: Nanni dorme, eh?

Giuseppe: si, si è veduto il cartone animato e dorme.

Sara: ah... e Tiziano l'hai sentito?

Giuseppe: no, è un po' (---) va beh, ciao.

Sara: eh? Passami Nanni.

Giuseppe: no, no, mi sono addormentato, Nanni ha sentito il telefono.

Sara: passami Nanni.

Giuseppe: ha detto no, buona notte, non vuole parlare.

Sara: va bene, buona notte.

Giuseppe: ciao.

Sara: ciao ciao.

Nr. 284	Data. 31.03.2008	Ora 23.42.34
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

TESTO SMS: "Si mara non so se ridere o piangere..Certo e che stanno facendo una gran figura di merda quei quattro stronzi o scemi della scientifica"

Nr. 294	Data. 01.04.2008	Ora 09.07.54
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

GIUSEPPE

Sara: ueh...

Giuseppe: eih là...

Sara: sei uscito?

Giuseppe: sto con Nanni sotto casa di Nanni.

Sara: mhm.

Giuseppe: mo' devo vedere mio fratello dove è andato a finire che quello si imbroglia nelle strade qua.

Sara: ho capito, a che ora incomincia?

Giuseppe: no, non andiamo là. Tiziano stava molto arrabbiato, dice che quelli ieri hanno fatto vedere delle immagini…

Sara: sì.

Giuseppe: ma so' coglioni questi qua, ma so' cretini?

Sara: anche Franco me l'ha chiesto.

Giuseppe: eh?

Sara: anche Franco me l'ha chiesto, hanno fatto vedere le immagini del taglio del... (---)

Giuseppe: ma so' proprio cretini questi? Eccolo, ecco, aspetta.

Sara: è una mancanza di rispetto.

Giuseppe: oooh, aspetta.

Nr. 295	Data. 01.04.2008	Ora 09.09.56
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

GIUSEPPE

Giuseppe: pronto?

Sara: sì, pronto?

Giuseppe: moc' cazzo! 'Sto telefono tuo te lo tiro appresso quando vengo... ogni volta...

Sara: scusa, ma che cazzo stai a dire, io... innanzitutto il vodafone, è quello di Annamaria, sto in camera di Raffaele e forse non prende bene, mo' mi sposto.

Giuseppe: senti, va beh, ok, ci sentiamo più tardi, dai, comunque di' se avrai modo di sentirli, questa è una testa di cazzo, basta. Va bene, ciao.

Sara: sì sì, io sono…a me ha fatto..., ha dato molto fastidio vedere quelle immagini. Sì, le hanno fatte vedere per discutere del tipo di taglio, perché quelli dicevano che non è…

Giuseppe: aaah, ma per piacere, che cazzo..., non si fanno 'ste cose! Va beh, oh, non so' cazzi nostri, andassero a fare in culo.

Sara: e lo so.

Giuseppe: ciao.

Sara: ciao.

Nr. 314	Data. 01.04.2008	Ora 12.01.38
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

FIGLIO DI SARA

SARA

DONATELLA LOPEZ

Figlio di Sara: Salve.

Donatella: eh… Sara?

Figlio di Sara: chi è?

Donatella: Sono Donatella Lopez.

Figlio di Sara: un attimo…

Donatella: pronto?

Figlio di Sara: mamma? È Donatella Lopez…

(voci in sottofondo)

Sara: Donatella?

Donatella: Sara, che si dice?

Sara: niente ancora.

Donatella: ancora niente?

Sara: sì.

Donatella: ma entro che ora dovrebbero…

Sara: stanno riuniti.

Donatella: mhm, quindi sono in camera di consiglio.

Sara: sì.

Donatella: ma da che ora?

Sara: appena mi chiamano ti faccio sapere.

Donatella: eh, perché io c'ho un'aperturona da fare.

Sara: eh.

Donatella: va beh, e poi eventualmente io li chiamo insomma, comunque vada.

Sara: sì, e beh, è chiaro.

Donatella: anche se io oggi non ho nessun numero, quindi me li dovrai dare poi tutti tu di nuovo.

Sara: sì, sì, te li do io.

Donatella: va bene, ok, Sara, allora io attendo tue notizie, ok?

Sara: ok, Donatella.

Donatella: proprio ti prego, veramente, appena hai notizie perché io sono..

Sara: hai seguito ieri sera Telenorba?

Donatella: sì, sì, ho seguito tutto, ho seguito tutto.

Sara: senti, ma siete fermi ancora con quella notizia? Non è che uscirete?

Donatella: quale?

Sara: con quello che ha fatto vedere Telenorba ieri?

Donatella: eh… senti io purtroppo non ho visto tutto, questo è il mio problema, ho visto solo una parte, per cui non so tutta la parte anteriore perché non ero a casa.

Sara: no, va beh, è meglio, è meglio così perché…

Donatella: cioè io ho visto praticamente il filmato..., il filmato.

Sara: ...è bene che si esca tutti insieme con --- con i servizi, poi se mai ci vediamo.

Donatella: mhm.

Sara: mhm.

Donatella: va bene, fammi sapere, Sara.

Sara: ok.

Donatella: va bene?

Sara: va bene, Donatella.

Donatella: ciao, grazie.

Sara: se tu intanto ricevi delle Ansa…

Donatella: e sì, certo, ma lo saprete, credo, prima voi, eh.

Sara: beh, credo di sì perché appena uscirà Tiziano mi chiameranno.

Donatella: va beh, ok, ciao.

Sara: ok, Donatella, Ciao.

Donatella: ciao.

Nr. 344	Data. 01.04.2008	Ora 17.43.18
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

GIUSEPPE

Sara: --- Pronto?

Giuseppe: Eih ci..., beh?

Sara: sto giù da babbo.

Giuseppe: niente.

Sara: che cosa niente?

Giuseppe: se tu domani devi..., a che ora parti domani?

Sara: ma mi devo sentire con Mara, io ora ho telefonato allo studio della..., di quella. Mi ha confermato l'appuntamento.

Giuseppe: mhm.

Sara: eh… Mezzogiorno, quindiiii... io avevo detto a Mara che volevo arrivare un po' prima per andare prima da Annamaria ma lei mi ha detto: "Sara, è meglio che quando arriviamo andiamo direttamente lì, poi finiamo lì e andiamo da Annamaria, abbiamo tutto il pomeriggio", una cosa così, eh.

Giuseppe: va bene, ok.

Sara: quindi è così. Mi son fatta dare l'indirizzo.

Giuseppe: mhm.

Sara: via Loren…, va beh, poi…

Giuseppe: poi me lo dici.

Sara: eh.

Giuseppe: ok, dai, ci sentiamo più tardi. Senti più tardi mhm... chiama Giusy…

Sara: eh.

Giuseppe: e dagli tutto, tutto.

Sara: ok… ok.

Giuseppe: capito? Tutto, tutto, tutto.

Sara: si, ok, va beh.

Giuseppe: ciao.

Sara: ciao ciao, e si a…

Giuseppe: eh?

Sara: va beh, ok, sì, sì, sì, è giusto, va beh.

Giuseppe: non deve rimanere niente.

Sara: non ho capito.

Giuseppe: niente, anche la cosa che ho smontato l'altro giorno, tutto.

Sara: sine.

Giuseppe: che ho pulito, capito?

Sara: sì.

Giuseppe: capito?

Sara: sì.

Giuseppe: ciao.

Sara: ciao.

Nr. 463	Data. 05.04.2008	Ora 10.56.39
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA ACHILLE

PROCACCI

Procacci: Pronto?

Sara: Dottor Procacci, sono Sara Achille.

Procacci: Sì, signora, salve.

Sara: salve, allora volevo soltanto che lei…

Procacci: non le chiedo..., non le chiedo come va.

Sara: nul..., eh, va beh.

Procacci: me lo immagino.

Sara: volevo soltanto che lei porti al dottor..., manifesti al dottor Magistà la nostra solidarietà.

Procacci: mhm.

Sara: nostra, di tutta la famiglia.

Procacci: la ringrazio, lo apprezzerà.

Sara: il ringraziamento...

Procacci: lo apprezzerà sicuramente.

Sara: ...veramente di cuore per tutto quello che Telenorba sta facendo senza alcun interesse per Raffaele, perché siete gli unici forse a credere fermamente nella sua innocenza. E vi state assumendo tante di quelle responsabilità di cui ne prendiamo atto e siamo veramente commossi.

Procacci: signora, la ringrazio, sicuramente, sicuramente....

Sara: io l'ho fatta a lei questa telefonata per evitare qualunque cosa.

Procacci: no, no sicuramente..., sicuramente il direttore lo apprezzerà perchè tra l'altro sta vivendo un momento molto difficile.

Sara: lo so, e lo so, vi sto seguendo.

Procacci: e quindi sicuramente…

Sara: vi sto seguendo.

Procacci: sicuramente è una cosa che apprezzerà, sicuramente è una cosa che apprezzerà.

Sara: stamattina ho seguito... ieri sera alle sette e mezza il comunicato, l'avevo già letto sul televideo, stamattina ho seguito ---

Procacci: no, ma poi voglio dire tutto questo sta purtroppo capitando in un momento in cui per lui era già abbastanza complicato perchè c'ha problemi personali abbastanza seri e quindi era una cosa che non ci voleva però, insomma, ne usciremo.

Sara: e sì, sì, sì, certamente.

Procacci: senta, io invece avevo provato (---)

Sara: per quanto riguarda quella notizia, quella è una bufala!

Procacci: quella del testimone?

Sara: quella del nuovo super testimone.

Procacci: eh, ma noi non ne abbiamo dubbi.

Sara: sì, è una bufala. Abbiamo avuto conferma ieri mattina eh…

Procacci: sì.

Sara: alle otto fecero la smentita su canale 5: "gli inquirenti hanno smentito l'esistenza di questo super testimone". Io poi, siccome misero in rete la notizia, Rai New 24, tutti quanti, io scrissi dicendo che prima di darla una

notizia verificate eh... l'attendibilità della stessa. E poi all'ultimo, quando il sacco è pieno... fui anche un po' sgarbata nello scrivere (ride).

Procacci: certo, no, va beh, ma è normale, ma è anche normale insomma.

Sara: eh, poi ho visto che l'avete data proprio così, an passan, (---).

Procacci: sì, perché ieri c'erano una serie..., una serie di agenzie e quindi chiaramente non abbiamo non potuto prenderne atto, però ovviamente con le solite cautele.

Sara: mhm, no, comunque poi fu tolta dai televideo, anche la Rai lo tolse dal televideo, sìi.

Procacci: sì, no, ma infatti io poi ho sentito i servizi che si sono..., diciamo quelli dell'una o quelli del pomeriggio erano più, come dire, cauti, erano più cauti.

Sara: sì, sì, sì, l'hanno eliminato proprio perché io scrissi..., scrissi di verificare l'attendibilità dopo di che non l'hanno più data la notizia.

Procacci: le cose più assurde... le cose più assurde sono quelle dette... sì, no, ma le cose più assurde sono quelle dette ieri mattina da Remo Croci insomma. Queste le cose più... più assurde.

Sara: sì, sì, sì, sì, sì.

Procacci: cioè addirittura il fatto che --- stato minacciato il giorno prima cioè voglio dire…

Sara: mhm.

Procacci: no, no, sicuramente, sicuramente. Senta, signora, invece volevo dirle questo: io stavo tentando..., sto tentando da ieri di parlare con l'avvocato Tedeschi e gli ho mandato anche un messaggino perché io volevo incontrarlo anche perché, cioè, voglio dire tutto questo non è che noi ci arrendiamo, voglio dire, al di là di quelle (---).

Sara: e sì.

Procacci: però, voglio dire, vogliamo continuare ancora a spiegare alcune cose e quindi volevo poterlo incontrare anche per concordare qualche intervento, cioè vedere un po' cosa possiamo fare.

Sara: sì, glielo riferisco oggi, sarà certamente disponibile.

Procacci: io ho provato.. ho provato a mandargli un messaggino ieri però lui non mi ha risposto.

Sara: no, ieri aveva il cellulare sempre spento, era in studio e ieri sera poi venne a casa.

Procacci: ah, ho capito, ho capito.

Sara: eh, lui quando è in studio spenge il cellulare dal pomeriggio.

Procacci: sì, ho capito, bene, va beh, comunque se glielo può riferire poi magari lunedì ci sentiamo con calma.

Sara: va benissimo.

Procacci: va bene?

Sara: d'accordo, dottor Procacci.

Procacci: ok, allora la ringrazio per la telefonata.

Sara: mi saluti il dottor Magistà.

Procacci: senz'altro, senz'altro.

Sara: arrivederci.

Procacci: a risentirsi, salve.

Nr. 563	Data. 08.04.2008	Ora 12.34.17
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

ROSSITTO ANTONIO

Sara: Pronto?

Rossitto: Signora sono Antonio Rossitto, di Panorama, la disturbo?

Sara: buongiorno, buongiorno, può attendere un attimo? Mi scusi.

Rossitto: come no, certo.

Sara: (parla ad un altro telefono) Diada, scusa, ti devo lasciare, sì, ci sentiamo, ciao … (quindi torna) Pronto?

Rossitto: come sta?

Sara: eh, siamo..., siamo anche noi appesi alle notizie sempre dei gior…

Rossitto: mhm, alle novità della perizia?

Sara: ma su quello siamo molto tranquilli.

Rossitto: eh, appunto.

Sara: perché al di là delle solite fughe, non lo so, errate in ogni caso, non so fino a che punto volute o non volute.

Rossitto: perché quelle nuo…, ma non quelle mie?

Sara: no, no, no, no quelle sono (---).

Rossitto: sì quelle di... sì, anche io, mi lasciano abbastanza, abbastanza perplesso in effetti quelle, ma del resto non le ha confermate nessuno, sia quelle della doppia arma che... della presunta doppia arma, che insomma boh…

Sara: no, ma infatti non esiste doppia arma.

Rossitto: non esiste, vero?

Sara: no, no.

Rossitto: mhm mhm, ma lei invece, volevo capire, ma la sto..., perché ho provato a chiamare anche l'avvocato ma forse non ha più quel telefono? Boh, insomma, fatto sta che non lo riesco più a trova....

Sara: non lo so, dipende dai momenti della giornata perché quando è in tribunale o quando è in studio…

Rossitto: a volte ce l'ha staccato… eh, fatto sta che sarà incasinato che non lo trovo mai. Ma volevo capire, là la storia della perizia sul computer perché

non è che sia stata spiegata molto bene, ecco. E quindi volevo magari, se qualcuno di voi se ne…

Sara: ma eh… questa è l'altra cosa che praticamente nessuno c'ha capito nie…, nulla, eccetto noi che sappiamo le cose.

Rossitto: anche voi non avete capito? Eh, eh, eh…

Sara: questa perizia su computer che è stata fatta ora…

Rossitto: sì.

Sara: ...era sul secondo computer di Raffaele, di proprietà della sorella.

Rossitto: quindi non sul Mec…

Sara: ...che si era guastato, la sorella nel luglio scorso glielo portò, lui lo rimise così un po' in sesto e lo utilizzava anche lui per gli studi.

Rossitto: sì.

Sara: per… così ma saltuariamente non so neanche… ed è quel computer che fu sequestrato con la password fornita da Raffaele. Si ricorda la storia di (---) tutta quella...?

Rossitto: sì, ma quindi lui aveva due computer a casa?

Sara: era della sorella quest'altro.

Rossitto: no, però dico non è... non è il computer con il quale ha visto il film eccetera, no, è un altro?

Sara: no no, infatti è stata fatta confusione, sì.

Rossitto: ah ecco non riuscivo a capire.

Sara: solo che inizialmente, quando furono sequestrati questi tre pc, di Amanda, di Meredith e di Raffaele…

Rossitto: sì?

Sara: eh, uscì la notizia che gli hard disc erano bruciati. Combinazione tutti e tre gli hard disc bruciati. Ora abbiamo saputo che sono stati loro, che quando hanno messo in funzione i tre computer, si è verificato, abbiamo letto almeno, uno shock elettrico.

Rossitto: ma che vuol..., non vuol dire niente.

Sara: shock elettrico, solo che i due hard disc di Raffaele e di Meredith son riusciti ugualmente a recuperarli come dati, quello di Amanda, invece, è stato rovinato irrimediabilmente, non son riusciti a recuperarli. All'inizio eh... pensavano di far passare la notizia che i tre ragazzi avessero messo fuori uso questi computer all'epoca.

Rossitto: nooo ma non capisco, ma che vuol dire uno shock elettrico?

Sara: non lo so, così abbiamo letto, shock elettrico. Poi le Ansa hanno detto che è stato escluso dalla perizia che la manomissione sia stata volontaria e che siano stati quindi rovinati di proposito.

Rossitto: va beh, certo, questo... questo immagino anche io però (---)…

Sara: ma è un guasto che si è verificato nel momento in cui venivano duplicati questi hard disc.

Rossitto: ma tanto che ci poteva essere in ‘sto computer: in quello di Raffaele sicuramente niente, giusto?

Sara: no, hanno trovato soltanto..., anche in quello di Meredith, in quello di Meredith dei lavori su Dante.

Rossitto: ah va beh, insomma no diciamo, dico per le indagini…

Sara: in quello di Raffaele lavori universitari, studi, ricerche universitarie.

Rossitto: tanto non era stato usato quella notte, giusto? Per cui…

Sara: no, no, no assolutamente no.

Rossitto: ah ah ah quindi insomma non è che abbia inficiato le indagini eccetera.

Sara: no, no, no, no.

Rossitto: non ci sono state cose… e per il resto, come vi sembra la situazione, allora si sono placate le cose? Ma avete... alla fine come siete rimasti?

Sara: non lo so perché noi rimanemmo scioccati insomma quando vedemmo quella se…

Rossitto: e lo so, immagino.

Sara: sì, infatti l'avvocato che era in collegamento diretto quella sera manifestò immediata…

Rossitto: eh, io non l'ho potuto vedere, ah, l'ha detto....

Sara: manifestò immediatamente il suo dissenso, in diretta manifestò il dissenso.

Rossitto: ah, certo.

Sara: Anzi chiedeva dagli studi di bloccare la cosa, poi dalle giustificazioni che abbiamo letto, sentito dai vari comunicati stampa, lui ha detto che era tutto finalizzato non alla spettacolarizzazione.

Rossitto: ma va...

Sara: ma essendo presente in studio un perito di un nome molto importante…

Rossitto: ma che c'entrava questo!

Sara: ...il professor Strada…

Rossitto: ma che c'entrava questo con gli errori investigativi, questo?

Sara: e infatti, cioè era una parte che tranquillamente doveva essere omessa, doveva essere omessa.

Rossitto: ma quindi voi adesso ormai, cioè, non avete più nessun genere di contatto con Telenorba, ammesso che l'abbiate avuto, no?

Sara: no no no, ma anche in precedenza, cioè noi non sappiamo come loro siano venuti in possesso...

Rossitto: mhm mhm mhm.

Sara: anche se stanno dicendo che gli unici ad averli erano i legali della famiglia Sollecito.

Rossitto: eh, appunto quindi nel senso, loro un po'..

Sara: cosa che è falsa perché sono documenti messi a disposizione di consulenti, di periti, di avvocati.

Rossitto: ma anche se fosse…

Sara: poi non dimentichiamo una cosa, io…

Rossitto: anche se fosse, da chiunque l'abbiano ricevuta, non è che si..., che comunque si dice, cioè un giornalista non è che rivela le fonti, quindi, diciamo a chiunque diano la colpa..., a chiunque diano la colpa è sbagliato.

Sara: un giornalista comunque eh… io credo che il magistrato prenderà insomma le sue..., le sue responsabilità.

Rossitto: e certo.

Sara: perché da chiunque li abbia avuti, è lui che ha deciso di mandare in onda, ecco.

Rossitto: ah certo, ah certo, ci mancherebbe, la responsabilità è tutta sua in quel caso.

Sara: le responsabilità sono tutte sue.

Rossitto: e quindi adesso che diciamo che a parte (---).

Sara: dicevo, comunque, loro che si stupiscono tanto di materiale che esce, io voglio vedere che fine hanno fatto tutte le denunce per fuga di notizie o fuga di documenti…

Rossitto: ah, certo.

Sara: ...fin dall'inizio di questo procedimento. Noi non dimentichiamo che quando ci sono stati gli interrogatori di Raffaele, di Aman…e di Amanda e di Lumumba, il giorno prima…

Rossitto: il giorno stesso.

Sara: ...il Corriere della Sera ha pubblicato integralmente gli interrogatori...

Rossitto: sì, sì, sì ma lo so.

Sara: ...prima che gli avvocati li avessero. Allora incominciassero a guardare al loro interno.

Rossitto: signora, a proposito prima... prima che mi dimentico...

Sara: ...chi è che ha rubato i diari di Raffaele Sollecito, chi ha dato i verbali al Corriere della Sera e tutto l'elenco di fuga di notizie, anche false e tendenziose, che ci sono state in questi mesi.

Rossitto: signora, a proposito, volevo domandarvi una cosa. Forse voi mi potete dare una mano. Io, ma per un discorso diciamo di curiosità, per cercare di ricostruire, volevo leggermi i verbali, che comunque sono stati depositati quindi non c'è diciamo nessun male.

Sara: sì.

Rossitto: i verbali, il primo verbale di intervista alla Parton, no? Perché gli interrogatori…

Sara: di intervista a?

Rossitto: no, scusi scusi, son stanco io, il primo verbale di interrogatorio alla Parton, no? Il primo interrogatorio che venne fatto, se non ricordo male, il tre. Perché io ho gli altri..., non riesco più a trovarmi il primo, ha presente? Il primo dove lei, insomma, gli racconta la storia della chiama… dice che hanno mangiato assieme, che l'ha accompagnata poi a casa, eccetera.

Sara: ah si si si.

Rossitto: allora m'è venuto il dubbio di rileggermelo.

Sara: sì.

Rossitto: siccome non ce l'ho, perché viene sempre citato nelle ordinanze però in maniera abbastanza generica, ovviamente.

Sara: eh.

Rossitto: però m'era venuto il dubbio di leggermelo anche per…

Sara: io dovrei recuperarglielo nel pomeriggio.

Rossitto: sì, con calma, nessun problema, nessun problema. Se lo trova, se non è…

Sara: sì sì.

Rossitto: mi fa una cortesia perché non riesco più a trovarlo, ce l'avevo da qualche parte.

Sara: posso poi farle un fax?

Rossitto: sì, tanto son tutte cose diciamo do..., perché là eh... quello... io sostanzialmente quello che volevo fare era mettere assieme un po' di racconti, ripeto, è tutta roba depositata, uscita mille volte.

Sara: sì sì sì.

Rossitto: per cui non ha nessuna rilevanza.

Sara: infatti.

Rossitto: però volevo..., volevo mettere assieme il ver…, cioè insomma il verbale delle amiche, i verbali delle amiche che l'avevano vista per l'ultima..., insomma quel pomeriggio in sostanza.

Sara: eh.

Rossitto: perché alla luce della..., della perizia…

Sara: sì, proprio ieri lo leggevo....

Rossitto: alla luce della perizia diventa importante...

Sara: ...quella che dice: alle nove ci siamo lasciati all'angolo dopo aver cenato.

Rossitto: esatto.

Sara: sì.

Rossitto: però io proprio vorrei cap…, vorrei sapere cosa le hanno chiesto, vorrei sapere cosa le hanno chiesto, se c'è stato qualche…

Sara: no! Il problema è che in tutti questi…

Rossitto: verbali.

Sara: ...queste, questi verbali…

Rossitto: eh.

Sara: è a domanda risponde, la domanda non c'è, anche a Raffaele…

Rossitto: ah, non c'è domanda? A domanda risponde.

Sara: no, no, no, no, no, a domanda risponde.

Rossitto: eh, però voglio vedere se le hanno chiesto dell'alcol, perché a quel punto là, a questo punto se venissero confermate le..., le conclusioni o le anticipa…

Sara: sono confermate.

Rossitto: parliamo delle anticipazioni della perizia, diciamo non quelle mhm..., eh, sì, che poi alla fine la cosa più rilevante è quella del tasso alcolico, però a quel punto là è chiaro che si riapre un po' tutto perché saltano…

Sara: sì.

Rossitto: salta un po' tutto.

Sara: sì.

Rossitto: bisogna capire se e quando avrebbe bevuto, eccetera.

Sara: infatti.

Rossitto: quindi mi volevo portare un po' avanti cercando di capire esattamente cosa era stato chiesto a 'ste ragazze che ormai..., siccome non mi sembra che fosse un'ipotesi iniziale quella dell'ubriacatura assieme.

Sara: no no no assolutamente.

Rossitto: volevo capire se magari poteva essere sfuggito qualcosa o qualche domanda, no?

Sara: sì sì.

Rossitto: quindi là chi sarebbe: la Parton e poi di altri..., di altri interrogatori diciamo quel pomeriggio chi c'era, la Frost, no?

Sara: laaa..., una certa Sofhie.

Rossitto: c'era..., sì, Sofhie Parton.

Sara: eh, sì.

Rossitto: che è quella che l'ha accompagnata fino alla..., che poi si sono divise, no?

Sara: si si si.

Rossitto: e a parte poi c'è una tale Emy Frost, però questa Emy Frost non l'ha..., non l'aveva vista.., non l'ha vista quel pomeriggio, è vero? Se non ricordo male.

Sara: no, no io i nomi francamente...

Rossitto: non se li ricorda.

Sara: ...non è che mi sia soffermata a leggerli.

Rossitto: va be, questi... se lei mi..., mi trova questi..., questi due verbali.

Sara: glieli devo trovare perché proprio ieri tutto il fascicolo è stato..., cioè non ce l'ho, qui serviva…

Rossitto: va beh, va beh, ma non importa, non importa, non è una cosa…

Sara: serviva a mio cognato, siccome avevo i documenti tutti in ordine, quindi glieli ho dati.

Rossitto: mhm mhm.

Sara: e nel pomeriggio, quando lo vedo…

Rossitto: grazie grazie, grazie mille. Niente, quello di là e se magari le viene in mente qualche altro interrogatorio diciamo sempre di queste..., di queste amiche strette che racconterebbero, ricostruirebbero quel pomeriggio perché io…

Sara: sì, ci sono…

Rossitto: (---)

Sara: no, ci sonooo…ci sono quelli delle ragazze quando raccontano di come Amanda raccontava del ritrovamento.

Rossitto: nooo, non quelle della mattina dopo.

Sara: ecco quelli sono successivi, si si.

Rossitto: io parlo del..., del pomeriggio, del pomeriggio proprio in cui ha cenato e poi in cui è stata uccisa.

Sara: no, c'è una sola paginetta in merito a quel pomeriggio.

Rossitto: ah sì?

Sara: si si.

Rossitto: solo una paginetta.

Sara: è brevissima.

Rossitto: è dell'interrogatorio di cosa, è dell'interrogatorio della…

Sara: eh, si si.

Rossitto: della..., di Sofhie Parton.

Sara: sì.

Rossitto: e niente, allora se quello me lo trova magari il..., dovrebbe essere guardi io ce l'ho qua, ce n'ho qua uno successivo, allora dovrebbe essere l'interrogatorio del..., perché io ce n'ho uno del tre e lei dice "ad integrazione delle dichiarazioni rese ieri il 2 novembre" quindi, il primo deve essere il due novembre.

Sara: mhm mhm.

Rossitto: quindi è del due novembre sicuramente. Senta, ma per adesso la dichiarazione comunque Raffaele non ne vuole fare, o no?

Sara: e che dichiarazione deve fare, povero figlio!

Rossitto: che ne so, e che ne so.

Sara: che dichiarazioni deve fare!

Rossitto: e certo.

Sara: io posso soltanto leggerle la lettera che è arrivata ieri.

Rossitto: mhm?

Sara: io non so, povero figlio, dove trovi tanta forza.

Rossitto: ah sì?

Sara: per dare forza a noi, non lo so.

Rossitto: ma lui ha mai scritto lettere a… tipo ad Amanda?

Sara: no.

Rossitto: niente?

Sara: voleva scrivere prima di San Valentino.

Rossitto: voleva scrivere?

Sara: sì, ma…

Rossitto: a lei?

Sara: sì, sì.

Rossitto: e non l'ha fatto?

Sara: cos'è che squilla? Squilla una cosa, boh, cos'è questo suono, chiedo scusa…

Rossitto: no, prego prego … …

Sara: ma cos'è... ma non riesco ad individuarlo…

Rossitto: niente va beh, signora, ma niente, a 'sto punto qua ci sentiamo il pomeriggio.

Sara: no, attenda, attenda, mi scusi.

Rossitto: mhm mhm … questa è andata completamente (sic).

Sara: mah, non lo sento più… ah ecco, si era staccato il centralino, era il telefono principale.

Rossitto: mhm mhm mhm e niente quindi…, quindi va beh alla fine non le ha scritto in sostanza.

Sara: no no no no no, niente.

Rossitto: e manco ne ha ricevute da lei?

Sara: no no no.

Rossitto: senta, allora facciamo così: io la richiamo magari nel tardo pomeriggio?

Sara: sì, oggi mi ha colpito in particolare la notizia data poco fa di quel signore anziano che è stato aggredito, malmenato per cinque ore, per che cosa? Perché doveva svelare a questa banda di… di gente di colore i codici delle carte di credito!

Rossitto: ah sì?

Sara: sì, ora hanno finito di intervistarlo.

Rossitto: ma invece 'sta cosa, 'sta…

Sara: allora, io mi chiedo: queste due carte di credito sparite e questo sms alla banca presume, l'sms alla banca, che: o Meredith abbia svelato i codici e quindi…

Rossitto: però loro parlano di telefonata, non parlano di sms.

Sara: no, alle dieci e mezza non si fa la..., si manda una tele..., si manda un…

Rossitto: sì, la tel..., si si si si si e ti risponde il centralino (---).

Sara: e ti rispondeee sì, per avere…

Rossitto: però tecnicamente è una telefonata, tecnicamente, giusto?

Sara: non lo so perché io non l'ho mai fatto.

Rossitto: va beh, comunque questo mi hanno detto, questo mi hanno detto…

Sara: mio marito lo usa con Mediolanum.

Rossitto: mhm mhm mhm mhm.

Sara: lo usa tranquillamente questo sistema.

Rossitto: no, sì, là bisogna capire perché il vero..., a questo punto qua quello della telefonata diventa centrale perché, ripeto, se lei veramente aveva bevuto non..., non torna cioè, l'unica ipotesi è che…

Sara: ma può anche darsi che sia tornata a casa accompagnata a braccio, in quelle condizioni.

Rossitto: ma accompagnata a braccio da chi, dalle... dalle ragazze? Ma le ragazze…

Sara: e che ne sappiamo! Ma perché bisogna escludere a priori altri che erano stati con lei…

Rossitto: no, escludere no, escludere no, però questi di qua dovrebbero essere veramente delle criminali.

Sara: perché non si fa una ricostruzione dalla sera prima, la festa di Halloween?

Rossitto: lo so, ma infatti io son d'accor…, io è questo quello che voglio fare però il.., però quello che... anche io me lo son…, anche io mi sono posto il dubbio, però ci posso..., posso credere che queste sue amiche strette hanno paura di dire che, che era ubriaca, cioè mi sembra una roba folle, cioè sarebbero veramente da arrestare.

Sara: ma non tutti sono scemi come Raffaele Sollecito che si va a incastrare con le sue stesse mani standosene lì sul posto.

Rossitto: sì, però posso capire nella parte iniziale hai paura ma dopo che capisci che viene fuori tutto 'sto casino cioè hai paura…

Sara: e maaa proprio perché si rendono conto che proprio uno che... che non ha fatto niente sta lì incastrato, dice: chi ce lo fa fa' di parlare, stiamoci al posto nostro!

Rossitto: no no ma io sono... cioè son domande che mi faccio io.

Sara: e perché quelle ragazze che non sono più tornate dall'Inghilterra?

Rossitto: perché nessuno è tornato da lì, infatti io là se riesco…

Sara: no no.

Rossitto: se riesco a andarci…

Sara: il PM aveva chiesto di risentirle.

Rossitto: e loro non sono tornate?

Sara: nessuna è più tornata.

Rossitto: io, infatti, quello che vorrei fare è andare in Inghilterra.

Sara: e perché quella ragazza, che non sappiamo chi sia, nominata da quella docente dell'università, dice, è sparita il giorno dopo? Chi è, chi non è, l'hanno cercata, l'hanno sentita?

Rossitto: no, questa di qua non la so 'sta cosa, che vuol dire?

Sara: si si si si.

Rossitto: una ragazza? Amica?

Sara: una docente, sì, una docente universitaria ebbe a dichiarare che il giorno dopo, dal giorno successivo una studentessa amica sparita dalla circolazione, non l'hanno più vista.

Rossitto: ah sì?

Sara: eh, sì… chi è, chi non è, hanno indagato? No, se ne vengono fuori con l'albanese.

Rossitto: no ma adesso bisogna, ma…

Sara: se ne vengono fuori con l'al..., il sessantenne, che è tutto falso.

Rossitto: ma, signora, 'sta storia del coso invece, 'sta storia del mhm... del…

Sara: del sessantenne? È tutto falso.

Rossitto: no, che avrebbe tirato fuori il Corriere dell'Umbria?

Sara: e sì, quella del sessantenne.

Rossitto: eh, è una stronzata?

Sara: no no no, è proprio sì sì.

Rossitto: cioè, cioè non l'ha mai detto oppure è inattendibile oppure non esiste proprio questo testimone?

Sara: no allora a me risulta che quella mattina fu data la notizia.

Rossitto: sì.

Sara: alle otto il e…Remo Croci…

Rossitto: sì.

Sara: ...diede la smentita al tg di canale 5.

Rossitto: sì, anche io sapevo questo, e mo' la ritirano fuori.

Sara: diede la smentita perché il... mhm... il..., la..., la..., la procura non aveva confermato.

Rossitto: mhm mhm mhm.

Sara: io poi eh… quando ho visto che dopo la smentita, verso le nove e mezza, venivano fuori su internet tutte le agenzie, Rai News, SKY, tutti quanti, ho scritto ad ognuno di loro.

Rossitto: mhm.

Sara: eh… dicendo che correttezza vuole che quando si hanno delle notizie da altre..., anche da altre fonti…

Rossitto: sì.

Sara: ..giornalistiche, da altre testate, prima di di diramare la notizia sarebbe opportuno…

Rossitto: verificare.

Sara: ...verificare l'autenticità.

Rossitto: certo.

Sara: la... la... l'attendibilità della notizia. Questo in segno di rispetto…

Rossitto: certo certo.

Sara: ...sia verso noi utenti dell'informazione che verso gli indagati.

Rossitto: certo certo.

Sara: per cui eh… scrivevo a queste testate e "nel momento in cui c'è stata una smentita, qua c'è bisogno di chiarezza, è inutile che andate avanti con questa informazione", eh…

Rossitto: niente, quindi l'hanno ritirata fuori in sostanza 'sta...

Sara: no, al che fu tolta dai diversi tg, non hanno smentito ma fu tolta dai diversi televideo la notizia.

Rossitto: mhm mhm mhm, bah! Signora, senta, allora ci sentiamo nel pomeriggio.

Sara: e comunque non è..., noi abbiamo approfondito, no, non è assolutamente.

Rossitto: allora, signora, la richiamo in pomeriggio che adesso sto scappando, che ho un impegno a pranzo?

Sara: sì, va bene.

Rossitto: la posso chiamare nel tardo pomeriggio?

Sara: si si si va benissimo.

Rossitto: il numero..., il numero.. se riesce le lascio il numero di fax?

Sara: sì.

Rossitto: o ce l'ha? Ah ce l'ha forse…boh glielo ridò 02…

Sara: no, non ce l'ho.

Rossitto: sì, forse...

Sara: un attimo solo… allora, mi dica.

Rossitto: 02..

Sara: sì.

Rossitto: 7542..

Sara: 7542..

Rossitto: eh… 27.

Sara: 27?

Rossitto: 69..

Sara: 69..

Rossitto: io la ritrovo a questo numero?

Sara: si si si.

Rossitto: va bene, perfetto! Allora ci sentiamo dopo.

Sara: d'accordo.

Rossitto: grazie mille.

Sara: va bene, arrivederci.

Rossitto: arrivederci, buonasera.

Nr. 576	Data. 08.04.2008	Ora 16.43.54
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

GIUSEPPE

UOMO

UOMO 1

Sara: ehi, Giuse'.

Giuseppe: di'.

Sara: sto a fare un po' di visite domiciliari.

Giuseppe: eh?

Sara: sto facendo un po' di visite domiciliari, sto --- (ride)

Giuseppe: (ride) va beh.

Sara: va bene? Eh… e tu stai ancora a casa?

Giuseppe: sì, sto andando là, tutto a posto?

Sara: eh, sì sì sì…

Uomo: vuoi venir dentro o vuoi aspettare qui?

Sara: Na..., devo pure venire dentro a far la visita...

Uomo 1: aspettate fuori, andat a far n'a passeggiata, andate a pranzo...

Sara: eh nooo, eh sto qua in macchina...sto qua...

Uomo 1: venti minuti...

Sara: sì, aspetto qua.

Giuseppe: chi sta insieme a te? Pronto?

Sara: sì, aspetta. Nando sta.

Uomo 1: allora aspettate qua?

Sara: sì, aspetto qua, aspetto qua.

Sara: siamo con la macchina dell'infermiere che guidava.

Giuseppe: ho capito, va beh. Va bene... siete stati un sacco di tempo però...

Sara: eh, sì ---.

Giuseppe: basta che non ci son casini.

Sara: Madonna santa e parli, e parli sempre in continuazione e a vuoto! Eh, eh…

Giuseppe: sì, ti saluto, stammi bene.

Sara: va bene. Lasciala qua 'sta borsa, lasciala. Eh eh eh (ride), aspe', stavo dicendo a Franco, aspe', Giuse'. Aspe'… che fammi scendere dalla macchina... ha lasciato la borsa sua qua Franco.

Giuseppe: ho detto: basta che non ci stanno casini con i cateteri.

Sara: no no, s'è portato l'infermiere appresso.

Giuseppe: eh, eh, va beh, ciao ciao.

Sara: va bene, senti, poi tu a che ora torni?

Giuseppe: io devo andare al corso di inglese, tornerò stasera alle nove.

Sara: eh, capito... va bene, noi stiamo a Bari vecchia.

Giuseppe: ah, stai attenta lì.

Sara: no, vicino a San Nicola.

Giuseppe: ah, stai attenta che rimani nella macchina lì... auguri, ti conviene entrare nelle case.

Sara: no, sto qui al parcheggio, no. No, va beh, mo' ho lasciato..., non ho neanche chiuso la macchina, non ci stanno manco le chiavi.

Giuseppe: apri gli occhi te, eh!

Sara: sì.

Giuseppe: ciao.

Sara: ciao, ciao.

Nr. 578	Data. 08.04.2008	Ora 17.34.14
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

TESTO SMS: "X il momento linea rigida:l segreto professionale"

Nr. 579	Data. 08.04.2008	Ora 17.39.50
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

TESTO SMS: "La visita e andata bene?"

Nr. 583	Data. 08.04.2008	Ora 17.44.58
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

TESTO SMS: "Il fratello del potente lo sa?"

Nr. 585	Data. 08.04.2008	Ora 17.47.17
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

TESTO SMS: "Stiamo insieme"

Nr. 599	Data. 09.04.2008	Ora 09.47.20
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

TESTO SMS: "vieni appena puoi"

Nr. 800	Data. 16.04.2008	Ora 12.13.10
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

PROCACCI ANTONIO

Sara: Pronto?

Procacci: Sì, signora, buongiorno, sono Antonio Procacci.

Sara: sì, buongiorno.

Procacci: sì, salve, signora. Senta, volevo dirle: per quella intervista che avevamo concordato…

Sara: sì.

Procacci: ...che avremmo fatto oggi eh…dobbiamo, credo, rinviarla. Io più tardi glielo faccio sapere con precisione ma credo che comunque dovremo rinviarla eh... per altri impegni. Va bene?

Sara: va bene.

Procacci: eh, e poi volevo dirle che anche sabato non ho più fatto quella..., quell'altro incontro che avevo con gli amici di Raffaele perché ho avuto un'improvvisa... un'improvvisa febbre.

Sara: ah, ho capito.

Procacci: e quindi non ho potuto fare più niente, va bene?

Sara: va bene.

Procacci: facciamo comunque che le do conferma più tardi, magari le mando un messaggino. Comunque credo che la…la rinvieremo, poi ci sentiamo con calma.

Sara: d'accordo.

Procacci: va bene?

Sara: va bene.

Procacci: va bene? Qualche novità?

Sara: no eh…non so se può servirvi, visto che tutti..., tutti ne sono in possesso...

Procacci: sì.

Sara: la perizia depositata, quella che sarà oggetto dell'incidente probatorio di sabato.

Procacci: ah, ho capito. Guardi, glielo chiedo al direttore, glielo faccio sapere.

Sara: sì, se poi vi interessa…

Procacci: sì.

Sara: io ve la posso girare per posta elettronica tranquillamente perché…

Procacci: ah, e allora se ce l'ha in posta elettronica, a questo punto sì, me la giri comunque così gliela stampo al direttore e gliela faccio leggere.

Sara: sì.

Procacci: va bene.

Sara: perché… praticamente una cosa oggetto, poi si lamentano…

Procacci: sì.

Sara: una cosa che non poteva addirittura essere data ai..., ai.., a noi, ai nostri avvocati.

Procacci: sì.

Sara: per non...

Procacci: invece è stata ampiamente diffusa.

Sara: è stata ampiamente diffusa, è stata ampiamente diffusa, e dopo che è stata diffusa ampiamente è stata…

Procacci: mhm.

Sara: è stata…

Procacci: certo.

Sara: è stata consegnata ai…

Procacci: anche alle parti.

Sara: alle parti, eh.

Procacci: va bene, allora visto che è di dominio pubblico…

Sara: io gliela posso girare per posta... per posta elettronica...

Procacci: visto che è di dominio pubblico sì, se me la può mandare gliela stampo e gliela do subito al direttore.

Sara: va bene, l'indirizzo?

Procacci: è il mio solito comunque ad ogni modo può mandarla a "ilgraffio" tutto attaccato…

Sara: sì.

Procacci: ilgraffio, tutto attaccato, @ telenorba.it.

Sara: @ telenorba.it.

Procacci: sì.

Sara: d'accordo.

Procacci: quando pensa di potermela mandare?

Sara: e…credo nel pomeriggio.

Procacci: benissimo, ok.

Sara: ...perché il portatile non ce l'ho ora a disposizione.

Procacci: va bene, va benissimo, va benissimo… va benissimo.

Sara: va bene?

Procacci: ok, poi ci sentiamo invece per quell'altro discorso, ok?

Sara: d'accordo.

Procacci: grazie.

Sara: grazie.

Procacci: a risentirci, salve.

Sara: arrivederci.

Nr. 1047	Data. 23.04.2008	Ora 16.42.57
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

GIUSEPPE

Sara: Pronto?

Giuseppe: Oooh...

Sara: dì.

Giuseppe: beh?

Sara: cosa vuoi?

Giuseppe: ancora ci deve far sapere.

Sara: ah, e sì e non riesce a parlare con nessuno ancora Tiziano, perché Donatella che sta lì sul posto squilla e…e non risponde, mo' ti passo Tiziano … (Sara chiama Tiziano) Tiziano?...nemmeno Ghirga risponde…(Sara a Giuseppe) aspetta, stanno chiamando.

Giuseppe: con chi sta a parla'?

Sara: no, l'ha chiamato un suo collega.

Giuseppe: ma dove stai?

Sara: Sto da Tizianooo, alla casaaa, na…

Giuseppe: ma cosa andiamo facendo... quella da Roma t'ha chiamato?

Sara: come?

Giuseppe: quella da Roma t'ha chiamato?

Sara: mi ha chiamata Staviano, ha detto che "mi dia mezz'ora di tempo, signora, così le rintraccio l'avvocato e lo chiamiamo".

Giuseppe: eeeh?!?!

Sara: (Sara a Tiziano) chi era, era...?

Tiziano: no, no (---).

Sara: ah, è un'altra cosa…questi sono i numeri, Tizià…e sì che staaa lì…Giusè, appena so qualcosa ti chiamo.

Giuseppe: mi fai parlar con lui per piacere?

Sara: e sta ora richiamando Donatella, un attimo, se aspetti, eh…non è che sta a bersi il caffè…

Tiziano: la sto chiamando, non risponde, mi chiude il telefono.

Sara: le vuoi mandare un messaggio? Ce l'ha il tuo numero lei, chissà? Ancora non sa che sei tu…

Tiziano: mah, non credo (---).

Giuseppe: che dice Tiziano? Che si può fare?

Sara: come, Giusè?

Giuseppe: che dice, che cosa si può fare?

Sara: eh…la stessa cosa dell'altra volta, eh, come... come nota.

Giuseppe: ah.

Sara: eh, dice: ma mo' basta, insomma, qua anche da Roma ora quella entrasse a gamba tesa, basta.

Giuseppe: stiamo a scherzare ma veramente, e chi... chi cazzo si credono di essere questi veramente oh, ma stiamo scherzando?

Sara: stiamo a scherza'.

Giuseppe: a distanza di sei mesi!

Sara: 'sto delinquente. Così ho detto a Staviano: a distanza di sei mesi si vanno a fare ancora sopralluoghi…a distanza di sei mesi, e noi lo dicemmo quando ci fu la confessione di Rudy: mo' che dovevano andare a fare? Se ne usciranno con la cuffietta? ...comprata chissà dove?

Giuseppe: beh, ciao... va beh, quando vai a casa chiamami.

Sara: va beh, mo' se so qualcosa ti richiamo, ciao.

Nr. 1066	Data. 23.04.2008	Ora 19.37.52
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

GIUSEPPE

Sara: Eih, ti stavo mandando il messaggio e stavo schiacciando il tasto invia e ti ho ignorato la chiamata. Tutte le scarpe.

Giuseppe: dove?

Sara: da Raffaele.

Giuseppe: ah, benissimo, perfetto.

Sara: sì.

Giuseppe: ok.. (ride) sono malati.

Sara: questa è la dimostrazion…va beh, si so' convinti che non so' quelle le scarpe e mo' vogliono a tutti i costi vedere di trovare delle scarpe che.. capito?

Giuseppe: va bene.

Sara: va bene, dai, ok.

Giuseppe: sono pro…

Sara: mo' so' arrivata sotto casa, sto andando a prendere il fascicolo.

Giuseppe: sono proprio fuori di testa.

Sara: fuori di testa.

Giuseppe: ma sono proprio degli apprendisti stregoni, mamma mia, in mani a chi siamo in Italia.

Sara: dei criminali sono, non apprendisti stregoni, criminali sono! Fammi chiamare a Tiziano mo'…

Giuseppe: oh... in mano a chi siamo in Italia, speriamo che Berlusconi fa piazza pulita.

Sara: come chi è?

Giuseppe: eh?

Sara: mi è sembrato di sentire la voce di Raffaele, no, forse era Onofri.

Giuseppe: va beh, ciao ---, ciao.

Sara: eh?

Giuseppe: l'hai chiamato a Raffi, per niente?

Sara: sì, io ho chiamato due volte e non mi risponde.

Giuseppe: va beh, ciao.

Sara: ciao.

Nr. 1068	Data. 23.04.2008	Ora 22.53.48
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

GIUSEPPE

Giuseppe: Eih là...

Sara: ciao ciao.

Giuseppe: beh? Si dice che hanno parlato i telegiornali come al solito, no? Hanno prima avvisato le televisioni.

Sara: sì, eh… dice l'articolo della Gazzetta su internet...

Giuseppe: eh.

Sara: ...che tutta l'operazione è coperta dal massimo riserbo. Prima hanno scritto tutto, hanno scritto: le scarpe, i… documenti, il passaporto di Meredith, cioè hanno scritto tante di quelle cose, ma ---

Giuseppe: (ride) per che cosa l'hanno preso a Raffaele, il terzo complice!

Sara: ho detto a quelli: il massimo riserbo è nei confronti dei legali! Dei legali, che non sapevano niente. Quello è massimo riserbo!

Giuseppe: ma quella t'ha chiamato poi o no?

Sara: no no no, non mi ha chiamata.

Giuseppe: mah…

Sara: mi ha chiamato... quello mi aveva detto che era quasi impossibile raggiungerla perché dice c'aveva una serie di riunioni e... e sa per certo che non sarebbe stata raggiungibile.

Giuseppe: mhm, e va beh, mo' domani glielo diciamo.

Sara: eh sì, quello è chiaro.

Giuseppe: ma il comunicato la difesa non l'ha fatto?

Sara: e non lo so, Tiziano ha detto che dovevano farlo, mo' non so se…se...

Giuseppe: ma che pagliacci! Che buffoni! Ma questo è circo è! Questo è circo!

Sara: no, guarda, una cosa… perché si sono ricordati della cartolina. Soprattutto scarpe della Knox hanno preso a casa di Meredith, della cartolina su cui stava..., la cartolina trovata nella stanza dove gli erano stati rotti i vetri, che secondo la polizia..., la squadra mobile eh.... erano stati rotti dall'interno,

allora vole..., vorrebbero vedere l'impronta che stava su quella cartolina se corrisponde a delle scarpe...

Giuseppe: eh, so' pagliacci! Hanno fatto una serie di opposizioni o no?

Sara: Tiziano ha detto che..., come quello dell'altra volta insomma, e che ne so, Giusè, non so niente! Mo' devo chiamare a Mara per sentire un po'.

Giuseppe: e tutta questo sensazionismo dei tg regionali?

Sara: non l'ho sentiti per niente.

Giuseppe: per quattro cazzate?

Sara: non li ho sentiti per niente.

Giuseppe: va beh, va, ma andassero a cagare, andassero! Che poi a casa di Raffaele dice che hanno preso le scarpe e il cotone emostatico?

Sara: e… hanno preso dei tamponi e uno scatolo di cerotti ancora nuovi, non usati.

Giuseppe: eh.

Sara: e poi eh… l'estratto conto.

Giuseppe: ah, l'estratto conto di Raffaele?

Sara: che a fine ottobre aveva solo 49 euro sul conto.

Giuseppe: Raffaele, beh?

Sara: e sì, ancora vogliono dimostrare che aveva bisogno di soldi.

Giuseppe: Raffaele? (ride)

Sara: capito?

Giuseppe: che pagliacci! Mamma mia!

Sara: aveva 49 euro sul conto.

Giuseppe: mhm, e vanno a Raffaele a vedersi il conto.

Sara: eh, l'estratto conto di Raffaele.

Giuseppe: mah e vanno a Raffaele a vedere 'ste cose! Ma questi sono proprio maiali, porci schifosi, pezzi di merda.

Sara: mhm.

Giuseppe: che li compra a tutti come stanno Raffaele!

Sara: mhm.

Giuseppe: ma come cazzo si fa, guarda! Va beh, va, ciao ciao.

Sara: beh, io mi sto coricando.

Giuseppe: buonanotte, buonanotte.

Sara: mo' il telefono è scarico, non carica al computer di Annamaria.

Giuseppe: mhm.

Sara: no.

Giuseppe: va beh, ci sentia' domani, ciao.

Sara: va bene.

Giuseppe: buonanotte… si so' ritirate le due ragazze?

Sara: mi ha chiamato Raffaele prima e c'ho parlato, poi ho detto "mi raccomando prima di andarsi a coricare sentiamoci", ho provato a richiamarlo poco fa, niente, non risponde.

Giuseppe: va beh, starà in camera, no?

Sara: qua prima?

Giuseppe: sì.

Sara: no, quando l'ho chiamato io allora stavano rientrando.

Giuseppe: no, no l'ho chiamato io che stavano in camera verso le dieci meno dieci, dieci meno un quarto.

Sara: capito.

Giuseppe: va beh, ciao.

Sara: va bene, dai, ciao.

Giuseppe: ciao.

Nr. 1069	**Data. 23.04.2008**	**Ora 23.10.26**

Intercettazioni telefoniche	Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1

TESTO SMS: "Le mezze seghe hanno sequestrato le scarpe e i cerotti sigillati mai aperti di raffy. A voi il commento"

Nr. 1075	Data. 24.04.2008	Ora 09.38.20
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

SOLLECITO FRANCESCO

Francesco: pronto?

Sara: eih, era caduta la linea e ho parlato da sola, ti stavo dicendo…

Francesco: no, non hai parlato da sola. Ti ho sentito quando dicevi che se ne vedono due, quindi…

Sara: eh e… però, una e… nella seconda fase sta aperta e dentro ci hanno messo un po' di indumenti, un po' di cose insomma che stavano prima sul

letto. Mentre l'altra eh... si vede che è ancora chiusa e sopra sta appoggiato un cuscino e un lenzuolo, così. Quella più piccola.

Francesco: addirittura, quindi si vede proprio buono, tutto.

Sara: sì sì sì si… sì.

Francesco: ok, va bene a posto, ciao.

Sara: e probabilmente quelli e… io l'ho visto dal dossier praticamente. Perché tutto quell'altro…

Francesco: ah, addirittura già si vede là!

Sara: si si là stanno, le due foto già si vedono, si.

Francesco: ok meglio ancora, a posto. Ciao.

Sara: ok, ciao.

Nr. 1114	Data. 24.04.2008	Ora 18.19.20
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

MARA

Sara: Mara?

Mara: o Sa', dal muro rotto hanno cercato?

Sara: che cosa?

Mara: ahahah! (ride)

Sara: che cosa?

Mara: aspe', ahahah (ride)…come si dice da voi a Giovinazzo: dall'ospedale vai cercando la salute, si dice così?

Sara: il muro rotto...

Mara: ahahah (ride) …allora…

Sara: chi è, che cosa…dimmi…

Mara: allora visto che loro stanno facendo di tutto per tenere Raffaele là dentro perché vogliono il risarcimento…

Sara: eh.

Mara: da uno che c'ha 49 euro sul conto vogliono il ihihih…

Sara: ah è giusto! Che risarcimento possono avere da uno che ha 49 euro!

Mara: e guarda che secondo me, appunto proprio al muro rotto ti vuoi appoggiare? Bene?

Sara: madooonn…

Mara: allora mo' ho detto io a Francesco in questo momento, "scusa questi stanno facendo i pazzi per fare chissà che cosa, vedi…"…

Sara: per tenere dentro Raffaele.

Mara: …il fiorentinooo...

Sara: sì.

Mara: Lino Fiorentino là.

Sara: eh, eh...

Mara: Lello Fiorentino, e poi e come è? E sul conto poi 49 euro! Che cazzo ci devono fare... ah ah...

Sara: ma...

Mara: proprio si sono appoggiati a un parato proprio scoffolato (muro rotto), scoffolato come cacchio si dice lui...

Sara: skuffùlete (diroccato).

Mara: skuffùlete, ecco, skuffùlete quindi... e di che cos'è che stiamo a parlare, mhm?

Sara: eh, si si.

Mara: poi io devo dare giustificazione a 'na persona se ho e… soldi in contanti o se c'ho il depo... e chi..., che ne sai tu io come mi sposto, quello che faccio, come pago! Cosa ne sai!

Sara: appunto... scusa ma se io ho un bancomat…

Mara: io ho un bancomat, lo posso usare come no…

Sara: con un conto nel mio paese, insomma che significato ha che aveva appena 49 euro!

Mara: aveva 49 euro e questo dice tutto.

Sara: appena 49 euro.

Mara: allora potrebbe avere bisogno di 250 euro?

Sara: appena 49, aveva bisogno dei 250 euro (---) Raffaele.

Mara: si, aveva bisogno, si, si. Ma perché non vanno a vedere quanto, quanto spendeva nell'arco di un mese o di una settimana! Eh? Mah…

Sara: e perché non vanno a vedere quanti furti ha fatto Rudy.

Mara: ah no, e no, non si ricordano neanche che c'ha una casa il ragazzo, poverino.

Sara: eh, eh.

Mara: non c'ha un lavoro, di che cosa viveva? Eh? No, ricordamelo, di cos'è che viveva? C'era qualcuno che gli passava i soldi?

Sara: pane, amore e fantasia.

Mara: cos'è? Aaaah…

Sara: e sì.

Mara: io tu e le rose…, come si dice…

Sara: eh.

Mara: quando... due cuori e una capanna?

Sara: due cuori e una capanna.

Mara: ah e quello voleva vivere con la musa, bastardo che non è altro, bastardo che non è altro.

Sara: bastardo.

Mara: e il resto lo diciamo un altro giorno va.

Sara: e bastardi gli altri.

Mara: e va beh, questo però per non complicarci la vita.

Sara: io lo dico oggi.

Mara: questo proprio per non complicarci la vita.

Sara: eh gli altri… gli altri.

Mara: gli altri. E che ti senti punto? Effettivamente (---) c'hai la coda di paglia…

Sara: si sente punto, chi ci sta sentendo si sente punto.

Mara: esatto, c'ha la coda di paglia, eh, sì. L'amica di tuo marito sta alla testata del letto..., alla testata del letto. Oggi ha detto nella macchina mentre stavamo in macchina tutti e cinque e c'era il tassista, no?

Sara: mhm.

Mara: e… allora dice "però l'amica mia, la così colà.." ho detto "senti, guarda che tu tieni troppe amiche! Mo' lo dico qui alla presenza --- a me non mi piace 'sta storia, ne tieni un paio a Perugia, mo' te ne sei fatta una a Roma, beh e che so' ste cose!", poi dice "no quella mo' è amica mia", gli piace eheh…

Sara: eh, si.

Mara: e va bene.

Sara: via Monte Napoleoni.

Mara: ahah…Siamo andati con Simona in Via dei Condotti, gliel'ho fatta vedere e ho detto "mo' che andiamo a Milano, ti faccio vedere pure Via Monte Napoleoni.

Sara: ah, Simona sta insieme oggi?

Mara: sì e perché i miei son partiti martedì grazie al vento che li ha spinti su Milano, sono riusciti ad arrivare e a scuola domani e dopo domani è festa.

Sara: eh sì.

Mara: e dove la dovevo lasciare? E allora ce l'abbiam portata insieme. Domani sera rientriamo, si ricomincia.

Sara: eh sì.

Mara: va bene.

Sara: domani sera rientrate e dopo domani andate da Raffaele?

Mara: no sabato.

Sara: eh sabato.

Mara: si, no ho sbagliato. Ho detto domani è festa e dopodomani pure quindi poi rientriamo di sabato, sabato.

Sara: mhm mhm mhm.

Mara: va beh.

Sara: va bene, Mara.

Mara: ci aggiorniamo a più tardi.

Sara: sì, io comunque le chiamate Roma 3131 ce l'ho.

Mara: ah, e no noi no.

Sara: ah, ho capito, va bene.

Mara: no no no no… no, perché per un motivo che ho detto anche all'ispettore Derrick.

Sara: eh.

Mara: lui mi aveva detto così e io ho fatto. E invece forfait, è meglio che lo chiamo quando è possibile.

Sara: ah ah.

Mara: va bene?

Sara: va bene.

Mara: vedi su Italia 1, Sara, se sei a casa.

Sara: sì, ora sto andando a casa.

Mara: ...Studio Aperto, che adesso alle sei e mezza lo danno…

Sara: si si si, ora lo vado a vedere. Ok.

Mara: va bene, ci sentiamo dopo, ciao Sara.

Sara: ciao Mara.

Nr. 1124	Data. 24.04.2008	Ora 20.27.40
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

MARA

Mara: dimmi, Sara.

Sara: allora io avevo dimenticato..., io potrò mandarla l'e-mail dopo che torna Giuseppe?

Mara: fai tu, ci sentiamo dopo.

Sara: eh.

Mara: sì.

Sara: eh… l'ultima notizia del... eh… della... dell'Agi.

Mara: ah.

Sara: Meredith, in casa orrori: valigia, coltelli ancora incartati.

Mara: non ho... non ho capito, non ho capito.

Sara: in ca…, nella casa degli orrori valigia di coltelli ancora incartati.

Mara: ah! E chi è che l'ha scritto?

Sara: l'Agi, l'agenzia giornalistica.

Mara: ah, ma su..., su internet?

Sara: si si si.

Mara: ah, ok va bene. Agi, ok, va bene. riferisco.

Sara: mhm mhm.

Mara: ci sentiamo dopo, ciao.

Sara: ciao.

Nr. 1130	Data. 24.04.2008	Ora 21.12.52
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

FRANCESCO

Sara: Pronto?

Francesco: Sara...

Sara: sì?

Francesco: allora, devi vedere sui video…

Sara: eh.

Francesco: una cosa molto importante…

Sara: sì.

Francesco: ti ricordi la..., quella macchia sulla federa? Che poteva essere.., che ha un aspetto quasi triangolare…

Sara: sì sì.

Francesco: quello potrebbe essere l'impronta lasciata dal coltello.

Sara: ah.

Francesco: hai capito?

Sara: mhm, mhm.

Francesco: è un particolare. Guardala bene, vediamo se riusciamo a prendere le misure.

Sara: e… domani…

Francesco: sulla, sì, o sulla federa o sul letto, non mi ricordo bene adesso dove stava…

Sara: sì.

Francesco: capito? Comunque capito bene di che sto parlando?

Sara: sì.

Francesco: e poi l'altra cosa è quell'impronta…sai che io dicevo che quella era secondo me di una scarpa, sempre lì.

Sara: sì sì, quella con i triangolini?

Francesco: sì, brava.

Sara: eh, capito.

Francesco: quelle due cose, va bene?

Sara: ah ah.

Francesco: e mettemele da parte, ciao che poi devo andare (---)

Sara: ok, va bene.

Francesco: ciao.

Sara: ok, ciao Franco, ciao.

Francesco: ciao.

Nr. 1186	Data. 25.04.2008	Ora 18.31.50
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

MARA

Sara: Mara?

Mara: Ehi, Sara.

Sara: ciao.

Mara: ti ho chiamato prima non mi rispondevi ho detto "va beh, mo' provo a chiama' di là".

Sara: ah, forse stavo..., no, stavo giù da babbo e lì non prende il telefono.

Mara: aaaah, ho capito, ho capito.

Sara: eh, ero da babbo.

Mara: ho detto no, mo' mi sono allontanata due secondi.

Sara: eh, hai fatto bene.

Mara: ho detto, di che cosa parlavi, Sa? Non ho capito.

Sara: stamattina...

Mara: eh.

Sara: Franco ha telefonato a Giuseppe.

Mara: eh.

Sara: ma forse non vi eravate ancora incontrati. Allora noi ci rendiamo conto che tutto il lavoro che vien fatto poi basta un'ora che sta con i tacchini e…

Mara: no no no, Sara, oggi non ci siam visti per niente, ti sei..., ti stai sbagliando.

Sara: no, ascolta. Franco ha telefonato a Giuseppe…

Mara: mhm.

Sara: e gli ha detto eh...: di' a Sara di fissare l'appuntamento per lunedì o martedì perché…

Mara: che devono andare quelli.

Sara: devono andar con quelli, che devono portare l'istanza, gliela devono far vedere…

Mara: eh.

Sara: lei la deve correggere e la devono presentare.

Mara: nooo, no no no, allora…

Sara: ma allora non abbiamo capito niente?

Mara: no no no no, Sara, no, non è così. Mo' siamo andati da Delfo, adesso proprio.

Sara: eh.

Mara: mo' veniamo da Assisi ti ho detto, no?

Sara: eh.

Mara: allora siamo andati da lui perché lui non sta bene e quindi ci doveva descrivere una cosa, va beh, di cui poi ti parlerò…

Sara: eh.

Mara: poi tu non sai la posta inviata? Quella ci doveva descrivere per cui, eh, ce l'ha descritta. Ovviamente abbiamo capito dove volevano andare a parare, dopo di che lui ha detto: "ho saputo grosse e belle novità" e siamo tutti, tutti contenti e soprattutto orgogliosi che questa persona non ci vuole, diciamo, estromettere e soprattutto non vuole annullare il lavoro che abbiamo fatto, cioè non ci vuol fare fuori in poche parole, no?

Sara: invece Franco ha detto a Giuseppe, ti dico le testuali parole...

Mara: si si si.

Sara: ...“sono contenti che quella ha accettato di collaborare con loro”, allora Giuseppe ha detto: allora non hai capito che sono loro che devono collaborare con te.

Mara: no, è il contrario. No, no, no, infatti è questo che ha detto lui, Delfo.

Sara: ah.

Mara: ha detto: “noi siamo contenti, noi siamo contenti di poterla aiutare…

Sara: di poterla aiutare.

Mara: …soprattutto se lei ha bisogno di delle delucidazioni…

Sara: e infatti.

Mara: …di metterla al corrente di tutto, e si deciderà insieme” e lui ha detto: “il cinese, ieri, mentre cenavamo, eh... mi toglie un grandissimo peso perché io non vivo più al pensiero di poter portar ‘sta cosa e di vedermela rigettare”, poi è lui che spinge, lui tuo cognato, non questo, hai capito?

Sara: ah, ho capito.

Mara: è lui che dice che facendola correggere da questa potrebbe essere presentata e accettata.

Sara: allora Franco non ha capito niente. Allora quella la prima volta dice: “io per motivi deontologici non mi permetterei mai di correggere la cosa di un altro”.

Mara: ma infatti, no, ma infatti.

Sara: allora la volete fare, fatela e poi ci vediamo.

Mara: no e invece no, anche questo stasera...

Sara: la seconda volta che è stato Giuseppe ha detto, ha detto anche di più rispetto alla prima volta (----) sentirsi dire che la portiamo a fargliela correggere, dice, allora non hai capito un cazzo, vuol dire che questa ci sbatte fuori.

Mara: no, questo stasera ha detto: “noi gliela lasciamo, lei se la studia il tempo che vuole e poi decidiamo insieme, con lei, la strategia da adottare”. Lui ha detto: “è logico che ci dispiace se tutto il lavoro viene annullato” ma lui ripete, questo dove siamo andati ha detto: “io non penso che lei dirà: no, questa cosa è da buttare, dice, comunque vediamo cosa dice. Soprattutto siamo contenti che è aperta al dialogo. Noi lo siamo e soprattutto” ripeto, lui ha detto “se non altro possiamo cominciare a dividere le responsabilità perché lei sicuramente sa il fatto suo e noi siamo orgogliosi di poter collaborare con lei”. Non hanno parlato né di aiutare, né di presentarla, né di fargliela

correggere, non han parlato di niente. Mo' il cinese sta tornando e niente, perché sta tornando per conto suo. Mo' noi siam tornati qui a casa per sistemarci un attimino però siamo rimasti d'accordo che: come lei ci dice "a quest'ora, a quest'altra ora" ci andremo.

Sara: sì, lì si tratta di andare, per presentarsi con (---) .

Mara: parlare.

Sara: parlare e…

Mara: esatto, benissimo.

Sara: poi..., poi così a straforo dici "noi l'ultima cosa che avevamo preparato era questa".

Mara: è questa.

Sara: gliela lasciamo…

Mara: ciao...

Sara: quando poi si decide la strategia da fare, cioè questa gliela lasciamo poi veda lei quello che…

Mara: (sta salutando qualcun altro) come stai? Ci sentiamo tra poco, scusami Antonella.

Sara: ok, ah.

Mara: quindi è soltanto diciamo da mettere insieme la..., di concordare insieme la strategia da adottare. Loro gliela vogliono lasciare, farsela studiare, poi sarà lei… sì, adesso, adesso… sarà lei che deciderà sì, no oppure vediamo, cioè un passo diverso, capito?

Sara: Giuseppe mi ha detto qual è la priorità per lei e qual è il punto di partenza.

Mara: sì, sì, brava. Te l'ha detto già?

Sara: sì sì, mi ha già detto tutto.

Mara: eh, su quello (---).

Sara: (---) che cosa! Sto parlando troppo, Giusè, io che sto dicendo?

Mara: si, non ti preoccupare. Ehi, piccola ciao!!! Sì, e quindi…

Sara: eh va bene

Mara: comunque ci aggiorniamo a..., tra domani sera e domenica, va bene?

Sara: si, ok, va bene.

Mara: ok, un bacio.

Sara: anche a te Mara.

Mara: ci sentiamo dopo.

Sara: ciao.

Mara: ciao, ciao ciao ciao.

Nr. 1453	Data. 08.05.2008	Ora 10.22.05
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

PINO

FRANCESCO

Sara: pronto?

Pino: pronto, Sara?

Sara: eih, Pinuccio, ciao.

Pino: eih, ma do' stai?

Sara: io? In farmacia, dalla dottoressa D'Agostino, perché?

Pino: mhm, senti vole…, volevo dirti una cosa.

Sara: di'.

Pino: eh… se la Gelmini…

Sara: eh.

Pino: il ministro della pubblica istruzione, deve farsi uno staff di consulenti…

Sara: eh, eh.

Pino: di esperti…

Sara: eh.

Pino: ci voglio essere dentro, eh?

Sara: va beh io se mai..., ieri ho telefonato a Nania, il vice presidente del Senato.

Pino: eh.

Sara: e mi ha detto "Sara quando vieni a Roma, so che ora stai venendo spesso dalla Buongiorno, fatti vedere che chiacchieriamo un po'".

Pino: eh.

Sara: quindi io domani non vado a Roma perché Giuseppe sarà a Trapani e quindi non mi posso assentare pure io. Ma la settimana prossima io andrò a Roma.

Pino: mhm.

Sara: eh… e quindi incontro Nania e glielo dico.

Pino: eh, una..., una delle commissioni sai, una delle..., tipo quelle cose là…

Sara: si si si.

Pino: capito?

Sara: tu dove stai? Sì.

Pino: e io sto a..., a Crispiano.

Sara: ah, siccome mi dicesti “mercoledì torno…”

Pino: e sì e… mercoledì quando?

Sara: così mi dicesti!

Pino: martedì.

Sara: ah.

Pino: no martedì venni di corsa...

Sara: ehi, Pinuccio, sta Franco al telefono, fammi rispondere.

Pino: va beh.

Sara: eh ok.

Pino: ci sentiamo.

Sara: sì.

Pino: ciao.

Sara: ciao.

Pino: ciao.

Sara: Franco?

Francesco: Eih, coma hai fatto? Dice: innanzitutto che cosa ha detto Luca, che noi non abbiamo sentito e che tu hai detto?

Sara: no no, è scritto sul giornale, se mai ti stampo la cosa. Ha detto che è una donna intelligentissima, è una persona dalla professionalità dal..., dall'altissimo profilo professionale, parole di lode, insomma.

Francesco: eh, su quale giornale?

Sara: non mi ricordo.

Francesco: va beh, mandami il fax.

Sara: mhm.

Francesco: mandami il fax da casa che (---) .

Sara: io... che torno a casa, sì, so' in farmacia.

Francesco: va beh, questo è un fatto. Poi l'altro fatto: che cosa ha avuto poi quello lì come incarico a cui hai telefonato tu, che t'ha richiamato?

Sara: Nania?

Francesco: mhm mhm.

Sara: Vice Presidente del Senato.

Francesco: cazzo, e… invece, la nostra che cosa ha avuto? L'hai saputo?

Sara: no, ora dobbiamo vedere… no, credo niente perché lei, da quel che mi ha detto Nania eh… mhm... non..., non vuole abbandonare lo studio… cioè in questo momento…

Francesco: ho capito va beh mah...

Sara: eh.

Francesco: io ho sentito però di pren... una presidenza di commissione invece.

Sara: si, beh, certamente.

Francesco: e beh, hai detto niente! Va beh, dai.

Sara: eh.

Francesco: fammi sapere questo passaggio.

Sara: si si si si.

Francesco: e poi dobbiamo organizzarci perché io domani parto, eh! Non vado da lei perché non ho chiesto neanche l'appuntamento in quanto mi sembrava inutile doverlo andare a trovare solo per sentire il fattarello che lui è andato a trovarla, eccetera, insomma mi sembrava proprio uno sproposito.

Sara: eh, eh, eh.

Francesco: quindi…

Sara: eh.

Francesco: lunedì so che si incontra con Luca.

Sara: eh.

Francesco: che Luca va a trovarla…

Sara: eh.

Francesco: e niente, io vado domani a Perugia prima di tutto perché devo fare il punto della situazione con loro.

Sara: ah, ah.

Francesco: e poi niente, e comunque visto che c'è questo discorso di questo probabile incontro a Teano.

Sara: sì.

Francesco: per la prossima settimana possiam vedere di organizzarlo in un modo o nell'altro.

Sara: si si si perché Nania mi ha detto "Sara, dal momento che stai venendo sempre a Roma, appena vieni, chiamami che ci incontriamo"….

Francesco: appunto.

Sara: èh, e quindi io mi ero ripromessa che la settimana entrante, quando andrai a Roma, io verrò insieme così…

Francesco: va beh, mo' vediamo.

Sara: sai è sempre bene avere un bel…

Francesco: e certo certo.

Sara: eh…

Francesco: va beh, ok, ciao, poi ci sentiamo.

Sara: anche perché tu lo sai che Nania fu quello che mi diede quel numero di telefono…

Francesco: e si lo so appunto.

Sara: eh eh.

Francesco: va beh, ok ciao, ciao.

Sara: va bene, ciao Franco, ciao.

Nr. 1829	Data. 24.05.2008	Ora 08.29.36
Intercettazioni telefoniche	**Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1**	

INTERLOCUTORI:

SARA

GIUSEPPE

Sara: Pronto?

Giuseppe: hai sentito?

Sara: ho sentito, dove? ...ho parlato con Mara.

Giuseppe: eh…quella piange come una... ma che bastardi!

Sara: si.

Giuseppe: ma che figli di puttana, ma l'abbiamo sempre detto.

Sara: dice che è sconcertante! Dice che questi medici sono andati a dire "ma scusate le nostre... noi siamo andati dagli inquirenti a dire il fatto, ma che fine hanno fatto le nostre dichiarazioni!" E' biondo con gli occhi azzurri e coi

colori di Raffaele, cioè quello proprio gliel'ha appiccicato poi a Raffaele, hai capito?

Giuseppe: eh sì.

Sara: là il discorso è come dicesti tu: è solo che noi di..., tu dicevi, dicevamo che aveva il palo. Quello no, stava dentro, stavano insieme.

Giuseppe: stavano insieme e quello da lì è salito, ma che film avete visto voi!

Sara: stavano insieme, è salito da là, era il messaggio che lanciava al complice: "stai zitto, non dire che eravamo andati a rubare se no io ti tiro, ti tiro in ballo".

Giuseppe: si si si si si.

Sara: va bene? "dico che sei stata tu... sei stato tu ad ucciderla". Erano messaggi in codice. Il fatto lui l'ha raccontato per filo e per segno così com'era, anche il personaggio con la cuffietta e tutto il resto, era il messaggio al suo complice. "Stai zitto altrimenti siamo fottuti insieme".

Giuseppe: sì, sì, certo certo certo. Era quello che ho detto io dall'inizio, era quello... va beh, ma, Sa', mo' è il fatto: noi viviamo in Puglia, quindi lo sappiamo come agiscono certe persone. Cioè con Tiziano queste cose le abbiamo valutate sempre che quello era così il fatto, hai capito? Com'è? Che secondo me quella finestra, due persone, due ragazzi, ci salgono

tranquillamente. Solo a Perugia... (ride) se a noi mettono le inferriate al secondo piano, a sei metri, a sette metri d'altezza che riescono a salire lo stesso…

Sara: uh, stai in prima pagina: "sporco di sangue gridava: l'ho uccisa". Mo' sono andata su internet, il Giornale dell'Umbria. Solo che questo non me lo fa leggere dentro. Mo' almeno la prima pagina, fammi vedere…

Giuseppe: dice che sanno pure il nome, dove sta e tutto.

Sara: nome e cognome, tutto. "Sporco di sangue, la mattina del delitto un trentenne è stato visto e sentito urlare agitato, con mani e scarpe imbrattate. Omicidio Meredith: sporco di sangue gridava: l'ho uccisa. Spunta un altro giovane. Da Piazza Grimana in esclusiva nuove testimonianze, anche dal 118".

Giuseppe: eh, dice che son una dozzina di persone che l'hanno visto.

Sara: servizio a pagina due o tre. "la mattina del delitto si aggirava in piazza Grimana sporco di sangue. Piangeva e urlava. In esclusiva le testimonianze su un trentenne nei pressi della villetta dell'omicidio." Pagina due e tre… andiamo un po' a vedere. Va beh, loro ce l'hanno, l'hanno comprato.

Giuseppe: guarda…è sconcertante. Cioè noi l'abbiamo sentita di questa gente qua. Questi carrieristi, questi… cioè questi non si rendono conto, cioè qua

l'Italia sta veramente nella merda. Questi devono pagarla amara, amara, amara.

Sara: no, scuoiati vivi, come diceva Mara, scuoiati vivi. Vanno scuoiati vivi.

Giuseppe: ma stiamo a scherzare!

Sara: se veramente stanno le testimonianze di questi che sono andati dopo a dire "guardate così" e non hanno fatto niente.

Giuseppe: che quella è andata in televisione..., quella ha detto in televisione dice che ha parlato con i medici, no?

Sara: sì sì.

Giuseppe: Sara, ma secondo te un medico si mette a sputtanare una cosa del genere?

Sara: no.

Giuseppe: eh, siete normali? Quelli là evidentemente non ce l'hanno fatta più e hanno detto: ma che cazzo state facendo!

Sara: si si.

Giuseppe: va buono, va…. È assurdo, è assurdo guarda! È assurdo. Questo qua è come dico io: la gente deve essere omertosa, si deve fare i cazzi suoi! Questo è il messaggio che passa! Se Raffaele si stava a casa sua, invece di andare a vedere che cosa era successo, d'aiutar la polizia a far le cose, stava

tranquillo mo', beato per i cazzi suoi! Questo è il problema! L'hanno trovati là: loro so' stati! Quei maiali, porci, deficienti, coglioni. Va bene, è così!

Sara: ora Luca stava andando qui, chiamando la Buongiorno.

Giuseppe: sì e ma è chiaro. È normale! Ma stai a scherzà! Ma stai a scherzà! Quello deve fare la scarcerazione immediata! Ma stiamo a scherzare! Ma stiamo a scherzare che si tengono le persone dentro senza un cazzo, con tutti i teoremi che hanno fatto fino a mo'!

Sara: ci rimane solo Rudy.

Giuseppe: e sì perché lui lo sa il fatto, lo deve dire come è, perché lui era il compare di quello, ma l'abbiamo detto dall'inizio.

Sara: no, sai che dicono quelli? Sai che dicono?

Giuseppe: eh.

Sara: sai cosa diranno? Noi lo sapevamo, tanto quello stava già lì dentro incartato, poi al momento opportuno l'avremmo tirato fuori. Noi dovevamo incastrare Raffaele e Amanda che secondo noi stavano lì con loro.

Giuseppe: di nuovo...

Sara: hai capito?

Giuseppe: eh, si si si.

Sara: questi diranno così! Questi avranno il coraggio di dire così! Pur di non buttarsi merda in faccia…

Giuseppe: si si si.

Sara: questi avranno il coraggio di dire così! Noi sapevamo, hanno la scusa, sapevamo, quello stava là bello incartato, chi ce lo toglieva? Tranquillo.

Giuseppe: senti, per piacere, Sara, non fa la filosofia pure tu che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, non dì cazzate dai, che stai dicendo un mare di cazzate adesso. Ciao.

Sara: questi so' capaci di tutto.

Giuseppe: uffa, ciao.

Sara: ciao.

R.I.T. 410/08

Nr. 233	*Data. 11.03.2008*	*Ora 15.05.33*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

DORA

STEFANIA

Dora: Pronto?

Stefania: ciao.

Dora: ciao.

Stefania: allora?

Dora: allora? Cosa è cambiato? Niente.

Stefania: allora non te chiamavo.

Dora: dico nel senso, da quando ci siamo sentiti ad ora è cambiato..., ti stavo aggiungendo che abbiamo mangiato e… ora mi son seduta, stavo aspettando

che tu mi chiamassi… e questo è quanto, mo'… devo provare a chiamare quella lì che aveva portato quell'altro per vedere quando può veni'.

Stefania: mhm… ma domani il papà va a Santa Severa (sic)?

Dora: mica lo so.

Stefania: ma è mercoledì.

Dora: lui ha detto o martedì o mercoledì, mo' non lo so… glielo devo anche chiedere, perchè oggi non è andato.

Stefania: e perché in caso, se no vieni qua cioè vieni a… mangiamo insieme…

Dora: ma io sto aspettando giovedì perché ero rimasta d'accordo con Annamaria.

Stefania: ah, giovedì?

Dora: ti... mi aveva detto (---) che giovedì era libera.

Stefania: eh, perché siccome sapevo..., tu me lo avevi detto che lei era libera il mercoledì ma che ne so io.

Dora: eh, però lei mi ha detto che domani non poteva, non so che deve fare. E quindi aveva detto, lei aveva detto oggi pomeriggio, m'aveva detto che se il tempo era brutto, come infatti vedi era brutto, io non uscivo. E quindi ha detto giovedì, dice che domani si rimetterà bello il tempo.

Stefania: mhm mhm.

Dora: lei mi ha detto che giovedì forse non aveva lezione, e questo è quanto.

Stefania: va beh. Sì, noi però lo vorremmo sapere il giorno prima perché a Sara gli devo dire di non portarsi il pranzo.

Dora: eh, Stefi, non lo puoi sape.. e…beh domani?

Stefania: sì… va bene?

Dora: anche perché io là devo prenotare, però ci tengo anche a vedere (---) di sapere pure quell'altra cosa, insomma, di muovere pure quell'altra pedina adesso, (---).

Stefania: mhm.

Dora: che tanto la mostra sta fino a giugno.

Stefania: e… ma mi sa che non se può fa niente perché tanto lui la settimana prossima non c'è, se ne va in America.

Dora: eh, lo vedi? Quindi entro questa settimana per forza.

Stefania: eh, comunque oggi non c'è, quindi.

Dora: e lo so… va beh, domani senti perché al limite, se proprio vuole, ci incontriamo giù, cioè glielo spieghi tu, vengo pure all'ora che ha detto lui e ci incontriamo giù con lui.

Stefania: mhm mhm.

Dora: esce lui insomma, eh, va bene? Glielo spieghi e possiamo anche fare così…va boh?

Stefania: mhm mhm.

Dora: ok, va beh.

Stefania: va bene.

Dora: va bene.

Stefania: va beh, dai, salutamelo papà, famme anda'.

Dora: va bene, d'accordo, ciao.

Stefania: ciao.

Nr. 276	*Data. 13.03.2008*	*Ora 08.59.36*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

DORA

STEFANIA

Stefania: (----) associati, buongiorno.

Dora: Stefi?

Stefania: eh?

Dora: allora fammi sapere.

Stefania: mhm, ma non penso, ma', perché sta troppo impicciato.

Dora: eh, va beh comunque fammi sapere, se no verrò con l'autobus, che devo fa!

Stefania: ma quando! No, non so proprio se può.

Dora: ma a me m'ha detto alle sei e mezza, me l'aveva detto lui.

Stefania: ma oggi?

Dora: sì.

Stefania: ma chi?

Dora: Stefi, me l'ha detto (---) ma stai a dormire?

Stefania: ma quando?

Dora: l'altro giorno! Quindi stamattina glielo devi confermare. Eh, me l'aveva detto lui. Quindi senti un po', va bene?

Stefania: sì, ma me non mi va che vieni qua! Allora nn abbiamo capi..., non ci siamo capite su 'sta cosa!

Dora: beh e quindi allora sbrogliatela tu 'sta matassa, e che ti sto a dire? Secondo me, una mezz'oretta, un quarto d'ora può..., se può fa, quando dice lui.

Stefania: avvocato, ha detto mia mamma che doveva veni' qua alle sei e mezza oggi. E ma se… sì, però a me non me va che viene qua… perché mhm perché lo sa perché…

Dora: fallo scende'! Lui scende, ci vediamo...

Stefania: alle sette e mezza ci vediamo da Ciampini e prendiamo l'aperitivo insieme, andiamo tutti insieme. Esce con me lui.

Dora: eh.

Stefania: venite con papà e poi pigliamo l'a…, il taxi.

Dora: va bene.

Stefania: capito? Ci vediamo da Ciampini dove vi siete visto con zio Franco.

Dora: eh, va beh.

Stefania: però alle sette e mezza.

Dora: alle sette e mezza.

Stefania: va beh?

Dora: va beh.

Stefania: ciao.

Dora: ciao.

Nr. 279	*Data. 13.03.2008*	*Ora 09.24.09*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

DORA

STEFANIA

Stefania: (---) associati, buongiorno.

Dora: Stefi...

Stefania: mhm.

Dora: ce l'hai..., quando c'hai un momento libero chiamami.

Stefania: no, adesso.

Dora: allora ascoltami: non..., papà non vuole venire, quindi allora se devo.., vengo io da sola però a questo punto è meglio che..., non si può fare vicino a Piazza San Silvestro? Per… non si può circolare.

Stefania: non c’è niente.

Dora: eh.

Stefania: vicino a Piazza San Silvestro.

Dora: eh allora..

Stefania: va beh, ciao.

Dora: ciao.

Nr. 293	*Data. 13.03.2008*	*Ora 09.24.09*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

DORA

STEFANIA

PADRE DI STEFANIA

Dora: Pronto?

Stefania: ma perché cade la linea!

Dora: e che ne so! Va bene, allora?

Stefania: Tutto ok… sono uscita a fa' un giretto.

Dora: eh.

Stefania: mi so' comprata il tantum rosa.

Dora: mhm.

Stefania: le bustine da sciogliere.

Dora: eh, ma la vuoi fini' co' 'ste cose fai da te? Che c'hai? Me lo vuoi spiega' che ti è successo?

Stefania: e poi te lo faccio vedere.

Dora: eh.

Stefania: me l'ha detto la farmacista, mica ho fatto da me!

Dora: ah, ecco. Va beh… senti, ricordami che io c'ho una cosa da darti, meglio di tutto, mhm.

Stefania: e cos'è?

Dora: è una lavanda di Salsomaggiore, quella è la soluzione migliore.

Stefania: io l'ho finite quelle.

Dora: eh, e quindi io ce l'ho, ce n'ho due.

Stefania: mamma, mo' vediamo stasera.

Dora: eh.

Stefania: sei andata da Paola?

Dora: no, quando dovevo andare, all'una e venti?

Stefania: ma il messaggio non t'è arrivato?

Dora: all'una e venti.

Stefania: va beh, portaglielo oggi pomeriggio.

Dora: eh. Va bene, allora, a proposito di oggi io..., mhm.., spero che sia aperta la Chiesa perché magari andrò lì dentro, piuttosto che stare in mezzo ala strada. Perché sai, ieri alle sette c'era ancora parecchia gente lì in via del Corso, quindi…

Stefania: ma ieri sera, quando siamo uscite, ce stava il mondo!

Dora: come?

Stefania: tutti i negozi aperti!

Dora: beh, un po' meno. Va beh, comunque mica devo sta a..., io ieri ho preso tanto freddo, va bene?

Stefania: qua ragazzi fa caldissimo.

Dora: eh infatti, allora io vengo per… papà ha pensato bene di prendersi le linee di febbre, già mi ha detto che non mi accompagnava, in più il blocco del traffico è fino alle nove.

Stefania: ma tuo figlio? Ah il blocco del traffico.

Dora: eh, come dobbiamo fare! No, quindi a questo punto verrò io, mi prenderò il 61… sperando sai che mo' co' 'sto blocco del traffico, i mezzi, può darsi pure che le strade siano più sgombre e quindi i mezzi circolano tutto sommato. Per cui mi prenderò quello e…, e vengo.

Stefania: mhm mhm.

Dora: cercate di essere puntuali e ti ho detto: lì ci sta la Chiesa che penso che sia aperta, se poi sta chiusa però vi aspetto là, al limite, vicino alla Chiesa.

Stefania: ma la Chiesa di San Lorenzo in Lucina?

Dora: eh, sì. O se no lì, forse è meglio vicino alla Vodafone perché se non vi dovessi vedere là, è meglio là.

Stefania: ma forse è meglio vicino al bar che almeno ce sta gente sicuro!

Dora: e va beh, se no verrò là.

Stefania: eh.

Dora: perché lì alla Chiesa poi non mi piace, a quell'ora forse stanno tutti sai mhm i cosi…

Stefania: eh, e quindi è meglio vicino al bar.

Dora: eh, va beh ok va beh, facciamo così.

Stefania: va bene?

Dora: va bene, va.

Stefania: tanto lo tiro io fuori da qua.

Dora: e infatti per favore, perché guarda.. che poi non lo so fino a quale punto, però va beh.

Stefania: mhm.

Dora: che io stamattina ho parla..., comunque, Stefi, niente, adesso io non voglio dì più niente.

Stefania: quanta febbre ha papà?

Dora: eh, ha 37.3.

Stefania: mhm, va beh, passamelo.

Dora: eh, va bene, ok.

Stefania: ciao…

Stefania con il padre

Padre: pronto? ...pronto?

Stefania: papà, hai la febbre!!!

Padre: (---)

Stefania: ma ti sei preso la tachipirina?

Padre: eh?

Stefania: la tachipirina.

Padre: eh.

Stefania: pronto?

Padre: va beh, allora tutto a posto tu?

Stefania: siii.

Padre: eh?

Stefania: si.

Padre: va beh, ti saluto.

Stefania: ciao.

Padre: ciao.

Nr. 306	*Data. 13.03.2008*	*Ora 22.40.19*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

DORA

UOMO

MAGDA

Dora: a Gravina il telefono di 80 persone hanno messo.., avevano messo sotto controllo.

Uomo: pronto?

Dora: ciao, Enzino. (sic)

Uomo: ciao Dora, ciao, vuoi Magda, vero?

Dora: sì, grazie.

Uomo: Aspetta, ciao.

(voci in sottofondo)

Magda: Dora?

Dora: ciao, Magda.

Magda: ciao, volevo sapere se avevi chiamato Franco.

Dora: sì, l'ho chiamato e infatti stavo aspettando che la signorina finiva, e so' incazzata nera.

Magda: sì, ha detto che stava lei al telefono.

Dora: eh.

Magda: eh.

Dora: no, ma non per questo mi so' incazzata, sì, oltre per questo fatto che ti avrei chiamata.

Magda: va beh, no, ma non ti incazzare con me che so' stanca.

Dora: mica sto incazzata con te, Magda, sto incazzata perché come si chiama..., m'hanno messo sotto controllo pure l'altro cellulare, sto nera! Beh, va beh, ok.

Magda: eh.

Dora: è meglio che non parlo.

Magda: e beh, chi te l'ha detto, la Vodafone?

Dora: no, non… sì, mo' la Vodafone me lo deve dire! Magda, cade la linea! Magda, tu hai sentito l'altra sera quanti telefoni avevano messo sotto controllo a Gravina, l'hai sentito per il fatto di Gravina? 80 persone! 80!

Magda: no, io quello non l'ho sentito.

Dora: eh, allora te lo dico io. Va beh.

Magda: ma l'hai sentito?

Dora: sì, l'ho sentito e… gli ha detto... e lui ha detto: "allora domani, quando parto, ti chiamo e vediamo di incontrarci", sempre laconico.

Magda: domani?

Dora: eh.

Magda: quindi domani dobbiamo stare allerta.

Dora: quindi domani stai allerta in maniera…va beh, allerta, Magda, significa, allerta che se parte alle undici, arriverà per le..., per come va lui, arriverà per le... dodici meno due, per le tre insomma, no, penso.

Magda: ah, pomeriggio.

Dora: eh.

Magda: pomeriggio.

Dora: pomeriggio.

Magda: eh, e poi quindi sabato non ci va.

Dora: no, sabato va ma va da là!

Magda: ah.

Dora: capito? Perché domani va là.

Magda: ah.

Dora: io ho detto.. gli volevo di' che ho chiamato... ho chiamato Vanessa per sapere perché se l'avessi saputo prima, sai, forse, al limite, ci saremmo visti sabato e avrei riportato mio figlio a trovare con loro. Però lei mi ha detto che è probabile che non sapeva se andava Vanessa o... ma forse va Michele, ecco.

Magda: mhm mhm.

Dora: e quindi eh, per questo, forse non ci va, cioè Vanessa ha detto che non va però sai che Vanessa è sempre lei come il padre, è sempre poche…

Magda: senti, no, ma a parte questo che mi interessava sapere...

Dora: eh.

Magda: ma Nepo l'hai chiamato?

Dora: eh, l'ho chiamato e io domani ho detto che ci vado, siccome devo andare domani là che devo andare al coso, al policlinico Italia, allora ho detto: dato che vado là m'allungo, mi so' fatta dire... infatti lui sta abbastanza

vicino. E voglio andare a parlare a voce, Magda, è inutile che le sto a dire per telefono, meglio parlare e sentire un po'.

Magda: mhm.

Dora: sì, sì, l'ho chiamato, grazie, sì. Anzi, ringrazia Enrico, vedi che gli dovevo dire grazie per essere andato, e poi me ne so' dimenticata. Diglielo tu per piacere.

Magda: va bene.

Dora: eh, ok.

Magda: va bene, allora mi farai sapere.

Dora: sì, sì.

Magda: io avevo pensato di prendere dei cioccolatini per portarglieli, però…

Dora: eh, io addirittura volevo preparargli qualcosa da man..., ma poi ho detto: a che cosa serve?

Magda: nooo.

Dora: tutto al più..., tanto quello va sempre là, quindi tutto al più ho pensato se, dice, Eli passava quando tornava, allora magari gli avrei fatto, però siccome vanno sempre di fretta e poi tel'ho detto, quella m'ha detto…

Magda: sì, poi che cosa facevano, in macchina dovevano fare, pure io ho pensato: faccio una pizza di ricotta ma mi pare ridicolo.

Dora: eh.

Magda: a parte il fatto che la faccio senza canditi che a lui non gli piacciono, ma poi mi pare ridicolo che quella non la sa fare, per carità di Dio e poi qui se la deve portare, che cosa ne deve fare!

Dora: eh.

Magda: siccome a lui gli piacciono le cioccolate.

Dora: eh.

Magda: avevo pensato di portargli un coso di cioccolatini.

Dora: e beh, bene, e io mo' non lo so che cosa..., perché pure io, cioè io in un primo momento ho detto cucino qualcosa ma poi ho detto: a parte il fatto che non ho manco il tempo per poterlo fare, se al limite veniva, cioè se ne stava tornando a casa…

Magda: eh.

Dora: e poi no, però poi siccome sempre..., ho detto, allora ho rimandato, ho detto, sSiccome comunque devo andare, quindi allora a questo punto…

Magda: va beh, tanto tu ci devi andare, è diverso per te.

Dora: eh.

Magda: va bene.

Dora: va bene, va.

Magda: ci sentiamo domani.

Dora: che poi stai lì tanto, giusto per dare... per portare là, ma con gli altri, capito?

Magda: mhm.

Dora: ma non lo vedi che questi..., lei aveva fatto, non so se te lo avevo detto e te lo ridico: aveva fatto una cosa di quando andammo quella sera, aveva..., tirò fuori le cose, aveva fatto le chiacchiere.

Magda: mhm.

Dora: che poi le aveva fatte proprio... sai come le facevamo, sottili, leggere, fritte così e dice che ne aveva fatte un chilo di queste che le aveva portate là quando era andata..

Magda: ah, da quelli, ho capito.

Dora: là, capito? Eh.

Magda: eh, va bene.

Dora: io tu pensa, ho pensato addirittura, addirittura che, siccome so che a lui gli piacciono, gli volevo fare le meringhe. Poi ho detto: ecco, se le trovo al limite, gli porto quelle, eh.

Magda: mhm.

Dora: perché a lui gli piacciono.

Magda: va bene.

Dora: ok.

Magda: ciao, Dora, buonanotte.

Dora: buonanotte, ciao.

Nr. 324	*Data. 14.03.2008*	*Ora 19.57.20*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

DORA

GIUSEPPE

Dora: non ho capito perché non viene più il nome di mio fratello, va beh.

Giuseppe: pronto?

Dora: Giuseppe?

Giuseppe: oh?

Dora: che cos'è questa novità del Tg5?

Giuseppe: ma che novità! Che! Di'.

Dora: un nuovo sopralluogo.

Giuseppe: e beh? E lascialo sta...

Dora: eh, e questo, va beh, vole… ne sapevi niente tu?

Giuseppe: sì, sì, lo sapevo.

Dora: ah, e va beh. Allora a posto.

Giuseppe: sentono i fatti che diciamo noi al telefono e vanno.

Dora: Giuseppe? Pensa, allora io ti stavo pensando...

Giuseppe: sentono i fatti che diciamo noi al telefono e vanno. Falli giocare, a questi gli piace giocare, giocano, giocano, falli giocare. Questi si credono che stanno a giocare a Monopoli.

Dora: Giuseppe? Ascoltami.

Giuseppe: eh, di'.

Dora: ascoltami un momento. Io ti stavo pensando proprio poco prima del telegiornale perché ti volevo chiamare…

Giuseppe: beh?

Dora: per un altro motivo, cioè quando tu andasti da quell'amico là, ti ha dato delle belle notizie?

Giuseppe: discrete… eh, mo'... Do', qui fammi lavorare che mo' son tornato... (sovrapposizione di voci)

Dora: no, no Giuse'...E va beh, e invece a me..., va beh, comunque io domani molto probabilmente --- e se lo senti: di' di far di tutto per vedere, ok.

Giuseppe: a me che cosa?

Dora: la stessa persona, cioè quell'amico che conosci tu…

Giuseppe: eh.

Dora: con quell'altro che conosco io non è stato molto… eh mo' io non so più niente.

Giuseppe: cosa non è stato?

Dora: oh!

Giuseppe: dai va beh, Do', ciao.

Dora: Giuse', io per questo lo sto a domandare.

Giuseppe: va beh, ciao.

Dora: eh.

Giuseppe: ciao.

Dora: ok?

Giuseppe: ciao.

Dora: va beh, va bene, ciao.

Nr. 759	*Data. 03.04.2008*	*Ora 21.52.40*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

DORA

MAGDA

Dora: Pronto?

Magda: Dora?

Dora: eh, Magda.

Magda: stavi a vedere pure tu questa cazzata? Tanto non c'è altro…

Dora: sì, ma tanto non me ne importa niente.

Magda: eh.

Dora: stavo a vedere un'altra co…, stavo vedendo delle foto perché volevo riuscire a capire che cos'erano.

Magda: eh.

Dora: e quindi… lo vedo e non lo vedo.

Magda: no, io stavo pensando, invece, che questo sono tutto quello che disse mio fratello che sarebbe andato in onda subito dopo la Cassazione, Enrico ha sentito al Tg1 che domani su Panorama ci saranno notizie…

Dora: sì, è quello che ti volevo dire pure io di Panorama, eh.

Magda: sì, sì… di Panorama e questo suuu…che mi stavi dicendo tu, credo che siano quelle che loro avevano deciso di mandare, poi sai mi posso sbagliare, magari, forse, sono notizie come..., sono finalmente notizie un po' diverse, così...

Dora: eh.

Magda: insomma, almeno si stanno rendendo conto che si possono seguire anche altre…

Dora: hai visto che quella stava ubriaca? Sì, e io questo l'ho sen…, questo lo sapevo.

Magda: eh, altro indizi e non soltanto il film che si sono girati.

Dora: e che quelle si ubriacavano tutte. A quella l'avevano riportata ubriaca a casa, infatti stavano a di' chi è che l'ha portata…eh.

Magda: eh, infatti, infatti.

Dora: hai visto che stava ubriaca, sì? Hai sentito?

Magda: si, si, si.

Dora: tu non l'hai sentito il Tg5?

Magda: no.

Dora: eh, al Tg5 l'ha detto.

Magda: io ho sentito..., io stavo apparecchiando perché ho fatto tardi.

Dora: eh.

Magda: faccio sempre tardi, Dora, perché siamo usciti tardi, Enrico si fissa che deve vedere il telegiornale e le previsioni del tempo e allora fino a che poi ti rigiri, siamo usciti alle sei.

Dora: mhm.

Magda: uscire alle sei e i cuscini li andiamo a prendere da quelli che stanno vicino al Grappolo d'Oro perché quello... da quello li abbiamo presi sempre.

Dora: si, pure io l'ho presi là.

Magda: fino a quando trovi il posto, poi è andato al macellaio e io so' andata da Mille Cose a un euro che mi serviva un poco di ovatta e insomma, senza portarci per le lunghe, so' arrivata a casa alle sette e venticinque. Beh, e insomma, fino a quando tu ti fai... infatti ho fatto tardi, per cui non l'ho seguito proprio il Tg1 perché tenevo da fare.

Dora: no, io te l'ho detto, ho seguito il Tg5, perché ce l'ho, sai che ce l'ho in cucina la televisione, va beh, e lì ho visto e ho detto: boh, e qua.... E quindi ho sentito 'sta cosa e ti ho chiamato per dirti anche di Panorama.

Magda: mhm.

Dora: che domani lo dobbiamo comprare.

Magda: e infatti Enrico lo deve andare a comprare domani perché domani lui ha pensato io... che si va, se lo va a far vedere questo dente.

Dora: mhm…

Magda: mhm l'acqua… e sì, Valerio, guarda che te l'ho presa proprio per te quell'acqua, eh, ancora sta una cassetta d'acqua dentro lì, eh. Come dobbiamo fare con questi... Va bene Dora, allora questo ti dovevo dire.

Dora: va bene, io mo' stavo pensando di chiamarlo.

Magda: a chi?

Dora: di chiamare Franco per sentire che programmi ha, perché, ti stavo dicendo, che Giuseppe ha detto che domani..., tu mi sa che hai capito proprio male, cioè non viene nessuno.

Magda: eh.

Dora: e per sentire che deve fare, deve ripassare di qua quando se ne va, rimane là?

Magda: Dora, speriamo che a te ti risponde, a me non risponde.

Dora: eh.

Magda: io no, non ho provato a chiamarlo.

Dora: e come fai a sapere che non risponde?

Magda: perché, guarda, le altre volte, tranne ieri mattina, quando è stato il due ieri?

Dora: eh.

Magda: tranne ieri mattina che l'ho preso alla sprovvista che l'ho chiamato alle otto, allora mi ha risposto, ma le altre volte, quando qualche altra volta ho tentato, non mi ha risposto.

Dora: ah (---) io voglio provare a chiamare adesso per vedere come sta.

Magda: non mi ha risposto e poi se qualche volta trovava la mia telefonata, rispondeva…

Dora: mhm.

Magda: ma niente, niente. Non lo so, poi penso che lui stia proprio fuori di…

Dora: eh.

Magda: eh, però così, ha parlato, ti ha dato un poco di spiegazioni, se ce l'hai dammele…

Dora: sì.

Magda: se non ce l'hai..., anche che me le dai domani a me non me ne frega niente.

Dora: va bene.

Magda: se ce l'hai, dimmele.

Dora: d'accordo.

Magda: va bene?

Dora: si, va beh.

Magda: ciao, Dora.

Dora: ciao.

Nr. 813	*Data. 06.04.2008*	*Ora 17.12.00*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

DORA

TIZIANA

Tiziana: pronto?

Dora: Tiziana?

Tiziana: sì.

Dora: ciao.

Tiziana: ciao, bella, dimmi.

Dora: era mia sorella infatti perché sai, noi ci siamo avvelenate abbastanza.

Tiziana: eh, infatti.

Dora: eh…senti, Tiziana, io ti volevo chiedere una cosa. Devi venire a Roma tu per caso?

Tiziana: eh… no, fine settimana forse.

Dora: mhm.

Tiziana: perché?

(sovrapposizione di voci)

Dora: perché ti vorrei vedere, perché ti volevo chiedere una cosa, però non ne voglio parlare adesso nemmeno per telefono, te la devo chiedere a voce…

Tiziana: ah ah.

Dora: e quindi… che qua bisogna cercare di arrivare... dove non lo so.

Tiziana: mhm.

Dora: e in questo se mi può aiutare tua madre, insomma…

Tiziana: ah, appunto.. mhm, ho capito.

Dora: hai capito? Ecco… sennò qua non lo so come si mette. Senti, come sta mamma?

Tiziana: i bambini?

Dora: i bambini.

Tiziana: (---) adesso, domani vanno tutti a scuola, ricomincia. Stiamo facendo i compiti perché…

Dora: mhm mhm… ok, senti e mamma come sta?

Tiziana: (Tiziana con i bambini) ma de che non ce la fai più! Devi fa ancora le parole, devi fare quelli di domani,oh, 20 parole! Dai…

Dora: che sono queste venti parole?

Tiziana: deve fare venti parole con l'apostrofo: dall', sull' dell', all' e un'.

Dora: eh, con l'apostrofo?

Tiziana: con l'apostrofo, ah, già fanno grammatica questi, figlia mia.

Dora: e infatti (---) le parole astratte deve fa'. Che deve fa dall' con l'apostrofo: dall'alto?

Tiziana: tipo nell'astuccio, dall'aereo, sull'albero.

Dora: eh, nell'astuccio, dall'aereo… sull'erba.

Tiziana: eh.

Dora: sull'albero.

Tiziana: eh sì… senti, i ragazzi?

Dora: mhm, sono usciti.

Tiziana: ah, meno male, va.

Dora: eh… Stefania non vuole sentir parlare di questa faccenda.

Tiziana: ah.

Dora: io sono stata malissimo (---) ischemia che…

Tiziana: ah.

Dora: un dolore enorme (---) mi è aumentato ancora di più, i farmaci. Mi ha detto che non deve (----)

Tiziana: mhm mhm.

Dora: insomma poi non ti dico, sto come una rimbambita,Tiziana...

Tiziana: e ci credo.

Dora: ...perchè mi imbottisco di medicine. E poi a questo aggiungi che ho avuto anche problemi con... non so se l'ovaia, non so se la vescica, con un dolore che mi si è piazzato e manco a farlo apposta mio fratello mi ha fatto l'ecografia…

Tiziana: eh.

Dora: e ha visto che c'è una lieve..., una leggera dilatazione al rene destro quindi non sappiamo se c'è un calcolo. Per cui l'antibiotico, di tutto di più…

Tiziana: e va beh, piano, piano passerà pure questo.

Dora: facciamo il cocktail di farmaci, alla grande, guarda…

Tiziana: e infatti.

Dora: sì, sì, farmaci.

Tiziana: immagino, guarda.

Dora: proprio alla grande si va.

Tiziana: ma sei sola, no! C'è Alfonso, no?

Dora: si si, lui sta..., si, sta facendo il solitario. Questa è l'ora del solitario al computer.

Tiziana: ah.

Dora: e so' talmente nervosa, proprio stamattina pensavo che ho chiesto mille volte ai miei figli: ma mi dite che almeno uno si mette al computer comunica, sai attraverso il computer uno sta lì e si distrae.

Tiziana: sì.

Dora: niente, mio figlio non ha mai tempo.

Tiziana: ah.

Dora: guarda ormai qui si vive un po' … boh. Quello, proprio ha preso (---) delle manie, di darsi da fare, di farsi vedere che prepara l'esame, di continuare a studiare, non ci vuole sentire, non ci vuole sentire.

Tiziana: eh, me l'avevi detto, ah.

Dora: e io non gliela faccio più. Per questo ti ho detto: già sai ogni famiglia c'ha i suoi problemi. Per cui già ce l'avevo, perché non è che mi mancassero, poi è arrivata 'sta bomba qui, eh (---) proprio andiamo alla grande, guarda!

Tiziana: eh... non sei uscita per niente?

Dora: no, oggi no… No perché poi, visto, ha fatto freddissimo e quindi non so' uscita. Qui ha fatto di nuovo tantissimo freddo.

Tiziana: sì?

Dora: e infatti (---) se avevo preso freddo.

Tiziana: ah ah.

Dora: perché (----) ha preso freddo, perché fa di nuovo freddo e infatti guarda i dolori. Ti giuro non me lo voglio nemmeno ricordare perchè è talmente brutto.

Tiziana: e lo so.

Dora: oggi mi sento meglio, per quanto ieri ero ancora… stavo ancora tanto male, poi non respiravo bene.

Tiziana: ah ah.

Dora: oggi finalmente, manco ho fatto in tempo a respirare, mi mancava quella trasmissione dove è stata accusata la famiglia, i difensori della famiglia… eh, no, ma io non lo so questo avvocato, dire...

Tiziana: che ha detto quello?

Dora: ha detto che sono stati... ha detto: tanto qui lo sappiamo che è stata la difesa della famiglia Sollecito...

Tiziana: ah.

Dora: ma come ti permetti! Ma che ne sai!

Tiziana: ma dimme te… mah…

Dora: e allora, sì, siccome l'emittente, capito, è un'emittente pugliese allora… poi forse perché quello si è mosso… sai, comunque esistono le brave persone prerchè sai quante persone…

Tiziana: che poi è uscito un giornale, mo' te l'ho preso perché diceva che c'era quello che ha testimoniato, che c'aveva paura.

Dora: ah.

Tiziana: mhm, mhm.

Dora: c'ha paura? Di chi c'ha paura!

Tiziana: boh, diii… non vuole sapere, capito? Non vuole far vedere perché… di testimoniare, boh, stavo leggendo, te l'ho messi da parte tanto.

Dora: eh.

Tiziana: poi li vedrai.

Dora: e sì, poi li vedrò, li vedrò.

Tiziana: eh.

Dora: ah, ma meno male che..., sai ieri, ieri lo voleva proprio(---) non lo so se adesso è riuscita ad averlo, sì, a maggior ragione se ce l'hai, guarda...

Tiziana: sì, ieri era sabato?

Dora: è quello di sabato o è quello di oggi?

Tiziana: sì, no no, quello di sabato mi sembra e quello di venerdì c'ho, non mi ricordo.

Dora: ah ah , quello di ieri ce l'hai tu?

Tiziana: sì sì.

Dora: ah bene… perchè si… guarda....

Tiziana: ho preso sia il Corriere dell'Umbria che il Messaggero.

Dora: sì sì.

Tiziana: e va beh...

Dora: di cosa ha paura...

Tiziana: (---)

Dora: si devono prima info... se queste persone si devono prima informare...

Tiziana: mhm mhm.

Dora: ...di chi..., della famiglia con la quale hanno a che fare. Perché noi siamo famiglie che non abbiamo..., cioè persone che possono andare a testa alta.

Tiziana: mhm mhm.

Dora: siamo conosciuti per l'onestà e la rettitudine. E l'altissimo senso... mi sembra di avertelo detto.

Tiziana: si si.

Dora: abbiamo.... abbiamo delle persone di legge in famiglia, abbiamo delle persone di chiesa in famiglia, per cui per carità di Dio non devono nemmeno azzardarsi minimamente a pensare che possiamo essere dei delinquenti perché proprio non esiste!

Tiziana: (---) quando ho finito..., ho sentito la fine, ha detto: purtroppo i giornalisti dicono delle cose che magari…

Dora: e infatti, e certo.

Tiziana: e va beh.

Dora: che vogliamo fare.

Tiziana: e niente, che vogliamo fa', figlia mia.

Dora: che posso fare... guarda io t'ho detto: l'altro giorno, quando io speravo che le cose si risolvessero, e ci hanno dato quest'altra bella mazzata, cioè l'hanno scambiato veramente per il più grosso delinquente! Ma tu, io dico e domando, ci vuole un coraggio a dire una cosa del genere quando un delinquente ha lasciato le tracce e di quello non si parla?!?!

Tiziana: eh, infatti.

Dora: ma dico ma stiamo veramente a dare i numeri!

Tiziana: eh quello che dico io, boh!

Dora: ma tu lo sai che hanno trovato..., naturalmente gli è andata bene. La televisione e il giornale, anche il signor avvocato, si sono guardati bene dal dire che hanno trovato la scatola di scarpe a casa di Rudy, dove la scarpa, eh, è la scarpa sua quella dell'impronta…è di lui, questo non l'ha detto nessuno.

Tiziana: no.

Dora: l'ha detto solo Panorama.

Tiziana: no, non l'ho letto, ma dimme te!

Dora: hai sentito tu qualche televisione che l'ha detto?

Tiziana: no no.

Dora: e no, infatti. Pure questi ma che notizie danno! Ma vedono quello che vogliono vedere! Sentono quello che vogliono sentire.

Tiziana: veramente, non lo so, non l'ho sentito neanche io.

Dora: ecco, adesso te lo dico io, del resto se prendi Panorama di venerdì lo leggi.

Tiziana: in tv non l'ha detto nessuno?

Dora: l'ha detto il Tg2.

Tiziana: ah.

Dora: mhm.

Tiziana: e va beh…che devi fa', figlia mia!

Dora: due giorni fa.

Tiziana: ah, no, non l'ho sentito proprio.

Dora: due giorni fa, no, perché sai, non è ammesso che..., perchè io mi ricordo, quando ero piccola si diceva che sbagliava il prete a dire la messa e forse il prete, sai, riconosceva che può anche sbagliare. Ma (---) perché secondo te queste persone credono di essere il Padre Eterno, infallibili? Loro non sbagliano mai? Queste persone di..., 'sti poliziotti, 'sti luminari, 'sti giudici, perchè loro sai..., sono... sono gli esseri perfettissimi per cui loro non possono sbagliare!

Tiziana: è logico.

Dora: e no, infatti.

Tiziana: non possono nemmeno fare figuracce.

Dora: come?

Tiziana: non possono nemmeno fare le figuracce, no?

Dora: e infatti allora loro, siccome non possono farle (---) ci possiamo permettere di dire…

Tiziana: è logico.

Dora: ...far dire di tutto e di più?!?!

Tiziana: e infatti…

Dora: e dai! Invece hai visto? Ma chissà perché..., hai sentito ieri, ecco io ho sentito alla televisione, mentre... liberare 12 boss perché un giudice ha tardato la se… quello va benissimo perché i boss, no? Eh, quelli, quelli possono stare tranquillamente in giro, no?

Tiziana: è logico.

Dora: questa è la legge che c'abbiamo. E poi te l'ho detto purtroppo è capitata 'sta cosa, che te l'ho detto, 'sta poveretta era una ragazza, 'sta povera ragazza era inglese. Allora noi ci dobbiam fare grandi anche agli occhi dell'Inghilterra. Quindi il capro espiatorio l'abbiamo trovato e ci siam messi la coscienza a posto. Se quella fosse stata una povera ragazza italiana, nessuno si sarebbe messo...

Tiziana: io ho letto, o che ne so, per sentito dire che lui c'ha avuto un rapporto con lei, no? Rudy era andato per avere un rapporto.

Dora: e infatti.

Tiziana: ma pure questa ma chi è! Una mignottona, scusa la parola!

Dora: no scusami, allora...

Tiziana: per carità, ---.

Dora: aspetta e non è finita! Il signor avvocato non l'ha detto quanto alcol c'aveva in corpo, eh?!?! Allora, Tiziana, ce l'ho, quando ci vediamo te lo faccio vedere l'articolo di Panorama.

Tiziana: mhm, mhm.

Dora: su Panorama sta scritto, che non ti dico quanto avesse bevuto la ragazza linda e casta! Eh, va bene? Come tutte del resto.

Tiziana: e va beh, si si.

Dora: perché tanto non se ne salva una.

Tiziana: no, no.

Dora: quelle che vengono qui a studiare, a me l'hanno detto, me l'han detto persone che hanno avuto modo e che le…

Tiziana: ah ah.

Dora: tutti lo dicono: vengono apposta qua, perché già lo fanno al paese loro che non hanno, sicuramente...

Tiziana: sì, ma non lo possono fare di là.

Dora: e siccome forse lì non lo possono fare vengono qua e vengono tranquillamente a fare quello che fanno: andare nei locali a bere…

Tiziana: siccome lì non lo possono fare, no... non lo possono fare come smignottare, andare coi (---)…

Dora: del resto non... lì lo possono fare però a me quando Stefania andò in Inghilterra mi disse, lei tornò proprio "mamma, ma non ti dico che cosa combinano, come si ubriacano!", ecco. E stiamo parlando, lo sai quanti anni, sto parlando di quasi venti anni fa…

Tiziana: appunto. Mah, comunque... E va beh.

Dora: già da allora, tu pensa adesso, perché stiamo parlando degli anni '80. Tu pensa adesso che cosa sarà.

Tiziana: e lo so.

Dora: ancora di più! Ancora di più! Adesso con la..., sai l'aggravante qual è? Che adesso lo fanno..., mentre prima magari lo facevano queste straniere, adesso purtroppo lo fanno anche le italiane.

Tiziana: e lo so, è logico, è logico.

Dora: e d'altro canto la colpa e… la colpa di chi è? Dei genitori che non vegliano quanto debbono vegliare sui figli.

Tiziana: eh, (---)

Dora: guarda, io (---) non si ritirava mio figlio. Io guarda: m'ero addormentata, mi sono svegliata, la prima cosa che ho fatto, che ho visto che non era tornato, ho preso il telefono e l'ho chiamato.

Tiziana: mhm mhm.

Dora: per richiamarlo all'ordine, ecco. E lui mi ha detto che stava già qui sotto a girare perchè non riusciva a trovare il posto per parcheggiare. Però già comunque, come vedi, io... io guarda anche se sto dormendo dopo mi sveglio…

Tiziana: è logico.

Dora: e controllo finchè stanno qua. Tant'è vero che questa mattina gliel'ho detto: fatemi il favore, il fine settimana trovatevi qualcuno che vi ospita perché io voglio dormire e non andate a far… io 'sta vita non la reggo più! Anche perché sono costretta ad avere due… io ho paura, vivo come ormai tutti quanti viviamo con la paura che possano entrare dei ladri, per cui io.., ad un certo punto della sera, io mi barrico e cioè cerco di barricarmi per quello che posso in casa. Invece così no! Allora devi stare sempre con l'ansia.. e senti aprire la porta, chi è, chi non è. Dimmi te: io con quest'ansia non ci voglio più stare perché poi a una certa ora noi ce ne andiamo a dormire e chiudiamo e basta, no?

Tiziana: mhm mhm mhm mhm.

Dora: gli altri figli tranquillamente fanno l'alba.

Tiziana: tanto so' grandi.

Dora: e i genitori non dicono niente.

Tiziana: e lo so ---.

Dora: va bene, Tiziana, ascolta, allora se vieni, mi chiami?

Tiziana: ti chiamo, va bene.

Dora: eh, dagli un bacio, senti, Valerio che dice?

Tiziana: ok... si è addormentato adesso, è un delinquentaccio, è un furbetto.

Dora: eh.. sempre con le ragazzine adesso, no? Con le amichette. Eh eh eh (ride) di Gaia.

Tiziana: è innamorata.

Dora: eh! E beh… senti…

Tiziana: lui è un donnaiolo.

Dora: eh, è un maschietto!

Tiziana: è un maschietto!

Dora: eh eh eh…

Tiziana: va beh.

Dora: senti, va bene, la giornata è bella almeno là? Perché qua…

Tiziana: bellissima, bellissima.

Dora: qua invece è brutta.

Tiziana: no no, è bella bella bella.

Dora: bene, senti, salutami Vincenzo.

Tiziana: bacio, ok, ti ringrazio.

Dora: e tante belle cose.

Tiziana: salutami tutti pure tu, eh!

Dora: sì, ciao, Tiziana, ciao.

Tiziana: un bacio, ciao ciao.

R.I.T. 483/08

Nr. 697	*Data. 25.05.2008*	*Ora 10.25*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

MARITO DI DORA

STEFI

DORA

Marito di Dora: pronto?

Stefi: pronto...

Marito di Dora: buongiorno.

Stefi: che è successo?

Marito di Dora: che è successo?

Stefi: e perchè risponde così?

Marito di Dora: e tu perchè non...

(sovrapposizione di voci)

Stefi: a papà, a nonna se n'è proprio andato il cervellino.

Marito di Dora: che è successo?

Stefi: perchè ha telefonato a me e fa: e papà? Gli faccio: papà sta a Ostia. Ah, sta a Ostia, ah, già è vero, sta a Ostia, perchè ha telefonato.. ha telefonato qua e stava quello... Chi quello?

Marito di Dora: sta nel pallone, sta.

Stefi: il marito di Dora. Ah, Semi (sic). Eh, proprio quello, c'ha parlato lui e poi ha detto: ti passo mamma, eh? Ho detto: no, no, richiamo io e quindi io ho fatto il numero di Roma.

Marito di Dora: va buo', dai, mo' ---

(sovrapposizione di voci)

Stefi: nonna, papà sta a Ostia. Ok.

Marito di Dora: ok. Eh?

Stefi: ho detto: nonna, papà sta a Ostia, non c'è qui, mi dispiace.

Marito di Dora: tu stavi dormendo?

Stefi: che?

Marito di Dora: tu stavi dormendo?

Stefi: quando ha telefonato?

Marito di Dora: eh.

Stefi: sì. (sbadiglia). Però va beh.

Marito di Dora: va beh.

Stefi: non le ho neanche detto..

Marito di Dora: che devi fa'?

Stefi: no, mangio qua e poi vado con calma, mi sono scocciata di fare le corse.

Marito di Dora: allora uscite le.. quelle due bistecche là, --- le devi mangia'.

Stefi: mo' sta a dormire ancora.

Marito di Dora: va beh, ti passo mamma.

Stefi: ciao.

Marito di Dora: ciao.

(Il marito di Dora passa la telefonata a Dora)

Dora: pronto?

Stefi: ciao.

Dora: ciao, Stefi.

Stefi: che c'è?

Dora: niente, stavo lavando.

Stefi: ah. Come stai?

Dora: uh, come sto, così, diciamo bene.

Stefi: che... che vuol di'?

Dora: niente, Stefi, dolori, come si chiama, agitazione e quindi..

Stefi: agitazione de che?

Dora: ma per quest'altra cosa che hanno tirato fuori, per le reazioni di quei porci e quindi per carità, lasciamo stare, va beh.

Stefi: perchè, reazioni de che?

Dora: come?

Stefi: reazioni di che?

Dora: e..

Stefi: non hanno detto più niente.

Dora: e certo, non hanno detto più niente perchè quei porci hanno detto che non è vero, che loro lo sapevano. E quindi...

Stefi: che loro lo sapevano de che?

Dora: di.. di quello là, che comunque non sono attendibili questi testimoni, è una co.. Guarda, Stefi... però proprio ieri su Televideo ho letto: nessun commento dal porco del PM là.

Stefi: mhm.

Dora: senti, io..

Stefi: va beh, non è che è una cosa positiva, eh.

Dora: quale?

Stefi: nessun commento.

Dora: e infatti perchè ci.. ci deve andare a mettere la faccia sai dove, eh, quel maiale! Ma più maiali di lui gli inquirenti sono, quelli ancora di più, credono di essere i padreterni, 'sti stronzi! Va beh.

Stefi: mhm...

Dora: ok. Staremo a vedere. Mo' ieri stava incazzato Maori.

Stefi: mhm.

Dora: si vedeva che era nero.

Stefi: ancora che tribbola quello?

Dora: e va beh, l'hanno intervistato, comunque ha fatto bene, non ha detto nie.. ha detto... stava nero, sai nero? Eh, si vedeva.

Stefi: mhm.

Dora: eh, perchè è chiaro che deve stare nero. Ma stai a scherzare, cioè ma questi sono dei porci schifosi, maiali e tutto con loro. Va beh, ma tanto sappiamo come vanno le cose in Italia e lo stiamo constatando ogni giorno sempre di più, quindi...

Stefi: mhm.

Dora: no, com'è che ti sei svegliata tu?

Stefi: perchè ha chiamato nonna.

Dora: ma è rompicoglioni forte, eh.

Stefi: eh, brava, m'hai tolto le parole di bocca.

(sovrapposizione di voci)

Dora: ---

Stefi: ma perchè non ha chiesto di papà e le ho detto: guarda che papà sta a Ostia. Ah, già, me l'aveva detto.

(voci in sottofondo)

Stefi: che cosa è?

Dora: ma che ne so, tu che c'hai la lingua lunga però, eh, perchè tu ce l'hai abbastanza lunga, glielo puoi pure di', eh?

Stefi: a chi? A chi?

Dora: puoi chiamare più tardi.

Stefi: e va beh, non capisce, eh.

Dora: e infatti.

Stefi: ma quella ha chiamato perchè voleva parlare con papà.

Dora: ah, ecco.

Stefi: eh.

Dora: ma maledizione a me chi me l'ha fatto fare a mettere quest'altro povero cristo in mezzo, che già è andato là, ma per favore, guarda, io ho la fortuna di vedere l'altro pezzo, --- che no, dove stavi, stavi là.. l'altro pezzo che ha continuato a fare, meglio non dire, guarda, meglio non dire, che la cosa è proseguita.

Stefi: mhm... quando sono uscita?

Dora: sì.

Stefi: cioè?

Dora: no, va beh, e quand'è che sei andata dalla parrucchiera...

Stefi: e che ha detto?

Dora: una cosa, guarda, no..

Stefi: mhm.

Dora: io non lo so, non ci si rende conto, mhm, proprio... ma mica da mo', da sempre, quindi adesso, sai, è raddoppiata la cosa, da sempre è stato così. Ma... Va bene, Stefi, va.

Stefi: mhm, va beh.

Dora: che devi fare allora tu, eh?

Stefi: no, vado dopo pranzo perchè non mi va di fare le corse, co... Quindi vado --- qua.

Dora: ah, senti, senti, per piacere, nel sal.. no nel salottino, sullo scrittoio di papà..

Stefi: mhm.

Dora: dovrebbe stare la lettera di.. che ha mandato qua l'amministratore, no?

Stefi: e beh?

Dora: dove sta il giorno della riunione e l'ora, eh... Vedi un po' di trovarla così poi leggi. Me lo leggi.

Stefi: ma che devo leggere?

Dora: a che ora è, cioè me lo dici dopo, non è che me lo devi leggere adesso, dato che stai a casa ricordati, vedi e... e così.

Stefi: mhm.

(voci in sottofondo)

Dora: va bene, ok. Stai a sentire..

Stefi: che rompi cazzo, mamma mia!

Dora: stai a senti', madonna mia, per quale cazzo deve esistere solo un figlio, no...

Stefi: eh?

Dora: per quale cazzo deve esistere solo un figlio, ma a te ti sembra normale?

Stefi: ah.

Dora: comunque la devo chiarire questa cosa perchè non ne posso veramente più, eh, no.

Stefi: mhm.

Dora: e va beh, mo' glielo sta a chiedere.

Stefi: cosa?

Dora: va bene.

Stefi: che gli sta a chiedere?

Dora: se l'ha sentito.

Stefi: mhm.

Dora: grande pascià. Che dobbiamo fare...

Stefi: mhm.

Dora: qual è quella di Pirandello, così è, se vi pare, no? Va beh, va, ok, va, ---

(voci in sottofondo)

Dora: va bene.

Stefi: ma ha chiuso la porta, che vuol di'?

Dora: ricordati della corsa.

Stefi: ah.

Dora: ah. Va bo'. Allora ci sentiamo poi.

Stefi: va beh, Pippo sta a dormi'.

Dora: eh. Certo, e quell'altro alle due a vedere una cosa su internet per Laura, niente. Questa è la casa di Pulcinella, la burattina che è vostra madre, vostra madre non è una madre degna di rispetto, no, è una burattina.

Stefi: alle due a vede'?

Dora: su internet una cosa per Laura. Ma a te ti sembra normale?

Stefi: e Laura dove stava?

Dora: e che ne so, era venuta a casa con lui, penso.

Stefi: ma che stai a di'? Ma non c'era nessuno qua, non è venuto nessuno.

Dora: è ritornato a casa alle due.

Stefi: boh.

Dora: e poi è andato.. andava ad accompagnare Valeria a piedi, perchè? Perchè ha detto: non c'è nessuno che può accompagnare la Valeria.

Stefi: mhm.

Dora: dico: quante volte più ti dico che non devi andare in giro di notte, più questo va. Stefi, guarda.. Io non lo so fino a quale punto, fino a quale punto io sarò dotata di pazienza, cioè proprio non ve ne può sbattere di meno a voi di quelle che possono essere le condizioni di salute, le... niente, niente, zero. Parlo.. dico: a voi figli in generale.

Stefi: mhm.

Dora: ma va beh. Ok, Stefi.

Stefi: ciao.

Dora: ciao.

Stefi: ciao.

R.I.T. 518/08

Nr. 3	*Data. 18.03.2008*	*Ora 10.40*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SARA

DORA

Sara: pronto? Ciao, Dora.

Dora: ciao.

(linea disturbata) (non si sente per niente la voce di Dora)

Sara: no. Sì, sì, io chiesi a Franco e disse: no, no, lasciamo... lasciamo stare anche perchè, eh... non è che cambiano le cose andando a parlare. Eh. Comunque loro sono.. sono fiduciosi, ancora ieri sera c'è stato un incontro, quindi non...

(linea disturbata)

Sara: dimmi. Sì, dimmi, Dora. Eh, e va beh, per lunedì, e mo' vediamo cosa facciamo. Sentiamo anche Franco. Mo' sentiamo, ancora vogliono andare ad

un ristorante, sai, per non stare a fare macelli... Eh, mo' sentiamo un po'. Eh. E va bene. Giuseppe è andato a Milano. Ah... Sì, sì, sì, sì. Mhm... eh, mhm... mhm... eh... e sì, lei non è stata per niente, ieri è stata sempre all'università, eh. Sì. Eh, eh.. sì, poi ieri sera a preparare la.. la valigia, mhm, mhm... e dopo Pasqua, non lo so, martedì, boh, non lo so, sentiremo quando viene, che mo' mi devo sbrigare che poi devo andare a prenderlo a Bari. Mo' devo.. devo mettermi a cucinare. Sì, stamattina è andato via, mhm. Rientra stasera. Anche a voi, Dora, un abbraccio, ci sentiamo, ciao ciao.

Nr. 61	*Data. 26.03.2008*	*Ora 20.20*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

SARA

DORA

(Televisione o radio in sottofondo)

Dora: vuoi mettere --- per piacere, vediamo che dice. Ora te lo sto dicendo.

(voci in sottofondo)

Sara: pronto?

Dora: Sara?

Sara: Dora?

Dora: hai sentito la nefandezza di...

Sara: sì, Dora..

Dora: dimmi.

Sara: per piacere, non parliamo, stiamo.. stiamo fuori.. lo sapevamo che era quello, lo sapevamo.

Dora: eh.

Sara: lo sapevamo da un mese fa, l'avevamo già anticipato che è l'unico modo per salvare il culo a Mignini.

Dora: e infatti.

Sara: ed è l'unico modo per salvare Rudy dall'ergastolo, va bene?

Dora: ma tu l'hai sentite le nefandezze che ha detto quella bestia?

Sara: sono uno più bastardo dell'altro, Mignini è ancora più bastardo di Rudy, perchè mentre Rudy è un ladro patentato e un assassino...

Dora: e infatti, e infatti.

Sara: Mignini è doppiamente assassino...

Dora: è un bastardo!

Sara: ...perchè sfrutta, sfrutta un assassino per salvarsi lui il culo e tenere dentro gente innocente.

Dora: hai sentito quel bastardo? Per questo, l'hai sentito?

Sara: è doppiamente assassino. Ed andrò da tutte le parti a dirlo questo fatto, d'accordo? E' doppiamente assassino perchè sta giocando. Tu immagina

Raffaele --- quando lo sentirà, sì, sì, va beh, tanto lo sapevamo che avrebbe dovuto dire questo, però..

Dora: sì, va bene, però cioè..

Sara: sì, lo sapevamo, però...

Dora: è un bastardo, hai capito perchè?

Sara: però.. va beh...

Dora: è un bastardo.

Sara: allora, Dora, non parliamone perchè altrimenti qua la pressione sale chissà fin dove.

Dora: e infatti. E infatti. ---

(sovrapposizione di voci)

Sara: non risolviamo niente parlandone fra noi.

Dora: no, io ti volevo solo..

Sara: dobbiamo soltanto agire, punto.

Dora: eh, io ti volevo soltanto dire a che ora usciva Eli, siccome...

Sara: non c'è nessuno, Dora, non ho né Eli né Anna Maria, sono andate in una riunione che si sono messi in una cooperativa edilizia, quindi non so a che ora finiscono. Io sto in pigiama dalle sette, da quando sono tornata assieme a Raffaele.

Dora: va bene, senti, d'accordo, allora io più tardi provo a chiamarla io Nanni, che se.. se per caso...

(sovrapposizione di voci)

Sara: eh, quando finiranno questa riunione probabilmente potranno portarti.. io è che non ho neppure tachipirina, non credo, fammi vedere.

Dora: maledetta, il demonio maledetto! Io che c'avevo sempre...

(sovrapposizione di voci)

Sara: no, ce l'ho ---, mo' devo solo vedere se è scaduta o meno.

Dora: eh, va beh, divertiti col TG1, eccolo.

Sara: eh?

Dora: ciao, Sara.

Sara: ciao.

Dora: divertiti col TG1 che già mi è passato l'appetito.

Sara: ciao, Dora.

Dora: ciao.

Nr. 202	*Data. 20.04.2008*	*Ora 14.53*
Intercettazioni telefoniche	*Proc. Pen. Nr. 8/08 R.G. Corte d'Assise* *A carico di Knox Amanda Marie + 1*	

INTERLOCUTORI:

MARA

DORA

Mara: pronto?

Dora: Mara?

Mara: ciao, Dora.

Dora: ciao. Che state a pranzare?

Mara: no, abbiamo finito da poco.

Dora: ah. Senti, mi.. volevo un attimo spiegazioni su quel messaggio che mi hai mandato, ma perchè era una tua considerazione o perchè veramente lo devono sottoporre a qualche cosa?

Mara: ma chi? Che tipo di messaggio, Dora?

Dora: tu m'hai mandato il messaggio, Mara.

Mara: sì, e mi devi ricordare...

Dora: hai detto che.. che avrebbero processato una persona oggi.

Mara: no, non.. no, non è... no oggi, domani, lunedì.

Dora: eh, infatti domani, eh.

Mara: sì, sì.

Dora: ah, ah.

Mara: e ti ho scritto chi era pure.

Dora: eh, infatti, per questo, sì, sì, ma io non..

Mara: no, no, è vero, è vero.

Dora: eh, eh. E io, quindi, io va beh... guarda, eh, beh, meno male, sai...

Mara: no no, c'è un procedimento... è ver.. è verissimo, ci mancherebbe, eh!

(sovrapposizione di voci)

Dora: per questo io quando l'ho letto.. non l'avevo letto subito.

Mara: ah.

Dora: poi quando l'ho letto già mi sono addormentata più tranquilla quando ho sentito questa cosa.

Mara: mhm.

Dora: eh.

Mara: no no, è vero, è verissimo.

Dora: è verissimo, quindi è domani?

Mara: no...

Dora: e allora te ti sei confusa, siccome hai scritto: domani...

Mara: no, no.

Dora: eh.

Mara: no, forse domani diciamo intendevo lavorativo.

Dora: eh, domani lavorativo, eh, eh.

Mara: forse te l'ho mandato dopo mezzanotte, ho scritto domani, non lo so.

(ridono)

Dora: no, me l'hai mandato..

Mara: oppure nel sonno proprio.

Dora: me l'hai... no, no, no, me l'hai mandato...

Mara: ---

Dora: e beh, me l'hai mandato alle nove, subito dopo che ci siamo sentite.

Mara: ah, allora niente, mi sono sbagliata, no, mi sono sbagliata.

Dora: e va beh, va beh, comunque va beh, va beh, no...

Mara: comunque..

Dora: perchè siccome stamattina...

Mara: ---

Dora: eh, stamattina ho sentito altre versioni.

Mara: comunque i giornali sono stati abbastanza positivi.

Dora: eh... io non lo so, non ho ancora letto il Messaggero.

Mara: ah, sì.

Dora: però stamattina ho sentito altre versioni, però l'ultima versione che ho sentito è stata Studio Aperto che ha detto che praticamente non ne sono... non è servito a niente, cioè non sono venuti a capo di...

Mara: di niente.

Dora: di niente.

Mara: esatto, esatto.

Dora: ecco, bene.

Mara: perchè nulla.. nulla è certo.

Dora: bene. E poi, niente, io quello che ti avevo detto, insomma, perchè era.. mentre a mezzanotte ieri sera hanno tirato fuori di nuovo la storia che adesso avrebbero sentito quel... quel testimone, blà, blà, blà, blà...

Mara: sì, ma quello è un barbone, Dora.

Dora e infatti.

Mara: l'avete vista voi la trasmissione?

Dora: io l'ho visto, come no.

Mara: eh, io l'ho vista su internet veramente perchè..

Dora: ma tu l'hai...? Io l'ho vista e l'ho capito subito, ho detto: ma chi è quello? Ma che...

(sovrapposizione di voci)

Mara: sì, no, quello è un barbone, quello è un barbone che sta a piazza Grimana. Lo hanno riconosciuto un sacco di ragazzi di... di Perugia, figuriamoci.

Dora: sì, sì, eh, perchè no... Ma che non si vedeva...

Mara: ma a quello basta che gli dai.. ma a questo.. a quello basta dargli mille euro, Dora...

Dora: e infatti, e certo.

Mara: ...che riesce pure a dirti di avere visto Gesù Cristo sulla Terra.

Dora: e beh, e come no...

(sovrapposizione di voci)

Mara: guarda, questo è sicuro.

Dora: sicurissimo. Va bene, Mara, va.

Mara: ok.

Dora: allora va beh, aspettiamo gli eventi.

Mara: sì sì, aspettiamo, aspettiamo.

Dora: senti, eh... niente, io volevo parlare con.. con mio fratello.

Mara: sì.

Dora: quando lui è disponibile mi facesse lui uno squillo così..

Mara: chiamalo a casa adesso, Dora, che sta di là, sta al computer.

Dora: ma non sta a dormire? Ancora sta a dormire, io lo voglio lasciare in pace.

Mara: no no, no, no, si è alzato tardi stamattina, no, ci siamo alzati tutti quanti tardi stamattina.

Dora: ah, allora posso... lo posso chiamare?

Mara: sì, sì.

Dora: va beh.

Mara: perchè di là purtroppo il cellulare non prende molto bene, quindi...

Dora: no, no, no, ma io va beh, lo chiamavo a casa anche per poter parlare meglio perchè vedi ad esempio c'ho questo che mi sta facendo un casino nell'orecchio.

Mara: ah, ho capito. Va bene.

Dora: dico il cellulare e quindi è meglio se chiamo col fisso, almeno...

Mara: no, se lo chiami adesso tanto adesso sta abbastanza tranquillo...

Dora: tranquillo.

Mara: eh...

Dora: va bene.

Mara: va bene?

Dora: va bene, Mara.

Mara: ok, ciao, Dora.

Dora ok.

Mara: saluta tutti, eh.

Dora: ciao, buon pomeriggio, grazie.

Mara: ciao, grazie, ciao ciao.

Dora: ciao.

Legenda

(sic)	***esprime incertezza interpretativa sul modo di scrivere la parola precedente in quanto sconosciuta o pronunciata in maniera non completamente comprensibile***
…	***indica una frase lasciata in sospeso***
---	***indica una o più parole incomprensibili***